



Palazzo Isimbardi, ingresso, particolare



Città  
metropolitana  
di Milano

# Documento unico di programmazione

## 2021/2023

Milano, febbraio 2021

Direzione Generale

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	pag. 6
<b>Il Documento unico di programmazione (Dup) 2021-2023</b>	pag. 10
<b>SEZIONE STRATEGICA - SeS</b>	pag. 13
<b>1. Quadro delle condizioni esterne</b>	pag. 14
1.1 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo	pag. 14
1.1.1 <i>Quadro macroeconomico internazionale</i>	
1.1.2 <i>Quadro macroeconomico nazionale</i>	
1.1.3 <i>Programma di interventi e aiuti per i Paesi membri dell'Unione Europea ai fini del contrasto all'emergenza epidemiologica e del sostegno al rilancio dell'economia dell'Eurozona</i>	
1.1.4 <i>Monitoraggio sui conti pubblici del Paese ai fini dell'osservanza delle regole di bilancio europee</i>	
1.1.5 <i>Programma Nazionale di Riforma</i>	
1.1.6 <i>Obiettivi di crescita e di finanza pubblica programmati per il 2021-2023</i>	
1.1.7 <i>Manovra di bilancio dello Stato per il triennio 2021-2023</i>	
1.1.8 <i>Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia</i>	
1.1.9 <i>Non solo PIL - Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)</i>	
1.2 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana	pag. 136
1.2.1 <i>La popolazione della Città metropolitana di Milano</i>	
1.2.2 <i>Il Territorio e le direttrici di sviluppo</i>	
1.2.3 <i>L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro</i>	
1.3 L'agenda digitale e le priorit� di intervento	pag. 187
1.4 Milano Smart City nel contesto europeo e nazionale	pag. 190
1.5 La domanda di servizi pubblici locali	pag. 221
<b>2. Quadro delle condizioni interne</b>	pag. 224
2.1 Le funzioni della Citt� metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze	pag. 224

2.2 Le zone omogenee	pag. 236
2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 238
2.4 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	pag. 240
2.4.1 Condizioni strutturali del Bilancio	
2.4.2 Andamento degli Indicatori di bilancio nel triennio 2017-2019	
2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano	
2.4.4 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	
2.5 La gestione del patrimonio	pag. 277
2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 280
2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 285
<b>3. Indirizzi e Obiettivi strategici dell'Ente</b>	pag. 303
<b>4. Modalità di rendicontazione</b>	pag. 397
<b>SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA</b>	pag. 399
<b>5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023</b>	pag. 400
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 400
5.2 Opere per le quali è prevista l'approvazione di un livello minimo di progettazione	pag. 412
<b>6. Missioni e Programmi</b>	pag. 413
<b>Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	pag. 414
0101 Organi istituzionali	
0102 Segreteria generale	
0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
0106 Ufficio tecnico	
0108 Statistica e sistemi informativi	

0109	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
0110	Risorse umane	
0111	Altri servizi generali	
<b>Missione 04: Istruzione e diritto allo studio</b>		pag. 451
0402	Altri ordini di istruzione non universitaria	
0407	Diritto allo studio	
<b>Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>		pag. 458
0602	Giovani	
<b>Missione 07: Turismo</b>		pag. 462
0701	Sviluppo e valorizzazione del turismo	
<b>Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>		pag. 466
0801	Urbanistica e assetto del territorio	
<b>Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		pag. 474
0901	Difesa del suolo	
0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
0903	Rifiuti	
0905	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
0906	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	
0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
<b>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</b>		pag. 493
1002	Trasporto pubblico locale	
1005	Viabilità e infrastrutture stradali	
<b>Missione 11: Soccorso civile</b>		pag. 503
1101	Sistema di protezione civile	
<b>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		pag. 507
1202	Interventi per la disabilità	
1204	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
1207	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
1208	Cooperazione e associazionismo	
<b>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</b>		pag. 516
1401	Industria, PMI e Artigianato	
1403	Ricerca e innovazione	
1404	Reti e altri servizi di pubblica utilità	

<b>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	pag. 526
1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
1502 Formazione professionale	
1503 Sostegno all'occupazione	
<b>Missione 19: Relazioni internazionali</b>	pag. 533
1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
<b>Missione 50: Debito pubblico</b>	pag. 538
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
<b>SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA</b>	pag. 541
<b>7. Programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 ed elenco annuale dei lavori 2021</b>	pag. 543
<b>8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione immobiliare 2021-2023</b>	pag. 561
<b>9. Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023</b>	pag. 573
<b>10. Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2021-2022</b>	pag. 627

## Premessa

La fase di trasformazione che ha investito province e città metropolitane con la Legge 56/2014 ha comportato e tuttora comporta incertezza sia per quanto concerne le risorse disponibili sia per i compiti e le funzioni da svolgere e per i servizi comunque da assicurare ai cittadini in regime di “pareggio di bilancio” (art. 81 della Costituzione).

L’oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e al riordino delle competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, hanno determinato criticità in ordine al raggiungimento degli equilibri di bilancio e hanno giustificato per Province e Città metropolitane i successivi differimenti, disposti con norma di legge, dei termini di approvazione dei Bilanci di previsione rispetto al termine ordinario del 31 Dicembre.

Sin dalla sua istituzione disposta dalla L. 56/2014 (Legge “Delrio”) a partire dal 1° gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano ha approvato il suo documento di programmazione triennale (Relazione previsionale e programmatica - *Rpp* e successivamente Documento unico di programmazione - *Dup*) e il suo Bilancio di previsione, con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, nell’ultimo bimestre dell’anno, con conseguente approvazione del *Piano esecutivo di gestione (Peg)* alla fine dello stesso esercizio di riferimento:

- Bilancio di previsione per l’annualità 2015 e allegato *Rpp* 2015-2017, approvati definitivamente dal Consiglio metropolitano il 05/11/2015 con deliberazione R.G. n. 41/2015; *Peg* 2015 approvato il 12/11/2015 con decreto sindacale n. 290;
- *Dup* 2016-2018 approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 15/12/2016 e Bilancio di previsione per l’annualità 2016, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 15/12/2016 con deliberazione n. 59/2016; *Peg* 2016 approvato il 20/12/2016 con decreto sindacale n. 315;
- Nota di aggiornamento al *Dup* 2017-2019 approvata in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 del 30/11/2017 e Bilancio di previsione per l’annualità 2017, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 30/11/2017 con deliberazione n. 59/2017; *Peg* 2017 approvato il 18/12/2017 con decreto sindacale n.334.

In questo contesto, il ciclo della programmazione ha subito significativi rallentamenti in quanto la gestione si è svolta per gran parte dei primi tre esercizi (2015-2017) in esercizio provvisorio (e in alcuni periodi anche in gestione provvisoria) sulla base dei Bilanci assestati degli esercizi precedenti, minando la funzione programmatica che la legge assegna ai documenti del sistema di bilancio armonizzato.

Dall’esercizio 2018 è stato possibile per l’Ente approvare documenti di programmazione di bilancio di respiro triennale e non più limitati alla sola annualità, recuperando quindi in termini di gestione ordinaria e di capacità di programmare i propri interventi rispetto agli esercizi precedenti (triennio 2015-2017):

- *Dup* 2018-2020 e Bilancio di previsione finanziario 2018-2020, approvati dal Consiglio metropolitano in via definitiva il 05/07/2018 con deliberazioni rispettivamente n. 30 (il *Dup*) e n. 31 (il Bilancio di previsione). Il *Piano esecutivo di gestione (Peg)* per il triennio 2018-2020, *Piano della performance* della Città metropolitana di Milano, è stato approvato il 18/07/2018 con decreto del Sindaco metropolitano n. 172;
- *Dup* 2019-2021 e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 definitivamente approvati il 01/04/2019 con deliberazione consiliare rispettivamente n. 19 (il *Dup*) e n. 20 (il Bilancio di previsione) . Il *Peg/Piano della performance* per il triennio 2019-2021 è stato approvato dal Sindaco metropolitano con decreto sindacale n. 70 del 16/04/2019;
- *Dup* 2020-2022 e Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 adottati e contestualmente approvati dal Consiglio metropolitano in data 07/04/2020 con deliberazioni rispettivamente nn. 1 e 2 in videoconferenza (a norma art. 73 comma 1 del D.L. n. 18 del 17/03/2020) . Il *Piano della performance* è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 60 del 04/05/2020.

Il 2020 ha confermato il progressivo miglioramento nei tempi di adozione dei documenti di programmazione di bilancio premessa per un'efficace amministrazione.

Si ricorda che il 31/01/2020 con delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (G.U. n. 26 del 01/02/2020). Lo stato di emergenza è stato tuttora prorogato sino al 31/01/2021 con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 07/10/2020 e con D.L. n.2/2021 è stato prorogato al 30/04/2021.

L'art. 106 del D.L. 18/05/2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17/07/2020, n. 77 ha previsto, per l'esercizio 2021, che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui al citato articolo 151, comma 1, del *Tuel* fosse differito al 31 gennaio 2021.

Successivamente in considerazione delle esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 ancora in corso che non consentono di assicurare il rispetto degli adempimenti contabili nei termini previsti dalla legislazione vigente, il Ministro dell'Interno con decreto del 13/01/2021 ha ulteriormente differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali dal 31 gennaio al 31 marzo 2021. Con lo stesso decreto ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio sino al 31 marzo 2021 ai sensi dell'art. 163 – comma 3 – del D.lgs. 267/2000.

### **La programmazione di Bilancio nell'ordinamento contabile armonizzato**

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi (*stakeholder*) di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il documento nel quale si formalizza tale processo di programmazione, è costituito dal *Documento unico di programmazione (Dup)*. Si sottolinea che con il termine "unico" il legislatore ha inteso unificare all'interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell'ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, il *Dup* deve quindi esplicitare con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- le linee strategiche e gli indirizzi strategici di riferimento. In particolare per la Città metropolitana di Milano i documenti di riferimento sono costituiti dallo Statuto, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 22/12/2014 con deliberazione n. 2/2014, e, ai sensi della L. 56/2014 - art. 1 - comma 44 - lett. a) e dal *Piano strategico triennale del territorio metropolitano* previsto come funzione fondamentale per le Città metropolitane dall'art. 1 – comma 44 – lett. a) della L. 56/2014. Il primo Piano strategico riferito al triennio 2016-2018 è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 27 in data 12/05/2018. Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019, il Consiglio metropolitano ha definitivamente approvato l'aggiornamento del Piano e delle strategie per il territorio metropolitano per il triennio successivo 2019-2021;
- le risorse finanziarie e dotazioni economiche disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).



I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;
- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

### **La valenza pluriennale del processo**

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del principio contabile dell'annualità del bilancio, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio.

Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

### **La lettura non solo contabile dei documenti**

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocazione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

## **Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione**

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

## **Il Documento unico di programmazione (Dup) 2021-2023**

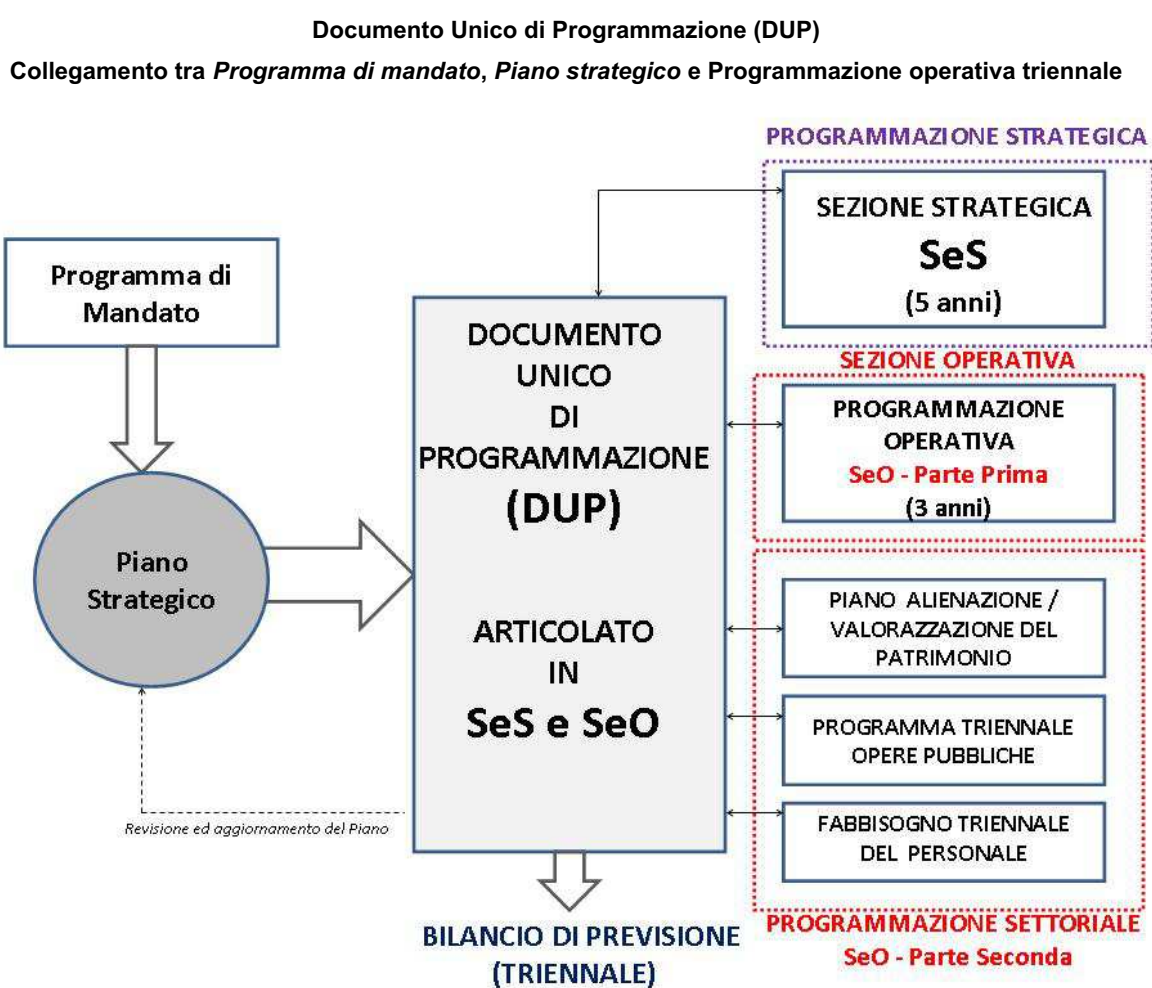
La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento programmatico non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il ***presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato che è triennale.***

Il *Piano Strategico triennale per il territorio metropolitano* e i suoi aggiornamenti successivi, *da ultimo per il triennio 2019-2021*, costituisce infatti atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel predetto territorio anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni. Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire *priorità di finanziamento* alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Si precisa che nell'anno 2021 si terranno le elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco di Milano. Come stabilito dalla legge n. 56/2014 all'articolo 1, comma 19, il Sindaco metropolitano è di diritto il Sindaco del comune capoluogo. **Pertanto con questa edizione del Dup si chiude il quinquennio di mandato amministrativo 2016-2021.**

Il *Dup 2021-2023* che si presenta si compone delle due sezioni previste dalla normativa vigente: la ***Sezione Strategica (SeS)*** e la ***Sezione Operativa (SeO)***. La prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (5 anni), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (tre anni).

Nella *Sezione strategica (SeS)* i contenuti previsti dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al dlgs 118/2011) comprendono l'analisi strategica delle condizioni esterne e di quelle interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione. Per ogni *Missione* di bilancio, gli Obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono stati raccordati con il *Piano strategico del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021* previsto per le Città metropolitane dalla L. 56/2014 all'art. 1 comma 44 lett. a)). Il *Dup* 2021-2023 è raccordato quindi con le strategie di Piano definite dal Consiglio metropolitano per il successivo triennio 2019-2021 il 23 Ottobre con deliberazione n. 43 (cfr. *capitolo 3. Indirizzi e Obiettivi strategici dell'Ente* cui si rinvia).



(Fonte: *Piano strategico per il triennio 2016-2018 del territorio metropolitano* - pag. 189)

I contenuti sono stati verificati dai Consiglieri delegati e dal Sindaco metropolitano, partendo da una indispensabile riflessione sullo stato di attuazione degli obiettivi e strategie declinati nel *Dup 2020-2022*. Tale monitoraggio dell'attuazione delle strategie è stata effettuata dal Consiglio metropolitano attraverso la *Riconoscimento sullo stato di attuazione dei Programmi Dup al 31 agosto 2020*, adottata e contestualmente appro-

vata il 22/10/2020 con delibera consiliare n. 27, di guida per l'aggiornamento della programmazione per il successivo triennio 2021-2023.

Appare opportuno fare una precisazione. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del *Tuel* e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto “*Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi*” ha precisato che “Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche”.

Pertanto i contenuti del *Piano Strategico* costituiscono gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare i documenti di programmazione della Città metropolitana di Milano.

La **Sezione operativa** è suddivisa in due parti ed è predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella **SeS**; essa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La **parte Prima** individua, per ogni singola missione, i Programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli Obiettivi strategici. Per ogni Programma, e per tutto il periodo di riferimento del *Dup*, sono individuati gli **Obiettivi operativi** da raggiungere **aggiornati per il triennio 2021-2023** dalle Direzioni in collaborazione con i Consiglieri delegati a partire dagli obiettivi declinati per il 2020-2022 nel precedente *Dup* e con riferimento alle strategie di *Piano strategico 2019-2021*. Tali finalità programmatiche costituiscono la base per la definizione degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2021-2023 e per lo sviluppo della programmazione esecutiva del Piano esecutivo di gestione (*Peg*)/Piano della performance 2021-2023, documento di programmazione esecutiva che consegue all'approvazione del bilancio di previsione finanziario.

La **parte Seconda**, contiene la programmazione settoriale di dettaglio per il triennio 2021-2023, costituita dalla **programmazione dettagliata delle opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale** e delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio**, nonché dal **programma biennale degli acquisti di beni e servizi pari e superiori ai 40.000 Euro**, previsto dall'art. 21 - comma 6 - del Dlgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”, e dagli eventuali ulteriori strumenti di programmazione via via richiesti dal legislatore con disposizioni normative successive.

Si fa riferimento, ad esempio, alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (di cui: al comma 594 - art. 1 - della L. 244/2007 e all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011).

**DUP 2021 - 2023**

**SEZIONE STRATEGICA**  
**(SeS)**

## 1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE<sup>1</sup>

### 1.1 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo

#### 1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale<sup>2</sup>

Il 2019 è stato caratterizzato da uno scenario di rallentamento globale del *Pil* con una dinamica di crescita pari al +2,9% contro il +3,6% del 2018 (la più bassa nell'ultimo decennio) per effetto dell'acuirsi delle restrizioni agli scambi commerciali tra Stati Uniti e Cina, in atto dal 2018, che hanno determinato un clima generale di profonda incertezza. In particolare, si è assistito alla decrescita dei Paesi emergenti e in via di sviluppo (+3,7% contro il 4,5% del 2018); tra le economie avanzate, il decremento ha interessato soprattutto l'Europa che ha registrato una *performance* modesta, mentre negli Stati Uniti si è assistito ad un incremento meno ridotto. Segnatamente:

- ✓ la lunga fase di crescita dell'economia statunitense, nel 2019 ha mostrato segnali di rallentamento con un tasso di crescita del *Pil* pari a +2,3% (rispetto al +2,9% del 2018): il Paese ha risentito dei maggiori costi delle produzioni interne dipesi dalla presenza dei dazi sui beni importati, unitamente al minor apporto delle misure fiscali e al decremento della domanda estera e del prezzo del greggio. Negli ultimi mesi del 2019, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina si sono attenuate, in virtù della sospensione delle nuove tariffe previste a partire dalla metà di dicembre 2019 e per l'annuncio dell'Accordo Fase1, siglato a gennaio 2020, che scongiura l'introduzione di nuove restrizioni. Nel complesso, l'economia degli Stati Uniti a fine 2019, si è mostrata solida;
- ✓ l'economia cinese nel 2019, ha registrato il più basso tasso di crescita del *Pil* dell'ultimo trentennio, +6,2% , decelerando di sei decimi rispetto al 2018: l'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti ha influito sugli scambi commerciali in uscita, al contempo, anche le importazioni hanno risentito di una minore domanda di beni capitali e di materie prime, per effetto del progressivo passaggio ad un'economia sempre più basata sulla spesa in consumi interni;
- ✓ l'economia giapponese, nel 2019, ha mostrato segnali di una ripresa modesta, registrando un tasso di crescita del *Pil* del +0,7% (+0,3% nel 2018), crescita sostenuta principalmente dalla spesa in consumi pubblici e investimenti fissi. In particolare, le misure fiscali adottate dal Governo hanno incentivato la domanda interna, agevolata anche da ulteriori interventi introdotti a seguito dell'aumento dell'Iva nel mese di ottobre;
- ✓ i segnali di rallentamento del ciclo economico, sono stati più robusti in Europa ove il tasso di crescita del *Pil* si è attestato al +1,2%, contro il +1,9% del 2018. L'economia europea, infatti, ha continuato a risentire delle tensioni commerciali in atto tra Stati Uniti e Cina, con un impatto che risulta amplificato nei Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione

<sup>1</sup> A cura di Cinzia Boatto - Servizio Programmazione e controllo strategico - Direzione Generale.

<sup>2</sup> Da "Documento di Economia e Finanza (Def) deliberato il 24 aprile 2020 e "Nota di Aggiornamento del Def 2020" deliberata il 5 ottobre 2020.

manifatturiera e l'esportazione, quali Italia, Francia e Germania, quest'ultima penalizzata dai cambiamenti strutturali intervenuti nell'industria dell'auto;

- ✓ dopo una lunga fase travagliata di negoziati, in data 31 gennaio 2020, il Regno Unito ha lasciato l'Unione Europea: l'Accordo di recesso è entrato in vigore il 1° febbraio 2020 con la previsione di un periodo transitorio sino al 31 dicembre 2020, nel corso del quale si sono svolti i negoziati per il futuro quadro delle relazioni tra Regno Unito e Unione europea e il Regno Unito ha continuato a partecipare al mercato unico e all'Unione doganale dell'Unione europea. La possibilità che un Accordo formale non venga raggiunto rappresenta una fonte di incertezza che incide sulle prospettive di crescita dell'economia inglese, cresciuta del +1,4% nel 2019.

In questo scenario si è innestata l'emergenza pandemica da nuovo Coronavirus (Covid-19) che, da gennaio 2020, si è estesa dalla Cina, ove si è originata, al resto del globo, alterando drasticamente lo stile di vita di ciascuno e le prospettive economiche di tutti i Paesi del pianeta. Il **12 marzo 2020** l'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato lo stato di pandemia.

La rapida diffusione della pandemia e il primo impatto sulle economie del globo è emerso chiaramente dalle rilevazioni congiunturali che chiudono il primo trimestre del 2020: l'attività produttiva a marzo 2020, in occasione dell'intensificarsi degli effetti pandemici, ha mostrato un crollo senza pari con un PMI composito globale sceso a 39,4 punti. L'andamento è l'esito del deterioramento del terziario, maggiormente colpito dalla chiusura delle attività commerciali e di ristorazione, nonché dalle misure di distanziamento o confinamento sociale previste in tutti i Paesi maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

La situazione in Europa, diventata il secondo epicentro dopo la Cina, si è mostrata subito come la più critica, in specie, in Italia, Francia e Spagna (secondo Paese più colpito, dopo l'Italia), seguite da Regno Unito e Giappone: i risvolti economici della pandemia sull'economia dell'Eurozona, hanno determinato una profonda contrazione dell'attività produttiva tra marzo e aprile. Anche se nel mese di maggio si è registrato un rimbalzo del +12,2%, nel complesso, nel secondo trimestre 2020, **nell'Eurozona** si è registrata una significativa **contrazione del Pil pari a -11,8%** (la caduta trimestrale più importante dal 1995). Similmente, l'economia britannica, nel secondo trimestre 2020, ha registrato una profonda contrazione del *Pil* pari a -19,8%, determinando, al contempo, un irrigidimento dei rapporti con l'Unione Europea in relazione alla *Brexit*. A tal riguardo, i negoziati sull'accordo di partenariato avviati il 2 marzo 2020, hanno registrato, sinora, grosse difficoltà acuitesi dopo che, il Governo britannico il 9 settembre 2020, ha presentato un nuovo disegno di legge (*United Kingdom Internal Market Bill*) volto a tutelare l'integrità del mercato unico britannico, mettendo in discussione taluni impegni previsti nell'Accordo di recesso. A seguito della riunione del comitato congiunto Regno Unito-Unione europea incaricato di monitorare l'applicazione dell'Accordo di recesso, il Vice Presidente della Commissione europea, M. Šefčovič, in data 10 settembre 2020, ha diffuso una dichiarazione ove si afferma, tra l'altro, che il progetto di legge, se adottato come proposto, rappresenterebbe una chiara violazione dell'Accordo già sottoscritto con l'Unione Europea invitando il

Governo britannico a ritirare la legge entro la fine di settembre. A seguito del mancato ritiro del progetto di legge, la Commissione europea, il 1° ottobre 2020, ha inviato al Regno Unito una lettera di messa in mora per aver violato gli obblighi previsti nell'Accordo di recesso con la quale ha avviato un procedimento formale di infrazione contro il Regno Unito. Quest'ultimo, ha un mese di tempo per rispondere<sup>3</sup>.

La Cina, dopo la forte riduzione dell'attività produttiva a febbraio, ha registrato una robusta ripresa nel mese di marzo (il PMI composito è salito a 46,7 punti dopo essere sceso a 27,5 punti), grazie alla riapertura di buona parte delle imprese; tale dinamica è continuata facendo registrare una crescita del +3,2% nel secondo trimestre 2020. Nonostante la ripresa, l'economia cinese ha risentito della minore domanda estera e della brusca flessione degli scambi internazionali. Anche se il Giappone è stato meno colpito dalla crisi pandemica, al pari degli altri Paesi, nel secondo trimestre 2020 ha registrato una *performance* negativa del *Pil* (-8%). Negli Stati Uniti, la flessione è stata inizialmente più limitata, per effetto del ritardo temporale della diffusione del contagio rispetto all'Europa. Tuttavia, la brusca accelerazione del contagio sul territorio statunitense, ha portato il Paese ad essere il nuovo focolaio a livello internazionale, dopo Cina ed Europa, determinando una variazione congiunturale del *Pil* pari a -8%, nel secondo trimestre 2020.

Le politiche monetarie e di bilancio intraprese dalle principali economie mondiali hanno rappresentato un ingente sforzo dei Governi per assicurare la tenuta dei propri sistemi produttivi e tutelare i livelli occupazionali e i redditi dei cittadini, fortemente a rischio dall'impatto delle misure di contrasto e contenimento del contagio che si è reso necessario adottare. In tale direzione, le principali economie dell'Europa, hanno mostrato un approccio diversificato, nell'approntare misure di contenimento alla diffusione del virus. Nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato, nel primo trimestre 2020, una contrazione del commercio mondiale pari al -2,7%, con una dinamica in riduzione del *Pil* mondiale pari a -3,5%; contrazione che si è bruscamente accentuata nel secondo trimestre 2020, rispettivamente pari a -12,5% e oltre il 5% per il *Pil* mondiale.

---

3 Si precisa che, in data 24 dicembre 2020, è stato raggiunto l'Accordo di partenariato sugli scambi commerciali e la cooperazione tra Regno Unito e Unione Europea volto a disciplinare le future relazioni commerciali con i 27 Paesi membri dell'Ue. Tale accordo consiste in tre pilastri principali: 1. accordo di libero scambio riguardante gli scambi di merci e servizi e altre aree di interesse dell'Ue, come investimenti, concorrenza, aiuti di Stato, trasparenza fiscale, lotta al cambiamento climatico, diritti al lavoro, trasporti, energia, pesca, protezione dei dati e coordinamento sulla previdenza; 2. zero dazi e zero quote su tutte le merci che rispettano le regole di origine nonché la possibilità per entrambe le parti di adottare misure per rimediare all'eventuale 'violazione in tema di concorrenza equa'; 3. la partecipazione del Regno Unito ad una serie di programmi dell'Ue 2021-2027, per la quale è previsto un quadro per l'*enforcement* delle leggi e per la cooperazione giudiziaria.

Il 29 dicembre 2020 il Consiglio europeo ha approvato la decisione relativa alla firma dell'accordo; il 30 dicembre 2020 l'accordo è stato ratificato dal Parlamento del Regno Unito e firmato, lo stesso giorno dal Presidente del Consiglio europeo C. Michel e dalla Presidente della Commissione europea e dal Primo ministro, B. Johnson. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue il 31 dicembre 2020. Il 1° gennaio 2021, l'accordo è entrato in vigore in attesa della pronuncia da parte del Parlamento europeo e della successiva adozione formale da parte del Consiglio per l'entrata in vigore definitiva. In tal senso, l'accordo prevede che l'applicazione provvisoria non possa andare oltre il 28 febbraio 2021.

Dal 1° gennaio 2021, il Regno Unito, dopo 47 anni, è divenuto un Paese terzo non facendo più parte dell'Unione doganale dell'Ue e del mercato unico: è prevista, per conseguenza, la cessazione della libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali tra Regno Unito e Ue.



A fronte delle poderose manovre di bilancio adottate dai singoli Stati membri per limitare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulle vari economie, anche le autorità europee, dopo una prima fase interlocutoria, hanno dichiarato il loro impegno e determinazione nell'approvare strumenti idonei a consentire una risposta rapida ed efficace contro l'emergenza sanitaria e a sostegno del rilancio dell'economia dell'Europa stessa (cfr. § 1.1.4).

A ciò si è aggiunta la crisi del settore petrolifero: nel primo trimestre 2020, la domanda globale di greggio si è ridotta di 2.500.000 di barili al giorno (di cui 1.800.000 barili al giorno attribuibili alla sola Cina) e il crollo dei prezzi è stato accentuato dalle difficoltà di raggiungere un accordo per il contingentamento delle quantità da produrre nell'ambito dell'OPEC plus. Proprio le minacce avanzate dagli Stati Uniti circa l'applicazione di tariffe sul petrolio importato, hanno agevolato una prima composizione delle contrapposizioni generatesi all'interno dell'OPEC plus di aprile, ove si è concordato un taglio della produzione del greggio di 9,7 milioni di barili al giorno per il periodo maggio-giugno 2020 (circa il 10% dell'offerta globale), al quale seguirà una riduzione di 7,7 milioni di barili al giorno nella seconda metà del 2020. Infatti, il prezzo del greggio è crollato nel corso della fase acuta della pandemia, raggiungendo i minimi storici a circa 20\$ al barile nella seconda metà di aprile. A seguito degli accordi definiti nell'ambito dell'OPEC plus di aprile, e alla lenta ripresa dell'attività produttiva su scala globale, il prezzo del petrolio, dal mese di maggio, è aumentato, attestandosi a 40\$ al barile.

Secondo gli indicatori congiunturali, nel bimestre luglio-agosto 2020, la produzione industriale degli Stati Uniti è crescita del +2% su base mensile, in Giappone del +5,3% e nel Regno Unito del +2,8%, mentre in Cina, il PMI del comparto industriale ha continuato a registrare una dinamica espansiva con una crescita del +5,6% nel mese di agosto. Nei Paesi dell'Eurozona, la produzione industriale è aumentata del +5,0% a luglio, mentre nel mese di agosto si è registrata una brusca frenata (+0,7%). Di seguito, nel mese di settembre la produzione industriale negli Stati Uniti ha mostrato un decremento inatteso (+0,6%), mentre la Cina ha registrato un rimbalzo del *Pil* pari al +6,9%. Di converso, la produzione industriale nell'Eurozona a settembre ha segnato una dinamica peggiorativa con una crescita negativa del *Pil* (-0,4%).

Nel complesso, le proiezioni per lo scenario mondiale, appaiono ancora orientate verso il basso: l'andamento della curva epidemiologica, dalla metà di settembre, ha mostrato una rapida accelerazione in molti Paesi europei, soprattutto Francia, Spagna, Regno Unito, i cui Governi hanno adottato misure restrittive per contrastare e mitigare la propagazione dell'infezione da Covid-19 (*lockdown selettivi*), oltre che in Belgio, Polonia, Germania, Repubblica Ceca; in particolare, negli Stati Uniti e in Brasile le dinamiche del contagio sono fuori controllo. Tale scenario allontana la piena fase di ripresa degli scambi commerciali al quale si affiancano i rischi connessi alle tensioni geopolitiche preesistenti alla pandemia: i rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, che hanno condizionato profondamente l'andamento del commercio internazionale nel corso del 2019, rimangono tesi, nonostante la ratifica della Fase1 degli accordi. A tal riguardo, l'*Outlook* ossia l'aggiornamento delle previsioni economiche da parte del *Fondo Monetario Internazionale* (FMI) pubblicate in data **13 ottobre 2020**, rivedono al rialzo le stime di crescita tracciate a giugno: si prefigura una

contrazione del *Pil mondiale* pari a -4,4%, meno pervasiva rispetto al valore stimato a giugno (-5,2%) con un rimbalzo atteso per il 2021 pari a +5,2%, mentre il tasso di crescita dell'*Eurozona* diminuirebbe al -8,3% nel 2020, per tornare a crescere nel 2021 (+5,2%). L'unica economia che, nel 2020, registrerebbe una variazione del *Pil* di segno positivo è quella cinese (*cf.* Tab. 1).

**Tab. 1 - Previsioni di crescita del Pil su scala globale – 2020-2021**

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>World Output</i>	+2,8	-4,4	+5,2
<i>Economie avanzate</i>	+1,7	-5,8	+3,9
<i>Stati Uniti</i>	+2,2	-4,3	+3,1
<i>Eurozona</i>	+1,3	-8,3	+5,2
<i>Germania</i>	+0,6	-6,0	+4,2
<i>Francia</i>	+1,5	-9,8	+6,0
<i>Italia</i>	+0,3	-10,6	+5,2
<i>Spagna</i>	+2,0	-12,8	+7,2
<i>Giappone</i>	+0,7	-5,3	+2,3
<b>Cina</b>	<b>+6,1</b>	<b>+1,9</b>	<b>+8,2</b>
<i>Regno Unito</i>	+1,5	-9,8	+5,9
<i>India</i>	+4,2	-10,3	+8,8
<i>Russia</i>	+1,3	-4,1	+2,8
<i>Brasile</i>	+1,1	-5,8	+2,8
<i>Messico</i>	-0,3	-9,0	+3,5
<i>Arabia Saudita</i>	+0,3	-5,4	+3,1

(Fonte: FMI- Ottobre 2020)

Di seguito, secondo le *previsioni economiche d'autunno* pubblicate dalla Commissione Europea in **data 5 novembre 2020**, la recrudescenza della pandemia, avviatasi dalla metà di ottobre, che ha determinato l'introduzione di nuove misure per il contrasto e la mitigazione della diffusione del contagio da Covid-19 da parte della autorità nazionali di tutti gli Stati membri (salvo la Svezia), provocherà importanti ripercussioni sulle economie della Ue: l'economia dell'Eurozona subirebbe una contrazione del -7,8% nel 2020, prima di crescere del 4,2% nel 2021 e del 3% nel 2022. In ogni modo, la pandemia ha avuto impatti economici molto asimmetrici nei diversi Paesi dell'Ue, pertanto, anche le prospettive di ripresa divergono notevolmente a seconda del grado di diffusione del virus, del rigore delle misure adottate, della composizione settoriale delle economie nazionali e dell'intensità delle risposte politiche nazionali.

### **1.1.2 Quadro macroeconomico nazionale**

I dati a consuntivo, attestano che, l'economia italiana nel 2019 è cresciuta in misura pari a +0,3%, mostrando un netto rallentamento rispetto all'anno precedente (*Pil*, +0,8%), ma ad un tasso di crescita lievemente superiore rispetto al valore stimato nella *Nota di Aggiornamento al Def* di settembre 2019 (+0,1%). Nel

dettaglio, il *Pil* dopo la modesta crescita nel primo trimestre 2019 (+0,2%), ha rallentato sia nel secondo che nel terzo trimestre (+0,1%), proseguendo con una forte contrazione registrata nel quarto trimestre 2019 (-0,3%).

I dati della produzione industriale del Paese per il 2019, denotano una flessione dell'indice del -1,4%: dopo il recupero di gennaio, l'indice ha mostrato una progressiva riduzione facendo registrare un brusco calo a dicembre (-2,6% sul mese precedente). Nel dettaglio, la produzione di beni intermedi e strumentali si è ridotta in modo non trascurabile; l'industria dell'auto ha fatto registrare un significativo calo della produzione pari a -9,6% rispetto al 2018, con analogo diminuzione del fatturato e degli ordinativi. Il comparto dei servizi ha mostrato una maggiore resilienza rispetto alla tenuta della produzione manifatturiera, ma anch'esso è risultato in rallentamento registrando un tasso di crescita del +0,3% (+0,5% nel 2018).

La domanda interna ha continuato ad espandersi, ma ad un ritmo inferiore al 2018: il tasso di crescita dei consumi interni nel 2019 è pari a +0,4% (+0,9% nel 2018) con una particolare incidenza dei consumi di beni durevoli e non durevoli. Nonostante l'attivazione del Reddito di Cittadinanza a decorrere dal mese di maggio 2019, nonché la presenza di condizioni favorevoli di accesso al credito (i tassi di interesse applicati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni a dicembre 2019 era pari a 1,76% e il tasso concesso ai nuovi prestiti alle imprese a dicembre 2019 si attestava all'1,37%), la dinamica dei consumi interni del 2019 è stata caratterizzata da una spinta verso il basso/da un progressivo indebolimento a fronte di una crescente propensione al risparmio da parte delle famiglie italiane.

Anche nel 2019, la dinamica degli investimenti ha registrato una *performance* positiva (+1,4%), ma con un'incidenza nettamente ridotta rispetto al 2018 (+3,4%). Nel dettaglio, dopo il ridimensionamento del contributo della componente relativa ai '*mezzi di trasporto*' verificatasi nel 2018, si è registrata nel 2019, una crescita che, in media di anno, ha recuperato il precedente calo; gli investimenti in '*macchinari*' hanno registrato un brusco rallentamento passando dal +2,9% del 2018 al +0,2% del 2019, mentre il segmento delle '*costruzioni*' si conferma in graduale miglioramento (+2,6%) con una crescita superiore a quella registrata nel 2018 (+1,8%), grazie all'effetto trainante della domanda di abitazioni in crescita del +3,2% sulla quale ha inciso l'attività di recupero/restauro del patrimonio abitativo esistente.

Le esportazioni nette hanno fornito un contributo alla crescita economica pari a +0,5%, mentre le importazioni hanno registrato una robusta contrazione (-0,4% dal +3,4% del 2018) dipesa, soprattutto, dall'indebolimento della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Nonostante il rallentamento dell'attività economica nel 2019, il mercato del lavoro ha conservato una tendenza favorevole con una crescita del numero degli occupati pari a +0,6% (+0,8% nel 2018) sospinta dall'occupazione da lavoro dipendente, mentre la coorte di lavoratori autonomi ha continuato a contrarsi per l'ottavo anno consecutivo. Nel secondo trimestre del 2019, si è raggiunto il massimo storico di occupati

(23,4 milioni), crescita che si è arrestata nella seconda metà dell'anno. Il tasso di occupazione ha raggiunto la soglia del 59,3% a novembre 2019, il livello più elevato degli ultimi decenni. In specie, l'aumento è stato determinato dalla componente dei lavoratori dipendenti (+0,8%), a loro volta trainati prevalentemente dagli occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato i quali, dopo la contrazione del 2018 (-0,7%) hanno recuperato il calo nel 2019 (+0,9%). Al riguardo, si precisa che, la dinamica degli occupati a tempo indeterminato è stata favorita anche dall'aumento del numero di trasformazioni contrattuali che hanno beneficiato delle novazioni normative in tema di contrattazione collettiva.

Dopo la crescita del 2018, i redditi pro-capite hanno registrato nel 2019 una diminuzione (+1,6% dal +2,0% del 2018), mentre l'inflazione si è mantenuta stabile allo 0,9%.

Infine, la pressione fiscale nel 2019 si è attestata al 42,4%, in aumento sia rispetto al 2018 (41,9%) sia rispetto alle previsioni tendenziali contenute nella NADEF di settembre 2019 che la collocavano al 42%; anche le entrate totali nel 2019 pari al 47,1% del *Pil* hanno registrato un aumento rispetto al 46,3% del 2018.

### ***Scenario tendenziale dell'economia italiana 2020-2023***

A gennaio 2020, l'indice di produzione dell'attività manifatturiera registrava un incremento superiore alle aspettative pari al +3,6%: un'espansione congiunturale che interessava tutti i comparti, soprattutto quello delle costruzioni, dei beni durevoli e strumentali, con implicazioni/effetti favorevoli sulla dinamica degli scambi con l'estero, nonostante le difficoltà connesse agli approvvigionamenti dalla Cina. Gli scambi commerciali sia in entrata che in uscita a gennaio 2020 avevano registrato una tendenza alla crescita più marcata per le esportazioni, con un robusto incremento del +2,7%, dopo due mesi consecutivi di flessione, grazie soprattutto alle vendite verso i Paesi extra UE, mentre la crescita delle importazioni si attestava a +1,7%. La stessa condizione reddituale delle famiglie appariva sostenuta anche dall'andamento ancora favorevole del mercato del lavoro, ma l'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 a fine febbraio 2020, ha causato un'inversione del ciclo economico senza precedenti. Diversamente, in assenza della crisi epidemica, l'economia italiana avrebbe potuto registrare un ritmo di crescita in graduale miglioramento nel corso del 2020. L'Italia è stato il primo Paese membro dell'Unione Europea che ha subito una repentina diffusione dell'epidemia, dapprima con la presenza di focolai circoscritti in alcuni Comuni della Lombardia e Veneto, diffusi in seguito in tutte le Regioni dal Paese, ma con un'intensità maggiore nelle aree del Nord.

L'emergenza pandemica, pertanto, ha completamente condizionato/alterato il normale corso della vita sociale e produttiva del Paese: l'esigenza prioritaria di limitare/contenere il contagio da Covid-19 in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio, ha portato il Governo ad adottare misure precauzionali di contenimento sempre più stringenti mediante il ricorso significativo alla decretazione d'urgenza contingibile. Dopo una riunione con il comitato tecnico scientifico

presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, si è avviato il seguente percorso di decretazione urgente e contingibile:

1. Il Governo italiano in **data 31 gennaio 2020** dichiara lo stato di emergenza sanitaria sul territorio nazionale connesso alla diffusione dell'infezione respiratoria da Covid-19, per la durata di sei mesi **fino al 31 luglio 2020**;
2. in **data 3-4 febbraio 2020**, il Dipartimento della Protezione Civile assume il Coordinamento degli indirizzi operativi legati all'emergenza sanitaria;
3. il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6** che introduce le prime misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica (*abrogato dal decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (art. 5, c. 1, lett. a) ad eccezione degli artt. 3, comma 6-bis, e 4*);
4. lo stesso giorno, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm 23 febbraio 2020** in attuazione delle disposizioni di cui al d.l. succitato per i Comuni della Regione Lombardia e Veneto, colpiti per primi dal contagio;
5. di seguito, il Ministro dell'Economia e delle Finanze il **24 febbraio 2020** ha approvato il decreto ministeriale che interviene sugli adempimenti a carico dei contribuenti residenti nei comuni dal contagio della Regione Lombardia e Regione Veneto;
6. il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **25 febbraio 2020** ha approvato **un nuovo Dpcm** che introduce nuove misure per lo svolgimento delle attività sportive, l'organizzazione delle attività scolastiche e di formazione superiore, delle attività culturali e per il turismo, di prevenzione sanitaria presso gli istituti penitenziari;
7. il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 1 marzo 2020** ha approvato un proprio decreto che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-9 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi e ad assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale in merito all'attuazione dei programmi di profilassi;
8. il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 8 marzo 2020** in attuazione del d.l. 23 febbraio 2020, n.6, ha **approvato un nuovo Dpcm** che prevede ulteriori misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica relativamente alla Regione Lombardia e ad altre 14 Province della Regione Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Marche. Con l'entrata in vigore del provvedimento cessano di produrre effetti i decreti del 1 marzo e quello approvato in data 4 marzo. L' art. 2 dispone che la modalità di *lavoro agile*, disciplinata dagli artt. 18-23 della l.81/2017, può essere applicata per tutta la durata dello stato di emergenza dai datori di lavoro ad ogni rapporto di lavoro subordinato;
9. il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 9 marzo 2020** ha approvato il Dpcm che estende le misure di cui all'art. 1 del Dpcm 8 marzo 2020 a tutto il territorio nazionale, prevedendo altresì, il divieto di qualsiasi forma di assembramento/spostamento (cd. *lockdown*). Le disposizioni hanno effetto dal 10 marzo;

10. il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 11 marzo 2020** ha approvato il Dpcm che dispone la chiusura di tutte le attività commerciali e di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di alimentari, farmacie e parafarmacie. Le disposizioni hanno effetto dal 12 marzo e sono efficaci sino al 25 marzo;
11. di seguito, il Ministro della Salute, al fine di contrastare la diffusione del contagio da Covid-19, ha emanato l'ordinanza **20 marzo 2020** che dispone nuove restrizioni in tutta Italia con validità sino al 25 marzo;
12. in data **22 marzo 2020**, è stata adottata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Interno una nuova ordinanza che vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in Comune diverso da quello di residenza, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; lo stesso giorno, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo Dpcm recante nuove misure per il contenimento del contagio da Covid-19 su tutto il territorio nazionale che prevedono la chiusura delle attività produttive non essenziali o non strategiche. Le disposizioni hanno effetto dal 23 marzo 2020 e sono efficaci sino al 3 aprile;
13. il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19**, come convertito, con modificazioni, nella L. 22 maggio 2020, n. 35, al fine di tipizzare le misure urgenti potenzialmente applicabili su tutto il territorio nazionale o parte di esso, atte a contenere e contrastare gli effetti della diffusione del contagio da Covid-19;
14. il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data **1 aprile 2020** ha approvato, in attuazione del d.l. 19/2020, un **nuovo Dpcm** che dispone la proroga al 13 aprile dell'efficacia delle disposizioni dei Dpcm dell'8, 9, 11 e 22 marzo 2020, nonché di quelle previste dall'ordinanza del Ministro della Salute del 20 marzo 2020 e dall'ordinanza del 28 marzo 2020, adottata dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
15. il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 10 aprile 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** che dispone la proroga sino al 3 maggio 2020 delle misure restrittive adottate dal Governo per il contenimento della diffusione epidemiologica. Con l'entrata in vigore del provvedimento (14 aprile 2020) cessano di produrre effetti i Dpcm dell'8, 9, 11 e 22 marzo 2020 e quello del 1 aprile 2020 (*a partire dal 4 maggio 2020 le disposizioni del Dpcm 10 aprile 2020 sono sostituite da quelle del Dpcm 26 aprile 2020*).

Il quadro degli interventi predisposti dal Governo, hanno determinato, nel complesso, un brusco arresto delle attività in molti comparti produttivi (sul lato dell'offerta), donde il grave deterioramento congiunturale del ciclo economico, parzialmente mitigato dal ricorso alla prestazione di lavoro 'agile' (modalità in remoto) attivato solo da parte di quelle imprese la cui attività consentiva tale alternativa. Gli effetti prodotti dall'arresto delle attività produttive (*shock dell'offerta*), soprattutto dall'11 marzo in poi, unitamente alle misure di distanziamento/confinamento sociale (cd. *lockdown*), hanno assunto dimensioni importanti /senza pari e non recuperabili nel breve termine, a partire dal significativo crollo del comparto dei servizi, e, in

particolare, quelli relativi al trasporto pubblico, del turismo (ricettività e ristorazione), delle attività culturali e ricreative, del commercio al dettaglio e di molti servizi alla persona. Sul fronte della produzione industriale, l'impatto inizialmente più contenuto rispetto a quello subito dai servizi, è divenuto rilevante in conseguenza delle misure previste dal Dpcm del 22 marzo 2020 con evidenti implicazioni sia in ordine al crollo degli investimenti sia sulle componenti della bilancia commerciale *import/export* per le quali si stima, rispettivamente, una contrazione annua pari a -13,0% e -14,4%. La contrazione dell'attività produttiva, tuttavia, non ha interessato l'industria chimico-farmaceutica, la sanità, il segmento delle telecomunicazioni, i servizi *high-tech* e i servizi di assistenza privata che hanno registrato una *performance* in aumento.

Sul lato della domanda, le misure di confinamento/distanziamento sociale hanno comportato un'inevitabile distorsione dei comportamenti dei consumatori a causa della riduzione o perdita del reddito disponibile (*shock della domanda*). Di fatto, nei giorni immediatamente successivi all'adozione delle prime misure di contenimento dell'epidemia (2-14 marzo) è emerso un netto peggioramento/deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. L'indice PMI della produzione manifatturiera era crollato oltre le attese a 40,3 punti (da 48,7 di febbraio), mentre quello dei servizi si attestava a 17,4 punti (da 52,1 di febbraio) superando di gran lunga le aspettative di contrazione. Si assisteva, in tal modo, al crollo dell'indice più significativo degli ultimi 22 anni. La caduta del *Pil* attesa per il mese di marzo era molto accentuata, seguita da un'ulteriore flessione stimata per il mese di aprile; a ciò sarebbe seguito un parziale recupero del *Pil* nel mese di maggio e giugno, per effetto del graduale allentamento delle misure di controllo in vigore.

In questo contesto ove non si disponeva ancora di dati quantitativi tali da rappresentare un'accurata misura delle conseguenze prodotte dallo *shock* epidemiologico, le previsioni elaborate ad aprile nel *Documento di Economia e Finanza (Def) 2020*, relative al quadro tendenziale per il solo biennio 2020-2021, sono state costruite sulla base di uno scenario mensile al fine di cogliere, nella maniera più accurata possibile, gli sviluppi/cambiamenti in atto. Inoltre, in coerenza con l'orientamento espresso da altri Paesi europei e alla luce delle Linee guida riviste dalla Commissione Europea (il 6 aprile 2020) relative ai Programmi di Stabilità 2020 che ogni Paese membro deve adottare in coordinamento con la strategia di contrasto all'emergenza pandemica, il Governo ha deciso di posticipare la presentazione del Programma Nazionale di Riforme (PNR) e dei principali allegati al *Def* 2020.

Per conseguenza, le previsioni di crescita stimata **del *Pil* per il 2020**, come indicate nel *Def* 2020, scontano una contrazione senza pari a **-8,0%** (rispetto al +0,6%, valore stimato nel quadro programmatico della NADEF di settembre 2019). Nel dettaglio, la contrazione stimata del *Pil* su base trimestrale sarebbe del -5% nel primo trimestre 2020, per salire a -10,5% nel secondo trimestre 2020, cui seguirebbe un parziale recupero del *Pil* a partire dal terzo trimestre 2020, che si prolungherebbe nel quarto trimestre 2020. Per il 2021, la previsione di crescita del *Pil* si attesterebbe al +4,7%, in parte giustificato dal parziale incremento dell'*Iva*, come previsto dalla legge di bilancio vigente con decorrenza 1° gennaio 2021.

## ***Quadro tendenziale di finanza pubblica con le nuove politiche di Governo per il rilancio dell'economia***

Per mitigare l'impatto sul sistema economico e soprattutto scongiurare il rischio che lo *shock* epidemiologico potesse intaccare strutturalmente il potenziale di crescita del Paese nel medio-lungo termine, il Governo è intervenuto prontamente prevedendo specifiche misure a sostegno delle famiglie e delle imprese. Segnatamente, il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante le prime misure urgenti di sostegno a famiglie, lavoratori dipendenti e autonomi, il potenziamento degli ammortizzatori sociali**, con effetti circoscritti alle aree colpite dai focolai Covid-19, le cui disposizioni sono efficaci dal 2 marzo al 30 aprile 2020. Nei giorni successivi, il Governo ha messo a punto un pacchetto complessivo di misure a sostegno dell'economia; dato che l'intervento programmato per fronteggiare le imponenti esigenze di carattere sanitario e socio-economico connesse all'emergenza epidemiologica avrebbe comportato un aumento dell'*indebitamento netto* del 2020, in ottemperanza alla legge attuativa del principio dell'*equilibrio di bilancio* (l. 243/2012 di recepimento del novellato art. 81 Costituzione), il Governo, in **data 5 marzo 2020**, ha presentato una Relazione al Parlamento<sup>4</sup>, previa comunicazione alla Commissione Europea, per richiedere *l'autorizzazione ad una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto)* (rispetto al valore programmatico del *saldo di indebitamento netto* per il 2020 pari a -2,2%, come delineato nella NADEF di settembre 2019) pari a circa **6,35 mld di Euro** (circa lo 0,3% del *Pil*). Per effetto di tali spese incrementali, il livello del *deficit* stimato per il 2020 sarebbe aumentato al **-2,5%** del *Pil*.

Una successiva Relazione integrativa presentata al Parlamento in **data 11 marzo 2020**, in considerazione dell'acutizzarsi dell'andamento epidemiologico e delle ulteriori misure stringenti nel frattempo adottate, *estende la richiesta di deviazione temporanea di bilancio* prevedendo un **incremento** dell'*indebitamento netto* per il 2020 di **13,75 mld di Euro** (circa lo 0,8% del *Pil*). Nella relazione si evidenzia l'esigenza di rafforzare ulteriormente il sostegno al sistema sanitario, alle imprese e alle famiglie, nonché di preconstituire le condizioni per poter disporre di risorse aggiuntive volte al finanziamento di ulteriori eventuali misure da adottare. Conseguentemente, l'obiettivo stimato di *indebitamento netto* per il 2020 aumenterebbe a **20 mld di Euro** (circa 1,2 punti percentuali del *Pil*) cui corrisponde un incremento *del saldo netto da finanziare* pari a circa **25 mld di Euro**.

Infine, per quanto attiene l'*Obiettivo programmatico* in termini di *saldo strutturale di bilancio*, nella lettera del 5 marzo 2020 trasmessa alla Commissione Europea, il Governo italiano ha precisato che chiederà al Parlamento e alla Commissione di considerare tali risorse quali maggiori oneri *una tantum*, e, in quanto tali,

---

4 Le Relazioni sullo scostamento dal percorso di rientro all'*Obiettivo di medio termine (Mto)* sono presentate dal Governo alle Camere ai sensi dell'art. 6 della l. 243/2012, che prevede scostamenti temporanei del *saldo strutturale dall'Obiettivo programmatico* in caso di eventi eccezionali (comma 1). La norma considera eventi eccezionali "periodi di grave recessione economica" ed "eventi straordinari, al di fuori del controllo dello Stato, ivi incluse le gravi calamità naturali, con rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese" (comma 2). In tali casi, sono consentiti scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando, al contempo, il piano di rientro rispetto all'*Obiettivo di medio termine (Mto)* (comma 3).



non ricorrenti negli anni successivi al 2020. Nella lettera di risposta del 6 marzo, la Commissione Europea conferma che le misure di spesa pubblica adottate *una tantum* dal Governo italiano, in relazione all'emergenza epidemiologica in atto, sono da ritenersi escluse dal calcolo del saldo strutturale di bilancio e dalla valutazione del rispetto delle regole di bilancio vigenti (*Fiscal Compact*).

#### *Decreto "Cura Italia"*

Sulla scorta dell'autorizzazione del Parlamento, il Governo ha approvato il **decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Decreto "Cura Italia")** recante *'misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19'*, come convertito, con modificazioni, nella L. 24 aprile 2020, n. 27. Il provvedimento, che equivale ad una poderosa manovra di bilancio mettendo in campo **25 mld di Euro**, è il primo a delineare un insieme organico di misure fiscali e di politica economica che il Governo si appresta ad approvare, per assicurare il necessario supporto ai lavoratori e alle famiglie ed opera lungo quattro principali linee di intervento:

- *potenziamento delle risorse a disposizione del sistema sanitario e della Protezione Civile*, al fine di tutelare sia il personale ospedaliero che gli operatori della protezione civile dal rischio di contagio e assicurare la strumentazione adeguata per assistere le persone colpite dall'infezione da Covid-19 ovvero per la mitigazione del fenomeno pandemico;
- *misure volte alla salvaguardia dei redditi da lavoro e dell'occupazione dei lavoratori* al fine di contrastare l'aumento delle diseguaglianze e della disoccupazione assegnando un ruolo centrale agli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro:
  - a) gli istituti della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO), il Fondo di Integrazione Salariale (SIL) e la Cassa Integrazioni Guadagni in Deroga (CIGD), vengono estesi alle imprese di tutti i settori produttivi (comprese le aziende con meno di 5 dipendenti) costrette a limitare o chiudere la propria attività a causa del coronavirus, per i quali è previsto uno stanziamento complessivo superiore ai **4 mld di Euro**. Le imprese possono accedere ai suddetti istituti per la durata massima di 9 settimane per periodi decorrenti **dal 23 febbraio al 31 agosto 2020**, incrementate di ulteriori 5 settimane (=14) per il medesimo periodo, per i soli datori di lavoro che abbiano interamente fruito degli ammortizzatori sociali sino alla durata massima di 9 settimane;
  - b) prevista, per i due mesi successivi alla data di entrata in vigore del Decreto "Cura Italia" (**sino al 17 maggio**) la sospensione delle procedure di impugnazione dei licenziamenti e delle procedure di licenziamento (per giustificato motivo oggettivo, fra cui per motivi economici) avviate dopo il 23 febbraio 2020, nonché l'accesso alla fruizione del Reddito di Cittadinanza (RdC) senza l'obbligo di aderire alle condizioni predeterminate;
  - c) previsto un indennizzo di 600 Euro *una tantum* per i lavoratori autonomi, i lavoratori atipici e i liberi professionisti titolari di partite IVA per il mese di marzo (inclusi gli stagionali, i lavoratori del turismo e degli stabilimenti termali, i lavoratori dello spettacolo e gli addetti del settore agricolo);
- *misure volte al sostegno della liquidità delle imprese* messa a rischio dal crollo della domanda

in conseguenza del blocco delle attività e delle mutate propensioni al consumo da parte delle famiglie. L'obiettivo preminente del Governo consiste nell'evitare che le difficoltà del sistema economico del Paese si acuiscano a causa del *deficit* di liquidità e dell'interruzione dell'erogazione del credito da parte degli istituti creditizi. In specie, si dispone lo slittamento (al **31 maggio 2020**) delle scadenze relative al versamento degli oneri fiscali e contributivi, nonché l'obbligo del mantenimento delle linee di credito delle banche per rispondere prontamente all'eccezionalità e all'urgenza di liquidità soprattutto da parte delle piccole e medie imprese (PMI);

- *interventi ad hoc di carattere settoriale* per i comparti più compromessi (trasporti, operatori del turismo, della ristorazione, della cultura, sport, coltivatori diretti, commercianti, artigiani, ecc).

Inoltre, questo provvedimento dispone l'incremento pari a **85 mln di Euro** per l'anno 2020 del *Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale*, destinati all'acquisto di piattaforme e strumenti digitali da parte delle scuole, alla messa a disposizione di dispositivi digitali individuali in comodato d'uso agli studenti meno abbienti e alla formazione del personale docente.

Per quanto attiene le misure approntate dal Decreto "Cura Italia" come convertito, e destinate alla Pubblica Amministrazione, si citano le principali:

- la previsione secondo cui, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici, la prestazione di lavoro "agile" (in modalità remoto) è da ritenersi la modalità ordinaria (non più preferenziale) di svolgimento della prestazione di lavoro da parte dei dipendenti pubblici, per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica, ad eccezione delle attività indifferibili che richiedono necessariamente la presenza sul luogo (art. 87);
- il differimento dal 30 aprile al **30 giugno 2020** dei termini per l'approvazione del Rendiconto della gestione 2019 e del Bilancio di previsione 2020-2022; il termine per l'adozione del Documento Unico di Programmazione (*Dup*) è prorogato dal 31 luglio al **30 settembre 2020** (art. 107);
- s'introduce un principio derogatorio in ordine all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli Enti Locali i quali, unicamente per l'esercizio finanziario 2020, possono **utilizzare la quota non vincolata dell'avanzo di amministrazione per la copertura delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica**, fermo restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio (art. 109, comma 2).

Gli interventi di politica fiscale, posti in essere sia attraverso un investimento diretto di risorse nel sistema economico del Paese, sia attraverso la creazione di un ampio schema di garanzie sui prestiti del settore privato, si propongono di fornire un contributo/un sostegno a famiglie e imprese nella fase più acuta della crisi e, al contempo, di preservare i posti di lavoro esistenti e la sopravvivenza delle imprese, affinché il sistema produttivo sia posto nelle condizioni di poter ripartire non appena l'emergenza epidemiologica sarà cessata/attenuata. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, è stimata una contrazione dei livelli occupazionali di poco superiore al 2%, per effetto del potenziamento dello strumento degli ammortizzatori

sociali ad opera del Decreto “Cura Italia”. Nonostante tali misure, la crisi inevitabilmente colpirà talune tipologie di lavoratori, soprattutto gli stagionali e i dipendenti con contratto a termine. Conseguentemente, il tasso di disoccupazione atteso per il 2020 si attesterebbe all’11,6%, per recuperare lievemente nel 2021 (11,0%).

#### *Decreto “Liquidità imprese”*

Il secondo provvedimento adottato dal Governo per contrastare e limitare gli effetti dell’emergenza epidemiologica, è il **decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. Decreto ‘Liquidità imprese’)** recante ‘*misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali*’, come convertito nella L. 5 giugno 2020, n. 40. Il provvedimento, che prevede un’iniezione di liquidità immediata nel sistema economico senza effetti in termini di *indebitamento netto*, si propone di rafforzare il quadro strategico degli interventi già approntati in favore delle famiglie e delle imprese per il rilancio del sistema economico, garantendo un’erogazione di credito per l’economia di **400 mld di Euro, di cui 200 mld stanziati in favore della liquidità del mercato interno a garanzia dei prestiti delle PMI e 200 mld destinati all’export, che si aggiungono ai 350 mdl di Euro soggetti a moratoria o garantiti dal Decreto “Cura Italia”**. Nel dettaglio, il ‘Decreto Liquidità’ dispone:

- ➔ l’ulteriore rinvio dei termini per gli adempimenti fiscali, contributivi e tributari in capo alle imprese e alle famiglie (prorogati **al 30 giugno**);
- ➔ il potenziamento delle garanzie concesse, sino al 31 dicembre 2020, attraverso la società SACE Simest del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sui prestiti concessi alle imprese colpite dall’emergenza sanitaria, a condizione che i finanziamenti siano destinati alle attività produttive localizzate in Italia, previa autorizzazione all’accesso ai fondi da parte della Commissione Europea;
- ➔ una maggiore celerità dei pagamenti della Pubblica Amministrazione verso i propri fornitori;
- ➔ l’estensione del *golden power*, ossia dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, dell’acqua e dell’energia, al fine di ostacolare/impedire scalate ostili;

Nello stesso Consiglio dei Ministri, è stato approvato il **decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (c.d. Decreto ‘Scuola’)** recante ‘*misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di stato*’, come convertito nella L. 6 giugno 2020, n. 41.

In seguito al Dpcm del 10 aprile 2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato che il Governo era al lavoro per approntare un pacchetto di misure riguardanti la cd. “fase 2”, consistente in un programma articolato di interventi finalizzati alla ripresa del sistema produttivo del Paese incardinati su due pilastri: l’adozione di un protocollo sanitario sui luoghi di lavoro e la costituzione di un Comitato (*task force*) guidato

dall'ing. Vittorio Colao e composto da esperti in materia economico-sociale con il compito di elaborare, di concerto con il Comitato tecnico-scientifico, le misure necessarie ad assicurare una graduale ripresa delle attività produttive nei diversi settori, anche attraverso l'individuazione di nuovi modelli organizzativi e relazionali all'interno dell'impresa, vista l'esigenza imprescindibile di contenimento e di prevenzione della diffusione del contagio. Da qui, è ripreso il ricorso alla decretazione d'urgenza e contingibile da parte del Governo:

**16.** Il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 26 aprile 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** recante 'ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6' in vigore dal 4 maggio sino al 25 maggio. In particolare, il provvedimento dispone la riapertura di talune attività produttive, quali la produzione manifatturiera, le costruzioni, i servizi di intermediazione immobiliare e il commercio all'ingrosso e della ristorazione solo da asporto, fermo restando l'obbligo di rispettare la distanza di sicurezza, il divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle vicinanze degli stessi (*a partire dal 18 maggio 2020 le disposizioni del Dpcm 26 aprile 2020 sono sostituite da quelle del Dpcm 17 maggio 2020*);

**17.** Il Consiglio dei Ministri ha approvato **il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33**, come convertito, con modificazioni, nella L. 14 luglio 2020, n. 74, recante 'ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19' che delinea il quadro normativo nazionale all'interno del quale, **dal 18 maggio al 31 luglio**, con appositi decreti o ordinanze statali, regionali e comunali, saranno disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali;

**18.** di seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm del 17 maggio 2020**, in attuazione delle disposizioni di cui al d.l. 19/2020 e del d.l. 33/2020 recante 'ulteriori misure urgenti di contrasto all'emergenza epidemiologica' che dettano la fine del divieto di spostamento/confinamento (cd. *lockdown*). Le disposizioni hanno effetto dal 18 maggio (*a partire dal 15 giugno 2020 le disposizioni del Dpcm 17 maggio 2020 sono sostituite da quelle del Dpcm 11 giugno 2020*);

**19.** di seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm dell' 11 giugno 2020** che autorizza la ripresa di ulteriori attività a partire dal 15 giugno, tra cui: apertura dei centri estivi per i bimbi, sale giochi, attività dei centri benessere, strutture termali, dei centri culturali e sociali, ripresa degli spettacoli aperti al pubblico, sale teatrali, da concerto, sale cinematografiche, previa adozione delle necessarie misure precauzionali. Di converso, restano sospese le attività nelle sale da ballo, discoteche e locali assimilati sia all'aperto che al chiuso (*a partire dal 9 agosto le disposizioni del Dpcm 11 giugno 2020, come prorogato dal Dpcm 14 luglio 2020, sono sostituite da quelle del Dpcm 7 agosto 2020*);

**20.** il Presidente del Consiglio dei Ministri in **data 14 luglio 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** che proroga **al 31 luglio** le misure previste dal Dpcm dell'11 giugno. Sono, inoltre confermate e restano in vigore le disposizioni contenute nelle ordinanze del Ministro della Salute del 30 giugno e 9 luglio

*(a partire dal 9 agosto le disposizioni del Dpcm 11 giugno 2020, come prorogato dal Dpcm 14 luglio 2020, sono sostituite da quelle del Dpcm 7 agosto 2020);*

**21.** il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83**, come convertito, con modificazioni, nella L. 25 settembre 2020, n. 124, che dispone la proroga dello stato di emergenza connessa alla diffusione dell'infezione da Covid-19 dal **31 luglio 2020 al 15 ottobre 2020**;

**22.** di seguito, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato il **Dpcm del 7 agosto 2020** in attuazione delle disposizioni di cui al d.l. 19/2020 e d.l. 33/2020 con cui si stabilisce la proroga **al 7 settembre 2020** delle misure precauzionali minime/essenziali prescritte per il contrasto e il contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 *(a partire dal 14 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 7 agosto 2020, come prorogato dal Dpcm 7 settembre 2020, sono sostituite dal Dpcm 13 ottobre 2020).*

#### *Decreto “Rilancio”*

In questa fase, il Governo ha adottato il terzo provvedimento per sostenere il rilancio dell'economia e la capacità di resilienza del Paese attraverso il rifinanziamento delle misure già approntate dal Decreto “Cura Italia”. In particolare, quelle per la sanità e la sicurezza, il sostegno delle imprese e dei redditi da lavoro, di cui ne prevede l'estensione ad una platea più ampia e il prolungamento nel tempo, oltre a prevedere nuove misure a favore del turismo e della cultura (**3 mld di Euro**) onde rispondere alle esigenze complessive della nuova fase di graduale riapertura delle attività e garantire la tutela dei livelli occupazionali. Segnatamente, il Governo ha approvato il **decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto “Rilancio”)** recante *‘misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19’*, come convertito con modificazioni, nella L. 17 luglio 2020, n. 77.

La dimensione del decreto è straordinaria giacché vengono stanziati **155 mld di Euro** (in termini di aumento del *saldo netto da finanziare*) cui consegue un nuovo scostamento di bilancio pari a **55 mld di euro** circa (in termini di incremento del livello di *indebitamento netto* che aumenterebbe a **-10,4%**) pari al 3,3% del *Pil*. Al tal riguardo si precisa che, il Governo in data **24 aprile 2020**, a seguito della decisione della Commissione europea del 20 marzo 2020 di attenuare/sospendere i vincoli del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), mediante l'attivazione della *clausola generale di salvaguardia*, ha presentato al Parlamento una **seconda Relazione**, per richiedere l'autorizzazione all'aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini di un nuovo ricorso all'indebitamento.

Tra gli interventi programmati, che sommati a quelli del Decreto “Cura Italia” incidono complessivamente per il 4,5% del *Pil*, si citano i più rilevanti:

- la **soppressione delle clausole di salvaguardia** con decorrenza **1° gennaio 2021**, che prevedono l'aumento automatico delle aliquote Iva e di quelle sulle accise; questa manovra avrebbe

rappresentato un grave impedimento alla potenziale fase di ripresa dell'economia nel 2021, vista l'incidenza della clausola, pari a circa **20,12 mld di Euro**, sui saldi di finanza pubblica. Simmetricamente, la sterilizzazione degli incrementi Iva e accise determinerà una riduzione del gettito atteso pari a 19,8 mld nel 2021 e 26,7 mld nel 2022;

- ulteriore incremento pari a **5,5 mld di Euro** delle risorse stanziare per il potenziamento della rete *ospedaliera e per l'assistenza sanitaria territoriale*, per rafforzare la dotazione organica e di mezzi del sistema sanitario e della Protezione civile e delle Forze dell'ordine;
- ulteriore potenziamento delle risorse a sostegno della liquidità delle imprese per un importo complessivo prossimo ai **100 mld di Euro**, con particolare attenzione alle imprese più piccole e alle start-up, per assicurare la resilienza e favorire la ripresa del sistema produttivo (contributi a fondo perduto, interventi di defiscalizzazione per rafforzare la solvibilità delle imprese, fondo per la ricapitalizzazione patrimoniale delle imprese, ecc);
- l'introduzione del *Reddito di Emergenza (REM)* con una dotazione complessiva di **966 mln di Euro circa**: il REM sarà erogato ai soggetti in stato di bisogno e privi di qualsiasi forma di sostegno, per due mensilità (giugno e luglio) in due quote ciascuna per un valore che varia da 400 a 800 Euro (840 Euro a famiglie con componenti in condizioni di disabilità grave o non autosufficienti);
- potenziamento per un importo di **150 mln di Euro** del *Fondo per l'assistenza, i servizi e i progetti di vita indipendente* per le *persone con disabilità gravissime e non autosufficienti gravi* e per le persone che se ne prendono cura;
- potenziamento per un importo di **331 mln di Euro** del *Fondo per la Scuola* per garantire la ripresa dell'attività scolastica e lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/21 in condizioni di sicurezza; in specie, parte degli stanziamenti sono destinati ad interventi in favore della didattica per gli studenti con disabilità o specifici disturbi di apprendimento;
- l'estensione sino a cinque mesi del termine previsto dal Decreto "Cura Italia" per la *sospensione delle procedure di impugnazione dei licenziamenti e delle procedure di licenziamento* (per giustificato motivo oggettivo, fra cui i motivi economici) avviate dopo il 23 febbraio 2020 (sino al **17 agosto 2020** vige il **blocco dei licenziamenti**);
- potenziamento per un importo pari a **16,6 mld di Euro** degli istituti della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, del Fondo di Integrazione Salariale e della Cassa Integrazione in Deroga, le cui tutele vengono incrementate sino al **31 ottobre 2020**. Segnatamente, le imprese che abbiano interamente fruito dei trattamenti di integrazione salariale per la durata massima di 14 settimane (9+5) per periodi decorrenti **dal 23 febbraio al 31 agosto 2020**, possono fruire di **altre 4 settimane** per periodi decorrenti **dal 1° settembre al 31 ottobre 2020**;
- l'indennizzo di 600 Euro previsto dal Decreto "Cura Italia" in favore dei lavoratori autonomi e partite Iva per il mese di marzo, viene prorogato anche per il mese di aprile; per il mese di maggio è prevista l'erogazione di 1.000 Euro d'indennizzo *una tantum* ai liberi professionisti che dimostrino di aver subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019;

- ulteriore proroga dei termini per gli adempimenti fiscali e contributivi in capo alle imprese e alle famiglie (**al 16 settembre 2020**), nonché l'introduzione di ulteriori misure fiscali volte a sostenere l'attività imprenditoriale e a ridurre gli oneri per l'acquisto dei dispositivi di protezione sanitaria, le spese di sanificazione e di adeguamento negli ambienti di lavoro e commerciali;
- l'istituzione di un *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali* con una dotazione di **3,5 mld di Euro per il 2020, di cui 3 mld in favore dei Comuni e 500 mln in favore di Province e Città metropolitane**, da ripartire in relazione alle possibili perdite derivanti dall'emergenza sanitaria. A tal proposito, un primo acconto, per una somma pari a 900 mln di euro per i Comuni e a **150 mln di euro per Province e Città metropolitane** (pari al 30% delle risorse del fondo), è stato erogato entro dieci giorni dall'entrata in vigore del Decreto "Rilancio". Di seguito, con Decreto del Ministro dell'interno del **24 luglio 2020**, il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali è stato ripartito secondo i criteri e le modalità previste dal D.M. del 16 luglio 2020;
- l'istituzione di un *Fondo di liquidità per assicurare i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili*, maturati al 31 dicembre 2019, con una dotazione di **12 mld di Euro, di cui 8 mld destinati ai debiti al di fuori del settore sanitario (6,5 mld per gli Enti locali e 1,5 mld per Regioni e Province Autonome) e 4 mld ai debiti degli enti del SSN**, destinato a concedere **anticipazioni** a Regioni, Province Autonome ed Enti Locali che si trovino in uno stato di *deficit* di liquidità al fine di consentire loro il pagamento tempestivo dei debiti commerciali;
- l'istituzione di un *Fondo per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità, assistenza e istruzione delle Regioni e Province autonome* con una dotazione di **1,5 mld di Euro** per il 2020, da ripartire sulla base della rispettiva perdita di entrate tributarie dovuta all'emergenza sanitaria;
- ulteriore **differimento dei termini per l'approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022** degli Enti locali dal 30 giugno (come previsto dal Decreto "Cura Italia") al **30 settembre 2020**, in considerazione delle condizioni di incertezza sull'entità delle risorse disponibili per gli enti locali e contestuale differimento (al 30 settembre 2020) dei termini per l'adozione da parte degli Enti locali della **delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio** di cui all'art. 193, comma 2, del dlgs 267/2000; il termine per la **deliberazione del bilancio di previsione 2021, è differito dal 31 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021**<sup>5</sup>;
- gli Enti locali, possono effettuare **operazioni di rinegoziazione o sospensione dei mutui e di altre forme di prestito** contratti con banche, intermediari finanziari e con Cassa Depositi e Prestiti **anche nel corso dell'esercizio provvisorio, previa deliberazione dell'organo esecutivo**, fermo restando l'obbligo di provvedere all'iscrizione nel bilancio di previsione;
- l'istituzione di un Fondo con una dotazione di **500 mln di Euro per il 2020**, destinato al finanziamento del **trasporto pubblico regionale e locale**;

5 Si precisa che, con Decreto del Ministro dell'Interno del 13 gennaio 2021, adottato d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il parere favorevole della Conferenza Stato-Città e autonomie locali, è stato disposto l'ulteriore differimento dal 31 gennaio 2021 al 31 marzo 2021 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2021-2023 degli Enti locali.

- la partecipazione italiana al *Fondo di Garanzia Pan europeo* della Banca Europea Investimenti (BEI) destinato a sostenere gli stati membri (per importi sino a 200 mld di Euro) attraverso la concessione di garanzie e prestiti diretti e indiretti in favore delle PMI, per garantire loro la necessaria liquidità;
- introduzione dell'*Ecobonus* e *sismabonus*: è concessa una detrazione pari al 110% delle spese sostenute, dal **1 luglio 2020 al 31 dicembre 2021**, per interventi di riqualificazione energetica e/o antisismica con facoltà di cedere il credito fiscale.

L'impatto atteso derivante dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia consiste nella riduzione dell'aumento atteso dell'indice dei prezzi al consumo (inflazione) e nell'aumento della spesa dei consumi interni, per effetto del decadere degli aumenti sui consumi indiretti. Da ciò, si prevede che la pressione fiscale scenderà dal 41,9% del 2019 al 41,8% nel 2020 e al 41,4% nel 2021 (con conseguente riduzione delle flusso atteso delle entrate tributarie).

Di seguito, il Governo ha approvato il **decreto-legge 16 giugno 2020, n. 52** recante *‘ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga dei termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro’*, al fine di rafforzare ulteriormente le imprese e la tenuta dei posti di lavoro. Tra le misure previste si cita, l'estensione di altre 4 settimane di fruizione degli ammortizzatori sociali riconosciuta esclusivamente alle imprese che avessero interamente fruito del periodo concesso per la durata massima di 14 settimane di erogazione dei trattamenti di integrazione salariale (18 settimane, è la durata massima complessiva); la proroga al 31 luglio 2020 (anziché il 30 giugno) del termine per la presentazione delle domande per l'accesso al *Reddito di Emergenza* (REM) e la proroga al 15 agosto 2020 (anziché il 15 luglio) del termine per la presentazione delle domande di emersione dei rapporti di lavoro irregolari e di rilascio di permessi di soggiorno temporaneo, per i cittadini stranieri il cui permesso fosse scaduto. A tal riguardo, si precisa che, le disposizioni contenute nel presente provvedimento sono state trasfuse/recepte nella legge di conversione del Decreto "Rilancio" (l. 77/2020) che dispone l'abrogazione del d.l. 52/2020, fatti salvi gli effetti giuridici prodotti.

#### *Decreto "Semplificazioni"*

L'altro provvedimento, il quarto assunto dal Governo per fronteggiare la crisi economica e rilanciare la ripresa, propone una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori ritenuti cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (in specie, appalti, edilizia, commercio, controlli).

Infatti, il Governo ritiene strategico incentivare gli investimenti che promuovono forme di economia circolare e favoriscono la transizione ecologica, rafforzando, in tal modo, la competitività e la resilienza dei sistemi produttivi agli *shock* ambientali e a quelli di salute pubblica. In tale direzione, assumono particolare rilievo gli investimenti finalizzati a promuovere nuovi modelli di sviluppo produttivo e industriale, orientati ad una crescita eco-sostenibile e all'innovazione digitale.



A tal fine, il Governo ha approvato il **decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto “Semplificazioni”)** recante ‘*misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*’, come convertito con modificazioni nella L. 11 settembre 2020, n. 120, le cui disposizioni incidono sia sulla disciplina del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD – dlgs 82/2005 e s.m.i), sia sulla disciplina del Codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016 e s.m.i). Il decreto (e successiva legge di conversione) si compone di quattro titoli/macro aree di intervento:

➔ **Semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia:** al fine di incentivare gli investimenti nei settori delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché fronteggiare le ricadute economiche negative determinatesi per effetto della pandemia, si prevede una nuova disciplina, in via transitoria sino **al 31 dicembre 2021** (termine esteso dalle legge di conversione dal **31 luglio** previsto dal d.l.), per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture pubbliche. In altri termini, il provvedimento, come convertito, introduce una disciplina derogatoria/semplificata rispetto alle procedure di aggiudicazione previste dal Codice dei Contratti pubblici (art. 36, comma 2 e art. 157, comma 2) disponendo due novazioni di rilievo (art.1, comma 2 e 3) intese ad imprimere un’accelerazione nelle procedure di affidamento degli appalti. Segnatamente, per l’aggiudicazione dei lavori:

a) è previsto **l’affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore ai 150.000 euro**;

b) si procede **mediante procedura negoziata, senza bando di gara, previa pubblicazione di un avviso nei propri siti istituzionali, relativo all’avvio della procedura di affidamento**:

. per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 150.000 euro** e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, previa consultazione di almeno cinque operatori economici;

. per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 350.000 euro** e inferiore ad un milione di euro, previa consultazione di almeno dieci operatori economici;

. per le **prestazioni di importo pari o superiore a 1 milione di euro** e fino alle soglie di rilevanza comunitaria, previa consultazione di almeno quindici operatori economici;

Per l’aggiudicazione dei servizi e forniture, ivi compresi i **servizi di ingegneria e architettura e l’attività di progettazione**:

a) è previsto **l’affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore ai 75.000 euro**;

b) per le **prestazioni di importo pari o superiore ai 75.000 euro** e inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, si procede **mediante procedura negoziata, senza bando di gara**, previa pubblicazione di un avviso relativo all’avvio della procedura e consultazione di almeno cinque operatori economici.

Parimenti, l’art. 1 stabilisce che dovrà essere pubblicato un **avviso concernente i risultati della procedura di affidamento** avendo cura di allegare l’elenco dei soggetti invitati. In specie, la norma introduce una deroga “temporizzata” in relazione all’aggiudicazione dei contratti pubblici ove dispone che, il regime derogatorio, si applica qualora, la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento, sia stato adottato successivamente all’entrata in vigore del decreto “semplificazioni” (17 luglio 2020) ed entro il 31 dicembre 2021. In tali casi, l’aggiudicazione deve avvenire entro il termine di due mesi dalla data di adozione dell’atto di avvio del procedimento per

gli affidamenti diretti, e di quattro mesi nel caso di procedure negoziate sino alle soglie comunitarie. Il mancato rispetto del termine o la mancata tempestiva stipula del contratto o il tardivo avvio dell'esecuzione rilevano ai fini del profilo di **responsabilità del Rup per danno erariale**.

Di seguito, l'art. 2 della legge di conversione che disciplina le procedure applicabili ai **contratti di importo pari o superiore alle soglie comunitarie**, al comma 2 dispone che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importi pari o superiore alle soglie comunitarie, mediante **procedura aperta o ristretta** ovvero, previa motivazione della sussistenza dei presupposti richiesti dalla legge, mediante **dialogo competitivo o procedura competitiva con negoziazione sia per i settori ordinari che per i settori speciali** secondo i termini ridotti come previsti dall'art.8, comma 1, lett.c) secondo cui in ordine alle procedure ordinarie si applicano le riduzioni dei tempi procedurali per ragioni di urgenza (di cui agli art. 60, comma 3, art. 61, comma 2, art. 62 comma 5, art. 74, commi 2 e 3 del Codice di Contratti pubblici) e nella motivazione del provvedimento che dispone la riduzione dei termini non è necessario giustificare le ragioni di urgenza, se si considerano sussistenti; il comma 3 stabilisce che le stazioni appaltanti possono procedere all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché dei servizi di ingegneria e architettura, inclusa l'attività di progettazione, di importi pari o superiore alle soglie comunitarie, mediante **procedura negoziata sia per i settori ordinari che per i settori speciali, previa pubblicazione dell'avviso di indizione della gara o di altro atto equivalente, nel rispetto di un criterio di rotazione**, nella misura strettamente necessaria allorché **per ragioni di estrema urgenza**, derivanti dagli effetti negativi della crisi causata dalla pandemia da Covid-19 o dal periodo di sospensione delle attività come determinato dalle misure di contenimento adottate dal Governo, **i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati**. Al riguardo, la norma precisa che le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura negoziata non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.

Infine, nell'ambito delle disposizioni di maggior rilievo introdotte dalla legge di conversione, si indica l'art. 7 che prevede, a decorrere dal 2020, l'istituzione di un **Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie che non può essere utilizzato per la realizzazione di nuove opere da parte delle stazioni appaltanti**. Il Fondo, infatti, ha lo scopo di impedire che la mancanza temporanea di risorse pubbliche possa ostacolare la regolare e tempestiva realizzazione/prosecuzione dell'opera in esecuzione. Per il 2020, la dotazione del Fondo è pari a 30 mln di Euro e il suo utilizzo non è reiterabile, salvo l'ipotesi in cui la l'indisponibilità temporanea di risorse derivi da un'accelerazione nella realizzazione dell'opera rispetto al cronoprogramma aggiornato;

➔ **Semplificazioni procedurali e responsabilità**: tra le misure introdotte si cita, l'art. 12 della legge di conversione che interviene apportando talune modifiche alla disciplina generale sul procedimento amministrativo (L. 241/1990 come novellata dalla l. 190/2012 e dalla L. 125/2015) nell'ottica della semplificazione e accelerazione, di cui integra l'art. 1 per annoverare, tra i principi che informano

l'azione amministrativa, quello per cui i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede (comma 1). Di seguito, si apportano talune integrazioni all'art. 2 della L. 241/1990 con l'aggiunta del comma 4-bis che **obbliga le Pa a misurare e pubblicare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggior impatto per i cittadini e le imprese**, in comparazione con i tempi previsti dalla normativa vigente, sul sito istituzionale dell'ente – Sezione “Amministrazione Trasparente” (comma 1, lett.a, n.1). Al fine di incentivare il rispetto dei termini procedurali ed evitare l'adozione di “atti tardivi”, è **stabilita l'inefficacia di alcuni provvedimenti adottati fuori termine** (comma 1, lett. a) n. 2). Segnatamente la sanzione dell'inefficacia, funzionale a garantire la piena operatività delle norme che qualificano il meccanismo del silenzio come assenso, è prevista per le determinazioni delle amministrazioni pubbliche coinvolte in sede di conferenza di servizi semplificata, per l'acquisizione di assensi, pareri o nulla osta di competenza di altre Pa e per il rilascio delle autorizzazioni (ad esclusione delle SCIA) che siano state adottate dopo i termini previsti dalla L. 241/1990. Al riguardo, si richiama il D.l. 34/2020 (c.d. Decreto “Rilancio”), che ha introdotto disposizioni tese ad accelerare e semplificare i procedimenti amministrativi adottati in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19 ove dispone l'obbligo, sino al 31 dicembre 2020, di adottare entro trenta giorni il provvedimento conclusivo del procedimento nell'ipotesi di formazione del silenzio tra Pa. Infine, l'art. 12 comma 1, lett.b, c, d,) della legge di conversione, modifica l'art. 3-bis della L. 241/1990, prevedendo l'obbligo generalizzato, più perentorio e stringente, in base al quale le **Pa devono agire mediante strumenti informatici e telematici**. Di seguito, l'art. 15 delle legge di conversione dispone ulteriori misure per la semplificazione amministrativa con particolare riguardo all'adozione, entro **il 30 ottobre 2020, di un'Agenda per la semplificazione per il periodo 2020-2023** concernente le linee di indirizzo e il programma di interventi di semplificazione per la ripresa del Paese in seguito all'impatto dell'emergenza pandemica, cui si aggiunge il completamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi da parte delle Amministrazioni centrali e locali al fine di individuare i diversi regimi applicabili, nonché la **definizione di una modulistica unificata e standardizzata** in tutto il territorio nazionale **per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese**. Infine, in tema di responsabilità, si cita l'art. 23 della legge di conversione che modifica la disciplina dell'abuso d'ufficio al fine di circoscrivere l'ambito oggettivo di applicazione della fattispecie: l'illiceità della condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio nell'espletamento delle sue funzioni, è penalmente riconducibile non più alla violazione di disposizioni di legge o regolamentari, bensì alla **violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge**, le quali non devono contemplare margini di discrezionalità in sede di applicazione;

➔ **Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale:** s'introducono misure volte alla semplificazione e accelerazione della trasformazione digitale del Paese finalizzate ad agevolare l'accesso ai servizi in rete della pubblica amministrazione da parte dei cittadini ed imprese e rafforzare l'uso delle tecnologie digitali che sanciscono ed estendono l'ambito

di applicazione del **diritto di accesso telematico**. L'art. 24 della legge di conversione prevede che le Pubbliche amministrazioni dal **28 febbraio 2021** utilizzino esclusivamente il **Sistema pubblico di identità digitale (SPID) e la Carta d'identità elettronica (CIE)** ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi on-line. L'unico strumento diverso da SPID e CIE ancora utilizzabile dai cittadini resta la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Inoltre, le Pa hanno l'obbligo di rendere fruibile i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili anche attraverso il **punto di accesso telematico** previsto dall'art. 64 del CAD (**AppIO**). A tal fine, le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad avviare i progetti di trasformazione digitale per consentire la fruizione dei propri servizi su dispositivi mobili, entro il 28 febbraio 2021. Altresì, dal 28 febbraio 2021 scatterà l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma **PagoPa per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni**. Di seguito, l'art. 26 interviene sulla disciplina dettata dalla l. 160/2019 che istituisce la *Piattaforma digitale unica* per la notifica di atti, provvedimenti e comunicazioni della PA a cittadini e imprese ove prevede la modifica del soggetto affidatario dello sviluppo della piattaforma individuato in Poste italiane (non più la società SOGEI), quale fornitore del servizio postale universale. L'art. 28 della legge di conversione introduce misure di semplificazione delle procedure di notificazione e comunicazione telematica in materia civile, penale, amministrativa, contabile e stragiudiziale secondo cui è prevista la possibilità di comunicare gli indirizzi PEC di organi o articolazioni, anche territoriali delle Pa: tali indirizzi, pertanto, saranno utilizzati per le comunicazioni/notificazioni in via telematica qualora si sia stabilito l'obbligo di notifica degli atti presso tali uffici. Infine, l'art. 32 prevede l'introduzione del *Codice di condotta tecnologica*, quest'ultimo fisserà regole omogenee per tutte le Pa in materia di modalità di sviluppo e implementazione dei sistemi informativi, progettazione e realizzazione dei servizi digitali delle Pa, al fine di raccordare le diverse iniziative di innovazione tecnologica e trasformazione digitale intraprese dalle varie amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione con le piattaforme abilitanti previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD);

➔ **Semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy:** tra le misure introdotte, si cita:

a) l'aumento dell'importo erogato in un'unica soluzione delle agevolazioni introdotte dalla legge "Sabatini": l'art. 39, comma 1 e 2 della legge di conversione introduce talune modifiche alla misura di sostegno agli investimenti delle imprese (**c.d. "Nuova Sabatini"**) innalzando la soglia entro cui il contributo in conto impianti viene erogato (da 100.000 € a 200.000 €) e rendendo più efficace detta misura per le imprese del Mezzogiorno. Segnatamente, la norma che interviene sul comma 226 della l.160/2019 (legge di bilancio per il 2020) dispone che i contributi "maggiorati" nella misura del 100% sono erogati alle imprese del Mezzogiorno in un'unica soluzione a conclusione del programma di investimento con la previsione dell'utilizzo di fondi strutturali europei, secondo modalità procedurali stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze;

- b) la semplificazione dei lavori sulle infrastrutture di rete per le comunicazioni elettroniche e la banda larga (art. 38);
- c) la razionalizzazione delle procedure per la **Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)** relative alle opere pubbliche: l'art. 50 della legge di conversione apporta numerose modifiche alla disciplina in materia di *valutazione di impatto ambientale* contenuta nel dlgs. 152/2006 (Codice ambientale) finalizzate a perseguire la semplificazione delle procedure, soprattutto, tramite la riduzione dei termini previgenti e la creazione di una disciplina specifica per la valutazione ambientale, in sede nazionale, dei progetti relativi all'attuazione del *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima* (PNIEC);
- d) semplificazioni per il rilascio delle garanzie pubbliche da parte di SACE a favore di progetti del *Green New Deal* (Patto verde previsto dalla legge di bilancio per il 2020) (art. 64);
- e) semplificazioni in materia di interventi su progetti o impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (art. 56).

#### *Decreto "Agosto"*

Il quinto provvedimento di rilievo adottato dal Governo al fine di promuovere il rilancio dell'economia e il sostegno del sistema produttivo che fatica a riprendersi, è il **decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. Decreto "Agosto" o "Rilancio 2")**, approvato il 7 agosto, con la formula 'salvo intese tecniche', come convertito, con modificazioni nella L. 13 ottobre 2020, n. 126. La manovra estiva, finanziata attraverso un *nuovo scostamento* di bilancio di **25 mld di Euro**, pari all'1,5% del *Pil* (in termini di ulteriore incremento del livello di *indebitamento netto* che passerebbe da **-10,4%** a **-11,9%**, **quale nuovo livello autorizzato dal Parlamento**), si focalizza sulla proroga degli ammortizzatori sociali, sull'adozione di ulteriori misure a tutela della liquidità delle imprese e a sostegno dei settori maggiormente colpiti, nonché degli Enti territoriali. A tal riguardo si precisa che, il Governo in **data 22 luglio 2020**, ha presentato al Parlamento una **terza Relazione** per richiedere l'autorizzazione ad un ulteriore aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini di un ulteriore ricorso all'indebitamento, confermando l'impegno a perseguire un percorso di progressivo avvicinamento all'*Mto* nel corso dei prossimi esercizi finanziari.

Si citano, di seguito, le principali misure previste dal Decreto "Agosto", come convertito:

- proroga degli ammortizzatori sociali per altre 9 settimane: secondo la nuova formula 9+9 introdotta dal decreto, come convertito, la durata massima complessiva dell'erogazione dei trattamenti di integrazione salariale **pari a 18 settimane**, deve essere collocata nel periodo compreso tra il **13 luglio 2020** e il **31 dicembre 2020**. Segnatamente, le ulteriori 9 settimane (per le quali è richiesto il pagamento di un *ticket di tiraggio*, ossia un contributo addizionale legato al fatturato per le imprese che, nel primo semestre 2020, hanno subito riduzioni dei ricavi inferiori al 20% rispetto allo stesso semestre del 2019 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid) sono riconosciute alle sole

imprese che **abbiano fruito interamente delle 9 settimane nel periodo di tempo precedentemente autorizzato**. In altri termini, tali 18 settimane sono aggiuntive rispetto a quelle già fruito fino al 12 luglio in base al decreto “Cura Italia” e al decreto “Rilancio”, mentre gli eventuali periodi di integrazione, già autorizzati in base ai decreti succitati per utilizzi dal 13 luglio in poi, devono intendersi accorpate alla *prima* tranche delle nuove settimane;

- per le imprese che non fruiscono degli ammortizzatori sociali è riconosciuto l’esonero del versamento delle contribuzioni previdenziali per un periodo massimo di quattro mesi, sino al 31 dicembre 2020;
- per le imprese che non hanno fruito integralmente degli ammortizzatori sociali o delle decontribuzioni previdenziali, resta precluso l’avvio delle procedure di licenziamento individuali e sospese quelle avviate dopo il 23 febbraio 2020. Si conferma, altresì, la sospensione delle procedure di licenziamento collettivo per giustificato motivo oggettivo. Poiché entrambe le misure hanno una durata di 4 mesi decorrenti dal 13 luglio, se fossero utilizzate da subito e con continuità, il divieto di licenziamento scadrebbe a metà novembre; se, invece, fossero utilizzate in modo discontinuo e sino al termine massimo previsto a fine 2020, la possibilità di licenziare sarebbe ripristinata all’inizio del 2021. Le disposizioni in tema di sospensione o preclusione delle procedure di licenziamento, tuttavia, non si applicano ove **ricorra una delle tre circostanze oggettive** (cessazione definitiva dell’attività d’impresa; incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro in seguito ad accordo collettivo aziendale e con il singolo lavoratore; fallimento della società con cessazione dell’attività). Pertanto, dal **14 ottobre 2020**, la parte datoriale può procedere a licenziamento in presenza di una delle tre ipotesi succitate;
- proroga del *Reddito di Emergenza* (REM) erogato *una tantum* (terza mensilità) ai nuclei familiari che non percepiscano altre forme di indennizzo per un importo che varia da 400 a 800 Euro, modulato secondo le regole fissate nel d.l. “Rilancio”;
- estensione dell’indennizzo di 1.000 Euro erogato *una tantum* ai lavoratori autonomi, nonché riconosciuto anche ai lavoratori stagionali del turismo, dello spettacolo e degli stabilimenti balneari e agli incaricati delle vendite a domicilio;
- ulteriore proroga degli adempimenti fiscali, contributivi e tributari in capo alle famiglie e alle imprese al fine di ridurre l’onere che, diversamente, inciderebbe sensibilmente sui contribuenti in difficoltà. Segnatamente, viene introdotto il meccanismo della rateizzazione dei **versamenti sospesi nei mesi di marzo, aprile e maggio di cui il 50%** potrà essere versato in un’unica soluzione entro il **16 settembre 2020**, oppure **mediante rateizzazione dell’importo** (fino a quattro rate mensili di pari importo) con il pagamento della prima rata entro il 16 settembre 2020; il **restante 50%** potrà essere versato **mediante rateizzazione per un massimo di 24 rate mensili di pari importo (sino al 2022)** con il versamento **della prima rata entro il 16 gennaio 2021**;
- previsti ulteriori fondi per il settore del turismo, della ristorazione e della cultura, che rientrano fra quelli maggiormente colpiti dalla crisi. In specie:

- a) stanziati altri **500 mln di euro per contributi a fondo perduto** in favore **degli esercenti dei centri storici** che abbiano registrato **a giugno 2020** un calo del fatturato del 40% rispetto allo stesso mese del 2019;
  - b) previsto uno specifico finanziamento per un importo **pari a 600 mln di euro** destinati agli **esercizi di ristorazione** che abbiano subito da **marzo a giugno 2020** una perdita del fatturato di almeno il 25% rispetto allo stesso periodo del 2019;
  - c) **rifinanziati alcuni strumenti a sostegno delle imprese** (importo di erogazione unica delle agevolazioni previste dalla legge Sabatini”, il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell’attività di impresa, il Fondo IPCEI per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti europei, ecc);
  - d) rifinanziato il **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI)**;
- **Piano per il Sud:** è prevista la decontribuzione previdenziale in misura pari al 30% per tutte le imprese situate nelle aree svantaggiate del Mezzogiorno: il provvedimento finanzia la misura per il periodo **ottobre-dicembre 2020**, con l’obiettivo di estenderla nel lungo termine attraverso nuovi provvedimenti;
  - rifinanziati gli istituti previsti dal Decreto “Rilancio” in favore degli Enti locali a **ristoro delle minori entrate tributarie** derivanti dall’emergenza pandemica nonché dalle agevolazioni introdotte dai provvedimenti contingibili adottati dal Governo) e per la salvaguardia degli **equilibri di bilancio**, in particolare:
    - a) *Fondo per l’esercizio delle funzioni fondamentali degli Enti locali* è stato incrementato di **1,67 mld di Euro per l’anno 2020 di cui 1,22 mld in favore dei Comuni e 450 mln di Euro in favore di Province e Città metropolitane** (le risorse complessive del fondo ammontano a 5,17 mld). Al riguardo, il riparto delle risorse integrative del fondo è demandato ad un ulteriore decreto del Ministro dell’Interno, da adottare entro il **20 novembre 2020**, sulla base dei criteri e modalità che tengano conto delle risultanze del Tavolo tecnico, istituito presso il Ministero dell’Economia e Finanze. Inoltre, è previsto l’obbligo per gli Enti locali di inviare per via telematica, al Ministero dell’Economia e Finanze, **una certificazione della perdita di gettito** riconducibile esclusivamente all’emergenza epidemiologica, entro il termine perentorio del **30 aprile 2021**. Al riguardo, è prevista una sanzione di carattere finanziario per gli Enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine previsto, consistente in una riduzione del *Fondo sperimentale di riequilibrio* per le province/città metropolitane o del fondo di solidarietà comunale, in misura pari al 30% dell’importo delle risorse attribuite, da applicare a decorrere dal 2022;
    - b) *Fondo per l’esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome* è stato incrementato di **2,8 mld di Euro** (le risorse complessive del fondo ammontano a 4,3 mld di cui 1,7 mld per le Regioni a statuto ordinario);

- c) incrementate per un importo di **300 mln di Euro** per ciascuno degli **anni 2020 e 2021**, le **risorse destinate al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva in favore degli Enti locali** ai sensi dell'art.1, comma 51, della legge 160/2019 (legge di bilancio per il 2020);
- d) incrementate, per un importo pari a **125 mln di euro per il 2021 e 400 mln di euro per il 2022**, le risorse destinate a **Province e Città metropolitane per la messa in sicurezza, la manutenzione straordinaria e l'efficienza energetica delle scuole** ai sensi dell'art.1, comma 63, della l. 160/2019;
- e) stanziare risorse, per un importo pari a **200 mln di Euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023**, destinate a **Province e Città metropolitane per la messa in sicurezza di ponti e viadotti esistenti nonché per la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza**;
- f) incrementate per un importo pari a **400 mln di Euro per il 2020** le risorse destinate al **finanziamento del trasporto pubblico locale e ferroviario regionale** al fine di consentire modalità di trasporto pubblico locale in conformità alle misure di contenimento della diffusione dell'infezione da Covid-19;
- g) prorogati **dal 21 settembre al 9 ottobre 2020** i termini per la concessione delle **anticipazioni di liquidità per gli Enti locali**, allo scopo di favorire il pagamento dello stock dei debiti al 31 dicembre 2019 nei confronti delle imprese;
- h) ulteriore proroga **al 30 novembre 2020** del termine per l'adozione da parte degli Enti locali della delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, del dlgs 267/2000.

La tabella sottostante (*cf. Tab. 2*) sintetizza l'impatto cumulato sul livello di *indebitamento netto* (in termini di *incremento differenziale*) e sul *saldo netto da finanziare*, per effetto delle deviazioni temporanee di bilancio richieste dal Governo ai fini dell'adozione della politica di bilancio di tipo espansivo riconducibile ai tre macro-provvedimenti approvati per il rilancio dell'economia e il sostegno del sistema produttivo del Paese, quali, in ordine temporale, il Decreto "Cura Italia", il Decreto "Rilancio" e il Decreto "Agosto".

**Tab. 2 – Effetti degli scostamenti di bilancio sull'indebitamento netto e sul saldo netto da finanziare**

	2020	2021	2022
<b>Primo scostamento (Decreto "Cura Italia", convertito in L. 27/2020)</b>			
Incidenza sul livello di <i>indebitamento netto</i>	20 mld	0	0
Incidenza sul <i>saldo netto da finanziare</i>	25 mld	0	0
<b>Secondo scostamento (Decreto "Rilancio", convertito in L. 77/2020)</b>			
Incidenza sul livello di <i>indebitamento netto</i>	55 mld	24,85 mld	32,75 mld
Maggiori oneri per il debito	0,33 mld	1,45 mld	2,15 mld
Incidenza sul <i>saldo netto da finanziare</i>	155 mld	25 mld	32,75 mld
<b>Terzo scostamento</b>			



	2020	2021	2022
<b>(Decreto “Agosto”, convertito in L. 126/2020)</b>			
Incidenza sul livello di <i>indebitamento netto</i> (incluso i maggiori oneri per il debito)	25 mld	6,1 mld	1 mld
Incidenza sul saldo netto da finanziare	32 mld	7,0 mld	2,5 mld
<b>Totale incremento del livello di indebitamento (mld)</b>	<b>100,3</b>	<b>32,4</b>	<b>35,9</b>
<b>Incidenza %le indebitamento netto/Pil</b>	<b>-6,1%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-2,0%</b>
<b>Totale incremento sul saldo netto da finanziare (mld)</b>	<b>212</b>	<b>32</b>	<b>35,25</b>

(Fonte: Dossier Luglio 2020- Aggiornamento del Piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) – Relazione al Parlamento ai sensi della l. 243/2012 – Documentazione di finanza pubblica n.16 a cura del Servizio Studi-Ufficio per le Ricerche nei settori economico e finanziario – Senato della Repubblica e del Servizio Studi – Dipartimento Bilancio – Camera dei Deputati)

Secondo i dati contenuti nella *Nota di Aggiornamento al Def 2020* (approvata ad ottobre), la dinamica di crescita dell'economia italiana, nel **secondo trimestre 2020**, ha subito un deterioramento senza precedenti pari a **-13,0%** in termini congiunturali (rispetto al -10,5% stimato nel *Def* di aprile), a fronte della flessione del *Pil* di **-5,5%** (in termini congiunturali) registrata nel **primo trimestre 2020**. La robusta decelerazione dell'attività economica in Italia a causa della prolungata estensione del *lockdown* associata al deterioramento del quadro macroeconomico internazionale, ha riflesso la perdita di produzione in tutti i maggiori settori alla quale si accompagna l'apporto negativo sia della componente delle esportazioni (-8,0%, nel primo trimestre 2020; -27,8% nel secondo trimestre 2020) che delle importazioni (-6,2%, nel primo trimestre 2020; -20,6% nel secondo trimestre 2020). Di fatto, la produzione industriale ha registrato nel **mese di marzo e aprile 2020** due contrazioni mai osservate in precedenza, rispettivamente -20,5% e -28,4% (su base congiunturale); con la riapertura a maggio, la tendenza si è decisamente invertita con un PMI del settore manifatturiero salito a quota 41,5 e, a giugno ha raggiunto la quota di 47,5. Ma, nel secondo trimestre 2020, l'indice di produzione industriale ha mostrato una profonda contrazione pari a -16,9%, dovuta, soprattutto al brusco calo dell'industria delle auto (-39,6%) e del settore delle costruzioni (-23,0%). Anche per gli investimenti fissi, la caduta nel secondo trimestre 2020, è risultata maggiore rispetto a quella del primo trimestre, tale da determinare una contrazione superiore al -22% che ha interessato tutte le tipologie di beni. Di converso, gli indicatori congiunturali indicherebbero un forte rimbalzo del *Pil* nel terzo trimestre 2020 (+15,9%) anche per via dell'effetto di trascinamento del risultato positivo dei mesi di maggio e giugno (+8,2%). Infatti, l'indice della produzione industriale nel **mese di luglio 2020** è aumentato del +7,4% sul mese precedente; anche il settore delle costruzioni, nello stesso mese, ha continuato a riprendersi registrando una variazione del +3,5% su giugno. Parimenti, nel **mese di agosto** la produzione industriale ha registrato una variazione congiunturale positiva (+7,7%).

A ciò, tuttavia, si aggiunge una battuta d'arresto delle vendite al dettaglio, a causa di una flessione del clima di fiducia dei consumatori registrata nel mese di luglio, rispetto al mese precedente, quale indicatore di un atteggiamento cautelativo delle famiglie circa la precarietà delle condizioni economiche e delle prospettive future circa la tenuta dei livelli occupazionali. Infatti, lo *shock* epidemiologico da Covid-19, ha condotto ad una rideterminazione strutturale della spesa in consumi delle famiglie italiane in favore degli acquisti di beni

di prima necessità (alimentari e dispositivi di sicurezza per fronteggiare l'emergenza sanitaria) a fronte di un marcato aumento della propensione al risparmio (+18,6%, nel secondo trimestre 2020).

L'andamento dell'economia nel mese di settembre, dovrebbe beneficiare della parziale ripresa del lavoro in presenza (lo *smart working* resta la modalità prevalente) e della riapertura di scuole e università. Inoltre, l'indagine mensile Istat, segnala un salita del clima di fiducia in tutti i settori produttivi, in particolare, delle imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e di quelle del settore delle costruzioni. Infatti, il PMI del settore manifatturiero nel mese di settembre si è attestato a quota 53,2 consolidando la fase di risalita.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'inflazione ha riflesso la brusca contrazione della domanda interna e la caduta del prezzo del petrolio: l'indice dei prezzi al consumo, nei mesi di agosto e settembre si è approssimato al minimo storico registrato nel gennaio 2015 (-0,6%).

Grazie alle misure messe in campo dal Governo a sostegno dell'occupazione e del reddito delle diverse categorie di lavoratori, con particolare riferimento al potenziamento e all'estensione temporale degli ammortizzatori sociali, la diminuzione dei livelli occupazionali ha mostrato una lieve attenuazione a giugno con la progressiva riapertura delle attività economiche, dopo che, ad aprile e maggio il tasso di disoccupazione, era cresciuto, rispettivamente, al 7,4% e 8,7% per effetto del deteriorarsi della componente di lavoratori a tempo indeterminato al pari di quella dei lavoratori a tempo determinato che ha subito una profonda flessione. Nel secondo trimestre 2020, l'occupazione è diminuita del -2,0% rispetto al primo trimestre (470.000 occupati in meno), soprattutto a causa dell'eccezionale flessione del lavoro a tempo determinato (-10,4%). I più colpiti sono stati gli occupati con meno di 35 anni e i titolari di contratto a termine, non rinnovato alla scadenza, nonché i lavoratori autonomi. Di seguito, l'indagine condotta da Istat sulle forze lavoro, denota che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali pari a +0,4% in entrambi i mesi (corrispondenti a +83.000 unità, su base mensile).

Nel complesso, la *Nota di Aggiornamento* rivede al ribasso le previsioni di aprile, anche per effetto del progressivo deterioramento del quadro internazionale accentuato dalla ripresa della diffusione dell'infezione da Covid-19 avviatasi al termine della stagione estiva, stimando un tasso di crescita del *Pil* per il **2020 pari a -9,0%** (rispetto al -8,0% previsto nel *Def*); specularmente, il tasso di crescita stimata del *Pil* per il 2021 viene rivisto al rialzo in misura pari a +5,1% (da +4,7% del *Def*) sul quale si assume/rileva l'effetto espansivo prodotto dalle ingenti manovre adottate dal Governo per il contrasto all'emergenza sanitaria da Covid-19 e per il rilancio dell'economia (*cf. Tab. 3*).

**Tab. 3 – Principali variabili del quadro macroeconomico tendenziale – Variazioni % (periodo 2019-21)**

MACRO ITALIA	2019 (consuntivo)	2020 (previsioni) Def	2020 (previsioni) Nadef	2021 (previsioni) Def	2021 (previsioni) Nadef
Pil (reale)	0,3	-8,0	-9,0	+4,7	+5,1
Consumi privati	0,4	-7,2	-8,9	+4,0	+4,9
Spesa della PA	-0,4	+0,7	+2,0	+0,3	+0,2
Investimenti fissi (lordi)	1,4	-12,3	-13,1	+4,3	+7,5
Costruzioni	2,5	-9,0	-13,6	+4,7	+8,0
Esportazioni di beni e servizi	1,2	-14,5	-17,6	+13,5	+9,5
Importazioni di beni e servizi	-0,4	-12,9	-13,6	+10,0	+8,3
Deflatore del Pil (Inflazione)	0,9	1,0	1,1	1,4	0,7
Pressione fiscale	42,4	42,5	42,5	43,3	43,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	9,5	11,0	10,7

(Fonte: Nota di Aggiornamento al Def 2020)

Come si evince dalla Tab. 3, la caduta del *Pil* per il 2020, che interessa tutte le componenti – contrazione della domanda aggregata (-8,9%), degli investimenti (-13,1%), delle importazioni (-13,6%) e delle esportazioni (-17,6%) risulta ancora più marcata rispetto ai valori stimati nel *Def* - con l'eccezione dei consumi pubblici (+2,0%). In particolare, sulla componente della domanda aggregata, si assume la persistenza di un clima di elevata incertezza associato alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie, tali da ostacolare fortemente il pieno recupero della spesa in consumi differita all'anno successivo. Il tasso di inflazione stimata per il 2020 si attesterebbe all'1,1%, cui seguirebbe una decelerazione nel 2021 (0,7%) in conseguenza della moderata risalita del costo dei prodotti energetici importati e del prezzo del petrolio. Anche il tasso di disoccupazione per il 2020, previsto dalla *Nota di Aggiornamento* (9,5%) risulta nettamente inferiore rispetto a quello stimato nel *Def*, per tornare a salire nel 2021 (10,7%).

Di converso, tutte le componenti relative al 2021 concorrono positivamente alla ripresa del quadro economico, in particolare, la ripesa dei consumi interni (+4,9%) che beneficiano dell'abolizione degli incrementi previsti delle aliquote IVA, la ripresa degli investimenti (+7,5%), nonché la dinamica di crescita attesa dell'*export* (+9,5%) associata al recupero dei flussi turistici nel Paese. Inoltre, per tutti i settori produttivi, si prevede un parziale recupero a partire dal 2021.

Le previsioni tendenziali si estendono sino al biennio successivo, ove si prevede un tasso di crescita del *Pil* nettamente inferiore pari a **+3,0% nel 2022** e **+1,8% nel 2023**, con una dinamica in riduzione di tutte le principali variabili macroeconomiche.

#### *Ulteriori provvedimenti adottati dal Governo a sostegno delle attività produttive e dei redditi*

In conseguenza della brusca risalita dell'andamento epidemico a partire dal mese di settembre, seguita da una profonda recrudescenza a partire dalla metà di ottobre, è ripresa la decretazione d'urgenza da parte del

Governo, ai fini dell'attuazione degli interventi funzionali al contenimento e al contrasto degli effetti pandemici legati ad una nuova ondata. Segnatamente:

**23.** il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **7 settembre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** con cui si prorogano al **7 ottobre 2020**, le disposizioni adottate con il Dpcm del 7 agosto, introducendo nuove restrizioni, vista l'evoluzione della situazione epidemiologica. Al riguardo, il Governo chiarisce che, non sarà più adottato un provvedimento che disponga misure di confinamento generalizzato (cd. *lockdown*) (*a partire dal 14 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 7 agosto 2020, come prorogato dal Dpcm 7 settembre 2020, sono sostituite dal Dpcm 13 ottobre 2020*);

**24.** il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Presidente del Consiglio di concerto con il Ministro della Salute, il **decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125**, come convertito, con modificazioni, nella L. 27 novembre 2020, n. 159, che dispone la proroga dello stato di emergenza dal 15 ottobre 2020 **al 31 gennaio 2021** in conseguenza della persistenza della diffusione dell'infezione da Covid-19, rafforzando l'uso delle misure minime essenziali per contrastare il rischio di contagio (obbligo di portare con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie e si ampliano le circostanze che prevedono l'obbligo di indossarli);

**25.** In attuazione del d.l. 125/2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **13 ottobre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** inerente le misure di contrasto e contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che saranno efficaci su tutto il territorio nazionale da 14 ottobre sino al 13 novembre 2020. Il decreto richiama l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie e disciplina le modalità di svolgimento delle attività lavorative e ricreative, nonché feste e cerimonie (*a partire dal 26 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 13 ottobre 2020, come modificato e integrato dal Dpcm 18 ottobre 2020, sono sostituite dal Dpcm 24 ottobre 2020*);

**26.** il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **18 ottobre 2020** ha approvato un **nuovo Dpcm** recante ulteriori misure urgenti e restrittive ai fini del contenimento del contagio da Covid-19 valide su tutto il territorio nazionale sino al 13 novembre. Tra le disposizioni, si cita la previsione della chiusura dei servizi di ristorazione (bar, ristorante, pub, gelaterie, pasticcerie) alle h. 24 con somministrazione di bevande o altro sino alle h. 18 esclusivamente al tavolo. Si conferma la chiusura della sale da ballo e discoteche cui si aggiunge il divieto di feste sia all'aperto che in luoghi chiusi (*a partire dal 26 ottobre 2020 le disposizioni del Dpcm 13 ottobre 2020, come modificato e integrato dal Dpcm 18 ottobre 2020, sono sostituite dal Dpcm 24 ottobre 2020*);

**27.** in attuazione del d.l. 19/2020 e del d.l. 33/2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **24 ottobre 2020** ha **approvato un nuovo Dpcm** recante "*ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19*". In specie, il decreto consente le attività dei servizi di ristorazione (bar, ristorante, pub, gelaterie, pasticcerie, pizzerie, ecc) dalle h. 5 alle h. 18, mentre dopo le h. 18 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico. Altresì, si dispone la chiusura di palestre, piscine, centri benessere, centri termali ad eccezione di quelli con

presidio sanitario obbligatorio, centri culturali, sociali e ricreativi, teatri e sale cinematografiche, nonché la sospensione di qualsiasi spettacolo anche all'aperto; la sospensione di eventi sportivi e competizioni sportive degli sport sia individuali che di squadra, svolti in ogni luogo sia pubblico che privato, mentre è consentito svolgere attività sportiva o motoria all'aperto. Le disposizioni sono efficaci su tutto il territorio nazionale con decorrenza dal 26 ottobre al 24 novembre 2020 (*a partire dal 6 novembre 2020 le disposizioni del Dpcm 24 ottobre 2020 sono sostituite dal Dpcm 4 novembre 2020*);

**28.** il Presidente del Consiglio dei Ministri in data **3 novembre 2020** ha approvato **un nuovo Dpcm** che introduce ulteriori misure restrittive per limitare la recrudescenza del ritmo di contagio dell'infezione da Covid-19; trattasi di interventi validi su tutto il territorio nazionale ma che prevedono un regime differenziato valutato in base all'incidenza/pervasività della diffusione dell'infezione nelle varie aree geografiche del Paese suddivise in tre diverse fasce di rischio (zonizzazione a 3 livelli). Nelle zone ad elevato rischio di contagio ("zone rosse") viene re-introdotta il divieto di spostamento, fatti salvi i motivi di lavoro, studio, salute e comprovata urgenza (*lockdown potenziato*). Le disposizioni sono efficaci dal **5 novembre al 3 dicembre 2020** (*a partire dal 4 dicembre 2020 le disposizioni del Dpcm 3 novembre 2020 sono sostituite dal Dpcm 3 dicembre 2020*).

L'impatto derivante dall'adozione di tali provvedimenti inciderà sul clima di fiducia dei consumatori, migliorato nei mesi di luglio e agosto ove le vendite al dettaglio hanno registrato un incremento medio del +12,7% e sulle prospettive di fatturato del comparto della ristorazione, già fortemente penalizzato.

A tal fine, il Governo ha dichiarato di intervenire incrementando le misure compensative destinate al settore.

Dopo il rimbalzo del periodo estivo, pertanto, il *Pil* subirebbe una nuova caduta nel quarto trimestre del 2020 stimato in misura pari a -9,0% (su base congiunturale). Secondo gli ultimi dati pubblicati ad ottobre, l'indice di produzione industriale del Paese, nel terzo trimestre 2020 ha registrato **un rimbalzo pari a +26,4%**, dopo la profonda contrazione dei due trimestri precedenti: la variazione congiunturale di segno positivo è tale da prefigurare un incipiente sostegno alla dinamica di crescita del *Pil* con effetti di trascinamento nel quarto trimestre dell'anno. L'inflazione si mantiene debole anche ad ottobre (-0,3%).

Tuttavia, il provvedimento adottato dal Governo in data 24 ottobre 2020 che ha introdotto misure draconiane configurando un *primo lockdown selettivo*, ha scatenato il malcontento e accese manifestazioni di protesta da parte degli operatori del settore della ristorazione di tutto il Paese, in quanto fortemente penalizzati in termini di mancato incremento del volume d'affari atteso.

## Decreto “Ristori”

In tale contesto, il Governo ha approvato **il decreto-legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (c.d. Decreto “Ristori”)** finalizzato a sostenere le categorie di imprese e lavoratori direttamente o indirettamente investite dalle disposizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020: il provvedimento mette in campo circa **5,4 mld di Euro nel 2020** che determinano un peggioramento dell'*indebitamento netto* di circa **3,3 mld di Euro** (0,2% del *Pil*) articolati in contributi a fondo perduto, *bonus* e crediti di imposta a titolo di ristoro dei soggetti maggiormente colpiti dalle misure così adottate. Tra le varie misure, si cita:

- **contributi a fondo perduto** (rappresentano l'intervento più rilevante pari a **2,5 mld di euro nel 2020**), destinati alle imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni introdotte (circa 470.000 soggetti beneficiari, incluse le imprese con un fatturato superiore a 5 mln di euro cui corrisponde un ristoro pari al 10% del calo del fatturato). L'importo riconosciuto, modulato nella misura che varia dal 100% al 400% in relazione al tipo di attività esercitata, sarà accreditato direttamente sul conto corrente delle categorie interessate mediante bonifico da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- **proroga degli ammortizzatori sociali (circa 2,1 mld di euro)**: previste ulteriori 6 settimane di erogazione dei trattamenti di integrazione salariale per il periodo collocato dal **16 novembre 2020 al 31 gennaio 2021**, riconosciute alle sole imprese che abbiano integralmente esaurito/fruito delle settimane precedenti concesse (18 settimane). Gli eventuali periodi di integrazione, già autorizzati in base ai precedenti decreti per utilizzi successivi al 16 novembre in poi, devono intendersi accorpati alle nuove 6 settimane. Per questi ulteriori trattamenti, è previsto il versamento di un contributo addizionale (*ticket di tiraggio*) differenziato in base alla riduzione di fatturato subita nel primo semestre 2020 rispetto al corrispondente periodo nel 2019: il contributo addizionale non è dovuto dai datori di lavoro che hanno subito una riduzione di fatturato pari o superiore al 20%, dai datori di lavoro che hanno avviato l'attività successivamente al 1° gennaio 2019 e dai datori di lavoro appartenenti ai settori interessati dalla chiusura delle attività. Di fatto, le nuove integrazioni salariali prolungano di alcune settimane lo stesso “pacchetto” di interventi di tutela dei redditi da lavoro e sostegno all'occupazione avviato dal Decreto “Agosto”. In tale direzione, il d.l. 137/2020 si qualifica come “ponte” in attesa dei prossimi interventi, auspicabilmente di natura più strutturale e con un orizzonte più lungo, che potrebbero essere varati in seguito. Inoltre, in coerenza con la combinazione di interventi adottati, il **blocco dei licenziamenti (individuali e collettivi)** per ragioni economiche è stato prolungato sino al **31 gennaio 2021**;
- **esonero dal versamento delle contribuzioni previdenziali** per le imprese che hanno sospeso o ridotto la propria attività a causa dell'emergenza sanitaria, per un periodo massimo di 4 mesi fruibili entro il 31 maggio 2021: l'esonero è pari al 50% o al 100% a seconda che la perdita di fatturato sia inferiore ovvero pari o superiore al 20%;

- *bonus una tantum* di 1.000 Euro riconosciuto a tutti i lavoratori autonomi e intermittenti dello spettacolo e del turismo;
- *bonus una tantum* di 800 Euro per i lavoratori del settore sportivo;
- **proroga del Reddito di emergenza (REM)**: ai soggetti già beneficiari, in quanto possessori dei requisiti richiesti, sono riconosciute altre due mensilità per il mese di novembre e dicembre di importo variabile da 400 a 800 Euro.

#### *Decreto “Ristori bis”*

Successivamente all’adozione del Dpcm del 3 novembre, il Governo ha approvato il **decreto-legge n. 149 del 9 novembre 2020 (c.d. Decreto “Ristori bis”)** che mobilita oltre **2,56 mld di Euro nel 2020** cui corrisponde un *incremento del livello di indebitamento netto di 1,6 mld di Euro circa (0,1% del Pil)* e prevede nuove misure finalizzate sia a rafforzare che a bilanciare gli effetti delle nuove limitazioni introdotte. Come gli interventi restrittivi, anche i nuovi “ristori” vengono modulati a seconda della gravità della situazione dell’emergenza epidemiologica sul territorio assegnando ulteriori misure di supporto alle aree che fanno parte della “zona rossa”. In specie, il provvedimento prevede **l’estensione della platea delle categorie beneficiarie dei contributi a fondo perduto, integrando le attività interessate dalle chiusure escluse dal primo decreto Ristori** (negozi di abbigliamento, ambulanti, estetisti e altre attività di servizi alla persona e agli animali, bus turistici, ecc). Di seguito, si riportano, i principali interventi introdotti:

- **Maggiorazione del contributo a fondo perduto**: la misura del ristoro aumenta dal 150% al 200% per bar, pasticcerie, gelaterie, palestre, ecc. le cui attività siano situate nelle “zone rosse” e” zone arancione”, mentre si prevede un contributo pari al 200% per musei e biblioteche;
- **contributi a fondo perduto nella misura del 200% in favore degli esercizi commerciali e delle attività che hanno sede nei centri commerciali e per le industrie alimentari;**
- il rifinanziamento del *bonus* affitti, dei congedi e del *bonus baby sitter*;
- la sospensione dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un periodo di tempo diverso correlato alla diversa fascia di rischio;
- **contributi specifici per il Terzo settore e per la filiera agricola, per quella della pesca e dell’acquacoltura;**
- l’istituzione di un fondo *ad hoc* per compensare le attività delle aree che dovessero entrare nella “zona rossa” in un momento successivo.

#### *Decreto “Ristori ter”*

In seguito all’adozione del Dpcm del 9 novembre, il Governo ha approvato il **decreto-legge n. 154 del 23 novembre 2020 (c.d. Decreto “Ristori ter”)** finalizzato a ristorare/compensare ulteriormente i settori economici più colpiti dalle restrizioni introdotte per contenere gli effetti della seconda ondata pandemica. Il

provvedimento assicura circa altri **2 mld di Euro**, e, al pari dei due Decreti “Ristori” precedenti, impiega risorse ancora disponibili relative a stanziamenti precedenti non spesi (=risparmi dovuti a minori spese o maggiori entrate derivanti dalle tre autorizzazioni precedenti allo scostamento di bilancio), raggiungendo un ammontare di risorse messe in campo dal Governo pari ad oltre **10 mld di Euro** (unitamente al Decreto “Ristori” e “Ristori bis”). Si citano gli interventi più rilevanti:

- stanziati **1,45 mld** aggiuntivi per il fondo del *Ristori-bis*, destinati alle attività economiche delle Regioni che passano a una fascia di rischio più alta;
- l’inclusione delle attività di commercio al dettaglio di calzature tra quelle che, nelle “zone rosse”, risultano destinatarie del **contributo a fondo perduto**;
- istituito un fondo da **400mln di euro** da destinare ai Comuni per le misure urgenti di solidarietà alimentare;
- stanziati **100 mln di Euro** aggiuntivi per il *Fondo per le emergenze nazionali*, con lo scopo di acquistare farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19.

Al riguardo, si precisa che, in data **21 novembre 2020**, il Governo ha presentato al Parlamento la Relazione (la Quinta) ove richiede l’autorizzazione ad un ulteriore aggiornamento del piano di rientro verso l’Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini del ricorso ad un maggior indebitamento, confermando l’impegno a perseguire un percorso di progressivo avvicinamento all’*Mto* a partire dal 2021; in data 26 novembre 2020 il Parlamento ha approvato lo *scostamento di bilancio* per un importo pari a **8 mld di Euro**. Nelle intenzioni del Governo, le ulteriori risorse rese disponibili dal maggior *deficit* saranno destinate a finanziare il quarto Decreto Ristori con l’obiettivo di rafforzare ed estendere il sistema di aiuti approntati per sostenere le categorie di soggetti e imprese maggiormente colpite dalle restrizioni introdotte. Nel complesso, le richieste di scostamento per il 2020 effettuate tramite le varie Relazioni al Parlamento ammontano a 108,3 mld di euro in termini di incremento del livello di *deficit*.

#### *Decreto “Ristori quater”*

A seguito dell’approvazione del Parlamento di un ulteriore scostamento di bilancio (il quarto), il Governo ha adottato il **decreto-legge n. 157 del 30 novembre 2020 (c.d. “Decreto Ristori quater”)** al fine di continuare ad assicurare un sostegno alla liquidità delle imprese e dei lavoratori più colpiti, ricorrendo ad un ampio rinvio delle principali scadenze fiscali riguardanti le piccole e medie imprese che hanno subito perdite di fatturato rilevanti. Segnatamente, si prevede per tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 mln di euro nel 2019 che hanno registrato un calo del 33% del fatturato nei primi sei mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, la **proroga al 30 aprile 2021** del versamento delle imposte dovute. Detta proroga si applica anche alle attività economiche oggetto delle misure restrittive del Dpcm del 24 ottobre ed a quelle operanti nelle “zone rosse”, nonché ai ristoranti con sede in “zona arancione”, a prescindere dal volume di fatturato e dall’andamento dello stesso, individuati alla data del 26 novembre 2020.



Analogamente, è prevista, per tutte le imprese con un fatturato non superiore a 50 mln di euro nel 2019 che hanno registrato un calo del 33% del fatturato nel mese di novembre 2020 rispetto allo stesso mese del 2019, la sospensione dei contributi previdenziali e dell'Iva che scadono nel mese di dicembre. La sospensione si applica anche a tutte le attività economiche chiuse a seguito del Dpcm del 3 novembre, a quelle oggetto di misure restrittive nelle “zone rosse”, ai ristoranti con sede in” zone arancioni e rosse, ai *tour operator*, alle agenzie di viaggio e alberghi nelle “zone rosse”, individuate alla data del 26 novembre 2020.

In particolare, il provvedimento prevede l'istituzione di un *fondo perequativo* finalizzato alla perequazione delle misure fiscali e di ristoro che sono state concesse con i vari decreti legge emanati in favore dei soggetti destinatari di sospensioni fiscali e contributive che hanno registrato una significativa perdita di fatturato.

Inoltre, viene erogata una nuova indennità *una tantum* di 1.000 euro destinata alle categorie di lavoratori che hanno già percepito l'indennità come prevista dal Decreto “Agosto” e dal Decreto “Ristori” (stagionali del turismo, degli stabilimenti termali e dello spettacolo danneggiati dall'emergenza epidemiologica, gli intermittenti e gli incaricati di vendite a domicilio). Infine, viene assegnato alle Regioni a statuto ordinario un contributo di **250 milioni di euro per il 2020** destinato al finanziamento dei debiti finanziari in scadenza nell'anno in corso.

In sintesi, le risorse messe a disposizione dai **quattro Decreti “Ristori”** ammontano a **18 mld di euro** circa<sup>6</sup>.

La tabella sottostante (*cf. Tab. 4*) sintetizza l'impatto cumulato sui saldi di finanza pubblica per effetto dell'adozione dei cd. *Decreti “Ristori”* assunti dal Governo al fine di assicurare un sostegno alle attività produttive maggiormente colpite dalle misure restrittive introdotte per contrastare gli effetti della seconda ondata pandemica. Segnatamente, si riportano gli effetti del d.l. 137/2020<sup>7</sup> (Decreto “Ristori”), come integrato, in sede di conversione in legge, dal maxiemendamento approvato il 16 dicembre dal Senato, che a sua volta recepisce i contenuti dei decreti-legge 149/2020 (“Ristori bis”), 154/2020 (“Ristori ter”) e 157/2020 (“Ristori quater”) di cui dispone l'abrogazione, facendo salvi tutte le misure e gli atti prodotti.

---

<sup>6</sup> In relazione alle ulteriori misure che il Governo si appresta ad approvare per il contrasto degli effetti dovuti al protrarsi della diffusione della pandemia da Covid-19, in data **15 gennaio 2021**, il Governo ha presentato al Parlamento, previa comunicazione alla Commissione europea, una nuova Relazione (la *Sesta*) ove richiede l'autorizzazione ad un ulteriore aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini del ricorso ad un maggior indebitamento, confermando l'impegno a perseguire un percorso di progressivo avvicinamento all'*Mto* a partire dal 2022. Le risorse rese disponibili dal maggior *deficit* per il 2021 saranno destinate a finanziare il **quinto “Decreto Ristori”** con l'obiettivo di realizzare ulteriori interventi di sostegno e ristoro di entità nettamente maggiore rispetto a quanto previsto dalla l. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) per il potenziamento delle misure a tutela del lavoro, per il sostegno ai livelli di governo decentrati, per il sistema dei trasporti pubblici e le forze dell'ordine, per la rimodulazione temporale dell'invio delle cartelle esattoriali, oltre gli stanziamenti aggiuntivi per il settore sanitario. Lo scostamento richiesto è pari a **32 mld di euro** (in termini di incremento dell'indebitamento netto) e a 0,2 mld di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 per interessi connessi al servizio sul debito. In data 20 gennaio 2021, il Parlamento ha autorizzato lo scostamento di bilancio (il quinto). In sintesi, insieme ai quattro decreti Ristori, confluiti nel d.l. 137/2020, come convertito in legge, le richieste di scostamento ammontano ad oltre 140 mld di euro.

<sup>7</sup> Si precisa che, in data 18 dicembre 2020, il Parlamento ha approvato la L. 18 dicembre 2020, n. 176 di conversione del d.l. 137/2020 (‘Decreto Ristori’) come emendato dal Senato.

**Tab. 4 – Effetti dei Decreti “Ristori” sui saldi di finanza pubblica**

*(in milioni di euro)*

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Effetti D.l. 137 del 28/10/2020 (Decreto “Ristori”)	15,1	275,8	0,0	-3.477,07	6,4	0,0	-3.327,07	6,4	0,0
Maxiemendamento (approvato dal Senato)	-4.496,65	266,42	0,0	-5.016,59	5,11	0,0	-10.076,59	5,11	0,0
<b>Saldo (b)</b>	<b>-4.481,55</b>	<b>542,22</b>	<b>0,0</b>	<b>-8.493,66</b>	<b>11,51</b>	<b>0,0</b>	<b>-13.403,66</b>	<b>11,51</b>	<b>0,0</b>
Utilizzo risparmi derivanti dalle tre autorizzazioni allo scostamento di bilancio per il 2020	-	-	-	4.167,06	-	-	5.417,06	-	-
Utilizzo risorse quarta autorizzazione allo scostamento di bilancio per il 2020	5.000,00	-	-	8.000,00	-	-	8.000,00	-	-
<b>Totale utilizzi risorse da autorizzazioni allo scostamento(a)</b>	<b>5.000,00</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>12.167,06</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>13.417,06</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE Effetti netti (a-b)</b>	<b>518,45</b>	<b>542,22</b>	<b>0,0</b>	<b>3.673,40</b>	<b>11,51</b>	<b>0,0</b>	<b>13,40</b>	<b>11,51</b>	<b>0,0</b>

(Fonte: Senato della Repubblica - Decreti “Ristori”: revisione delle stime tendenziali di indebitamento per il 2020 ed effetti sui saldi-Dossier Dicembre 2020).

Con specifico riferimento all'*indebitamento netto*, gli effetti del decreto-legge, come modificato dal Senato, determinano un peggioramento del *deficit* per 13,4 mld di euro per il 2020 (0,8% del *Pil*) cui si fa fronte, in parte (5,4 mld) con i risparmi derivanti dalle prime tre autorizzazioni al ricorso al maggior indebitamento approvate tra marzo e luglio 2020 e, nella misura di 8 mld, con il nuovo ricorso all'*indebitamento* autorizzato a novembre. Considerando tali risorse, si registra un effetto netto positivo per 13,4 mln di euro nel 2020, mentre negli anni successivi, gli effetti complessivi del provvedimento determinano un miglioramento pari a 11,5 mln di euro nel 2021 con un un impatto pressoché nullo nel 2022.

Gli ultimi provvedimenti dell'anno 2020 adottati dal Governo ai fini del contrasto e contenimento degli effetti legati all'emergenza epidemiologica, sono:

**29.** il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158** che introduce modificazioni urgenti della legislazione emergenziale per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione dell'infezione da Covid-19. In specie, il provvedimento estende il limite massimo di vigenza dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi delle norme emergenziali, portandolo dagli attuali trenta a cinquanta giorni. Il provvedimento, inoltre, dispone ulteriori misure restrittive: infatti, per il periodo dal **21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021** sono vietati gli spostamenti tra Regioni diverse, anche per raggiungere le seconde case, fatti salvi quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute; analogamente, il **25 e 26 dicembre 2020 e il 1° gennaio 2021**, saranno vietati anche gli spostamenti tra Comuni diversi (fatti salvi quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute);

**30.** il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data **3 dicembre 2020**, ha approvato un **nuovo Dpcm** che prevede ulteriori restrizioni nel periodo **dal 21 dicembre 2020 al 1° gennaio 2021** con

l'obiettivo di scongiurare una terza ondata pandemica. In particolare, viene confermato il divieto di spostarsi su tutto il territorio nazionale dalle h. 22 alle h. 5 (per il 31 dicembre, il limite è spostato alle h. 7); specularmente, è sempre consentito il rientro nel Comune di residenza o domicilio nonché sono sempre consentiti gli spostamenti per motivi di lavoro, necessità o salute, anche nelle ore notturne (tra i motivi di necessità rientra anche l'assistenza a persone non autosufficienti). Per quanto riguarda la scuola, dal 7 gennaio 2021, ricomincerà la didattica in presenza nelle scuole superiori di secondo grado e in questa fase in ogni scuola sarà garantito il rientro in presenza del 75% degli studenti. Per quanto riguarda le attività di ristorazione: bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie ecc, ubicati nelle "zone gialle" potranno restare aperti anche per il pranzo di Natale e Santo Stefano (oltre che dalle h. 5 alle h. 18, tutti i giorni); per quanto riguarda bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie ecc, ubicati nelle zone "arancioni e rosse" saranno aperti dalle h.5 alle h.22 solo per asporto, ma è sempre consentita la consegna a domicilio. Inoltre, alberghi e hotel rimarranno aperti in tutta Italia, ma il 31 dicembre (Capodanno), non sarà possibile organizzare veglioni o cene e i ristoranti degli alberghi chiuderanno alle h.18. Infine, si prevede che le attività commerciali (negozi al dettaglio) **dal 4 dicembre al 6 gennaio** potranno rimanere aperti fino alle h. 21, ma **dal 4 dicembre al 15 gennaio nei giorni festivi e prefestivi**, nei Centri commerciali resteranno aperti solo i negozi di alimentari, farmacie, parafarmacie, sanitari, tabacchi, edicole e vivai. Le disposizioni sono **in vigore dal 4 dicembre 2020 al 15 gennaio 2021**;

**31.** infine, il Consiglio dei Ministri ha approvato il **decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172** recante *ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione da Covid-19* (cd. Decreto Natale). Il provvedimento, introduce una serie di restrizioni efficaci per il periodo delle festività natalizie: segnatamente, nei giorni festivi e prefestivi **compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021**, su tutto il territorio nazionale, si applicano le misure previste per le c.d. "zone rosse" di cui al Dpcm del 3 dicembre 2020, mentre nei giorni **28, 29, 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021**, trovano applicazione le misure previste per le c.d. "zone arancioni" (con possibilità di spostarsi dai comuni con popolazione < a 5.000 abitanti per una distanza non superiore a 30 km, restando in ogni caso esclusi gli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia). Inoltre, il decreto riconosce un contributo a **fondo perduto (ulteriore ristoro)** destinato agli operatori che svolgono servizi di ristorazione colpiti dalle nuove misure restrittive, corrisposto dall'Agenzia delle entrate mediante accredito diretto in favore del soggetto beneficiario.

**32.** Si precisa che, in data 13 gennaio 2021, il Consiglio dei Ministri, vista la nota del Ministro della Salute e il parere del Comitato tecnico scientifico, ha deliberato, la proroga dal 31 gennaio 2021 al 30 aprile 2021 dello stato d'emergenza, dichiarato in conseguenza della dichiarazione di "emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale" da parte della Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Il provvedimento (decreto-legge del 14 gennaio 2021, n.2) introduce ulteriori disposizioni urgenti per il contenimento della diffusione dell'infezione da Covid-19 valide su tutto il territorio nazionale.

## Indicatori di finanza pubblica a legislazione vigente

Si riportano, di seguito, le previsioni tendenziali relative alle principali variabili macroeconomiche che modellano la struttura dell'economia italiana. L'evoluzione del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per il periodo 2020-2023, come sviluppato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2020*, sconta sia gli effetti del crollo della domanda interna ed estera (=contrazione del tasso di crescita stimata del *Pil*), determinati dallo *shock* connesso all'emergenza pandemica da Covid-19, sia il deterioramento dei saldi di bilancio legato ai numerosi interventi messi in campo dal Governo per fronteggiare la crisi sostenendo imprese e famiglie, che hanno determinato una brusca riduzione della dinamica attesa delle entrate. In tale direzione, il gettito tributario del 2020, è previsto in diminuzione del 8,1%: nel dettaglio, le imposte dirette dovrebbero ridursi del -4,7% e quelle indirette in misura pari all'-11,5%.

Per conseguenza, l'**Indebitamento netto**<sup>8</sup>, è stimato al **-10,8%** del *Pil* (- 178.015 mln di Euro) per l'anno in corso, livello che si scosta lievemente (+0,4%) dalla soglia stimata nell'ambito del quadro di finanza con le nuove politiche anti-Covid-19 illustrato nel *Def*, e al **-5,7% nel 2021** (- 99.097 mln di Euro). Si precisa che, le previsioni per il 2021, scontano la soppressione dell'incremento delle aliquote IVA (c.d. *clausola di salvaguardia*) come stabilito dal Decreto "Rilancio". Per il biennio **2022-2023** è attesa una marcata riduzione dell'andamento dell'indicatore, per effetto di una dinamica più sostenuta delle entrate (cfr. Tab. 5).

**Tab. 5 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto (Deficit) rispetto al Pil**

Anni	Indebitamento netto/PIL (%le)							
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	Def 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	DEF 2020 (Quadro di finanza pubblica con le nuove politiche anti-Covid-19)	Nota agg. DEF 2020
2017	-2,3	-2,4		-2,4	-2,4			
2018	-1,6	-1,8	1,9	-2,1	-2,2	-2,2	-2,2	-2,2
2019	-0,8	-1,2	-2,0	-2,4	-2,2	-1,6	-1,6	-1,6
<b>2020</b>	0,0	-0,7	-1,8	-2,1	-1,4	<b>-7,1</b>	<b>-10,4</b>	<b>-10,8</b>

8 Si precisa che, il livello di *deficit* autorizzato dal Parlamento a luglio è pari a -11,9%, mentre la NADEF 2020 riporta un valore inferiore pari a -10,8%. Di fatto, il monitoraggio infrannuale dei conti pubblici ha rilevato un miglioramento del valore stimato: infatti, è emersa una sovrastima delle iniziali previsioni tendenziali di spesa riferibile agli enti delle Amministrazioni locali cui si sarebbe aggiunto un minor utilizzo delle risorse messe a disposizione dai vari decreti anticrisi adottati dal Governo. Inoltre, nella NADEF, è stata valutata una minore spesa per interessi in relazione al miglior andamento dei tassi d'interesse sull'emissione dei titoli del debito pubblico. Di seguito, l'indicatore è stato oggetto di revisione ad opera del *Documento Programmatico di Bilancio 2021 (DPB)* presentato dal Governo alla Commissione europea il 15 ottobre 2020, collocando la stima dell'*indebitamento netto* per il **2020 al -10,5% / Pil**. Ciò è dovuto all'acquisizione di nuove informazioni per effetto dell'ulteriore aggiornamento del monitoraggio sui conti pubblici che indicherebbe sia un minor utilizzo di alcune misure (trattamenti di integrazione salariale, minore spese per investimenti, ecc) che un andamento delle entrate migliore rispetto alle attese per un importo complessivo di 5 mld di Euro, pari allo 0,3% del *Pil*. Successivamente, il Governo ha adottato il Decreto "Ristori" e il Decreto "Ristori bis" a sostegno delle attività produttive più colpite dalle restrizioni introdotte per mitigare gli effetti economici prodotti dalla seconda ondata pandemica. I due decreti "ristori" hanno impiegato tale margine di miglioramento (0,3% del *Pil*) riportando la previsione del *deficit* al valore di -10,8% indicato dalla NADEF. Segnatamente, a seguito dell'adozione del d.l. 137/2020 (Decreto "Ristori") il livello del *deficit* stimato per il 2020 è salito da -10,5% a **-10,7%**. A seguire, per effetto dell'adozione del d.l.149/2020 (Decreto "Ristori bis") il livello del *deficit* è salito da -10,7% a **-10,8%**.

Anni	Indebitamento netto/PIL (%le)							
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	Def 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	DEF 2020 (Quadro di finanza pubblica con le nuove politiche anti-Covid-19)	Nota agg. DEF 2020
2021	0,2	-0,5	-1,5	-1,8	-1,1	-4,2	-5,7	-5,7
2022				-1,5	-0,9			-4,1
2023								-3,3

Per quanto riguarda l'**Indebitamento netto strutturale**<sup>9</sup>, la *Nota di Aggiornamento al Def 2020*, delinea una struttura tendenziale significativamente al rialzo rispetto alle previsioni di aprile: il *saldo strutturale di bilancio* stimato per il **2020** è pari a **-6,6%**, configurando una dinamica peggiorativa di particolare incidenza rispetto al valore stimato ad aprile (-3,6%); in lieve miglioramento nel **2021** (-4,2%) per effetto dell'assenza di ulteriori spese eccezionali unitamente alla crescita stimata del *Pil*. Il deterioramento dell'indicatore nel 2020 (3 punti percentuali in più rispetto al valore stimato nel *Def*) consegue alla crescita negativa del *Pil* stimata per il 2020 (rivista ulteriormente al ribasso dalla *Nota* rispetto alla stima di aprile) e all'impatto prodotto dai poderosi interventi adottati dal Governo per il rilancio del Paese. Nel biennio **2022-2023** si stima un profilo dell'indicatore in progressiva riduzione tale da rientrare nel sentiero di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (*Mto*) (cfr. Tab. 6).

**Tab. 6 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto strutturale rispetto al Pil**

Anni	Indebitamento netto strutturale / PIL (%le)						
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	Nota agg. DEF 2020
2017	-1,1	-1,2		-1,4	-1,4		
2018	-1,0	-1,1	-1,1	-1,5	-1,5	-2,5	-2,4
2019	-0,4	-0,4	-1,3	-1,6	-1,2	-1,9	-2,0
2020	0,1	-0,1	-1,2	-1,2	-0,5	-3,6	-6,6
2021	0,1	-0,2	-1,0	-1,0	-0,4	-3,0	-4,2
2022				-1,2	-0,4		-3,8
2023							-3,2

9 Trattasi dell'indebitamento, al netto delle misure *una tantum* e temporanee nonché delle spese finanziate con Fondi UE e corretto per gli effetti del ciclo economico, che rileva ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (*Mto*). Per conseguire il pareggio di bilancio è necessario aumentare la spesa pubblica in linea con il Pil potenziale (corrisponde alle dimensioni normali dell'economia italiana/alle potenzialità di crescita) e meno del Pil effettivo, cosicché il *deficit* possa progressivamente ridursi sino all'identità contabile. Inoltre, è necessario mantenere il bilancio in pareggio **in media** negli anni, **non** in ogni singolo anno. Infatti, il pareggio richiesto dalle regole europee e dalla Costituzione (art. 81) è definito in termini strutturali: ciò significa che, se le entrate del Paese si riducono a causa di un ciclo economico rallentato/recessivo, si potrà aumentare il deficit purché questo venga compensato dal maggior *surplus* primario prodotto negli anni. Si ricorda che, in ottemperanza alla regole europee di bilancio (*Fiscal Compact*) l'*Mto* dell'Italia per il triennio 2020-22 corrisponderebbe ad un **avanzo strutturale di bilancio dello 0,5% / Pil**.

Per quanto riguarda il profilo di crescita dell'**avanzo primario**<sup>10</sup>, come delineato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2020*, nel 2019 è salito all'1,8% del *Pil* (circa +0,2 punti percentuali sul 2018). Il mantenimento di un elevato livello di avanzo primario ha rappresentato un fattore essenziale per mitigare la dinamica del rapporto debito pubblico/*Pil*. Secondo i dati più recenti comunicati dalla Commissione Europea, l'Italia si conferma tra i Paesi europei con un *avanzo primario* superiore alla media dell'Eurozona (0,9%): il rapporto tra avanzo e *Pil* nel periodo 2010-2019 per l'Italia è stato in media tra i più elevati dell'Eurozona, pari al +1,4%. Per il biennio **2020-2021**, il *surplus* primario, sinora cumulato, verrà eroso per diventare *deficit primario* pari a **-7,3% nel 2020** (contro il -3,5% stimato ad aprile) e **-2,4% nel 2021**, in conseguenza dello *shock* epidemiologico e delle manovre anti-Covid-19 adottate dal Governo; da ciò è previsto un ridimensionamento del gettito delle entrate tributarie nel 2020 del -8,1% rispetto all'anno precedente. La dinamica negativa proseguirà nel biennio 2022-2023, ma con minore intensità visto che il livello di *deficit primario* nel 2023 si attesterebbe a -0,1%, per effetto sia di una dinamica delle entrate più sostenuta rispetto alla spesa primaria che della progressiva riduzione del livello di *indebitamento netto*.

Parallelamente, le previsioni a legislazione vigente contenute nella *Nota di aggiornamento al Def 2020*, stimano un profilo della **spesa per interessi** in netta diminuzione rispetto alla tendenza delineata nel *Def*: grazie al basso tasso di rendimento previsto sui titoli del debito pubblico (correnti e previsti), l'aggregato impatterebbe in misura pari al **3,5% nel 2020 (58,4 mld di euro)** e al 3,3% nel 2021 (-0,3 punti percentuali rispetto al valore stimato ad aprile) pari a **57,7 mld di euro** dopo aver registrato, nel 2019, per il settimo anno consecutivo, una riduzione (3,4%), collocandosi sui **60,3 mld di euro**. Nel 2023, la componente tornerebbe ad aumentare lievemente (*cf. Tab. 7*).

**Tab. 7 - Evoluzione dell'avanzo primario e della spesa per interessi rispetto al Pil**

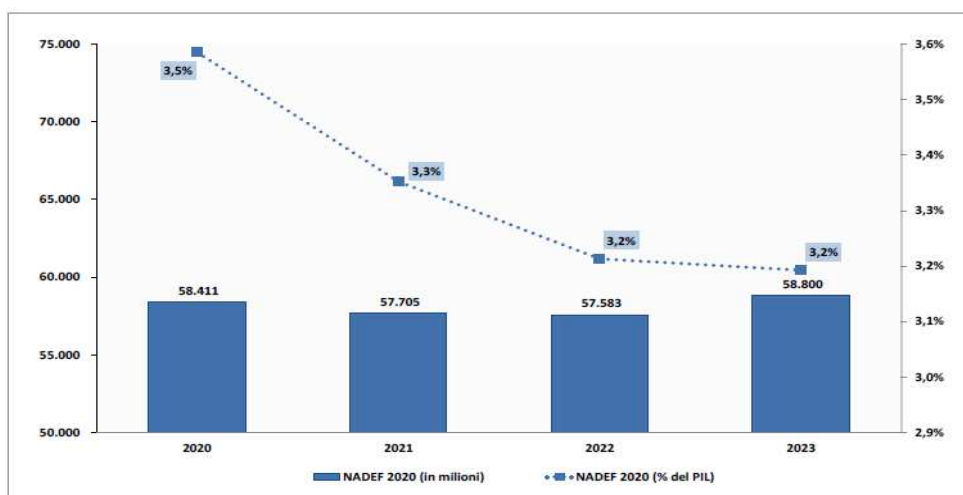
(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Indebitamento netto (a)</i>	-28.650	-178.015	-99.097	-74.699	-61.376
<b>Spesa per interessi passivi (b)</b>	<b>60.386</b>	<b>58.411</b>	<b>57.705</b>	<b>57.583</b>	<b>58.800</b>
<i>Incidenza %le / Pil</i>	-3,4	<b>-3,5</b>	<b>-3,3</b>	<b>-3,2</b>	<b>-3,2</b>
<b>Saldo primario (a-b)</b>	<b>31.736</b>	<b>-119.605</b>	<b>-41.392</b>	<b>-17.116</b>	<b>-2.576</b>
<i>Incidenza %le / Pil</i>	1,8	<b>-7,3</b>	<b>-2,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,1</b>

Di seguito, il *graf. 1* rappresenta l'andamento della spesa per interessi per il periodo 2020-2023.

<sup>10</sup> Tale grandezza, che risulta dalla differenza algebrica tra indebitamento netto e spesa per interessi, misura le scelte discrezionali delle politiche di bilancio, rappresenta una delle precondizioni per la riduzione del debito pubblico / Pil. Segnatamente, il Paese dovrebbe mantenere nei prossimi decenni un *surplus* (avanzo) primario elevato - e ciò non sarebbe particolarmente penalizzante per l'economia italiana, in specie, se si riduce sempre più la spesa improduttiva - ai fini della progressiva riduzione del debito pubblico. A sua volta, la riduzione del debito, non potrebbe che favorire la crescita del *Pil*, nel lungo periodo e, allo stesso tempo, ridurre il livello di *surplus* necessario per abbassare il debito stesso; pertanto, si renderebbe più agevole la predisposizione di politiche di bilancio ai fini del mantenimento di un livello di *surplus* primario adeguato.

**Graf. 1 – Spesa per interessi (in valore assoluto e in % del Pil)**



Infine, per quanto riguarda il rapporto *debito/Pil*, la previsione delineata nella *Nota di Aggiornamento*, che si basa sui dati aggiornati di contabilità nazionale pubblicati da Istat il **22 settembre 2020**, comporta, da un lato, la revisione al ribasso del rapporto per il 2018 e il 2019 grazie al calo della curva dei rendimenti attesi sui titoli del debito; dall'altro, la previsione del rapporto *debito/Pil*, delinea un profilo di crescita stimata dello *stock* di debito mai registrato nella storia repubblicana: il livello del rapporto, **stimato per il 2020**, salirebbe al **158,0% del Pil** (contro il 155,7% dello scenario anticovid-19 previsto nel *Def*) in conseguenza dell'impatto delle imponenti misure urgenti e indifferibili adottate dal Governo per contrastare l'emergenza epidemiologia da Covid-19, dell'entità della recessione internazionale in atto, nonché dell'ulteriore revisione al ribasso del tasso di crescita stimata del *Pil* (nominale) per il 2020.

Per il **2021**, si stima una riduzione del rapporto *debito/Pil* al **155,8%** (contro il 152,7% dello scenario anticovid-19) per effetto della graduale ripresa economica attesa. Trattasi di livelli di debito assai elevati, che richiederanno al Paese uno sforzo pluriennale di risanamento dei conti pubblici nell'ambito di una strategia di rientro capace di ricondurre il rapporto *debito/Pil* entro la media europea nel corso del prossimo decennio, ancorché pienamente compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che l'Europa e l'Italia si sono date (*cf. Tab. 8*).

**Tab. 8 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil**

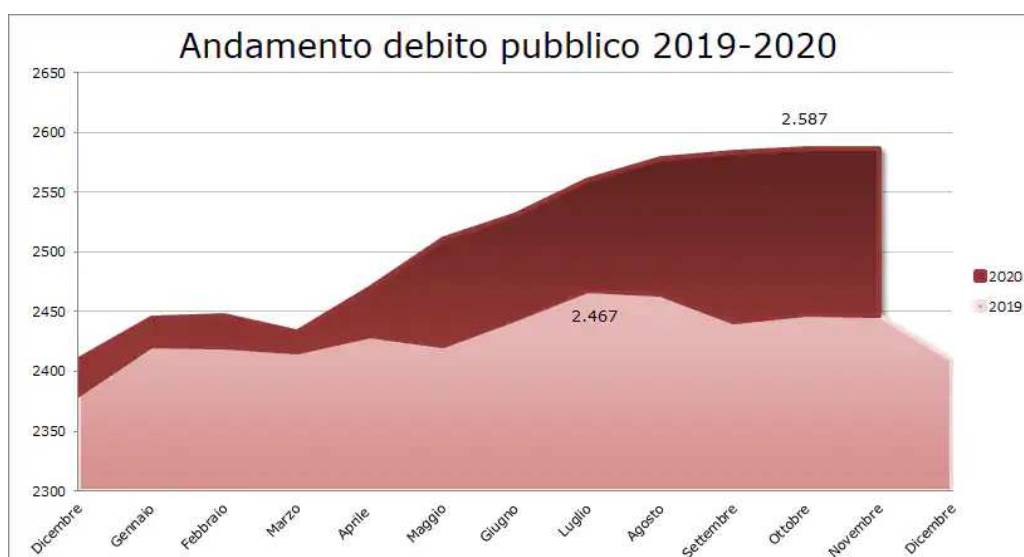
Anni	Debito pubblico / PIL (%e)							
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	DEF 2020 (Quadro di finanza pubblica con le nuove politiche anti-Covid-19)	Nota agg. DEF 2020
2017	131,8	131,2	-	131,4	134,1			
2018	130,8	130,9	131,7	132,2	134,8	134,8	134,8	134,4
2019	128,0	129,2	130,7	132,8	135,7	134,8	134,8	134,6

Anni	Debito pubblico / PIL (%le)							
	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019	DEF 2020	DEF 2020 (Quadro di finanza pubblica con le nuove politiche anti- Covid-19)	Nota agg. DEF 2020
2020	124,7	126,7	129,2	131,7	134,1	151,8	155,7	158,0
2021	122,0	124,6	128,2	130,6	132,5	147,5	152,7	155,8
2022				129,6	130,4			154,3
2023								154,1

La prevista ripresa della crescita economica dal 2021 e il progressivo riassorbimento del *deficit primario*, unitamente ai bassi rendimenti previsti, porterebbero ad una discesa del rapporto *debito/Pil* nel biennio 2022-2023 per tendere ad un graduale processo di riduzione del rapporto *debito/Pil* e alla sua sostenibilità nel medio periodo.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, lo *stock* di debito pubblico, **al 30 novembre 2020** si mantiene stabile nel confronto con il mese di ottobre, attestandosi a **2.586,5 mld di euro** rispetto ai quasi **2.587 mld di inizio mese** che avevano determinato il nuovo massimo storico. Nel dettaglio, il calo su base mensile è stato pari a 0,5 mld di euro, mentre rispetto al dato dello stesso mese del 2019 (2.446 mld), il **debito pubblico è cresciuto di oltre 140 mld di euro**. Si ricorda che, a fine 2019, il debito pubblico italiano era pari a poco meno di 2.410 mld di euro (*cfr. fig. 2*).

Fig. 2



Si precisa che, nel breve periodo, ciò che rileva, non è soltanto il livello di debito, bensì il valore differenziale ( $\Delta$ ) in diminuzione in rapporto al *Pil* (=velocità minima/ritmo del percorso di rientro). Altro aspetto fondamentale è riferibile ai costi economici di un elevato debito rappresentati dal rischio di una crisi



dei mercati finanziari per la (maggiore) incertezza legata al rimborso del capitale prestato e alla minore crescita potenziale (per effetto della maggiore incidenza dei tassi di interesse sul capitale a prestito dalle imprese che deprime la spesa in investimenti produttivi).

In sintesi, il quadro tendenziale di finanza pubblica, come rappresentato nella *Nota di aggiornamento al Def 2020*, risulta ancora condizionato da uno scenario di forte incertezza e caratterizza un profilo strutturale *in pejus*/peggiorativo di tutti i principali indicatori macroeconomici del Paese. Lo *shock* causato dall'emergenza epidemiologica ha assunto proporzioni senza precedenti: il superamento di questa fase di enorme debolezza congiunturale della nostra economia dipenderà, sia dall'evoluzione del quadro economico internazionale che dall'incidenza del programma di interventi approntati dal Governo da ricondurre all'interno di una strategia organica di sostegno alla crescita economica del Paese e di miglioramento dei saldi di bilancio, strategia che implica riforme strutturali.

### ***La regola del debito***

Tale regola, introdotta nell'ordinamento europeo dal *Six Pack*<sup>11</sup> e recepita a livello nazionale con la L. 243/2012 di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (art. 81), è entrata a pieno regime per l'Italia nel 2015 al fine di assicurare la graduale riduzione del rapporto debito pubblico/Pil vincolato alla soglia del 60%.

Tale legge rubricata "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, prevede all'art. 3 - comma 1 - che le amministrazioni pubbliche concorrano ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione.

L'art. 3 - comma 2 - stabilisce inoltre che l'equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio) corrisponde all'Obiettivo di medio termine (*Mto*).

L'Italia presenta una situazione consolidata di debito pubblico superiore al parametro del 60% del *Pil* e i Paesi con un elevato debito, secondo le regole europee del Patto di Stabilità e Crescita, sono chiamati a definire una politica di bilancio allineata ad un percorso di riduzione del debito nel medio periodo. Per l'Italia, la Commissione europea ha riscontrato più volte la non conformità della dinamica di evoluzione del debito pubblico con il sentiero di aggiustamento/riduzione richiesto: come previsto dall'art. 126(3) del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE), la Commissione è tenuta a valutare scrupolosamente l'eventuale presenza di fattori rilevanti atti a giustificare la momentanea deviazione dal

---

11 La locuzione 'Six Pack' definisce il pacchetto di riforme della *governance* economica europea presentate dalla Commissione europea nel 2010 e approvato in via definitiva dal Consiglio Ue nel novembre 2011: il pacchetto include tre Regolamenti che riformano il Patto di Stabilità e Crescita (PSC); due Regolamenti (c.d two pack) che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici; la Direttiva 2011/85/UE, concernente i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. In sintesi, il pacchetto di riforme, istituito allo scopo di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Eurozona, impone l'applicazione di un meccanismo di sorveglianza 'rafforzata' sul debito 'sovrano' prevedendo l'irrogazione di sanzioni ai Paesi che registrano un disavanzo eccessivo.

percorso di riduzione e a richiedere al Paese di illustrare tali fattori, al fine di eludere l'attivazione della Procedura per Disavanzi Eccessivi (PDA).

Premesso che, l'evoluzione del debito è strutturalmente condizionato dall'andamento della fase recessiva ingenerata dall'emergenza sanitaria, il profilo di riduzione/aggiustamento dello *stock* di debito evidenzia un inevitabile peggioramento del *gap*/della distanza verso il livello (=benchmark) che consente il rispetto della regola del debito (=soglia del 60%/Pil). Nel dettaglio, secondo la configurazione prospettica della regola che valuta l'avvicinamento del debito al *target* (=benchmark) di sostenibilità nei due anni successivi (criterio prospettico del *forward-looking*), il rapporto *debito/Pil* dovrebbe avvicinarsi alla soglia del 60% nei prossimi due anni ad un ritmo pari a 5 punti percentuali l'anno. Al contrario, l'attuale sentiero del debito, mostra come la distanza/lo scostamento rispetto al livello di debito (*benchmark*) previsto per il 2021 è di 21 punti percentuali, mentre nel 2023 tale distanza si riduce a 7,5 punti percentuali.

La regola del debito prevederebbe per il **2020** un rapporto *debito/Pil* (*benchmark*) pari al 142,3%, distante ben 15,7 punti percentuali dall'attuale livello previsto (158,0%). Per conseguenza, l'Italia continuerebbe a non rispettare la regola del debito sino al 2023, mostrando deviazioni particolarmente significative (*cfr* Tab. 9).

**Tab. 9 - Rispetto della regola del debito**

<b>(Debito/Pil)%</b>	<b>Scenario tendenziale</b>		
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Rapporto %le (Debito/Pil) nell'anno t+2	<b>155,8</b>	<b>154,3</b>	<b>154,1</b>
Rapporto %le (Debito / Pil) ( <i>benchmark</i> )	<b>134,8</b>	<b>141,2</b>	<b>146,6</b>
<b>(Δ) Differenza/scostamento %le rispetto al benchmark</b>	<b>21,0</b>	<b>13,1</b>	<b>7,5</b>

(secondo il criterio *forward-looking*: l'osservanza della regola del debito nell'anno di riferimento (2019) viene misurata quantificando il *gap*/differenza prodotta sulla base delle proiezioni del rapporto debito / Pil nei due anni successivi)

### **1.1.3 Programma di interventi e aiuti per i Paesi membri dell'Unione Europea ai fini del contrasto all'emergenza epidemiologica e del sostegno al rilancio dell'economia dell'Eurozona**

Per contribuire a risanare l'imponente impatto sul sistema economico e sociale dei Paesi membri causato dall'emergenza pandemica da Covid-19 e rilanciare la ripresa dell'Europa, la Commissione Europea ha messo in campo un pacchetto di misure di sostegno di emergenza nel quadro di una risposta globale, dopo che, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in **data 30 gennaio 2020** ha dichiarato lo stato di emergenza pandemica da nuovo coronavirus. La Commissione nel fare ciò, ha ritenuto come l'unica soluzione efficace alla grave crisi che l'Europa sta attraversando, debba basarsi sulla cooperazione, la flessibilità e, soprattutto, la solidarietà e la disponibilità di strumenti comuni atti a consentire una risposta rapida ed efficace al contesto emergenziale. Si citano, di seguito, i principali interventi adottati:

- ➔ in **data 31 gennaio 2020**, vengono stanziati i primi 10 mln di Euro per il Programma di ricerca e innovazione dell'Ue "Orizzonte 2020" finalizzato a sostenere la ricerca sull'infezione da nuovo coronavirus;
- ➔ in **data 24 febbraio 2020**, la Commissione dispone un nuovo pacchetto di aiuti per un importo di 232 mln di Euro per la promozione, la prevenzione e il contenimento della diffusione del contagio epidemico a livello mondiale di cui 3 mln vengono assegnati al *meccanismo di protezione civile* attivato dall'Ue per il rimpatrio dei concittadini provenienti dalla città cinese di Wuhan (epicentro della pandemia);
- ➔ in **data 19 marzo 2020**, la Commissione ha adottato un Quadro di riferimento temporaneo (*Temporary Framework*) per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nel contesto emergenziale da nuovo coronavirus onde consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme vigenti in tema di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nel contesto pandemico. Tale quadro, fondato sull'art. 107, paragrafo 3, lett.b, del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE), constata come l'economia di tutti gli Stati membri stia subendo imponenti ripercussioni/alterazioni causate dallo *shock* epidemiologico e prevede cinque tipologie di aiuti:
  - a) **sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e acconti, anticipi rimborsabili, garanzie, ecc)** per cui ogni Stato membro può istituire un regime per concedere sino a **800 mila Euro** alle imprese che devono fronteggiare *deficit* di liquidità;
  - b) **garanzie di Stato per prestiti bancari** concessi alle imprese;
  - c) **prestiti pubblici agevolati** alle imprese per cui ogni Stato membro può concedere prestiti alle imprese a tassi favorevoli;
  - d) **garanzie per le banche che veicolano gli aiuti di Stato all'economia reale**: trattasi di aiuti diretti a favore dei clienti delle banche, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), non già delle banche. Precisamente, gli enti creditizi sono chiamati a trasferire ai beneficiari, nella forma più ampia possibile, i vantaggi della garanzia pubblica, sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, minori requisiti in tema di garanzie, tassi di interesse inferiori, ecc);
  - e) **assicurazione del credito all'esportazione** a breve termine, per cui ogni Stato membro può concedere una copertura assicurativa dei crediti all'esportazione. Precisamente, il pagamento differito da parte degli acquirenti stranieri di beni/servizi implica un rischio di credito per il venditore/esportatore, rispetto al quale l'assicuratore statale ha la possibilità d'intervenire per fornire un'assicurazione contro il 'rischio di credito a breve termine'.

Il quadro temporaneo, che resterà in vigore sino al **31 dicembre 2020**, tranne per la disciplina degli aiuti di Stato volti alla ricapitalizzazione delle imprese non finanziarie che sarà efficace sino al **1 luglio 2021**, offre una serie di garanzie ad integrazione delle molteplici possibilità di cui gli Stati membri già dispongono per limitare l'impatto socio-economico prodotto dalla pandemia. In data **3 aprile 2020**, il Quadro temporaneo è stato integrato con la Comunicazione della Commissione europea "*Modifica del quadro temporaneo per le*

*misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19*” che include nel perimetro degli aiuti di Stato ammissibili ulteriori e più ampie possibilità di sostegno pubblico; l'**8 maggio 2020**, la Commissione ha adottato una seconda modifica che estende l'ambito di applicazione del 'quadro temporaneo' affinché gli Stati membri possano approntare misure per la ricapitalizzazione delle imprese in *deficit* di liquidità;

- ➔ in data **20 marzo 2020**, la Commissione ha proposto l'attivazione della *clausola generale di salvaguardia* prevista dal Patto di Stabilità e Crescita, nell'ambito della Strategia europea assunta per consentire agli Stati membri di rispondere lestamente ed adeguatamente nonché in maniera coordinata alla pandemia;
- ➔ in data **30 marzo 2020**, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/461, vigente dal 1° aprile 2020, con cui si estende l'ambito di applicazione del **Fondo di solidarietà** dell'Unione Europea (FSUE), attivato dal 2002 allo scopo di fornire assistenza finanziaria agli Stati membri colpiti da calamità naturali, ai casi 'di grave emergenza di sanità pubblica'. Per conseguenza, ciascun Stato membro può presentare richiesta di finanziamento concessa sotto forma di sovvenzione a copertura degli interventi programmati per il contrasto alla diffusione della pandemia da nuovo Coronavirus. La dotazione complessiva del fondo per il 2020 ammonta a circa **800 mln di Euro**;
- ➔ in data **2 aprile 2020** la Commissione europea ha proposto misure di ampia portata per mobilitare le risorse del Bilancio dell'Ue a sostegno delle politiche adottate dagli Stati membri: in specie, uno strumento temporaneo di solidarietà designato “**SURE**” del valore di **100 mld di Euro**, posto a tutela dei livelli occupazionali esistenti e dei redditi percepiti dai lavoratori dipendenti. In altri termini, detto strumento è destinato ad integrare la Cassa Integrazione degli Stati più colpiti dall'emergenza pandemica;
- ➔ in data **6 aprile 2020**, la Commissione europea ha liberato **1 mld di Euro** dal *Fondo europeo per gli investimenti strategici* (FEIS) a titolo di garanzia per il **Fondo europeo per gli investimenti** (FEI). In tal modo, quest'ultimo potrà assicurare garanzie speciali per incentivare le banche e altri finanziatori a fornire liquidità, in particolare, alle piccole e medie imprese a media capitalizzazione, più soggette a problemi di accesso al credito ovvero a *deficit* di liquidità;
- ➔ in data **14 aprile 2020**, il **Consiglio europeo** ha approvato l'attivazione dello strumento per il sostegno dell'emergenza dell'Ue, per un importo pari a **2,7 mld di Euro**, proposto dalla Commissione il 2 aprile 2020, finalizzato a sostenere direttamente i sistemi sanitari degli Stati membri nella lotta contro il coronavirus;
- ➔ il **Consiglio europeo**, nella riunione in videoconferenza del **23 aprile 2020**, ha approvato l'accordo riguardante le tre importanti 'Reti di sicurezza', e ha richiesto che il 'pacchetto sicurezza' dal valore complessivo di **540 mld di Euro** (ivi compresi i **240 mld di Euro** del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) che ha istituito la linea di credito agevolata, “*Pandemic Crisis Support*”, per il

finanziamento delle spese nazionali di carattere sanitario) sia operativo a decorrere dal 1 giugno 2020;

- ➔ in data **28 aprile 2020**, la Commissione ha adottato un pacchetto destinato alle banche per contribuire ad agevolare l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie in tutta l'Ue: in specie, la Commissione ha proposto una serie di modifiche mirate delle norme prudenziali del settore bancario dell'Ue (requisiti di patrimonializzazione) al fine di massimizzare la capacità delle banche di erogare prestiti e assorbire perdite dovute all'impatto socio-economico da coronavirus;
- ➔ in data **19 maggio 2020**, la Commissione europea ha stanziato altri **122 mln di Euro** dal suo Programma "Orizzonte 2020" destinati alle attività di ricerca urgenti contro il coronavirus e il **Consiglio europeo** ha adottato definitivamente lo **strumento di assistenza finanziaria "SURE"** che sarà operativo sino al **31 dicembre 2022**, le cui risorse saranno disponibili solo dopo che tutti gli Stati membri avranno fornito le proprie garanzie. Su proposta della Commissione, il Consiglio potrà decidere di prorogare la disponibilità dello strumento per periodi supplementari di sei mesi;
- ➔ in data **27 maggio 2020**, la Commissione ha proposto un nuovo strumento, un *Piano* di ampio respiro, denominato "**Next Generation EU**" (NGEU) per contrastare l'impatto da coronavirus e rilanciare la *ripresa economica dell'Europa*, una ripresa equa e sostenibile per ciascun Stato membro, sfruttando appieno le potenzialità offerte da un bilancio pluriennale dell'Ue rinnovato. A tutti i Paesi che usufruiranno delle risorse del Piano, l'Unione Europea chiede che le stesse vengano spese in linea con gli Obiettivi europei che la Commissione designa nel *semestre europeo*, come articolati nell'ambito delle '*Raccomandazioni specifiche per Paese*' 2020.

Le regole per concordare l'istituzione del *Piano europeo per la rinascita* (o *Fondo di risanamento*) del valore complessivo di oltre **1.500 mld di Euro**, sono state delineate dal Consiglio europeo nella seduta del 23 aprile 2020. In quella sede, il Consiglio, ha richiesto alla Commissione di definire compiutamente/di rimarcare il legame sussistente tra la proposta del *Piano di ripresa economica dell'Europa* (NGEU) e il *Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027*;

- ➔ Il **Consiglio europeo** nella seduta in videoconferenza del **19 giugno 2020** ha esaminato la proposta presentata dalla Commissione il 27 maggio 2020, riguardante il nuovo strumento per la ripresa dell'Europa, denominato "**Next Generation EU**" unitamente al **Quadro finanziario pluriennale (QFP)** per il **periodo 2021-2027**, al fine di avviare i successivi negoziati con i singoli Stati membri nell'ambito dell'Eurogruppo;
- ➔ in data **29 giugno 2020**, la Commissione ha approvato la terza modifica per ampliare l'ambito di applicazione del *quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato*, come adottato il 19 marzo 2020, al fine di sostenere ulteriormente le piccole e medie imprese e le start-up, nonché incentivare gli investimenti privati;
- ➔ in data **10 luglio 2020**, il **Presidente del Consiglio europeo**, C. Michel, a conclusione di un ciclo di incontri bilaterali con le delegazioni di tutti gli Stati membri, ha elaborato, in stretta cooperazione con la Presidente della Commissione europea, un nuovo schema di negoziato/una nuova proposta

riguardante il *Bilancio a lungo termine dell'Ue per il periodo 2021-2027* e il *Piano per la ripresa dell'Europa* (“*Next Generation EU*”), viste le difficoltà di pervenire ad un accordo comune a causa delle forti divergenze emerse, nella seduta del 19 giugno 2020 (in specie, le azioni correttive richieste da Danimarca, Austria, Germania, Paesi Bassi e Svezia) che avevano dato mandato al Presidente del Consiglio di condurre la fase negoziale. Di seguito, in data **17 e 18 luglio 2020**, il **Consiglio Europeo straordinario** è stato convocato a Bruxelles (la prima riunione in presenza) per discutere l’approvazione definitiva della nuova proposta relativa al “*Next Generation EU*” (o *Recovery Fund*) e al *Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027* dell’Ue, come predisposta dal Presidente del Consiglio europeo;

- ➔ in data **21 luglio 2020**, il **Consiglio europeo** ha adottato le conclusioni sul ‘*Piano per la ripresa dell'Europa*’ (NGEU) e sul ‘*Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027*’: tali conclusioni presentano una soluzione equilibrata, ma ambiziosa che tiene conto degli interessi e della posizione di tutti gli Stati membri. L’accordo dovrà ottenere l’approvazione da parte del Parlamento europeo;
- ➔ in data **27 luglio 2020**, la Commissione europea ha lanciato un invito a manifestare interesse per la costituzione di partenariati tematici intesi a promuovere progetti di innovazione a livello interregionale: scopo dell’invito consiste nell’aiutare le Regioni più colpite a cogliere le opportunità scaturite dalla crisi, a sviluppare resilienza e sfruttare la trasformazione ecologica e la trasformazione digitale per la ripresa dei settori più colpiti;
- ➔ in data **24 agosto 2020**, la Commissione europea ha presentato, per l’approvazione da parte del Consiglio europeo, proposte di decisioni riguardanti la concessione di un sostegno finanziario di **87,4 mld di Euro** a 16 Stati membri nel quadro del **Programma SURE**. A seguito delle consultazioni con gli Stati membri che hanno richiesto il sostegno, la Commissione ha proposto al Consiglio l’approvazione di un finanziamento pari a **27,4 mld di Euro** per l’Italia. Anche gli altri Stati membri, possono ancora presentare richiesta di sostegno finanziario;
- ➔ in data **17 settembre 2020**, la Commissione europea ha presentato gli orientamenti strategici per l’attuazione del “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (***Recovery and Resilience Facility (RRF)***), quale strumento fondamentale per la ripresa economica previsto dal “*Next Generation EU*”, come definiti nella *Strategia annuale di crescita sostenibile 2021* ove le quattro dimensioni della **sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica** individuate nella *Strategia di crescita sostenibile 2020*, restano i principi guida sottesi alla definizione dei **Piani per la ripresa e la resilienza (PNRR)** da parte ciascun Stato membro per l’attuazione di riforme ed investimenti nazionali. Tali dimensioni sono poste al centro del *semestre europeo* e garantiscono che la nuova agenda per la crescita contribuisca a gettare le basi per una ripresa verde, digitale e sostenibile. La pubblicazione della *Strategia annuale di crescita sostenibile 2021* avvia il ciclo del *semestre europeo 2020*;
- ➔ in data **25 settembre 2020**, il Consiglio europeo ha approvato il sostegno finanziario di **87,4 mld** nel quadro del programma SURE in favore dei 16 Stati membri richiedenti; di seguito, il Consiglio ha

approvato il sostegno finanziario SURE in favore di 17 Stati membri per un totale di **87,9 mld di euro**;

- ➔ in data **21 ottobre 2020**, la Commissione europea ha emesso la prima obbligazione sociale da **17 mld di Euro** nell'ambito dello **strumento SURE**: l'emissione comprende due obbligazioni, una da 10 mld di euro (con scadenza nel 2030) e una da 7 mld di euro (con scadenza nel 2040). I fondi raccolti sul mercato saranno trasferiti agli Stati membri beneficiari (17), sotto forma di prestiti concessi a condizioni favorevoli, che contribuiranno alla copertura dei costi direttamente connessi al finanziamento delle misure adottate per la salvaguardia dei livelli occupazionali;
- ➔ in data **27 ottobre 2020** la Commissione europea ha erogato **17 mld di Euro** a Italia, Spagna e Polonia, quale prima *tranche* di sostegno finanziario agli Stati membri nell'ambito dello **strumento SURE**. Nel quadro delle operazioni odierne, l'**Italia ha ricevuto 10 mld di euro**, la Spagna 6 mld di euro e la Polonia 1 mld di euro;
- ➔ in data **10 novembre 2020** la Commissione europea ha accolto con favore l'accordo raggiunto in sede di Consiglio europeo tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'Ue sulle conclusioni adottate dal Consiglio il 21 luglio 2020 relative al *Bilancio a lungo termine dell'Ue per il periodo 2021-2027* e al '*Piano per la ripresa dell'Europa*' (NGEU), per cui il **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea 2021-2027** (dotato complessivamente di oltre 1.800 mld di Euro), una volta approvato, sarà il maggiore mai finanziato dal Bilancio europeo. Il prossimo passo consiste nell'adozione formale dell'accordo interistituzionale raggiunto da parte del Parlamento europeo e del Consiglio europeo all'unanimità, in aderenza ai rispettivi ruoli, nonché l'adozione definitiva di tutti gli altri elementi del pacchetto, comprese la *legislazione settoriale e la decisione sulle risorse proprie*;
- ➔ in data **18 novembre 2020** il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo in merito al Programma REACT-EU (*assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa*) proposto dalla Commissione europea nel quadro del "NGEU" che mira principalmente a rafforzare i servizi sanitari, l'occupazione e le piccole e medie imprese, stimolando, al contempo, la duplice '*transizione verde e digitale*'. Le risorse supplementari saranno disponibili nell'arco di due anni: rispettivamente, sono previsti 37,5 mld di Euro nel 2021 e 10 mld di Euro nel 2022. Data la situazione emergenziale, gli Stati membri possono chiedere fino al 100% di finanziamento all'Ue, a differenza di altri programmi di coesione che richiedono contributi nazionali.

In sintesi, nel 2021 e 2022 la **Politica di Coesione** potrà contare su **47,5 mld di Fondi europei aggiuntivi** per affrontare la crisi economica provocata dall'emergenza sanitaria: le risorse incrementali integrano le dotazioni dei programmi operativi della *Politica di Coesione 2014-2020* e sono ulteriori rispetto agli stanziamenti proposti per il periodo 2021-2027. In particolare, saranno destinate al *Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*, al *Fondo sociale europeo (FSE)* e al *Fondo europeo per gli aiuti agli indigenti (FEAD)*, a valere sul pacchetto "NGEU";

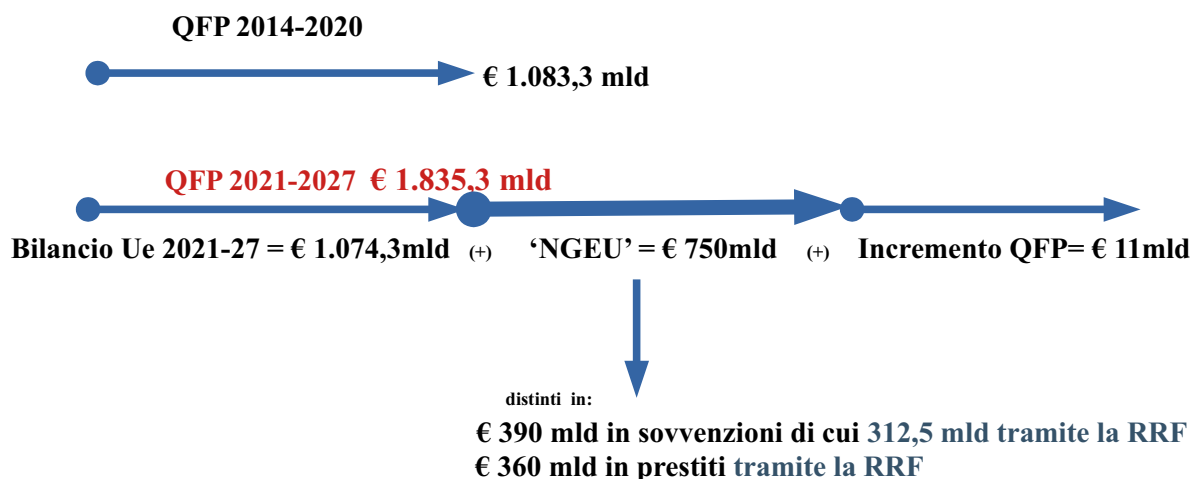
- ➔ il **Consiglio europeo** nella seduta del **10-11 dicembre 2020** ha adottato le conclusioni sul *Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Ue 2021-2027* e sul "*Next Generation EU*" (NGEU), come

concordato in data 10 novembre: in tale sede, tutti i 27 Stati membri (a seguito della rimozione del veto posto da Ungheria e Polonia) hanno dichiarato che s'impegheranno ai fini dell'adozione dell'intero pacchetto di strumenti previsti dall'Ue, a partire dal regolamento sul *Quadro finanziario pluriennale 2021-2027* unitamente alla *decisione sulle risorse proprie*. In tale direzione, gli Stati membri s'impegnano ad approvare la decisione sulle risorse proprie conformemente alle rispettive norme costituzionali. Altresì, il Consiglio ha approvato l'**Obiettivo Ue vincolante di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030** rispetto ai livelli del 1990;

➔ in data **16 dicembre 2020** il Parlamento europeo ha approvato il *Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Ue per il periodo 2021-2027*. Conseguentemente, il **Consiglio europeo** in data **17 dicembre 2020** ha adottato il Regolamento che definisce il QFP per il periodo 2021-2027 ove si prevede un Bilancio a lungo termine di 1.074,3 mld di Euro per i 27 Paesi membri (pari all'1,067% del RNL dell'Ue). Insieme allo strumento per la ripresa, "**Next Generation EU**" (NGEU) da 750 mld di Euro, il QFP 2021-2027 consentirà all'Ue di fornire, nei prossimi anni, finanziamenti senza precedenti pari a 1.824,3 mld di Euro a sostegno della ripresa economica dall'emergenza pandemica da Covid-19 e delle priorità a lungo termine dell'Ue nei diversi settori d'intervento, a partire dalla '*transizione verde*' e '*digitale*'. Segnatamente, a seguito dell'accordo intervenuto con il Parlamento europeo, e per venire incontro alle richieste di quest'ultimo, tale importo è stato **ulteriormente incrementato di 16 mld di Euro**: confermati i **15 mld** a sostegno di 10 Programmi "faro" del Bilancio dell'Ue (Orizzonte Europa, Fondo InvestEu, Erasmus+, Europa creativa, ecc) di cui **11 mld destinati a incrementare gradualmente il massimale del QFP** al fine di rafforzare i nuovi settori di intervento e i restanti 4 mld saranno finanziati da riallocazioni di fondi e dai margini nell'ambito dei massimali del QFP), mentre **1 mld viene destinato alla flessibilità di bilancio**, per possibili esigenze o crisi future.

In sintesi, il nuovo *Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027* ammonterà a **1.835,3 mld di Euro** (=1.074,3+750+11), le cui dimensioni risultano estremamente più significative rispetto al QFP 2014-2020, appena concluso, che ammontava a 1.083,3 mld di Euro. Di seguito, si rappresenta graficamente la strutturazione del *QFP 2021-2027*, rispetto al quadro finanziario 2014-2020 e conseguente articolazione dei fondi previsti dal "*Next Generation EU*".





Ripartizione fondi del “Next GenerationEU” (NGEU)	
1. Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)	€ 672,5 mld
2. Programma ReactEU	€ 47,5 mld
3. Fondo per una Transizione giusta	€ 10 mld
4. Fondo per lo Sviluppo rurale	€ 7,5 mld
5. Fondo InvestEU	€ 5,6 mld
6. Programma Orizzonte Europa	€ 5,0 mld
7. Programma RescEU	€ 1,9 mld
<b>Totale</b>	<b>€ 750 mld</b>

→ in data **18 dicembre 2020** la Presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio circa l’adozione del Regolamento per l’attuazione del “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” (*Recovery and Resilience Facility (RRF)*), che rappresenta il fulcro del ‘NGEU’ in quanto destinato a sostenere gli investimenti pubblici e le riforme degli Stati membri, nonché a svolgere un ruolo cruciale nell’attenuare l’impatto economico e sociale della pandemia da Covid-19 per rendere le società europee più sostenibili e resilienti e più capaci di affrontare le sfide poste dalle ‘*transizioni verde*’ e ‘*digitale*’.

Di seguito, s’illustrano, nel dettaglio, i principali strumenti previsti dalla Commissione europea, a sostegno dei Paesi membri, come approvati dal Consiglio europeo:

- **Programma ‘SURE’ (sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un’emergenza)** è la risposta della Commissione affinché i lavoratori non perdano il posto di lavoro e le imprese non cessino la propria attività produttiva: lo strumento, che erogherà sino a **100 mld di Euro**, sotto forma di **prestiti concessi ai Paesi membri più colpiti a condizioni favorevoli**, per

garantire che, le famiglie possano continuare a percepire un reddito, e le imprese, mantenere invariati i livelli occupazionali nonché preservare la capacità produttiva. Sul piano operativo, la Commissione raccoglie fondi sui mercati internazionali per conto dell'Unione Europea e i prestiti saranno sostenuti dal Bilancio pluriennale dell'Ue e da garanzie fornite dagli Stati membri, in funzione della rispettiva quota nel reddito nazionale lordo (Rnl) dell'Ue, per un importo totale **di 25 mld di Euro** (pari al 25% del *plafond* di 100 mld).

Pur essendo a disposizione di tutti gli Stati membri, lo strumento SURE, che rappresenta uno dei tre 'pilastri' (o reti) del 'pacchetto sicurezza', approntato dalla Commissione, per l'approvazione del Consiglio europeo, per un valore complessivo di **540 mld di Euro** (SURE per l'occupazione dei lavoratori, sostegno agli Stati membri nell'ambito del nuovo MES, il Fondo paneuropeo di garanzia della *Banca Europea Investimenti* (BEI) di 25 mld di Euro a sostegno della liquidità delle imprese), assume particolare rilevanza per i lavoratori delle economie più colpite (come quella italiana).

Previa richiesta dello Stato membro beneficiario e qualora le circostanze consentano un miglioramento del tasso di interesse sul prestito, la Commissione potrà **ri-finanziare in tutto o in parte il prestito inizialmente assunto ovvero ristrutturare le correlative condizioni finanziarie**.

Inoltre, la Commissione ha proposto di re-indirizzare tutti i fondi strutturali disponibili per il contrasto all'emergenza pandemica: gli stanziamenti non impegnati dei tre fondi della Politica di coesione (*Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo coesione*) verranno tutti mobilitati per limitare gli effetti negativi della crisi economico e sociale. Lo strumento 'Sure', pertanto, garantirà un'assistenza finanziaria aggiuntiva che integra le misure nazionali e le sovvenzioni tipicamente erogate nel quadro del Fondo sociale europeo;

- **Piano per la ripresa dell'Europa**, denominato "Next Generation EU" (NGEU) (o *Recovery Fund*): la Commissione europea ha proposto, per l'approvazione del Consiglio europeo, un '*Bilancio europeo rinforzato*', quale strumento decisivo per assicurare un'ambiziosa ripresa dell'Europa, le cui risorse sarebbero destinate ad integrare e capitalizzare gli sforzi già intrapresi dagli Stati membri, allo scopo di concorrere a riparare gli effetti economici e sociali prodotti dall'emergenza pandemica, stimolare la ripresa e costruire un futuro migliore per le nuove generazioni. A tale scopo, per attivare una politica degli investimenti, la Commissione ha previsto:

i) il "Next Generation EU", inteso come rinforzo temporaneo che mobilita risorse per un importo pari a **750 mld di Euro** (circa il 5,25% del *Pil* annuale europeo) di cui **500 mld sovvenzioni a fondo perduto (di cui 433,2 mld in trasferimenti e 66,8 mld in garanzie pubbliche)** e **250 mld di prestiti a lunga scadenza**, incrementerebbe il Bilancio europeo con nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari (emissioni di titoli obbligazionari) per **il periodo 2021-2024**, sfruttando l'elevato *rating* di credito della Commissione<sup>12</sup>. In specie,

---

12 La predisposizione del quadro finanziario delle entrate e delle spese dell'Unione Europea richiede due atti distinti: la *Decisione sulle risorse proprie*, che è un atto giuridico dell'Ue con cui si stabiliscono le categorie di risorse proprie e i massimali sulle stesse in termini di percentuale del Reddito Nazionale Lordo (RNL) dell'Ue e il *Quadro finanziario pluriennale* (QFP) che fissa gli importi massimi annui degli stanziamenti da impegnare e dei pagamenti per categoria di spesa dell'Ue per un periodo attualmente pari a sette anni. Il ricorso al debito (emissione di prestiti obbligazionari) da parte dell'Ue, è consentito solo in determinati casi, come quello previsto dall'art. 122 del *Trattato sul funzionamento dell'Europa* (TFUE) che disciplina l'assistenza finanziaria agli Stati membri in difficoltà. A tal scopo, è necessario che i massimali sulle risorse proprie siano sufficientemente elevati in modo da garantire lo spazio

le risorse del “*Next Generation EU*” saranno impiegate per finanziare prestiti *back-to-back* (avallati) e le spese convogliate attraverso i 7 Programmi dell’Ue;

ii) unitamente il potenziamento di un Bilancio pluriennale dell’Ue a lungo termine per un importo pari a **1.100 mld di Euro** per il **periodo 2021-2027**;

per cui la potenza di fuoco complessiva del **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** dell’Unione Europea per il **periodo 2021-2027** sarebbe pari a **1.850 mld di Euro**. A ciò si aggiungono le proposte di emendamento del QFP 2014-2020 vigente, presentate dalla Commissione al fine di mettere a disposizione già per l’anno in corso, **11,5 mld di Euro** di finanziamenti incrementali.

All’Italia dovrebbe competere il 20% circa delle risorse previste dal “*Next Generation EU*” (pari a **173 mld di Euro**), in quanto Paese membro maggiormente colpito dall’epidemia e dalla congiuntura recessiva.

Il *Piano per la ripresa economica* dell’Ue (NGEU) che è parte integrante del Bilancio pluriennale europeo, a sua volta si articola in tre Pilastri:

#### 1. Sostenere la ripresa degli Stati membri

la maggior parte dei finanziamenti del ‘**Next Generation EU**’ sarà destinata a sostenere **investimenti pubblici e riforme strutturali fondamentali** per gli Stati membri attraverso l’attivazione di un “*Dispositivo per la ripresa e la resilienza*” (***Recovery and Resilience Facility (RRF)***) inteso quale strumento (il più rilevante nell’ambito del NGEU) destinato al finanziamento di riforme e investimenti degli Stati membri, anche nell’ottica della ‘transizione verde e digitale’ e per la resilienza delle economie nazionali, integrato e allineato agli obiettivi del *semestre europeo*, unitamente al rafforzamento dei Programmi Ue per lo sviluppo rurale, ai finanziamenti supplementari degli attuali Programmi di coesione e del *Fondo per una transizione equa e sostenibile* (transizione verso la neutralità climatica) per focalizzarsi ove l’impatto della crisi e il bisogno di resilienza risultano maggiori;

#### 2. Rilanciare l’economia e mobilitare gli investimenti privati

A tal fine, occorre creare le condizioni per una ripresa guidata dagli **investimenti privati in settori chiave e in tecnologie fondamentali (infrastrutture sostenibili, ricerca e**

---

finanziario per coprire tutte le passività dell’Ue. La differenza tra massimale sulle risorse proprie (=tetto degli stanziamenti impegnati) e massimale delle spese effettive (=tetto di spesa nell’ambito del QFP) rappresenta il c.d. “margine” (*headroom*) di sicurezza che garantisce all’Ue, in qualsiasi circostanza, di ottemperare i suoi obblighi finanziari, anche in fase recessiva. Tale margine è essenziale affinché l’Ue mantenga un *rating* di livello elevato quando s’indebita sui mercati finanziari, in quanto assicura gli investitori che saranno rimborsati. Per far fronte alle passività che derivano dalla condizione eccezionale di contrarre prestiti per finanziare il “Next Generation EU”, la Commissione ha proposto un innalzamento temporaneo del massimale sulle risorse proprie incrementato dello 0,6% (=maggior prelievo sul reddito nazionale lordo dei Paesi UE), portandolo al 2,06% per gli impegni (da 1,46%) e al 2% per i pagamenti (da 1,40%) a decorrere dal 2021 e sino alla cessazione delle passività legate al “Next Generation EU”. Tale incremento è fondamentale, in quanto consente di ampliare il margine (*headroom*) essenziale per poter garantire l’emissione di debito per un importo pari a 750 mld di Euro del “Next Generation EU”, mantenendo l’elevato *rating* attuale (AAA, è il *rating* dell’Ue, secondo l’Agenzia Fitch).

**innovazione, digitalizzazione)** lungo tre direttive: *transizione ecologica, transizione digitale, strumenti a sostegno della solidità/solvibilità delle imprese in difficoltà* rappresentati da un sistema di garanzie sul Bilancio pluriennale dell'Ue. L'attivazione del dispositivo per gli investimenti strategici, altresì, mira a sviluppare catene del valore caratterizzate dall'indipendenza e dalla resilienza (tecnologie verdi e digitali, oltre l'assistenza sanitaria).

### **3. Trarre insegnamento dalla crisi e rispondere alle sfide strategiche dell'Europa**

La Commissione propone un nuovo programma per la tutela della salute, al fine di potenziare la sicurezza sanitaria per essere preparati ad eventuali nuove crisi sanitarie; altri programmi dell'Ue saranno potenziati (es: programma Europa Digitale, programma per il mercato unico, Programma "Orizzonte Europa", ecc), al fine di allineare completamente il futuro quadro finanziario alle esigenze connesse alla ripresa degli Stati membri e loro partner.

Infine, la Commissione ha proposto di potenziare la flessibilità del Bilancio pluriennale dell'Ue e degli strumenti di emergenza per il periodo 2021-2027 (Fondo di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza, Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, ecc): quest'ultimi assicurerebbero un finanziamento di emergenza supplementare sino a **21 mld di Euro all'anno per il periodo 2021-2027**.

A seguito delle conclusioni adottate dal Consiglio europeo in data 21 luglio 2020, il *Piano per la ripresa dell'Europa* ('**Next Generation EU**') e il *Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027* hanno subito delle modifiche di compromesso, come proposte dal Presidente del Consiglio, al fine di instaurare un'intesa comune a tutti gli Stati membri nell'ambito di un piano così caratterizzato dalla convergenza, dalla resilienza e dalla trasformazione. S'illustrano, di seguito, le principali variazioni adottate:

- a) la dotazione complessiva del "**Next Generation EU**" resta invariata (750 mld di Euro), ma è cambiata la ripartizione delle risorse assegnate: **390 mld di Euro in trasferimenti (sovvenzioni) e 360 mld di Euro in prestiti**;
- b) le risorse complessive del **Bilancio pluriennale dell'Ue per il periodo 2021-2027** sono state ridotte di **25,7 mld di Euro** (passando da 1.100 mld a **1.074,3 mld di Euro**), al fine di corrispondere in parte alla richiesta dei Paesi "frugali" di limitare la spesa complessiva all'1% del RNL dell'UE, per cui la potenza di fuoco complessiva del **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** dell'Unione Europea **per il periodo 2021-2027** ammonta a **1.824,3 mld di Euro**;
- c) **modifiche ai tempi e ai criteri di assegnazione delle risorse del "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" (RRF)** previsto nel Piano (il dispositivo assorbirà circa il 90% delle risorse del *Piano per la ripresa* dell'Ue per un importo complessivo pari a **672,5 mld di Euro di cui 312,5 mld sotto forma di trasferimenti/sovvenzioni e 360 mld in prestiti**): il 70% delle sovvenzioni (218,7 mln di Euro) dovrebbe essere impegnato nel 2021 e nel 2022 secondo i criteri di assegnazione

proposti dalla Commissione (popolazione, inverso del *Pil* pro-capite<sup>13</sup>, tasso medio di disoccupazione degli ultimi cinque anni rispetto alla media Ue 2015- 2019); il restante 30% verrebbe impegnato nel 2023 tenendo conto della riduzione del *Pil* nel 2020 e 2021 (criterio che sostituirebbe quello disoccupazione). Tale ripartizione garantisce che le risorse siano destinate ai Paesi e ai settori più colpiti dalla crisi, mentre il volume massimo dei prestiti per ciascun Stato membro non potrà superare il 6,8% del suo Reddito Nazionale Lordo (RNL);

d) sono **mantenute le correzioni forfettarie (“sconto” o “rebate”)** del **contributo annuo sul reddito nazionale lordo** (RNL) per Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Svezia e Austria (c.d. paesi frugali);

e) una limitata riduzione delle risorse destinate ad alcuni Programmi Ue, tra cui “Orizzonte Europa” (- 5 mld), “Europa digitale” (-1,4 mld), Erasmus+ (-3,4 mld), Fondo per una transizione giusta (-2,5 mld);

f) il **rafforzamento del meccanismo di tutela/condizionalità del Bilancio Ue** dai rischi finanziari connessi a carenze generalizzate da parte del singolo Stato membro in merito al mancato rispetto dello *Stato di Diritto*<sup>14</sup>: l’obiettivo è quello di affrontare eventuali casi di carenze che incidono o rischiano di incidere sulla corretta esecuzione del Bilancio Ue o sugli interessi finanziari dell’Unione;

g) l’approvazione da parte del **Consiglio europeo** (non della Commissione) a maggioranza qualificata, previa proposta della Commissione europea, dei singoli **Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) (o Recovery Plan)** che ogni Stato membro deve predisporre per il periodo 2021-2023 **in coerenza** con le “*Raccomandazioni specifiche per paese*” e con gli obiettivi del *Semestre europeo*, al fine di contribuire alla ‘transizione verde e digitale’. Segnatamente, in questi Piani ogni Stato deve definire il **programma nazionale di riforme e investimenti** che si propone di realizzare per il periodo 2021-2023;

h) il **venir meno dell’incremento di 11,5 mld di Euro**, come richiesto dalla Commissione, relativamente al Quadro finanziario pluriennale vigente 2014-2020;

i) viene confermato che il piano di assunzione dei prestiti cesserà alla fine del 2026, mentre il rimborso degli stessi da parte degli Stati membri inizierà dal **1° gennaio 2027 con termine fissato al 31 dicembre 2058**.

All’Italia è stata assegnata una quota pari al 28% delle risorse previste dal “**Next Generation EU**”, **per un importo complessivo pari a 209 mld di Euro circa**: il Governo italiano, infatti, ha dichiarato, che

13 Trattasi del rapporto non lineare tra tasso di crescita del Pil e tasso di riduzione del livello di disoccupazione.

14 L’art. 2 del *Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE)* stabilisce che lo stato di diritto è uno dei valori fondanti dell’UE: i Governi dei singoli Stati membri nell’assumere decisioni dovrebbero essere vincolati dalla legge, e i cittadini dovrebbero essere in grado di contestarne l’operato in un tribunale indipendente. Tale articolo, infatti, sancisce l’obiettivo preminente del contrasto all’azione corruttiva, poiché corruzione, frode o presenza di tribunali non indipendenti, possono significare che non esiste una reale protezione contro l’uso improprio dei fondi UE destinati ad uno stato membro. Il Parlamento europeo ha avviato i negoziati con il Consiglio europeo in ottobre. In tale direzione, il 5 novembre 2020, è stato raggiunto un accordo ove i negoziatori del Parlamento hanno garantito un’ampia portata della legislazione, assicurando che sarà applicata non solo in caso di corruzione e frode, ma anche per violazioni di valori fondamentali come la libertà, la democrazia, l’uguaglianza e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle minoranze.

l'intervento a favore dell'Italia è stato migliorato, rispetto alla proposta originaria della Commissione europea, nella misura in cui sono stati conservati gli **81,8 mld di Euro a titolo di sussidi** ed è stato **incrementato di 36 mld** circa (passando da 91 mld a **127,6 mld di Euro**) **l'importo dei prestiti**. Inoltre, ai fini dell'erogazione dei fondi, il 'NGEU', come approvato dal Consiglio europeo, dovrà essere sottoposto al vaglio del Parlamento europeo e, conseguentemente, alla ratifica da parte del Parlamento di ciascun Stato membro.

Il **nuovo pacchetto politico concordato in data 10 novembre 2020** in sede di Consiglio europeo tra il Parlamento europeo e gli Stati membri in relazione alle conclusioni adottate dal Consiglio (il 21 luglio 2020) relative al *Piano per la ripresa dell'Europa* ('**Next Generation EU**') e al *Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027*, ha introdotto ulteriori elementi, tra i quali si indicano:

*l)* il **rafforzamento di 15 mld di Euro** dei **Programmi prioritari** dell'Ue (Orizzonte Europa, Erasmus+, Europa creativa, Fondo InvestEU, ecc) al fine di garantire che il bilancio dell'Ue continui a svolgere un ruolo chiave a sostegno della ripresa e che i beneficiari dei Fondi dell'Ue ricevano mezzi sufficienti per continuare le loro attività in questo periodo connotato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19;

*m)* la previsione di **meccanismi di flessibilità rafforzati** per garantire che il bilancio dell'Ue possa far fronte ad esigenze imprevedute e adattarsi, in tal modo, alle istanze dettate sia dalla realtà attuale che dalle incertezze future. Tra i meccanismi figurano una serie di strumenti basati sull'architettura concordata dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020:

. **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** (con un importo massimo annuo di 0,186 mld di euro) destinato a sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro di persone che hanno perso il proprio impiego a seguito di eventi di ristrutturazione importanti e inattesi, quali crisi finanziarie o economiche;

. **riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza (SEAR)**(con un importo massimo annuo di 1,2 mld di euro) che consentirà un rapido sostegno finanziario dell'UE in caso di bisogno (esempio in caso di emergenza a seguito di gravi catastrofi). Il 35% dello strumento sarà destinato alle esigenze umanitarie;

. **riserva di adeguamento alla Brexit** (con una dotazione complessiva di 5 mld di euro) destinata a far fronte alle conseguenze negative negli Stati membri e nei settori economici maggiormente colpiti dalla *Brexit*;

. **strumento della flessibilità**, per il finanziamento di spese imprevedute specifiche con una dotazione annua di 0,915 mld di euro;

*n)* il chiaro impegno per cui **almeno il 30%** del Bilancio dell'Ue sarà **destinato alla lotta ai cambiamenti climatici** (in assoluto, la percentuale più alta del Bilancio Ue rispetto al 25% proposto dalla Commissione europea) con particolare attenzione ai temi della tutela della **biodiversità** e alle **questioni di genere (uguaglianza di genere e integrazione della dimensione di genere (gender mainstreaming) a loro volta, considerate priorità orizzontali)**.

In altri termini, sia il Bilancio dell'Ue che il "NGEU" dovranno rispettare, in linea con l'Accordo di Parigi, l'**Obiettivo della neutralità climatica dell'Ue entro il 2050** (zero emissioni nette di gas effetto serra) e contribuire al raggiungimento dei nuovi obiettivi climatici fissati dall'Ue entro il 2030. Gli Stati membri, pertanto, dovranno dare priorità alle riforme e agli investimenti che sostengono la '*transizione climatica*'. In tale direzione, lo scorso 17 settembre, la Commissione, nell'ambito delle azioni previste dal *Green Deal europeo*, ha presentato una Comunicazione che delinea il **Piano per l'obiettivo climatico 2030** dell'Ue in cui, si auspica entro il 2030, la riduzione delle emissioni di gas effetto serra **almeno del 55% rispetto ai livelli del 1990**, quale prima tappa verso la neutralità climatica. Trattasi di una soglia che si attesta ben al di sopra dell'attuale target pari al 40%, come fissato nell'ottobre del 2014 nel *Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo 2020-2030*.

o) ulteriore **rafforzamento del meccanismo di tutela/condizionalità del Bilancio Ue** mediante l'adozione di **un nuovo strumento per raccogliere informazioni trasparenti e comparabili sui beneficiari finali dei finanziamenti dell'Ue**. Il sistema garantirebbe l'efficacia dei controlli relativi a conflitti di interessi, irregolarità, duplici finanziamenti e utilizzo dei fondi a fini illeciti.

A seguito dell'adozione, da parte del Consiglio europeo, del Regolamento che definisce il quadro finanziario per il periodo 2021-2027, la Commissione europea, in data **17 dicembre 2020**, ha accolto con favore la decisione del Consiglio di adottare il *Bilancio a lungo termine dell'Ue per il periodo 2021-2027*, quale fase finale dell'iter di approvazione. Di fatto, l'adozione di questa decisione permette di soddisfare tutte le condizioni necessarie per l'attuazione, con decorrenza **1° gennaio 2021**, del ***Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027***. In altri termini, la Commissione potrà iniziare a impegnare i fondi a titolo del QFP 2021-2027 a partire dal 1° gennaio 2021, in seguito all'adozione della legislazione settoriale e del bilancio annuale per il 2021 da parte del Parlamento europeo e del Consiglio. In ogni modo, affinché la Commissione possa iniziare a contrarre prestiti nell'ambito del "*NextGenerationEU*", rendendo così operativo lo strumento, è necessario che la *Decisione sulle risorse proprie* sia ratificata da tutti gli Stati membri in linea con le rispettive norme costituzionali. Inoltre, l'accordo interistituzionale sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria come approvato dal Parlamento europeo il 16 dicembre 2020, prevede che la Commissione dia conto, in una relazione annuale, della spesa sostenuta ai fini del raggiungimento delle priorità orizzontali (clima, biodiversità, promozione parità di genere).

La maggior parte dei programmi di finanziamento settoriali dell'Ue (in totale, 37 Programmi settoriali) dovrebbero essere adottati all'inizio del 2021 (la prossima sessione ordinaria del Parlamento europeo è convocata per il 18 gennaio 2021) e saranno applicabili retroattivamente a partire dal primo giorno del 2021.

Di seguito, l'accordo interistituzionale raggiunto il **18 dicembre 2020** tra la Presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo ai fini dell'adozione del “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), riguarda una serie di aspetti, tra i quali:

- . l'ambito di applicazione del Dispositivo;
- . i principi orizzontali e le norme generali in materia di ammissibilità per i **Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR)** che ciascun Stato membro dovrà presentare;
- . gli elementi che devono essere presenti in ciascun piano e i criteri di valutazione applicati dalla Commissione.

In specie, è previsto che almeno il 37% della dotazione di ciascun PNRR dovrà sostenere la ‘*transizione verde*’ (obiettivi climatici) e almeno il 20% la ‘*trasformazione digitale*’. Il sostegno finanziario, inoltre, sarà strettamente collegato all'osservanza delle *Raccomandazioni specifiche per paese* nell'ambito del *semestre europeo*, le quali individuano le sfide fondamentali che ciascun Stato membro deve affrontare per rafforzare la rispettiva competitività e coesione sociale ed economica.

Tale accordo costituisce l'ultimo elemento chiave del pacchetto per la ripresa dell'Ue “*Next Generation EU*”: con una dotazione di 672,5 mld di Euro in prestiti e sovvenzioni, il “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” si propone di dare un forte impulso alle varie economie dell'Ue per consentire agli Stati membri di muovere nella direzione della costruzione di un futuro più verde e più digitale per i cittadini e le imprese d'Europa. L'accordo, che richiede l'approvazione definitiva del Parlamento europeo e del Consiglio, prevede che il “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” si articoli in sei pilastri: **1) transizione verde; 2) trasformazione digitale; 3) crescita e occupazione intelligenti, sostenibili e inclusive; 4) coesione sociale e territoriale; 5) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; 6) politiche per la prossima generazione, infanzia e gioventù, anche in materia di istruzione e competenze.**

L'accordo prevede un ruolo incisivo del Parlamento europeo nella *governance* del dispositivo: un costante “*dialogo sulla ripresa e la resilienza*” consentirà al Parlamento di invitare la Commissione a riferire su diversi punti del dispositivo. In particolare, l'accordo istituisce l'obbligo per la Commissione di presentare entro il **31 luglio 2022** una relazione sull'attuazione del dispositivo, con la possibilità, per la Commissione competente del Parlamento europeo, di audire esponenti della Commissione, nonché di trasmettere al Parlamento i **Piani nazionali di ripresa e resilienza** presentati dagli Stati membri e le proposte di decisione esecutiva del Consiglio europeo. In tale direzione, verrà istituito e reso pubblico un quadro di valutazione per fornire informazioni sui progressi compiuti da ciascun Stato membro nell'attuazione del “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” (RRF) e dei rispettivi **Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR)**. In particolare, gli Stati membri dovranno mettere in atto misure rigorose per tutelare gli interessi finanziari dell'Ue al fine di prevenire frodi, corruzione e conflitti di interessi.



Una volta entrato in vigore il regolamento di attuazione del dispositivo, gli Stati membri potranno presentare i rispettivi *Piani per la ripresa e la resilienza (PNRR)* ove è definito un pacchetto coerente di riforme e progetti di investimento. In particolare, la proposta di regolamento prevede la possibilità, su richiesta dello Stato membro interessato, di **erogare già nel 2021 un prefinanziamento pari al 13% del contributo finanziario** (sia per i prestiti che per le sovvenzioni), nonché che l'erogazione dei prestiti, da richiedere entro il **31 agosto 2023** e subordinata ad una valutazione della Commissione, avrebbe luogo previa conclusione di uno specifico accordo tra lo Stato membro interessato e la Commissione europea.

Sulla base di elaborazioni curate dalla Commissione europea, le risorse destinate all'Italia, nell'ambito del *“Dispositivo per la ripresa e la resilienza” per il periodo 2021-2026* (l'Italia risulta tra i maggiori beneficiari del dispositivo), ammonterebbero a **65,4 mld di Euro circa (a titolo di sovvenzioni)** di cui 44,7 mld rientrerebbero nel 70% delle risorse da impegnare nel 2021-22, mentre 20,7 mld farebbero parte del restante 30% da impegnare nel 2023, oltre i **127,6 mld a titolo di prestiti**. La tabella successiva (*cf. Tab. 10*) sintetizza l'ammontare della quota di risorse attribuite all'Italia per il periodo 2021-2026, come definite dalla Commissione europea nell'ambito del 'NGEU'.

**Tab. 10 – Risorse attribuite all'Italia nell'ambito del pacchetto 'NGEU'**

<b>Risorse assegnate all'Italia dal “Next GenerationEU” (NGEU)</b>	
. risorse a titolo di sovvenzioni	€ 82,1 mld
. risorse a titolo di prestiti	€ 127,6 mld
<b>Totale</b>	<b>€ 209,7 mld</b>
di cui:	
<b>Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) (posto alla base per l'accesso ai fondi del 'NGEU')</b>	
. ammontare sovvenzioni assegnate tramite RRF	€ 65,4 mld
. ammontare prestiti assegnati tramite RRF	€ 127,6 mld
<b>Totale</b>	<b>€ 193 mld*</b>

\* le altre risorse del 'NGEU' sono finalizzate agli interventi del Programma ReactEu e al Fondo per una Transizione giusta

Si precisa che, per effetto delle revisioni delle previsioni macroeconomiche della Commissione e del cambiamento dell'anno base per il calcolo degli importi, le risorse disponibili per l'Italia sono salite a **196,5 mld di Euro**, sulle quali di fatto è stata impostata la programmazione del **Piano per la ripresa e la resilienza (Recovery Plan)** dell'Italia, come presentato dal Governo il 7 dicembre 2020.

- **Meccanismo Europeo di Stabilità (MES o Fondo-Salva Stati)<sup>15</sup>**: può essere attivato dagli Stati membri unicamente per finanziare le **spese di assistenza sanitaria** (dirette e indirette) **cura e prevenzione**, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Conseguentemente, il MES 'sanitario' non implica alcuna condizionalità aggiuntiva e le linee di credito (sino a **240 mld di Euro**) potranno essere attivate a decorrere dal **1 giugno 2020 al 31 dicembre 2022** per un importo non superiore al 2% del *Pil*, ad un tasso di interesse particolarmente agevolato (poco più dello 0,1% su base annua) e a scadenze agevolate. In tal modo, per l'Italia si apre l'opportunità di impiegare circa **36 mld di Euro** per coprire le spese relative all'assunzione di personale medico e parasanitario, per l'acquisto di farmaci e terapie, ai costi per potenziare la capacità e le strutture di terapia intensiva, ecc. Per quanto attiene il sistema di sorveglianza delle spese effettuate, il Consiglio europeo nella lettera del **7 maggio 2020**, indirizzata al Capo dell'Eurogruppo (uscente Mario Centeno) a firma del Commissario europeo per l'economia, P. Gentiloni e del Vice presidente del Consiglio europeo, V. Dombrovskis, chiarisce la volontà di applicare un meccanismo di sorveglianza *light* (che esclude l'attivazione di un monitoraggio 'rafforzato' come previsto dal Regolamento UE 472/2013). In tal modo, si accoglie la linea proposta dalla Commissione europea secondo cui, gli Stati membri che accedono alla linea di credito concepita per contrastare l'emergenza epidemiologica (*Pandemic Crisis support* che è basata su una linea di credito già esistente, denominata *Enhanced Conditions*

15 MES: è un'organizzazione istituita nel 2012 con sede a Lussemburgo, sulla base di un Trattato intergovernativo (sottoscritto dai 17 Paesi dell'Eurozona, il 2 febbraio 2012), esterno al perimetro delle istituzioni europee, per fornire **assistenza finanziaria** ai Paesi dell'Eurozona nell'ipotesi in cui tale intervento risultasse indispensabile per salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area valutaria complessivamente considerata e dei suoi Stati membri. Per autorizzare l'istituzione del MES, ai sensi del diritto dell'Unione Europea, si è reso necessario modificare l'art. 136 del *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE). L'atto di modifica dell'art. 136 è entrato in vigore il 1 maggio 2013. In Italia, il Consiglio dei Ministri del 3 agosto 2011 ha approvato il disegno di legge di ratifica del Trattato attinente la modifica dell'art. 136 del TFUE. Di seguito, il Trattato, come modificato, è stato promulgato dal Presidente della Repubblica il 23 luglio 2012.

Il MES ha affiancato e poi sostituito due strumenti transitori di stabilizzazione finanziaria: il *Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria* (MESF) e il *Fondo europeo di stabilità finanziaria* (FESF). Segnatamente, il MES si configura come strumento residuale rispetto ai presidi posti nel rigoroso quadro giuridico dell'Unione Europea di sorveglianza del bilancio e degli squilibri macroeconomici, con particolare riguardo alle regole poste dal Patto di Stabilità e Crescita. In specie, il MES può fornire sostegno alla stabilità sulla base di condizioni rigorose (il principio della "**rigorosa condizionalità**" (art. 3 del Trattato), commisurate allo specifico strumento di assistenza finanziaria cui s'intende far ricorso:

1. assistenza finanziaria precauzionale sotto forma di **linea di credito condizionale precauzionale** o **linea di credito soggetta a condizioni rafforzate** (art. 14 del Trattato);
2. assistenza finanziaria ricorrendo a **prestiti con l'obiettivo specifico di sottoscrivere titoli rappresentativi del capitale di istituzioni finanziarie** dello stesso Paese membro (art. 15 del Trattato);
3. assistenza finanziaria **ricorrendo a prestiti non connessi ad un obiettivo specifico** (art. 16 del Trattato);
4. **acquistare titoli di debito degli Stati membri** in sede di emissione (art. 17) e sul mercato secondario (art. 18).

L'art. 13 del Trattato definisce la procedura per l'attivazione di tali strumenti di sostegno a ciascuno dei quali sono associate condizioni proporzionate all'impegno richiesto, elaborate attraverso un percorso negoziale che coinvolge lo Stato interessato e la Commissione Europea nella stipula di un protocollo d'intesa (*memorandum of understanding*, MoU). Prima di definire il protocollo, la Commissione di concerto con la Bce valuta anche la stabilità finanziaria e la sostenibilità del debito pubblico dello Stato richiedente. Al termine della stesura del programma di assistenza finanziaria, Commissione e Bce, effettuano controlli ex-post ai quali partecipa anche il Fondo Monetario Internazionale (FMI), qualora abbia contribuito finanziariamente al programma medesimo. Le decisioni relative alla concessione di assistenza finanziaria agli Stati aderenti sono adottate dal Consiglio dei governatori del MES secondo la regola del comune accordo (principio dell'unanimità dei membri partecipanti alla votazione). Con 125,3 mld di Euro sottoscritti, di cui 14,3 mld effettivamente versati, l'Italia è il terzo Paese per numero di quote del capitale del MES (17,7%), dopo Germania (26,9%) e Francia (20,2%). Dal 2017, l'Europa ha aperto l'ipotesi di una revisione del Trattato istitutivo del MES.

*Credit Line* (ECCL)), sono soggetti all'unica condizionalità delle spese sanitarie per le quali è previsto un monitoraggio 'semplificato' limitato agli impegni, come dettagliati nel Piano di risposta pandemica (*Pandemic Respon Plan* (PRP)) del Paese membro che ha richiesto l'attivazione del credito. A differenza delle forme di assistenza standard offerte dal MES, quindi, non è prevista la firma di un protocollo (*Memorandum of understanding*) da parte del Paese richiedente il prestito. Il passo successivo consisteva nella conferma formale dell'accordo dell'Eurogruppo da parte del Consiglio dei Governatori del MES. A tal riguardo, nella riunione in videoconferenza dell'Eurogruppo dell' **8 maggio 2020**, dopo quelle preparatorie del 30 aprile e 7 maggio 2020, i ministri dell'economia e delle finanze hanno dichiarato di aver raggiunto un accordo sulle caratteristiche e sull'accesso standardizzato alla linea di credito anti covid-19. In data **15 maggio 2020** il Consiglio dei Governatori del MES ha approvato definitivamente la linea di credito anti-covid-19 (*Pandemic Crisis Support*) a voto unanime, come richiesto dal Trattato del MES.

In sintesi, grazie agli strumenti approntati nell'ambito del quadro finanziario 2021-2027 dell'Unione europea, l'Italia potrà contare su una dotazione complessiva pari **271,4 mld di Euro** così articolata:

- ✓ **SURE**: 27,4 mld di euro (di cui 10 mld erogati ad ottobre)
- ✓ **“Next Generation EU” (Recovery Fund)**: 209,7 mld (tali fondi saranno erogati non prima della metà del 2021)
- ✓ **MES**: 36 mld circa di Euro (ad oggi, non richiesti da alcun Stato membro)

Altre istituzioni dell'Area Euro hanno contribuito a fornire un sostegno alle conseguenze finanziari e arrecate dall'emergenza epidemiologica: il primo significativo contributo, in termini temporali, è arrivato dalla Banca Centrale Europea (Bce). Segnatamente, a partire dal Comunicato stampa del 12 marzo 2020, il Consiglio Direttivo della Bce ha annunciato l'adozione di un insieme articolato di misure espansive di politica monetaria con l'obiettivo precipuo di preservare il flusso di credito alle famiglie e alle imprese, garantire condizioni di liquidità favorevoli e sostenere la stabilità finanziaria dell'Area Euro. Gli interventi riguarderanno nuove operazioni di ri-finanziamento a più lungo termine per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'Area Euro e nuove operazioni, non mirate, di ri-finanziamento a più lungo termine connesse all'emergenza pandemica per una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 mld di Euro.

Nel comunicato stampa del **18 marzo 2020**, il Consiglio Direttivo annuncia un Programma di acquisti legato all'emergenza pandemica. Nel dettaglio:

1. un **nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico** (ossia un nuovo *Quantitative easing*) per contrastare i gravi rischi cui il meccanismo di politica monetaria e le prospettive dell'Area Euro sono esposti a causa della rapida propagazione dell'infezione da nuovo coronavirus. Il nuovo Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) avrà una

**dotazione finanziaria complessiva di 750 mld di Euro:** gli acquisti saranno eseguiti **sino alla fine del 2020** in maniera flessibile per consentire le necessarie fluttuazioni nella distribuzione del flusso di acquisti nel tempo e includeranno tutte le categorie di attività ammissibili nell'ambito del Programma di acquisto già in corso (*Asset Purchase Programme*, APP) (ovvero il *Quantitative easing* preesistente) senza un importo mensile prestabilito;

2. estendere la gamma delle attività ammissibili nell'ambito del Programma di acquisto per il settore societario alla carta commerciale emessa da società non finanziarie;

3. allentare i requisiti in materia di garanzie, apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema di garanzie bancarie.

Nel comunicato stampa del **30 aprile 2020**, il Consiglio Direttivo annuncia:

1. un ulteriore allentamento alle condizioni applicate alle operazioni mirate di ri-finanziamento a più lungo termine (in particolare, si riduce il tasso di interesse da giugno 2020 a giugno 2021 a 50 punti base al disotto del tasso medio sulle principali operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema);

2. sarà condotta una nuova serie di operazioni non mirate di ri-finanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica al fine di sostenere ulteriormente le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'Area Euro e fornire un efficace supporto di liquidità ai mercati monetari;

3. gli acquisti di attività nell'ambito del Programma di acquisto in corso (APP), continueranno ad un ritmo di acquisto pari a **20 mld di Euro mensili**, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 mld di Euro sino alla fine del 2020, al fine di rafforzare la convergenza dell'inflazione all'obiettivo della politica monetaria (2%).

- In data **22 luglio 2020**, il Consiglio Direttivo della Bce ha approvato gli aspetti operativi riguardanti la gestione dei prestiti erogati nell'ambito del nuovo strumento europeo di sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (SURE);
- Nella Decisione UE 2020/1143 della Banca centrale europea del **28 luglio 2020**, si comunica che il Consiglio Direttivo ha deciso di incrementare la dotazione complessiva del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) di 600 mld di Euro, raggiungendo un **totale di 1.350 mld di Euro**, allo scopo di rafforzare ulteriormente le condizioni di finanziamento dell'economia reale, soprattutto per imprese e famiglie, nonché di estendere l'orizzonte temporale degli acquisti nell'ambito del PEPP almeno sino **alla fine di giugno 2021**, e comunque, finché non si riterrà conclusa la fase critica correlata all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Nel comunicato stampa del **10 settembre 2020**, il Consiglio Direttivo ha confermato l'intenzione di proseguire il Programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), mantenendo la dotazione a 1.350 mld di Euro e proseguendo gli acquisti netti sino a giugno 2021, ovvero sino a conclusione della fase critica legata al coronavirus. Tali acquisti, infatti, concorrono ad allentare l'orientamento complessivo della politica monetaria, contribuendo a compensare l'effetto al ribasso, causato dall'emergenza pandemica, sul profilo dell'inflazione attesa.

Inoltre, il Consiglio ha confermato che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP verrà reinvestito almeno sino alla fine del 2022.

Infine, altre misure di contrasto all'emergenza pandemica e di rilancio, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, sono state introdotte tramite il Gruppo BEI, composto dalla *Banca europea per gli investimenti* (BEI) e dal *Fondo europeo per gli investimenti* (FEI). Segnatamente, il **16 marzo 2020**, il Gruppo BEI ha proposto un piano per mobilitare sino a **40 mld di Euro** di finanziamenti in tempi brevi, con il sostegno delle garanzie della BEI stessa e del Bilancio dell'Ue, diretti a prestiti ponte, alla sospensione di rimborsi delle rate di mutui e altre misure per allentare le restrizioni di capitale cui devono far fronte le piccole e medie imprese. Il pacchetto finanziario risulta così articolato:

1. programmi di garanzie alle banche, basati su quelli già esistenti, che concederanno sino a **20 mld di Euro** di finanziamenti;
2. linee di liquidità agli intermediari finanziari per garantire un sostegno aggiuntivo al capitale delle piccole e medie imprese pari a **10 mld di Euro**;
3. programma di acquisto di titoli garantiti da attività per consentire alle banche di trasferire il rischio sul portafoglio di prestiti e quindi mobilitare un sostegno aggiuntivo di altri **10 mld di Euro**.

In tale direzione, la Commissione europea in data 6 aprile 2020 ha sbloccato 1 mld di Euro dal *Fondo europeo per gli investimenti strategici* (FEIS), che fungono da garanzie per il *Fondo europeo per gli investimenti* (FEI).

#### *Il nuovo Fondo di garanzia della Banca Europea Investimenti (BEI)*

Il 3 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione (CdA) della *Banca europea per gli investimenti* ha proposto l'istituzione di un *Fondo di garanzia* di **25 mld di Euro** in grado di sostenere sino a 200 mld di Euro per favorire il rilancio dell'economia europea; il 16 aprile 2020, il CdA approva la creazione del Fondo e viene previsto un contributo (sotto forma di garanzie irrevocabili) al *Fondo di garanzia* da parte dei 27 Paesi membri dell'Ue in misura proporzionale alle rispettive quote di capitale nella BEI, oltre a possibili contributi esterni nonché da parte del Bilancio Ue. Il Fondo, che sarà gestito dalla BEI e dal FEI, assisterà le imprese dell'Unione Europea in *deficit* di liquidità, in collaborazione con gli intermediari finanziari locali e gli

istituti di promozione nazionali (es: Cassa Depositi e Prestiti), che sono a stretto contatto con le realtà aziendali territoriali. Segnatamente, le operazioni del Fondo di garanzia dovrebbero liberare capitale al fine di sostenere un maggior volume di prestiti alle piccole e medie imprese pari a 200 mld di Euro e i finanziamenti saranno erogati sino alla fine del 2021.

#### **1.1.4 Monitoraggio sui conti pubblici del Paese ai fini dell'osservanza delle regole di bilancio europee**

In riferimento al monitoraggio condotto sull'Italia ai fini della salvaguardia dei conti pubblici, con particolare riguardo al livello di *deficit* concordato, la Commissione Europea, nell'ambito del *Semestre europeo 2020*, ha dapprima, predisposto e pubblicato in data **26 febbraio 2020** la “*Relazione per paese relativa all'Italia 2020*”. Il documento di lavoro della Commissione opera una valutazione inerente i progressi compiuti dal Paese in materia di riforme strutturali e interventi adottati dal Paese in tema di prevenzione e/o correzione degli squilibri macroeconomici. In sintesi, la Commissione ha rilevato che l'Italia ha compiuto taluni progressi significativi nel dar seguito alle “Raccomandazioni specifiche per paese 2019”, quali, le misure di contrasto all'evasione fiscale anche per effetto del potenziamento dei pagamenti elettronici, l'integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, l'adozione delle politiche relative agli investimenti in ricerca e innovazione e qualità delle infrastrutture, il potenziamento dell'accesso al credito non bancario per le imprese più piccole e innovative. Di converso, la Commissione ha riferito che l'Italia ha compiuto progressi limitati in ordine allo spostamento della pressione fiscale dal lavoro dipendente, nell'intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, nel sostegno alle donne per la partecipazione al mercato del lavoro, nella riduzione dei tempi del processo civile e nella lotta alla corruzione, nel migliorare i risultati scolastici e promuovere il miglioramento delle competenze, in specie, quelle digitali; la Commissione, ha ribadito che l'Italia non ha compiuto alcun progresso per ridurre l'incidenza delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica, né in tema di rimozione delle restrizioni alla concorrenza anche mediante una nuova legge sulla concorrenza.

Le principali conclusioni dell'esame condotto dalla Commissione sul quadro macroeconomico 2019 dell'Italia attestano le seguenti criticità:

- a) l'elevato debito pubblico italiano rappresenta un rilevante fattore di squilibrio macroeconomico ovvero resta una significativa fonte di vulnerabilità per l'economia del Paese, a dispetto di una persistente debolezza del ritmo di crescita del Pil e di un deterioramento prospettico del saldo primario;*
- b) il tasso di disoccupazione, soprattutto quello giovanile, resta elevato, seppur in diminuzione e le politiche per incrementare la partecipazione al mercato del lavoro non sono ancora compiutamente realizzate (resta il disallineamento tra domanda e offerta di competenza, il livello medio d'istruzione è basso, ecc);*
- c) la tassazione sui redditi da lavoro dipendente resta elevata e il livello di adempimento degli obblighi fiscali resta basso;*

- d) *la crescita della produttività non presenta miglioramenti significativi*, nonostante la tendenza positiva degli investimenti: fondamentali sono una maggiore digitalizzazione del comparto imprese ed efficienza del settore pubblico, per quest'ultimo a partire dall'adeguamento delle competenze;
- e) il *divario regionale e territoriale resta mercato e si sta intensificando*: la riduzione delle disparità implicherebbe una migliore strategia di investimenti per l'intero Mezzogiorno.

In esito alla *'Relazione per paese relativa all'Italia 2020'*, la Commissione ha formulato e pubblicato in data **20 maggio 2020**, per l'adozione da parte del Consiglio Europeo, le *'Raccomandazioni specifiche per paese 2020'*<sup>16</sup>, strutturate secondo un approccio atipico, rispetto allo schema convenzionale, in considerazione dello specifico contesto europeo derivante dalla pandemia. Il documento rimanda al grave deterioramento del quadro economico europeo nel 2020 e allo *shock* economico subito, in modo asimmetrico dagli Stati membri, a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19 rispetto alla quale, la Commissione invoca una strategia forte e coordinata a livello europeo al fine di assicurare un'adeguata risposta per il rilancio dell'economia dell'Unione Europea. Per conseguenza, il *semestre europeo 2020*, è stato riorientato per riflettere la contingenza attuale nell'ambito della quale gli Stati membri dovranno concentrarsi sia sulle misure politiche da adottare nell'immediato per contrastare efficacemente l'impatto socio-economico della pandemia, sia sulle misure volte a garantire nel breve-medio termine la ripresa dell'economia in condizioni di sicurezza. A tale scopo, la Commissione ritiene fondamentale che ciascun Stato si focalizzi sull'implementazione di un piano strategico annuale di ripresa in grado di incentivare il passaggio ad un modello economico più sostenibile basato sulle tecnologie verdi e pulite (transizione verde e digitale) e allineato al *Green New Deal* europeo (piano d'azione che promuove l'uso efficiente delle risorse nell'ambito di un'economia pulita e circolare, nonché il ripristino delle biodiversità).

La ripresa economica attesa per il 2021, dipenderà in larga misura dalla resilienza e dalla capacità del singolo Stato membro di rilanciare il complesso delle attività economiche in maniera sicura e duratura attraverso l'adozione di politiche di stabilizzazione. Altresì, il *Semestre europeo*, per la prima volta integra gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs) previsti dall'**Agenda ONU 2030**, al fine di contribuire ad orientare le politiche economiche, sociali e di bilancio degli Stati membri al conseguimento dei SDGs, tenendo conto delle differenze intrinseche dei Paesi, nonché garantire un coordinamento più stretto degli sforzi nazionali. Infatti, nelle *"Raccomandazioni specifiche per paese"*, la Commissione ha dichiarato che l'integrazione dei SDGs nel *Semestre europeo*, risulta ancora più importante rispetto al passato, in un contesto comune qual è quello attuale permeato dall'emergenza pandemica, che ha reso evidenti l'interconnessione delle sfere economica, sociale e ambientale. La Commissione, altresì, ha invitato gli Stati membri, a fare il punto dei progressi sull'attuazione dei SDGs nei rispettivi **Programmi Nazionali di Riforma** (PNR), giacché il monitoraggio integrato dei SDGs nel *semestre europeo*, consenta di porre in correlazione gli aspetti dell'economia alle politiche connesse agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

---

<sup>16</sup> In data 20 luglio 2020, il Consiglio Europeo, ha adottato e pubblicato le *'Raccomandazioni specifiche per paese 2020'*, sulla base delle valutazioni e proposte formulate dalla Commissione.

In sintesi, le *Raccomandazioni* schematizzano la nuova realtà socio-economica dell'Ue, come caratterizzata dalla pandemia; allo stesso tempo, considerano la sospensione *pro tempore* delle regole/vincoli di bilancio europei previsti dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC), in conseguenza dell'attivazione della *clausola generale di salvaguardia (General Escape Clause)*, proposta dalla Commissione al fine di agevolare il coordinamento delle politiche economiche europee nella strategia di contrasto all'epidemia e di rilancio dell'Ue. In tale direzione, le *Raccomandazioni*, chiedono, in particolare, ai singoli Stati membri di adottare misure per limitare l'impatto occupazionale e sociale correlato alla condizione di precarietà del posto di lavoro e al rischio di povertà, in caso di diminuzione prolungata del reddito percepito.

Nondimeno, visto che la pandemia ha accentuato le vulnerabilità strutturali dei singoli Stati membri, le *Raccomandazioni* chiariscono due aspetti:

- i) la sorveglianza, nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici, rivestirà un'importanza capitale e seguirà prudentemente gli sviluppi che si dispiegheranno nell'ambito di ogni economia;
- ii) il ruolo chiave che il Bilancio pluriennale dell'Unione Europea assumerà nel fronteggiare l'attuale sfida economica.

Con specifico riferimento alla *“Raccomandazione sul Programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio europeo sul Programma di stabilità 2020 dell'Italia”*, la Commissione da un lato, ha rilevato il progressivo peggioramento/deterioramento dei saldi di finanza pubblica, in particolare del rapporto *debito /Pil*, drasticamente in rialzo, come elaborati nel Programma di stabilità 2020 (presentato dal Governo italiano il 30 aprile 2020); dall'altro, sulla base dei nuovi dati consolidati per il 2019, come certificati da Istat il 22 settembre 2020 e dal quadro macroeconomico programmatico illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2020*, ha confermato l'osservanza della regola del debito per l'Italia nel 2019.

Allo stesso tempo, la Commissione ha espresso un parere positivo sulle politiche intraprese dall'Italia per il contrasto alla pandemia e il rilancio dell'economia del Paese, nel quadro degli strumenti approntati dalla Commissione nell'ambito del Bilancio dell'Ue per sostenere e integrare le misure predisposte nella fattispecie dall'Italia. Il documento, raccomanda all'Italia di adottare i seguenti provvedimenti per gli anni 2020 e 2021:

1. attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie a fronteggiare prontamente e efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; allorché le condizioni economiche lo consentano, Italia è chiamata a perseguire politiche di bilancio volte a garantire la sostenibilità del debito incrementando, al contempo, la politica degli investimenti;
2. fornire redditi sostitutivi e un accesso adeguato alle tutele previdenziali, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi occupazionale anche mediante il ricorso a strumenti flessibili di lavoro e sostegno attivo all'occupazione;



3. garantire l'effettiva attuazione delle misure volte ad assicurare liquidità all'economia reale, in particolare, alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; anticipare i progetti di investimento maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale;
4. migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della pubblica amministrazione e incrementare le risorse per la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione.

Nel documento, la Commissione trae la conclusione secondo cui alla piena attuazione delle misure poste in essere dal Paese per mitigare gli effetti recessivi della crisi pandemica, dovrà seguire un ri-orientamento delle politiche di bilancio verso il raggiungimento di posizioni prudenziali a medio termine, allorché le condizioni economiche lo consentiranno, al fine di continuare a preservare la sostenibilità della finanza pubblica del Paese. La Commissione, inoltre, ha precisato che, nell'ambito dello svolgimento del *semestre europeo*, non verranno redatte le *Raccomandazioni specifiche ai Paesi per il 2021*, ma **continueranno ad essere valide quelle adottate nel 2020**, ad eccezione delle Raccomandazioni di natura fiscale che conterranno le indicazioni sull'orientamento di politica fiscale da seguire nella fase di uscita dalla *clausola di salvaguardia generale* nella prospettiva di un ripristino delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Inoltre, sempre in data **20 maggio 2020**, la Commissione ha pubblicato la "*Relazione preparata a norma dell'art. 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*", per singolo Paese, predisposta allo scopo di analizzare la conformità della programmazione di bilancio dell'Italia (e degli altri Stati membri) ai criteri relativi al disavanzo e al debito, come previsto dal *Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea* (TFUE). Nella Relazione si attesta che il quadro macroeconomico contenuto nel Programma di stabilità per il 2020 dell'Italia (al pari di molti altri Paesi membri) presenta valori previsionali relativi all'*indebitamento netto* (disavanzo) e allo *stock* di debito, tali da giustificare, in *prima facie*, l'esistenza di un disavanzo eccessivo secondo le regole del Patto di Stabilità e Crescita. Infatti, il previsto superamento dei valori di riferimento è considerato eccezionale, ma non temporaneo.

A tal riguardo, la Commissione ha specificato che la profonda recessione causata dall'emergenza epidemiologica rappresenta un fattore attenuante nella valutazione della conformità al criterio del disavanzo nel 2020. Altro fattore attenuante sono i progressi conseguiti dall'Italia nell'attuazione di *policy* in linea con le Raccomandazioni specifiche rivolte al Paese nel 2019. Ciò premesso, la Commissione considera prioritari gli interventi che il Paese dovrà adottare ai fini della correzione degli squilibri macroeconomici rilevati e afferma di non essere in grado di decidere circa l'apertura di una Procedura per Disavanzo Eccessivo (PDA) per nessuno degli Stati membri esaminati.

### **1.1.5 Programma Nazionale di Riforma**

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR), parte integrante del *Documento di Economia e Finanza (Def)* 2020 e della relativa *Nota di Aggiornamento*, si propone di illustrare le politiche di riforma prioritarie e di rilancio del Paese che il Governo sta approntando per il triennio 2021-2023 in rapporto alle “*Raccomandazioni specifiche per paese*”, per il 2019 e per il 2020, relative all’Italia, come approvate dal Consiglio europeo e in stretta aderenza con gli obiettivi del *semestre europeo 2020*.

Il Governo ha specificato che il PNR costituisce il primo passo verso la definizione operativa **del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) (o Recovery Plan)** per il **periodo 2021-2023**, da presentare alla Commissione europea entro il prossimo **aprile 2021**, in occasione della presentazione del nuovo Programma Nazionale di Riforma, come allegato al DEF 2021. A partire dal **15 ottobre 2020**, ciascun Stato membro potrà presentare una prima bozza del proprio PNRR il quale dovrà illustrare compiutamente il programma di riforme strutturali che ciascun Governo intende attuare nel triennio unitamente ad una prima pianificazione degli interventi relativa al 2021. Al riguardo, si precisa che i regolamenti attuativi dell’iniziativa ‘NGEU’ dovrebbero entrare in vigore all’inizio del 2021 e solo da quel momento gli Stati Membri potranno presentare ufficialmente i PNRR.

Si ricorda che i progetti/le linee di intervento prioritarie sviluppate nel *Recovery Plan*, saranno finanziate per il tramite del “**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**” (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), posto alla base per l’accesso alle procedure di erogazione dei fondi del “*Next Generation EU*” (NGEU).

Il *Recovery Plan* dovrà rispecchiare le sfide specifiche che l’Italia intende affrontare in coerenza alle priorità dell’Ue: l’obiettivo, preminente del Piano è quello di **incrementare fortemente gli investimenti infrastrutturali pubblici e privati** a sostegno della ‘*transizione verde*’ e della ‘*transizione digitale*’ a partire dall’aumento dei finanziamenti pluriennali previsti dalla legge di bilancio per il 2020 (l. 160/2019). A questi si aggiungerebbe il sostegno finanziario previsto dal ‘NGEU’ che dovrebbe incrementare il livello degli investimenti pubblici di almeno un punto percentuale rispetto al 2019. Allo stesso tempo, gli interventi del PNRR riguardanti le **riforme strutturali**, dovranno avviare un processo di ammodernamento e di maggiore competitività e resilienza del Paese, all’interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un’economia più innovativa e più sostenibile dal punto di vista ambientale e più inclusiva sotto il profilo sociale. Ciò renderà possibile investire sul futuro per fornire ai giovani nuove opportunità di lavoro e, più in generale, per realizzare condizioni tali da rendere il Paese più moderno, equo e sostenibile. Inoltre, le riforme dovranno contribuire alla correzione degli squilibri macroeconomici, soprattutto, per i Paesi, come l’Italia, i cui squilibri sono stati giudicati eccessivi nell’ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici.

In sintesi **riforme strutturali ed investimenti** dovranno essere **affrontati congiuntamente** concentrandosi sulle sfide e priorità che genereranno l'impatto più duraturo e rafforzeranno maggiormente il potenziale di crescita del Paese.

Inoltre, il PNRR dovrà prevedere delle misure a sostegno della coesione territoriale al fine di ridurre i divari territoriali reddituali, attraverso la fiscalità di vantaggio, gli investimenti infrastrutturali e il rafforzamento dei fattori abilitanti per la crescita. In tale direzione, importanti risorse saranno anche indirizzate verso gli investimenti in istruzione e ricerca, con l'obiettivo di operare una svolta in termini di qualità delle politiche prescelte unitamente al miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della Pubblica amministrazione. Altro tassello chiave delle misure del PNRR è costituito dalla riforma fiscale, finalizzata a ridurre le disparità tra i cittadini e rendere più efficiente il sistema, attraverso la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, la revisione complessiva del sistema di tassazione verso una maggiore equità e la lotta all'evasione. Parimenti, la competitività delle imprese e la propensione/l'attrattività ad investire nel Paese risentono negativamente anche della complessità e della lentezza della giustizia civile che richiede interventi di riforma processuale e ordinamentale, oltre il potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche.

Infine, il PNRR dovrà risultare coerente con le indicazioni contenute nel PNR nell'ambito del *semestre europeo*, nel *Piano Energia e Clima (PNEC)*, nei piani presentati nell'ambito del *Fondo per un transizione giusta* (uno dei 7 Programmi del 'NGEU') e negli accordi di partenariato e degli altri programmi operativi della Ue.

A metà settembre il Governo ha presentato al Parlamento le 'Linee Guida' del **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza** recante le principali "Sfide" che il Paese dovrà fronteggiare e le "Missioni" intorno alle quali si concentreranno gli investimenti e le azioni di politica economica del triennio 2021-2023.

In particolare, le missioni risultano suddivise in "Cluster" di progetti omogenei e saranno allineate alle *Raccomandazioni* della Commissione e del Consiglio europeo per il biennio 2020-2021. Dalle 'Linee Guida' deriverà lo schema effettivo del PNRR quale base di confronto con la Commissione europea (dal 15 ottobre) che porterà alla versione finale del PNRR entro il 30 aprile 2021. Le 'Linee Guida' presentate dal Governo sono pienamente allineate sia con le priorità che la Commissione europea ha indicato l'11 e 12 settembre 2020 agli Stati Membri nelle proprie 'Linee Guida' per la redazione dei *Recovery Plans* nazionali (transizione verde, transizione digitale e tecnologica, equità e stabilità macroeconomica), sia con i sette obiettivi ("European flagships") previsti nella *Strategia annuale di crescita sostenibile 2021* (energia pulita, efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, nuove tecnologie nei trasporti, rete a banda larga, compresa 5G; digitalizzazione della PA, del settore giudiziario e sanitario; economia dei dati, adattamento del sistema educativo alle nuove necessità).

Altresì, le 'Linee Guida' del PNRR redatte dal Governo sono pienamente coerenti con il *Piano di Rilancio* presentato dal Governo nello scorso giugno. Segnatamente, l'adozione di politiche di rilancio, aveva

richiesto l'istituzione di un Comitato tecnico di esperti in materie economico-sociali coordinato dall'ing. V. Colao il quale, in data **12 giugno 2020**, ha consegnato al Governo un ampio Rapporto, denominato 'Iniziativa per il Rilancio-Italia 2020-2022' su cui, il Governo stesso, ha lavorato dal 13 al 20 giugno 2020 (c.d. *Stati generali*), apportando numerosi stimoli e integrazioni alla definizione del **Piano di Rilancio del Paese**. Il Piano presenta un'ampia e articolata disamina dei punti di forza e dei ritardi del Paese, accentuati dagli effetti recessivi della crisi economica causata dall'emergenza pandemica. Segnatamente, il Piano elenca un vasto programma di interventi settoriali articolati lungo tre assi/linee strategiche:

1. Modernizzazione del Paese: richiede una preconditione essenziale riferibile alla presenza di una Pubblica Amministrazione efficiente, ben organizzata, digitalizzata e sburocratizzata per essere veramente al servizio del cittadino. Modernizzare, il paese, significa, inoltre, creare un ambiente incline all'innovazione, favorire la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita della collettività intera;
2. Transizione ecologica: inteso quale nuovo riferimento paradigmatico di sviluppo su scala globale che implica una drastica riduzione delle emissioni di gas climalteranti in linea con gli obiettivi del *Green New Deal* europeo e l'efficientamento energetico dell'attività produttiva e privata, nonché della qualità dell'aria nei centri urbani, con particolare riguardo alle aree metropolitane. Allo stesso tempo, si dovrà **investire nella 'bellezza' del Paese**, ai fini della salvaguardia dell'imponente e importante patrimonio storico-artistico e paesaggistico che vanta il nostro Paese, a partire dalla riforestazione delle aree verdi urbane. In altri termini, la riconversione ecologica deve rappresentare un nuovo 'campo d'azione' per recuperare competitività attraverso una maggiore consonanza/armonia con la natura, pur in un contesto a forte vocazione industriale;
3. Inclusione sociale e territoriale, parità di genere: implica la riduzione delle disuguaglianze e dell'incidenza della povertà del Paese, il miglioramento del livello di istruzione scolastica di base e superiore, il potenziamento della conoscenza degli strumenti digitali, la riduzione del *gap* infrastrutturale fra Nord e Sud, nonché interventi sulle molteplici dimensioni in cui la figura femminile è oggetto di discriminazione, al fine di favorire prioritariamente la partecipazione delle donne al mondo del lavoro.

Il 13 e 14 ottobre 2020 il Parlamento si è pronunciato con un atto di indirizzo, che invitava il Governo a predisporre celermente il PNRR, garantendo un ampio coinvolgimento del settore privato, degli enti locali e delle eccellenze pubbliche e private che il Paese è in grado di offrire.

In data **7 dicembre 2020**, il Consiglio dei Ministri ha presentato una prima bozza del *Recovery Plan* incardinata lungo *tre assi strategici: Digitalizzazione e innovazione, Transizione ecologica e Inclusione sociale* per un importo pari a **196,5 mld** da ripartire fra le sei macro-aree di intervento del **Piano nazionale di ripresa e resilienza**. A seguire, in data **12 gennaio 2021**, il Consiglio dei Ministri ha approvato un'ulteriore proposta di PNRR che costituisce la base per il confronto dialettico con il Parlamento, le Istituzioni regionali e locali, le forze economiche e sociali, il Terzo Settore e le reti di

cittadinanza. La presentazione del PNRR richiederà, anche alla luce della scelta del Governo di un pieno coinvolgimento del Parlamento, ai fini dell'adozione definitiva del Piano, di una più precisa definizione delle riforme e delle strategie di settore connesse al Piano nonché di ulteriori passaggi politico-amministrativi che consentano di finalizzare le progettualità e le tempistiche previste, attraverso l'individuazione compiuta dei soggetti responsabili, delle attività da compiere e delle modalità operative per l'attuazione del Piano e di coordinamento delle amministrazioni e degli attori istituzionali a vario titolo coinvolti. Si precisa che, lo schema della proposta di *Recovery Plan* presentata il 12 gennaio, incrementa l'impiego delle risorse disponibili del 'NGEU' da 196,5 mld a **223,9 mld di euro** (per effetto dell'inclusione dei fondi provenienti dal Programma ReactEu pari a 13 mld) di cui **145,2 mld di euro destinati a nuovi interventi**, per raggiungere un importo pari a circa 312 mld di euro se si considera anche la programmazione dei fondi di bilancio 2021-27. Complessivamente, le risorse allocate nel *Recovery Plan* ammontano a **210,9 mld di euro**.

Di seguito, si elencano le **6 Missioni** in cui si articolerà il **PNRR 2021-2023** che rappresentano le sei aree tematiche/aree chiave di intervento strutturale tese a correggere le vulnerabilità del Paese per permettere l'uscita da una prolungata fase di stagnazione, esacerbata dall'attuale crisi sanitaria:

---

#### **1°. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo**

Prevede, in particolare, la promozione e il potenziamento della digitalizzazione della PA, del sistema d'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. Allo stesso tempo, si renderà necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche in tutte le aree del Paese, con il completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Inoltre, saranno promossi gli investimenti che favoriranno l'innovazione in settori strategici, tra cui le telecomunicazioni, i trasporti, l'aerospazio e l'agroalimentare.

Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, si favoriranno i processi di trasformazione digitale e si potenzieranno gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese, soprattutto le PMI. Parimenti, si dovrà agire ai fini della promozione dello straordinario patrimonio culturale del Paese e dell'industria del turismo.

La carenza di competenze digitali rappresenta una delle principali limitazioni per lo sviluppo sociale ed economico del Paese e per la sua stessa ripresa dall'attuale crisi pandemica.

Ciò premesso, in riferimento al tema dell'innovazione e digitalizzazione della Pa, si richiama, per importanza, il '**Piano di azione 2025**' nell'ambito della "**Strategia nazionale per le Competenze Digitali**"<sup>17</sup> adottata con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione in

---

17 La carenza di competenze digitali produce un impatto negativo sia sull'offerta di servizi digitali da parte delle Pubbliche Amministrazioni e del comparto privato, sia sull'accesso e la fruizione degli stessi da parte dei cittadini, nonché accresce il rischio di esposizione dei cittadini alla disinformazione su larga scala e di esclusione sociale, ancor più dal mercato del lavoro. In tale contesto s'inserisce la "*Strategia nazionale per le Competenze Digitali*" di cui il Paese per la prima volta si è dotata: essa rappresenta il quadro di riferimento per

---

data 21 luglio 2020 con cui il Governo si è posto l'obiettivo di approntare un 'piano di azioni chiave' per il rilancio della trasformazione digitale della Pa nel suo complesso, mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi in rete e il sistema di identità digitale (SPID). L'intervento più radicale e innovativo consiste nella creazione dell'applicazione "io.italia.it" (**Progetto IO**) finalizzato a cambiare strutturalmente la modalità di interazione tra Pa e cittadino, poiché quest'ultimo sarà posto al centro del sistema relazionale con le singole Amministrazioni pubbliche. Inoltre, al fine di garantire il coordinamento informativo e informatico dei dati e dei servizi digitali dell'Amministrazione Centrale, Regionale e Locale, è stato previsto di assegnare al Dipartimento per la trasformazione digitale, d'intesa con AgID e la Conferenza Unificata, il compito di adottare linee guida per una condotta tecnologica articolata secondo modalità virtuose, omogenee e comuni di elaborazione, sviluppo e attuazione dei progetti di trasformazione tecnologica e di servizi digitali.

In tale direzione, si richiama il "**Piano triennale per l'informatica nella Pa 2020-2022**", pubblicato da AgID il **12 agosto 2020**, quale strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale, si pone come ponte per assicurare un adeguato coordinamento e una maggiore integrazione tra livello nazionale e livello locale nella realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano, richiedendo alle singole Amministrazioni locali di disegnare piani strategici in coerenza con il nuovo modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pa. Elemento innovativo del *Piano triennale* risiede nell'accentuazione posta intorno alla dimensione della misurazione dei risultati per cui '**cultura della misurazione**' e '**qualità dei dati**' divengono motivi portanti nell'impostazione del *Piano 2020-2022*. Gli obiettivi principali definiti nel *Piano 2020-2022* affinché la Pa migliori la capacità di generare ed erogare servizi di qualità, sono: la promozione del riuso e della condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni, la promozione del riuso dei dati da parte dei cittadini e il costante monitoraggio dei servizi erogati online.

In altri termini, la Pubblica Amministrazione rappresenta un fattore cruciale per la modernizzazione del Paese e per migliorare la vita dei cittadini e l'ambiente imprenditoriale.

---

## **2°. Rivoluzione verde e transizione ecologica**

Punterà a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti, per far fronte ai nuovi più ambiziosi obiettivi del *Green New Deal europeo* consistente nel raggiungere la neutralità

---

l'attuazione di interventi organici, multisettoriali ed efficaci la cui mancanza sinora, ha limitato la messa in atto dei processi di trasformazione digitale. Lo sviluppo delle competenze digitali rappresenta, quindi, un asse strategico fondamentale per la crescita di un'economia digitale e il recupero in competitività del Paese, la cui realizzazione richiede interventi di sistema nell'ambito di un circolo virtuoso ove sia gli stakeholders che le istituzioni pubbliche assumano l'impegno del 'cambio di passo' implicato nella trasformazione digitale. Principi base della Strategia sono: *Educazione al digitale* ove cultura informatica e competenze digitali rappresentano i requisiti essenziali per la cittadinanza attuale e futura; *Cittadinanza digitale* ove la tecnologia digitale può favorire lo sviluppo di una nuova forma di cittadinanza basata su un'informazione di qualità da cui deriva una partecipazione più consapevole del cittadino alle decisioni politiche; *Digitale etico, umano e non discriminatorio*, quale potenziale spazio di eguaglianza e di sviluppo delle comunità di individui, nella prospettiva di ridurre il divario digitale di carattere culturale presente nella popolazione italiana.

---

climatica entro il 2050. Conseguentemente, gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente delle persone e delle merci, al miglioramento della qualità dell'aria, oltre al potenziamento delle fonti rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza del Paese rispetto ai cambiamenti climatici.

---

### **3°. Infrastrutture per la mobilità**

Oltre agli investimenti per migliorare l'intermodalità, è necessaria una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. Il Governo punta alla rete ferroviaria AV-AC ad alta velocità di rete per passeggeri e merci, con il completamento dei corridoi TEN-T. Altri interventi riguarderanno la rete stradale e autostradale, in particolare, ponti e viadotti. Anche in questo settore saranno introdotte le tecnologie informatiche.

---

### **4°. Istruzione, formazione, ricerca e cultura**

Punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento. Anche per il miglioramento della didattica un ruolo importante sarà svolto dalla digitalizzazione. Si interverrà, inoltre, con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, nonché la formazione nelle materie STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), che dovrà essere promossa tra le future generazioni a partire dalla più giovane età. Saranno rinnovate le infrastrutture scolastiche e universitarie e verranno creati gli *innovation ecosystems*, quali luoghi di contaminazione tra didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.

---

### **5°. Equità sociale, di genere e territoriale**

Punterà a creare una strategia di sostegno alle transizioni occupazionali mediante la realizzazione di un Piano Nazionale per le nuove competenze con l'obiettivo di migliorare le competenze dei lavoratori e dei disoccupati per rispondere efficacemente ai nuovi fabbisogni e ridurre il marcato disallineamento tra profili qualificati richieste dalle imprese e profili effettivamente disponibili (*skills mismatch*). Al contempo, si rafforzeranno le politiche di *lifelong learning* (apprendimento permanente) e il *re-skilling* (riqualificazione per conseguire nuove abilità lavorative) e *up-skilling* (miglioramento delle competenze) delle donne. Dovranno essere rafforzate anche le politiche attive del lavoro e integrazione tra i servizi territoriali.

---

---

Parallelamente, si punterà alla tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro, anche mediante il potenziamento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, verrà intensificata la lotta alle disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale e favorita l'occupazione giovanile. Sarà importante prevedere misure di contrasto al lavoro sommerso e di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Altresì, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'attenzione particolare sarà riservata all'*empowerment* femminile, in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità, al *gender pay gap* (differenza tra retribuzione di uomini e donne a parità di ruoli) e alle politiche dell'infanzia, attraverso l'aumento dell'offerta nidi e a mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale, in linea con quanto previsto dal *Family Act*.

Riguardo il **Piano per il Sud 2030-Sviluppo e coesione per l'Italia**, già nel triennio 2020-2022, si prevede di massimizzare le misure previste dalla legge di bilancio per il 2020 (l. 160/2019) allo scopo di incrementare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno e recuperare le aree marginalizzate, per far ripartire il Paese, riducendo il divario/le diseguaglianze territoriali tra Nord e Sud. In tale prospettiva, il Piano si propone di coniugare il rilancio di una politica degli investimenti, giacché il progressivo disinvestimento nel Mezzogiorno ha prodotto un indebolimento/ha minato il potenziale di crescita di tutto il Paese, unitamente all'adozione di politiche di sviluppo e coesione delle diverse identità territoriali, con particolare riguardo a quelle marginalizzate/degradate.

In sintesi, il Piano ha individuato cinque missioni strategiche in aderenza alle proposte espresse dalle parti sociali ed economiche e agli obiettivi di *policy* designati dalla Commissione europea per le politiche di coesione 2021-2027, nonché in linea con gli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030.

---

## **6°. Salute**

Punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina, oltre uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio. Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

---

Nella bozza del PNRR approvata il 12 gennaio dal Consiglio dei Ministri, l'articolazione strutturale delle **6 Missioni**, che a loro volta raggruppano 16 componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali



come definiti nella strategia del Governo, articolate in *48 Linee di intervento per progetti omogenei e coerenti*, mostra una ricomposizione, come di seguito riportato:

- 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**
- 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica**
- 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile**
- 4. Istruzione e ricerca**
- 5. Inclusione e coesione**
- 6. Salute**

Ai fini del conseguimento delle Missioni, le Amministrazioni, gli Enti territoriali e i potenziali co-investitori potranno formulare delle proposte/progetti che saranno selezionate secondo criteri oggettivi (la coerenza con le riforme e le politiche di supporto che dovranno essere chiaramente esplicitati, così come tempistica e modalità di attuazione, individuando **target intermedi (milestones)** e finali e identificando il soggetto attuatore). Scopo preminente del Governo, per il tramite del PNRR, è quello di sostenere imprese e famiglie realizzando politiche ad ampio raggio e riforme di contesto, intervenendo, in *primis*, sulla capacità progettuale delle Pubbliche amministrazioni attraverso un processo efficace di programmazione e realizzazione delle opere per eliminare sprechi e inefficienze, anche mediante la revisione di alcune disposizioni del Codice degli appalti (dlgs 150/2016 e s.m.i.). L'obiettivo consiste nell'imprimere un'accelerazione all'avvio delle opere pubbliche già finanziate o in fase avanzata di progettazione e il completamento di quelle in corso di realizzazione, assicurando un miglior coordinamento dei progetti di investimento pubblico anche attraverso il sostegno della capacità di progettazione e implementazione delle Amministrazioni locali e regionali.

Il PNRR verrà valutato dalla Commissione europea entro due mesi dalla presentazione in base a una serie di criteri, tra cui: la coerenza con le *Raccomandazioni specifiche per Paese*; il rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica dello Stato membro; il contributo effettivo alla transizione verde e a quella digitale. Di seguito, il PNRR dovrà essere approvato dal Consiglio europeo a maggioranza qualificata, entro 4 settimane dalla proposta della Commissione e la valutazione positiva delle richieste di pagamento sarà subordinata al raggiungimento di **pertinenti traguardi intermedi e finali**. In tale direzione, ove, in via eccezionale, uno o più Stati membri ritengano che vi siano gravi scostamenti dal soddisfacente conseguimento dei pertinenti target intermedi e finali, verrà attivata una procedura definita "**freno d'emergenza**" per cui ogni Stato membro potrà opporsi alla valutazione positiva per gravi scostamenti dall'adempimento soddisfacente dei pertinenti target e, su queste basi, richiedere entro tre giorni che la questione sia deferita al Consiglio europeo. Nessuna decisione riguardo i pagamenti potrebbe essere assunta finché il Consiglio non abbia discusso la questione "in maniera esaustiva".

Infine, si ricorda che, la Commissione europea ha invitato i singoli Stati membri, a fare il punto dei progressi compiuti in ordine all'attuazione degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** previsti dall'**Agenda ONU**

2030, nei rispettivi **Programmi Nazionali di Riforma**, cosicché il monitoraggio integrato dei SDGs consenta di intersecare gli aspetti dell'economia alle politiche connesse agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

### **1.1.6 Obiettivi di crescita e di finanza pubblica programmati per il 2021-2023**

La manovra di finanza pubblica programmata per il triennio 2021-2023, come illustrata nella *Nota di Aggiornamento al Def 2020*, è stata costruita alla luce dell'importante novità costituita dal *Piano di rilancio e risanamento dell'economia europea*, denominato '**Next Generation EU**' (NGEU), un pacchetto di strumenti per il rilancio e la resilienza delle economie dell'Unione Europea dotato di 750 mld di risorse (articolate in sovvenzioni e prestiti) per il periodo **2021-2026**, con particolare riferimento al "**Dispositivo per la ripresa e la resilienza**" (**Recovery and Resilience Facility (RRF)**), lo strumento più rilevante/il pilastro del 'NGEU', in quanto dispone di 672,5 mld di risorse destinate al finanziamento di riforme e investimenti degli Stati membri. Infatti, le risorse messe in campo dall'Unione Europea saranno utilizzate per conseguire gli obiettivi di innovazione digitale e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il *Semestre europeo*, in piena coerenza con l'impostazione assunta dal Governo nell'ambito del **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) (o Recovery Plan)** il cui obiettivo prioritario è quello di **incrementare fortemente gli investimenti pubblici infrastrutturali** e le **riforme strutturali** a sostegno della '*transizione verde* e della *transizione digitale*'. Altresì, i fondi del 'NGEU' consentiranno anche l'utilizzo delle risorse stanziare ed eventualmente non erogate nel corso dell'anno con i provvedimenti adottati in risposta alla crisi pandemica.

In altri termini, i progetti/le linee di intervento prioritarie sviluppate nel **PNRR** saranno finanziate per il tramite della **RRF**, da cui consegue la necessaria integrazione/allineamento tra PNRR e programmazione di bilancio 2021-2023 ai fini dell'implementazione di un'appropriata strategia di rientro del rapporto *debito/Pil*.

In tale direzione, la *Nota di Aggiornamento al Def 2020* illustra gli obiettivi programmatici per il **triennio 2021-2023** orientati/modellati dalla persistente adozione di una politica di tipo espansivo, in coerenza con l'orientamento favorevole espresso dall'Unione Europea, circa l'opportunità di mantenere un'intonazione espansiva della politica di bilancio al fine di continuare a sostenere la ripresa economica con interventi di stimolo mirati.

Il quadro macroeconomico programmatico per il periodo 2021-2023, come illustrato nella *Nota di Aggiornamento*, conferma le previsioni di crescita stimata del *Pil* per il 2020 (-9,0%) secondo lo scenario tendenziale, mentre per il periodo successivo prefigura un sentiero di crescita del *Pil* più elevato rispetto a quello stimato a legislazione vigente, rispettivamente **+6,0% nel 2021**, **+3,8% nel 2022** e **+2,5% nel 2023**.

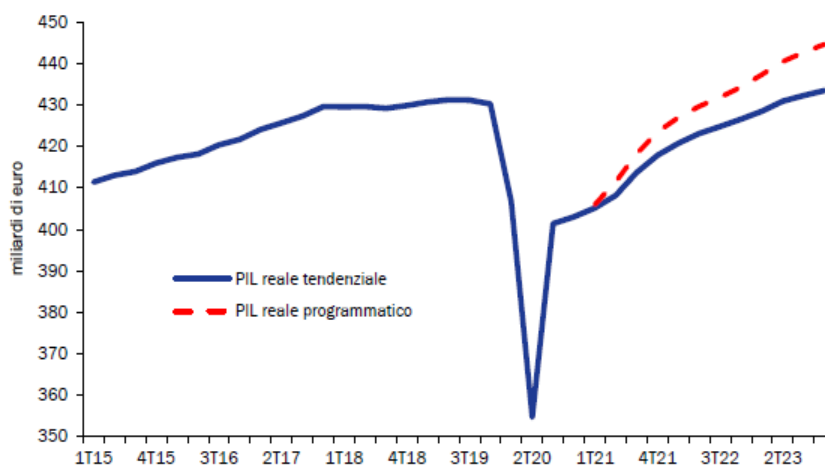
Allo stesso tempo, la *Nota* ha elaborato proiezioni macroeconomiche preliminari per il **periodo 2024-2026**, che costituiscono la base per valutare sia gli impatti del programma di investimenti e degli altri interventi finanziati da ‘NGEU’, sia per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica. Le proiezioni sono state costruite estendendo il quadro macroeconomico tendenziale 2021-2023 (tasso di crescita potenziale del *Pil* stimato con la metodologia ‘T+10’, tradizionalmente in uso dalla Commissione europea) e stimando l’impatto atteso del *Recovery Plan* sulla crescita del *Pil* (cfr. Tab. 11).

**Tab. 11- Andamento delle previsioni di crescita del Pil (variazioni %)**

<b>Quadro programmatico</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
<i>DEF 2017 - (Aprile 2017)</i>	1,1	1,1	-	-	-			
<i>Nota di Aggiornamento DEF 2017 (Settembre 2017)</i>	1,2	1,3	-	-	-			
<i>DEF 2018 - Aprile 2018</i>	1,4	1,3	1,2	-	-			
<i>Nota di Aggiornamento DEF 2018 (Settembre 2018)</i>	0,9	1,1	1,1	-	-			
<i>DEF 2019 - Aprile 2019</i>	0,2	0,8	0,8	0,8	-			
<i>Nota di Aggiornamento DEF 2019 (Settembre 2019)</i>	0,1	0,6	1,0	1,0	-			
<i>DEF 2020- Aprile 2020</i>	-	-	-	-	-			
<b><i>Nota di Aggiornamento DEF 2020 (Ottobre 2020)</i></b>	<b>0,3</b>	<b>-9,0</b>	<b>6,0</b>	<b>3,8</b>	<b>2,5</b>	<b>1,8</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>

La più elevata crescita in confronto al quadro tendenziale è principalmente trainata dagli investimenti fissi (lordi) i quali, a loro volta, esercitando un effetto moltiplicativo sulla produzione, potranno accrescere il reddito disponibile delle famiglie, dando luogo a maggiori investimenti da parte del settore privato e ad un incremento della spesa in consumi da parte delle famiglie (cfr. graf. 3). Al contempo, le esportazioni continueranno a risentire, sia pure lievemente, dell’impatto della crescita interna su costi e prezzi, ma, nel tempo beneficeranno della maggiore competitività dell’economia conseguita tramite i maggiori investimenti. Inoltre, il maggior profilo di crescita del *Pil* nell’arco del triennio 2021-2023, annovera l’impatto positivo atteso dagli interventi definiti nell’ambito del *Recovery Plan* che rappresenta la componente di rilievo nel quadro previsionale programmatico.

**Graf. 3 – Previsione tendenziale e programmatica del Pil in termini reali**



(Fonte: Istat ed elaborazioni MEF)

Di seguito, si rappresenta l'impatto differenziale delle misure previste dalla manovra di bilancio 2021-2023 in termini di crescita del *Pil* rispetto alla crescita stimata nello scenario tendenziale. Nel dettaglio, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del *Pil* pari a **+0,9% nel 2021, +0,8% nel 2022 e +0,7% nel 2023**. Il contributo alla crescita rappresentato dagli interventi che verranno realizzati attraverso l'utilizzo delle risorse del 'NGEU' è relativamente più moderato nel 2021 (+0,3%) per aumentare fino a produrre un impatto sul *Pil* del +0,8% nel 2023 (cfr. Tab. 12).

**Tab. 12 – Impatto della manovra di bilancio 2021-2023 sul *Pil* rispetto allo scenario tendenziale (variazioni %)**

	2019	2020	2021	2022	2023
Crescita stimata del <i>Pil</i> – scenario tendenziale	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Crescita stimata del <i>Pil</i> - scenario programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
<b>(Δ) Risultato differenziale</b>	-	-	<b>+0,9</b>	<b>+0,8</b>	<b>+0,7</b>
<i>di cui:</i>					
<b>Impatto manovra di bilancio 2021-23 sul <i>Pil</i></b>	-	-	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,1</b>
<b>Impatto 'NGEU' sul <i>Pil</i></b>	-	-	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>

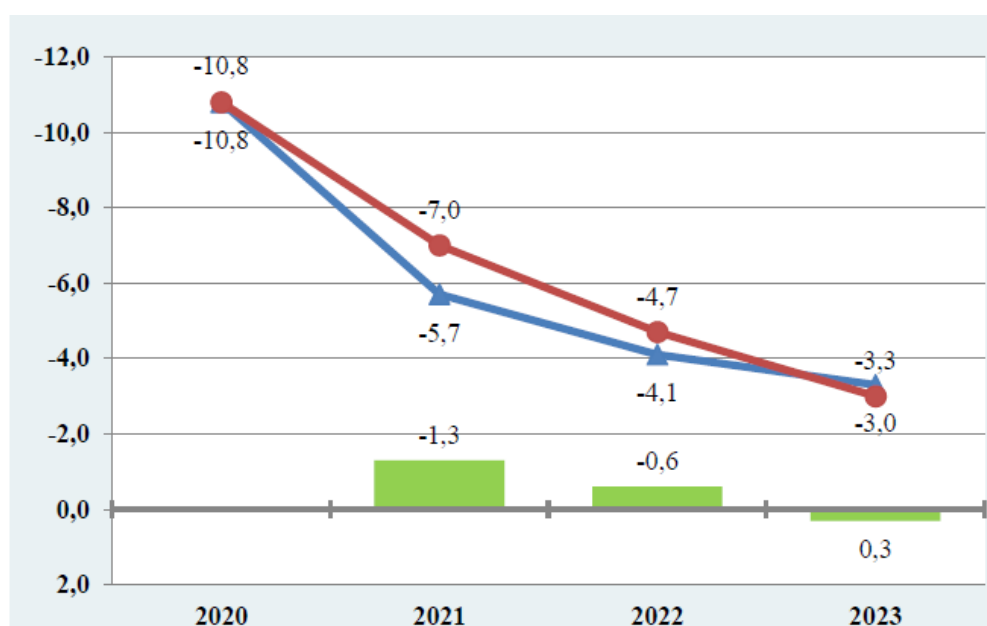
Si sintetizzano i principali obiettivi/ambiti di intervento programmati nell'ambito della manovra di bilancio **2021-2023** improntati alla pianificazione degli strumenti necessari ad imprimere un'accelerazione alla ripresa dell'economia e a rafforzare il potenziale di crescita del Paese:

- **sostenere lavoratori e i settori produttivi più colpiti** dalla pandemia finché perdura la crisi economica da Covid-19;
- **valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal 'NGEU'** per realizzare un ampio programma di investimenti e riforme di portata e profondità inedite, cosicché si possa sospingere l'economia italiana su un sentiero di crescita sostenuta e equilibrata. Al riguardo, il quadro programmatico per il 2021-2023, si basa sul completo utilizzo delle risorse previste dal RRF: il ricorso alle sovvenzioni, in misura pari al 70% cento dell'importo complessivamente assegnato all'Italia (209 mld circa), e di una prima parte del restante 30%, limitatamente al 2023, mentre per i prestiti, si è assunto un parziale ricorso in *deficit*. La restante parte della RRF e delle altre componenti del 'NGEU' verrà utilizzata nel periodo 2024-2026;
- **rafforzare gli interventi a sostegno della ripresa del Mezzogiorno e delle aree interne**, per migliorare la coesione territoriale ed evitare che gli effetti della pandemia accentuino le disparità/le diseguaglianze fra le diverse aree del Paese;
- **attuare un'ampia riforma fiscale** sarà parte integrante del PNRR che migliori equità, efficienza e trasparenza del sistema tributario riducendo il carico fiscale sui redditi medi e bassi e coordinandola con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli. Allo stesso tempo, perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale;
- **assicurare il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate** non coperte dalla legislazione vigente (missioni di pace, taluni fondi di investimento, fondo crisi di impresa, ecc.);

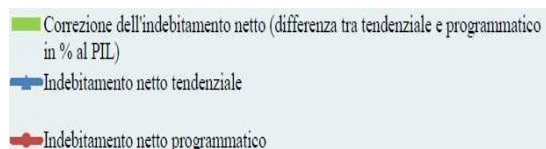
- **sostenere il sistema scolastico** nello sforzo dello svolgimento delle attività nella difficile situazione causata dal riaccutizzarsi dell'emergenza pandemica, destinando risorse alla didattica a distanza (dad) e per l'assunzione di insegnanti di sostegno;
- **investire nell'Università e nella Ricerca**, in particolare, per quanto riguarda il diritto allo studio, l'edilizia universitaria e i progetti di ricerca;
- **assicurare un miglioramento qualitativo della finanza pubblica**, spostando risorse verso utilizzi più opportuni/idonei a garantire il miglioramento del benessere dei cittadini, dell'equità e della produttività dell'economia. Al riguardo, si prevede, sul lato della spesa, l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della PA e la revisione di alcuni sussidi dannosi all'ambiente; dal lato delle entrate, la componente più rilevante è il gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita del *Pil* prevista dal 2021 generata dal programma di investimenti.

A tal fine, il Governo delinea un profilo dell'*Obiettivo di indebitamento netto programmatico*, in rapporto al *Pil*, che non si scosta dalla stima tendenziale per il 2020 (-10,8%); **per il 2021**, è previsto un netto miglioramento del livello dell'indicatore che si attesterebbe a **-7,0% per il 2021**<sup>18</sup>; di converso, nel biennio **2022-2023** si delinea una graduale tendenza in riduzione del livello dell'*indebitamento netto*, rispettivamente pari a **-4,7% nel 2022** e **-3,0% nel 2023**, riportando, in tal modo, l'indicatore sul sentiero di convergenza verso l'*Obiettivo di medio termine (Mto)*. Nel dettaglio, il quadro programmatico implica una manovra netta di bilancio per il periodo 21021-2023 con impatti che peggiorano il disavanzo tendenziale di 1,3 punti percentuali di *Pil* nel 2021 e di 0,6 punti percentuali nel 2022, migliorandolo del +0,3% nel 2023 (cfr. graf. 4)

**Graf. 4 – Indebitamento netto: confronto tra valori tendenziali e valori programmatici**



18 Si precisa che, per effetto dell'autorizzazione del Parlamento allo scostamento di bilancio richiesto dal Governo il 15 gennaio 2021 per un importo pari a 32 mld di Euro, in termini di incremento dell'indebitamento netto, è previsto un peggioramento del valore dell'*Obiettivo di Indebitamento netto programmatico*, stimato per il 2021 che salirà a -8,8% del *Pil* (+1,8 punti percentuali rispetto al valore previsionale indicato nella NADEF 2020).



Integra la politica di bilancio del triennio l'utilizzo delle sovvenzioni previste nell'ambito del 'NGEU', per importi pari allo **0,8% del Pil nel 2021, all'1,1% nel 2022 e all'1,5% nel 2023**, le quali producono un impatto nullo sul *deficit*, in quanto le spese finanziate grazie a questi fondi trovano copertura nei trasferimenti in entrata provenienti dalla Ue, ma un impatto espansivo sul tasso di crescita stimata del *Pil* (cfr. Tab. 13).

**Tab. 13- Determinanti dell'indebitamento netto – Quadro programmatico (%le / Pil)**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Indebitamento netto tendenziale (a)</b>	-2,2	-1,6	<b>-10,8</b>	<b>-5,7</b>	<b>-4,1</b>	<b>-3,3</b>
(Δ) Scostamento rispetto all'anno <sub>t-1</sub>	0,2	<b>0,6</b>	<b>-9,2</b>	<b>5,1</b>	<b>1,6</b>	<b>0,8</b>
<b>Interventi netti manovra di bilancio 2021-23 (b)</b>	-	-	-	<b>-1,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,3</b>
Utilizzo sovvenzioni NGEU (c <sub>1</sub> )	-	-	-	<b>-0,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,5</b>
Risorse in entrata sovvenzioni NGEU (c <sub>2</sub> )	-	-	-	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>	<b>1,5</b>
<b>Impatto sovvenzioni NGEU sul saldo (c)</b>	-	-	-	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Indebitamento netto programmatico (=a+b+c)</b> Nota di Aggiornamento DEF 2020 (Ottobre 2020)	<b>-2,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>-10,8</b>	<b>-7,0</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,0</b>
(Δ) Scostamento rispetto all'anno <sub>t-1</sub>	0,2	<b>0,6</b>	<b>-9,2</b>	<b>3,8</b>	<b>2,3</b>	<b>1,7</b>

Al riguardo, si ricorda che, il Governo in **data 22 luglio 2020**, ha presentato al Parlamento, una terza Relazione per richiedere l'autorizzazione ad un ulteriore aggiornamento del piano di rientro dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (Mto) ai fini di un ulteriore ricorso all'indebitamento. Il ricorso al maggior *deficit* per il **2021**, come autorizzato dal Parlamento è pari a circa 0,4 punti percentuali, mentre la previsione per il 2021 contenuta nello scenario con le nuove politiche anticovid-19 illustrato nel *Def* è pari a -5,7% (in assenza di un quadro programmatico nel *Def* di aprile, questo è il valore di riferimento). Pertanto, il nuovo obiettivo di indebitamento per il 2021 pari al -7,0% del *Pil*, come indicato nella *Nota di Aggiornamento*, risulta superiore al *deficit* autorizzato. Infatti, nella Relazione (la Quarta) che il Governo ha presentato al Parlamento il 6 ottobre 2020, le modifiche apportate al sentiero di rientro del *deficit* sono motivate dall'esigenza irrevocabile di continuare l'adozione di politiche di stimolo per la ripresa dell'economia, confermando, al contempo, che l'Obiettivo di migliorare il saldo strutturale di bilancio nel medio termine, resta prioritario all'interno di un percorso di progressivo riequilibrio dei conti pubblici.

Per quanto riguarda l'*indebitamento netto strutturale* (=saldo strutturale di bilancio al netto delle misure *una tantum* e della componente ciclica, specifico per ciascun paese dell'Ue) pari a -1,9% nel 2019, si rileva una variazione positiva di 0,4 punti percentuali sul 2018. Di converso, il disavanzo strutturale nel **2020** si attesterebbe al **-6,4%**, peggiorando di 4,5 punti percentuali rispetto al 2019 a causa del deterioramento delle previsioni di crescita stimata del *Pil* che incide ciclicamente nella determinazione del saldo di bilancio. Per il periodo successivo **2021-2023**, si delinea una correzione/un profilo di graduale e costante riduzione del

deficit strutturale, pari a **-5,7% nel 2021** (-0,7 punti percentuali sull'anno precedente), **-4,7% nel 2022** e **-3,5% nel 2023**, quest'ultimo livello incorpora anche la previsione di un avanzo primario dell'0,1% (cfr: Tab.14).

**Tab. 14- Andamento dell'indebitamento netto strutturale - Quadro programmatico (%le / Pil)**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
DEF 2020- Aprile 2020	-	-	-	-	-	-
<b>Nota di Aggiornamento DEF 2020 (Ottobre 2020)</b>	<b>-2,3</b>	<b>-1,9</b>	<b>-6,4</b>	<b>-5,7</b>	<b>-4,7</b>	<b>-3,5</b>
(Δ) Scostamento rispetto all'anno <sub>t-1</sub>	-	<b>0,4</b>	<b>-4,5</b>	<b>0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>

Si precisa che, in ottemperanza alla disciplina fiscale europea (*Fiscal Compact*), tale indicatore rappresenta il riferimento ai fini del percorso di convergenza verso **l'Obiettivo di medio termine**<sup>19</sup>, (*Mto*=per il triennio 2020-22 corrisponde ad un **avanzo strutturale di bilancio dello 0,5% /Pil**) che comporta una costante riduzione del saldo strutturale con un margine di tolleranza fissato in uno scostamento dello 0,5% su base annuale. Dato che lo sforzo/il miglioramento richiesto dalla Commissione europea ad ogni Paese membro per convergere verso *l'Mto*, dipende/è funzione delle condizioni cicliche dell'economia, la matrice di aggiustamento richiesto arriva ad annullarsi in presenza di condizioni particolarmente avverse. E' ciò che si è verificato per il 2020: la Commissione Europea, nella sua prima Comunicazione del **13 marzo 2020**, ha affermato di voler impiegare tutti gli strumenti previsti dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC) al fine di consentire agli Stati membri di contrastare adeguatamente l'impatto economico-sociale prodotto dalla pandemia da Covid-19; di seguito, nella sua Comunicazione del **20 marzo 2020**, la Commissione ha invocato l'esigenza di attivare la *General Escape Clause (clausola generale di salvaguardia)* presente nel Patto di Stabilità e Crescita, mai utilizzata in precedenza, richiedendo al Consiglio Europeo di approvare tale decisione.

Tale clausola consente di sospendere gli aggiustamenti di bilancio, come richiesti agli Stati membri nelle Raccomandazioni della Commissione e dal Consiglio Europeo nel luglio 2019, ovvero **consente la sospensione/lo scostamento dai requisiti/dalle regole di bilancio europee** vigenti, affinché ciascun Stato membro, possa adottare tutte le misure di bilancio necessarie a fronteggiare l'emergenza epidemiologica e limitare gli effetti recessivi che affliggono l'Europa (e il mondo intero). In altri termini, l'applicazione della clausola consente agli Stati membri di **deviare temporaneamente dal percorso di convergenza/di aggiustamento** verso *l'Mto* a condizione che non venga compromessa la sostenibilità di bilancio nel medio termine. La Commissione ha precisato, che l'applicazione della *clausola* non sospende le procedure previste dal Patto di Stabilità e Crescita, bensì consente alla Commissione stessa e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche di bilancio dell'Unione europea, pur discostandosi dai vincoli normalmente applicabili. In data **23 marzo 2020**, i Ministri dell'economia e finanze dell'Eurogruppo,

<sup>19</sup> Le regole europee prevedono che, ciascun Stato membro dell'Unione Europea consegua uno specifico Obiettivo in termini di saldo strutturale di bilancio a medio termine (Mto) (rivisto ogni tre anni), tale da garantire la sostenibilità delle finanze e il rispetto dei parametri di debito e deficit, come concordati a livello europeo in merito alle fluttuazioni cicliche dell'economia. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali per l'anno in corso non corrisponda all'*Mto*, la normativa italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il Governo stabilisca un percorso di graduale avvicinamento.

condividendo la richiesta della Commissione, hanno autorizzato gli Stati membri a ricorrere ad una maggiore flessibilità di bilancio mediante l'attivazione della *General Escape Clause* (GEC), come prevista dal Patto di Stabilità e Crescita. In seguito, la Commissione in data **11 e 12 settembre 2020**, in occasione della riunione informale dei Ministri dell'economia e finanze dell'Eurogruppo (ECOFIN) e del Consiglio europeo, ha presentato le linee guida dell'Ue sull'orientamento della politica fiscale per il 2021: nelle lettere inviate il **19 settembre 2020** dal Vice Presidente esecutivo della Commissione V. Dombrovskis e dal Commissario economico P. Gentiloni, viene riconfermato in larga misura il consenso sugli appropriati orientamenti di politica di bilancio per il 2021 e si prende atto della persistente incertezza intorno allo sviluppo della pandemia e alle conseguenze socio-economiche, nonché della priorità di continuare a fornire supporto all'economia per tutto il 2021.

La Commissione nella sua Comunicazione del **17 settembre 2020**, riguardante la *Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021*, aveva già sostenuto la necessità di mantenere in vigore la **clausola generale di salvaguardia** onde consentire agli Stati Membri di perseguire, anche nel 2021, politiche di sostegno mirate, preservando, al contempo, la sostenibilità di bilancio a medio termine. In tal senso, la Commissione ha dichiarato di auspicare un graduale passaggio da risposte di tipo emergenziale a misure strutturali in grado di sostenere la ripresa economica.

Per conseguenza, all'Italia, è stata concessa la piena flessibilità (**clausole di flessibilità per eventi eccezionali pari allo 0,2% (circa 3,2 mld di Euro) + clausola generale di salvaguardia pari a 1,2% (per l'Italia, 20 mld di Euro)**) rispetto a tutte le spese da sostenere in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19, quest'ultime considerate **spese discrezionali di carattere strutturale, ma di natura sostanzialmente temporanea e soggette al regime della flessibilità**.

A fronte dei margini di flessibilità accordati (complessivamente, pari a 1,40%), il percorso di aggiustamento del *saldo strutturale di bilancio* verso l'*Mto* nel 2020 risulterebbe in deviazione particolarmente significativa pari a -4,3%, (il margine di tolleranza fissato corrisponde ad uno scostamento/deviazione del saldo strutturale <0,5% su base annua), per cui l'Italia nel 2020 sarebbe non *compliant* rispetto alla regola del saldo; nel 2021, per tornare a convergere verso l'*Mto*, all'Italia sarebbe richiesto un aggiustamento/variazione strutturale (=interventi correttivi del saldo di bilancio) pari allo 0,50%. In ogni modo, pur non essendo necessario convergere verso l'Obiettivo di bilancio a medio termine (*Mto*) nel **biennio 2020-2021** (data la vigenza della *clausola generale di salvaguardia*), la variazione del saldo nel 2020, sebbene significativa, risulta in linea con il requisito della clausola (*cf.* Tab. 15).

**Tab. 15 - Determinanti della regola di convergenza del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio Termine (Mto) - (in % / Pil)**

<b>Quadro programmatico</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>Indebitamento netto</i>	-2,4	-2,2	-1,6	<b>-10,8</b>	<b>-7,0</b>
<b>Obiettivo di Medio Termine (Mto)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,50</b>	<b>0,50</b>



<b>Quadro programmatico</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<b>Saldo strutturale (=Indebitamento netto strutturale)</b>	-2,1	-2,27	-1,85	<b>-6,38</b>	<b>-5,65</b>
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) rispetto all'anno $t_1$ (d)	-0,26*	-0,09*	0,43	<b>-4,52</b>	<b>0,72</b>
<b>Condizioni cicliche</b>	Normali	Normali	Normali	Eccezion almente negative	Negative
Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) sulla base delle condizioni cicliche e del livello di debito (a)	0,60	0,60	0,60	<b>0,00</b>	<b>0,50</b>
<b>Flessibilità accordata dalla Commissione Europea (b)</b>	0,39	0,00	0,18	<b>0,20</b>	<b>0,00</b>
Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) come modificato per le clausole di flessibilità e di eventi non usuali (c) (=a-b)	0,21	0,60	0,43	<b>-0,20</b>	<b>0,50</b>
Margine di discrezionalità (c)	-	0,30	-	-	-
(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) come modificata dall'aggiustamento annuo richiesto (< 0,5% /Pil) (d-c)	-0,47	-0,39	0,00	<b>-4,32</b>	<b>0,22</b>

(\* sino al 2018 i valori di riferimento sono quelli calcolati dalla Commissione Europea nei suoi esercizi di previsione)

Riguardo il rapporto *debito/Pil*, il livello previsto per il **2020 (158,0%)** è allineato alla previsione dello scenario tendenziale: riassorbire un incremento del rapporto come quello previsto per l'anno in corso di **oltre 23 punti percentuali** rispetto al 2019, nell'arco di un decennio resta un Obiettivo prioritario che implica un percorso di aggiustamento ad un ritmo maggiore rispetto a quello attuale. Inoltre, visto che le regole fiscali europee saranno riconsiderate una volta superata l'emergenza pandemica, allorché la ripresa dell'economia italiana nei prossimi anni fosse superiore alle aspettative, si potrà considerare un sentiero ancor più accentuato di miglioramento del saldo primario che consentirebbe di accelerare la discesa del debito pubblico in rapporto al *Pil*.

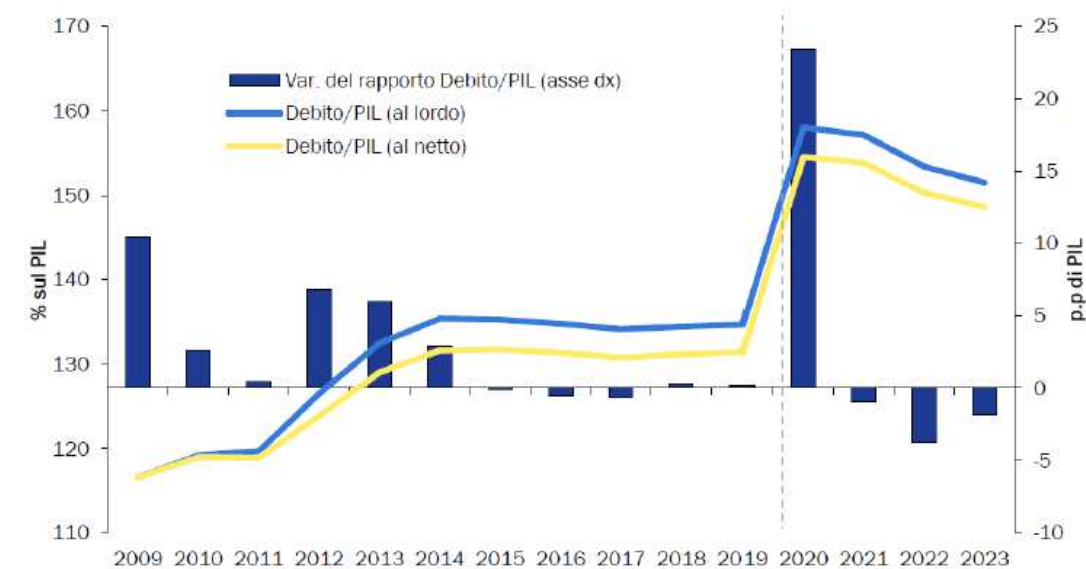
Per il periodo successivo si delinea l'inversione di tendenza del rapporto che scenderebbe al **155,6% nel 2021**. Tale riduzione deriva sia dal calo del fabbisogno del settore pubblico (di circa 3,7% del *Pil* rispetto al 2020) sia dalla forte spinta alla crescita stimata del *Pil* nominale (+6,8%) che sconta, nello scenario programmatico, l'impatto espansivo derivante dal programma di investimenti e riforme che il Governo intende adottare, beneficiando delle risorse messe a disposizione dall'Ue. Infatti, grazie al rafforzamento dell'avanzo primario, unitamente ai bassi rendimenti sui titoli del debito, il rapporto *debito/Pil* **nel 2022** è previsto attestarsi al **153,4%** anche per effetto del calo del fabbisogno del settore pubblico di circa 3,1%, mentre nel **2023** è attesa un'ulteriore discesa del rapporto al **151,5%** (6,5 punti percentuali in meno rispetto al picco previsto per il 2020, ma superiore al livello del 2019 di quasi 17 punti percentuali) (*cf. Tab. 16*).

**Tab. 16- Andamento del debito pubblico - Quadro programmatico (%le / Pil)**

	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
DEF 2020 - Aprile 2020	-	-	-	-	-	-
<b>Nota di Aggiornamento DEF 2020 (Ottobre 2020)</b>	<b>134,4</b>	<b>134,6</b>	<b>158,0</b>	<b>155,6</b>	<b>153,4</b>	<b>151,5</b>
(Δ) Scostamento rispetto all'anno $t_1$	-	+0,2	<b>+23,4</b>	-2,4	-2,2	-1,9

Di seguito, il *graf. 5* illustra l'andamento dello *stock* di debito cumulato nel periodo 2009-2019 e stimato per il periodo 2020-2023.

**Graf. 5- Andamento del debito pubblico e della sua variazione %le su base annua (periodo 2009-2023)**



(Fonte: Istat e Banca d'Italia; dal 2020, scenario programmatico NadeF 2020)

La tabella di seguito, illustra l'incidenza del debito in rapporto al Pil, per settore della Pubblica Amministrazione (cfr. Tab. 17).

**Tab. 17- Andamento del debito per settore della PA**

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Debito</b>					
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	2.409.841	2.602.976	2.736.965	2.835.438	2.903.739
(in %le / Pil)	134,6	158,0	155,6	153,4	151,5
di cui:					
<b>Amministrazioni centrali*</b>	2.334.486	2.528.036	2.664.518	2.765.472	2.836.350
<b>Amministrazioni locali*</b>	123.455	123.039	120.547	118.065	115.488
<b>Enti di previdenza/assistenza*</b>	98	98	98	98	98

(\* al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori)

Dalla tabella emerge che, per l'intero orizzonte previsionale 2019-2023, lo *stock* di debito cumulato è primariamente imputabile alle Amministrazioni centrali che mostrano una tendenza in costante e progressivo aumento, mentre l'incidenza (residuale) del debito delle Amministrazioni locali prefigura una tendenza opposta in netta diminuzione.

### 1.1.7 Manovra di bilancio dello Stato per il triennio 2021-2023

In un contesto permeato dalla forte incertezza riguardo l'evoluzione dell'andamento epidemico e del quadro economico internazionale, è stata approvata la manovra finanziaria per il triennio 2021-2023. L'architettura della manovra annovera ancora misure di tipo emergenziale nonché interventi strutturali che prevedono il pieno utilizzo delle risorse del "NGEU" messe a disposizione per l'Italia (209 mld di Euro circa articolati in sovvenzioni e prestiti). In tale direzione, si ribadisce che le sovvenzioni andranno ad aumentare la spesa per investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati e le spese per ricerca, innovazione, digitalizzazione, formazione ed istruzione secondo le "Missioni" individuate dal PNRR per un ammontare di pari entità; i prestiti svolgeranno il medesimo ruolo, ma non si tradurranno in un equivalente aumento dell'Obiettivo di *indebitamento netto*, in quanto, in parte sostituiranno i programmi di spesa esistenti (anche corrente) e in parte saranno compensati da misure di copertura.

La tabella successiva (*cf. Tab. 18*) sintetizza la distribuzione provvisoria delle risorse previste dal "NGEU" in favore dell'Italia per il periodo 2021-2026.

**Tab. 18 – Utilizzo risorse del "Next Generation EU" per il periodo 2021-2026\* (in mld di euro)**

	Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)			Programma ReactEu	Totale (RRF+ReactEu)	Fondo sviluppo rurale	Fondo per una Transizione giusta	Altri programmi Ue	TOTALE 'NGEU'
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
<b>2021</b>	10,0	8,0	18,0	6,3	24,3	0,3	0,1	0,2	24,9
<b>2022</b>	16,2	14,0	30,2	4,2	34,4	0,2	0,1	0,2	34,9
<b>2023</b>	26,2	15,0	41,2	3,0	44,2	0,2	0,1	0,2	44,7
<b>2024</b>	9,5	30,9	40,4	0,0	40,4	0,1	0,1	0,1	40,7
<b>2025</b>	3,6	30,1	33,7	0,0	33,7	0,0	0,1	-	33,8
<b>2026</b>	0,0	29,6	29,6	0,0	29,6	0,0	0,0	-	29,6
<b>Totale</b>	<b>65,5</b>	<b>127,6</b>	<b>193,1</b>	<b>13,5</b>	<b>206,6</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>208,6</b>

(Fonte: Bozza del PNRR del 7 dicembre 2020)

\* gli importi potranno variare a seguito dei negoziati in corso

Al riguardo, il Governo ha scelto di impiegare (anticipando) nel triennio 2021-2023 **121,2 circa mld** per l'introduzione di nuove misure da finanziare con l'intero ammontare delle **sovvenzioni pari a 82,1 mld di Euro<sup>20</sup>** e **da prestiti aggiuntivi per un importo pari a 39,1 mld di Euro**, nonché di utilizzare la parte rimanente (rispetto al totale di prestiti concessi pari a **127,6 mld**) per un importo di **88,5 mld di Euro** per misure già presenti a legislazione vigente da finanziare con prestiti sostitutivi (*cf. Tab. 19*).

<sup>20</sup> Importo incrementato rispetto agli 81,8 mld di euro come previsti a luglio per l'Italia, per effetto dell'aumento della dotazione del Programma React-EU.

**Tab. 19 – Risorse anticipate per l’attuazione del “Next Generation EU” 2021-2023 (in mln di Euro)**

<b>Risorse iscritte nel Fondo relative alle diverse componenti del Programma “NGEU”:</b>	
. Recovery and Resilience Facility (RRF)*	104.471
. REACT-EU**	14.700
. Ulteriori programmi europei del “Next Generation EU”	1.982
<b>Totale risorse 2021-2023</b>	<b>121.153</b>
<i>di cui:</i>	
. Fondo di rotazione per l’attuazione del “Next Generation EU” - Italia	120.653
. Fondo per l’attuazione di misure relative alle politiche attive ed ammortizzatori sociali rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione Europea nell’ambito del programma React-EU	500

(Fonte: Senato della Repubblica - “Legge di Bilancio 2021- Profili finanziari”- Dossier 25 Novembre 2020)

\*strumento posto alla base per l’accesso alle procedure di erogazione dei fondi del “Next Generation EU”

\*\*Programma REACT-EU (assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d’Europa) proposto dalla Commissione europea nel quadro del “NGEU”

In particolare, la tabella successiva (Tab. 20) evidenzia come la manovra di bilancio includa spese (con effetti peggiorativi sui saldi) espressamente finalizzate ad **anticipazioni del bilancio dello Stato per interventi finanziati** con il Programma “Next Generation EU”, le cui risorse sono allocate sui due Fondi succitati: le dotazioni annue di detti fondi sono **imputate al saldo netto da finanziare**, senza determinare alcun impatto in termini di *fabbisogno e indebitamento netto* del bilancio.

**Tab. 20 – Impatto sul saldo netto da finanziare per via delle anticipazioni rispetto alle risorse previste dal “Next Generation EU” (in mln di euro)**

	<b>Saldo netto da finanziare</b>		
	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Fondo di rotazione per l’attuazione del “Next Generation EU” <sup>21</sup> - Italia			
Maggiore spesa in conto capitale	34.775,0	41.305,0	44.573,0
Fondo per l’attuazione di misure relative alle politiche attive ed ammortizzatori sociali rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione Europea nell’ambito del programma React-EU	500	0	0
<b>Totale risorse previste in via di anticipazione dal Bilancio dello Stato per il Programma “Next Generation EU”</b>	<b>35.275,0</b>	<b>41.305,0</b>	<b>44.573,0</b>

(Fonte: Senato della Repubblica - “Legge di Bilancio 2021- Profili finanziari”- Dossier 25 Novembre 2020)

Si precisa che, le risorse del *Fondo di rotazione* saranno utilizzabili solo dopo l’approvazione del “Next Generation EU” da parte del Parlamento e solo per finanziare i progetti previsti. Ai fini della loro gestione e rendicontazione, è prevista l’istituzione, dal 1° gennaio 2021, presso la Ragioneria generale dello Stato di un’unità di missione con compiti di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture coinvolte nel processo di attuazione del “NGEU”.

21 Si precisa che la dotazione del **Fondo di rotazione per l’attuazione del “Next Generation EU” - Italia** è stata ridotta da 34.775 mln di euro a 32.766,6 mln per il 2021 e da 41.305 mln di euro a 40.307,4 mln per il 2022. Tale riduzione è conseguente alla riduzione della quota parte di risorse del Fondo posta a copertura finanziaria delle misure di contribuzione Sud (emendamento approvato dalla V Commissione Bilancio in sede referente - Dossier ‘Legge di Bilancio 2021’ – Sintesi degli emendamenti approvati dalla V Commissione Bilancio - 23 Dicembre 2020- A.C. 2790-bis-A/R – Senato della Repubblica e Camera dei Deputati).

Con riferimento alle sue componenti, la manovra espansiva di bilancio per l'anno 2021 si articola in una serie di interventi che, in parte, si collocano nel solco di quelli varati con i precedenti provvedimenti a sostegno del mercato del lavoro e delle imprese e, in parte, sono volti a favorire la ripresa nei prossimi anni. A questi si aggiungono gli interventi in favore delle famiglie, le misure destinate al Mezzogiorno, quelle relative al pubblico impiego, quelle di contrasto dell'evasione fiscale e di incentivo all'utilizzo dei mezzi di pagamento tracciabili, nonché i provvedimenti nel campo della sanità e dell'istruzione. Altresì, al fine di favorire la ripresa economica nei prossimi anni, la legge di bilancio 2021 introduce incentivi sia per favorire l'assunzione e/o la stabilizzazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori del Mezzogiorno che gli investimenti delle imprese in beni strumentali nuovi, ricerca, sviluppo e formazione.

A seguito dell'approvazione degli interventi attuativi della Legge di Bilancio 2021 (l. **30 dicembre 2020, n. 178**), si rappresenta il quadro dei principali ambiti di intervento (della spesa) come previsti dalla manovra finanziaria raggruppati per area tematica<sup>22</sup>:

### **Disposizioni contabili per Province e Città metropolitane**

- previste **nuove modalità di finanziamento delle Province e delle Città metropolitane** a decorrere **dal 2022**. In specie, si prevede l'istituzione di **due Fondi unici** nei quali far confluire i contributi e i fondi di parte corrente di tali Enti, da ripartire tenendo conto progressivamente della **differenza tra fabbisogni standard e rispettive capacità fiscali**, ai fini dell'attuazione del meccanismo perequativo delle risorse;
- si **estende all'esercizio finanziario 2021** la facoltà per gli Enti locali di utilizzare la quota di avanzo di amministrazione non vincolata per il finanziamento **della spesa corrente correlata all'emergenza epidemiologica**, in deroga alle disposizioni vigenti (l. 160/2019). Inoltre, si prevede che per le Regioni a statuto ordinario e gli Enti locali, **non costituiscono indebitamento**, ai sensi dell'art.119, comma 6, della Costituzione, le **operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario** che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali;
- **proroga al 2021** della norma che autorizza gli Enti locali ad **utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia** previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (D.p.r. 380/2001) per il finanziamento della **spesa corrente correlata all'emergenza epidemiologica**;
- prevista l'istituzione di un *Tavolo tecnico* con rappresentanti della Ragioneria generale, delle Regioni e Province autonome, per valutare **l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli Enti in disavanzo in considerazione del protrarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria**;

---

<sup>22</sup> Da Dossier 'Legge di Bilancio 2021' – Sintesi degli emendamenti approvati dalla V Commissione Bilancio - 23 Dicembre 2020- A.C. 2790-bis-A/R – Senato della Repubblica e Camera dei Deputati e *Nota di lettura, n. 198 A.S. 2054*: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" (Approvato dalla Camera dei deputati) Edizione provvisoria - Dicembre 2020.

- s' incrementa la dotazione del **Fondo per l'esercizio delle funzioni degli Enti locali**, istituito dal d.l. 34/2020 (Decreto "Rilancio"), allo scopo di assicurare a Comuni, Province, Città metropolitane, le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla perdita di entrate connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, per un importo pari a **500 mln di Euro di cui 450 mln in favore dei Comuni e 50 mln in favore di Province e Città metropolitane**. Il riparto delle risorse integrative del fondo sarà effettuato in due fasi, attraverso decreti del Ministro dell'Interno, da adottare, il primo, entro il 28 febbraio 2021, ed, il secondo, entro il 30 giugno 2021;
- modifica della disciplina dei **contributi per investimenti** alle Regioni ordinarie **per la messa in sicurezza del territorio e per gli edifici** di cui ai commi 134-138 della l.145/2018 (legge di bilancio per il 2019): previsto l'incremento di **1 mld di euro** delle risorse stanziati **ampliandone le finalità di utilizzo**, allo scopo di includere tra gli investimenti finanziabili, non solo quelli per la realizzazione delle opere indicate dalla norma, ma **anche quelli per la progettazione delle opere stesse**. Nel dettaglio, si prevede **un incremento di 300 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 400 mln di euro nell'anno 2024**;
- **s'incrementano di 1 mln di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023**, le risorse destinate ad **interventi urgenti finanziati** a valere sul **Fondo unico per l'edilizia scolastica**. Inoltre, si dispone la proroga dal 31 dicembre 2020 **al 31 dicembre 2021**, della possibilità per i Sindaci e i Presidenti delle Province e Città metropolitane di operare con i poteri dei Commissari straordinari, **previsti per interventi infrastrutturali ritenuti prioritari**, prevedendo specifiche deroghe al Codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016 e s.m.i.), oltre ad introdurre ulteriori deroghe riguardanti le **procedure di approvazione del programma acquisti e lavori e dei progetti relativi ai lavori** (artt. 21 e 27 del dlgs 50/2016).

### Lavoro e occupazione

- **proroga al 31 marzo 2021 del divieto di procedere, salvo specifiche eccezioni<sup>23</sup>, a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e a quelli collettivi** in conseguenza della concessione di un ulteriore periodo per un **massimo di 12 settimane di trattamenti di integrazione salariale** previsti per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 da collocare nel periodo ricompreso **dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2021** per i trattamenti di CIGO e nel periodo ricompreso **dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021** per i trattamenti di Assegno ordinario e CIGD;
- **proroga per il 2021 e 2022** della possibilità concessa alle imprese che cessano l'attività produttiva di **accedere al trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale**, finalizzato alla gestione degli esuberanti di personale **per un periodo massimo di 12 mesi**;

---

23 La parte datoriale, come previsto dalla norma, tuttavia, può procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro ove ricorra una delle tre ipotesi: cessazione definitiva dell'attività d'impresa; incentivo alla risoluzione del rapporto di lavoro in seguito ad accordo collettivo aziendale e con il singolo lavoratore; fallimento della società con cessazione dell'attività.

- proroga per il biennio 2021-2022 della possibilità per le **imprese a rilevanza strategica** con rilevanti problematiche occupazionali o di risanamento aziendale di richiedere un ulteriore periodo di fruizione del **trattamento straordinario di integrazione salariale**;
- concessione del trattamento di integrazione salariale agli **operai agricoli** richiesto per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per un massimo di 90 gg. da collocare nel periodo ricompreso dal **1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021**;
- proroga al 2021 delle decontribuzioni previdenziali previste per il 2020 in favore dei **coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali** con età inferiore ai 40 anni per un periodo massimo di 24 mesi da collocare nel periodo ricompreso tra il **1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021**;
- estensione, in via sperimentale per il biennio 2021-2022, delle decontribuzioni previdenziali previste a regime solo per le **assunzioni effettuate in favore di donne in determinate condizioni occupazionali**: la misura della decontribuzione a carico dei datori di lavoro viene elevata dal 50% al 100% nel limite massimo di 6.000 euro annui e viene riconosciuta per un periodo di 12 mesi elevabili a 18 mesi in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato. Inoltre, affinché il datore di lavoro possa fruire dello sgravio contributivo, è previsto che le assunzioni effettuate comportino un incremento occupazionale dell'unità produttiva di riferimento. Infine, si prevede che alla copertura degli oneri concernente lo sgravio contributivo per favorire l'assunzione di donne, concorrono, per **37,5 mln di euro per l'anno 2021 e 88,5 mln di euro per l'anno 2022**, anche le risorse del Programma "*Next Generation EU*";
- estensione nel biennio 2021-2022 dello **sgravio contributivo previsto per il 2020 per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti under 35** effettuate nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna): la misura della decontribuzione a carico dei datori di lavoro viene elevata dal 50% al 100% nel limite massimo di 6.000 euro annui;
- **estensione sino al 2029** dell'esonero contributivo parziale (cd. **Decontribuzione Sud**) previsto sino alla fine del 2020 in favore dei datori di lavoro privati che operano nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Per la copertura dei suddetti oneri si provvede con le risorse del *Fondo di rotazione per l'attuazione del "Next Generation EU"-Italia*;
- proroga dei congedi parentali per il 2021;
- rifinanziamento del *Fondo sociale per occupazione e formazione* nella misura di **600 mln di euro per il 2021 e di 200 mln di euro per il 2022**.

### **Pubblico Impiego**

- istituzione di un apposito Fondo destinato alle **assunzioni di personale a tempo indeterminato**;
- incremento delle risorse destinate alla **contrattazione collettiva nazionale** e ai miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico per il triennio 2019-2020, per un importo pari a **400mln di euro a decorrere dal 2021**;

- nell'ambito della gestione e utilizzo dei *Fondi della Politica di Coesione*, si autorizzano le amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel Mezzogiorno ad assumere personale a tempo determinato e indeterminato al fine di rafforzare la capacità amministrativa delle stesse.

### **Sostegno alla liquidità e sviluppo delle imprese**

- istituzione del nuovo Fondo a sostegno dell'impresa femminile con una dotazione di **20 mln di Euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022** finalizzato alla promozione e al sostegno dell'avvio e del rafforzamento dell'imprenditoria femminile. In specie, il fondo prevede il finanziamento di **iniziative imprenditoriali e di azioni di promozione dei valori dell'imprenditoria nell'ambito della popolazione femminile**. Inoltre, viene istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, il **Comitato Impresa Donna** con il compito di attuare le Linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del fondo e formulare raccomandazioni circa i temi della presenza femminile nell'impresa e nell'economia;
- istituzione del nuovo Fondo per le piccole e medie imprese creative con una dotazione di **20 mln di Euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022** con l'obiettivo di sostenere le imprese creative attraverso la concessione di contributi, l'agevolazione nell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento, nonché altre iniziative per lo sviluppo del settore;
- istituzione del nuovo Fondo emergenziale per il sostegno alle attività produttive maggiormente colpite dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il fondo è destinato al rifinanziamento delle misure di sostegno economico-finanziarie già adottate nel corso del 2020 e ha una dotazione di 3.800 mln di euro per il 2021;
- incremento della dotazione del *Fondo per la crescita sostenibile* per un importo di **140 mln di euro per l'anno 2021, 100 mln di euro per l'anno 2022 e 20 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026** le cui risorse sono destinate alla **riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi aziendale complessa e non complessa** di cui all'art. 27 del D.l. 83/2012;
- rifinanziamento della c.d. "Nuova Sabatini" attraverso misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese finalizzate alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di **finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i c.d. investimenti in beni strumentali "Industria 4.0"**, (*big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e mecatronica, manifattura 4D, Radio frequency identification (RFID), tracciamento e pesatura rifiuti*) e di un correlato **contributo statale** in conto impianti commisurato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. In specie, è prevista che l'erogazione, in unica soluzione del contributo, è ammessa a prescindere dall'importo del finanziamento, precisando che, il contributo viene sempre erogato all'impresa a seguito dell'ultimazione del programma di investimenti agevolato;
- incremento di 10 mln di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per il sostegno alle **aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata**;



- rifinanziamento del **Fondo di garanzia PMI incrementato di 500 mln di euro per l'anno 2022, 1.000 mln di euro per l'anno 2023, 1.500 mln di euro per l'anno 2024, 1.000 mln di euro per l'anno 2025 e di 500 mln di euro per l'anno 2026**, finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 mediante la **proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021** dell'intervento straordinario in garanzia del fondo. Inoltre, si prevede che alla copertura concernente il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI, concorrono, **per 500 mln di euro per l'anno 2022**, anche le risorse del Programma “*Next Generation EU*”;
- incremento, ai fini del potenziamento dell'**internazionalizzazione delle imprese italiane**, della dotazione del **Fondo rotativo** per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato in favore delle **imprese italiane che operano sui mercati esteri di 1.085 mln di euro per il 2021 e 140 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023** e della dotazione del correlato **Fondo per la promozione integrata** per la concessione di co-finanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti concessi a valere sul fondo rotativo per la concessione di finanziamenti agevolati in favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri **di 465 mln di euro per il 2021 e di 60 mln milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023**;
- incremento della dotazione del **Fondo per la crescita sostenibile** di **100 mln di Euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035** le cui risorse sono destinate al finanziamento degli **Accordi per l'innovazione**, sottoscritti dal Ministro dello Sviluppo economico con le Regioni, le Province autonome, le altre Amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti per **sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico** in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al **fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale**;
- la conferma anche per il 2021 delle **garanzie concedibili** ad opera del Ministero dell'Economia e finanze, tramite la società SACE S.p.a nel limite di 2.500 mln per il 2020 e, per gli anni successivi, nei limiti di impegno assumibili annualmente dalla legge di bilancio, finalizzate a sostenere **specifici progetti economicamente sostenibili** riferiti al *Green New Deal*;
- s'interviene sulle disposizioni di cui all'art. 1 del D.l. 91/2017 che ha introdotto la misura denominata '**Resto al Sud**' diretta a promuovere la costituzione di nuove imprese da parte dei giovani imprenditori del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia): per tale misura, rivolta ai **giovani** di età compresa tra i **18 e i 45 anni**, in possesso di determinati requisiti come previsti dalla norma, è prevista l'estensione della platea dei beneficiari elevando da **45 a 55 anni** la loro età massima;
- istituzione della **Fondazione per il futuro delle città (FFC)** con lo scopo di promuovere il progresso nella ricerca e nell'alta formazione basata su soluzioni prevalentemente vegetali, al fine di garantire lo sviluppo del sistema produttivo nazionale in relazione alla “*transizione verde*” dell'Italia;
- destinazione di una quota delle risorse del **Fondo di rotazione per l'attuazione del “NGEU”**, **pari a 250 mln di Euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023**, all'attuazione del **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR)** attraverso la concessione di **contributi a investimenti produttivi**

**ad alto contenuto tecnologico** nella misura del 40% della spesa complessiva dell'investimento. Tali risorse saranno gestite da Invitalia S.p.a. (o da società da questa interamente controllata).

### **Territorio**

- prevista la possibilità di definire **Piani di sviluppo** per il finanziamento **degli interventi** necessari **alla rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse**, nonché di **infrastrutture e di beni immobili in disuso** appartenenti alle amministrazioni pubbliche a valere su apposito fondo avente una dotazione di 36 mln di euro per il 2021, 72 mln di euro per il 2022 e di 147 mln di euro per il 2023.

### **Trasporto pubblico locale**

- prevista l'istituzione di un fondo con una dotazione di **150 mln di euro per l'anno 2021** per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei Comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione epidemica da Covid-19, nonché un ulteriore **fondo con una dotazione di 200 mln di euro per l'anno 2021** diretto a finanziare **i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale**;
- rifinanziamento di **3 mln di euro per il 2022 e per il 2023** destinato alle **nuove linee metropolitane di Milano M4 e M5**.

### **Mobilità sostenibile**

- rifinanziamento del fondo nel limite di **20 mln di euro annui per gli anni dal 2021 al 2023** e nel limite di 30 mln di euro per gli anni dal 2024 al 2026 da destinare al **contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi**;
- **incrementate di 100 mln di euro per il 2021** le risorse del "*Programma sperimentale buono mobilità*", destinate a finanziare gli **acquisti di biciclette e altri mezzi di mobilità personale elettrica** effettuati **dal 4 maggio 2020 al 2 novembre 2020**, oltre a prevedere che siano destinate a tale finalità anche le risorse eventualmente non utilizzate dei buoni mobilità erogati.

### **Misure fiscali**

- istituzione del Fondo con una **dotazione di 8.000 mln di euro per l'anno 2022 e 7.000 mln di euro a decorrere dall'anno 2023** per **interventi di riforma del sistema fiscale**, da realizzare con appositi provvedimenti normativi, al quale sono destinate anche le risorse stimate come maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo;
- stabilizzazione dell'ulteriore detrazione spettante ai percettori di redditi da lavoro dipendente e di talune fattispecie di redditi assimilati;
- **proroga per l'anno 2021** delle detrazioni (*bonus*) spettanti per le spese sostenute relative agli **interventi di efficienza/riqualificazione energetica, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici**, nonché per il **recupero o restauro della facciata esterna**

degli edifici e per quelle relative **alla sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati ad uso abitativo**. Inoltre, al fine di perseguire il risparmio di risorse idriche, è riconosciuto un *bonus idrico pari a 1.000 euro* per ciascun beneficiario da utilizzare, **entro il 31 dicembre 2021, per interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua;**

- **proroga al 30 giugno 2022**, della possibilità di fruire della detrazione fiscale al 110%, introdotta dal D.l. 34/2020 (Decreto "Rilancio") per le spese relative agli interventi di efficientamento energetico ed antisismici (c.d. *superbonus edilizio*) effettuati sugli edifici; la norma precisa che, per gli interventi effettuati per i quali alla data del 30 giugno 20202 siano stati effettuati lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo, la detrazione si **estende sino al 31 dicembre 2022;**
- modifica della disciplina relativa alla *plastic tax* al fine di differire al **1° luglio 2021**, l'entrata in vigore dell'imposta;
- previsto un nuovo quadro sanzionatorio per le violazioni relative agli adempimenti in materia di **memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi** anche al fine di differire l'operatività del nuovo sistema d'incasso **dal 1° gennaio 2021 al 1° luglio 2021;**
- modifica della disciplina della **lotteria degli scontrini** al fine di permettere la partecipazione alla lotteria ai soli soggetti che effettuano acquisti di beni o servizi **esclusivamente mediante strumenti che consentono il pagamento elettronico**. Altresì, viene modificata la disciplina delle misure premiali previste per l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici (*cashback*), precisando che le somme riconosciute non concorrono alla formazione del reddito imponibile del beneficiario e non sono assoggettate ad alcun prelievo erariale.

### **Politiche sociali**

- **incremento di 3.012,1 mln di euro per l'anno 2021** del *Fondo assegno universale e servizi alla famiglia* le cui risorse sono destinate all'attuazione di *interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia* nonché al *riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli;*
- istituzione di un fondo con una dotazione di **30 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023** destinato alla copertura di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico delle **attività di cura familiare a carattere non professionale** (cd. *Caregiver*);
- prevista l'**integrazione per ulteriori 400.000 euro per l'anno 2021** del contributo previsto dall'art.1, comma 337 della l. 160/2019 (legge di bilancio per il 2020) diretto a garantire le attività volte all'*inclusione sociale delle persone con disabilità;*
- riconosciuto alle **madri disoccupate o mono-reddito** facenti parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico aventi una disabilità non inferiore al 60%, un contributo mensile (*bonus*) nella misura massima di **500 euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023;**

- rinnovo per l'anno 2021 del *Bonus* per la natalità con le medesime modalità previste a normativa vigente;
- incremento della dotazione del *Fondo di solidarietà comunale* le cui risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali svolti in forma singola o associata da Comuni delle Regioni ordinarie e ad **incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido** dei Comuni delle Regioni ordinarie e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai Comuni ove tali servizi denotano maggiori carenze.

### Politiche di genere

- prevista l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del *Fondo per il sostegno della parità salariale di genere*, destinato alla copertura finanziaria, nei limiti della dotazione del Fondo, **pari a 2 mln di euro a decorrere dal 2022**, di interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

### Edilizia scolastica

- si dispone che le risorse di cui all'art. 1, comma 63 della l. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) destinate al finanziamento degli interventi di manutenzione straordinaria e incremento dell'efficienza energetica delle **scuole di Province e Città metropolitane**, nonché delle scuole degli enti di decentramento regionale, possono essere destinate anche ad interventi di messa in sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici scolastici.

### Riequilibrio territoriale

- proroga per il 2021 e 2022 del **credito d'imposta** riconosciuto agli **investimenti in attività di ricerca e sviluppo** in favore delle imprese operanti nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna) inclusi i progetti di ricerca e sviluppo in materia di Covid-19, direttamente afferenti a strutture produttive ubicate nelle suddette Regioni; la misura del credito d'imposta risulta differenziata a seconda delle dimensioni delle imprese in termini occupazionali e di fatturato (25% per le grandi imprese; 35% per le medie imprese e 45% per le piccole imprese);
- la proroga al 31 dicembre 2022 del **credito d'imposta** riconosciuto per **l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive** nelle zone ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna);
- **si estende sino al 2029** l'applicazione dell'**esonero contributivo parziale (cd. Decontribuzione Sud)** previsto sino alla fine del 2020 in favore delle imprese che operano nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna);
- costituzione di **Ecosistemi dell'innovazione** nel Mezzogiorno attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di **attività di formazione**,

**ricerca multidisciplinare e creazione di impresa**, con la collaborazione di Università, Enti di ricerca, imprese, Pubbliche Amministrazioni e Organizzazioni del Terzo Settore al fine di favorire il perseguimento di **obiettivi di sviluppo, coesione e competitività** dei territori nelle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna);

- disposta una prima assegnazione aggiuntiva di risorse al **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** per il **ciclo di programmazione 2021-2027**, per complessivi **50 mld di euro**: tali risorse sono destinate a sostenere **esclusivamente interventi per lo sviluppo con il vincolo della destinazione territoriale**, ripartiti nella proporzione dell'80% nelle aree del Mezzogiorno e del 20% nelle aree del Centro-Nord, secondo la seguente articolazione annuale: **4 mld per il 2021, 5 mld annui dal 2022 al 2029 e 6 mld per l'anno 2030**, integrabili mediante le successive leggi di bilancio. Altresì, vengono disciplinate le modalità e procedure di utilizzo del Fondo. Si ricorda che il FSC è lo strumento finanziario nazionale attraverso il quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo orientate alla coesione economica, sociale e territoriale e alla rimozione degli squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, quinto comma, della Costituzione;
- istituzione del **Fondo di perequazione infrastrutturale** con una dotazione complessiva di **4,6 mld di Euro dal 2022 al 2033** le cui risorse sono destinate al finanziamento di **interventi volti ad assorbire il divario infrastrutturale tra le aree del Paese**: in specie, la norma prevede che vengano individuate le infrastrutture necessarie a colmare il *deficit* di servizi che alcune aree geografiche del territorio nazionale soffrono rispetto agli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale, nonché stabiliti i criteri di priorità per l'assegnazione dei finanziamenti.

## **Turismo**

- prevista la realizzazione di **programmi di sviluppo turistico** in grado di ridurre il divario socio-economico tra le aree territoriali del Paese e di contribuire ad un **utilizzo efficiente del patrimonio immobiliare nazionale** nonché **favorire la crescita della catena economica e l'integrazione settoriale**. A tal fine, la disposizione interviene sulla disciplina concernente **l'accesso ai contratti di sviluppo**.

Integrano le misure definite dalla manovra di Bilancio per il 2021, gli interventi previsti dal D.l. **183 del 31 dicembre 2020** (c.d. **Decreto Milleproroghe**) di cui si riportano quelli previsti in favore degli Enti locali:

- a) prorogata al 30 giugno 2021 la possibilità, per **gli enti locali strutturalmente deficitari**, già autorizzati dalla Commissione per la stabilità finanziaria, impossibilitati a concludere le procedure di reclutamento entro il 31 dicembre 2020, **di effettuare le predette assunzioni, anche in esercizio o gestione provvisoria e nelle more dell'adozione del bilancio di previsione 2021**;
- b) prorogato dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021, il termine entro il quale le Pubbliche amministrazioni **sono autorizzate ad acquistare beni e servizi informatici, preferibilmente basati sul modello cloud SaaS (software as a service) nonché servizi di connettività**, mediante

procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, selezionando l'affidatario tra almeno quattro operatori economici, da parte delle amministrazioni aggiudicatrici;

c) prorogata al 30 aprile 2021, la non applicazione della misura relativa **all'obbligo di pubblicare i dati reddituali e patrimoniali dei titolari di incarichi dirigenziali**;

d) prorogato per il 2021, il **blocco della rivalutazione ISTAT dei canoni di locazione passiva di immobili** a carico delle Pubbliche amministrazioni;

e) prorogata per il 2021, la possibilità per il Ministero dell'Istruzione di effettuare **pagamenti in favore degli Enti locali beneficiari dei contributi in materia di edilizia scolastica** assegnati ai sensi del D.l 69/2013 per lavori svolti al 31/12/2020;

f) prorogata per il 2021, la possibilità per i soggetti attuatori di opere (Enti locali) per le quali deve essere realizzata la progettazione, di avviare le relative procedure di affidamento della progettazione definitiva/esecutiva anche in assenza dell'integrale finanziamento dell'opera (art. 1, comma 4, Dl 32/2019, cd. Decreto "Sblocca Cantieri");

g) prorogata per il 2021, la possibilità di affidare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria (ad esclusione di quelli che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali di opere o impianti) sulla base **del solo progetto definitivo** (art. 1, comma 6, Dl 32/2019);

h) prorogato al 28 marzo 2021, il termine **per affidare la progettazione definitiva per interventi degli Enti locali destinati alla messa in sicurezza degli edifici e strutture pubbliche**, finanziata dai contributi erogati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a valere sul fondo di cui ai commi 1079 e seguenti della l. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018);

i) prorogata sino al termine del periodo di emergenza sanitaria e comunque non oltre il 31 marzo 2021, la possibilità per **gli organi collegiali di Comuni, Province e Città metropolitane di riunirsi in videoconferenza**, laddove non regolamentato, rispettando criteri di trasparenza, adeguata pubblicità e tracciabilità (art. 73, comma 1, Dl 18/2020), nonché la possibilità per gli Enti locali di **procedere ai pagamenti degli interventi di edilizia scolastica anche in deroga ai limiti fissati nei contratti di appalto** (art. 232, comma 4, Dl 34/2020) e di erogare i propri servizi mediante articolazione dell'orario di lavoro secondo criteri di flessibilità, di interlocuzione programmata e di svolgimento di *lavoro agile* per almeno il 50% (art. 263, comma 1, Dl 34/2020).

#### *Profili quantitativi della manovra di bilancio per il 2021*

L'impatto complessivo della manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023, compiuta con il **Disegno di legge di bilancio per il 2021 (Ddl)** risulta coerente con gli obiettivi programmatici declinati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2020* relativi ai saldi pubblici da finanziare, per ciascun anno del triennio (*cf. Tab. 21*).

**Tab. 21 - Effetti complessivi sui saldi della manovra (Ddl di bilancio 2021)**

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<b>Effetti Ddl di bilancio 2021</b>	-73.628,9	-64.478,6	-50.201,5	-25.752,4	-11.885,4	4.196,2	-24.627,2	-11.984,3	3.475,8

(Fonte: Senato della Repubblica - "Legge di Bilancio 2021- Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi " - Dossier Novembre 2020)

Le misure espansive definite dalla manovra di bilancio, complessivamente determinano, un incremento, rispetto al valore tendenziale, **dell'indebitamento netto programmatico** pari a **24.672,2 mln nel 2021 (-1,4%<sup>24</sup>)** cui si aggiungono **oltre 15 mld di risorse (anticipate) del "Next Generation EU" e 11.984,3 mln nel 2022 (-0,6%), mentre per il 2023 è previsto un minor ricorso all'indebitamento (=accreditamento) pari 3.475,8 mln di euro**. In sintesi, la manovra finanziaria 2021 prevede interventi di stimolo e di rilancio dell'economia di dimensioni senza precedenti pari a **circa 40 mld di euro** (in termini di *indebitamento netto*).

Per conseguenza, il livello di *deficit* complessivo (tendenziale+programmatico) ammonterebbe a **-155.769,2<sup>25</sup> mln nel 2021 e -86.683,3 mln nel 2022**.

Nel dettaglio, la manovra prevede una serie di interventi finalizzati a sostenere sia la spesa (in conto capitale) per investimenti e contributi pubblici, sia la spesa corrente, con specifico riferimento a risorse per interventi in favore degli Enti locali. In termini quantitativi, incidono, in misura preponderante, i **rifinanziamenti** (di parte corrente) per circa 5,6 mld di euro nel 2021, quasi 5 mld nel 2022 e circa 3,7 mld nel 2023 e l'importo delle **riprogrammazioni**, tutte riferibili alla parte in conto capitale, che è sostanzialmente nullo per il 2021, mentre ammonta a 2,5 mld per il 2022 e 6,8 mld per il 2023.

Con riferimento ai rifinanziamenti, si segnala il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso all'abitazione in locazione (160 mln nel 2021 e 180 mln nel 2022), del Fondo nazionale per le politiche dell'asilo e del Fondo per le non autosufficienze (ambidue, 100 milioni annui), degli interventi per la messa in sicurezza di edifici e territori degli enti locali per 600 mln nel 2021, delle risorse della Simest per l'internazionalizzazione delle imprese per 250 mln nel 2021, del Fondo crisi d'impresa (250, 100 e 100 mln, rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023), degli interventi su ponti e viadotti di competenza di province e città metropolitane (150, 250 e 150 mln di euro, rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023) e di quelli relativi all'edilizia scolastica (100 milioni annui), nonché delle risorse per la stipula dei contratti di sviluppo (100 mln sia per il 2022 che per il 2023).

Riguardo alle riprogrammazioni, si segnala l'anticipazione dal 2023 al 2022 di risorse per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie, mentre slittano dal 2023 agli anni successivi risorse inerenti ad attività industriali ad alta tecnologia (per 950 mln di euro) e al Fondo di rotazione per l'attuazione di politiche comunitarie - finanziamenti nazionali (per quasi 3,2 mld di euro).

24 Si rileva un incremento pari allo 0,1% rispetto al valore stimato nella NADEF (-1,3%) per effetto degli arrotondamenti delle cifre decimali.

25 Si precisa che, l'ammontare complessivo del *deficit* stimato per il 2021 include i 32 mld di euro connessi allo scostamento di bilancio autorizzato dal Parlamento il 20 gennaio 2021.

Di seguito, si rappresenta l'impatto complessivo sui saldi di finanza pubblica distinto tra interventi (**impieghi**) e mezzi di finanziamento (**risorse**) come previsti dal Ddl di Bilancio 2021 (cfr. Tab. 22).

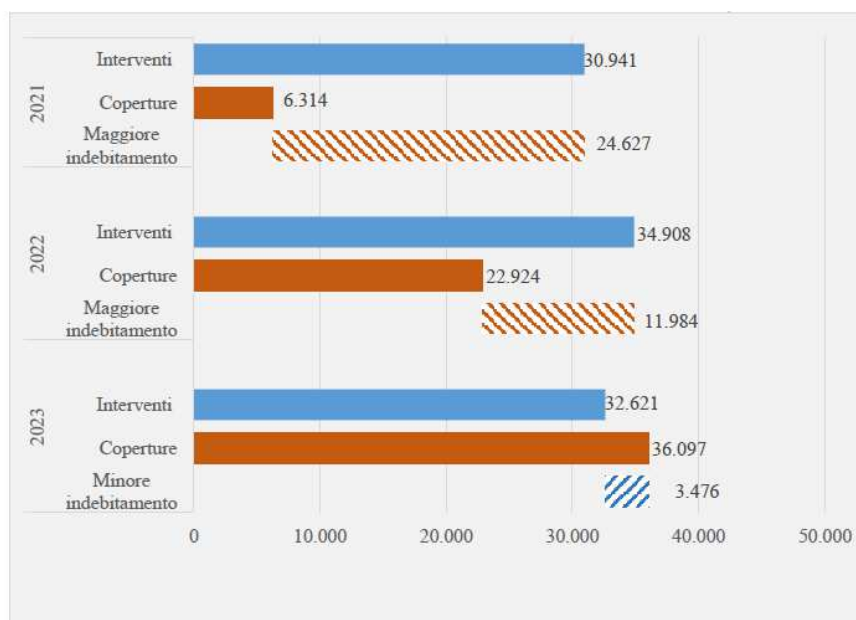
**Tab. 22- Composizione della manovra di bilancio con effetti sui saldi (Ddl di Bilancio 2021)**

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
<b>Totale risorse (a) (mezzi di finanziamento)</b>	6.830,4	21.006,4	36.713,0	6.310,1	22.927,4	36.096,9	6.313,8	22.923,7	36.096,9
<b>Totale interventi (b) (costo della manovra)</b>	80.459,3	85.485,1	86.914,5	32.062,6	34.812,8	31.900,7	30.941,0	34.908,1	32.621,1
<b>Saldo manovra =(a-b)</b>	<b>-73.628,9</b>	<b>-64.478,6</b>	<b>-50.201,5</b>	<b>-25.752,4</b>	<b>-11.885,4</b>	<b>4.196,2</b>	<b>-24.627,2</b>	<b>-11.984,3</b>	<b>3.475,8</b>

(Fonte: Senato della Repubblica - "Legge di Bilancio 2021 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi " - Dossier Novembre 2020)

L'incidenza/prevalenza degli interventi (**costo della manovra**) rispetto ai mezzi di finanziamento, determina il carattere spiccatamente espansivo della manovra per il biennio 2021-2022 (cfr. fig. 6)



Si osserva come, l'ammontare complessivo della manovra previsto **per il 2021**, è pari a **30,9 mld di euro** (1,8% del *Pil*) a fronte di una disponibilità di risorse per la copertura finanziaria pari a **6,3 mld di euro**; **per il 2022 il costo della manovra è previsto in aumento (34,9 mld di euro)**, ma compensato da una maggiore copertura finanziaria stimata in **22,9 mld** di euro circa, donde una contrazione del livello di *deficit* che si attesterebbe a **-11,9 mld**. Di converso, per il 2023 è stimata la **prevalenza dei mezzi di copertura (36,1 mld circa)** da cui deriva un saldo di segno positivo.



### **1.1.8 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia<sup>26</sup>**

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del 10 luglio 2018, ha approvato, con deliberazione XI/64 il **Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura**, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018 con DGR XI/154 che definisce i risultati attesi del quinquennio di riferimento della legislatura.

Con l'attuazione del PRS, la Lombardia attesta la propria visione strategica verso il futuro, rimanendo legata ad una vocazione identitaria dei propri territori allo scopo di coniugare solidarietà, attrattività e competizione locale, quali vettori dell'economia dell'intero Paese.

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, articolato per Missioni e Programmi, declina cinque priorità che caratterizzeranno l'azione amministrativa in maniera trasversale:

1. maggiore autonomia, in vista di una stagione costituente allo scopo di liberare le potenzialità locali per rispondere in maniera sempre più efficace alle istanze della collettività di riferimento.

*1.1.:* in tema di autonomia dei territori, riordino territoriale e sistema delle autonomie locali, Regione Lombardia attesta il ruolo della Città Metropolitana di Milano (e delle Province) inteso come Ente locale intermedio che esplica un'azione di raccordo tra livello regionale e livello comunale.

Al riguardo, l'architettura istituzionale della l. 56/2014 (Legge Delrio) richiede una revisione compiuta dell'impianto normativo nella prospettiva di definire un progetto complessivo di riassetto degli enti locali idoneo a stimolare nuovo dinamismo nelle comunità locali. In tale direzione, Regione Lombardia, dopo aver contribuito alla sostenibilità finanziaria della Città Metropolitana (e delle Province), intende richiedere al Governo centrale, il ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario ed organizzativo per Comuni, Province e la Città metropolitana di Milano. Altresì, la regione provvederà a completare il processo di conferimento delle funzioni regionali in capo alla Città Metropolitana nonché aggiornare il quadro degli attuali strumenti di raccordo;

2. semplificazione, trasparenza, innovazione e trasformazione digitale, quali leve di sviluppo tese ad assicurare maggiore competitività alla Lombardia. In specie, l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni sarà efficace nella misura in cui passerà attraverso un confronto operativo con il mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico;

3. sviluppo e mobilità sostenibile, quale elemento distintivo della nuova amministrazione lombarda teso al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, conciliando le varieghe esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio (imprese, scuole, amministrazioni), nonché promuovendo nuove partnership internazionali per l'attuazione di programmi di sviluppo in un'ottica partecipata e di cooperazione. Al riguardo, si citano tre finalità programmatiche di rilievo:

*3.1.:* il progetto di rigenerazione urbana dell'area relativa all'ex sito Expo 2015, finalizzato alla realizzazione del *Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND* (Milano Innovation District). In specie, l'obiettivo consiste nella creazione di un *hub* scientifico e tecnologico

---

26 Da "Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura approvato con DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018.

caratterizzato da insediamenti di qualità in grado di attrarre investimenti al fine di generare un impatto economico sull'intera area metropolitana milanese e, al contempo, promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la *legacy* di Expo 2015. Oltre Regione Lombardia, Società Arexpo S.p.a., Comune di Milano e Città metropolitana di Milano, rappresentano i principali soggetti coinvolti nel progetto;

3.2.: il miglioramento del servizio relativo al trasporto pubblico locale mediante l'implementazione di sistemi di bigliettazione intelligente (esempio, l'introduzione del biglietto unico integrato per la Città metropolitana di Milano);

3.3.: lo sviluppo di un *Servizio Idrico Integrato aderente agli standard europei* (Direttiva 91/271/CE) attraverso il completamento del processo di pianificazione d'Ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita alla collettività e risparmio idrico. In tale direzione, Regione Lombardia, mediante una Cabina di Regia regionale e la previsione di poteri commissariali, promuove l'allineamento del servizio idrico a standard qualitativi omogenei a partire dalla definizione di strategie di sviluppo adeguate, nonché per mezzo di un'azione di coordinamento degli ATO lombardi al fine di favorire l'adozione di criteri e modalità di attuazione del modello tariffario per gli scarichi industriali (come disposto da ARERA) per ridimensionare le differenze territoriali.

Regione Lombardia, pertanto, si propone di garantire una costante attività di monitoraggio e supporto agli Enti di governo dell'Ambito e ai rispettivi Uffici d'Ambito (Città metropolitana di Milano e Province) allo scopo di favorire il superamento delle criticità e la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nei piani d'ambito;

4. cura delle fragilità, soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario, attraverso la riforma del sistema socio-sanitario avviata nella X legislatura;

5. sicurezza personale e pubblica, nonché digitale, infrastrutturale, ambientale, alimentare reale e percepita per guardare al futuro con maggiore serenità.

### ***Documento di economia e finanza regionale (Defr)***

*Il Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr)* è il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura per il periodo compreso nel bilancio pluriennale ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel PRS.

In data **24 novembre 2020**, il Consiglio regionale con deliberazione D.c.r. N. XI/1443, ha approvato la risoluzione concernente il *Documento di Economia e Finanza Regionale 2020*, in cui sono delineate le linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2021-2023. Con il *Defr 2020* e relativa *Nota di Aggiornamento 2020*, Regione Lombardia ha identificato le aree prioritarie di intervento dando un segnale rapido e tangibile di concretezza, attraverso la revisione complessiva della programmazione di medio e lungo

periodo, per rispondere efficacemente ai nuovi bisogni emersi in conseguenza delle ripercussioni sul contesto sanitario, sociale, economico e territoriale dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19. La regione lombarda, di fatto, è stata la più colpita dagli effetti dovuti alla diffusione del contagio dell'infezione da Covid-19, e ciò, ha richiesto, la progressiva rideterminazione delle linee di indirizzo generale per l'intero territorio, con specifico riferimento agli interventi di potenziamento della medicina territoriale.

Segnatamente, in data **30 giugno 2020**, la Giunta regionale con deliberazione DGR n. XI/3316, ha approvato il *Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr) 2020* per il successivo inoltro al Consiglio regionale, e in data **30 ottobre 2020**, con deliberazione DGR n. XI/3748, ha approvato la *Nota di Aggiornamento del Defr 2020*, per il successivo inoltro al Consiglio regionale, comprensiva del *Defr* che integra e aggiorna il PRS e include i relativi allegati, parte integrante della *Nota di Aggiornamento*.

Nel dettaglio, Regione Lombardia ha orientato le politiche contenute nel *Defr 2020* e relativa *Nota di aggiornamento* in modo trasversale e integrato, allo scopo di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi rilevanti, complessi, nonché estremamente sfidanti, giacché tale trasversalità possa guidare l'azione regionale nell'attuazione di politiche volte alla ripresa economica post-emergenza epidemiologica, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale. Altresì, Regione Lombardia ha individuato specifiche modalità operative poste alla base per la realizzazione degli obiettivi prioritari definiti per il territorio:

- . **semplificazione**, mirata all'implementazione di processi più snelli e accesso più facile ai servizi;
- . **digitalizzazione**, quale leva fondamentale per supportare sviluppo, crescita, attrattività e competitività del territorio nonché per l'erogazione di servizi ai cittadini, garantendo efficienza ed efficacia della macchina amministrativa regionale;
- . **autonomia istituzionale, fiscale e organizzativa**, quale presupposto per progettare una ripartenza a misura di Regione Lombardia;
- . **patto sociale**, per un approccio comune nell'affrontare i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo;
- . **sostenibilità**, da garantire attraverso una capacità di intervento immediata per supportare sia l'evoluzione in atto in Lombardia sia la transizione del sistema produttivo verso modelli sostenibili e circolari.

In specie, tali aspetti operativi intersecano cinque macro-aree tematiche trasversali ai comparti produttivi sulle quali Regione Lombardia punta per supportare la ripresa economica del territorio, sostenere lo sviluppo e guidare le priorità per il periodo 2021-2023:

1. *Il rilancio del sistema economico e produttivo*
2. *Bellezza, natura e cultura lombarda*
3. *La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro*
4. *La persona, prima di tutto*
5. *Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile*

## ***Manovra finanziaria regionale 2021-2023<sup>27</sup>***

La manovra finanziaria regionale per l'anno 2021, composta dalla **Legge di Stabilità 2021-2023** e dal **Bilancio di previsione 2021-2023**, è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, rispettivamente con l.r. n. 26 del 28/12/2020 e con l.r. n. 27 del 29/12/2020, unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2021** (legge n. 25 del 28/12/2020).

Complessivamente, la manovra di finanza regionale per il 2021, ammonta a 26 mld e 589 mln di euro di cui 19 mld e 377,6 mln di euro sono destinati al finanziamento del servizio sociosanitario regionale.

Nel dettaglio, trattasi di un bilancio che prevede importantissimi investimenti, e che di fatto anticipa il *Recovery Fund*: in Lombardia si è **scelto di privilegiare investimenti destinati alla digitalizzazione, innovazione e ricerca, ma anche alla difesa del territorio e a quelle iniziative poste al centro delle politiche europee**. Anche per il 2021, il bilancio regionale si caratterizza per alcuni elementi cardine, quali l'invarianza della pressione fiscale, l'ulteriore taglio dei costi di funzionamento della macchina regionale, la conferma di investimenti volti a incrementare il patrimonio pubblico sul triennio 2021-2023, nonché l'attenzione alle politiche sociali che privilegiano gli interventi a tutela della famiglia, dei minori e della fragilità da realizzare attraverso una rete di servizi sempre più integrata su tre livelli (nazionale, regionale, locale).

La manovra finanziaria per il 2021, s'inquadra in un contesto pesantemente alterato dall'emergenza sanitaria in corso, che ha comportato gravi conseguenze sul sistema economico e sull'equilibrio di bilancio, fortemente condizionato dalla contrazione delle entrate stimata per il 2021 nella misura del 50% da cui è derivata una maggiore attenzione, nella predisposizione della manovra, in termini di contenimento della spesa. In tale contesto finanziario, in attesa che il Governo centrale preveda forme di ristoro anche per il 2021, al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ferma restando la volontà di non incidere sulla pressione fiscale, la manovra di bilancio regionale per il 2021, ha previsto il contenimento delle spese correnti in misura pari al 21% (del bilancio assestato 2020) in parallelo al forte sostegno alla politica degli investimenti, considerati volano per la ripresa economica, in modo da agire in modalità anticiclica. Tali investimenti dovranno essere effettuati nei seguenti ambiti:

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici, incluso adeguamento e miglioramento sismico;
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- c) viabilità e trasporti;
- d) edilizia sanitaria e edilizia residenziale pubblica;
- e) ricerca e innovazione per le imprese.

---

<sup>27</sup> Da "Comunicato stampa" del sito del Consiglio Regionale Lombardia del 17/12/2020 e "Relazione alla manovra di bilancio di previsione 2021-2023" – Consiglio Regionale.

In tale direzione, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici i commi 833 e 835, art. 1 della L. 145/2018 (Legge di bilancio per il 2019) hanno assegnato alle Regioni contributi per l'anno 2019 e 2020 destinati a finanziare nuovi investimenti: a Regione Lombardia sono stati assegnati contributi pari a 436,39 mln di Euro per il 2019 e 305,27 mln per il 2020. Ad oggi, Regione Lombardia, ha realizzato i nuovi investimenti di cui ai commi 833 e 835 della L. 145/2018 per un importo pari a 139,86 mln di Euro nel 2019 (come da tabella 4, art. 1, comma 833) e per un importo pari a 158,81 mln di Euro nel 2020 (come da tabella 4, art. 1, comma 833 e tabella 5, art. 1, comma 835) allegata alla L. 145/2018.

I nuovi investimenti da realizzare nell'anno 2021 sono pari a 98,84 mln di Euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 relativi al contributo per investimenti anno 2019 (di cui alla tabella 4, art.1, comma 833, allegata alla L. 145/2018) nonché pari a 81,78 mln di Euro per l'anno 2021 e 81,76 mln di Euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 relativi al contributo per investimenti anno 2020 (di cui alla tabella 5, art.1, comma 835, allegata alla L. 145/2018). Si ricorda che l'art. 1, comma 495 della L. 232/2016 ha assegnato alle Regioni spazi finanziari nell'ambito dei Patti nazionali per favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

Il Programma degli interventi per la ripresa economica per il triennio 2021-2023 (*'Piano Lombardia'*) avviato con la L.R. 9/2020 (recante la disciplina degli interventi per la ripresa economica) e in sede di assestamento, è stato ulteriormente affinato e potenziato, anche al fine di individuare un bacino di risorse da destinare ad ulteriori investimenti strategici di natura pluriennale: investimenti che saranno finanziati attraverso l'assunzione di nuovo debito, vista la ridotta consistenza dello *stock* di debito esistente. Per conseguenza, i criteri di impostazione della manovra di bilancio regionale per il 2021, si possono così riassumere:

- . nessun aumento della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti;
- . riprogrammazione delle risorse comunitarie in coerenza con quanto previsto dall'Accordo del 05/11/2020 in sede di Conferenza Stato-Regioni, in sinergia con le risorse previste dal Programma degli interventi per la ripresa economica;
- . previsioni di bilancio in stretta coerenza con la programmazione degli acquisti;
- . contenimento e riduzione delle spese di funzionamento, cui concorre anche il sistema regionale, per creare ulteriori spazi di bilancio a favore delle politiche regionali.

In sintesi, la manovra 2021, privilegia, in continuità con gli esercizi precedenti, **strumenti e politiche volti ad incrementare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di governo regionale, nonché valorizzare le sinergie finanziarie per attrarre investimenti sul territorio lombardo.**

Nell'ambito degli interventi previsti dalla manovra di bilancio regionale per il triennio 2021-2023, si evidenziano gli interventi a favore delle imprese del settore commercio (21 mln di euro), 75 mln di Euro per l'attrattività delle imprese produttive tramite il sistema camerale e 20 mln di Euro per il commercio del

vicinato, nonché lo stanziamento pari a 150 mln di Euro destinati ad investimenti in ambito sanitario e quello relativo ad ulteriori 500 mln di Euro per il Piano investimenti, denominato ‘*Piano Lombardia*’, che raggiunge un totale di 4 mld di Euro destinati a interventi che favoriscano una spinta propulsiva a tutto il sistema economico-produttivo della regione. Il primo blocco di risorse del Piano per un importo pari a 400 mln di Euro, sono destinati agli Enti locali: segnatamente, i 3.021 progetti presentati dai 1.506 Comuni lombardi e i 97 progetti presentati dalle Province, già validati da Regione Lombardia, riceveranno il contributo regionale. In specie, alla **Città Metropolitana di Milano**, il contributo assegnato concerne il progetto per il Palazzetto Centro Sportivo E. Mattei di San Donato Milanese e per i lavori di manutenzione straordinaria di diversi edifici scolastici a Vittuone (materne, elementari e medie).

La restante somma del ‘*Piano Lombardia*’ sarà ripartita sul territorio regionale per aree tematiche: da interventi stradali e di manutenzione (il pacchetto più consistente da 2,1 mld ) a interventi di difesa del suolo ed efficientamento energetico, dal trasporto pubblico alle opere ferroviarie o per la mobilità ciclistica, dalla difesa del suolo al sostegno al settore agricolo.

Di seguito, si citano le misure concepite dalla manovra di bilancio regionale per sostenere precipuamente i soggetti maggiormente colpiti dalla crisi economica nonché per favorire la transizione ecologica;

- ✓ l’ampliamento dell’agevolazione “**Zero Irap**” destinata alle nuove imprese commerciali site nei centri storici dei Comuni di tutta la Lombardia;
- ✓ **l’esenzione dalla tassa Rc-auto** per il 2021 per i veicoli di proprietà o in locazione delle imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus con conducente o mediante servizio di taxi e servizio di noleggio con conducente;
- ✓ in tema di **mobilità**: rinnovati e ampliati per il 2021, gli ecoincentivi per l’acquisto di veicoli a basso impatto ambientale (ibridi a benzina e benzina EURO 5 e 6) con contestuale rottamazione di veicoli Euro 0, 1 a benzina e fino ad Euro 4 a gasolio;
- ✓ confermato, anche per il 2021, il contributo di 90 euro per la demolizione di veicoli a maggior impatto ambientale;
- ✓ in tema di **sostenibilità ambientale**: stanziati 15 mln di Euro nel triennio 2021-2023 per l’efficientamento energetico e 14,6 mln per le funzioni di salvaguardia ambientale, 24 mln per il territorio montano e oltre 12 mln di euro per la riqualificazione e manutenzione del sistema dei navigli e dei corsi d’acqua di competenza regionale, nonché circa 8 mln di Euro destinati alla difesa del suolo e per le calamità naturali;
- ✓ previsti 5 mln di Euro per la valorizzazione del Duomo di Milano;
- ✓ previsti 2 mln di Euro per le infrastrutture sportive;
- ✓ previsti 407 mln di Euro per Piano di finanziamento delle Università lombarde;
- ✓ **interventi sociali a favore dei minori, anziani e fragilità** erogati attraverso il Fondo sociale regionale (57 mln di Euro nel 2021 e 52 mln di Euro per ciascun anno nel 2022 e 2023);

- ✓ per quanto riguarda il **sistema turistico lombardo**, previsti nel triennio 2021-2023, 14 mln di Euro per interventi finalizzati alla promozione del turismo, nonché risorse per interventi in c/capitale per circa 10 mln di Euro;
- ✓ previsti circa 15 mln di Euro per ciascun anno del triennio 2021-2023 per interventi specifici a **sostegno della valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, di attività e servizi culturali**, nonché risorse in capitale per circa 25 mln di Euro nel triennio;
- ✓ stanziati 67 mln di Euro nel triennio 2021-2023 per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sportivi anche invernali, strutture alpinistiche e rifugi;
- ✓ previsti, per la realizzazione di **opere per le Olimpiadi invernali 2026**, 2 mln di Euro nel 2021, 9 mln nel 2022 e 25,8 mln nel 2023.

### ***Legge di Stabilità 2021-2023***

Si riportano le misure di rilievo previste:

- per conseguire maggiore efficienza del **sistema del trasporto pubblico locale (Tpl)**, nonché promuovere l'ammodernamento e il miglioramento anche tecnologico dei mezzi di trasporto pubblico locale, anche in termini di riduzione delle emissioni inquinanti prodotte, è autorizzata la spesa di Euro 40.000.000,00 per ciascuno degli esercizi dal 2023 al 2027 per il rinnovo del parco autobus da destinare ai servizi di *Tpl*. Con successivi provvedimenti, la Giunta regionale stabilirà criteri e modalità per l'erogazione delle risorse alle Agenzie di Bacino del *Tpl*;
- è autorizzato il finanziamento per **interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale**, per una spesa di Euro 16.700.000,00 annui dal 2022 al 2024, da destinarsi **alla Città metropolitana di Milano e province** con successivo provvedimento della Giunta regionale per l'individuazione dei criteri e modalità di erogazione delle risorse;
- per favorire la bancabilità del progetto del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, di cui alle delibere CIPE n. 97/2009 e n. 24/2014, la Giunta regionale è autorizzata a rilasciare apposita garanzia per assicurare il regolare servizio del debito del soggetto concessionario (Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.) per la realizzazione delle tratte autostradali B2, C e D. A tal fine, è previsto l'accantonamento sul bilancio regionale, a partire dall'inizio del piano di rimborso, di una quota annua pari a Euro 10.000.000,00 fino a un importo complessivo massimo di Euro 300.000.000,00 necessario per la copertura finanziaria della garanzia rilasciata.

### **1.1.9 Non solo PIL – Gli Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)<sup>28</sup>**

#### ***Gli indicatori Bes a livello nazionale***

Nell'ottica del superamento del *Pil*, inteso come unico indicatore di misurazione del benessere della collettività, è stato avviato, da un'iniziativa congiunta del *Cnel* e dell'*Istat*, il **Progetto Bes**. **I parametri utili ai fini della valutazione del progresso di una società, di fatto, non possono prescindere da dimensioni ulteriori rispetto alla dimensione economica atte a rappresentare l'indice di benessere del Paese e dei singoli territori.**

In tale prospettiva, la l. 163/2016 (recante modifiche alla l. 196/2009 concernenti il contenuto della legge di Bilancio) ha stabilito che gli **Indicatori di benessere equo sostenibile (Bes)**, per un numero pari a **12**, fossero annoverati nel ciclo della programmazione economico-finanziaria mediante un Allegato al *Documento di Economia e Finanza (Def)* riportante l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori Bes nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi per il periodo di riferimento del *Def* elaborate a partire dalle misure previste per il raggiungimento degli Obiettivi di politica economica del Paese. L'Italia, pertanto, ponendo in correlazione, gli indicatori di benessere equo e sostenibile (*Bes*) alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce agli stessi un ruolo istituzionale nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche.

A livello nazionale, tale innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia anche sul piano internazionale, si avvia a divenire pratica strutturale ove le misure economiche vengono esaminate in termini di effetti attesi sul benessere delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, l'inclusione sociale, sull'ambiente e intorno a tutte altre dimensioni costitutive del Bes.

In base al quadro macroeconomico elaborato nel *Def 2020*, l'Allegato *Bes* al *Def 2020*, che monitora l'evoluzione dell'andamento dei **12 Indicatori di Benessere equo e sostenibile**, richiama le misure contenute nei seguenti provvedimenti adottati dal Governo nel 2020 per contrastare gli effetti prodotti dall'emergenza pandemica da Covid-19:

- . Decreto Legge “Milleproroghe”2020;
- . Decreto Legge “Cuneo Fiscale”;
- . Decreto Legge “Liquidità Imprese”;
- . Decreto Legge “Cura Italia”;
- . Decreto Legge “Rilancio”,

oltre a fornire la *performance*/lo stato di avanzamento compiuto dal Paese nei vari ‘domini’ del benessere equo e sostenibile. Segnatamente, sulla base dei dati resi disponibili da *Istat*, l'Allegato *Bes* 2020, illustra l'andamento degli indicatori per il periodo 2005-2019 con valori a consuntivo, nonché sulla base del quadro

---

<sup>28</sup> Da “Indicatori di di benessere equo e sostenibile” - Allegato Bes al Documento di Economia e Finanza 2020, presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'Economia e Finanze al Consiglio dei Ministri il 6 luglio 2020.



macroeconomico contenuto nel *Def 2020*, fornisce l'andamento previsionale per il periodo 2020-2021 di taluni indicatori. Al riguardo, si precisa che, il quadro degli indicatori elaborati nell'Allegato *Bes 2020*, risulta condizionato/modificato dallo *shock* prodotto sul sistema economico e sociale del Paese per effetto dei drammatici eventi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19. Di fatto, l'emergenza sanitaria ha determinato una marcata revisione dell'attuale scenario macroeconomico rispetto a quello utilizzato per l'elaborazione della *Relazione Bes 2020*, presentata al Parlamento nel mese di Febbraio (ai sensi dell'art.10, comma 10-ter della L. 163/2016) per la conseguente trasmissione alle Commissioni competenti, recante l'aggiornamento previsionale degli indicatori *Bes* per il periodo 2020-22 in base agli effetti della legge di bilancio 2020 (l. 160/2019) tesi a rafforzare le principali dimensioni del Benessere equo e sostenibile (*Bes*).

**Tutti gli indicatori elaborati nell'Allegato *Bes 2020*, sono riferiti al 2019**, mostrano una *performance* positiva, ad eccezione del solo "eccesso di peso", in lieve peggioramento rispetto al 2018, pur permanendo ampi divari territoriali e di genere. In particolare, i **12 indicatori *Bes***, come di seguito elencati, rappresentano una selezione nell'ambito dei 130 indicatori contenuti nel 'Rapporto *Bes*' elaborato annualmente da *Istat* a livello nazionale:

**1. Reddito medio disponibile pro capite**

(espresso in Euro)

**2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile**

(esprime il rapporto %le tra reddito più ricco e reddito più povero)

**3. Indice di povertà assoluta familiare**

(rappresenta la %le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà)

**4. Speranza di vita in buona salute alla nascita**

(esprime l'età attesa in anni)

**5. Salute della popolazione**

(rappresenta la %le di maggiorenni in eccesso di peso)

**6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione**

(rappresenta la %le di fuoriusciti nella fascia 18-24 anni)

**7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro**

(esprime il rapporto %le tra  $\Sigma$  disoccupati e inattivi disponibili e  $\Sigma$  forza lavoro e inattivi disponibili nella fascia 15-74 anni)

**8. Rapporto tra tasso di disoccupazione donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e donne di 25-49 anni senza figli**

**9. Indice di criminalità predatoria**

(esprime il numero vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1.000 abitanti)

**10. Indice di efficienza della giustizia civile**

(durata media in giorni dei procedimenti civili nei tribunali)

**11. Emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas climalteranti**

(espresse in tonnellate per abitante)

**12. Indice di abusivismo edilizio**

(rappresenta il numero costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)

La tabella sottostante riporta (Tab. 23) l'andamento dei 12 indicatori di *Benessere equo e sostenibile* (Bes) come aggiornati nell'Allegato BES 2020.

**Tab. 23 - Valori dei 12 indicatori BES in Italia**

N.	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	20.573	21.277	21.882	22.154	21.665	21.576	21.886	21.224	21.179	21.245	21.525	21.794	22.256	22.679	22.943	22.735	23.440
2	5,4	5,4	5,2	5,3	5,4	5,7	5,6	5,8	5,8	5,8	6,3	5,9	6,1	6,1	6,0		
3	3,6	3,5	3,5	4,0	4,0	4,0	4,3	5,6	6,3	5,7	6,1	6,3	6,9	7,0	6,4		
4	-	-	-	-	56,4	57,7	58,2	58,5	58,2	58,2	58,3	58,8	58,7	58,5	58,6		
5	45,0	45,2	45,5	45,3	46,2	45,7	45,4	45,3	45,0	45,5	44,1	44,8	44,8	44,8	44,9		
6	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5	13,5		
7	15,3	14,5	14,9	15,6	16,5	17,5	17,9	20,0	21,7	22,9	22,5	21,6	20,5	19,7	18,9	20,3	19,6
8	69,7	70,6	70,9	72,4	73,3	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76,0	75,5	73,8	74,3		
9	14,8	17,8	19,8	16,8	15,5	16,5	20,0	22,6	24,2	24,8	23,1	21,1	19,8	18,8	16,2		
10	-	-	-	-	-	-	-	482	480	505	494	474	445	429	421		
11	10,3	10,1	9,9	9,6	8,5	8,6	8,4	8,1	7,5	7,2	7,4	7,4	7,4	7,3	7,2	5,8	6,0
12	11,9	9,9	9,0	9,4	10,5	12,2	13,9	14,2	15,2	17,6	19,9	19,6	19,9	18,9	17,7		

Gli indicatori Bes, a loro volta, risultano raggruppati in 12 dimensioni (o domini) del benessere ritenute di maggior rilievo: *Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e Istituzioni, Sicurezza, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione, Ricerca e creatività, Qualità dei servizi.*

In merito ai 12 indicatori tematici, assumono peculiare rilevanza:

- **Indice di disuguaglianza del reddito disponibile** (annoverato nel dominio **‘Benessere economico’**): tale indice monitora la dimensione distributiva delle risorse monetarie/ricchezza prodotta ovvero misura la dimensione monetaria di cui le famiglie possono effettivamente beneficiare. In altri termini, esso esprime il divario esistente, in termini reddituali, tra gli individui più agiati e gli individui più poveri tenendo conto della diversa composizione familiare. A livello territoriale, la disuguaglianza assume maggiore rilievo al Sud.

La dinamica dell'indicatore dipende dalla variazione della disponibilità effettiva di reddito delle famiglie, pertanto un aumento (o riduzione) della disuguaglianza può dipendere dalla crescita (o riduzione) sia dei redditi più alti che di quelli più bassi percepiti. Nel 2019, l'indice si riduce lievemente rispetto all'anno precedente (-0,1%). Al riguardo, il D.L. “Cura Italia” ha introdotto una serie di misure (di sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, la sospensione e proroghe del pagamento dei mutui, il bonus di 600 Euro per i lavoratori autonomi, ecc.) che, sebbene non siano direttamente volte a ridurre la disuguaglianza, possono fornire un contributo per evitarne l'aumento ovvero per mitigare la perdita per tutte le classi di reddito, soprattutto quella delle classi meno abbienti; di seguito, il D.L. “Rilancio”, ha introdotto il reddito di emergenza in favore dei soggetti non coperti da alcuna forma di sostegno. La proiezione per il triennio 2020-22, risulta significativamente

influenzata dalla dinamica dei redditi colpiti dallo *shock* causato dal Covid-19. Pertanto, la presenza di un quadro ancora incerto, non consente di elaborare misure accurate conseguenti all'impatto epidemiologico;

- **Indice di povertà assoluta** (annoverato nel dominio '**Benessere economico**): tale indicatore misura l'incidenza delle famiglie italiane che vivono una condizione di mancanza/deprivazione delle risorse necessarie ad assicurare il sostentamento essenziale. In quanto calcolato sulla spesa per consumi, l'indice rappresenta le reali allocazioni delle risorse monetarie e non solo il potenziale di spesa riconducibile alla dotazione reddituale. Si osserva, dalla tabella, un'intensificazione del livello di povertà a partire dal 2008 con un'ulteriore accentuazione per tutto il periodo 2012-2018; di converso, nel 2019, l'incidenza delle povertà assoluta a livello familiare si riduce di 0,6 punti percentuali rispetto al 2018. A livello territoriale, per tutto l'arco temporale considerato, i livelli di povertà assoluta familiare sono risultati più elevati nel Mezzogiorno.

Nello specifico, al Nord, l'indicatore al 2019, risulta stabile rispetto al 2018 (5,8%), mentre nel Centro e nel Mezzogiorno, si registrano robusti miglioramenti, rispettivamente pari a -1,0% sul 2018 (6,6%) e -1,3% sul 2018 (11,4%). Analogamente, anche l'incidenza media dell'indicatore 2019 a livello di Paese, registra una diminuzione pari allo 0,6% sul 2018 (7,0%).

Riguardo l'intensità della povertà, che misura la distanza in media che separa i poveri dalla soglia di povertà, si rileva un incremento in tutte le ripartizioni geografiche del Paese, ma con marcate differenze: al Centro, l'incremento registrato nel 2019, è lieve (-0,1%) rispetto all'incidenza media del 2018 pari al 18%; nel Mezzogiorno e, soprattutto, al Nord, si registra un incremento significativo dell'intensità della povertà assoluta, rispettivamente di 0,7 punti percentuali (dal 20,5% nel 2018 al 21,2% nel 2019) e di 1,3 punti percentuali (dal 18,8% nel 2018 al 20,1% nel 2019). In Italia e nelle tre ripartizioni geografiche, l'incidenza della povertà assoluta, per tutto il periodo considerato, tende a concentrarsi nelle famiglie più numerose, anche se, nel Mezzogiorno si registra una dinamica differente: sino al 2012, l'incidenza della povertà si concentrava tra le famiglie più numerose, mentre dal 2013 si osserva un'inversione di tendenza;

- **Salute della popolazione** (annoverato nel dominio "**Salute**"): l'indicatore connesso all' "*Eccesso di peso*" è una misura della sostenibilità dei livelli attuali di salute della popolazione italiana e del loro possibile miglioramento: tra il 2005 e il 2014, la quota di popolazione con più di 18 anni che presenta eccesso di peso è relativamente stabile. Il valore dell'indicatore, infatti, oscilla intorno alla media del 45,2% per raggiungere la soglia del 46,2% nel 2009, mentre il valore più basso dell'indicatore (44,1%) si è registrato nel 2015 con una contrazione di 1,4 punti percentuali sull'anno precedente; nel periodo 2016-2018, la quota di individui che presentano eccesso di peso risale di 0,7 punti percentuali, mentre nel 2019, l'indice registra un lieve incremento sul 2018 (+0,1%) con un valore pari al 44,9% della popolazione.

La disaggregazione delle rilevazioni in base al genere, mostrano livelli di eccesso di peso strutturalmente più elevati per i maschi rispetto alle femmine, per tutto il periodo 2005-2019, con un valore medio del *gap* pari a 19 punti percentuali. La ripartizione in classi di età, mostra una relazione

direttamente proporzionale tra numero di individui in eccesso di peso e avanzare dell'età: tra i 18 e i 29 anni, l'incidenza media dell'eccesso di peso per il periodo 2005-2019, è inferiore al 25%; tra i 30 e i 39 anni, si rileva nel 2019 un eccesso di peso nel 37,8% degli individui (in aumento di 4,4 punti percentuali dal 2005) e tra i 40 e i 49 anni, per tutto il periodo 2005-2019, oltre il 40% della popolazione è in sovrappeso. Di converso, tra i 50 e i 59 anni, si registra una *performance* complessivamente positiva: l'indice mostra un trend decrescente con un'incidenza che è passata dal 58,2% nel 2005 al 51,3% nel 2019. Infine, in riferimento alla disaggregazione per ripartizione geografica, si rileva uno scenario differenziato: nel Mezzogiorno, il valore medio dell'eccesso di peso per il periodo 2005-2019, risulta essere superiore di 8,2 punti percentuali rispetto a quello medio al Nord e di 6,7 punti percentuali rispetto a quello medio del Centro. Relativamente alle misure di *policy* adottate dal Paese per contrastarne la diffusione nella popolazione, si segnala che, nel 2019, il Ministero della Salute ha avviato un Tavolo di lavoro per la prevenzione e il contrasto del sovrappeso e dell'obesità con il compito di predisporre un documento strategico nazionale di indirizzo;

- ***Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione*** (annoverato nel dominio “**Istruzione e formazione**”): l'attenzione posta intorno a tale indicatore risiede nell'idea secondo cui, ridurre la quota di persone che abbandonano precocemente il sistema di istruzione e formazione, è fondamentale per aumentare il livello di competenze della popolazione e per diminuire/contenere il rischio di esclusione sociale. Infatti, un livello elevato dell'indicatore, oltre ad incidere sulla capacità dei cittadini di comprendere e vivere il mondo circostante in maniera consapevole e responsabile, può comportare effetti negativi sull'economia del paese ostacolandone i livelli di occupazione, la produttività, la competitività, e di conseguenza, la crescita economica dell'intero sistema Paese. Tale indicatore è di riferimento per la ‘*Strategia Europa 2020*’ per cui ogni Stato membro è tenuto a ridurre gradualmente la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione sino al livello medio europeo del 10% (l'Obiettivo dell'Italia per il 2020 è fissato al 16% e tale target è stato raggiunto a livello nazionale nel 2015). In generale, le persone a rischio di uscire precocemente dal sistema scolastico, soffrono spesso di un insieme di svantaggi (forme di disabilità varie che rendono difficile per l'alunno la prosecuzione dell'anno scolastico; il *background* familiare; l'eventuale condizione di povertà e di esclusione sociale in cui versa la famiglia; il livello di istruzione del contesto familiare, ecc.) rispetto ai quali, l'Italia e la stessa Commissione Europea, debbono approntare specifici interventi di tipo preventivo per ridurre/limitare il rischio di abbandono/dispersione scolastica, nonché proporre misure che ottimizzino l'offerta formativa anche offrendo un sostegno (anche di tipo economico) agli alunni con maggiori difficoltà e misure che migliorino l'accessibilità all'istruzione in modo inclusivo. Al riguardo, si segnala che il D.L. “Cura Italia” ha approntato misure inclusive finalizzate anche alla riduzione del rischio di abbandono scolastico mettendo a disposizione degli alunni e delle famiglie piattaforme informatiche per la didattica a distanza e strumenti digitali a sostegno della formazione a distanza.

I valori dell'indicatore mostrano una tendenza decrescente del tasso di abbandono precoce della popolazione in età 18-24 anni dal sistema di istruzione e formazione per il periodo 2005-2016, per risalire nel biennio 2017-2018; di converso, nel 2019, si registra un miglioramento dell'indice che si attesta al 13,5%, con una riduzione di un punto percentuale sul 2018. Per tutto il periodo considerato, il tasso di abbandono tra le femmine è risultato inferiore rispetto a quello dei maschi: rispettivamente, per le femmine il tasso è passato dal 18,4% nel 2005 all'11,5% nel 2019, mentre per i maschi è passato dal 25,8% nel 2005 al 15,4% nel 2019 con un *gap* di genere pari al 3,9% nel 2019 (-0,3 punti percentuali rispetto al *gap* 2018).

A livello territoriale, nel 2019, si rileva che, i tassi di abbandono precoce rilevati al Nord (11%) e nel Centro (11,5%) sono inferiori rispetto a quello registrato nel Mezzogiorno (18%). Nel dettaglio, l'indice 2019 mostra un lieve incremento nel Centro (+0,2%) rispetto al valore 2018, mentre sia al Nord che nel Mezzogiorno, si rileva una diminuzione, rispettivamente pari a -1,7 e -0,6 dei valori 2018;

- **Indice di criminalità predatoria** (annoverato nel dominio “**Sicurezza**”): l'andamento della serie storica per il periodo 2005-2018, mostra un incremento dei furti in abitazione/borseggi/rapine nel biennio 2006-2007; tale tendenza s'intensifica ulteriormente a partire dal 2011 sino al 2014. L'indice composito mostra un costante miglioramento dal 2015 al 2018, mentre per il 2019, si registra una forte contrazione (-2,6%) rispetto al dato del 2018 (18,8%). Si rileva che, nel 2019 l'incidenza di vittime di reati predatori è inferiore di 8,6 punti percentuali rispetto al 2014 (anno in cui si è registrato il valore più elevato), mentre è superiore di 1,4 punti percentuali rispetto al 2005 (anno in cui si è registrato il valore minimo delle serie storica considerata). Nel dettaglio, nel 2019 si è ridotta l'incidenza dei furti in abitazione/dei borseggi/delle rapine: rispettivamente, -1,8% sul dato 2018 (11,9%), -0,6% sul 2018 (5,7%) e -0,2% sul dato 2018 (1,2%). A livello territoriale, per tutto il periodo 2005-2019, l'indice registrato nel Mezzogiorno risulta nettamente inferiore a quello rilevato nelle altre ripartizioni geografiche del Paese; i valori più elevati si registrano al Nord che mostra un trend in aumento sino al 2014, dall'anno successivo si assiste ad una tendenza in diminuzione. Nel 2019, l'incidenza delle vittime di reati predatori si riduce, rispetto al 2018, in tutte le ripartizioni territoriali, ma con intensità differenti: -3,1% al Nord, -2,9% nel Centro e -1,8% nel Mezzogiorno. Il Centro, si conferma, per il secondo anno consecutivo, l'area in cui si registra il valore più elevato dell'indicatore, mentre nel Mezzogiorno, l'indice, nel 2019, si attesta ad un punto di minimo rispetto a tutto il periodo considerato 2005-2019. Inoltre, nel 2019, si osserva una riduzione dell'incidenza delle vittime da borseggio in tutte le classi di età, rispetto al 2018: il miglioramento maggiore si è registrato nelle fasce di età 18-24 anni (-1,6%) e 25-34 anni (-0,9%), ossia quelle che presentano la maggiore incidenza. Analogamente, il 2019, mostra una contrazione dell'incidenza delle vittime da rapina in tutte le classi di età, più marcata nelle fasce che presentano la maggiore incidenza, ossia 18-24 anni e 35-44 anni (ambidue, -0,5% rispetto al dato del 2018);
- **Emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas climateranti** (annoverato nel dominio “**Ambiente**”): anche tale indice è incluso nella ‘*Strategia Europa 2020*’ che prevede la riduzione del 20% delle emissioni di gas a

effetto serra rispetto ai livelli del 1990. Si precisa che, l'obiettivo di riduzione assegnato all'Italia per il periodo 2013-2020, è stato pienamente conseguito; riguardo gli obiettivi per il periodo 2021-2030 (la riduzione almeno del 40% delle emissioni gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, una quota almeno del 32% di energia rinnovabile e un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica) il Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31 dicembre 2019, individua i settori di azione e le politiche di intervento necessarie al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali.

Tale indice consente di monitorare l'andamento della qualità dell'ambiente e l'impatto delle relative politiche ambientali nonché di misurare, indirettamente, la sostenibilità ai cambiamenti climatici: per tutto il periodo 2005-2019, si rileva una tendenza ad un forte ribasso nella produzione complessiva di gas climalteranti; la riduzione è stata particolarmente marcata nel periodo 2008-2014 per effetto dell'adozione di politiche nazionali tese a promuovere le fonti energetiche rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti, nonché dell'entrata a pieno regime del sistema di scambio delle quote di emissione come previsto nell'ambito dell'Unione Europea che coinvolge gran parte dei settori industriali (questi rappresentano la principale fonte di produzione delle emissioni di gas effetto serra). Anche nel biennio 2018-19, si registra una minore incidenza delle emissioni di gas climalteranti: il 2019, infatti, attesta, il punto di minimo pari a 7,2 t. di emissioni pro-capite prodotte, come rilevato nel 2014. Nell'anno in corso, si prevede una robusta riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> tale da portare l'indicatore intorno alle 5,8 t. di emissioni pro-capite (al netto di quelle imputabili ai trasporti delle famiglie) in conseguenza degli interventi di contenimento e controllo della diffusione del contagio da Covid-19 adottati dal Governo, che hanno limitato fortemente la possibilità di circolazione delle persone; nel 2021, l'attesa ripresa delle attività produttive dovrebbe determinare un incremento stimato a +0,2 t. di emissioni pro-capite (al netto della componente trasporti famiglie);

- **Indice di abusivismo edilizio** (annoverato nel dominio **“Paesaggio e patrimonio culturale”**): tale indice rappresenta una misura diretta del deterioramento del paesaggio oltre che esprimere il livello di prossimità/aderenza alle prescrizioni di legge nell'utilizzazione del territorio nonché del consumo di suolo (territorio urbanizzato). In altri termini, **tanto più alto è l'indice quanto maggiore è il fenomeno misurato rappresentato dal numero di costruzioni abusive**.

Dalla tabella si osserva un progressivo incremento dell'indice che passa dal 10,5% nel 2009 ad oltre la soglia del 19% nel triennio 2015-2017; nel 2018, l'indice si attesta al 18,9%, registrando, tuttavia, una significativa riduzione rispetto al valore del 2017 (-0,9%); nel 2019, l'indice si attesta al 17,7%, mostrando una contrazione di 1,2 punti percentuali sul dato del 2018.

L'indice di abusivismo edilizio registrato nel Sud e nelle isole si mantiene su livelli notevolmente più elevati rispetto a quello registrato nelle altre ripartizioni territoriali del Paese per tutto il periodo considerato 2005-2019. Nel dettaglio, nel 2019, il valore dell'indice è pari al 5,9% al Nord, al 17,5% nel Centro, al 45,4% nel Sud e al 44,7% nelle Isole. Se confrontato con il dato 2018, l'indice mostra una lieve contrazione rispetto al dato del Nord; al Centro si registra una riduzione maggiore pari all'1,6%; nelle Isole è pari all'1,3%, mentre al Sud si raggiunge la flessione più marcata pari al 4,1%.

Il contributo delle abitazioni illegali nel Sud e nelle Isole al valore dell'indice nazionale è rilevante: il valore dell'indice registrato nel 2019 si compone per il 48% dei valori delle abitazioni illegali registrati nel Sud e per il 19,8% del valore rilevato nelle Isole. Di converso, il contributo delle abitazioni illegali al valore dell'indice nel 2019 è pari all'11,7% nel Centro e al 10,5% al Nord.

### ***Gli Indicatori Bes per il territorio della Città metropolitana di Milano***<sup>29</sup>

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il ***Progetto del Benessere Equo e Sostenibile (Bes) a livello locale*** assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l.n. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di qualità della vita, di sostenibilità ed equità del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di **indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali**. Di fatto, i temi dell'inclusione, della disegualianza sociale e territoriale, della sostenibilità ambientale, del *Green New Deal*, dell'innovazione, ecc., che polarizzano in misura crescente il confronto politico, hanno l'opportunità di essere affrontati, anche a livello locale attraverso una rivisitazione del progetto aggiornata al 2020. Un'accurata analisi del contesto territoriale, e soprattutto, la ricerca di misure di benessere connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile non possono che capitalizzare il contributo fornito dagli Enti locali.

La nuova concezione multidimensionale del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di cui al dlgs. 118/2011 la cui *ratio* è quella di una programmazione che consideri, oltre alla mera collocazione degli stanziamenti spesa, anche una lettura critica degli aspetti socio-economici del territorio di riferimento, nonché valuti la peculiare domanda dei servizi pubblici locali e gli strumenti idonei ad orientare la *governance* a livello locale.

Nell'ambito del *progetto Bes*, coordinato dal *Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane (Cuspi)* ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022, la rinnovata collaborazione interistituzionale tra *Istat*, *Upi*, *Anci* e Regioni nel quadro del protocollo d'intesa sottoscritto tra le parti nel 2020, si propone di fornire, mediante un **set di indicatori tematici (11) articolati a livello territoriale**, un apporto concreto alle Amministrazioni locali a sostegno dei processi di programmazione strategica e di valutazione dell'azione amministrativa, consentendo l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali declinati in uno strumento che vuole essere utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 7 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al ***Progetto Bes***. Di seguito, s'illustrano i principali indicatori del **Bes nella Città metropolitana di Milano** -

---

<sup>29</sup> *Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano* - Edizione 2020.

Edizione 2020, precisando che gli stessi sono stati sviluppati e calcolati da Istat in coerenza e continuità con quadro nazionale di riferimento (Allegato Bes al Documento di Economia e Finanza – Def 2020).

Nel Rapporto 2020, si precisa che, taluni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, mentre altri sono stati riclassificati con maggiore coerenza rispetto all’ambito tematico di cui sono espressione, in quanto gli *Indicatori Bes* si propongono di sintetizzare una dimensione locale non statica, bensì in continua evoluzione in rapporto all’evoluzione normativa e agli sviluppi sul *Bes* in corso a livello nazionale. Inoltre, l’edizione 2020 del **Bes della Città metropolitana di Milano**, grazie alla collaborazione con ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile), annovera un set di indicatori di interesse per il calcolo degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'Agenda ONU 2030, a livello provinciale.

### 1. Dimensione: Istruzione e formazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Livello di istruzione</b>	1*	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET)	%	<b>14,1</b>	15,1	23,4
	2*	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	<b>71,8</b>	65,0	61,7
	3*	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	<b>40,5</b>	32,0	27,0
<b>Competenze</b>	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	<b>209,2</b>	210,4	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	<b>212,0</b>	214,2	201,4
<b>Formazione continua</b>	6*	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione	%	<b>12,0</b>	9,0	8,1

\*indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.  
Anni: 2019 (Indicatori 4 e 5); 2018 (Indicatori 1- 3;6)

#### Legenda:

1. %le di persone 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale persone di 15-29 anni
2. %le di persone 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale persone di 25-64 anni
3. %le di persone 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6 7 o 8) sul totale persone di 25-39 anni
- 4 e 5. punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di II grado
6. %le di persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale persone di 25-64 anni.

Per quanto riguarda l’ambito **dell’istruzione e formazione**, l’area metropolitana milanese presenta dati migliori rispetto ai valori a livello nazionale e regionale. In specie, l’incidenza dell’indicatore NEET, misura i giovani in età compresa 15-29 anni che non lavorano né studiano, è meno diffusa nell’area milanese (14,1%) rispetto al dato nazionale ove si raggiunge il 23,4% e anche quello lombardo pari al 15,1%. Parimenti, la **quota di persone in età 25-64 anni che hanno conseguito almeno un diploma raggiunge il 71,8% nell’area milanese** contro il dato regionale che si attesta al 61,7% nonché quello nazionale pari al 65%; il dato relativo ai laureati (25-39 anni), mostra differenze ancora più marcate: **nell’area**



**metropolitana milanese i laureati raggiungono il 40,5%** sopravanzando il dato nazionale pari al 27,0% (oltre il 13% in più rispetto alla media nazionale), mentre la quota di laureati in Lombardia è pari al 32,0%. Di fatto, la presenza di ben sette Atenei a Milano non può che esercitare un'azione 'catalizzatrice' a livello culturale in grado di orientare le scelte dei giovani verso gli studi accademici molto più che in altre realtà del Paese. Relativamente al livello di competenze sia linguistiche che numeriche, la città metropolitana di Milano si attesta ad un punteggio medio pari a 209,2 scalzando di 9 punti il punteggio medio nazionale (200,7).

Anche in tema di **formazione continua**, la popolazione in età 25- 64 anni che vi partecipa è il **12% nell'area milanese**, mentre il dato a livello regionale è pari al 9,0% e a livello nazionale si ferma all'8,1%.

## 2. Dimensione: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Partecipazione</b>	<b>1*</b>	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	<b>10,4</b>	9,6	18,9
	<b>2</b>	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	<b>29,2</b>	26,5	44,8
	<b>3</b>	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	<b>2,4</b>	4,1	6,7
<b>Occupazione</b>	<b>4*</b>	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	<b>75,7</b>	73,4	63,5
	<b>5</b>	Differenza di genere nel tasso di occupazione	%	<b>-11,1</b>	-17,2	-19,5
	<b>6</b>	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	<b>39,9</b>	40,9	31,8
	<b>7</b>	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	<b>82,6</b>	82,7	77,9
<b>Disoccupazione</b>	<b>8</b>	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	<b>5,9</b>	5,6	10,0
	<b>9*</b>	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	<b>12,0</b>	12,2	22,4
<b>Sicurezza</b>	<b>10*</b>	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	<b>5,1</b>	7,4	11,6

\* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.  
Anni: 2019 (Indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (Indicatore 7); 2016 (Indicatore 10)

### Legenda:

1. %le disoccupati 15-74 anni + forze lavoro potenziali di 15-74 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare) sul totale delle forze lavoro 15-74 anni + forze lavoro potenziali di 15-74 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare)
2. %le disoccupati 15-24 anni + forze lavoro potenziali di 15-24 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare) sul totale delle forze lavoro 15-24 anni + forze lavoro potenziali di 15-24 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare)
3. differenza, in termini percentuali, tra tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni
4. %le di occupati di 20-64 anni sul totale popolazione di 20-64 anni
5. differenza, in termini percentuali, tra tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni
6. %le di occupati in età 15-29 anni sul totale popolazione di 15-29 anni

7. rapporto in %le tra nr. medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente assicurato presso Inps e nr. teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 gg.)
8. %le di persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni)
9. %le di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro 15-29 anni
10. tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 occupati.

Ciascuno degli indicatori relativi alla sfera del lavoro nella Città metropolitana di Milano presenta risultati migliori di quelli nazionali e similari a quelli della Lombardia. Segnatamente, il **tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) nell'area metropolitana milanese** si attesta al **10,4%** contro la media nazionale pari al 18,9% (in Lombardia, il tasso è pari al 9,6%), mentre il **tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)** raggiunge il **29,2%**, superiore a quello registrato in Lombardia, pari al 26,5%; l'incidenza della mancata partecipazione al lavoro giovanile in Italia, a causa della difficile congiuntura connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, è molto oltre, pari al 44,8%. Anche la **differenza di genere (divaricazione fra maschi e femmine rilevata nella mancata partecipazione al lavoro)** si attesta al **2,4% nell'area metropolitana di Milano**, livello inferiore sia al dato regionale (4,1%) che nazionale (6,7%).

Gli indicatori che misurano l'**occupazione 20-64 anni dell'area milanese** risultano nettamente superiori al dato nazionale: il **75,7%** rispetto al 63,5% dell'Italia con una *divaricazione fra maschi e femmine* pari al 11,1% contro il 19,5% a livello nazionale (oltre 8% in meno) e il 17,2% a livello regionale; l'indicatore relativo all'**occupazione giovanile (15-29 anni) nell'area milanese** si attesta al **39,9%**, migliore rispetto al dato nazionale (31,8%), ma inferiore al dato lombardo che si approssima al 41%. Le giornate retribuite nell'anno ammontano all'82,6% nell'area milanese (al pari circa del dato lombardo) contro il 77,9% a livello nazionale. Il tasso di **disoccupazione giovanile (15-29 anni) nell'area metropolitana milanese** si attesta al **12,0%** (il 12,2% in Lombardia) a fronte dell'incidenza nel Paese nettamente superiore pari al 22,4% (oltre il 10% in meno di disoccupazione giovanile).

L'indicatore **relativo alla sicurezza** (misurato dal tasso di infortuni mortali e inabilità permanente) è pari al **5,1% nell'area milanese**, nettamente inferiore al dato regionale (7,4%) e alla media nazionale (11,6%).

### 3. Dimensione: Benessere economico

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Reddito</b>	<b>1*</b>	Reddito delle famiglie pro-capite	Euro	<b>27.301</b>	22.444	18.525
	<b>2</b>	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Euro	<b>30.092</b>	26.702	21.713
	<b>3</b>	Importo medio annuo delle pensioni	Euro	<b>15.662</b>	14.126	11.672
	<b>4</b>	Pensionati con pensione di basso importo	%	<b>19,4</b>	20,0	24,9
<b>Diseguaglianze</b>	<b>5</b>	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	Euro	<b>-10.136</b>	-9.710	-7.803
<b>Difficoltà</b>	<b>6</b>	Provvedimenti di sfratto emessi	ogni 1.000	<b>1,4</b>	1,8	1,9

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
economica			famiglie			
	7*	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,8	0,9	1,0

\* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.  
Anni: 2019 (Indicatore 3 e 4); 2018 (Indicatori 2, 5-7); 2017 (Indicatore 1)

#### Legenda:

1. rapporto tra reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e nr. totale di componenti delle famiglie anagrafiche
2. rapporto tra retribuzione totale lorda annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso Inps e nr. dei lavoratori dipendenti (in Euro)
3. rapporto tra importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in Euro) e nr. dei pensionati
4. %le di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile < a 500 Euro sul totale pensionati
5. differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in Euro)
6. rapporto tra nr. dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e nr. delle famiglie residenti (ogni 1.000 fam.)
7. rapporto tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare in corso d'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno

Tutti gli indicatori relativi al **reddito** evidenziano una condizione reddituale migliore per i cittadini dell'area metropolitana milanese in rapporto a quelli della Lombardia; ancora più marcata è la distanza con il resto d'Italia. Specificamente, il **reddito medio lordo pro capite di una famiglia milanese è pari a 27.301 Euro**, denotando la condizione nettamente superiore dell'area milanese rispetto al dato dell'Italia (18.525 Euro) con una forbice di quasi 9 mila Euro, mentre la divaricazione con la Lombardia mette in evidenza una minore sperequazione (una differenza appena superiore ai 4.800 Euro circa); parimenti, la retribuzione media annua di un lavoratore dipendente milanese supera i 30 mila Euro: più alta del 38,6% rispetto al resto d'Italia (21.713 Euro), mentre minore è la differenza che si registra con il dato della Lombardia ove la retribuzione media annua è pari a 26.702 Euro.

Dello stesso tenore si attesta l'**importo medio di un pensionato milanese pari a 15.662 Euro** contro gli 11.672 Euro a livello nazionale (il 34% circa in meno) e i 14.126 Euro in Lombardia (il 10,9% in meno). Anche i pensionati con reddito più basso ammontano al 19,4% nell'area milanese rispetto al 24,9% della media nazionale. Dal lato delle diseguaglianze, la **differenza di genere nella retribuzione media** dei lavoratori dipendenti, **mostra una forbice più accentuata nell'area milanese** rispetto al resto d'Italia. In altri termini, una **lavoratrice milanese percepisce in media 10.136 Euro in meno di un lavoratore milanese**, mentre il *gap* è minore sia a livello nazionale (7.800 Euro circa) che regionale (9.710 Euro).

Fra gli indicatori di **disagio economico**, si rileva che i provvedimenti di sfratto emessi nell'area metropolitana di Milano ammontano a 1,4 ogni 1.000 famiglie rispetto all'1,8 della Lombardia e all'1,9 del Paese. Anche l'indice dei prestiti bancari in sofferenza alle famiglie milanesi (0,8%) è inferiore sia al dato regionale (0,9%) che a quello nazionale (1,0%).

#### 4. Dimensione: Ambiente

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Qualità ambientale</b>	1*	Disponibilità di verde urbano*	mq. per ab	<b>18,1</b>	28,2	32,8
	2*	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (50 microgrammi/metro cubo)**	gg.	<b>79</b>	79	28
	3	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo)***	microgrammi/metro cubo	<b>59</b>	59	17
<b>Consumo di risorse</b>	4	Dispersione da rete idrica	%	<b>14,3</b>	18,2	37,3
	5*	Consumo di elettricità per uso domestico	Kwh per ab	<b>1.189,7</b>	1.127,9	1.078,1
<b>Sostenibilità ambientale</b>	6*	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	<b>5,8</b>	24,0	34,3
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	<b>0,3</b>	4,3	21,5

\*Indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale. Anno: 2018

#### Legenda:

1. metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
2. numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM<sub>10</sub> (50 µg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
3. valore più elevato della concentrazione media annuale di NO<sub>2</sub> (40 µg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
4. valore in %le del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete
5. consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante)
6. rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno
7. percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti

I dati dell'area metropolitana milanese inerenti tale dimensione sono, per la maggior parte, negativi.

**La disponibilità di verde urbano** nell'area metropolitana milanese risulta inadeguata nel confronto con il resto del Paese: **18,1 mq. per ab. rispetto a 32,8 mq. dell'Italia** (una differenza del 55,2%) e ai 28,2 mq. in Lombardia. Ancor più significativa è la forbice relativa ai **dati sull'inquinamento dell'aria**: nell'area metropolitana milanese (e in Lombardia) i giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM<sub>10</sub> si attestano a 79 nel 2018 contro una media di 28 giorni rilevati a livello nazionale (quasi il triplo); parimenti, la concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) rilevata nel 2018 rispetto al valore limite annuo previsto è stata pari a 59 microgrammi/metro cubo contro i 17 microgrammi/metro cubo registrati in media del Paese.

Riguardo il **consumo di risorse**, positivo è il dato che emerge sulla **dispersione da rete idrica** pari al **14,3% del volume d'acqua immesso** (dato 2018) contro il 37,3% registrato a livello nazionale e il 18,2% a livello regionale; il **dato riguardante il consumo di energia elettrica per uso domestico** è pari a 1.189,71 (kwh per ab.): superiore sia al dato nazionale (1.078,1) che regionale (1.127,9).

In tema di **sostenibilità ambientale**, l'indicatore relativo **all'energia prodotta da fonti rinnovabili** raggiunge soltanto il **5,8% nell'area metropolitana milanese** (dato 2018) contro il 34,3% rilevato a livello

nazionale e il 24% della Lombardia; tale dato è tale da mettere in evidenza un quadro complessivamente deficitario.

Il dato relativo al **conferimento di rifiuti in discarica** è positivo: nell'area metropolitana milanese si attesta allo 0,3% (dato 2018) rispetto al 21,5% del resto d'Italia tale da evidenziare una maggiore sensibilità dei Comuni milanesi nel confronto con le altre realtà del Paese.

## 5. Dimensione: Qualità dei servizi

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Socio-sanitari</b>	<b>1*</b>	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	<b>22,4</b>	16,7	13,5
	<b>2*</b>	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	<b>3,1</b>	3,2	6,5
<b>Servizi alla collettività</b>	<b>3</b>	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	nr. medio	<b>1,2</b>	1,2	2,2
	<b>4*</b>	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	<b>65,8</b>	70,7	58,2
<b>Carcerari</b>	<b>5*</b>	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	<b>123,4</b>	137,9	119,9
<b>Mobilità</b>	<b>6*</b>	Posti Km offerti dal Tpl (nei comuni capoluoghi della città metropolitana)	posti-km per ab.	<b>15.219</b>	10.391	4.587

\* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.  
Anni: 2019 (Indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (Indicatori 1 e 6)

La qualità dei servizi della città metropolitana di Milano è da ritenersi, complessivamente, apprezzabile, con una sola criticità inerente il sovraffollamento delle carceri.

Gli **indicatori socio-sanitari** evidenziano situazioni positive: i bambini milanesi 0-2 anni che usufruiscono dei **servizi per l'infanzia** sono il 22,4 % contro il 13,5% dell'Italia (una differenza pari circa al 66%); dato ampiamente superiore anche al risultato a livello regionale (16,7%). I cittadini milanesi (e lombardi) che hanno necessità di trasferirsi presso strutture sanitarie di altre Regioni per trovare cure ospedaliere adeguate al proprio caso sono soltanto il 3,1% (3,2% a livello regionale) contro la media nazionale pari al 6,5%. Tale indicatore, pertanto, rimarca la qualità del Servizio Sanitario locale, prestato da strutture d'eccellenza in molte specialità mediche, capace di attrarre ammalati provenienti da altre realtà prive o carenti di strutture sanitarie adeguate.

Per quanto riguarda i **servizi alla collettività** (*public utilities*), emerge il dato relativo alla **raccolta differenziata di rifiuti urbani**: nell'area metropolitana di Milano si attesta al **65,8%** (2/3 del totale), ampiamente superiore al dato nazionale pari al 58,2%, ma inferiore al dato regionale che sfiora il 71%.

**L'indice di sovraffollamento negli istituti di detenzione** (=presenza di detenuti nelle carceri per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare) continua a denotare una situazione critica: il **dato** registrato nell'area metropolitana milanese pari a 123,4% (ossia, oltre 23 detenuti in più rispetto alla capienza consentita) è superiore al dato nazionale che corrisponde a 119,9%, ma è inferiore al dato a livello regionale pari a 137,9% (quasi 38 detenuti in più).

L'indicatore inerente la **mobilità**, rileva i posti (in Km) offerti dal *Trasporto pubblico locale (Tpl)*: il **dato milanese è pari a 15.219** (posti-Km per ab.), nettamente superiore (più del triplo) a quello nazionale (4.587), ma anche a quello regionale (10.391).

## 6. Dimensione: Innovazione, ricerca e creatività

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Innovazione</b>	<b>1</b>	<i>Propensione alla brevettazione (domande presentate)</i>	<i>per milione di ab.</i>	<b>nr.</b>	128,9	75,8
	<b>2*</b>	<i>Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza</i>	%	<b>42,1</b>	35,2	31,7
<b>Ricerca</b>	<b>3*</b>	<i>Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)</i>	%	<b>36,6</b>	14,6	-4,1
<b>Creatività</b>	<b>4</b>	<i>Addetti nelle imprese culturali</i>	%	<b>3,0</b>	1,9	1,5

\* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.  
Anni: 2018 (Indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatori 1 e 4)

L'area metropolitana milanese è sempre stata all'avanguardia nell'ambito dell'innovazione e ricerca con la presenza di poli d'eccellenza universitari e non: i dati di tale dimensione, infatti, risultano ampiamente positivi e superiori ai dati nazionali.

Riguardo la **propensione alla brevettazione** (misurata in base alle domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO)), si rileva che il dato regionale (128,9) supera per più del 50% il risultato dell'Italia pari a 75,8. Di seguito, la percentuale di **imprese manifatturiere ad alta tecnologia e di servizi ad elevata conoscenza nell'area metropolitana milanese raggiunge il 42,1%** del totale rispetto al 31,7% dell'Italia e al 35,2% della Lombardia. **Il tasso di migratorietà dei laureati italiani (25-39 anni)** è particolarmente elevato nell'area metropolitana milanese **ove raggiunge il 36,6%** contro il 14,6% della Lombardia, mentre l'incidenza del resto del Paese, pari al -4,1%, denota la maggiore propensione dei giovani laureati italiani a trasferirsi all'estero. Infine, riguardo la **creatività** (misurata in termini percentuali di addetti nelle imprese culturali) il dato **dell'area milanese (3%)** risulta il doppio del dato nazionale (1,5%), nonché superiore a quello della Lombardia (1,9%).

## 7. Dimensione: Relazioni sociali

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Disabilità</b>	<b>1*</b>	<i>Presenza di alunni disabili</i>	%	<b>3,4</b>	3,1	2,9
	<b>2</b>	<i>Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie</i>	%	<b>2,2</b>	2,1	2,5
<b>Immigrazione</b>	<b>3*</b>	<i>Permessi di soggiorno sul totale stranieri (al 1 gennaio)</i>	%	<b>97,0</b>	81,4	70,7
<b>Società civile</b>	<b>4</b>	<i>Diffusione delle istituzioni no profit</i>	<i>per 10mila ab.</i>	<b>50,5</b>	56,2	57,9

\* indicatori di interesse per il calcolo degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - Agenda ONU 2030, a livello provinciale.  
Anni: 2019 (Indicatore 3); 2017 (Indicatori 1 e 2, 4)

Gli **indicatori riguardanti la disabilità** evidenziano una certa *differenziazione/divaricazione* tra risultati dell'area metropolitana milanese e quelli rilevati a livello sia regionale che nazionale.

Nel dettaglio, la presenza di alunni con disabilità nel territorio milanese si attesta al 3,4%, dato superiore sia a quello del Paese (2,9%) che al dato regionale (3,1%). Di converso, la presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado nell'area metropolitana si riduce al 2,2% (di poco superiore al dato della Lombardia pari al 2,1%), mentre a livello nazionale la partecipazione nelle scuole raggiunge il 2,5%. Anche l'indicatore che misura la diffusione delle istituzioni no profit mostra un'incidenza inferiore nella città metropolitana di Milano (50,5) rispetto agli standard sia nazionale (57,9) che regionale (56,2).

## 8. Dimensione: Sicurezza

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
<b>Criminalità</b>	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,4	0,4	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	703,4	451,8	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	24,0	17,3	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	411,8	243,9	197,7
<b>Sicurezza stradale</b>	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	%	2,4	4,0	4,4

Anno: 2018

I dati relativi alla **sicurezza stradale nell'area metropolitana milanese** mostrano **una situazione nettamente migliore al resto del Paese**: i morti (per 100 incidenti stradali) sulle strade urbane milanesi ammontano allo 0,8% rispetto al 1,9% registrato a livello nazionale e all'1,5% in Lombardia. Anche le strade extraurbane milanesi risultano più sicure con il 2,4% di morti (per 100 incidenti stradali) contro il 4,4% dell'Italia e il 4,0% della Lombardia.

Di converso, i dati riguardanti la **criminalità nell'area metropolitana milanese evidenziano valori peggiori** rispetto sia alla situazione nazionale che a quella regionale. Nel dettaglio, il tasso di omicidi pari a 0,4 (per 100mila ab.) risulta allineato con il dato regionale e inferiore a quello nazionale (0,5%); i delitti denunciati ammontano a 703,4 (per 10mila abitanti): soglia nettamente superiore (oltre il 79%) al dato nazionale (392,5); parimenti, i delitti violenti denunciati nell'area milanese corrispondono a 24 (per 10mila abitanti) contro il 17,0% dell'Italia (il 41% in più) e il 17,3% a livello regionale. I delitti diffusi denunciati nell'area milanese (411,8) sono più del doppio rispetto al dato nazionale (197,7); anche la differenza con la Lombardia risulta netta (243,9).

Il *graf. 14* raffigura un confronto a livello territoriale, in termini di rapporto tra i valori di Milano vs i valori dell'Italia, per ciascuno dei 6 indicatori costitutivi della dimensione 'Sicurezza'.

## 1.2 La popolazione, il territorio e l'economia insediata della Città metropolitana

### 1.2.1 La popolazione della Città metropolitana di Milano<sup>1</sup>

#### Le Città metropolitane

La legge 56/2014 ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Milano e altre nove province, in un nuovo ente di area vasta denominato “città metropolitana”, dotato di competenze molto più specifiche. A questo primo gruppo si sono aggiunte quattro città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari) appartenenti alle regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2020 a 21.838.271 abitanti, con un calo complessivo di quasi 38 mila unità.

Sulla base di alcuni indicatori demografici e territoriali, riportati nelle tabelle sottostanti e nel grafico circolare, è possibile comparare alcuni indicatori relativi alla città metropolitana di Milano con le altre aree urbane.

Dalla *Tab. 24* si osserva come la città metropolitana di Roma risulta prima come popolazione residente (soprattutto grazie all’apporto della capitale) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni, Napoli, invece, primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo al confronto con il resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Cagliari, risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) e per numero di comuni, mentre Reggio Calabria è fanalino di coda per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune, per concludere Bari è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso rispetto al resto del territorio.

**Tab. 24 – Le Città metropolitane in Italia**

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2020	Popolazione capoluogo al 1-1-2020	N. Comuni	Superficie kmq.	Densità demografica ab/kmq.	N. abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio
Roma	4.333.274	2.837.332	121	5.363,28	808,0	35.812	65,5
Milano	<b>3.279.944</b>	<b>1.396.059</b>	<b>133</b>	<b>1.575,65</b>	<b>2.081,6</b>	<b>24.661</b>	<b>42,6</b>
Napoli	3.072.617	962.589	92	1.178,93	2.606,3	33.398	31,3
Torino	2.252.379	870.952	312	6.827,00	329,9	7.219	38,7
Palermo	1.243.328	657.960	82	5.009,28	248,2	15.163	52,9
Bari	1.249.246	320.904	41	3.862,88	323,4	30.469	25,7
Catania	1.104.974	311.402	58	3.573,68	309,2	19.051	28,2
Bologna	1.017.806	386.571	55	3.702,32	274,9	18.506	38,0
Firenze	1.004.298	372.038	41	3.513,69	285,8	24.495	37,0
Venezia	851.663	259.150	44	2.472,91	344,4	19.356	30,4
Genova	835.829	574.090	67	1.833,79	455,8	12.475	68,7

<sup>1</sup> Paragrafo redatto con la collaborazione dell’Ufficio Servizi statistici della Città metropolitana di Milano - Settembre 2020 sulla base di dati Istat pubblicati a luglio 2020.



<b>Messina</b>	620.721	229.565	108	3.266,12	190,0	5.747	37,0
<b>Reggio Calabria</b>	541.278	178.760	97	3.210,37	168,6	5.580	33,0
<b>Cagliari</b>	430.914	153.231	17	1.248,68	345,1	25.348	35,6
<b>Totale</b>	<b>21.838.271</b>	<b>9.510.603</b>	<b>1.268</b>	<b>46.638,58</b>	<b>468,2</b>	<b>17.223</b>	<b>43,6</b>

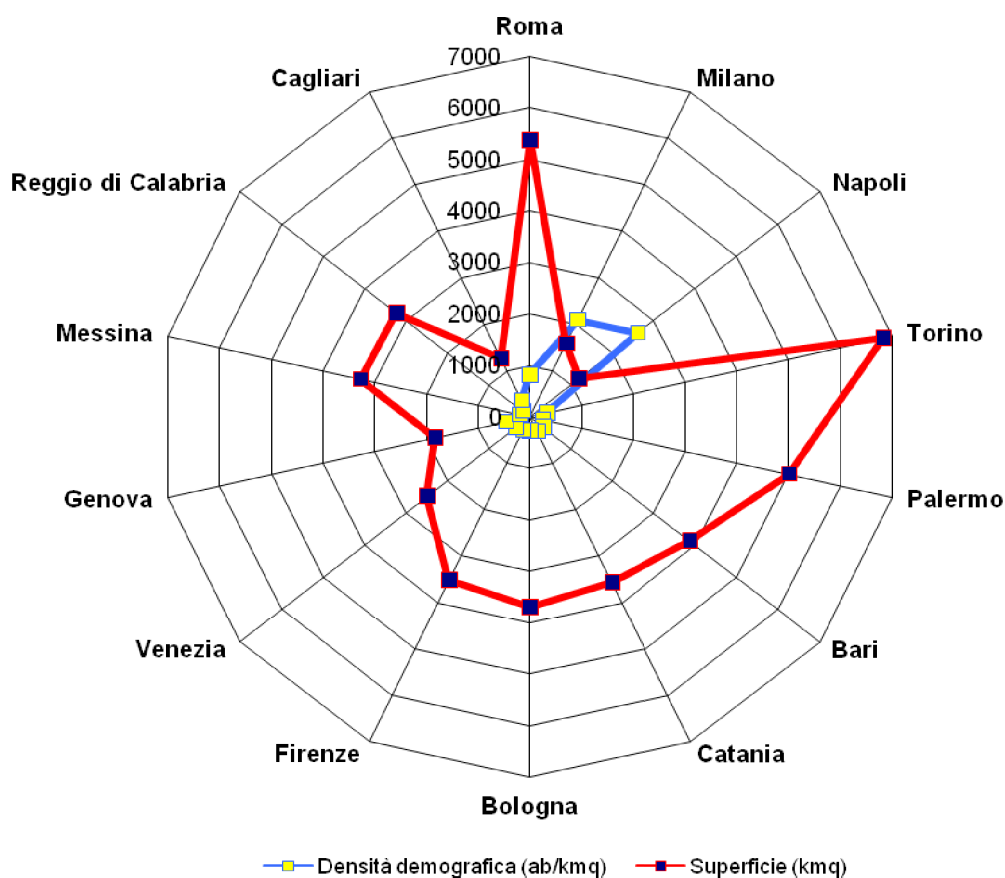
La tabella che segue è dedicata alla presenza dei cittadini stranieri nelle 14 aree metropolitane del Paese, sono oltre 2 milioni i cittadini non italiani, il 9,2% del totale, tasso che non differisce molto dal dato nazionale che è dell'8,8%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree di Milano con il 14,9%, di Firenze con il 13,2%, o di Roma con il 12,8% e quelli di Palermo con il 2,9%, di Bari e di Catania entrambe con il 3,4%. Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 19,9%, Firenze con il 16% e Bologna con il 15,6% le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Palermo con il 3,8, Bari con il 4,1% e Catania con il 4,7% sono le città con numeri nettamente più esigui.

**Tab. 25 – Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane**

<b>Città metropolitane</b>	<b>Stranieri residenti città metropolitane</b>	<b>% su popolazione</b>	<b>Stranieri residenti capoluogo</b>	<b>% su popolazione</b>
<b>Roma</b>	555.453	12,8	378.776	13,3
<b>Milano</b>	<b>488.432</b>	<b>14,9</b>	<b>277.773</b>	<b>19,9</b>
<b>Napoli</b>	135.594	4,4	61.593	6,4
<b>Torino</b>	222.173	9,9	132.800	15,2
<b>Palermo</b>	35.607	2,9	25.075	3,8
<b>Bari</b>	43.095	3,4	13.298	4,1
<b>Catania</b>	37.740	3,4	14.600	4,7
<b>Bologna</b>	123.370	12,1	60.485	15,6
<b>Firenze</b>	132.391	13,2	59.567	16,0
<b>Venezia</b>	88.747	10,4	38.945	15,0
<b>Genova</b>	76.505	9,2	58.847	10,3
<b>Messina</b>	29.488	4,8	12.478	5,4
<b>Reggio Calabria</b>	32.990	6,1	12.361	6,9
<b>Cagliari</b>	17.218	4,0	9.575	6,2
<b>Totale</b>	<b>2.018.803</b>	<b>9,2</b>	<b>1.156.173</b>	<b>12,2</b>

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 4*) che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sopra gli 800 ab./kmq e il gruppo di sei aree metropolitane (Genova, Cagliari, Venezia, Torino, Bari e Catania) tra i 300 e i 500 ab./kmq. Tre sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab./kmq. (Firenze, Bologna e Palermo), mentre due (Messina e Reggio Calabria) hanno una densità al di sotto di 200 ab./kmq.

Graf. 4 – Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla Riforma Delrio non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche<sup>2</sup> geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab. al kmq, un valore limite di densità abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

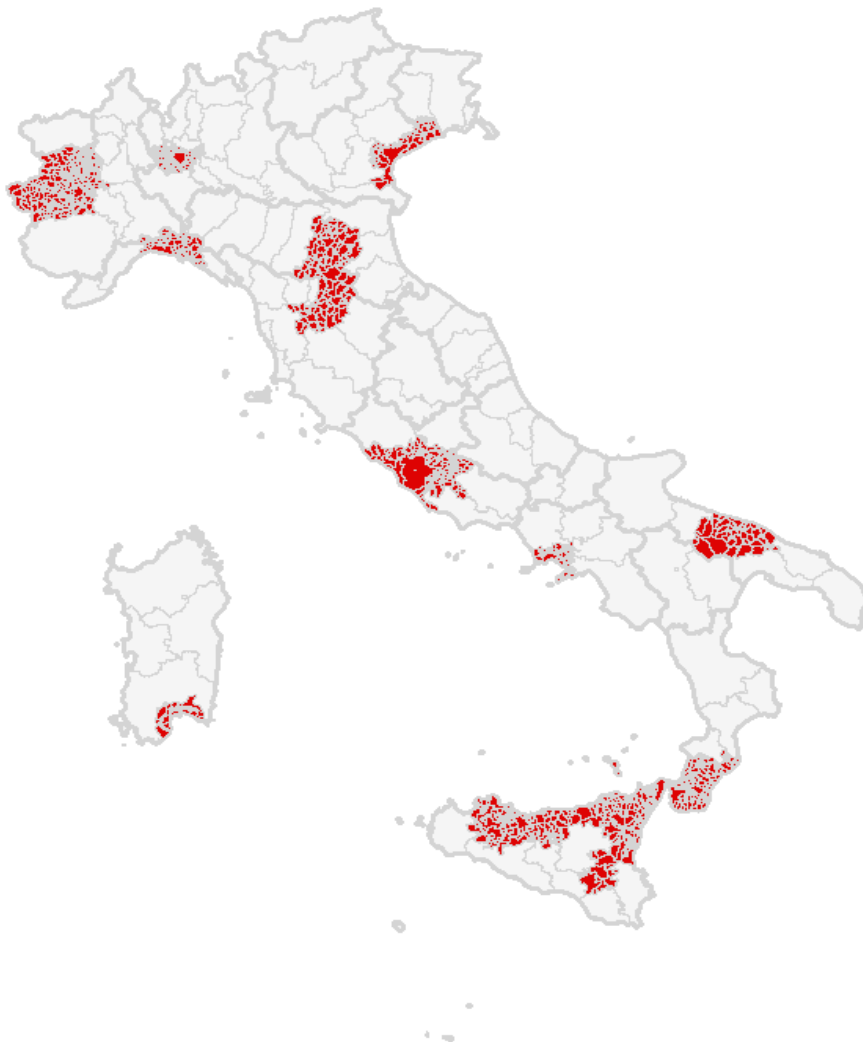
Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei mille ab./kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del parco del Ticino, e a sud nell'area del parco Sud.

<sup>2</sup> Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana, che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di "abitanti urbani". Si possono avere due fondamentali tipologie:

a) *pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;  
 b) *occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

*Mappa<sup>3</sup> dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso*



#### **Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano<sup>4</sup>**

I dati demografici del 2019 non si discostano dal trend demografico di questi ultimi anni.

In particolare il capoluogo continua essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero<sup>5</sup>.

---

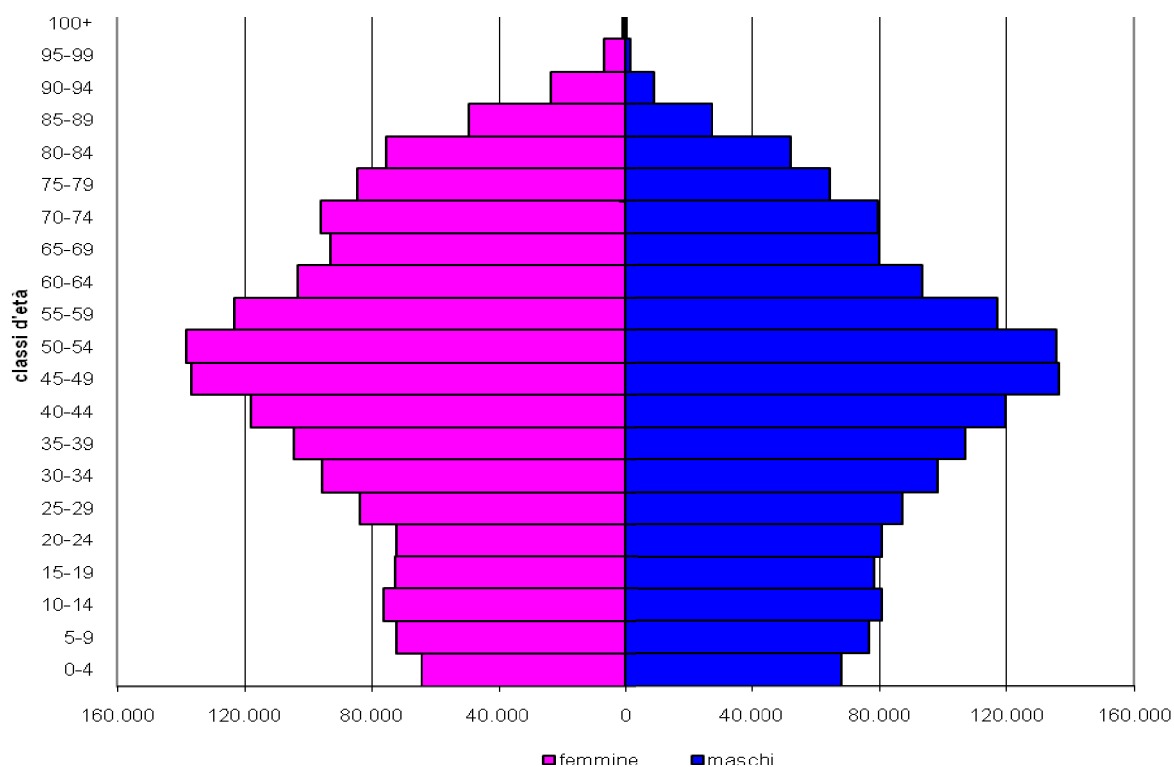
3 Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel [http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa\\_citt%C3%A0\\_e\\_aree\\_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560](http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560)

4 “Si rileva che l’Istat ha provveduto dal 1° gennaio 2015 a cambiare il codice ufficiale di classificazione dell’ente territoriale: nelle statistiche pubbliche ufficiali il territorio della città metropolitana di Milano è classificato con il codice “215” (precedentemente la provincia aveva il codice 015).

5 Il fenomeno è rilevabile nei vari gruppi etnici che si sovrappongono ad ondate cicliche e tendono a formare aree di prevalenza sul territorio.

Il tasso di attività femminile, anche in questo periodo di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità<sup>6</sup> fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte da un punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi velocemente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel sottostante grafico (cfr: Graf. 5)

**Graf. 5 - Piramide dell'età e sesso, dati 2019 - Città metropolitana di Milano**



Il grafico, denominato piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2020<sup>7</sup>.

La popolazione è rappresentata per classi quinquennali d'età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a destra) e le femmine (a sinistra).

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in diminuzione<sup>8</sup>. Un dato molto positivo è

6 Nella Città metropolitana di Milano (dato del 2018) il tasso di fecondità delle donne italiane è intorno all'1,21 mentre per le straniere si attesta all'1,88, per un totale di 1,34. Nel contempo l'età media al parto è sempre più alta per le donne e raggiunge il 32,64. Fonte: Istat.

7 I dati relativi allo stato civile, mancano al momento, non essendo stati resi disponibili dall'Istat.

8 Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 52,4% al 1° gennaio 2018. Ciò è conseguenza delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003- 2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, che si sono in gran parte tradotti in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto, che ha fatto raddoppiare il saldo migratorio degli anni 2003-2004 rispetto al biennio precedente). Le boomers, che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese,

quello del tasso di mortalità che continua a migliorare, con una speranza di vita alla nascita (dato al 2018) in continua ascesa pari a 81,8 per i maschi e 86,1 anni per le donne.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (Cfr. Tab. 26 e Tab. 26-bis).

**Tab. 26 - Popolazione residente al 1.1.2019 e variazioni rispetto al 1.1.2018**

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
Popolazione residente al 1.1.2019	60.359.546	10.060.574	3.250.315
Variazione assoluta 2018-2019	-124.427	24.316	15.657
Variazione percentuale 2018-2019	-0,2	0,2	0,5

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1 gennaio 2019 (cfr. Tab. 24) è di 3.250.315. Oltre il 42% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 15.657 residenti in più rispetto al 2018, con una variazione del +0,5%, imputabile per buona parte al capoluogo, che ha incrementato i residenti di 12.509 unità.

Nella Tab. 26-bis sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un aumento di +29.629 residenti rispetto a inizio 2019, attestandosi a 3.279.944 con una variazione del +0,9% dovuta in gran parte all'incremento della popolazione della città di Milano (+17.370).

**Tab. 26- bis - Popolazione residente al 1.1.2020 e variazioni rispetto al 1.1.2019**

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
Popolazione residente al 1.1.2020	60.244.639	10.103.969	3.279.944
Variazione assoluta 2019-2020 <sup>9</sup>	-114.907	43.395	29.629
Variazione percentuale 2019-2020	-0,2	0,4	0,9

Come oramai da molti anni anche nel 2019 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,5 della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,4%. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana ha un impercettibile calo dal 2018 al 2019 dal 51,5% al 51,4%, leggermente superiore in Milano città (51,8%) anche se in calo dello 0,1% rispetto al 2018, per il maggiore peso della componente anziana (in particolare della "quarta età") dove prevale nettamente la presenza femminile.

Il peso demografico della città di Milano in un anno è cresciuto dal 42,4% al 42,6% della popolazione della città metropolitana.

La Lombardia, si attesta a 10.103.969, il suo peso sul totale nazionale sale dal 16,7% all'attuale 16,8%.

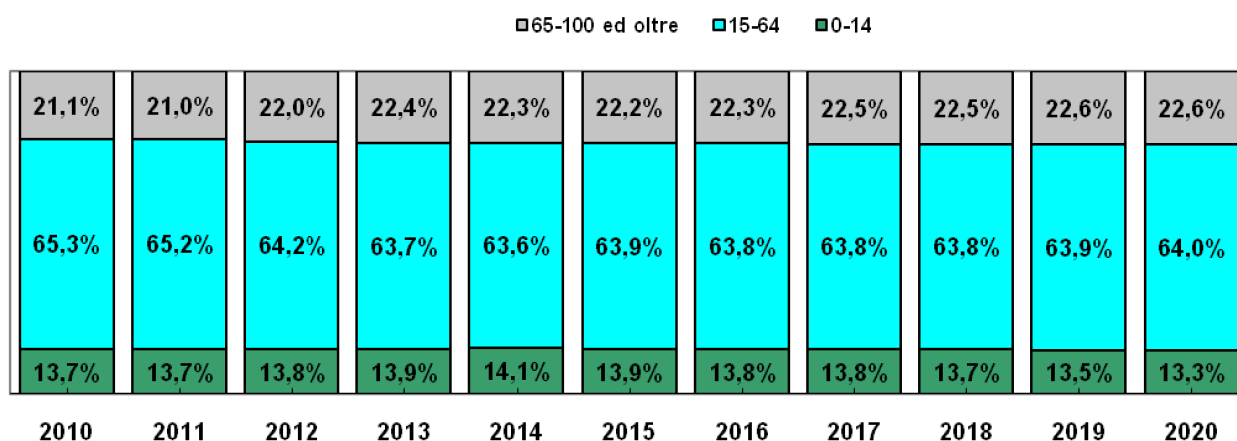
contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo

<sup>9</sup> Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi (il totale di questi 5 anni ammonta a 550.973 unità in meno, di poco inferiore al sesto comune più popoloso del Paese). Nel 2019, il saldo complessivo è negativo per 114.907 unità. Il calo riguarda esclusivamente la popolazione di cittadinanza italiana – 165.962 residenti in meno, mentre la popolazione straniera è aumentata di 51.045 unità.

## Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

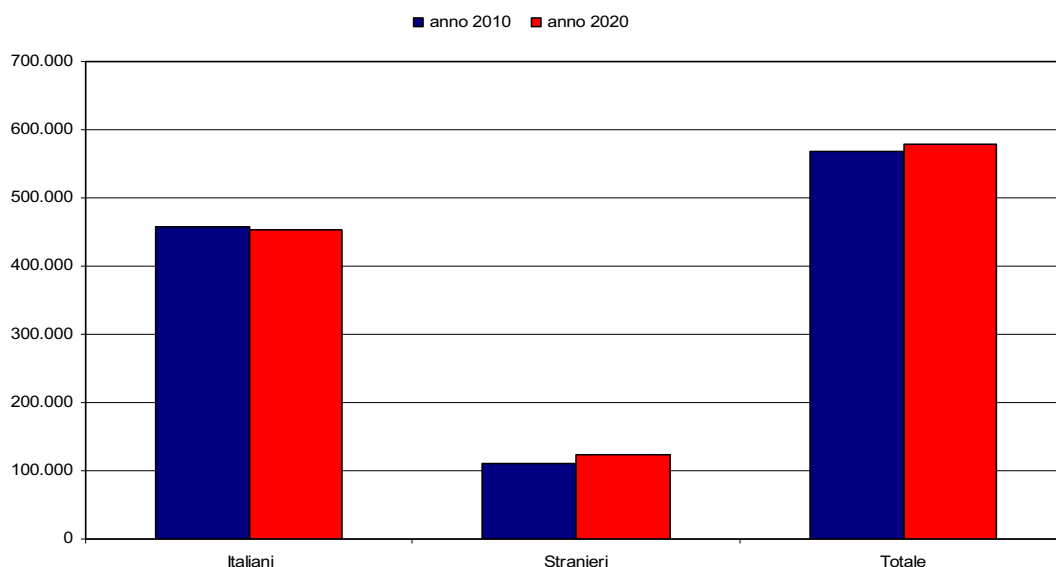
La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, nell'ultimo decennio (2010-2020) è da definirsi regressiva in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza si è accresciuta, nel periodo in esame vi è una diminuzione dei giovani dal 13,7% del 2010 all'attuale 13,3%, si è verificato, nel contempo, un aumento consistente (+1,5%) della popolazione anziana, mentre si è registrata una diminuzione degli adulti scesi quasi della medesima percentuale (-1,3%).

**Graf. 6 - Istogramma in pila della struttura per età (2010-2020)**



L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni, infatti, nell'ultimo decennio la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di oltre 1.300.000 unità scendendo da circa 12 milioni a quasi 10 milioni e mezzo e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Tale fenomeno, con le dovute proporzioni, si è verificato anche nel territorio della Città metropolitana di Milano, come possiamo vedere nel grafico sottostante.

**Graf. 7 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio - anni 2010-2020 (valori in migliaia)**



I residenti totali (18-34 anni) sono aumentati nel periodo 2010 – 2020 di oltre 10.200 unità, infatti mentre i giovani italiani sono diminuiti oltre 2.500 unità, nel contempo i loro coetanei di origine straniera sono aumentati di quasi 13 mila unità.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel *Graf. 6*, e in parte anche nel *Graf. 7*, e dimostrano, qualora ce ne fosse il bisogno, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese (nel periodo 2010-2020). Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media<sup>10</sup> che ha subito, addirittura un incremento di + 1,3.

**Tab. 27 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2010-2020)**

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2010	426.566	2.040.397	656.242	3.123.205	43,6
2011	434.012	2.059.728	662.954	3.156.694	43,6
2012	419.325	1.947.345	668.773	3.035.443	44,1
2013	427.793	1.959.314	687.976	3.075.083	44,2
2014	446.684	2.020.204	709.292	3.176.180	44,2
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	439.835	2.076.280	734.200	3.250.315	44,8
2020	437.154	2.100.090	742.700	3.279.944	44,9

<sup>10</sup> La media delle età di una popolazione, viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

La tabella sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, *in primis* l'**indice di vecchiaia**<sup>11</sup>, che rappresenta lo stato d'invecchiamento di una popolazione, nel caso specifico si è passati da 153,8 (del 2009) all'attuale 169,9. Gli altri indici non fanno altro che rafforzare quanto già detto, ad esempio l'**indice di dipendenza strutturale**<sup>12</sup> segnala, per l'anno in corso, 56,2 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'**indice di dipendenza anziani** che al 1 gennaio 2020 per il secondo anno di seguito raggiunge il 35,4, indice mai raggiunto prima<sup>13</sup>. Anche l'**indice di ricambio della popolazione attiva**<sup>14</sup>, che nel caso dell'area metropolitana milanese si attesta a 130,3, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana, infatti la popolazione attiva è tanto più giovane, quanto più l'indicatore si approssima a 100.

L'**indice di struttura della popolazione attiva**,<sup>15</sup> rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come si può notare è in continuo e costante aumento, nell'ultimo decennio è passato da 122,9 del 2010 a 138,8 del 2020, un balzo in avanti di quasi 16,0. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano dal trend, infatti, l'**indice di carico di figli per donna feconda**<sup>16</sup> è stato in costante aumento, sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 19,3 dell'anno in corso, sicuramente di segno opposto è l'indice di natalità<sup>17</sup>, sceso nell'ultimo decennio dal 9,6‰ del 2010 al 7,4‰ del 2019 (ultimo dato disponibile). Quanto all'**indice di mortalità**<sup>18</sup>, come si può osservare non ha un andamento costante, in balia com'è di molte variabili, rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0‰, nel 2019 si attesta al 9,5‰.

**Tab. 28 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2010-2020)**

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.-31 dic.	1° gen.-31 dic.
2010	153,8	32,2	53,1	153,1	122,9	21,3	9,6	9,0
2011	152,8	32,2	53,3	155,5	125,7	21,3	9,5	9,0
2012	159,5	34,3	55,9	148,8	130,4	21,3	9,4	9,7
2013	160,8	35,1	56,9	145,0	134,0	21,5	8,9	9,0
2014	158,8	35,1	57,2	137,0	138,5	21,5	8,7	8,7
2015	159,7	34,7	56,5	131,9	134,8	20,8	8,5	9,7

- 11 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2017 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 164,7 anziani vi sono 100 giovani.
- 12 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.
- 13 Vale a dire il rapporto la popolazione di 65 anni e più e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).
- 14 Vale a dire il rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).
- 15 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
- 16 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).
- 17 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
- 18 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.



<b>Anno</b>	<b>Indice di vecchiaia (%)</b>	<b>Indice di dipendenza anziani (%)</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale (%)</b>	<b>Indice di ricambio della popolazione attiva (%)</b>	<b>Indice di struttura della popolazione attiva (%)</b>	<b>Indice di carico di figli per donna feconda (%)</b>	<b>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</b>	<b>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</b>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gen.- 31 dic.	1° gen.- 31 dic.
<b>2016</b>	161,3	35,0	56,7	129,0	137,3	20,5	8,4	9,2
<b>2017</b>	163,1	35,2	56,8	128,7	139,0	20,3	8,1	9,6
<b>2018</b>	164,7	35,3	56,8	128,8	140,0	20,1	7,7	9,5
<b>2019</b>	166,9	35,4	56,5	129,5	139,8	19,8	<b>7,4</b>	<b>9,5</b>
<b>2020</b>	<b>169,9</b>	<b>35,4</b>	<b>56,2</b>	<b>130,3</b>	<b>138,8</b>	<b>19,3</b>	n.d.	n.d.

## I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la loro variazione e la densità abitativa. Le successive quattro colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i due saldi, quello migratorio e naturale, che consentono di osservare in che modo si stia sviluppando demograficamente ciascuna municipalità (cfr. Tab. 29).

**Tab. 29 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano**

<b>Comune</b>	<b>Popolazione 1.1.2020</b>	<b>Popolazione 1.1.2019</b>	<b>Var. 1.1.2020- 1.1.2019</b>	<b>Densità ab./kmq</b>	<b>Saldo Migratorio</b>	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo Naturale</b>
Abbiategrasso	32.855	32.610	245	687,66	148	243	352	-109
Albairate	4.735	4.702	33	316,05	9	27	59	-32
Arconate	6.694	6.628	66	794,90	8	53	55	-2
Arese	19.683	19.495	188	2.998,86	71	115	177	-62
Arluno	12.319	12.027	292	996,79	37	107	107	0
Assago	9.202	9.151	51	1.142,75	-10	71	66	5
Baranzate	12.270	11.983	287	4.417,80	158	105	99	6
Bareggio	17.344	17.344	0	1.523,50	44	114	168	-54
Basiano	3.702	3.680	22	807,31	6	27	24	3
Basiglio	8.084	8.010	74	951,91	39	37	43	-6
Bellinzago Lombardo	3.868	3.869	-1	842,63	8	29	34	-5
Bernate Ticino	3.059	3.033	26	251,51	11	25	28	-3
Besate	2.054	2.060	-6	161,19	2	18	18	0
Binasco	7.245	7.259	-14	1.871,37	19	37	89	-52
Boffalora sopra Ticino	4.093	4.131	-38	534,73	-1	19	52	-33
Bollate	36.761	36.564	197	2.801,33	104	223	378	-155
Bresso	26.410	26.300	110	7.808,07	154	157	305	-148
Bubbiano	2.438	2.400	38	826,72	5	6	19	-13
Buccinasco	27.070	27.102	-32	2.255,04	47	167	201	-34
Buscate	4.648	4.697	-49	593,44	10	27	54	-27
Bussero	8.424	8.439	-15	1.836,73	-8	59	59	0
Busto Garolfo	13.978	13.891	87	1.076,27	13	91	151	-60
Calvignasco	1.225	1.228	-3	709,24	1	13	8	5
Cambiago	7.128	7.023	105	992,72	10	51	42	9
Canegrate	12.637	12.679	-42	2.405,26	36	72	126	-54
Carpiano	4.168	4.194	-26	241,71	-4	49	27	22
Carugate	15.678	15.556	122	2.910,88	16	123	117	6
Casarile	4.033	4.074	-41	550,58	1	29	29	0
Casorezzo	5.469	5.465	4	829,24	0	30	46	-16
Cassano d'Adda	19.162	19.079	83	1.030,14	82	136	189	-53

<b>Comune</b>	<b>Popolazione 1.1.2020</b>	<b>Popolazione 1.1.2019</b>	<b>Var. 1.1.2020- 1.1.2019</b>	<b>Densità ab./kmq</b>	<b>Saldo Migratorio</b>	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo Naturale</b>
Cassina de' Pecchi	14.016	13.891	125	1.944,07	65	114	117	-3
Cassinetta di Lugagnano	1.856	1.870	-14	559,44	-4	7	16	-9
Castano Primo	11.215	11.207	8	584,92	30	70	113	-43
Cernusco sul Naviglio	34.980	34.604	376	2.645,83	75	251	300	-49
Cerro al Lambro	5.101	5.127	-26	511,98	7	32	35	-3
Cerro Maggiore	15.221	15.237	-16	1.503,86	13	117	165	-48
Cesano Boscone	23.966	23.970	-4	6.084,44	125	187	230	-43
Cesate	14.457	14.453	4	2.506,37	18	124	127	-3
Cinisello Balsamo	76.264	75.581	683	5.993,57	617	618	734	-116
Cislino	4.876	4.865	11	332,23	2	39	48	-9
Cologno Monzese	48.030	47.682	348	5.716,36	250	401	455	-54
Colturano	2.064	2.083	-19	495,63	8	17	13	4
Corbetta	18.517	18.420	97	990,90	59	140	138	2
Cormano	20.516	20.178	338	4.586,22	120	135	178	-43
Cornaredo	20.581	20.544	37	1.859,57	15	160	178	-18
Corsico	35.038	34.715	323	6.540,23	270	239	361	-122
Cuggiono	8.260	8.271	-11	553,37	5	66	81	-15
Cusago	4.263	4.110	153	372,03	-5	30	24	6
Cusano Milanino	18.944	18.827	117	6.147,06	31	121	236	-115
Dairago	6.443	6.441	2	1.143,27	19	46	53	-7
Dresano	3.012	3.043	-31	865,74	0	26	47	-21
Gaggiano	9.205	9.164	41	350,58	20	79	75	4
Garbagnate Milanese	27.135	27.385	-250	3.016,61	78	181	248	-67
Gessate	8.765	8.767	-2	1.129,58	25	65	64	1
Gorgonzola	20.835	20.741	94	1.969,23	96	181	210	-29
Grezzago	3.071	3.011	60	1.248,58	11	27	26	1
Gudo Visconti	1.622	1.651	-29	265,84	2	10	13	-3
Inveruno	8.658	8.633	25	713,47	4	35	98	-63
Inzago	11.321	10.943	378	927,53	16	76	107	-31
Lacchiarella	9.076	9.012	64	377,53	0	66	90	-24
Lainate	26.214	25.954	260	2.026,85	81	162	245	-83
Legnano	60.336	60.481	-145	3.412,92	290	452	612	-160
Liscate	4.134	4.089	45	439,46	12	32	21	11
Locate di Triulzi	10.341	10.269	72	820,04	58	85	74	11
Magenta	24.388	24.002	386	1.108,92	104	156	259	-103
Magnago	9.277	9.264	13	826,08	20	68	74	-6
Marcallo con Casone	6.167	6.158	9	751,30	3	47	59	-12
Masate	3.634	3.570	64	828,68	19	29	13	16
Mediglia	12.294	12.235	59	559,96	52	91	144	-53
Melegnano	18.379	18.226	153	3.676,83	76	174	228	-54
Melzo	18.670	18.253	417	1.901,13	97	141	212	-71
Mesero	4.231	4.177	54	750,20	4	31	43	-12
Milano	1.396.059	1.378.689	17.370	7.684,47	9.307	10.537	13.836	-3.299
Morimondo	1.057	1.084	-27	40,65	-1	3	17	-14
Motta Visconti	8.078	8.062	16	768,38	7	72	69	3
Nerviano	17.142	17.121	21	1.292,91	14	127	166	-39
Nosate	649	655	-6	133,09	1	2	9	-7
Novate Milanese	20.107	20.032	75	3.681,25	90	129	193	-64
Noviglio	4.577	4.607	-30	288,62	1	31	19	12
Opera	14.100	13.920	180	1.845,89	40	97	134	-37
Ossona	4.326	4.336	-10	722,99	-7	28	46	-18
Ozzero	1.435	1.449	-14	130,77	-4	6	17	-11
Paderno Dugnano	47.467	46.306	1.161	3.363,09	105	349	457	-108
Pantigliate	5.921	6.031	-110	1.040,20	4	29	53	-24
Parabiago	28.096	27.825	271	1.965,76	10	211	246	-35
Paullo	11.290	11.355	-65	1.279,87	19	76	108	-32
Pero	11.473	11.418	55	2.304,60	84	89	103	-14
Peschiera Borromeo	23.944	23.504	440	1.031,11	82	172	176	-4
Pessano con Bornago	9.087	9.053	34	1.363,90	24	74	78	-4
Pieve Emanuele	15.919	15.860	59	1.232,69	62	98	134	-36
Pioltello	37.226	37.002	224	2.843,00	264	310	279	31

<b>Comune</b>	<b>Popolazione 1.1.2020</b>	<b>Popolazione 1.1.2019</b>	<b>Var. 1.1.2020- 1.1.2019</b>	<b>Densità ab./kmq</b>	<b>Saldo Migratorio</b>	<b>Nati</b>	<b>Morti</b>	<b>Saldo Naturale</b>
Pogliano Milanese	8.398	8.392	6	1.755,10	38	57	70	-13
Pozzo d'Adda	6.229	6.159	70	1.495,59	-4	62	40	22
Pozzuolo Martesana	8.598	8.584	14	708,27	7	63	68	-5
Pregnana Milanese	7.385	7.375	10	1.455,32	18	59	72	-13
Rescaldina	14.217	14.211	6	1.770,49	-7	106	136	-30
Rho	51.323	50.602	721	2.307,34	232	355	564	-209
Robecchetto con Induno	4.853	4.852	1	348,40	7	31	49	-18
Robecco sul Naviglio	6.816	6.762	54	344,49	17	43	55	-12
Rodano	4.586	4.571	15	350,80	3	26	32	-6
Rosate	5.817	5.846	-29	311,37	9	34	59	-25
Rozzano	42.557	42.430	127	3.475,89	102	322	401	-79
San Colombano al Lambro	7.452	7.430	22	450,26	53	42	104	-62
San Donato Milanese	32.844	32.761	83	2.550,71	275	238	309	-71
San Giorgio su Legnano	6.718	6.717	1	3.098,57	29	49	74	-25
San Giuliano Milanese	39.085	38.537	548	1.266,19	250	330	337	-7
San Vittore Olona	8.340	8.322	18	2.391,60	-17	64	97	-33
San Zenone al Lambro	4.466	4.448	18	617,23	29	38	27	11
Santo Stefano Ticino	5.033	5.039	-6	1.013,43	6	45	31	14
Sedriano	12.484	12.246	238	1.610,26	57	102	87	15
Segrate	36.579	35.935	644	2.091,64	22	259	288	-29
Senago	21.625	21.381	244	2.514,77	44	149	202	-53
Sesto San Giovanni	81.841	81.393	448	6.995,38	329	594	847	-253
Settala	7.439	7.326	113	426,94	36	44	40	4
Settimo Milanese	20.204	20.094	110	1.884,81	89	135	165	-30
Solaro	14.102	14.194	-92	2.112,31	38	113	119	-6
Trezzano Rosa	5.265	5.174	91	1.532,44	18	36	36	0
Trezzano sul Naviglio	21.303	21.171	132	1.978,67	69	192	189	3
Trezzo sull'Adda	12.171	12.171	0	932,39	7	82	115	-33
Tribiano	3.641	3.523	118	520,46	27	26	13	13
Truccazzano	5.856	5.895	-39	266,37	24	42	41	1
Turbigo	7.164	7.251	-87	840,89	15	52	79	-27
Vanzaghella	5.249	5.331	-82	943,54	12	29	62	-33
Vanzago	9.358	9.243	115	1.545,86	17	60	95	-35
Vaprio d'Adda	9.294	9.154	140	1.299,02	68	79	58	21
Vermezzo con Zelo <sup>19</sup>	5.742	5.805	-63	534,79	-18	54	25	29
Vernate	3.315	3.320	-5	226,21	9	27	32	-5
Vignate	9.286	9.311	-25	1.085,73	13	70	73	-3
Villa Cortese	6.207	6.138	69	1.748,11	9	43	62	-19
Vimodrone	17.153	16.997	156	3.616,95	26	151	154	-3
Vittuone	9.276	9.216	60	1.512,35	52	60	104	-44
Vizzolo Predabissi	4.007	4.022	-15	709,13	-8	16	32	-16
Zibido San Giacomo	6.904	6.900	4	280,90	8	57	40	17
<b>Città metropolitana di Milano</b>	<b>3.279.944</b>	<b>3.250.315</b>	<b>29.629</b>	<b>2.081,64</b>	<b>15.916</b>	<b>24.264</b>	<b>31.309</b>	<b>-7.045</b>

Dalla lettura dei dati a livello comunale si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale. Osservando i dati riguardanti la densità ab./kmq, ad esempio, si passa da un minimo di poco inferiore ai 41 ab./kmq. ad un massimo di quasi 8.000 ab./kmq nel nucleo urbano centrale intorno al capoluogo. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.808,07 ab./kmq (in crescita rispetto allo scorso anno) e a Milano (in aumento anch'esso) con 7.664,47 ab./kmq.

<sup>19</sup> La legge regionale n. 1/2019, entrata in vigore l'8 febbraio 2019, ha istituito il Comune di Vermezzo con Zelo a seguito della fusione di Vermezzo e Zelo Surrigone. I dati, sopra rappresentati, sono riferiti al nuovo Ente.

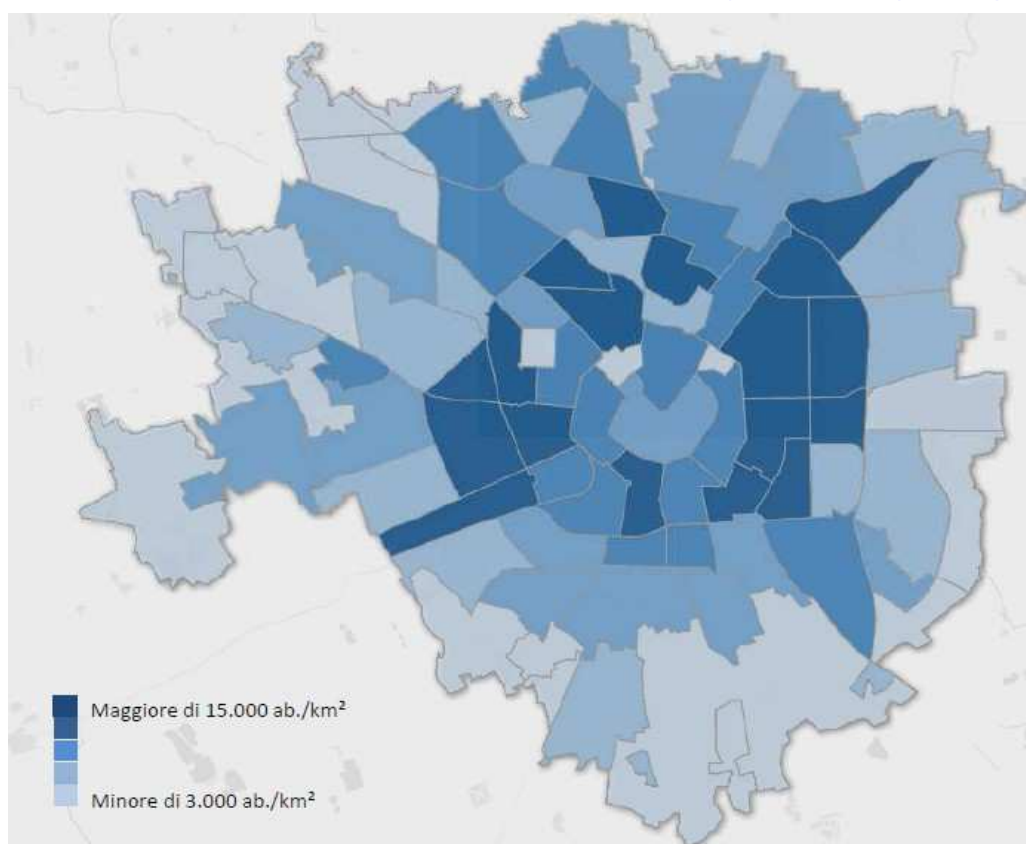
Si osserva, ad esempio, come relativamente al saldo naturale, questo dato è quasi esclusivamente negativo, con una punta piuttosto accentuata a Milano, mentre, al contrario, è prevalentemente positivo il saldo migratorio ed anche in questo caso spicca il capoluogo (*cf.* Tab. 30).

**Tab. 30 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative**

Comune	Densità ab/kmq	Popolazione residente 1.1.2020	Saldo Naturale	Saldo Migratorio
Bresso	7.808,07	26.410	-148	154
Milano	7.684,47	1.396.059	-3.299	9.307
Sesto San Giovanni	6.995,38	81.841	-253	329
Corsico	6.540,23	35.038	-122	270
Cusano Milanino	6.147,06	18.944	-115	31
Cesano Boscone	6.084,44	23.966	-43	125
Cinisello Balsamo	5.993,57	76.264	-116	617
Cologno Monzese	5.716,36	48.030	-54	250
Cormano	4.586,22	20.516	-43	120
Baranzate	4.417,80	12.270	6	158

Nella tavola sovrastante sono riportati i dieci Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente (*vedasi tabella sottostante*).

**Comune di Milano<sup>20</sup> - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)**



20 Mappa tematica tratta dal sito web del Comune di Milano sezione Statistica. I NIL "Nuclei di Identità Locale" sono gli 88 quartieri storici di Milano.

Tornando per un ultimo commento alla *Tab. 29* si nota come in fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 133.09 ab./kmq, Ozzero 130,77 ab./kmq, e Morimondo, con 40,65 ab./kmq.

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità in qualche caso oltre i 12mila ab/kmq.

### **Residenti per cittadinanza**

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

L’incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come bene si evince dalla sottostante *Tab. 31*. Si passa da una media a livello nazionale del 8,8%, a livello regionale dell’11,8%, per l’area metropolitana del 14,9% e del 19,9% per Milano città.

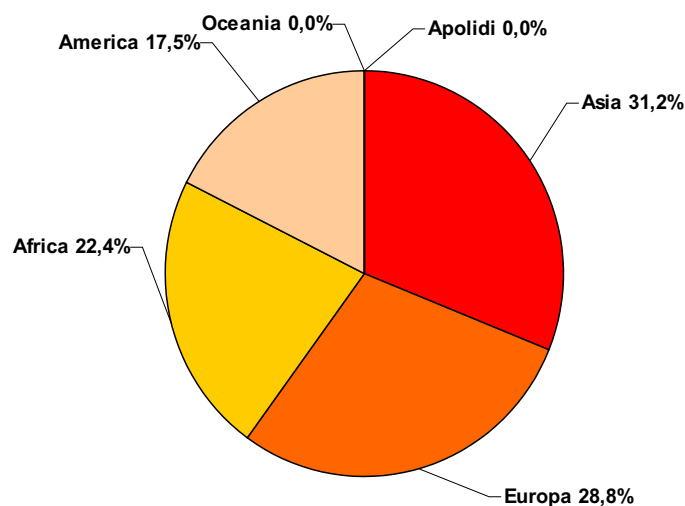
**Tab. 31 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana**

<b>Popolazione residente</b>	<b>Italia</b>	<b>Lombardia</b>	<b>Città Metropolitana di Milano</b>	<b>Comune di Milano</b>
<b>Residenti al 1.1.2020</b>	60.244.639	10.103.969	3.279.944	1.396.059
<i>di cui stranieri 1.1.2020</i>	5.306.548	1.206.023	488.432	277.773
<i>Variazione popolazione straniera 2019-2020</i>	51.045	24.251	18.159	9.558
<i>stranieri sull'intera popolazione (in %le)</i>	8,8	11,9	14,9	19,9

I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall’estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale.

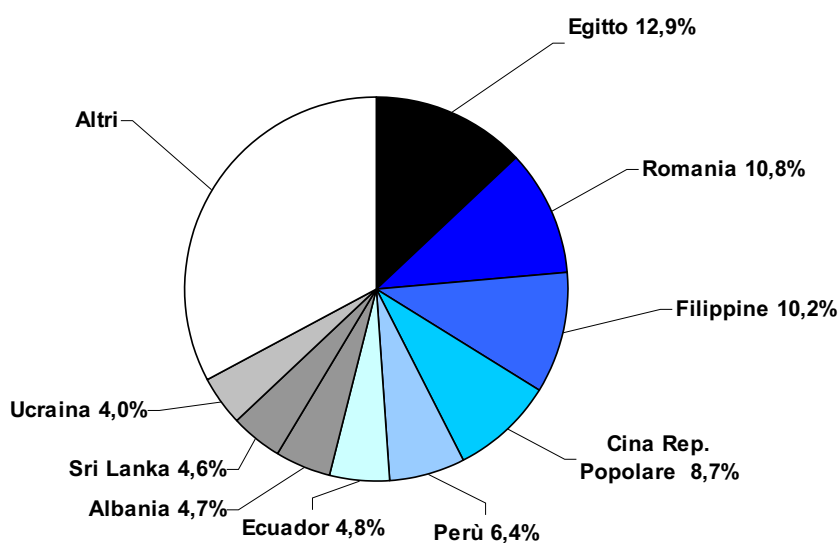
La distribuzione per area geografica di cittadinanza vede provenire il 31,2% dei residenti stranieri dall’Asia, seguiti da coloro che giungono dall’Europa con il 28,8%, mentre il 22,4% arrivano dall’Africa e il 17,5% dall’America (*Graf. 8*).

**Graf. 8 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica**



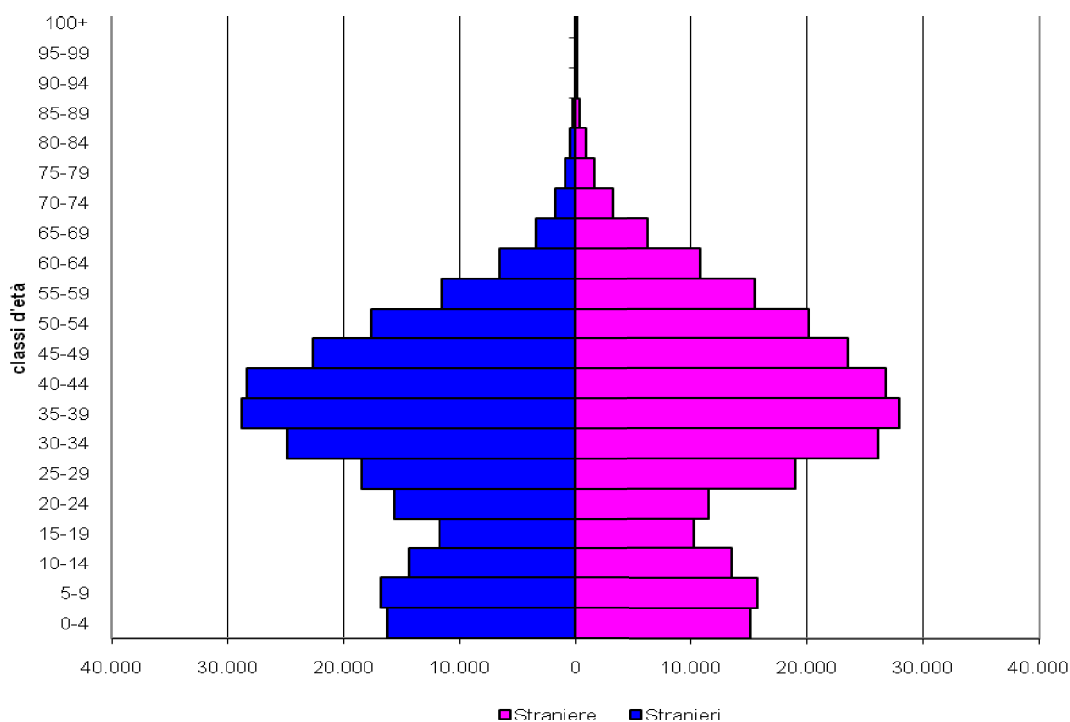
La comunità straniera più numerosa è quella originaria dell'Egitto (12,9% degli stranieri residenti pari a 63.205 unità), seguita dalla rumena (10,8% pari a 52.723 residenti), da quella filippina (10,2% pari a 49.678 residenti), e dalla cinese (8,7% pari a 42.585 residenti).

**Graf. 9 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze**



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città Metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2020 su dati Istat.

**Graf. 10 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2020**



Si denota che la maggiore numerosità la si rileva nella coorte da 35 a 39 anni di età con 56.651 residenti, segue la coorte 40-44 anni con 55.026 residenti, poi la classe 30-34 anni con 50.994 residenti, dopo quella da 45 a 49 anni con 46.140 residenti e ancora la coorte 50-54 anni con 37.679 residenti.

**Tab. 32 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente**

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
277.773 <a href="#">Milano</a>	1.322 <a href="#">Solaro</a>	455 <a href="#">Santo Stefano Ticino</a>
15.297 <a href="#">Cinisello Balsamo</a>	1.320 <a href="#">Paullo</a>	443 <a href="#">Rosate</a>
14.350 <a href="#">Sesto San Giovanni</a>	1.309 <a href="#">Vaprio d'Adda</a>	422 <a href="#">Liscate</a>
9.445 <a href="#">Piochetto</a>	1.295 <a href="#">Settimo Milanese</a>	400 <a href="#">Marcallo con Casone</a>
8.521 <a href="#">Cologno Monzese</a>	1.248 <a href="#">Carugate</a>	377 <a href="#">Robecchetto con Induno</a>
7.307 <a href="#">Legnano</a>	1.239 <a href="#">Rescaldina</a>	373 <a href="#">Zibido San Giacomo</a>
6.908 <a href="#">San Giuliano Milanese</a>	1.211 <a href="#">Nerviano</a>	369 <a href="#">Masate</a>
5.862 <a href="#">Corsico</a>	1.209 <a href="#">Cerro Maggiore</a>	363 <a href="#">Ossona</a>
5.708 <a href="#">Rho</a>	1.208 <a href="#">Bareggio</a>	354 <a href="#">Vanzaghella</a>

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
5.129 <a href="#">Rozzano</a>	1.170 <a href="#">Locate di Triulzi</a>	348 <a href="#">Dairago</a>
4.451 <a href="#">Baranzate</a>	1.159 <a href="#">Opera</a>	347 <a href="#">Vizzolo Predabissi</a>
4.347 <a href="#">Paderno Dugnano</a>	1.158 <a href="#">Cesate</a>	337 <a href="#">Carpiano</a>
4.275 <a href="#">Abbiategrasso</a>	1.141 <a href="#">Arluno</a>	336 <a href="#">Grezzago</a>
4.115 <a href="#">San Donato Milanese</a>	1.141 <a href="#">Vittuone</a>	335 <a href="#">Basiano</a>
3.997 <a href="#">Segrate</a>	1.054 <a href="#">Canegrate</a>	335 <a href="#">Robecco sul Naviglio</a>
3.634 <a href="#">Bresso</a>	1.045 <a href="#">Busto Garolfo</a>	329 <a href="#">Bellinzago Lombardo</a>
2.866 <a href="#">Magenta</a>	1.003 <a href="#">Inzago</a>	329 <a href="#">Casarile</a>
2.812 <a href="#">Melegnano</a>	967 <a href="#">Turbigo</a>	325 <a href="#">Buscate</a>
2.784 <a href="#">Bollate</a>	956 <a href="#">Lacchiarella</a>	308 <a href="#">Arconate</a>
2.749 <a href="#">Cesano Boscone</a>	874 <a href="#">Basiglio</a>	302 <a href="#">Casorezzo</a>
2.686 <a href="#">Cassano d'Adda</a>	871 <a href="#">Settala</a>	291 <a href="#">Villa Cortese</a>
2.550 <a href="#">Garbagnate Milanese</a>	828 <a href="#">Cuggiono</a>	289 <a href="#">Albairate</a>
2.469 <a href="#">Gorgonzola</a>	814 <a href="#">Vignate</a>	286 <a href="#">Vermezzo con Zelo*</a>
2.446 <a href="#">Cormano</a>	797 <a href="#">San Colombano al Lambro</a>	276 <a href="#">Cerro al Lambro</a>
2.347 <a href="#">Parabiago</a>	794 <a href="#">San Vittore Olona</a>	261 <a href="#">Mesero</a>
2.345 <a href="#">Melzo</a>	786 <a href="#">Pozzuolo Martesana</a>	244 <a href="#">Rodano</a>
2.137 <a href="#">Cernusco sul Naviglio</a>	776 <a href="#">Pozzo d'Adda</a>	239 <a href="#">Boffalora sopra Ticino</a>
1.947 <a href="#">Peschiera Borromeo</a>	756 <a href="#">Pessano con Bornago</a>	236 <a href="#">Tribiano</a>
1.935 <a href="#">Trezzano sul Naviglio</a>	748 <a href="#">Gessate</a>	224 <a href="#">Dresano</a>
1.855 <a href="#">Pieve Emanuele</a>	676 <a href="#">Pogliano Milanese</a>	213 <a href="#">Cislano</a>
1.786 <a href="#">Pero</a>	655 <a href="#">Gaggiano</a>	208 <a href="#">Vernate</a>
1.764 <a href="#">Vimodrone</a>	640 <a href="#">Motta Visconti</a>	200 <a href="#">Cusago</a>
1.731 <a href="#">Senago</a>	618 <a href="#">Truccazzano</a>	185 <a href="#">Noviglio</a>
1.625 <a href="#">Novate Milanese</a>	616 <a href="#">Pantigliate</a>	158 <a href="#">Colturano</a>
1.625 <a href="#">Trezzo sull'Adda</a>	614 <a href="#">San Giorgio su Legnano</a>	157 <a href="#">Bernate Ticino</a>



n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
1.614 <a href="#">Corbetta</a>	611 <a href="#">Binasco</a>	150 <a href="#">Bubbiano</a>
1.554 <a href="#">Buccinasco</a>	548 <a href="#">Cambiago</a>	129 <a href="#">Besate</a>
1.500 <a href="#">Lainate</a>	527 <a href="#">Magnago</a>	78 <a href="#">Cassinetta di Lugagnano</a>
1.484 <a href="#">Cornaredo</a>	505 <a href="#">Bussero</a>	75 <a href="#">Calvignasco</a>
1.477 <a href="#">Cusano Milanino</a>	501 <a href="#">Assago</a>	61 <a href="#">Ozzero</a>
1.469 <a href="#">Mediglia</a>	495 <a href="#">Trezzano Rosa</a>	48 <a href="#">Gudo Visconti</a>
1.368 <a href="#">Cassina de' Pecchi</a>	486 <a href="#">Inveruno</a>	32 <a href="#">Morimondo</a>
1.343 <a href="#">Castano Primo</a>	483 <a href="#">Vanzago</a>	22 <a href="#">Nosate</a>
1.340 <a href="#">Sedriano</a>	481 <a href="#">San Zenone al Lambro</a>	
1.324 <a href="#">Arese</a>	477 <a href="#">Pregnana Milanese</a>	

La *Tabella n. 32* mostra la classifica dei comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni, con Cinisello che pur avendo meno residenti ha più cittadini stranieri di Sesto. La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri rispetto ai residenti vede ai primi posti Baranzate con il 36,28% (ha superato un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 25,37% e da Cinisello Balsamo con il 20,06% che ha superato Milano (19,90%), agli ultimi tre posti sono relegati (3,90%), Nosate (3,39), Morimondo (3,03%) e Gudo Visconti (2,96%).

### Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Dal 2012 il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (*Cfr. Tab. 33*). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo sempre dal 2012. Dopo un certo contenimento nel periodo 2012 - 2014, il *saldo naturale*, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 ai -7.045 del 2019, anche in virtù di un picco dei decessi che ha superato, nel 2017 le 31 mila unità e che si è attestato nel 2019 a 31.309.

**Tab. 33 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2012 - 2019)**

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Nati	24.264	25.164	26.206	26.984	27.252	27.916	28.199	28.925
di cui femmine (%)	48,7	48,9	48,5	48,7	48,1	49,2	48,3	48,5
Morti	31.309	30.828	31.187	29.585	31.023	27.947	28.472	29.686
di cui femmine (%)	53,0	52,4	52,6	52,3	53,1	52,4	51,8	52,5

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
<b>Saldo naturale</b>	<b>-7.045</b>	<b>-5.664</b>	<b>-4.981</b>	<b>-2.601</b>	<b>-3.771</b>	<b>-31</b>	<b>-273</b>	<b>-761</b>
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,4	7,7	8,1	8,4	8,5	8,7	8,9	9,4
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	9,5	9,5	9,6	9,2	9,7	8,7	9,0	9,7

Il *saldo naturale metropolitano* è negativo per il consistente peso di Milano città, tale indice è in leggera flessione rispetto all'anno precedente passando da -3.345 del 2018 a -3.299 del 2019 (cfr. Tab. 34). Il *tasso di mortalità* nella città metropolitana di Milano è rimasto, nel 2019, invariato al 9,5% come l'anno precedente. Mentre nel capoluogo il dato del 2019 risulta pari al 9,9%, scendendo dopo diversi anni in cui si era attestato oltre la soglia del 10%.

In sensibile e progressiva decrescita, invece, i dati dei *tassi di natalità* passati dal 7,7% all'attuale 7,4% nell'area milanese, mentre nel capoluogo dal 7,8% del 2018 al 7,5% del 2019.

**Tab. 34 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2012 - 2019)**

	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Nati	10.537	10.693	11.378	11.703	11.532	11.531	11.741	11.965
di cui femmine (%)	48,5	48,9	48,7	48,3	47,6	49,0	48,0	48,0
Morti	13.836	14.038	14.310	13.736	14.417	12.619	13.445	14.009
di cui femmine (%)	55,2	54,2	54,2	53,8	54,3	54,7	53,4	54,3
<b>Saldo naturale</b>	<b>-3.299</b>	<b>-3.345</b>	<b>-2.932</b>	<b>-2.033</b>	<b>-2.885</b>	<b>-1.088</b>	<b>-1.704</b>	<b>-2.044</b>
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,5	7,8	8,3	8,7	8,6	8,6	8,9	9,5
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	9,9	10,2	10,5	10,2	10,7	9,4	10,2	11,1

### Movimenti migratori della popolazione

Nelle prime tabelle si è visto che l'incremento demografico registrato nel 2019, è di 29.629 unità, in aumento di quasi 14 mila unità rispetto al precedente di 15.657 persone. Da sottolineare ancora una volta, come sopra detto, il decremento delle nascite, infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche quest'anno il saldo naturale è risultato fortemente negativo (-7.045), come oramai da otto anni a questa parte, anche se con dati fortemente negativi solo nell'ultimo quinquennio.

La variazione demografica assoluta è pari a +15.916 unità, come risultato di +27.510 iscrizioni provenienti dall'estero, in aumento rispetto all'ultimo anno ed in linea quasi con il 2014 (come si evidenzia dalla Tab. 35), alle quali si devono sottrarre 11.594 cancellazioni per l'estero.

**Tab. 35 - Movimento migratorio 2012 - 2019**

Movimento migratorio	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Iscritti dall'estero	27.510	22.878	25.554	19.398	21.720	26.225	32.768	29.958
. di cui femmine (%le)	51,3	48,9	47,8	49,0	47,3	49,4	47,7	46,8
Cancellati per l'estero	11.594	8.751	9.236	9.614	9.437	8.877	8.630	7.889
<b>Saldo migratorio con l'estero</b>	<b>15.916</b>	<b>14.127</b>	<b>16.318</b>	<b>9.784</b>	<b>12.283</b>	<b>17.348</b>	<b>24.138</b>	<b>22.069</b>

<b>Movimento migratorio</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Iscritti da altri comuni	102.739	90.853	87.562	87.274	81.808	83.890	90.450	95.531
Cancellati per altri comuni	92.237	83.457	81.894	81.310	76.644	76.185	81.340	92.185
<i>Saldo migratorio con l'interno</i>	10.502	7.396	5.668	5.964	5.164	7.705	9.110	3.346
Altri iscritti	6.251	5.949	7.396	7.295	7.898	23.074	101.040	26.621
Altri cancellati	9.432	6.151	2.873	10.750	9.890	27.451	32.918	7.363
<i>Saldo migratorio per altri motivi</i>	-3.181	-202	4.523	-3.455	-1.992	-4.377	68.122	19.258
<b>Saldo migratorio totale</b>	<b>23.237</b>	<b>21.321</b>	<b>26.509</b>	<b>12.293</b>	<b>15.455</b>	<b>20.676</b>	<b>101.370</b>	<b>44.673</b>

La *Tabella n. 35* evidenzia, inoltre, come siano tornati “nella norma”, in leggero aumento nel 2019 (6.251) rispetto al 2018 (5.949), i dati relativi ad *Altri iscritti*, mentre, quella relativa ad *Altri cancellati* risulta nel 2019 in sensibile aumento di 3.281 unità passando 6.151 del 2019 rispetto ai 9.432 dell’anno precedente.

Si rammenta, infine, che gli anomali aumenti di “*Altri iscritti*” e in misura più blanda di “*Altri cancellati*” del 2013, riverberatisi, in parte, anche nel 2014 furono dovuti principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell’ottobre 2011.

### **Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti**

Nella *Tab. 36<sup>21</sup>* è riportata la serie storica (ultimi dieci anni scolastici) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

**Tab. 36 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano**

<b>A.S.</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Scuole Statali</b>			<b>Scuole Paritarie</b>			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
<b>2010/2011</b>	<b>Tot.</b>	<b>112.073</b>	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
<b>2011/2012</b>	<b>Tot.</b>	<b>112.513</b>	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
<b>2012/2013</b>	<b>Tot.</b>	<b>113.078</b>	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
<b>2013/2014</b>	<b>Tot.</b>	<b>114.592</b>	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1

21 Elaborazioni dell’Ufficio Servizi Statistici su dati forniti dal Settore Patrimonio e programmazione scolastica - Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico.

A.S.	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
2014/2015	<b>Tot.</b>	<b>117.077</b>	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	<b>Tot.</b>	<b>118.255</b>	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017	<b>Tot.</b>	<b>117.810</b>	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	<b>Tot.</b>	<b>123.208</b>	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.
2018/2019	<b>Tot.</b>	n.d.	111.494	108.120	3.374	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
2019/2020 <sup>22</sup>	<b>Tot.</b>	n.d.	111.994	108.508	3.486	n.d.	n.d.	n.d.
	F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Nella Tab. 37, invece, sono riportati gli indirizzi di studio delle scuole medie superiori della città metropolitana.

**Tab. 37 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano<sup>23</sup>**

Indirizzo di studi	a.s. 2019/20	a.s. 2018/19	a.s. 2017/18		a.s. 2016/17		a.s. 2010/11
	%le iscritti	%le iscritti	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti
<b>Licei</b>	<b>54,3</b>	<b>54,0</b>	<b>52,9</b>	<b>59,1</b>	<b>52,1</b>	<b>58,9</b>	<b>51,3</b>
Istruz. liceale artistica	4,5	4,6	4,6	71,0	4,7	69,4	4,4
Istruz. liceale classica	7,1	6,8	6,4	67,7	6,1	67,5	7,4
Istruz. liceale linguistica	9,5	9,7	9,5	82,0	9,3	82,8	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,7	0,6	0,5	52,7	0,4	44,5	0,2
Istruz. liceale scientifica			17,4	43,4	17,2	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	24,5	24,6	6,7	26,5	6,8	26,9	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)			0,3	36,2	0,2	41,8	
Istruz. liceale scienze umane	8,0	7,8	4,0	86,4	3,9	86,3	6,0
Istruz. liceale scienze umane (opzione			3,4	76,8	3,5	77,7	

22 Il Servizio Programmazione rete scolastica e supporto giuridico ha comunicato che, riguardo ai dati dell'anno scolastico 2019/2020, così come già lo scorso anno scolastico, non è stato possibile fornire i dati riguardanti le scuole paritarie e neppure quello disaggregato relativo ai generi. Si rammenta, inoltre, con riferimento alle scuole paritarie, (vedasi la sovrastante tabella), che già nei precedenti a.s. (2017/2018 e 2016/2017), furono forniti dal medesimo servizio dati parzialmente aggregati per mancanza dei rimanenti.

23 La tavola elaborata dall'Ufficio servizi statistici su dati forniti del Settore patrimonio e programmazione scolastica - Servizio programmazione rete scolastica e supporto giuridico, riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

Indirizzo di studi	a.s. 2019/20	a.s. 2018/19	a.s. 2017/18		a.s. 2016/17		a.s. 2010/11
	%le iscritti	%le iscritti	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti
economico sociale)							
<b>Istruzione Tecnica</b>	<b>30,0</b>	<b>30,0</b>	<b>30,2</b>	<b>34,7</b>	<b>30,6</b>	<b>34,9</b>	<b>29,2</b>
TEt Ind. Turismo	4,2	4,2	3,9	77,0	3,7	77,3	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	9,7	9,7	9,7	44,4	10,1	45,7	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,8	0,8	0,9	33,8	0,9	33,7	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,5	2,4	2,5	39,9	2,5	39,7	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	1,8	1,9	2,0	18,3	2,0	17,7	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettrotec.	1,6	1,8	1,9	1,3	2,0	1,2	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,1	2,0	1,9	46,9	1,8	47,0	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	5,0	4,9	5,0	5,6	4,9	5,6	2,9
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,6	1,6	1,5	1,2	1,6	1,5	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,2	0,2	0,2	89,6	0,3	91,0	0,1
TTtl Ind. Trasp. e Logist.	0,5	0,6	0,6	5,0	0,7	3,7	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperim. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
<b>Istruzione Professionale</b>	<b>13,8</b>	<b>13,8</b>	<b>14,6</b>	<b>51,3</b>	<b>15,1</b>	<b>51,8</b>	<b>18,4</b>
PIApia Ind. Produz.industr. e artig.	1,3	1,4	1,6	76,3	1,6	75,8	2,4
PIamat Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,8	1,8	2,2	1,2	2,2	0,7	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,1	0,2	0,2	19,1	0,2	23,9	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,6	2,6	2,7	53,7	2,9	56,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	3,4	3,5	3,8	39,7	4,0	38,4	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	4,1	4,1	4,2	78,3	4,2	79,5	3,0
PIApia Indirizzo servizi culturali e dello spettacolo	0,4	0,3					
<b>leFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>	<b>47,7</b>	<b>2,3</b>	<b>47,9</b>	<b>1,0</b>
<b>Totale iscritti scuole secondarie superiori</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>50,3</b>	<b>100,0</b>	<b>50,2</b>	<b>100,0</b>

Si può notare come in questi ultimi nove anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese pur mantenendo una certa stabilità, hanno subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i *Licei*, ove si denota un accentuato incremento nelle iscrizioni rispetto all'a.s. 2010-2011 (+3,0%), in ulteriore lieve aumento rispetto allo scorso anno (+0,2%), al contrario si segnala una marcata riduzione nell'*Istruzione professionale* (-4,6%). L'*Istruzione tecnica* con +0,7% rispetto all'a.s. 2010-2011 (ma con un piccolo decremento dello 0,1% sul 2019) denota anch'essa un discreto incremento nelle scelte degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio *liceale*, che assorbe il 54,3% delle iscrizioni, gli istituti che afferiscono al *Liceo scientifico*, (comprensivo nell'ultimo biennio degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in costante regresso (-2,5% rispetto all'a.a. 2010/2011), continuano a raccogliere quasi la metà degli iscritti, e sono di gran lunga, con quasi un quarto delle iscrizioni (con il 24,5%), la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli *Istituti tecnici* le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo *Amministrazione Finanza Marketing* (al 9,7%), in continuo e costante aumento l'*Indirizzo Informatico e delle Telecomunicazioni* intorno (al 5,0%, con un incremento del 2,1% rispetto all'a.a. 2010/2011).

Nell'ambito dell'*Istruzione professionale* gli indirizzi maggiormente scelti dagli studenti sono quelli per i *Servizi socio-sanitari* (al 4,1%) e l'*Alberghiero* (al 3,4%), il primo in costante aumento (+1,1% rispetto all'a.a. 2010/2011), mentre il secondo si mantiene su livelli costanti con una diminuzione trascurabile (-0,1%) nel lasso di tempo esaminato.

Per quanto concerne la *componente femminile*<sup>24</sup> ci si attesta al 50,3% (aumentata di 1 punto percentuale dal 2010-2011 all'anno scolastico appena terminato) nel totale dell'istruzione secondaria superiore statale diurna nei diversi indirizzi di studio, anche se si osservano situazioni molto variegate. Nell'ambito dell'istruzione liceale, che intercetta il 59,1% delle predilezioni femminili, gli indirizzi preferiti sono il *Liceo delle Scienze Umane* (86,4%) e il *Liceo linguistico* (82,0%). Nell'ambito dell'Istruzione tecnica la preferenza è assegnata all'indirizzo *Sistema Moda* (89,6%) e all'Indirizzo *Turismo* (77,0%). Nell'ambito dell'Istruzione professionale, la preferenza è attribuita ai *Servizi socio-sanitari* (78,3%) e all'Indirizzo *Produzione, Industria e Artigianato* (76,3%).

La presenza degli *studenti stranieri*<sup>25</sup> è in continuo e costante aumento. La percentuale nelle scuole statali (diurne e serali) ammonta in termini assoluti a 16.239 pari al 14,7%. Se scendiamo nel dettaglio: la media è del 7,3% nell'istruzione liceale, con punte del 9,9 % nel *Liceo Linguistico*, mentre la presenza è minima nei licei classici con l'1,9%; nell'*Istruzione Professionale* ammonta al 25,1%, risulta massiccia nell'indirizzo *Servizi Commerciali* (34,7%), mentre è esigua negli istituti per i *Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale* (7,4%); nell'*Istruzione Tecnica* la media è del 20,0%, raggiunge l'apice negli *Istituti del Turismo* (24,9%), mentre è solo al 2,1% negli *Istituti di Agraria Agroalimentare e Agroindustria*; infine, ammonta al 37,4% nell'*Istruzione e Formazione Professionale*.

Il Tasso di scolarità nelle scuole superiori<sup>26</sup> di II° grado è nell'area milanese nell'anno scolastico 2017/2018 dell'84,3%, in linea con i dati degli ultimi anni, mentre, tra i soli studenti stranieri è più basso attestandosi al 76,7%, in costante e progressivo aumento rispetto agli anni precedenti al 73,4%.

## **Le famiglie**

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2019 e il 2020, mentre la dimensione della famiglia in media, continua a rimanere invariata al 2,1 da sette anni. Il capoluogo, come già da quattro anni a questa parte, mantiene il dato all'1,8, che è peraltro superiore al minimo storico dell'ultimo decennio che è dell'1,7 stabilito nel 2013.

---

24 I dati sulla componente femminile, quelli sulla presenza di studenti stranieri e il tasso di scolarità sono riferiti all'anno scolastico 2017/2018, in quanto non sono stati forniti i successivi riguardanti l'a.s. 2018/2019 e 2019/2020.

25 Dati tratti dal volume "ScoLibri. La scolarità nella Città Metropolitana di Milano". Iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Corsi diurni e serali Statali - Anno scolastico 2017/2018", pagg. 29 e 30.

26 Rapporto tra il numero degli iscritti e la popolazione residente di 14-18 anni, per 100.

**Tab. 38 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)**

<b>Numero Famiglie</b>	<b>Città Metropolitana</b>	<b>Milano città</b>
<b>al 1.1.2020</b>	1.579.729	759.890
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
<b>al 1.1.2019</b>	1.562.804	750.051
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
<b>al 1.1.2018</b>	1.547.656	739.778
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
<b>al 1.1.2017</b>	1.536.050	731.091
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
<b>Variazione in V.A. 1.1.2020-1.1.2017</b>	<b>43.679</b>	<b>28.799</b>

La tabella sottostante rappresenta in modo analitico la situazione per comune: si nota come tranne Milano con un numero medio componenti sotto i 2, nello specifico (1,84), gli altri 133 comuni vanno da un minimo di 2,05 di Sesto San Giovanni, seguito da Nosate 2,15, da Cusano Milanino 2,16 e da Corsico 2,17, sino al massimo di 2,59 di Calvignasco, che precede Gudo Visconti con 2,51 e Dairago con 2,50.

Risulta evidente ad un primo sguardo che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso si posizionano comuni medio grandi, anche se tra essi si colloca l'eccezione Nosate (municipalità di solo 649 unità), al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Buccinasco 2,41 (oltre 27 mila abitanti), Cesano Boscone 2,40 (che ne annovera quasi 24 mila) e Pioltello che con 37.226 abitanti ha un numero di componenti per famiglia di 2,38.

**Tab. 39 - Popolazione residente al 1 gennaio 2020: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia**

<b>Comune</b>	<b>Residenti</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Numero medio componenti per famiglia</b>
<b>Abbiategrasso</b>	32.855	14.118	2,33
<b>Albairate</b>	4.735	1.955	2,42
<b>Arconate</b>	6.694	2.706	2,47
<b>Arese</b>	19.683	8.521	2,31
<b>Arluno</b>	12.319	5.362	2,30
<b>Assago</b>	9.202	3.862	2,38
<b>Baranzate</b>	12.270	5.473	2,24
<b>Bareggio</b>	17.344	7.488	2,32
<b>Basiano</b>	3.702	1.549	2,39
<b>Basiglio</b>	8.084	3.408	2,37
<b>Bellinzago Lombardo</b>	3.868	1.660	2,33
<b>Bernate Ticino</b>	3.059	1.313	2,33
<b>Besate</b>	2.054	898	2,29
<b>Binasco</b>	7.245	3.250	2,23

<b>Comune</b>	<b>Residenti</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Numero medio componenti per famiglia</b>
<b>Boffalora sopra Ticino</b>	4.093	1.749	2,34
<b>Bollate</b>	36.761	16.055	2,29
<b>Bresso</b>	26.410	12.098	2,18
<b>Bubbiano</b>	2.438	1.009	2,42
<b>Buccinasco</b>	27.070	11.229	2,41
<b>Buscate</b>	4.648	1.988	2,34
<b>Bussero</b>	8.424	3.614	2,33
<b>Busto Garolfo</b>	13.978	5.777	2,42
<b>Calvignasco</b>	1.225	473	2,59
<b>Cambiago</b>	7.128	3.002	2,37
<b>Canegrate</b>	12.637	5.369	2,35
<b>Carpiano</b>	4.168	1.763	2,36
<b>Carugate</b>	15.678	6.534	2,40
<b>Casarile</b>	4.033	1.669	2,42
<b>Casorezzo</b>	5.469	2.297	2,38
<b>Cassano d'Adda</b>	19.162	8.190	2,34
<b>Cassina de' Pecchi</b>	14.016	5.921	2,37
<b>Cassinetta di Lugagnano</b>	1.856	775	2,39
<b>Castano Primo</b>	11.215	4.664	2,40
<b>Cernusco sul Naviglio</b>	34.980	15.023	2,33
<b>Cerro al Lambro</b>	5.101	2.088	2,44
<b>Cerro Maggiore</b>	15.221	6.507	2,34
<b>Cesano Boscone</b>	23.966	9.984	2,40
<b>Cesate</b>	14.457	6.088	2,37
<b>Cinisello Balsamo</b>	76.264	34.123	2,23
<b>Cislino</b>	4.876	2.055	2,37
<b>Cologno Monzese</b>	48.030	20.780	2,31
<b>Colturano</b>	2.064	853	2,42
<b>Corbetta</b>	18.517	7.915	2,34
<b>Cormano</b>	20.516	8.965	2,29
<b>Cornaredo</b>	20.581	9.109	2,26
<b>Corsico</b>	35.038	16.117	2,17
<b>Cuggiono</b>	8.260	3.521	2,35
<b>Cusago</b>	4.263	1.789	2,38
<b>Cusano Milanino</b>	18.944	8.773	2,16
<b>Dairago</b>	6.443	2.575	2,50
<b>Dresano</b>	3.012	1.271	2,37
<b>Gaggiano</b>	9.205	4.075	2,26
<b>Garbagnate Milanese</b>	27.135	11.504	2,36
<b>Gessate</b>	8.765	3.844	2,28
<b>Gorgonzola</b>	20.835	9.026	2,31
<b>Grezzago</b>	3.071	1.255	2,45
<b>Gudo Visconti</b>	1.622	646	2,51
<b>Inveruno</b>	8.658	3.758	2,30



<b>Comune</b>	<b>Residenti</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Numero medio componenti per famiglia</b>
Inzago	11.321	4.804	2,36
Lacchiarella	9.076	3.970	2,29
Lainate	26.214	11.063	2,37
Legnano	60.336	26.521	2,28
Liscate	4.134	1.729	2,39
Locate di Triulzi	10.341	4.470	2,31
Magenta	24.388	10.628	2,29
Magnago	9.277	3.920	2,37
Marcallo con Casone	6.167	2.619	2,35
Masate	3.634	1.512	2,40
Mediglia	12.294	4.973	2,47
Melegnano	18.379	8.370	2,20
Melzo	18.670	8.302	2,25
Mesero	4.231	1.845	2,29
Milano	1.396.059	759.890	1,84
Morimondo	1.057	440	2,40
Motta Visconti	8.078	3.487	2,32
Nerviano	17.142	7.406	2,31
Nosate	649	302	2,15
Novate Milanese	20.107	9.094	2,21
Noviglio	4.577	1.853	2,47
Opera	14.100	6.247	2,26
Ossona	4.326	1.851	2,34
Ozzero	1.435	636	2,26
Paderno Dugnano	47.467	20.582	2,31
Pantigliate	5.921	2.534	2,34
Parabiago	28.096	12.278	2,29
Paullo	11.290	4.913	2,30
Pero	11.473	5.144	2,23
Peschiera Borromeo	23.944	10.223	2,34
Pessano con Bornago	9.087	3.782	2,40
Pieve Emanuele	15.919	6.780	2,35
Pioltello	37.226	15.674	2,38
Pogliano Milanese	8.398	3.514	2,39
Pozzo d'Adda	6.229	2.691	2,31
Pozzuolo Martesana	8.598	3.766	2,28
Pregnana Milanese	7.385	3.225	2,29
Rescaldina	14.217	6.120	2,32
Rho	51.323	23.415	2,19
Robecchetto con Induno	4.853	2.005	2,42
Robecco sul Naviglio	6.816	2.907	2,34
Rodano	4.586	1.873	2,45
Rosate	5.817	2.450	2,37
Rozzano	42.557	18.436	2,31

<i>Comune</i>	<i>Residenti</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Numero medio componenti per famiglia</i>
San Colombano al Lambro	7.452	3.358	2,22
San Donato Milanese	32.844	14.608	2,25
San Giorgio su Legnano	6.718	2.968	2,26
San Giuliano Milanese	39.085	16.707	2,34
San Vittore Olona	8.340	3.680	2,27
San Zenone al Lambro	4.466	1.815	2,46
Santo Stefano Ticino	5.033	2.163	2,33
Sedriano	12.484	5.268	2,37
Segrate	36.579	16.137	2,27
Senago	21.625	9.332	2,32
Sesto San Giovanni	81.841	40.008	2,05
Settala	7.439	3.002	2,48
Settimo Milanese	20.204	8.667	2,33
Solaro	14.102	5.882	2,40
Trezzano Rosa	5.265	2.160	2,44
Trezzano sul Naviglio	21.303	9.207	2,31
Trezzo sull'Adda	12.171	5.444	2,24
Tribiano	3.641	1.525	2,39
Truccazzano	5.856	2.611	2,24
Turbigo	7.164	3.072	2,33
Vanzaghello	5.249	2.139	2,45
Vanzago	9.358	3.978	2,35
Vaprio d'Adda	9.294	3.911	2,38
Vermezzo con Zelo*	5.742	2.449	2,34
Vernate	3.315	1.414	2,34
Vignate	9.286	3.941	2,36
Villa Cortese	6.207	2.529	2,45
Vimodrone	17.153	7.738	2,22
Vittuone	9.276	3.906	2,37
Vizzolo Predabissi	4.007	1.641	2,44
Zibido San Giacomo	6.904	2.842	2,43
<b>Totale Città metropolitana di Milano</b>	<b>3.279.944</b>	<b>1.579.729</b>	<b>2,08</b>

\* *Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.*

## 1.2.2 Il Territorio e le direttrici di sviluppo

Sotto il profilo territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i comuni di prima cintura, si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno però si delineano altre formazioni urbane dotate di propria riconoscibilità e centralità.

**Tab. 21a - Dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)**

<b>Superficie (Data Base Topografico):</b> kmq. 1.574,37
<b>Superficie Aree urbane<sup>1</sup>:</b> kmq. 615,32 (ultimo dato disponibile)
<b>Superficie Aree boscate<sup>2</sup>:</b> kmq. 86,9 (ultimo dato disponibile)
<b>Siepi, filari e fasce alberate<sup>3</sup>:</b> circa 866 km
<b>Rogge e canali irrigui<sup>3</sup>:</b> 3.800 km
<b>Superficie Aree agricole<sup>4</sup>:</b> kmq. 701,11 (ultimo dato disponibile)
<b>Aree a tutela ambientale<sup>5</sup>:</b> kmq. 937,2
<b>Altitudine s/m minima (S. Colombano):</b> mt. 80
<b>Altitudine s/m massima (Rescaldina):</b> mt. 225

<sup>1</sup> Fonte: Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture – dato 2017.

<sup>2</sup> Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano di Indirizzo Forestale 2015-2030- anno 2016.

<sup>3</sup> Fonte: Sito tematico della Città Metropolitana di Milano- Parco Agricolo Sud Milano – Territorio e Pianificazione: il Territorio in cifre

<sup>4</sup> Fonte: I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti - dati 2015).

<sup>5</sup> Fonte: La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

**Tab. 21b - Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)**

### Scuole

**Edifici scolastici:** 158 (di cui 84 di proprietà della Città Metropolitana)

**Autonomie scolastiche:** 107

**Indirizzi didattici:** 466 attivati (a.s. 2019/20)

**Aule scolastiche:** 4.947

**Laboratori:** 1.557

**Palestre:** 223

**Manutenzione del verde** effettuata su 125 siti di cui:

- 113 Istituti e Centri scolastici
- 10 sedi ed uffici della Città Metropolitana
- Palazzo Diotti (Sede della Prefettura) e Teatro Dal Verme

(Fonte: Report "Un anno di lavoro alle Infrastrutture: strade, scuole, tecnologia e innovazione" a cura dell'Area Infrastrutture – 18 dicembre 2019)

### Strade

**Estensione della rete stradale provinciale<sup>1</sup>:** 704 Km complessivi (zona Ovest 381 Km + zona Est 323 Km) di cui circa 150 sono strade urbane

**Autostrade e tangenziali autostradali di Milano<sup>2</sup>:** km. 200

**Strade statale<sup>2</sup>:** km. 84

**Strade comunali<sup>3</sup>:** km. 1.589

**Linee ferroviarie<sup>2</sup>:** km. 380

**Estensione della rete di piste ciclabili (comprensivi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali)<sup>1</sup>:** 990,4 Km

**Piste ciclabili gestite direttamente<sup>1</sup>:** 86 Km

**Ponti<sup>4</sup>:** 518

**Rotatorie<sup>1</sup>:** 310

<sup>1</sup> Fonte: Settore strade, viabilità e sicurezza stradale – Area Infrastrutture della Città Metropolitana di Milano – dati 2020

<sup>2</sup> Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano – dati 2016.

<sup>3</sup> Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia – dati 2016

<sup>4</sup> Fonte: Report "Un anno di lavoro alle Infrastrutture: strade, scuole, tecnologia e innovazione" a cura dell'Area Infrastrutture – 18 dicembre 2019

## Innovazione

**Km di fibra ottica posati dal 2006: 3.700**

**Edifici scolastici connessi con fibra ottica: 108**

**Comuni che hanno aderito all'Accordo per un sistema informativo unico e integrato: 120**

(Fonte: Report "Un anno di lavoro alle Infrastrutture: strade, scuole, tecnologia e innovazione" a cura dell'Area Infrastrutture – 18 dicembre 2019)

Di seguito, s'illustrano tre aree di intervento chiave (*asset*) del territorio metropolitano:

- 1. Sostenibilità ambientale**, attraverso due strumenti strategici: il **Piano territoriale metropolitano (PTM)** di pianificazione del territorio e il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** di pianificazione della mobilità;
- 2. L'economia nell'area metropolitana milanese;**
- 3. L'Agenda digitale metropolitana;**

## LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

### Piano territoriale metropolitano (PTM)

Con deliberazione n. 14/2020 del 29 luglio 2020, il Consiglio Metropolitano ha adottato il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano. La proposta di PTM è stata elaborata dalla Città metropolitana in attuazione delle Linee guida dettate dal Consiglio metropolitano e degli ambiti prioritari di intervento definiti nell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano. La costruzione del PTM è stata sviluppata attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto i Comuni del territorio, singolarmente e aggregati per Zone Omogenee, le Associazioni di categoria e i soggetti aventi titolo nelle diverse fasi di formazione delle scelte di piano.

Le novità introdotte dalle normative europee, nazionali e regionali hanno comportato una nuova impostazione del PTM e una diversa articolazione delle tematiche del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP) vigente, nonché la definizione di contenuti nuovi attraverso un approccio innovativo delle modalità di attuazione e gestione del Piano.

Rientrano tra i temi caratterizzanti del PTM:

- . la tutela delle risorse non rinnovabili e gli aspetti inerenti le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici connessi con gli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030* per la sostenibilità;
- . l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo in attuazione della normativa regionale;
- . la rigenerazione urbana e territoriale;
- . la definizione di nuove regole per gli insediamenti di rilevanza sovracomunale;
- . il progetto della rete verde metropolitana che integra gli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica metropolitana alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici;
- . il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica e la riqualificazione dei centri di interscambio modale quali veri e propri luoghi urbani.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 93/2013 del 17 dicembre 2013, e entrato in vigore nel marzo 2014, ha adeguato la pianificazione provinciale alla LR 12/2005 in materia di governo del territorio e al Piano Territoriale Regionale (PTR) del 2010.

La Legge 56/2014 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" attribuisce alla Città metropolitana finalità istituzionali tra cui la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, in particolare, qualifica la **pianificazione territoriale** tra le funzioni fondamentali ad essa assegnate, nella duplice declinazione di:

- "*pianificazione territoriale generale metropolitana*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle

## LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni ricompresi nell'area" (comma 44, lett. b), art. 1, l. 56/2014);

- *"pianificazione territoriale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza"* (comma 85, lett. a), art. 1, l. 56/14), funzioni analoghe a quelle attribuite dalla legge alle province, che pur con qualche differenza confermano la funzione di coordinamento territoriale attribuita ai PTCP fin dalla loro istituzione (con la l. 142/1990), in seguito confermata dal dlgs 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali).

Regione Lombardia ha recepito la L. 56/2014 con la LR 19/2015 per le Province e, per la Città metropolitana, con la LR 32/2015 recante *"Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19"*. La LR 32/2015 ha previsto il riferimento al **Piano Territoriale Metropolitano** (PTM), già presente nello Statuto della Città Metropolitana di Milano, per designare lo **strumento di pianificazione generale** della Città metropolitana introdotto dalla legge nazionale.

In particolare, l'art. 5, comma 1, della LR 32/2015 dedicato alla Pianificazione territoriale della Città metropolitana disciplina che "Il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Milano è efficace sino all'entrata in vigore del Piano territoriale metropolitano (PTM) che assume valenza di pianificazione territoriale di coordinamento, di cui all'art. 1, comma 85, lett. a), della l. 56/2014, all'art. 20 del d.lgs. 267/2000 e alla L.R. 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), nonché di pianificazione territoriale generale, di cui all'art. 1, comma 44, lett. b), della l. 56/2014".

L'art.5, comma 2, inoltre, stabilisce che il PTM deve essere redatto sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR previa intesa con la Regione, come definita all'art. 1, comma 4. La norma specifica che al PTM si conformano le programmazioni settoriali delle politiche della Città metropolitana, nonché gli strumenti della pianificazione comunale di cui all'art. 6 della LR 12/2005. I contenuti del PTM sono regolati nell'ambito della disciplina di pianificazione territoriale di cui alla LR 12/2005, fatta eccezione per quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, in merito agli insediamenti di rilevanza sovra comunale "Per il territorio della Città metropolitana gli insediamenti di portata sovra comunale di cui all'art. 15, comma 2, lett. g), della LR 12/2005 sono definiti come tali dal PTM, in luogo dei piani di governo del territorio (PGT) dei Comuni.

Inoltre, la LR 31/2014 recante *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"* ha introdotto un sistema di norme finalizzato a perseguire le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare sul territorio lombardo il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere ad **un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050** delineando un percorso a cascata di adeguamento ai disposti della legge degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di Regione, Province, Città metropolitana e Comuni.

Questo sistema, basato su un percorso attuativo lineare e a cascata della LR 31/2014, è stato profondamente modificato dalla LR 16/2017 che ha modificato l'art. 5 della LR 31/2014, dando la possibilità ai Comuni di procedere all'adeguamento agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo della LR 31/2014 senza attendere il completamento dell'integrazione del PTR e l'aggiornamento dei PTCP. Di seguito, con le modifiche introdotte dalla LR 16/2017 all'art. 5 della LR 31/2014 è stata ampliata la competenza delle province e della Città metropolitana in merito alla valutazione di compatibilità dei PGT di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, che a seguito dell'approvazione dell'integrazione al PTR sono tenute a valutare altresì il corretto recepimento nei PGT dei criteri e degli indirizzi del PTR.

La LR 31/2014 si occupa anche, di *rigenerazione urbana* definendone i termini e i parametri di riferimento, dando priorità al riuso delle aree dismesse e degradate rispetto al consumo di suolo agricolo, e rinviando l'esplicitazione del tema e delle modalità attuative all'integrazione del PTR. Di seguito, la L.R. 18/2019 recante *"Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente."*

## LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

*Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e ad altre leggi regionali*, incide sulla disciplina di cui alla L.R. 31/2014 ove prevede incentivi volumetrici, di riduzione degli oneri urbanizzazione, e altre misure volte a rendere economicamente più sostenibili gli interventi sull'edificato consolidato e quindi contribuire al contenimento del consumo di suolo agricolo.

In data 15 ottobre 2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo "Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 32/2015". L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'art. 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana.

L'art. 3 dell'Intesa individua gli ambiti prioritari di intervento, strategici per l'attuazione del PTM sulla base dei criteri e degli indirizzi stabiliti dal PTR:

1. Raccordo Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)/Zone Omogenee (ZO) ai fini del PTM
2. Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
3. Insediamenti di portata sovra comunale
4. Infrastrutture, trasporti, mobilità
5. Tutela e valorizzazione del paesaggio
6. Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
7. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
8. Difesa del suolo (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica)
9. Qualità dell'ambiente
10. Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

In data 18 settembre 2019 è stato sottoscritto il "Protocollo lombardo per lo Sviluppo sostenibile" da parte di Regione Lombardia e della Città Metropolitana di Milano e da più di cinquanta soggetti rappresentativi della realtà istituzionale, economica, sociale e della ricerca della Lombardia. Il Protocollo, previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e condiviso dai sottoscrittori, rappresenta il concorso del sistema lombardo al perseguimento degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (SDGs) previsti dall'*Agenda ONU 2030*, alcuni dei quali di rilevante incidenza rispetto alle politiche territoriali ed ambientali da esprimere in atti di pianificazione, tra cui anche il PTM.

Infine, si richiama il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che rappresenta l'atto di indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei comuni, nonché la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana e per il coordinamento dell'azione complessiva di governo delle Amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana (art. 35, comma 1 e 2 dello Statuto). Lo Statuto metropolitano specifica che gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città metropolitana, tra i quali il PTM, devono mettere in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano Strategico stesso. Il Piano strategico triennale aggiornato per il triennio 2019-2021 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 43/2019 del 23 ottobre 2019, ha introdotto sei ambiti di *policy*, tra cui quello della "*Pianificazione territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana*" che riguarda specificamente il PTM e si articola nei seguenti indirizzi:

- a) governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio;
- b) incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale, e innovazione tecnologica, componentistica, organizzativa e finanziaria;
- c) valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano

## LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione;

d) innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria.

e) favorire la costruzione di reti intercomunali per la gestione di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.

In sintesi, la *ratio* le ragioni portanti poste alla base del PTM della Città metropolitana si possono così sintetizzare:

- Il passaggio dal PTCP al PTM: la l. 56/2014 ha inserito, tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, la *Pianificazione territoriale generale*, quest'ultima identificata in Lombardia con lo strumento del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) dalla LR 32/2005. Questa nuova funzione include le competenze di coordinamento territoriale proprie dei PTCP e introduce nuovi e più ampi compiti in considerazione delle caratteristiche specifiche del territorio metropolitano;
- L'evoluzione della funzione di coordinamento territoriale: la l. 56/2014 ha confermato la funzione di coordinamento territoriale anche alle Città metropolitane intervenendo sul rapporto tra pianificazione comunale e pianificazione territoriale di area vasta, ridefinendo gli ambiti dell'ente intermedio nel ruolo di coordinamento territoriale;
- La nuova norma regionale su consumo di suolo e rigenerazione urbana e territoriale (l.r. 31/2014 come modificata da l.r. 18/2019);
- Lo sviluppo degli indirizzi strategici afferenti al PTM declinati nel *Piano strategico del territorio metropolitano aggiornato per il triennio 2019-2021*.

## Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)

I *Piani Urbani di Mobilità Sostenibile* (PUMS) sono previsti dai documenti di indirizzo della Commissione e del Parlamento Europeo in tema di mobilità da un decennio. A livello nazionale, il DM n. 397 del 04.08.2017 "Individuazione delle linee guida per i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile" (come modificato dal DM n. 396/2019) introduce, per le Città metropolitane, l'obbligo di redigere il PUMS anche al fine di accedere ai finanziamenti statali di nuovi interventi per il trasporto rapido di massa: sistemi ferroviari, metropolitani e tramviari.

Il PUMS introduce un cambiamento di prospettiva nell'affrontare il tema della **pianificazione della mobilità**, sviluppando una visione di sistema che focalizza l'attenzione sulla **"gestione della domanda"**, **mettendo al centro le persone e la sostenibilità del sistema della mobilità**, al fine di contenere gli impatti sull'ambiente, in una visione integrata e multisetoriale e con il coinvolgimento dei soggetti del territorio portatori d'interessi.

Il PUMS metropolitano rappresenta il quadro di riferimento strategico per la politica dell'Ente in materia di mobilità sostenibile per essere uno strumento di pianificazione strategica, con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, che si propone di soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese nell'area metropolitana, migliorando la qualità della vita anche attraverso i principi di integrazione e di coordinamento con i piani settoriali, territoriali e urbanistici.

In tale contesto, il PUMS della Città metropolitana terrà in considerazione le previsioni contenute nel PUMS del Comune di Milano, adottato nel 2017, relative al potenziamento delle linee metropolitane, nel Programma di Bacino del TPL e dal Sistema Tariffario Integrato del TPL, facendo proprie le proposte in materia di progettualità infrastrutturale individuate dal Piano Territoriale Metropolitano (PTM).

Il processo di costruzione del PUMS della Città metropolitana è stato avviato con:

## LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

. il *Documento Unico di Programmazione (Dup)* 2019-2021, ove si prevede la redazione del PUMS metropolitano, quale documento integrativo di quello del Comune di Milano;

. le *"Linee di indirizzo per la formazione del PUMS della Città metropolitana di Milano"* approvate dal Consiglio metropolitano il 30.01.2019, con cui è stato dato avvio alla procedura di formazione del PUMS e della relativa procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Di seguito, nel *Dup 2020-2022*, si prevede l'adozione del PUMS ad opera del Consiglio metropolitano entro la fine dell'anno in corso. Il PUMS della Città metropolitana dovrà contemplare e sviluppare specifiche aree tematiche:

. **l'incentivazione del trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo**, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;

. **l'estensione e la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto**;

. la **promozione della mobilità ciclistica** (materia prevista per le Città metropolitane dall'art. 6 della l. 2/2018);

. **l'incentivazione dei mezzi di trasporto** (pubblici, condivisi o privati) **ad impatto inquinante ridotto**;

. lo **sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi**, in coerenza con la disciplina nazionale di cui al D. Lgs 257/2016) nonché comprendere, quale parte sostanziale ed ineludibile il PUMS del Comune di Milano e quelli di altre aree comunali ampliandolo a:

. tutte le varie articolazioni delle conurbazioni dell'area metropolitana;

. alle relazioni trasversali con i 133 Comuni del territorio;

. alle Zone Omogenee (ZO);

. alle Province limitrofe con particolare attenzione agli spostamenti da e verso il capoluogo milanese in considerazione del suo elevato potere attrattivo.

E' importante che il PUMS metropolitano tratteggi un punto di vista integrato, che abbia nel trasporto pubblico, privato e in *sharing*, uno degli aspetti costitutivi, senza esaurire con il tema del trasporto il più ampio concetto di mobilità sostenibile. In altri termini, il PUMS metropolitano dovrà affrontare le sfide connesse al trasporto nelle aree urbane secondo un approccio più sostenibile e integrato, ovvero interpretando tutte le relazioni e gli impatti che la mobilità sostenibile produce sul suo territorio e declinando il tema della sostenibilità in chiave ambientale, sociale, culturale ed economica.

La cornice di riferimento entro cui il PUMS metropolitano si deve articolare sono:

- i 17 *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile* (SDGs - Sustainable Development Goals) contenuti nell'*Agenda ONU 2030*;

- la *"Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile"*, sottoscritta l'8 giugno del 2017 dalla Città metropolitana di Milano insieme ad altre 11 Città metropolitane italiane.

La Carta di Bologna rappresenta il primo protocollo ambientale a livello nazionale e afferma la centralità dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile identificando 8 ambiziosi macro obiettivi.

Per sostenere il modello di crescita sottoscritto nella Carta di Bologna occorre una *governance* a più voci e a più livelli.

Il PUMS metropolitano, pertanto, dovrà essere uno dei diversi strumenti attivati dalla Città metropolitana di Milano che innesta contemporaneamente gli aspetti infrastrutturali, economici, culturali e sociali e che dia una risposta integrata ed efficace anche sul piano ambientale per costruire un territorio sostenibile.

In data 30 dicembre 2020 con decreto del sindaco n. 230 è stato adottato il PUMS.



### 1.2.3 L'economia insediata nell'area milanese e il mercato del lavoro

#### L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

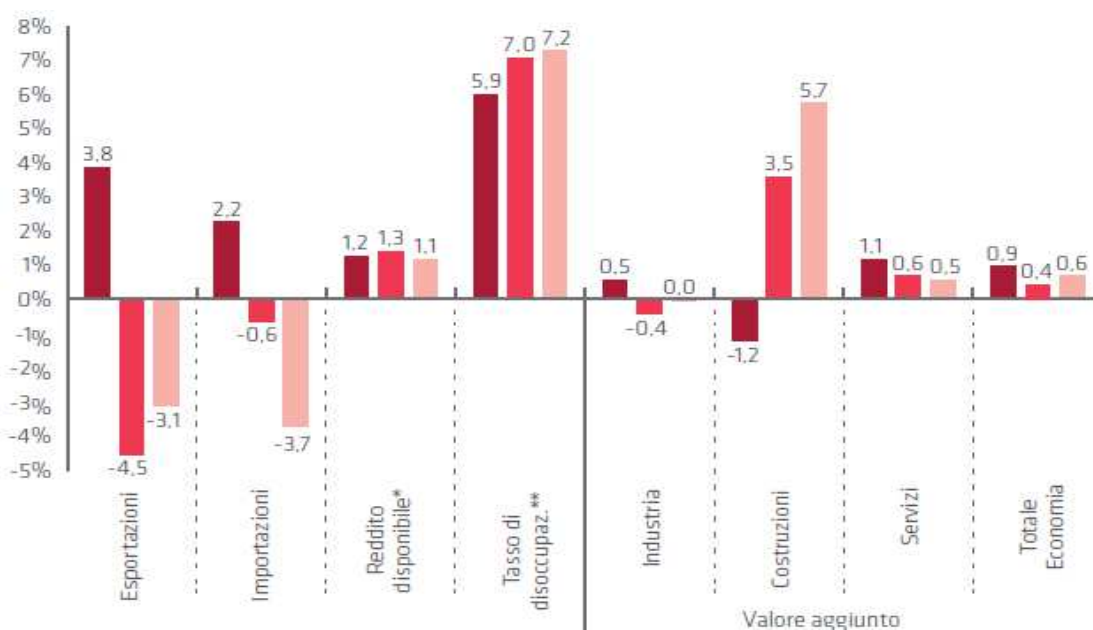
Il 2019 è stato caratterizzato da un rallentamento globale dell'attività produttiva, eppure l'area metropolitana milanese ha registrato una *performance* positiva con una crescita del *Pil* pari a +0,9%. Tuttavia, gli effetti prodotti sull'economia locale dall'emergenza epidemiologica Covid-19, a partire da febbraio 2020, hanno modificato radicalmente struttura e *performance* attesa dell'economia milanese.

Relativamente agli apporti settoriali, la vocazione terziaria dell'area milanese ha contribuito significativamente alla creazione della ricchezza totale nel 2019 con un incremento del +1,1% registrato dal settore dei servizi, mentre l'indice di produzione industriale ha mostrato un incremento modesto pari a +0,5%; di converso, il segmento delle costruzioni ha registrato una *performance* in flessione (-1,2%).

Sotto il profilo dell'interscambio con l'estero, la componente dell'*export* ha registrato, nel 2019, una crescita consistente (+3,8%), contribuendo in via principale alla crescita dell'area milanese, mentre la dinamica dell'*import* ha registrato un lieve ridimensionamento con un aumento pari a +2,2%. Per quanto riguarda il flusso dei redditi da lavoro, anche nel 2019, prosegue il sentiero di crescita del reddito disponibile delle famiglie residenti nel territorio metropolitano (+1,2%) con un livello medio pro-capite salito da 28,2 a 28,4 mln di Euro.

Sul versante del mercato del lavoro, anche nel 2019, è proseguita la riduzione del tasso di disoccupazione milanese (5,9% rispetto al 6,4% del 2018) coerente con la variazione registrata sul lato dell'occupazione (+ 2,1%) (cfr. graf. 1)

**Graf. 1: Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2019 - variazioni percentuali)**

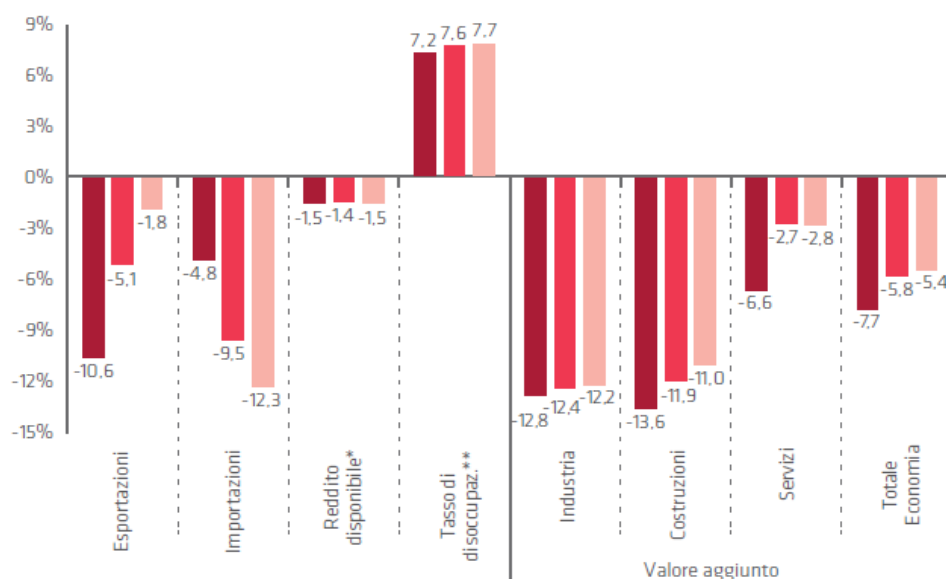


Le prospettive per il biennio 2020-2021, visto l'impatto generalizzato prodotto dalla pandemia da Covid-19 sulla struttura socio-economica dell'intera area metropolitana milanese, prefigurano un 2020 caratterizzato da una contrazione del ritmo di crescita del *Pil* di vaste proporzioni (-7,7%), mostrando un'incidenza molto più intensa rispetto alla fase recessiva sperimentata nel 2009. Nell'ambito dei settori di attività, il comparto dell'industria e il segmento delle costruzioni sono quelli più massicciamente investiti dalla frenata recessiva, rispettivamente subiranno una perdita stimata pari al -12,8% e -13,6%; anche per il comparto dei servizi si prevede una contrazione senza precedenti pari al -

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

6,6% tale da deprimere in misura significativa l'andamento del *Pil* milanese nel 2020. Riguardo il reddito disponibile delle famiglie si stima un andamento decrescente pari a -1,5% per il 2020; parimenti, per quanto riguarda il mercato del lavoro, la caduta della produzione unitamente alle misure di confinamento/chiusura delle attività (cd. *lockdown*) adottate dal Governo, comporterà un incremento sostenuto del tasso di disoccupazione nell'area milanese (+7,2%). Infine, relativamente al commercio estero, l'*export* registrerà una flessione senza precedenti (-10,6%), mentre per l'*import* l'entità della contrazione dovrebbe essere più limitata, pari a -4,8% (cfr. graf. 2).

**Graf. 2: Indicatori macroeconomici delle province di Milano, Monza Brianza e Lodi (anno 2020 - variazioni percentuali)**



\* reddito disponibile delle famiglie a valori correnti

\*\* tasso di disoccupazione di fine periodo

La ripresa economica susseguente alla crisi pandemica si dovrebbe manifestare nel 2021 con una crescita stimata dell'indice di produzione industriale nell'area metropolitana milanese pari a +6,1%, mentre per le attività del terziario, l'incremento stimato è del +3,6%. Anche il tasso di disoccupazione dovrebbe rientrare per scendere a +6,3% nel 2021.

### Bilancio demografico: flusso delle imprese iscritte e cessate

Anche nel 2019, il sistema imprenditoriale milanese, sul piano demografico, ha mostrato una sostanziale capacità di tenuta: il bilancio tra **nuove imprese iscritte** (24.897) e **imprese cessate** (18.647) si conferma di segno positivo registrando un **saldo demografico** pari a **+6.250 unità** cui corrisponde un tasso di crescita del +1,6% (rispetto al +1,4% del 2018), decisamente superiore sia a quello lombardo (+0,6%) che a quello nazionale (+0,4%). Segnatamente, il flusso di natalità delle imprese milanesi nel 2019, rispetto all'anno precedente, ha registrato 1.014 unità incrementali, al pari dell'andamento registrato nel Paese che ha mostrato 4.560 nuove imprese iscritte; d'altro lato, mentre il tasso di mortalità delle imprese nell'area metropolitana milanese resta allineato al dato del 2018 (4,9%) per un totale di sole 194 imprese cancellate, nel Paese l'aumento delle cancellazioni è allarmante, pari a 8.853 unità rispetto all'anno precedente, indicativo di una certa debolezza delle imprese italiane che faticano a sopravvivere e a fronteggiare la concorrenza entro un contesto internazionale caratterizzato dall'instabilità e dalla guerra dei dazi (cfr. Tab. 1).

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

**Tab. 1 - Nati-mortalità delle imprese per territorio**

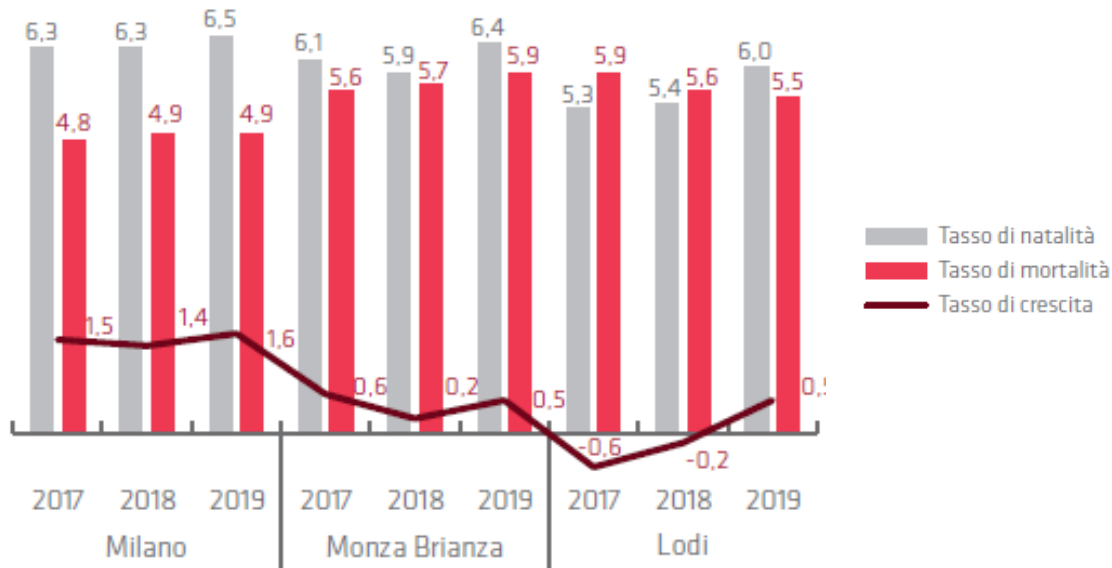
(anno 2019- valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
<b>Milano</b>	<b>380.575</b>	<b>24.897</b>	<b>18.647</b>	<b>6.250</b>	<b>1,6%</b>
Monza e Brianza	74.526	4.772	4.387	385	0,5%
Lodi	16.693	1.001	911	90	0,5%
Lombardia	954.672	58.313	52.610	5.703	0,6%
Italia	6.091.971	353.052	326.423	26.629	0,4%

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Di seguito, si rappresenta l'indice di natalità che, nell'area milanese, sale al +6,5% nel 2019 (da 6,3% nel biennio precedente), mentre il tasso di mortalità/cancellazione delle imprese resta costante al +4,9% (cfr. Graf. 3).

**Graf. 3: Tassi di natalità, mortalità e crescita nella Città metropolitana di Milano e nelle province di Monza Brianza e Lodi (anni 2017-2019 - valori percentuali)**



A livello settoriale, il flusso delle nuove imprese milanesi iscritte nel 2019 (pari al 43% del totale nuove imprese lombarde iscritte) e, simmetricamente, quello delle imprese cancellate, è, primariamente, riferibile al comparto dei servizi, seguito dal commercio e dal segmento delle costruzioni (cfr. Tab. 2).

**Tab. 2 - Imprese iscritte e cessate per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2019 - valori assoluti)**

Settori	Milano	
	Imprese iscritte	Imprese cessate
Agricoltura, silvicoltura e pesca	85	164
Attività manifatturiere	874	1.428

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

Settori	Milano	
	Imprese iscritte	Imprese cessate
Altre attività industriali	74	97
Costruzioni	2.354	2.457
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.956	4.809
Servizi	7.943	8.510
Imprese non classificate	10.611	1.182
<b>Totale</b>	<b>24.897</b>	<b>18.647</b>

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello di modello organizzativo, la natalità (e mortalità) nell'area metropolitana milanese ha riguardato, principalmente, le società di capitali (+ 12.425 unità) che continuano ad essere l'aggregato più numeroso nell'ambito delle nuove iscritte (+4,6% sul 2018) e le ditte individuali (+10.923 unità) che registrano un incremento significativo rispetto alle nuove iscritte del 2018 (+9,0%) (cfr. Tab. 3).

**Tab. 3 - Imprese iscritte e cessate per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano (anno 2019 – valori assoluti)**

Forme giuridiche	Milano	
	Imprese Iscritte	Imprese cessate
Società di capitali	12.425	5.369
Società di persone	1.122	2.131
Ditte individuali	10.923	10.796
Altre forme giuridiche	427	351
<b>Totale</b>	<b>24.897</b>	<b>18.647</b>

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Nel 2019, le nuove imprese artigiane iscritte hanno registrato un incremento pari a 5.461 unità (rispetto alle 5.044 unità del 2018). Anche l'apporto da parte di giovani, donne e stranieri è stato complessivamente rilevante con un incremento pari a 17.272 nuove imprese iscritte.

### Imprese attive

Anche nel 2019, l'area metropolitana milanese si conferma determinante per lo sviluppo imprenditoriale dell'intero sistema Paese, riaffermando una posizione di *leader* dell'iniziativa imprenditoriale che presenta un tessuto produttivo in costante espansione fatto di imprese d'eccellenza sempre più aperte alle innovazioni tecnologiche.

Lo *stock* delle imprese attive nel territorio milanese a fine 2019, ammonta a **306.552 unità** (pari al 38% del totale imprese a livello regionale) con un tasso di crescita pari al +1,0% (+3.159 unità, in valore assoluto): una variazione positiva, in linea con il *trend* registrato negli ultimi anni, in controtendenza rispetto alla *performance* di segno negativo registrata in Lombardia (-0,2%), che pur si conferma regione *leader* nel Paese per vocazione imprenditoriale con oltre 814mila imprese attive (il 15,8% del totale nazionale). Anche la *performance* conseguita a livello nazionale nel 2019 ha registrato una flessione (-0,3) (cfr. Tab. 4).

**Tab. 4 - Imprese attive per area geografica (anni 2017- 2019 - valori assoluti e percentuali)**

Area geografica	Imprese attive			Variazione assoluta (2019/18)	Tasso di crescita
	2017	2018	2019		
<b>Milano</b>	<b>299.881</b>	<b>303.393</b>	<b>306.552</b>	<b>3.159</b>	<b>+1,0%</b>

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

Area geografica	Imprese attive			Variazione assoluta (2019/18)	Tasso di crescita
	2017	2018	2019		
Monza e Brianza	63.919	63.900	64.110	210	0,3%
Lodi	14.593	14.523	14.509	-14	-0,1%
Lombardia	815.956	816.088	814.233	-1.855	-0,2%
Italia	5.150.149	5.150.743	5.137.678	-13.065	-0,3%

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

### Start up innovative

Questa nuova tipologia di imprese risponde ai requisiti specifici previsti dal dl 179/2012 (c.d. Decreto 'Crescita 2.0') recante la normativa che disciplina l'imprenditoria ad elevato valore tecnologico con la previsione dell'istituto della *start up innovativa* (società di capitali costituita anche in forma di cooperativa) al fine di accrescere l'imprenditorialità e la cultura d'impresa attraverso l'*innovazione* e lo *sviluppo tecnologico*, ha raccolto le tendenze dei neoimprenditori, determinandone un ritmo di crescita costante e sostenuto: a **febbraio 2020**, lo *stock* delle *start-up innovative* presenti nell'area metropolitana milanese, *leader* nel Paese per concentrazione, conta **2.100 unità** (+372 rispetto al 2018) - in Lombardia, 2.942 unità e, in Italia, 11.008 unità - cui corrisponde un tasso di crescita del +21,5%, pari quasi al doppio del tasso di crescita nazionale (+11,5%) e un'incidenza pari al 71,4% del totale delle *start up* operanti in Lombardia (cfr. Tab. 5).

**Tab. 5 - Start-up innovative per area geografica (anni 2017-2020 - valori assoluti e percentuali)**

Area geografica	Start - up innovative				Variazione %
	feb-2020	feb-2019	gen-2018	nov-2017	feb. 2019/20
<b>Milano</b>	<b>2.100</b>	<b>1.728</b>	<b>1.386</b>	<b>1.283</b>	<b>21,5</b>
Lombardia	2.942	2.463	1.976	1.851	19,4
Italia	11.008	9.870	8.417	8.091	11,5
<i>Incidenza di Milano su Lombardia (%le)</i>	71,4%	70,2%	70,1%	69,3%	
<i>Incidenza di Milano su Italia (%le)</i>	19%	17,5%	16,5%	16%	

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Dalla distribuzione territoriale, nel periodo 2017-2020 non si rilevano grandi variazioni: il peso delle *start up innovative* operanti nella Città metropolitana di Milano risulta preponderante sul totale delle *start up* attive in Lombardia, registrando un incremento costante e progressivo della base imprenditoriale.

Riguardo la distribuzione per settore di attività delle *start up innovative* nell'area milanese, anche nel 2020, il peso del comparto del terziario più avanzato resta preminente con la maggiore concentrazione registrata nel comparto dell'informatica, dell'ICT e della Ricerca & Sviluppo. Quanto alla struttura organizzativa, le *start up innovative* milanesi sono esclusivamente organizzate in società di capitali (soprattutto Srl) e caratterizzate dalle piccole dimensioni nonché dalla gestione (quasi un quinto) a prevalenza giovanile (*under 35*).

### Imprese artigiane

La *performance* dell'artigianato milanese, dopo la lieve regressione registrata nel 2018, è tornata di segno positivo, sebbene si tratti di un progresso davvero lieve: le imprese artigiane nel 2019 sono cresciute solo del +0,1% (+ 44 unità, in valore assoluto) per un totale di **69.007 unità** (il 22,5% del totale imprese attive); anche l'andamento del Paese, nel 2019, ha registrato una contrazione dell'1%.

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

Il comparto, infatti, risulta attraversato da una lunga crisi in quanto molto esposto alla concorrenza dei mercati esteri anche se, l'artigianato milanese è caratterizzato da una maggiore specializzazione terziaria (il 40,2% contro il 32% circa della Lombardia e dell'Italia) a differenza delle altre aree territoriali ove prevale quello manifatturiero, spesso in maggiore sofferenza. Va precisato che, nell'area milanese prevale ancora il terziario a basso valore aggiunto riconducibile al trasporto e magazzinaggio, ai servizi pubblici, sociali e privati, sebbene stiano aumentando le attività professionali, scientifiche (+3,4%), le agenzie di viaggio, i servizi di supporto alle imprese (+4,2%) e i servizi di comunicazione e informazione (+6,0%). L'altro settore di maggiore rilevanza per le imprese artigiane milanesi è rappresentato dall'edilizia che conta 25.650 unità con una crescita del +0,4%; di converso, quelle operanti nel manifatturiero e nel commercio (dove si trovano, soprattutto, officine) continuano a mostrare sofferenza. Nel dettaglio, anche nel 2019, sono aumentate le imprese artigiane operanti nel comparto dei servizi (27.758 unità), con un tasso di crescita del +1% e un numero di addetti pari a 51.692 (il 40% del totale addetti), mentre le imprese artigiane del commercio (2.944 unità) hanno subito una contrazione significativa del -2,8%; parimenti, quelle operanti nel comparto manifatturiero pari a 12.365 unità hanno subito una contrazione annua del -1,8%.

Dal punto di vista organizzativo, le imprese artigiane si distinguono per la robusta prevalenza delle ditte individuali (l'80% del totale) di cui oltre il 97% occupa meno di 10 persone, mentre la società di capitali è assolutamente residuale (5,8% del totale) (cfr. Tab. 6).

**Tab. 6 - Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2019- valori assoluti e percentuali)**

Settori	Valori assoluti		Variazioni% 2019/18	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	205	366	-7,2	-1,6
<i>Attività manifatturiere</i>	12.365	33.173	-1,8	-1,8
<i>Altre attività industriali</i>	68	291	0,0	-5,5
<i>Costruzioni</i>	25.650	36.138	0,4	2,8
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	2.944	7.728	-2,8	-0,3
<i>Servizi</i>	27.758	51.692	1,0	2,1
<i>di cui (servizi):</i>				
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	7.574	10.759	-1,2	-1,3
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	2.169	5.173	-1,5	-0,6
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	825	1.097	6,0	0,5
<i>Attività immobiliari</i>	26	29	-7,1	-35,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.720	2.234	3,4	3,4
<i>Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	5.997	14.763	4,2	5,3
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	9.447	17.637	0,7	2,4
<i>Imprese non classificate</i>	17	17	-19,0	13,3
<b>TOTALE</b>	<b>69.007</b>	<b>129.405</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

### Imprese giovanili, femminili e straniere

Nell'area milanese, lo stock di imprese che fanno capo ai *giovani under 35* nel 2019 conta **24.245 unità** (il 7,9% del totale attive) presentando una concentrazione inferiore sia alla media regionale (8,5%) che nazionale (9,5%). Anche la *performance* del 2019 registra una contrazione della base imprenditoriale delle imprese giovanili pari a -1,0% nell'area metropolitana milanese, sebbene il fenomeno del ridimensionamento presenti una maggiore incidenza sia in Lombardia

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

(-2,0%) che in Italia (-2,7%). Prosegue, infatti, per il quinto anno, la riduzione della consistenza numerica di questa tipologia d'impresa, per effetto sia del miglioramento delle opportunità di lavoro che del successo delle *start-up innovative*, le quali esercitano una forte attrattiva sui giovani che operano nei settori tecnologici. La riduzione ha interessato, principalmente, il comparto manifatturiero e il segmento delle costruzioni, ma anche il commercio, mentre il comparto dei servizi ha mostrato una maggiore resilienza da parte dei giovani.

Prosegue la *performance* di segno positivo conseguita dalle *imprese femminili*: nell'area metropolitana milanese, nel 2019, si contano **54.491 imprese gestite da donne** (il 17,8% del totale attive) che occupano oltre 150.000 addetti (il 6,8% del totale addetti nell'area milanese) con un tasso di crescita del +1,5%, nettamente superiore alla variazione conseguita in Lombardia che ha registrato un tasso di crescita pari al +0,5%, mentre in Italia si è rilevata una lieve contrazione (-0,1%). A livello settoriale, la prevalenza delle imprese femminili milanesi opera nel terziario (il 60%) e il 25% nel commercio: a questi due comparti si deve il contributo più importante in termini di occupati (insieme, l'82%).

Si conferma il rilevante contributo apportato dalle *imprese gestite da persone di nazionalità estera* allo sviluppo dell'imprenditorialità locale: nel 2019, le imprese milanesi gestite da stranieri ammontano a **50.314 unità** (il 16,4% del totale attive) con 111.329 addetti (pari al 5,0% del totale addetti nell'area milanese) e un tasso di crescita del +2,9% (contro il 3,3% del 2018 e il 4,2% nel 2017), nettamente superiore rispetto a quello registrato sia in Lombardia che in Italia (rispettivamente, pari a +1,0% e +1,9%). Probabilmente, il rallentamento della dinamica espansiva nel 2019, si configura come un calo naturale visto lo sviluppo esponenziale registrato in precedenza. L'area metropolitana milanese, comunque, si conferma capitale dell'imprenditoria straniera che continua a rappresentare una modalità d'integrazione sociale: l'86,4% delle imprese straniere milanesi risulta essere gestita da cittadini extra-comunitari.

I principali settori in cui operano gli imprenditori stranieri milanesi sono i servizi, il commercio e l'edilizia, quest'ultimo, apprezzato per via delle basse barriere all'ingresso e la pratica diffusa del subappalto. Nel 2019, le ditte individuali ove prevalgono i titolari extra-comunitari, sono incrementate del +1% (cfr. Tab. 7).

**Tab. 7 - Imprese giovanili, femminili e straniere attive e relativi addetti per area geografica**

*(anno 2019 - valori assoluti e percentuali)*

Area geografica	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
<b>Milano</b>	<b>24.245</b>	<b>54.193</b>	<b>54.491</b>	<b>150.568</b>	<b>50.314</b>	<b>111.329</b>
Variazione % 2019/2018	-1,0%	-1,7%	1,5%	1,5%	2,9%	9,1%
(Peso % sul totale)	7,9%	2,4%	17,8%	6,8%	16,4%	5,0%
<b>Lombardia</b>	<b>68.964</b>	<b>140.246</b>	<b>157.974</b>	<b>416.184</b>	<b>104.379</b>	<b>207.917</b>
Variazione % 2019/2018	-2,0%	-0,4%	0,5%	-0,7%	1,0%	5,8%
(Peso % sul totale)	8,5%	3,4%	19,4%	10,0%	12,8%	5,0%
<b>Italia</b>	<b>448.409</b>	<b>922.377</b>	<b>1.164.324</b>	<b>2.550.751</b>	<b>548.404</b>	<b>932.054</b>
Variazione % 2019/2018	-2,7%	-1,7%	-0,1%	0,6%	1,9%	3,0%
(Peso % sul totale)	9,5%	5,3%	22,7%	14,6%	10,7%	5,4%
<i>Peso % Milano su Lombardia</i>	35,2%	38,6%	34,5%	36,2%	48,2%	53,5%
<i>Peso % Milano su Italia</i>	5,0%	5,9%	4,7%	5,9%	9,2%	11,9%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<sup>1</sup>(Fonte: *Milano Produttiva 2020 - 30° Rapporto della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi*)

# L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

## Dati congiunturali - III trimestre 2020

L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19 che dal mese di febbraio 2020 si è rapidamente propagata in tutto il territorio nazionale, ha alterato il sistema produttivo locale e messo a dura prova la tenuta dei livelli di coesione sociale, modificando radicalmente anche le abitudini di consumo della collettività milanese.

Per affrontare tale contingenza e tendere alla costruzione di una 'nuova normalità', occorre considerare il momento attuale come un'occasione per imprimere una decisa accelerazione a quei processi virtuosi prefigurati nel periodo antecedente alla pandemia, a partire dal riassetto dell'economia urbana nella direzione di un minore impatto ambientale e di un più ampio ricorso a modelli circolari di produzione, **votati al riuso e alla riduzione degli sprechi**, passando per lo sviluppo delle innovazioni connesse alla digitalizzazione al fine di definire un paradigma di crescita dell'area milanese il più possibile inclusiva e improntata all'equità e alla riduzione delle disuguaglianze sociali.

Dopo la netta contrazione registrata nel primo trimestre 2020 connessa alle misure adottate dal Governo per il contrasto e la limitazione degli effetti pandemici sull'economia (tasso di crescita pari a -0,13%), le imprese dell'area metropolitana milanese, nel secondo trimestre 2020 sono tornate a crescere (tasso di crescita pari a +0,21%), sebbene la dinamica abbia risentito fortemente della crisi economica innescata dalla pandemia. Nel terzo trimestre 2020 si è registrato un recupero significativo dell'industria manifatturiera milanese (+21%) che, oltre a consentire il recupero delle perdite cumulatesi nella prima parte del 2020, colloca l'indice di produzione industriale a quota 103,3 (contro l'85,4 nel secondo trimestre e 98,7 nel primo). Nonostante il sentiero di recupero dell'attività produttiva, la dinamica della produzione industriale milanese, rispetto allo scorso anno, mostra una tendenza ancora negativa per cui occorrerà un consolidamento nel quarto trimestre 2020, per poter assorbire pienamente il crollo produttivo registrato nei periodi precedenti.

Nel dettaglio, nel terzo trimestre 2020 il saldo tra **nuove imprese iscritte** (4.776 unità) e **imprese cancellate** (2.755) è di segno positivo, pari a **2.021 unità**. Lo *stock* delle **imprese attive** nell'area metropolitana nel terzo trimestre 2020 conta **304.483 unità** cui corrisponde un tasso di crescita pari a +0,52%, la *performance* migliore sia a livello locale (Lombardia, +0,37%) che nazionale (Italia, +0,39%) (*cf.* Tab. 8).

**Tab. 8 – Imprese attive, iscritte e cessate per territorio**

<i>(III trimestre 2020- valori assoluti e percentuali)</i>					
<i>Area geografica</i>	<i>Attive</i>	<i>Iscritte</i>	<i>Cessate</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
<b>Milano</b>	<b>304.483</b>	<b>4.776</b>	<b>2.755</b>	<b>2.021</b>	<b>0,52%</b>
Monza e Brianza	64.026	864	610	254	0,34%
Lodi	14.410	163	125	38	0,23%
<i>Lombardia</i>	<i>811.200</i>	<i>10.987</i>	<i>7.383</i>	<i>3.604</i>	<i>0,37%</i>
<i>Italia</i>	<i>5.149.696</i>	<i>66.355</i>	<i>42.849</i>	<i>23.506</i>	<i>0,39%</i>

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

A livello settoriale, si registra il buon andamento dei servizi, primo comparto per numerosità con 157.488 imprese, pari al 51,7% del totale attive dell'area metropolitana, che si conferma trainante anche in questo momento di crisi registrando un tasso di crescita del +0,9% (su base congiunturale). Di converso, il commercio evidenzia una contrazione della propria base imprenditoriale (-0,4%), così come subisce una significativa flessione il comparto manifatturiero (-4,9%), sottoposto, da tempo, a un lento processo di erosione; in controtendenza, la *performance* del settore delle costruzioni, che registra una variazione positiva (+0,4%), rispetto alla quale, probabilmente, influiscono anche le opportunità legate



## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

al super bonus per le ristrutturazioni edilizie (cfr. Tab. 9).

**Tab. 9– Imprese attive per settore di attività e territorio (III trimestre 2020 - valori assoluti)**

Settori	Milano	Monza Brianza	Lodi	Italia
Agricoltura	3.454	879	1.258	728.078
Manifatturiero	27.534	8.520	1.429	475.405
Altre industrie	1.778	165	70	25.561
Costruzioni	41.404	12.020	2.949	743.487
Commercio	72.483	15.824	3.363	1.357.436
Servizi	157.488	26.573	5.335	1.816.844
Non classificate	342	45	6	2.885
<b>Totale</b>	<b>304.483</b>	<b>64.026</b>	<b>14.410</b>	<b>5.149.696</b>

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Infine, si segnala il buon andamento delle imprese straniere con una consistenza pari a 51.252 unità cui corrisponde una variazione congiunturale pari a +1,0%, una tipologia che cresce da sempre più della media del sistema, nonché il risultato positivo delle **imprese femminili** con una **consistenza pari a 54.561 unità**, che rappresenta una realtà significativa nel contesto locale (il 18% del totale imprese attive dell'area metropolitana). Parimenti, la *performance* significativa delle imprese giovanili registra una variazione pari a +3,6% nell'area metropolitana milanese ove si contano **23.149 unità** (+798 sul trimestre precedente). Anche la dinamica delle *start-up innovative* conferma un *trend* in costante crescita: ad **ottobre si contano 2.400 unità** nell'area milanese (pari al 72,4% del totale in Lombardia che conta 3.317 unità) (cfr. Tab. 10).

**Tab. 10– Imprese attive per tipologia e territorio (III trimestre 2020- valori assoluti)**

Area geografica	Attive	di cui Artigiane	di cui Femminili	di cui Giovanili	di cui Straniere
<b>Milano</b>	<b>304.483</b>	<b>68.996</b>	<b>54.561</b>	<b>23.149</b>	<b>51.252</b>
Monza e Brianza	64.026	22.328	11.838	5.337	7.247
Lodi	14.410	5.112	2.812	1.267	1.994
Lombardia	811.200	240.616	157.733	65.824	106.353
Italia	5.149.696	1.285.164	1.164.733	463.773	559.765

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Il quadro previsionale delle imprese manifatturiere milanesi per il quarto trimestre 2020, mostra un primo accenno di decisa inversione della tendenza negativa, anche se le perdite subite dal tessuto produttivo, sono ancora lontane dal rimarginarsi. Le previsioni sono pertanto soggette a un'elevata incertezza, in conseguenza sia dell'evoluzione della curva epidemica, a partire dalla recrudescenza avviatasi dalla meta di ottobre che dalle prospettive di ripresa dei mercati (interni ed esterni).

### Dinamica dei flussi turistici nell'area metropolitana milanese

#### **Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:**

- . anno 2010: 11.589.855, di cui 8.420.430 a Milano e 3.169.425 nei comuni del territorio
- . anno 2011: 12.521.667, di cui 9.019.968 a Milano e 3.501.699 nei comuni del territorio
- . anno 2012: 12.618.565, di cui 9.163.731 a Milano e 3.454.834 nei comuni del territorio
- . anno 2013: 13.573.602, di cui 9.922.368 a Milano e 3.651.234 nei comuni del territorio
- . anno 2014: 13.839.642, di cui 10.232.396 a Milano e 3.607.246 nei comuni del territorio

## L'ECONOMIA DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE<sup>1</sup>

. anno 2015: 25.780.910, di cui 16.280.600 a Milano e 9.500.310 nei comuni del territorio  
. anno 2016: 14.429.660, di cui 10.976.244 a Milano e 3.453.416 nei comuni del territorio  
. anno 2017: 15.468.199, di cui 11.853.191 a Milano e 3.615.008 nei comuni del territorio  
. anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio  
. anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio  
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati provvisori al 31.12.2019)

### **Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:**

. anno 2011: 2,12 gg. a Milano; 1,85 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2012: 2,10 gg. a Milano; 1,84 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2013: 2,19 gg. a Milano; 2,05 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2014: 3 gg. a Milano; 2,48 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2015: 3,5 gg. a Milano; 2,80 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2016: 2,16 gg. a Milano; 2,07 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2017: 2,13 gg. a Milano; 2,03 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano  
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati provvisori al 31.12.2019)

### **Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:**

. anno 2010: 58,48% a Milano; 41,52% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2011: 62,07% a Milano; 36,86% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2012: 62,26% a Milano; 38,99% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2013: 54,71% a Milano; 45,29% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2014: 60,30% a Milano; 39,70% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2015: 61,45% a Milano; 29,15% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2016: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2017: 59,00% a Milano; 41,00% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano  
. anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano  
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati provvisori al 31.12.2019)

### **Abilitati alle professioni turistiche (dati 2001- 2019):**

. n. 63 direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo  
. n. 635 guide turistiche  
. n. 539 accompagnatori turistici

## **Il mercato del lavoro in epoca Covid-19<sup>27</sup>**

Osservare l'andamento del mercato del lavoro e dell'economia in Città Metropolitana di Milano, nell'anno del coronavirus, comporta la consapevolezza per cui ciò che è visibile è la superficie fenomenica, i numeri e i *trend* registrati attraverso le comunicazioni obbligatorie, altro non sono che i riflessi di quanto accade in profondità, nell'economia reale, oltre lo specchio<sup>28</sup>. Ciò che è osservabile sono solo i riflessi visibili della condizione contingente<sup>29</sup>, dettata sia dalla diffusione della pandemia sia dai numerosi provvedimenti normativi che hanno scandito la risposta dello Stato.

<sup>27</sup> A cura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città metropolitana di Milano – Novembre 2020.

<sup>28</sup> Immagine ispirata da "Lewis Carroll Through the Looking-Glass, and What Alice Found There".

<sup>29</sup> I dati esposti sono aggiornati alla prima settimana di ottobre 2020.

Il 2020 manca dell'unitarietà temporale, con il caratteristico susseguirsi delle stagioni e degli eventi economici abituali, piuttosto si qualifica per il succedersi di periodi distinti, in qualche misura ciascuno racchiuso da due date precise. In questa sintetica esposizione si cercherà, dapprima, di esporre questa scansione temporale e in seguito di evidenziare l'andamento delle principali dinamiche economiche e dei loro risvolti sul mercato del lavoro locale.

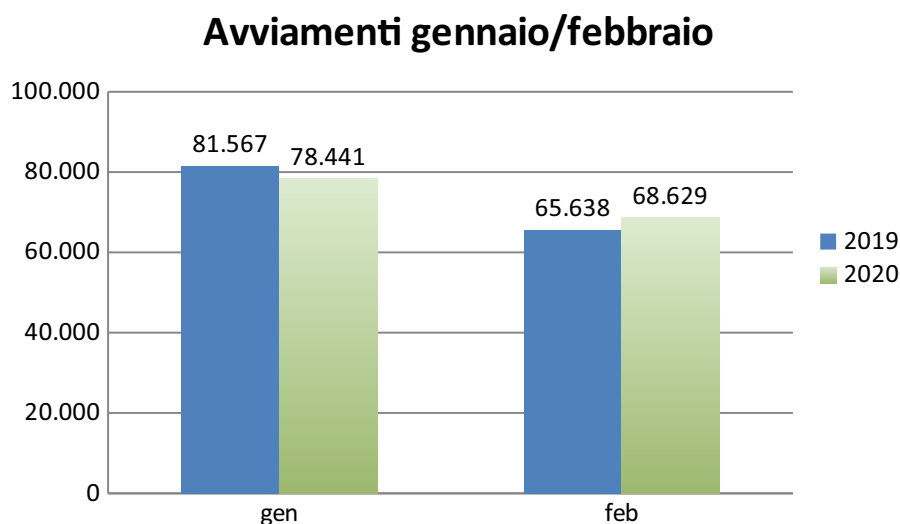
Inevitabilmente, presentandosi come un quadro in evoluzione continua e repentina, questa analisi non può ritenersi conclusiva; per questo si rimanda il lettore allo strumento *web* predisposto dall'*Osservatorio del Mercato del Lavoro (Trend dei Principali indicatori)*, nel quale è possibile verificare, in tempo reale, lo sviluppo delle tendenze qui descritte (<https://www.cittametropolitana.mi.it/lavoro/Oml/>).

### ***I mesi di Gennaio e Febbraio 2020: la continuità***

Nel 2020, il mercato del lavoro si è aperto in continuità con l'anno precedente: la pandemia non aveva ancora toccato il nostro Paese, ed era relegata nei servizi di cronaca dall'estero riguardanti la Cina.

La regolarità dei volumi degli avviamenti registrati nei primi due mesi risultano essere comparabili ai valori registrati negli stessi mesi del 2019; addirittura nel mese di Febbraio 2020, forse grazie al successo della settimana della moda, il numero di avviamenti al lavoro ha superato quelli del Febbraio 2019 (*cf. graf. 1*)

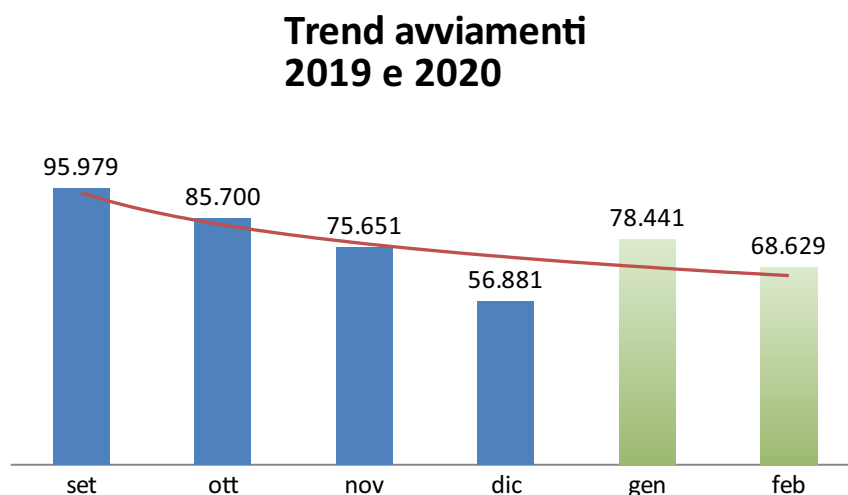
**Graf. 1 - Avviamenti complessivi in valore assoluto - Città Metropolitana di Milano – gennaio e febbraio 2020 sul 2019**



Anche la tendenza complessiva del mercato del lavoro stava procedendo seguendo i processi già in atto dal secondo semestre dell'anno precedente, quando il mercato del lavoro ha subito un rallentamento

(manifestatosi nella dinamica degli avviamenti in somministrazione calati del -45,7%)<sup>30</sup>, come mostrato dalla tendenza del *grafico 2*.

**Graf. 2 – Trend degli avviamenti complessivi in valore assoluto - Città Metropolitana di Milano – Settembre 2019-Febbraio 2020**



### ***Marzo e Aprile 2020: i mesi del lockdown***

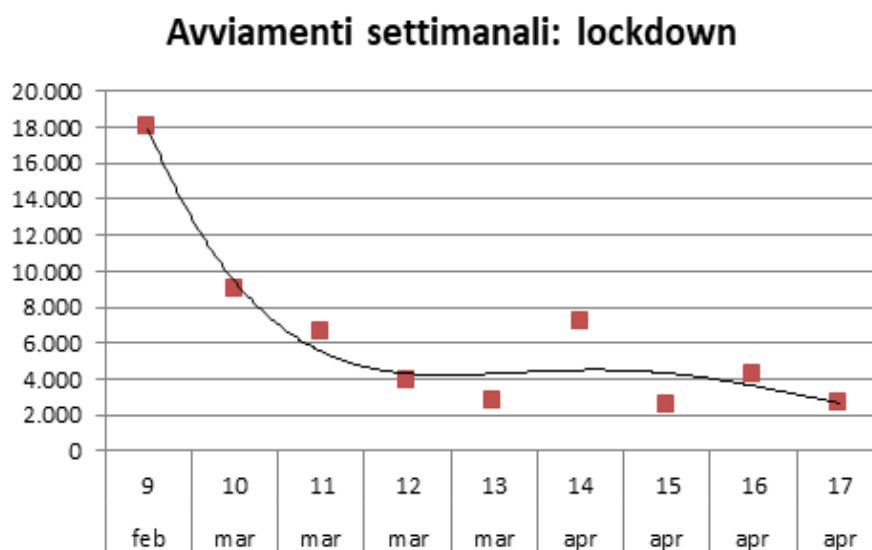
In un breve numero di giorni, a cavallo tra la fine di Febbraio e l’inizio di Marzo, lo scenario ha iniziato a cambiare rapidamente in parallelo con l’aggravarsi dell’emergenza sanitaria e l’entrata in vigore delle prime misure di contenimento locali che hanno anticipato il *lockdown* nazionale. La situazione è mutata radicalmente, così trasformata da non poter più essere comparata con l’analogo periodo dell’anno precedente, schiacciata da scostamenti troppo ampi. Complessivamente a Marzo 2020 il numero degli avviamenti è sceso del -40,7% rispetto al Marzo 2019; il mese successivo, Aprile 2020, risulta il più colpito quando la differenza con Aprile 2019 ha raggiunto il -75,8%.

Anche la scansione temporale mensile, tradizionalmente impiegata per dare conto dell’evoluzione dei fenomeni, ha perso di significato di fronte al rapido susseguirsi degli interventi normativi; per questo si è dovuto ricorrere a una scansione temporale più serrata: settimanale. Il cambiamento si presenta così profondo e subitaneo da rappresentare una cesura anche dal punto di vista della stagionalità annuale del mercato del lavoro.

<sup>30</sup> Questa tipologia di contratto ha dimostrato, già in passato, grazie alla sua flessibilità di applicazione da parte di datori di lavoro medio grandi, di poter fungere da anticipatore delle tendenze in atto. Da rilevare che i contratti in somministrazione coinvolgono un circoscritto numero di lavoratori ed una elevata reiterazione dell’avviamento, quindi che il suo calo abbia solo marginalmente influenzato il complesso del mercato del lavoro metropolitano del 2019. Nel suo complesso, il 2019 rispetto al 2018 ha visto calare gli avviamenti del -7,4% mentre il numero dei lavoratori avviati ha subito una contrazione contenuta -1,1%. I datori di lavoro attivi sul mercato del lavoro nei due anni è rimasto sostanzialmente invariato, poco sopra le 63mila unità.

Nel mese di Marzo, e soprattutto di Aprile, vi è stata la sospensione di qualsiasi attività produttiva non essenziale, gli spostamenti sono stati bloccati, la quotidianità del modo di vivere delle persone si è fermato in un periodo sospeso, le cui evidenze sono presentate nel *Graf. 3* che riporta la linea di tendenza che si adatta ai valori registrati in ogni settimana.

**Graf. 3 – Linea di tendenza degli avviamenti su base settimanale - Città Metropolitana di Milano – Febbraio-Aprile 2020**

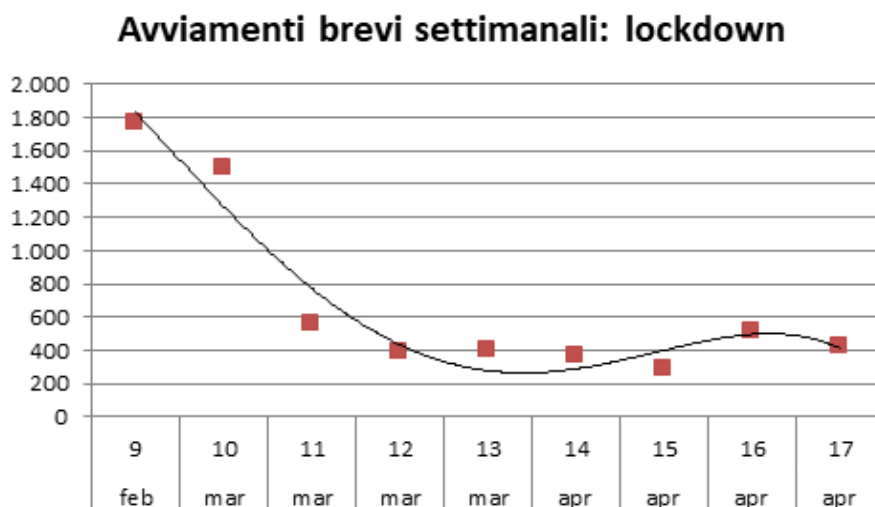


La chiusura delle attività economiche appare ancor più marcata e repentina quando si selezionano i contratti di breve durata (sotto i tre giorni) tipici delle attività legate all'accoglienza, la ristorazione e gli eventi fieristici, che abbiamo constatato ancora a Febbraio 2020, costituivano la forza trainante dell'economia del territorio milanese.

Lo scorso anno si stimava che il turismo fosse cresciuto del 9% rispetto al 2018<sup>31</sup>. Milano aveva trovato un buon equilibrio tra offerta culturale, di servizi e di *business*, che richiamava sia il turista classico, generalista, sia l'uomo d'affari, sia il visitatore interessato ad un particolare settore, come la moda, il cibo o il *design* (cfr: *Graf. 4*)

31 7.463.654 turisti hanno passato almeno una notte a Milano in Città Metropolitana di Milano nel 2019. In particolare, è emerso che la città viene concepita come una meta autunnale. Infatti, il mese di ottobre sia nel 2019 sia nel 2018 ha registrato il dato più alto rispettivamente con 736.802 e 745.449 presenze.

**Graf. 4 – Linea di tendenza degli avviamenti brevi (fino a 3 giorni) su base settimanale - Città Metropolitana di Milano – Febbraio-Aprile 2020**



In considerazione della brevità dell'arco temporale di analisi, la settimana, gli altri indicatori, che usualmente adotta l'Osservatorio (il numero dei lavoratori avviati e quello dei datori di lavoro che hanno comunicato avviamenti), risultano molto vicini alle variazioni degli avviamenti: di fatto cali analoghi a quelli esposti si riscontrano sia nel numero di lavoratori avviati sia in quello dei datori di lavoro.

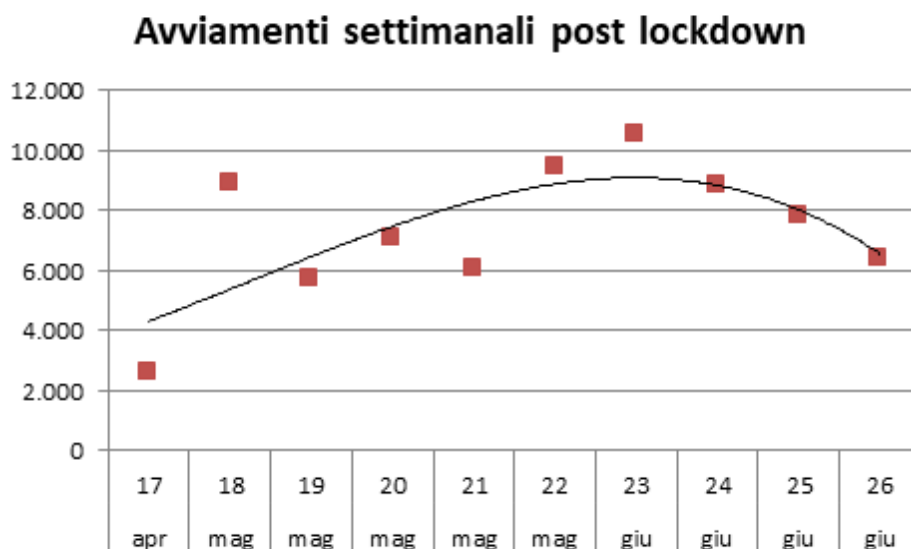
#### ***Maggio e Giugno: i mesi della lenta ripartenza***

Sebbene con i primi giorni di Maggio i provvedimenti del Governo abbiano progressivamente allentato le misure di contenimento sanitario, solo con il mese di giugno la quotidianità ha ripreso progressivamente il suo corso, non altrettanto rapidamente ciò è accaduto al complesso del mercato del lavoro.

La ripartenza delle attività economiche, incluse quelle essenziali che non si sono mai arrestate, è dipeso dalla mutata domanda di beni e servizi, sia nel territorio per i settori economici legati alla presenza del turismo e delle fiere, sia per quello manifatturiero legato anche alla domanda estera di prodotti.

Con il sopraggiungere del periodo estivo, il numero degli avviamenti, successivamente ai valori in crescita registrati nel mese di Maggio, a partire dalla seconda metà di Giugno hanno segnato il passo (*cfr. Graf. 5*).

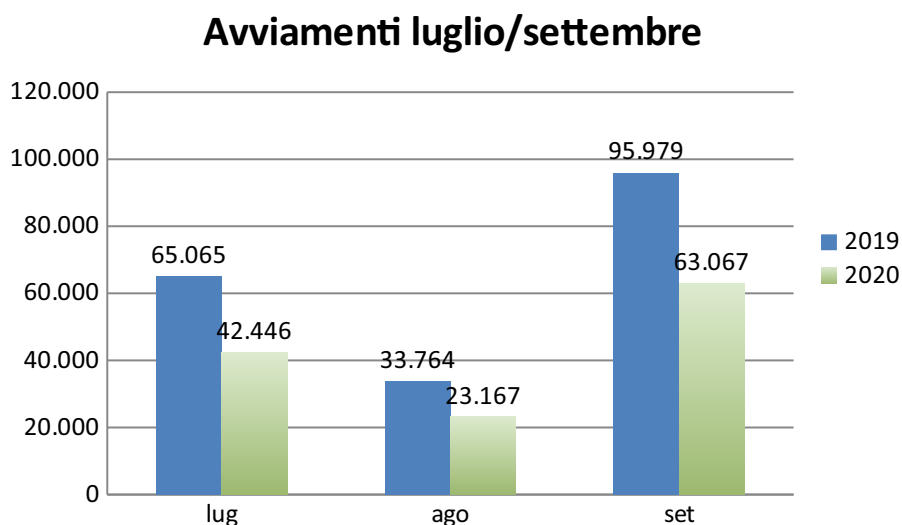
**Graf. 5 – Linea di tendenza degli avviamenti su base settimanale - Città Metropolitana di Milano – Aprile-Giugno 2020**



Un segnale positivo è venuto dal riavvicinarsi della forbice dei valori assoluti degli avviamenti, che sebbene sia rimasto distante da quelli registrati negli stessi mesi dell’anno precedente, e comunque passato dal -59,6% di Maggio al -35,6% Giugno (con un guadagno di 24 punti percentuali).

#### ***Da Luglio a Settembre: la ricerca della stabilità***

I tre mesi seguenti sembravano aver riportato il mercato del lavoro su binari più familiari, con il consueto calo stagionale di Agosto e la chiara ripresa di Settembre, confermata nella prima settimana di Ottobre. Si è assistito anche ad una assestamento del ciclo dell’andamento settimanale degli avviamenti all’interno di ciascun mese, dove nella prima settimana si concentra il maggior numero di comunicazioni. La sensazione del consolidarsi del processo si riscontra anche nella distanza tra i dati mensili dell’anno precedente e quelli del 2020, che si assesta stabilmente intorno al -35% (*cfr. Graf. 6*).



#### *Andamento dei contratti a tempo indeterminato*

Il Governo con il “Decreto Cura Italia”, poi convertito dal Parlamento nella legge 27/2020, ha introdotto due misure:

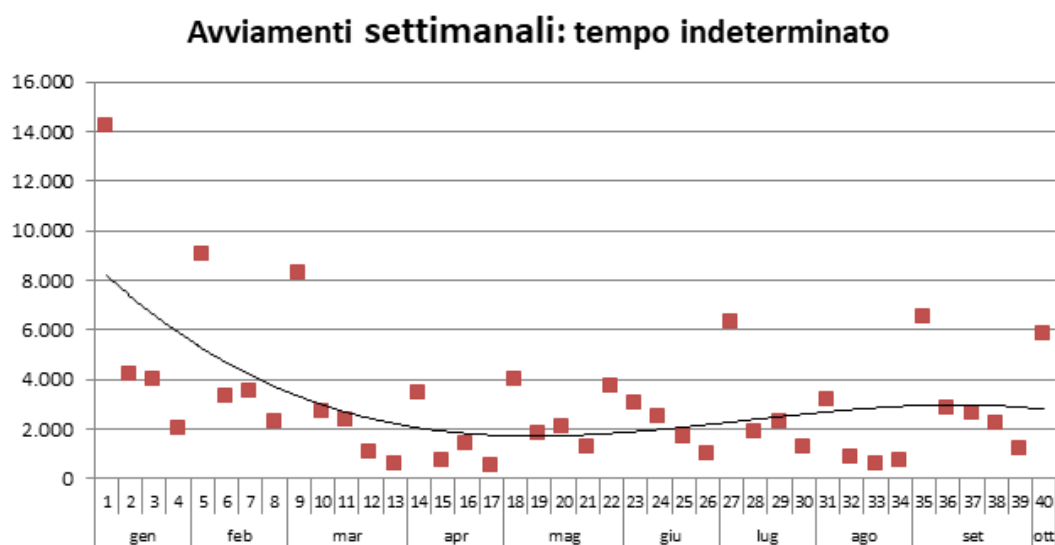
- **il divieto di apertura di nuove procedure di licenziamento collettivo e la sospensione di quelle pendenti avviate dopo il 23 febbraio 2020.** La norma dispone anche che il **datore di lavoro**, a prescindere dal numero dei dipendenti in forza, **non possa effettuare alcun licenziamento per giustificato motivo oggettivo**;
- **la possibilità di prorogare e rinnovare contratti a tempo determinato anche a scopo di somministrazione** nel periodo in cui l’azienda ha in atto una sospensione del lavoro o una riduzione dell’orario in regime di Cassa integrazione guadagni.

Queste due provvedimenti, fintanto che resteranno vigenti, sottraggono quindi valore conoscitivo all’analisi dell’andamento delle cessazioni e dei rapporti di lavoro con contratti a termine. Dal punto di vista dell’interpretazione delle dinamiche economiche in divenire, risulta importante lo studio dei nuovi rapporti a tempo indeterminato che si sono prodotti in questi mesi.

Il *trend* registrato per questa forma contrattuale mostra una sostanziale stabilità nel corso delle settimane, fatto salvo per la ciclicità mensile già evidenziata per il complesso degli avviamenti, dall’inizio di Marzo la interpolante, che descrive il suo andamento, rimane sostanzialmente costante. Segnale che la tensione sul mercato del lavoro, in questa fase di difficoltà, ancora una volta si sia scaricata quasi interamente sulle forme contrattuali a termine, e che le imprese abbiano comunque mantenuto i propri piani di assunzione per le figure professionali di maggior interesse (*cf. Graf. 7*).



**Graf. 7 – Linea di tendenza degli avviamenti “stabili” (a tempo indeterminato) su base settimanale- Città Metropolitana di Milano – Gennaio- Ottobre 2020**



### **Considerazioni finali**

Certamente, allo stato attuale le informazioni disponibili, non consentono ancora di trarre delle considerazioni finali su ciò che è accaduto nel mercato del lavoro metropolitano. E' solo possibile constatare che le informazioni in possesso indicano quanto l'emergenza sanitaria da Covid-19 abbia colpito in maniera fortemente asimmetrica. Il blocco delle attività e della mobilità, di Novembre colpirà nuovamente in misura maggiore quei settori che già nella prima fase avevano sofferto più d'altri. In particolare, sul territorio milanese graverà il peso della caduta dei settori produttivi dell'accoglienza e della ristorazione, traino dello sviluppo della città. Così come il commercio al dettaglio e i servizi legati agli eventi fieristici sono destinati a un forte calo di fatturato anche nel prossimo futuro.

La diffusa presenza del terziario, pubblico e privato, ha fortunatamente attenuato le conseguenze della crisi sul capoluogo, poiché, questi settori grazie al ricorso del lavoro agile da casa, hanno avuto continuità operativa. Allo stesso tempo, gli ammortizzatori sociali Covid-19, varati dal Governo, hanno garantito i livelli salariali ed evitato i licenziamenti collettivi nelle industrie manifatturiere della Città metropolitana. Per contro, l'analisi dei dati del mercato del lavoro ha rilevato quanto la prima fase del *lockdown* abbia colpito i lavoratori con contratti più fragili e chi non gode di tutele né di ammortizzatori, come le partite Iva e i precari.

Nessuno può immaginare, gli effetti reali del secondo *lockdown*, e quali saranno le conseguenze che potranno esserci a causa delle limitazioni a Natale; allo stato il *Censis* ha valutato che *l'annus horribilis* potrebbe avere una caduta dei consumi del -19,5% pari a 229 mld di Euro, con una perdita di 700 mila posti

di lavoro nel solo commercio al dettaglio. Il dato, già sviluppato su numeri della Banca d'Italia, ci dice che **si può stimare la perdita economica in media nazionale a 788 Euro pro-capite al mese.**

Le stime elaborate dal *Cerved* sulla crisi del 2020 e la seguente lenta ripresa per il 2021, valutano che tra i capoluoghi italiani la città di Milano sarà quella che paga il prezzo più alto in valore assoluto perdendo quasi 100 mld di Euro. Anche in termini occupazionali, Milano risulta la più colpita, ipotizzando una perdita di 300 mila posti di lavoro (il 29% del totale).

### 1.3 L'agenda digitale e le priorità di intervento

L'attività di **promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione** del territorio metropolitano, s'inquadra nell'ambito delle funzioni attribuite alla Città metropolitana di Milano. Per la sua attuazione, Città metropolitana opera raccordandosi a livello nazionale e regionale nel quadro dell'**Agenda Digitale Europea** che rappresenta uno dei sette pilastri della *Strategia Europa 2020*, recante gli orientamenti strategici e le priorità come definite dalla Commissione per la crescita dell'Unione Europea.

Segnatamente, l'*Agenda Digitale* si propone di impiegare al meglio il potenziale offerto dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione allo scopo di favorire innovazione digitale e crescita economica. Obiettivo precipuo dell'*Agenda Digitale* consiste nella creazione di un **mercato digitale unico**, quale spazio atto a generare/sospingere l'Europa verso una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva.

Le aree di intervento prioritarie definite nell'ambito dell'*Agenda Digitale Europea* sono:

- . la creazione di un nuovo quadro normativo volto a definire stabilmente la disciplina in materia di banda larga;
- . la creazione di nuove infrastrutture a supporto dei servizi pubblici digitali al fine di interconnettere l'Europa;
- . l'avvio graduale di una coalizione per le competenze digitali e per l'occupazione;
- . la definizione di una strategia per la sicurezza digitale dell'Unione Europea;
- . accelerare il *cloud computing* attraverso il potere d'acquisto del settore pubblico;
- . la definizione di una nuova politica industriale dell'elettronica.

La piena attuazione dell'*Agenda Digitale* aumenterebbe il *Pil* dell'Europa in misura pari al 5%, per conseguenza, anche i livelli occupazionali aumenterebbero significativamente nel lungo periodo.

Nel quadro dell'*Agenda Digitale Europea*, l'Italia ha sviluppato una strategia nazionale per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Agenda Europea. Segnatamente, l'**Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)** ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'*Agenda Digitale italiana* in coerenza con l'Agenda digitale europea.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione, ha predisposto i seguenti **Piani nazionali: "Piano nazionale Banda Ultra Larga" e "Crescita Digitale"** per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale italiana.

*Con il contributo della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la strategia italiana è stata predisposta accentuando la complementarietà tra livello nazionale e quello regionale, nonché l'integrazione tra le stesse iniziative regionali.*

#### ***Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)***

***DESI - Indice di digitalizzazione dell'economia e della società***, è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'Ue verso un'economia e una società digitali, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. **Connettività** (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
  2. **Capitale umano** (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
  3. **Uso di Internet** (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
  4. **Integrazione delle tecnologie digitali** (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
  5. **Servizi pubblici digitali** (E-government/Amministrazione pubblica online).
- Di seguito, si riporta la **posizione occupata dell'Italia** nel *ranking* europeo DESI (UE- 28 Paesi):

- . 2015: 25°posto
- . 2016: 25°posto
- . 2017: 24°posto
- . 2018: 25°posto
- . 2019: 23°posto
- . **2020: 25°posto**

### ***Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2020-2022***

E' il documento di indirizzo strategico ed economico approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e divulgato da AgID il 12 agosto 2020, che rappresenta lo strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale e assicurare un adeguato coordinamento nonché una maggiore integrazione tra livello nazionale e livello locale nella realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano. In tale direzione, il Piano richiede alle singole Amministrazioni locali di disegnare piani strategici in coerenza con il nuovo modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A..

Elemento innovativo del *Piano* risiede nell'accentuazione posta intorno alla dimensione della misurazione dei risultati per cui 'cultura della misurazione' e 'qualità dei dati' divengono i motivi portanti nell'impostazione del *Piano 2020-2022*. Nel processo di trasformazione digitale è fondamentale che i servizi erogati assumano un 'valore chiave' per i cittadini fruitori e ciò implica un'adeguata semplificazione dei processi interni alle Pa mediante il supporto di efficienti procedure digitali.

Gli **obiettivi principali** definiti nel *Piano 2020-2022* affinché la P.A. migliori la capacità di generare ed erogare servizi di qualità, sono:

- . la promozione del riuso e della condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- . la promozione del riuso dei dati da parte dei cittadini e il costante monitoraggio dei servizi erogati online.

### ***Progetti attivati nell'ambito dell'Agenda Digitale Metropolitana***

#### ***Infrastrutture e innovazione***

Città Metropolitana svolge un ruolo di rilievo a sostegno della diffusione dell'innovazione nella PA e nel tessuto socio- economico di riferimento, **grazie alla rete telematica a banda larga in fibra ottica**. Nello specifico, la Città metropolitana di Milano non solo aderisce al Progetto "**Italia Digitale 2020**", quale strategia per la banda ultralarga varata dal Governo in coerenza con la *Strategia Europa 2020*, ma contribuisce allo sviluppo della rete in fibra ottica realizzata.

La dorsale in fibra ottica si estende nel sottosuolo per oltre 400 Km ed è stata completata grazie a un investimento infrastrutturale del Gruppo CAP, la *utility* pubblica partecipata dai Comuni. Ad oggi, si opera nell'ottica dell'estensione ulteriore della rete che consentirà di offrire nuova connettività ai Comuni. Grazie ai brevetti innovativi registrati da Città metropolitana, l'estensione avverrà con la posa nel sottosuolo e nei cavidotti fognari minimizzando i disagi per il territorio.

In collaborazione con il Comune di Milano, Città Metropolitana è impegnata nella sperimentazione del **5G** che farà dell'area milanese la capitale del più grande progetto di sviluppo europeo di questa tecnologia di nuova generazione. **La tecnologia 5G consentirà di sperimentare servizi cosiddetti IoT** (Internet of Things) basati su una rete di oggetti intelligenti in vari settori, dalla salute alla mobilità, dalla sicurezza al turismo, alla robotica. Città metropolitana di Milano metterà a disposizione la propria rete in fibra ottica per condividere le applicazioni IoT nel monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture di propria competenza.

### ***Semplificazione e digitalizzazione***

Nelle materie di competenza della Città metropolitana, è stato sviluppato un importante progetto di dematerializzazione dei procedimenti su iniziativa dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale. Con il progetto "*+ Community - una rete intelligente per lo sviluppo dei territori*" i procedimenti in materia ambientale e relativa modulistica sono stati razionalizzati e drasticamente ridotti. Tutti i processi risultano gestiti in modalità digitale: dalla presentazione dell'istanza al rilascio dell'atto da parte dell'ente, alla *customer satisfaction*.

### ***Servizi on line***

Numerosi servizi erogati dalle varie Direzioni di Città metropolitana possono essere richiesti direttamente *on line* da cittadini, imprese e enti pubblici e privati. Ai servizi si accede tramite Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o registrazione. A breve, i servizi saranno accessibili tramite il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

### ***Open Data***

Città Metropolitana di Milano aderisce alla portale federato regionale *dati.lombardia.it* e contribuisce con i propri dati al sito *dati.gov.it*. In particolare, grazie alla piattaforma regionale, sono stati realizzati meccanismi automatici di gestione e pubblicazione dei dati che ne garantiscono il costante aggiornamento. All'interno dell'Ente è stato costituito un *team Open data* intersettoriale che ha il compito di aumentare i set di dati disponibili in formato aperto.

## 1.4 Milano Smart City nel contesto europeo e nazionale

### *Milano 'smart city' 2019 nel confronto europeo<sup>32</sup>*

Il termine *smart* non denota soltanto una città tecnologicamente avanzata, piuttosto per *smartness* s'intende capitalizzare l'idea di città intelligenti in continua evoluzione e perfezionamento, in quanto tali, capaci di coinvolgere e integrare competenze e bisogni dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni e del mondo accademico, cogliendo e preservando l'identità vera della città. Da ciò consegue che, la *smartness* assume una geometria variabile a seconda delle singole città, delle specifiche peculiarità ed esigenze di ciascuna, nonché della rispettiva *vision* verso il futuro.

Il *Booklet Smart City*, s'inserisce in tale contesto con l'obiettivo di monitorare, da un punto di vista quantitativo, modalità e strumenti con i quali Milano interpreta e realizza la *smartness urbana* nell'ambito di una prospettiva comparativa con altre 4 città capoluogo delle regioni manifatturiere maggiormente produttive a livello europeo, simili per ruolo e vocazione economica: Barcellona, Lione, Monaco, Stoccarda. Rispetto allo scorso anno, l'Edizione 2020, si propone di rimarcare/dare evidenza a tre direttrici trasversali lungo le quali, le quattro realtà urbane prese in esame, sembrerebbero dispiegare e sviluppare ulteriormente le proprie vocazioni identitarie:

1. *Smart city* e servizi da essa abilitati intesi come leva per il *marketing* e l'attrattività territoriale nella competizione globale;
2. *Smart city* intesa come leva per la *mobilità alternativa*, con particolare attenzione alla micro-mobilità (*car e bike sharing*, monopattini *sharing*, ecc);
3. *Smartness* fondata su una '*data strategy*' con figure specifiche per la gestione dei dati e il costante sviluppo degli *open data*.

In questa edizione, si rileva che le realtà urbane in questione sono passate ad un visione più strutturata di *smartness* consentendo una visione più integrata delle politiche urbane adottate e delle traiettorie di sviluppo prescelte. Segnatamente, Milano, al pari delle altre tre città europee, ha declinato il concetto di *smart city* in chiave tecnologica, ma sempre più orientata all'edificazione di una matrice a sostenibilità economica, ambientale (*smart mobility e smart environment*) e sociale (*e-democracy*). Milano, altresì, rispetto alle altre tre realtà urbane europee, propone un concetto di *smartness* molto più ampio ove sia implicata una *smart city* praticata/esperita come leva di comunicazione e di *marketing* atta ad illustrare le prerogative e l'attrattività globale del capoluogo lombardo, puntando sulle filiere di eccellenza (es, *agrifood* e moda). Diversamente, Barcellona concentra la sua attenzione sull'innovazione sociale e la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali (l'*e-government* per la *good governance*), mentre Monaco si focalizza sui principi di trasparenza e sicurezza nella raccolta e gestione dei dati. Milano, quindi, si distingue per l'elevato potenziale nell'integrare le infrastrutture tecnologiche, da un lato; dall'altro, deve compiere passi importanti nella

---

<sup>32</sup> Tratto da *Booklet Smart City* - Milano nel confronto europeo - N. 03/gennaio 2020- a cura di Centro Studi Assolombarda - EY.

gestione delle singole linee progettuali (il Piano per la mobilità sostenibile - *Pums*, il Piano energetico-ambientale, il Piano per l'illuminazione pubblica, ecc).

Nel complesso, Milano, non è solo la città più *smart* e *innovativa* del panorama nazionale, ma conferma il proprio posizionamento rispetto ai *benchmark* europei, mostrandosi capace di rinnovarsi e trovare soluzioni urbane innovative in chiave ecosostenibile. In sintesi, la transizione alla *smart city* si configura come un processo complesso e lento, il cui livello progettuale è ancora in fase di “*living labs*” tesa ad attestare le iniziative *smart* che possono essere attuate su tutto il territorio nell'ambito di progetti pilota.

#### **Punti di forza (+) e di debolezza (-) di Milano nel confronto europeo 2019**

### **VISION STRATEGICA**

+ <i>Progressiva definizione della vision complessiva</i>	
+ <i>Data Strategy e Chief Data Officer</i>	

### **SMART CITIZEN E VIVIBILITA' DELLA CITTA'\***

+ <i>Buona quota di raccolta differenziata</i>	
+ <i>Buona qualità dei servizi pubblici</i>	
+ <i>Ottima app turistica</i>	
	- <i>Bassa qualità dell'aria</i>

(\*= comportamenti smart dei cittadini e impatto dei servizi smart sulla qualità della vita dei cittadini)

Dal punto di vista **dimensionale**, si registrano i seguenti punti di forza (+) e debolezza (-):

### **APPLICAZIONI E SERVIZI (forniti tramite applicativi mobile e web)**

+ <i>Buona interattività dei servizi anagrafici online</i>	
+ <i>Ampia disponibilità di servizi TPL su App</i>	
+ <i>Ampia offerta di servizi online per i turisti</i>	
+ <i>Buona disponibilità di servizi online per la sanità</i>	
+ <i>Integrazione biglietti TPL su carte di pagamento</i>	

### ***SERVICE E DELIVERY PLATFORM (piattaforma che elabora e valorizza i big data)***

+ Presenza di una piattaforma dati a livello territoriale regionale	
+ Forte crescita dei dataset pubblicati sul portale open data	
	- Limitato sviluppo di una piattaforma urbana di rappresentazione di dati

### ***SENSORISTICA (raccoglie i big data di Milano)***

+ Ampio sviluppo dei sistemi di sensoristica (veicoli, semafori, parcheggi, edifici, ambiente, ecc)	
+ Presenza di soggetti specializzati nella IoT cittadina	
+ Presenza di sensori che producono dati	

### ***INFRASTRUTTURE E RETI (dotazioni tecnologiche che definiscono gli asset abilitanti di Milano)***

+ Avanzato sviluppo delle reti di telecomunicazioni e avvio sperimentazione fibra 5G	
+ Buona rete TPL	
+ Spinta decisa alla mobilità alternativa	
+ Multiutility come elemento di integrazione delle reti	
	- Limitata offerta di piste ciclabili
	- Alta produzione di rifiuti pro-capite

Le 4 dimensioni che s'integrano a vicenda, presiedute dalla *Vision* strategica, rappresentano lo spazio nel quale viene progettata e realizzata la *Smart City* e si propongono di rappresentare compiutamente il fenomeno complesso, articolato e in continua evoluzione della *smartness* urbana.

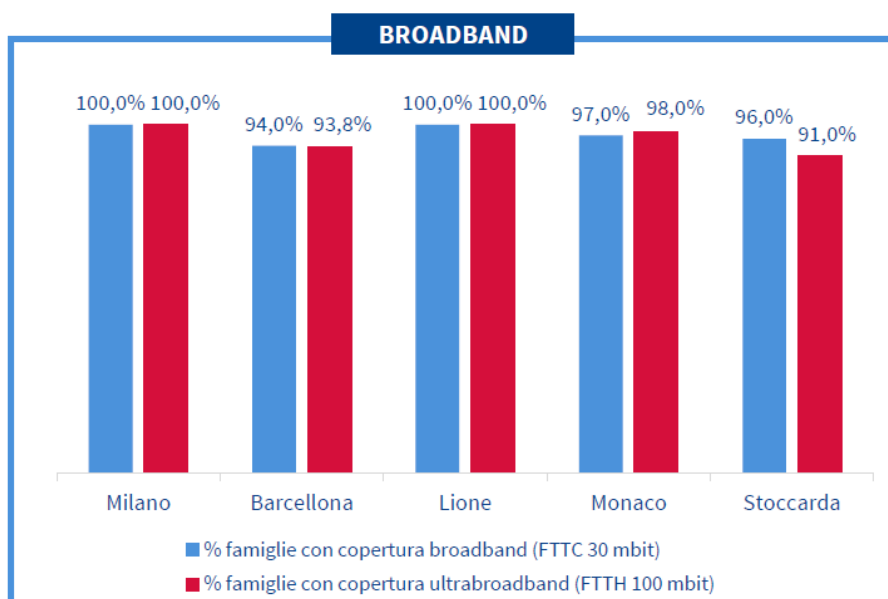
Milano e le altre tre città europee, pur connotandosi, secondo una differente graduazione, per specializzazione tematica riferibile a tre macro-ambiti - *smart mobility*, *smart environment/energy*, *servizi al cittadino*– rappresentano, ciascuna, la propria idea di *smartness* assumendo la città nella sua totalità orientata alla creazione di *innovazione*, *benessere*, *inclusione*.



## Infrastrutture e Reti

Le principali leve abilitanti di Milano *smart City* riguardanti l'ambito dimensionale delle **Infrastrutture e reti** si declinano in quattro macro-classi: *Telecomunicazioni* (TLC), *Mobilità*, *Energia e Ambiente*.

Riguardo le **reti di telecomunicazione**, Milano, già nell'edizione 2019, attestava il completamento della copertura *broadband*<sup>33</sup> e *ultra-broadband*, ora conseguito anche da Lione, anche se Barcellona è prima in classifica per capillarità dell'offerta *wifi* pubblica (1 *hotspot* ogni 2.565 abitanti). La novità in tale ambito consiste nella valutazione dello stato dell'arte inerente le sperimentazioni 5G, ossia della tecnologia abilitante le maggiori piattaforme della *digital transformation* (*Big Data*, *IoT*, *Blockchain*). L'**Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2019** - lo strumento con cui la Commissione Europea monitora il livello di competitività digitale degli Stati membri dal 2015 - attesta l'ottimo posizionamento dell'Italia nel *ranking* europeo, che si classifica al secondo posto, dopo la Finlandia, per preparazione/*readiness* al 5G (con una percentuale pari al 60% rispetto alla media europea del 14%) davanti a Germania (terza), Francia (Quinta) e Spagna (ottava). Anche Monaco e Barcellona risultano ben posizionate, mentre Stoccarda è ferma.




(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)


In tema di **mobilità sostenibile**, sia Milano che le altre città europee, mostrano una particolare attenzione/interesse per la modalità “*sharing*”, specialmente su due ruote, e quella elettrica. In specie, Milano emerge per il servizio di *car sharing* che conta 2.224 auto per milione di abitante nel 2019, distanziando Stoccarda che conta 1.715 auto per milione di abitante. A Milano, altresì, cresce il servizio di BikeMi che

33 S'intende la copertura della rete fissa a banda larga e ultra larga.

conta 3.551 biciclette per milione di abitanti nel 2019, anche se i maggiori investitori in tale campo restano Lione (7.896 bici per milione di abitante) e Monaco (6.895 bici per milione di abitanti). Per quanto riguarda la mobilità elettrica, Milano raddoppia la diffusione di postazioni di ricarica (1 al Km<sup>2</sup> da 0,5 nel 2017 e 2018), ma si attendono ulteriori investimenti spinti soprattutto dalla *sharing mobility*.

 **BIKE SHARING**

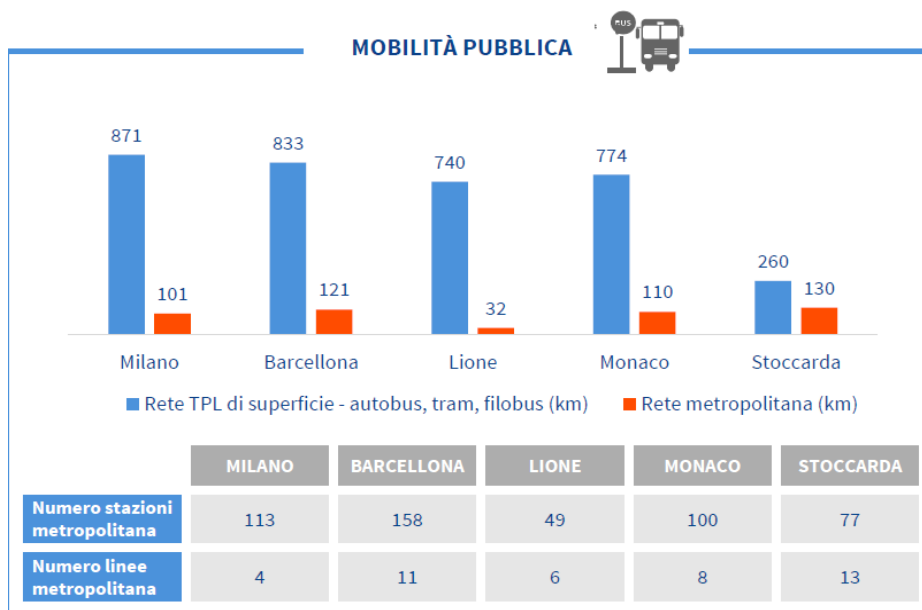
	Numero biciclette in sharing	Numero operatori bike sharing con stalli	Numero biciclette in sharing per milione di abitanti
MILANO	4.800	1	3.551
BARCELONA	6.000	1	3.730
LIONE	4.000	1	7.896
MONACO	10.000	3	6.895
STOCCARDA	600	2	962

**CAR SHARING** 

	Numero operatori car sharing	Numero operatori car sharing elettrico	Numero auto in sharing	Numero abitanti per auto in sharing
MILANO	6	3	3.006	2.224
BARCELONA	2	2	400	249
LIONE	2	1	300	592
MONACO	5	1	1.680	1.158
STOCCARDA	3	2	1.070	1.715

(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

In riferimento all'estensione (in Km) della rete per il trasporto pubblico locale di superficie, Milano, come l'anno scorso, si attesta in cima al *ranking* delle 4 città europee contando una rete viaria del *Tpl* pari a 871 km, seguita da Barcellona con 833 Km; riguardo l'estensione (in Km) della rete metropolitana suburbana, Milano si colloca al penultimo posto con 101 Km (contro i 130 Km di Stoccarda e i 110 Km di Monaco) pur contando una numerosità delle stazioni metro (113) seconda solo a Barcellona (158 stazioni).



(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

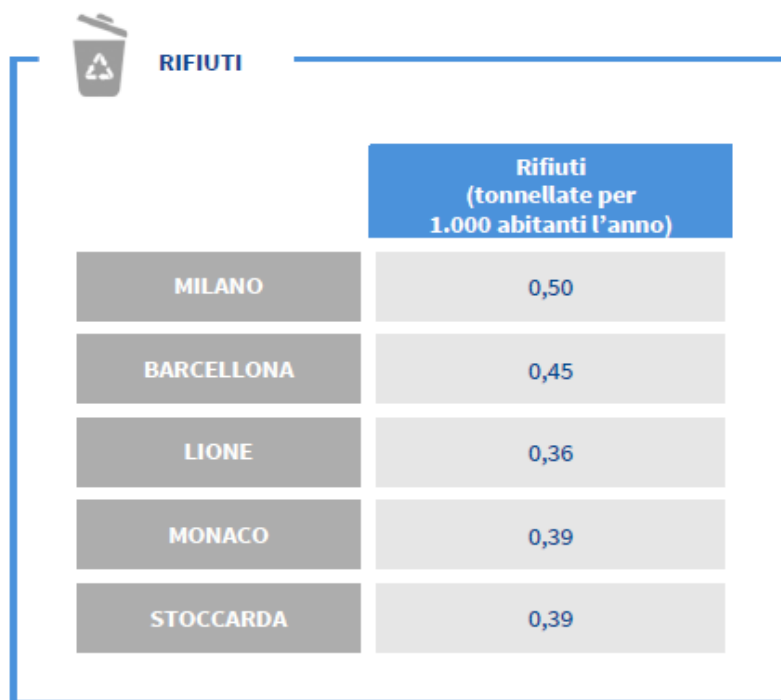
Quanto alla rete di piste ciclabili la cui estensione (140 Km), quella di Milano, nel confronto con le altre città europee, continua a presentare l'estensione minore: Monaco vanta 450 km di piste ciclabili, seguita da Barcellona (200 Km) e Stoccarda (180 Km). In riferimento alla numerosità delle postazioni per la ricarica delle auto elettriche, Milano persiste nel potenziamento, contandone 183, avvicinandosi a Barcellona (188) contro le 390 di Monaco e le 278 di Stoccarda.

### MOBILITÀ SOSTENIBILE

	Piste ciclabili (km)	Piste ciclabili su superficie comunale (km/kmq)	Postazioni ricarica auto elettriche (numero)	Postazioni ricarica auto elettriche su superficie comunale (numero/kmq)	Accesso gratuito in ZTL per auto elettriche
MILANO	140	0,78	183	1,01	😊
BARCELLONA	200	1,96	188	1,84	😊
LIONE	147	3,06	131	2,73	😊
MONACO	450	1,44	390	1,25	😊
STOCCARDA	180	0,87	278	1,34	😊

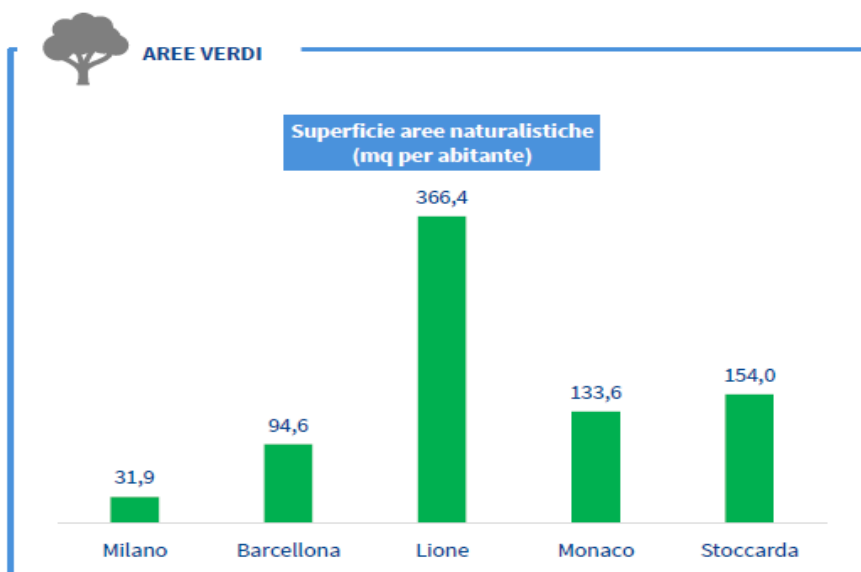
(Fonte: Indagine EY, ottobre 2019)

In tema di **Energia sostenibile e Ambiente**, Milano ottiene dei miglioramenti. A fronte di una quantità di **rifiuti pro-capite** ancora superiore ai *benchmark* europei (0,50 t. su base annua), Milano ha progressivamente incrementato la propria capacità di riciclo con una quota di raccolta differenziata, salita a



(Fonte: Eurostat 2017)

55,6% nel 2018 per accostarsi sempre più a quella di Monaco (70,6%). Inoltre, Milano pur rimanendo fanalino di coda per quanto attiene le **aree verdi** (circa 32 mq per abitante contro valori che oscillano tra i 95 circa e 367 circa mq per abitante delle città europee a confronto),

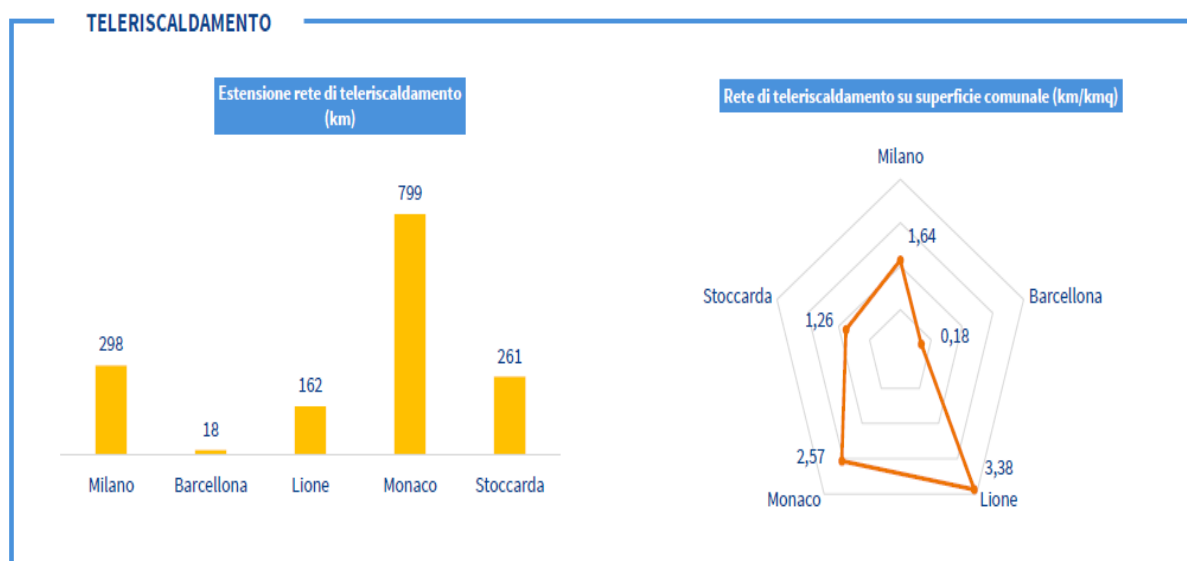


(Fonte: Osservatorio Milano, 2019, area metropolitana OCSE)

mostra una nuova vocazione tesa al recupero non soltanto delle aree verdi, riducendo simmetricamente il consumo di suolo e incrementando la superficie delle aree boscate, bensì delle aree inutilizzate, degradate, marginali e di quelle agricole.

Infine, Milano ha investito per la realizzazione di una maggiore capillarità della rete di teleriscaldamento passando da 1,45 Km nel 2015 a 1,64 nel 2016 con un'estensione della rete pari a 298 Km (seconda solo a

Monaco con 799 Km) a fronte di una sostanziale staticità delle altre città europee, salvo Lione (3,38 Km) che si conferma *top performer*.



(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

### ***Service Delivery Platform***

Questa dimensione misura la capacità delle città di valorizzare i dati raccolti dai sensori e implica la presenza di *Open Data* sul sito istituzionale dell'Ente pubblico di riferimento, nonché di piattaforme di integrazione dei dati. Propriamente, la raccolta di dati e informazioni o indicatori è finalizzata a sostenere/capitalizzare la capacità delle città di attrarre turisti, investimenti, talenti, multinazionali offrendo loro servizi adeguati in tempo reale attraverso una narrativa della città stessa idonea a favorirne la competitività nello scenario globale. **Milano città** si colloca al **secondo posto** con 723 *dataset* pubblicati sul proprio sito istituzionale, comunque ben distante da chi detiene il primato, Lione con 1.066 *dataset*. Inoltre, Milano, al pari di Barcellona, si è dotata di una piattaforma per l'integrazione dei dati multisettoriali accessibile per lo sviluppo di servizi in molteplici settori (es. turismo e trasporti).

Infatti, proprio i percorsi narrativi/descrittivi intrapresi dalle singole città, rappresentano una 'forma d'intelligenza' nella misura in cui la città risulta capace di presentarsi/mostrarsi in maniera adeguata e intrigante tanto ai propri cittadini, quanto a quelli del resto del mondo. In tale direzione, Milano e Barcellona, sono le città più all'avanguardia. La città di Milano si avvale dell'*Osservatorio Milano* per misurare la sua attrattività e competitività nell'agone internazionale; Barcellona, si monitora con l'*Observatori Barcelona*, un report sul proprio posizionamento a livello internazionale redatto dal Comune e dalla Camera di Commercio di Barcellona.



OPEN DATA & PIATTAFORMA DI INTEGRAZIONI DATI

	Presenza portale specifico Open Data	Numero dataset pubblicati sul portale Open Data	Piattaforma per l'integrazione dati
MILANO	😊	723	E015
BARCELONA	😊	445	SENTELO
LIONE	😊	1.066	SMARTER TOGETHER
MONACO	😊	140	SMARTER TOGETHER
STOCCARDA	😊	22	-

(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

**Sensoristica**

Per la realizzazione della *smartness urbana*, la digitalizzazione delle infrastrutture tramite sensoristica rappresenta l'elemento chiave per produrre e raccogliere basi dati diversificate: Milano mostra sei ambiti di applicazione dei sensori: mezzi pubblici e rete stradale, incluso *bike* e *car sharing*, illuminazione pubblica, videosorveglianza delle aree turistiche, monitoraggio delle reti energetiche (*smart metering*), controllo delle condizioni ambientali.

Segnatamente, si considera la sensoristica sotto un duplice aspetto: la presenza di sensori è valutata in ordine sia a sensori attivi, utilizzati per raccogliere in tempo reale, diffondere e integrare il dato, che passivi, impiegati senza fini di produzione di dati pubblici.

	SHARING MOBILITY E TPL			RETE STRADALE				ILLUMINAZ. PUBBLICA	AREE TURISTICHE	
	Sensori car sharing e disponibilità veicoli	Sensori bike sharing e disponibilità veicoli	Sensori GPS su veicoli TPL	Sensori rilevazione traffico stradale	Semafori intelligenti (sensori magnetici, ottici, a ultrasuoni)	Sensori occupazione parcheggi pubblici	Telecamere di sicurezza (videosorveglianza a fini di sicurezza e monitoraggio traffico)	Illuminazione pubblica intelligente	Smart Tag per info rapide sui principali monumenti (tramite QR code)	Telecamere (webcam turistiche)
MILANO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
BARCELONA	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😞
LIONE	😊	😞	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😞	😊
MONACO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊
STOCCARDA	😞	😞	😊	😊	😞	😊	😞	😊	😞	😞

(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

- 😊 Sensoristica Attiva
- 😊 Sensoristica Passiva
- 😞 Assenza Sensori

Milano, si conferma la città in cui la sensoristica risulta essere applicata a più ambiti (16 su 19), seguita da Barcellona (15 su 19). Ambedue, presentano un impiego significativo dei sensori sulla *sharing mobility* e trasporto pubblico locale, (*Tpl*), il traffico sulla rete stradale, l'illuminazione pubblica e lo *smart metering* (sistemi di telecontrollo / telegestione).

	SICUREZZA EDIFICI		SMART METERING			CONTROLLO CONDIZIONI AMBIENTALI			
	Sensori rilevazione incendi (outdoor)	Sensori rilevazione rischio sismico	Smart metering energia elettrica	Smart metering gas	Smart metering rete idrica	Sensori reti irrigazione	Sensori rilevazione qualità dell'aria (outdoor)	Sensori rilevazione inquinamento acustico	Sperimentaz. cestini intelligenti
MILANO	☹️	☹️	😊	😊	😊	☹️	😊	😊	😊
BARCELLONA	☹️	☹️	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
LIONE	☹️	☹️	😊	😊	😊	☹️	😊	😊	☹️
MONACO	☹️	☹️	😊	😊	😊	☹️	😊	☹️	☹️
STOCCARDA	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	☹️	😊	☹️	☹️

(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

😊 Sensoristica Attiva  
 😊 Sensoristica Passiva  
 ☹️ Assenza Sensori

In aggiunta, Milano vanta una buona copertura nell'ambito della video-sorveglianza delle aree turistiche; di converso, Barcellona, ha investito maggiormente sul monitoraggio delle condizioni ambientali. Riguardo alla numerosità dei sensori attivi, Milano primeggia con 692 sensori con un'attenzione quasi esclusiva al monitoraggio del *Tpl* e del *bike sharing*; Barcellona ha solo 175 sensori attivi, ma applicati a più ambiti (monitoraggio acustico, qualità wi-fi, parcheggi, ecc).

Sia Milano che le altre città europee, mostrano un *gap* nell'applicazione della sensoristica per il monitoraggio della sicurezza degli edifici (rischio sismico, rischio incendi, ecc).

### **Servizi in digitale ai city user**

L'ultimo ambito dimensionale indaga la disponibilità dei servizi in digitale ai *city user* (cittadini, imprese, turisti) considerando in particolare quattro macro-classi: *government*, turismo e cultura, mobilità, sanità.

Nel dettaglio, in ambito *government*, Milano, si conferma essere la città che, complessivamente, offre la maggiore disponibilità di servizi in rete, in specie servizi anagrafici (al pari di Barcellona e Lione) e di

autorizzazione all'avvio di una nuova impresa che denotano una progressiva spinta alla digitalizzazione della PA al fine di rispondere al meglio alle istanze dei cittadini.



(Fonte: Indagine EY, 2018)

Milano, altresì, si conferma la migliore città, al pari di Barcellona, per l'offerta integrata di attività e informazioni in ambito 'democrazia partecipativa' e trasparenza. Di contro, l'unica città che non offre alcun tipo di attività e informazione per promuovere la partecipazione dei cittadini alle decisioni politiche, né pubblica sul proprio sito istituzionale informazioni accessibili in modalità Open Data, è Monaco.

**E-DEMOCRACY**

	Piattaforma	Presenza servizi online di democrazia partecipativa (consultazioni, indagini ecc.)	Presenza dati bilancio della città	Presenza Open Data	Possibilità di presentare proposte online	Possibilità di votare proposte online
MILANO	Milano partecipa	😊	😊	😊	😊	😊
BARCELLONA	Decidim	😊	😊	😊	😊	😊
LIONE	Lyon Démocratie Participative	😊	😊	😞	😞	😞
MONACO	😞	😞	😞	😞	😞	😞
STOCCARDA	Stuttgart Meine Stadt	😊	😞	😞	😊	😊

😊 Presenza del servizio    😞 Assenza del servizio

(Fonte: Indagine EY, 2019)

In ambito **Mobilità**, Barcellona si è allineata a Milano e Monaco, riguardo la possibilità di abbonarsi ai mezzi pubblici e acquistare i biglietti tramite *app*. Anche Stoccarda punta sulla bigliettazione elettronica, fermandosi però alla sola opzione di acquisto di abbonamento tramite *app* mobile. Milano, in particolare, è stata la prima città italiana, seguita da Roma, e l'unica fra quelle europee considerate, ad introdurre nei servizi di trasporto pubblico, la modalità *Tap&Go*, l'innovativo sistema di pagamento che sostituisce la carta di credito e di debito al biglietto tradizionale. Monaco e Stoccarda, sono le uniche che non consentono a piattaforme terze di accedere in tempo reale ai dati relativi ai mezzi pubblici per l'utilizzo da parte degli *user*.



	TRAVEL PLANNER			BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA			MOBILITÀ INTEGRATA SU PIATTAFORME TERZE		
	Calcolo del percorso da punto a punto via web	Calcolo del percorso da punto a punto via app	Integrazione più mezzi e modalità di spostamento	Abbonamento TPL sottoscrivibile e ricaricabile via app	Biglietti TPL acquistabili via app	Tap&Go	Google Maps	Moovit	Condivisione API
MILANO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
BARCELLONA	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊
LIONE	😊	😊	😊	😞	😞	😞	😊	😊	😊
MONACO	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😞
STOCCARDA	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😞

(Fonte: Indagine EY, 2019)

😊 Presenza servizio/applicazione  
 😞 Assenza servizio/applicazione

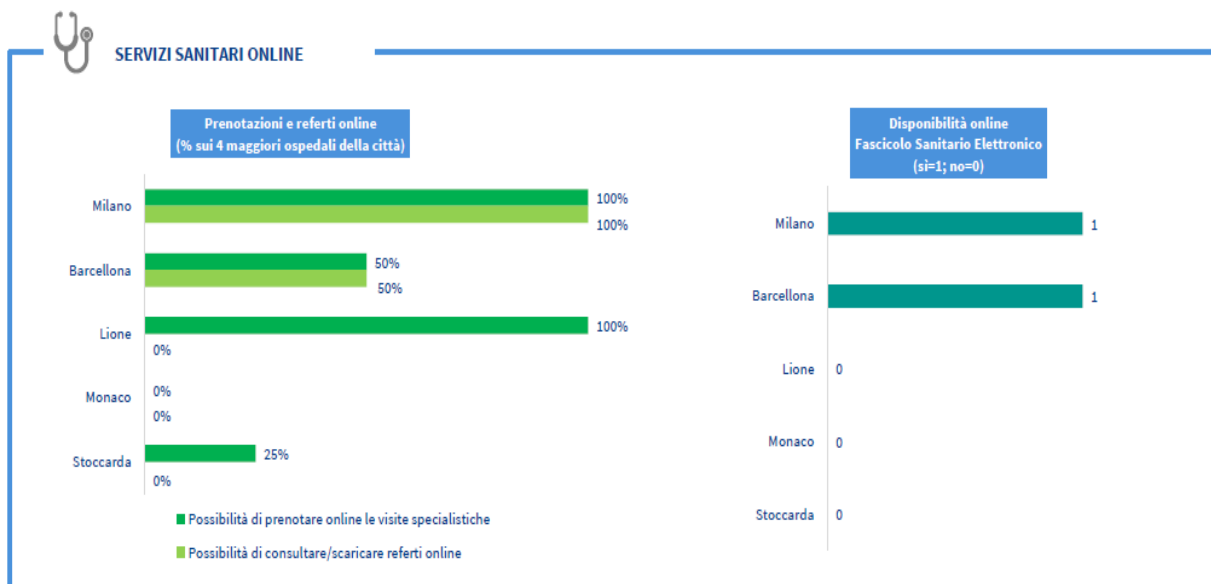
Quanto ai **Servizi turistici e cultura**, la situazione resta invariata rispetto alla rilevazione dello scorso anno: Milano continua a presentare un'offerta in digitale abbastanza ampia, al pari di Stoccarda, con il maggior numero di lingue gestite dal portale turistico.

	SERVIZI PER IL TURISMO				
	Presenza e-commerce dei prodotti tipici locali sulla piattaforma del turismo	Presenza piattaforma di booking sul sito del Comune	Link dal sito del Comune ad un'altra piattaforma di booking	Presenza servizio pianificazione itinerario di viaggio	Lingue gestite dal portale turistico
MILANO	😊	😊	😞	😊	7
BARCELLONA	😞	😊	😞	😊	4
LIONE	😞	😊	😞	😊	2
MONACO	😞	😞	😊	😞	2
STOCCARDA	😊	😊	😞	😊	6

(Fonte: Indagine EY, 2019)

😊 Presenza servizio/applicazione  
 😞 Assenza servizio/applicazione

Infine, in tema **sanità**, Milano insieme a Barcellona, restano le uniche a prevedere il Fascicolo Sanitario Elettronico in rete, accessibile a medici e pazienti.



(Fonte: Indagine EY, novembre 2019)

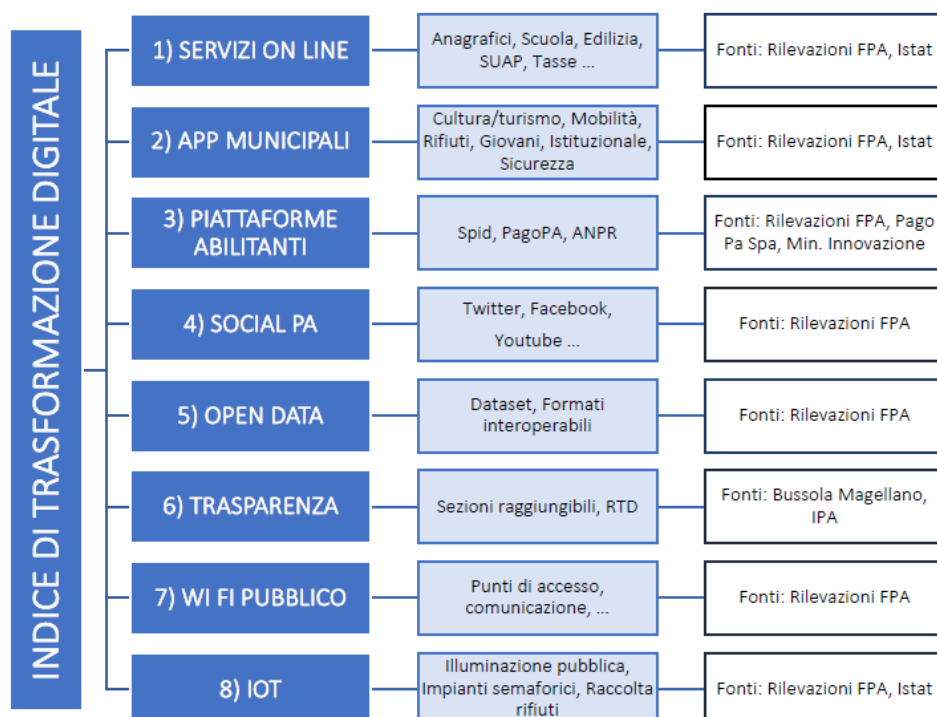
### ***La trasformazione digitale nelle 107 Città italiane capoluogo<sup>34</sup>***

L' Edizione **2020** del **Rapporto annuale, ICity Rank** - curato da FPA - non ha elaborato, la consueta classifica finale dei 107 Comuni italiani capoluogo, di cui misurava, per ognuno, nell'ambito delle dimensioni indagate, la capacità di adattamento, quale forma d'intelligenza, nel rispettivo percorso di evoluzione per divenire città sempre *più smart*, sempre *più vivibili*, in quanto i dati, in larga misura, erano riferibili al 2019. Di fatto, l'analisi che avesse impiegato dati non aggiornati, sarebbe risultata non coerente rispetto allo *shock* pandemico subito dalle Città italiane. Di converso, l'evento pandemico ha messo in luce aspetti della vita e dell'organizzazione urbana in generale poco considerati, stimolando la ricerca di "nuovi modi di fare" le cose. In particolare, ha reso subitaneamente cruciale sia la possibilità di svolgere *on line* diverse attività (dallo *smart working* alla didattica a distanza, dal commercio *on line* all'accesso remoto ai servizi pubblici e privati), che il funzionamento di strumenti di monitoraggio digitale dei servizi e delle attività urbane (indicatori di mobilità, sensori di assembramento ecc). In sintesi, l'emergenza sanitaria ha rimarcato i caratteri propri dei modelli di *smart cities* negli aspetti salienti rappresentati dalla capacità di '*adaptive*' e *responsive*' rispetto ai mutamenti verificatisi.

Nel dettaglio, l'Edizione 2020, si è focalizzata intorno all'**Indice di Trasformazione digitale** di cui ha aggiornato, con dati 2020, gli 8 indicatori che lo compongono, determinandone il relativo *ranking* in rapporto alle 107 Città capoluogo italiane (*cf. fig. 1*).

<sup>34</sup> Da 'ICity Rank '- Rapporto annuale 2020 realizzato da FPA del gruppo Digital360- Dicembre 2020.

**Fig. 1- Diffusione dei servizi on line nei 107 Comuni capoluogo**



In specie, è stata analizzata l'accelerazione dei processi di trasformazione digitale che ha interessato tutti gli otto indicatori/ambiti indagati:

- accessibilità on line dei servizi pubblici
- disponibilità di *app* di pubblica utilità
- adozione di piattaforme digitali abilitanti
- utilizzo dei *social media*
- rilascio degli *open data*
- attivazione reti *wifi* pubbliche
- implementazione tecnologie di rete intelligenti
- trasparenza

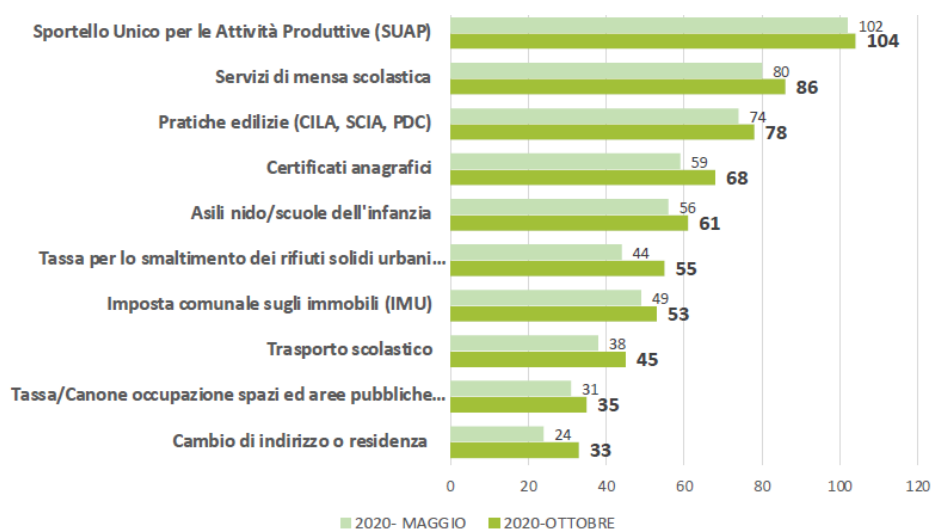
### **Servizi on line**

Un servizio si ritiene erogato *online* allorché il cittadino o l'impresa possono avviare la procedura (inviare una pratica, richiedere un documento o un certificato, accedere ad una prestazione, effettuare un pagamento, ecc) direttamente sul portale dei servizi dell'Amministrazione pubblica o mediante specifiche sezioni del sito istituzionale attraverso moduli digitali e/o *form online*.

L'accesso on line allo **Sportello Unico per le Attività Produttive** (SUAP) è il servizio più presente, in quanto diffuso in 104 dei 107 Comuni; parimenti, anche il servizio *on line* per la mensa scolastica è presente in 86 Comuni capoluogo. All'opposto, un servizio anagrafico relativamente semplice come il cambio di domicilio/residenza è accessibile *on line* solo per un terzo dei 107 Comuni capoluogo; anche il servizio per il trasporto scolastico, ancora oggi, è accessibile on line in meno della metà (45) dei 107 Comuni capoluogo. Di converso, il servizio la cui diffusione è maggiormente cresciuta nel 2020 è quello della

gestione/pagamento della TARI (tassa per lo smaltimento rifiuti urbani) che ha raggiunto 55 Comuni (cfr. graf. 2).

**Graf. 2- Diffusione dei servizi on line nei 107 Comuni capoluogo**



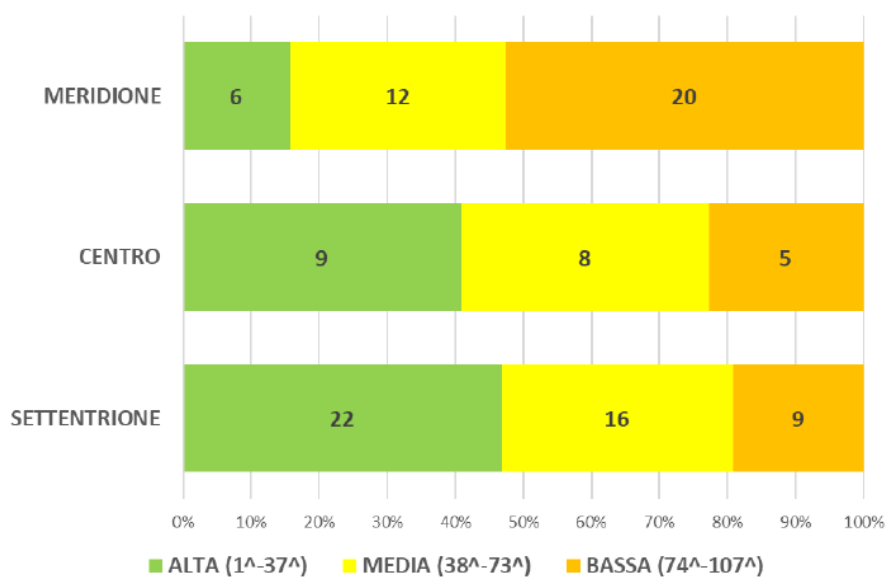
Il grafico successivo (cfr. graf. 3) illustra i primi 10 Comuni capoluogo con la maggiore offerta di servizi on line: Roma, conquista nel 2020, una posizione *leader* in questo settore, seguita da due Città del Centro Italia (Pisa e Prato) e due Città del Nord (Bergamo e Cremona). Palermo e Venezia, sono le altre due città metropolitane presenti nella top. 10. L'area metropolitana di Milano non rientra tra le prime 10.

**Graf. 3- Graduatoria dei primi 10 Comuni per servizi on line**



L'offerta dei servizi *on line* sull'intero territorio nazionale mostra una marcata differenziazione/squilibrio geografico: quasi la metà delle città del Nord (22) si collocano nella fascia con la maggiore diffusione, mentre più della metà dei Comuni del Sud (20) si collocano nella fascia con la minore diffusione (cfr. graf. 4).

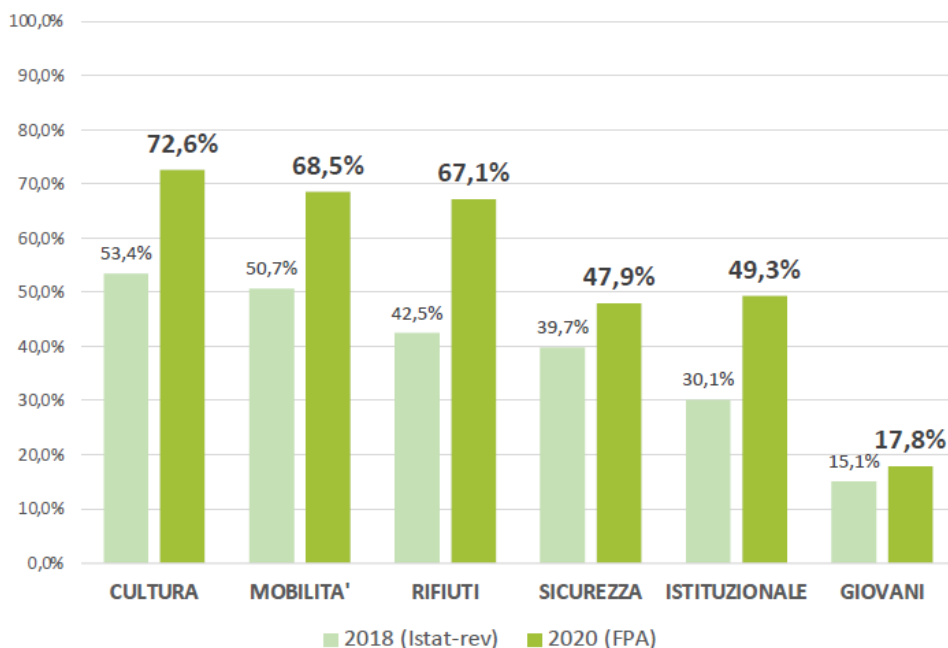
**Graf. 4- Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Servizi on line**



#### **“App” municipali**

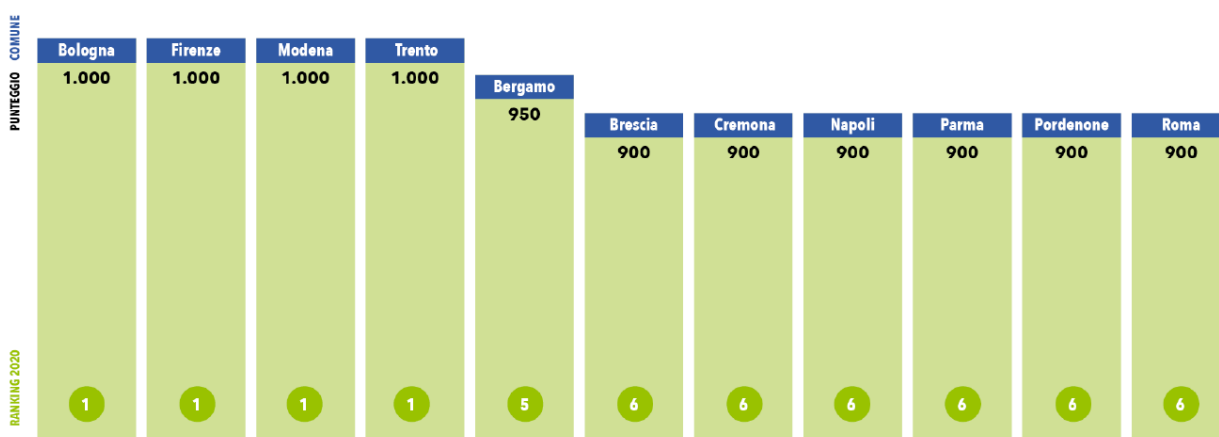
Tale indicatore si basa sulla presenza di applicazioni per dispositivi mobili che forniscono informazioni e/o servizi di pubblica utilità rese disponibili gratuitamente dai Comuni capoluogo per determinati settori di interesse per la collettività (cultura, mobilità, rifiuti, sicurezza/protezione civile, istituzionale, *Informagiovani*). In rapporto ai 73 Comuni per i quali è stato possibile rinvenire dati aggiornati, è emerso che, il numero delle *App* per dispositivi mobili rese disponibili gratuitamente, è in fortissima crescita, in specie nell’anno in corso (anche per effetto dell’emergenza sanitaria). Di fatto, il 2020 ha mostrato una tendenza in costante aumento dell’uso delle *App* legate alla sicurezza (sistemi di *alert*) e ancor più quelle dedicate alla comunicazione diretta tra cittadini e istituzioni. Il settore con la maggiore frequenza d’uso è quello culturale-turistico con un’incidenza pari al 72,6% (*app guida* per visitare città), seguito dagli ambiti funzionali della mobilità (trasporti pubblici e parcheggi) con una quota del 68,5% e da quello dei rifiuti (in particolare, per la raccolta differenziata) (*cfr. graf. 5*).

**Graf. 5- Variazione % dei Comuni capoluogo che hanno attivato App nei diversi settori**



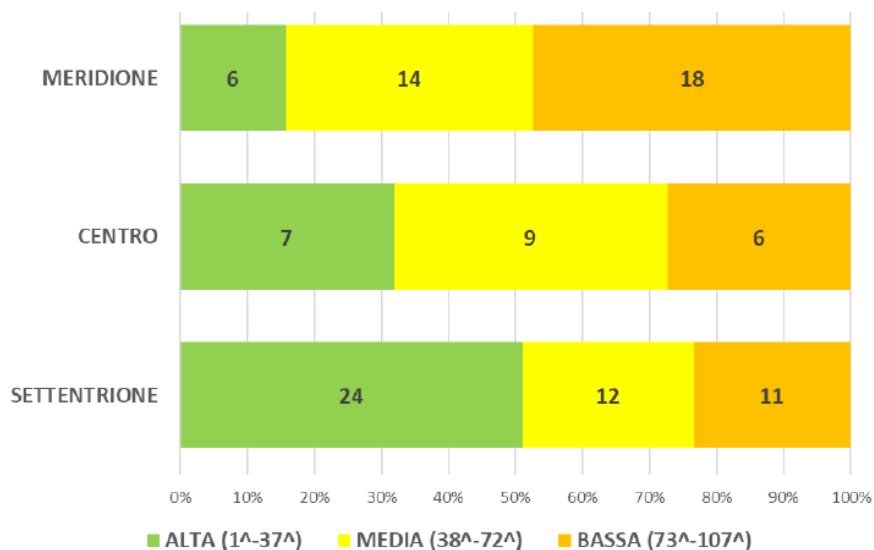
Guidano la classifica per completezza di gamma e comunicazione delle *App* municipali due Città metropolitane (Bologna e Firenze) e due capoluoghi (Modena e Trento). Napoli, al sesto posto nella graduatoria, al pari di Roma, è l'unica città del Sud che rientra nelle prime 10. Anche per questo indicatore, Milano non compare nella top. 10 (cfr. graf. 6).

**Graf. 6 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per App rese disponibili gratuitamente**



Anche per la presenza delle *app*, la discriminante territoriale è rilevante: solo 6 Comuni capoluogo del Sud si collocano nella fascia con la maggiore diffusione, mentre ben 24 (poco più del 50%) sono quelli del Nord (cfr. graf. 7).

**Graf. 7 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria App municipali**



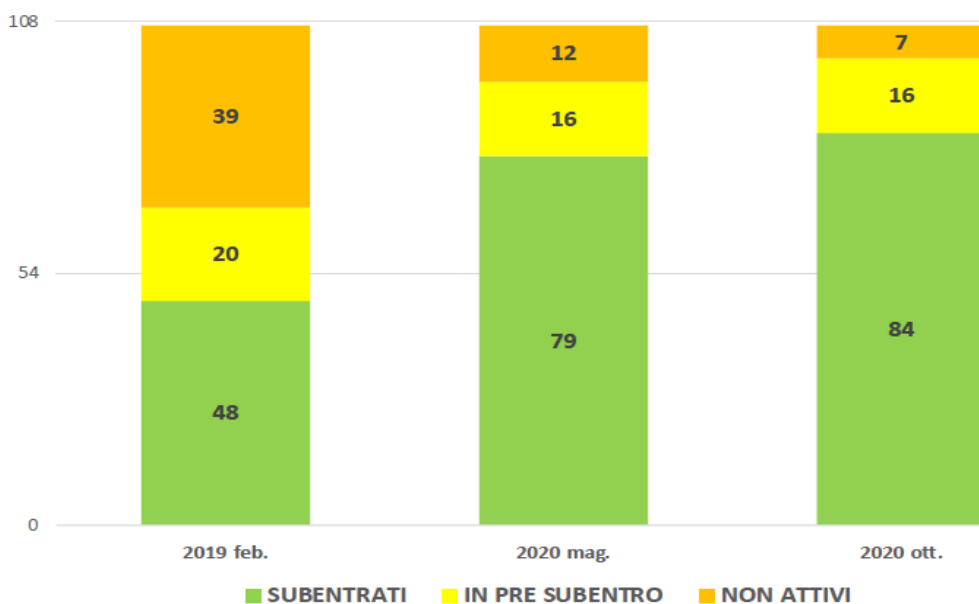
### ***Piattaforme abilitanti***

Tale indicatore misura in specie il livello di integrazione dei sistemi comunali rispetto a 3 grandi piattaforme individuate nel *Piano triennale per l'informatica pubblica 2019-2021*:

- ✓ **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità digitale;
- ✓ **PagoPA**, il sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione;
- ✓ **ANPR** (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), quale banca dati nazionale ove confluiscono tutte le anagrafi comunali.

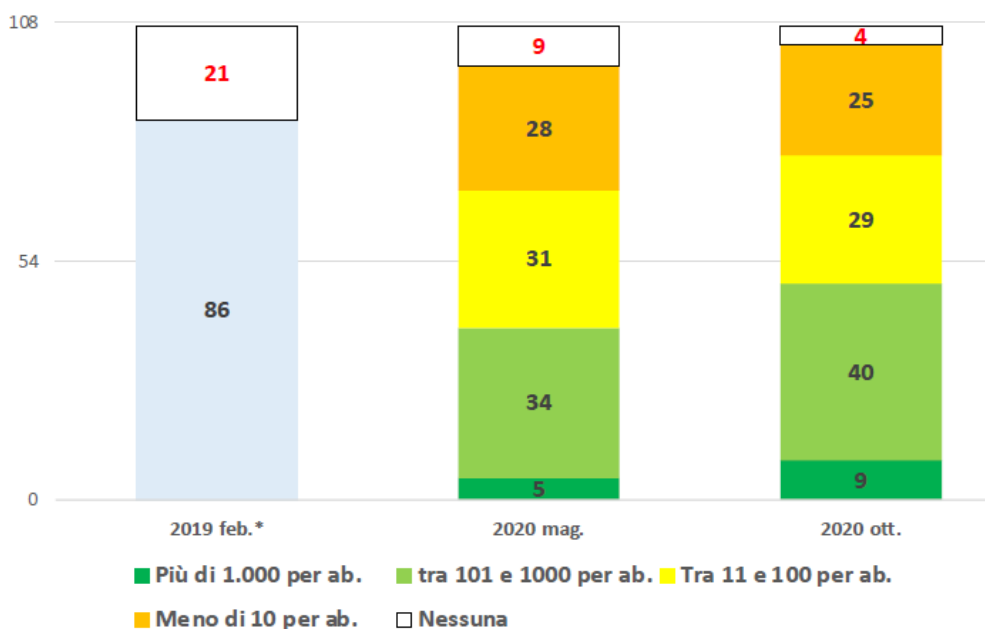
Il grafico seguente (*cf. graf. 8*) mostra come la gran parte dei Comuni capoluogo, abbiano completato il percorso di ingresso nella piattaforma ANPR: ad ottobre 2020 si contano 84 Comuni rispetto ai 48 di febbraio 2019 ai quali se ne aggiungono 16 in fase di pre-subentro. Anche i non attivi sono diminuiti da 39 a 7 di ottobre 2020.

**Graf. 8 - Comuni capoluogo per stato di ingresso in ANPR**



I Comuni capoluogo ove risultano effettuate transazioni con *PagoPa* sono incrementati dagli 86 di febbraio 2019 ai 103 di ottobre 2020; quelli in cui l'incidenza delle transazioni ha raggiunto un livello significativo (almeno 100 per abitante) sono saliti da 39 a 49 ad ottobre 2020 (cfr. graf. 9).

**Graf. 9 - Comuni capoluogo per numero transazioni PagoPa per abitante**

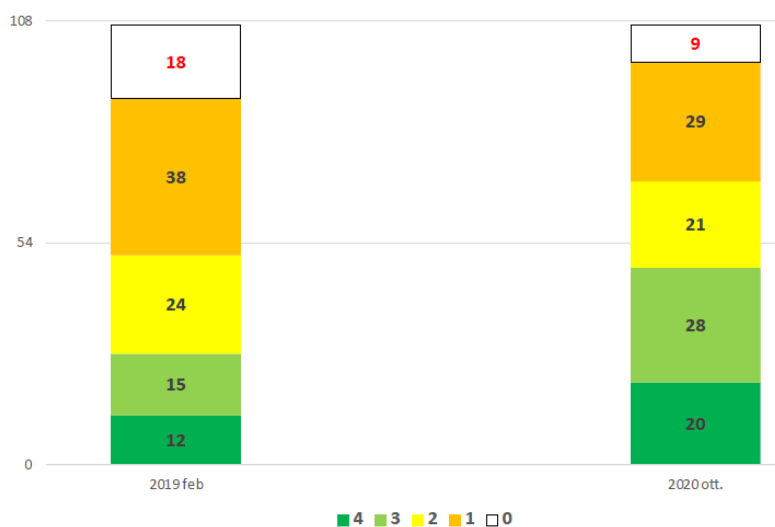


L'utilizzo di SPID per l'accesso ai principali servizi on line (SUAP, pratiche edilizie, certificati anagrafici, IMU e TARI) è ormai diffuso, anche se in maniera difforme: dal 2019 al 2020, i Comuni capoluogo ove tale



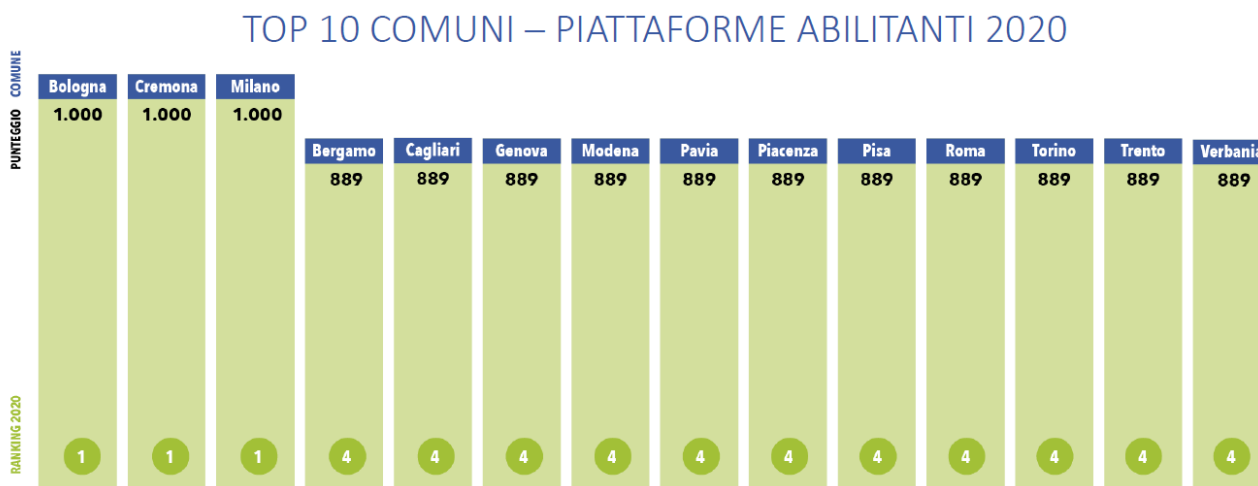
modalità non è attivata si sono ridotti da 18 a 9, ma quelli in cui risulta presente per tutti i servizi succitati, sono cresciuti solo da 12 a 20 (*cf. graf. 10*).

**Graf. 10 - Comuni capoluogo per numero di servizi accessibili con SPID**



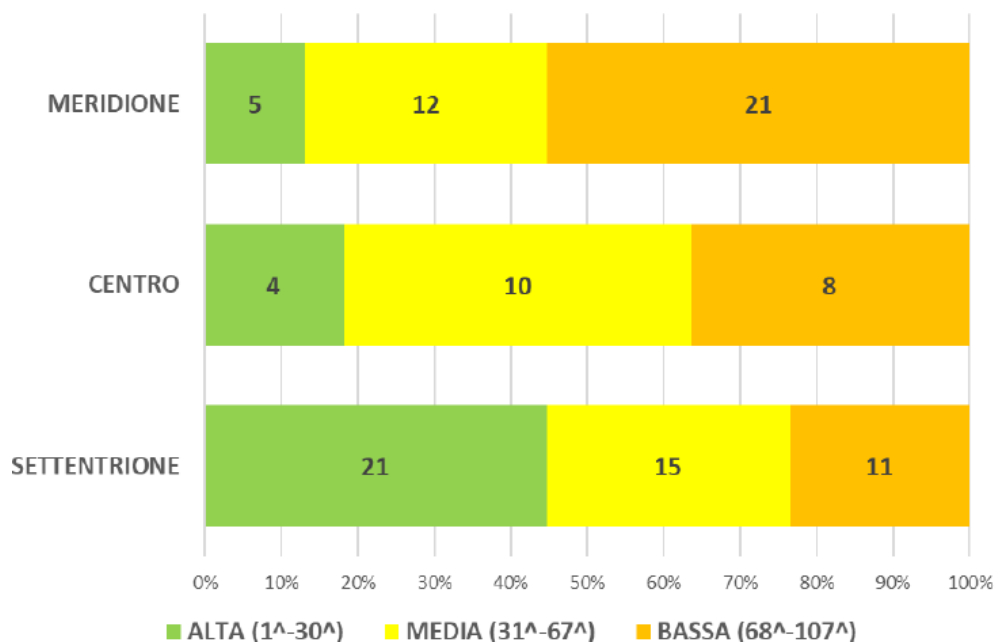
La città metropolitana di Bologna si colloca al primo posto nella graduatoria delle piattaforme abilitanti, mentre l'area metropolitana di Milano è al terzo posto. Cagliari, è l'unico Comune capoluogo ad entrare nella top. 10. Nell'ambito degli altri Comuni rientranti tra i primi 10, si rilevano altre città metropolitane (Genova, Torino, Roma) e diverse realtà settentrionali (Bergamo, Modena, Pavia, Piacenza, Trento e Verbania) (*cf. graf. 11*).

**Graf. 11 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per piattaforme abilitanti**



Anche per questo indicatore, la scarto tra le ripartizioni geografiche è rilevante: oltre a Cagliari, sono solo quattro i Comuni capoluogo meridionali che rientrano nella parte alta della classifica (Caltanissetta, Campobasso, Lecce e Matera). Meno accentuato, invece, risulta il vantaggio delle aree metropolitane: solo sei si collocano nella fascia più elevata e altrettante in quella intermedia (*cf. graf. 12*).

**Graf. 12 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Piattaforme Digitali**



### Social PA

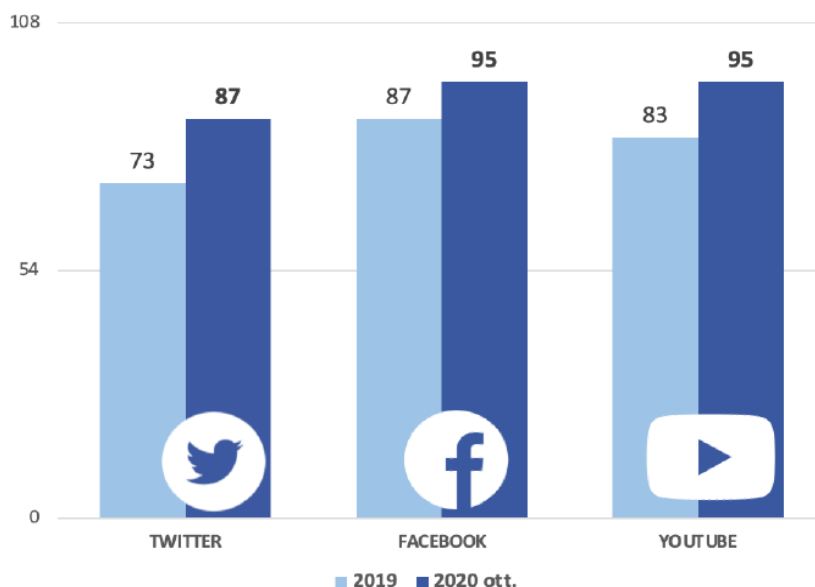
Questo

indicatore si compone di 8 sotto-indicatori:

1. indicatore di AGGIORNAMENTO TWITTER in cui le città vengono classificate in una scala da 0 a 4 a seconda del tempo trascorso dal più recente aggiornamento pubblicato sul profilo twitter dell'Ente;
2. indicatore di PENETRAZIONE TWITTER basato sul rapporto tra i *follower* del profilo e la popolazione residente;
3. indicatore di PRODUTTIVITA' TWITTER basato sul totale cumulato dei *tweet* rilevati in ogni profilo;
4. indicatore di AGGIORNAMENTO FACEBOOK (analogo a twitter);
5. indicatore di PENETRAZIONE FACEBOOK (analogo a twitter);
6. indicatore di AGGIORNAMENTO YOUTUBE (analogo a twitter);
7. indicatore di PRODUTTIVITA' YOUTUBE (analogo a twitter);
8. indicatore di PRESENZA TOTALE basato sulla presenza oltre che su Twitter, Facebook e Youtube, anche su Instagram, LinkedIn e Messenger.

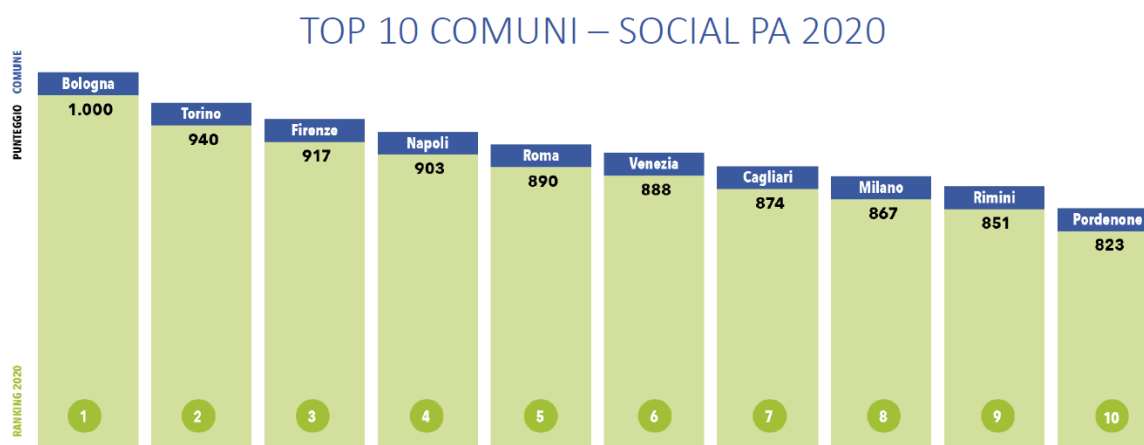
Il confronto dei dati 2019 con quelli di ottobre 2020, mostra un significativo incremento del numero dei Comuni capoluogo attivi su Facebook (da 87 a 95), Youtube (da 83 a 95) e Twitter (da 73 a 87). Infatti, il numero di Comuni presenti su tutti e tre i *social* nell'arco di un anno è incrementato da 58 a 76 ad ottobre 2020. In tale direzione, è possibile che la crescita sui *social* delle Amministrazioni capoluogo nel 2020, sia stata significativamente stimolata/influenzata dalla necessità di attivare/estendere gli strumenti di comunicazione in conseguenza dell'impatto dell'emergenza sanitaria (*cf. graf. 13*).

**Graf. 13 - Comuni capoluogo presenti sui principali social network**



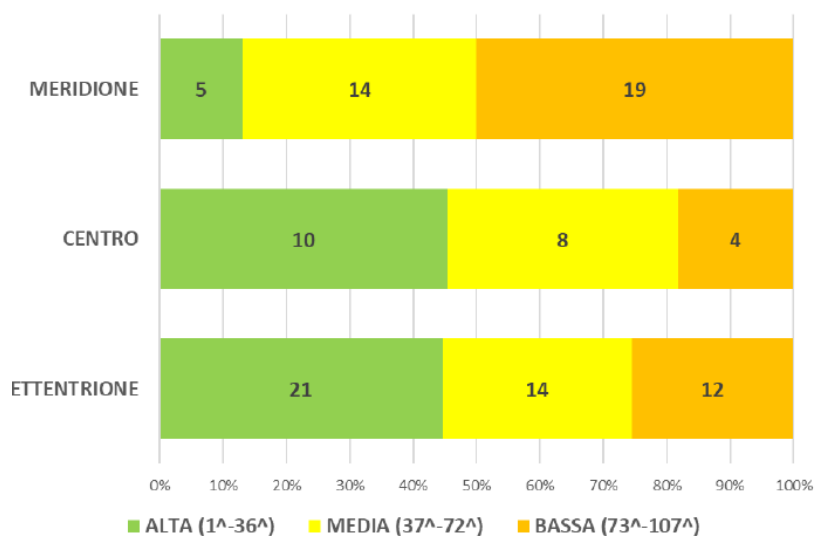
Anche per questo indicatore, l'area metropolitana di Bologna conquista il vertice della graduatoria, seguita da altre città metropolitane: Torino, Firenze, Napoli, Roma, Venezia, Cagliari e Milano, che si colloca all'ottavo posto. Napoli e Cagliari sono gli unici Comuni capoluogo del Sud ad entrare nella top 10, mentre Rimini e Pordenone sono gli unici Comuni capoluogo non metropolitani a classificarsi tra i primi 10 (cfr. graf. 14).

**Graf. 14 - Graduatoria dei primi 10 Comuni per social Pa**



Nella distribuzione geografica dei Comuni capoluogo presenti sui *social network*, oltre a Napoli e Cagliari, sono solo tre i Comuni capoluogo del Sud che entrano nella parte alta della graduatoria (Palermo, Catania e Potenza), mentre la maggiore presenza in tale fascia è riconducibile ai Comuni capoluogo del Centro. Per quanto riguarda le città metropolitane, 11 su 14 si collocano nella fascia più alta, 2 in quelle intermedia e solo una nella fascia più bassa (cfr. graf. 15).

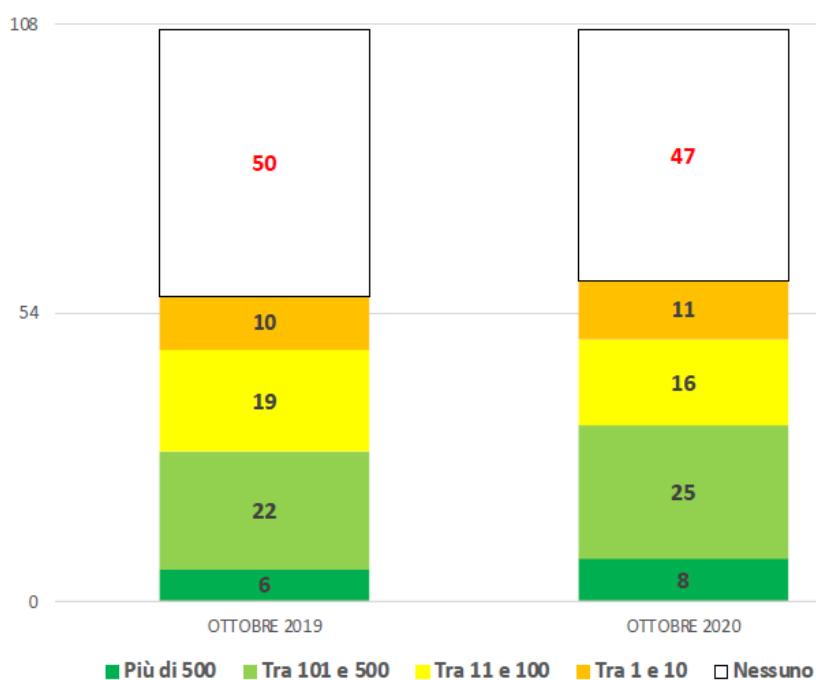
**Graf. 15 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Social Pa**



**OPEN DATA**

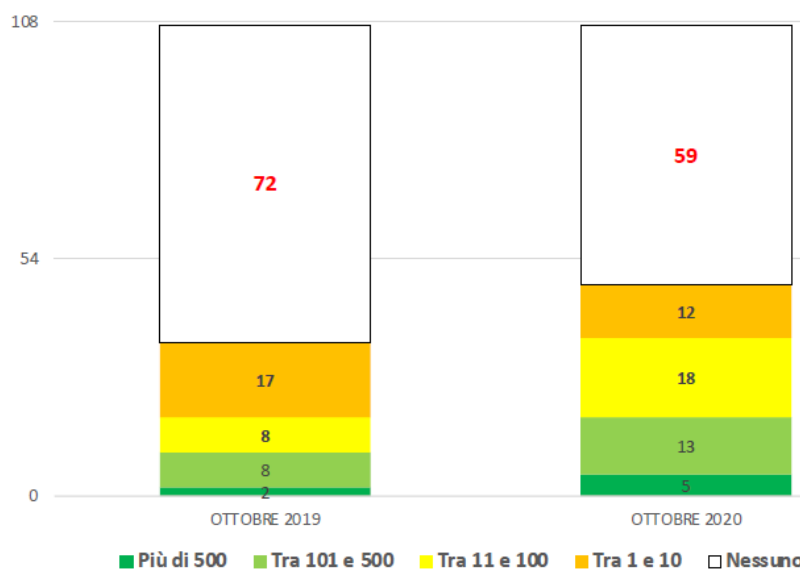
Il grafico successivo (cfr. graf. 16) mostra un quadro piuttosto polarizzato con pochi Comuni *top performer* che si contraddistinguono per la numerosità dei *dataset* rilasciati, contrapposti ad un ampio numero di Comuni capoluogo che mostrano ancora un livello basso o nullo in questo ambito. Nel dettaglio, il numero complessivo di *dataset* pubblicati è cresciuto notevolmente passando da poco più di 12.000 nel 2019 a quasi 20.000 ad ottobre 2020. Nonostante la tendenza in aumento, nel 2020 sono ancora meno di dieci (8) i Comuni capoluogo che hanno pubblicato almeno 500 set di dati, mentre il numero dei Comuni non presenti si è lievemente ridotto passando dai 50 nel 2019 ai 47 del 2020 e quelli con meno di 100 *dataset* sono altri 27.

**Graf. 16 - Comuni capoluogo per classi di data set liberati**



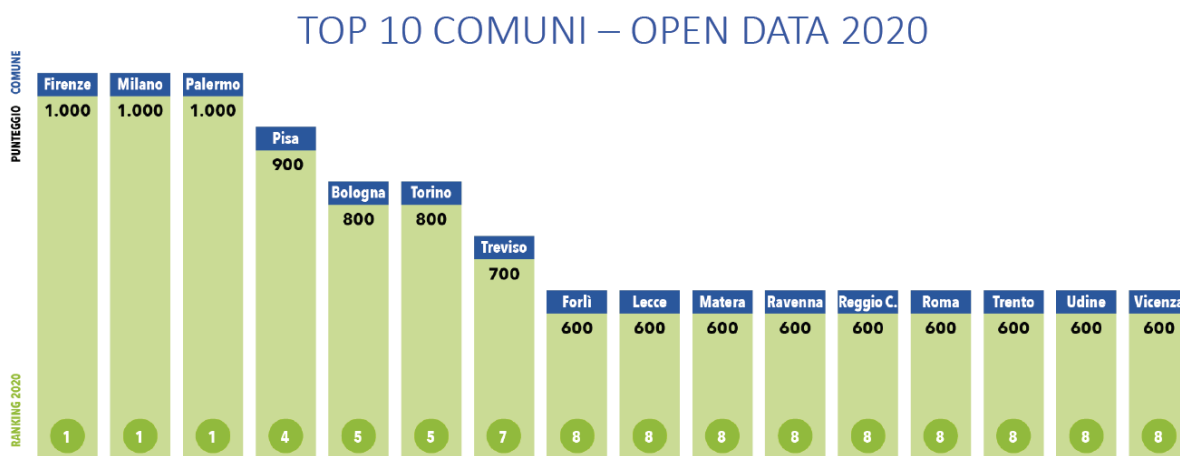
La rilevazione in termini di sviluppo *open services* cui consegue il grado di interoperabilità dei dati, mostra, da una parte, un significativo allargamento della platea dei Comuni capoluogo consapevoli della necessità di dover adottare tali modalità di diffusione, passati da 35 a 48 Comuni su 107 dal 2019 ad ottobre 2020; dall'altra, la conferma di una polarizzazione ove solo cinque Comuni superano la soglia dei 500 file in formato altamente interoperabile (*cf. graf. 17*).

**Graf. 17 - Comuni capoluogo per classi di file ad elevata interoperabilità**



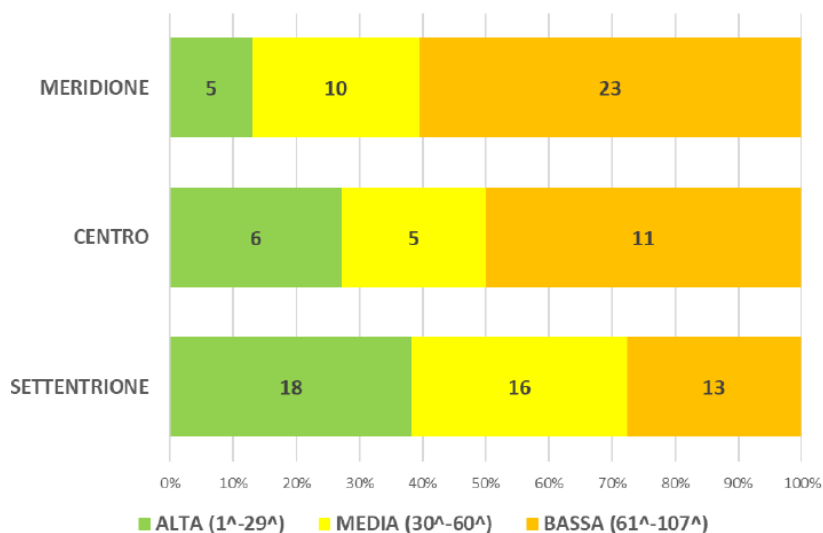
Guidano la classifica 2020 tre Comuni capoluogo metropolitani, Firenze, Milano e Palermo, che si collocano al vertice, seguiti da Pisa, al quarto posto; altre due città metropolitane, Bologna e Torino si collocano al quinto posto, mentre Roma e Reggio C. si collocano all'ottavo. Oltre Palermo, rientrano nella top 10 anche due Comuni capoluogo del Sud (Lecce e Matera) (*cf. graf. 18*).

**Graf. 18 - Graduatoria dei primi 10 Comuni Open Data**



Anche nell'ambito degli *open data* si rileva una significativa divaricazione territoriale: il 60% dei Comuni capoluogo del Sud rientrano nella fascia più bassa (=Comuni che non hanno attivato la pubblicazione degli opendata), mentre la quota dei Comuni del Nord che si collocano nella fascia più alta è decisamente alta (38%). Quanto alle aree metropolitane, 9 Comuni metropolitani si collocano nella parte più alta della graduatoria e 5 in quella intermedia (*cf. graf. 19*).

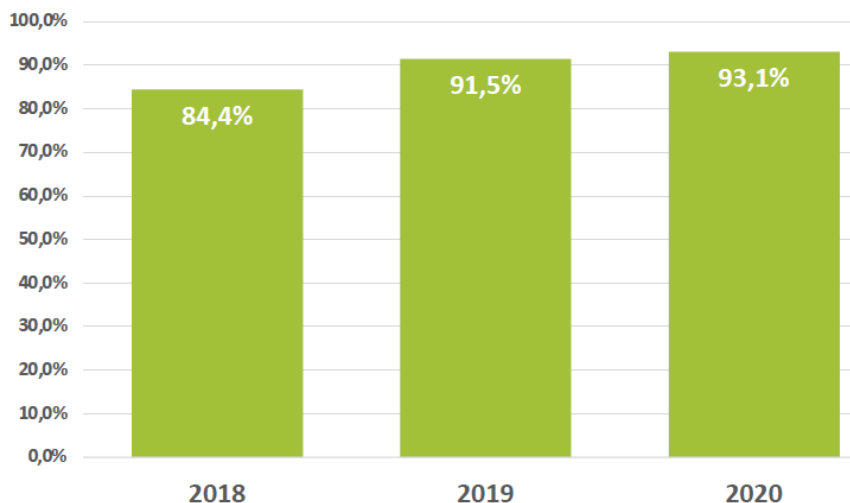
**Graf. 19 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria OpenData**



### **Trasparenza**

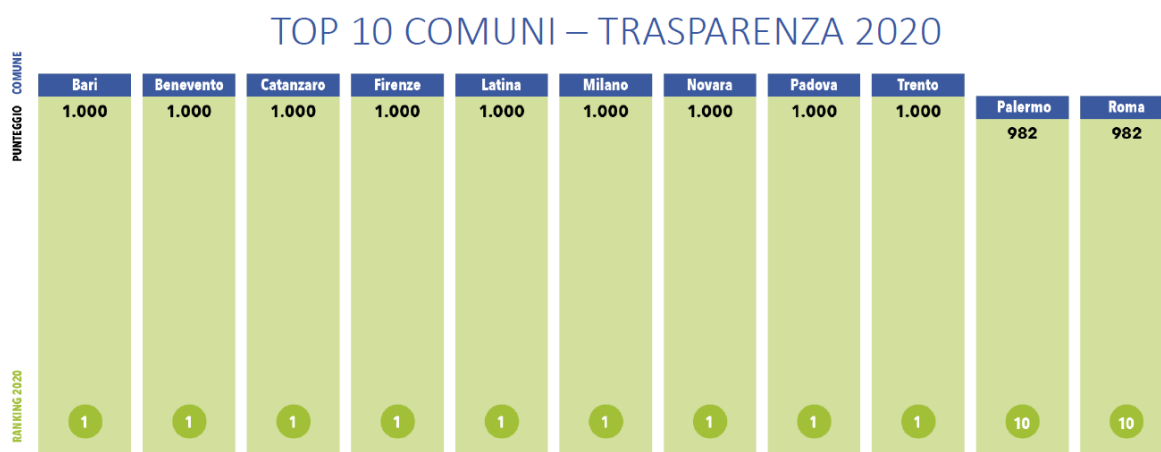
L'andamento raffigurato nel *graf. 20* mostra un ulteriore avvicinamento all'obiettivo della Trasparenza con una crescita della quota complessiva di sezioni rilevate che passa dall'84,4% del 2018 al 93,1% del 2020 cui corrisponde un incremento del numero dei Comuni capoluogo classificabili al 100% da 64 a 67. Di converso, i Comuni capoluogo con valori critici (inferiori al 50%) si riducono da cinque a tre.

**Graf. 20 – Percentuale media sezioni “trasparenti” nei siti dei Comuni capoluogo**



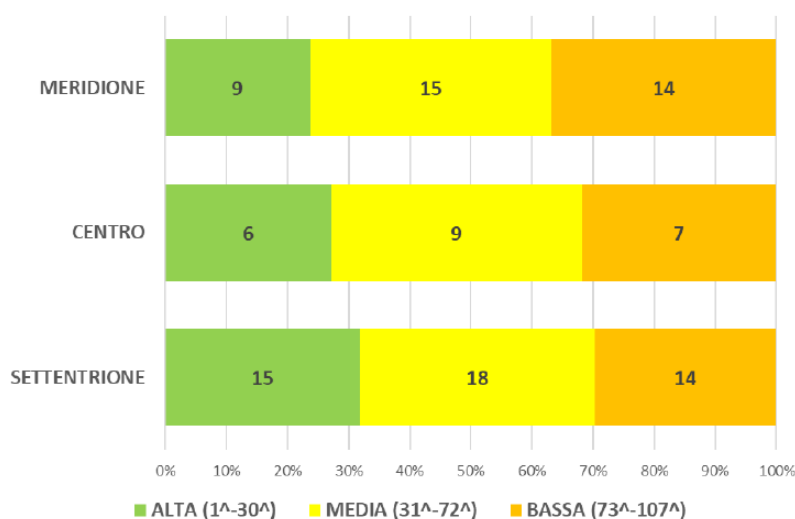
Guidano la classifica della trasparenza tre Comuni capoluogo del Sud, Bari, Benevento e Catanzaro, insieme ad altri Comuni, quali Latina, Novara, Padova e Trento, oltre i due Comuni metropolitani di Milano e Firenze. Le due città metropolitane di Palermo e Roma, si collocano al decimo posto della graduatoria (*cf. graf. 21*).

**Graf. 21 - Graduatoria dei primi 10 Comuni - Trasparenza**



In questo ambito non si rilevano accentuate differenziazioni territoriali: i 107 Comuni capoluogo si distribuiscono nelle tre fasce in maniera abbastanza simile nell’ambito delle tre ripartizioni geografiche. Permane, però, una tendenza alle migliori *performance* da parte dei Comuni metropolitani otto dei quali si collocano nella fascia più alta, quattro in quella intermedia e due in quella più bassa (*cf. graf. 22*).

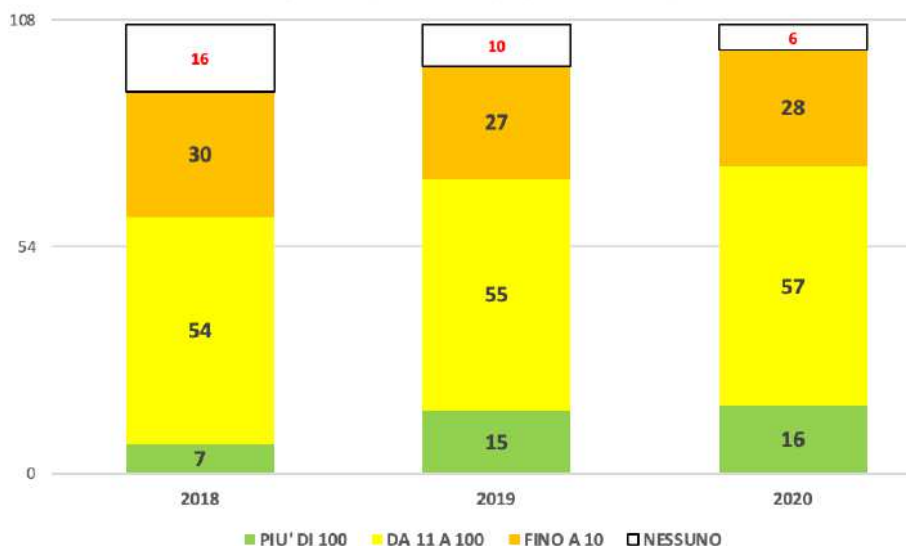
**Graf. 22 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria Trasparenza**



## Wifi pubblico

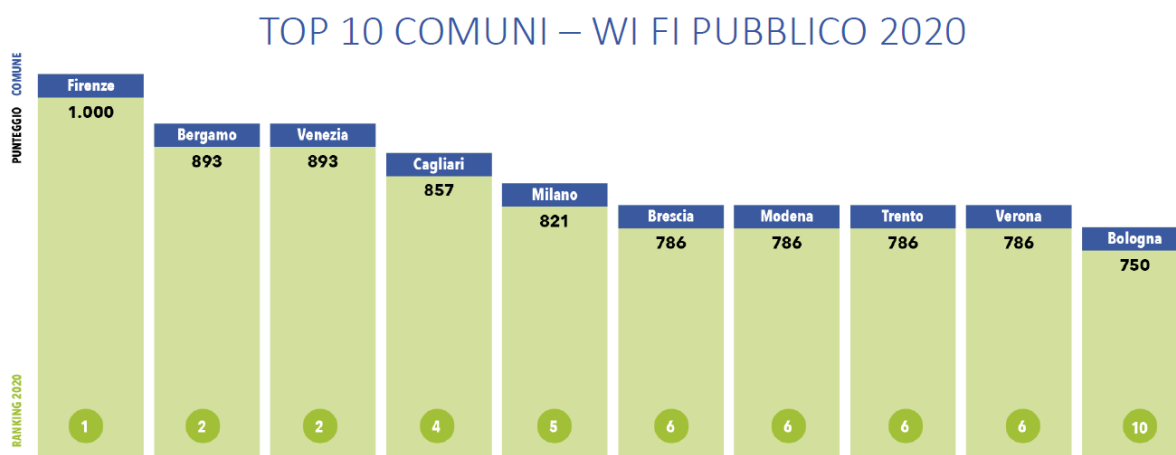
Il numero dei Comuni capoluogo ove non si è rilevata la presenza delle reti *wifi* pubbliche organizzate o sostenute dalle Amministrazioni pubbliche si è ridotto da 16 nel 2018 a 6 nel 2020. Di converso, il numero dei Comuni che presenta una diffusione significativa delle reti è salito da 61 a 73 nel 2020 (cfr. graf. 23).

**Graf. 23 - Comuni capoluogo per numero di punti di accesso alla rete WI FI gratuita**



Al vertice della graduatoria si colloca la città metropolitana di Firenze, seguita da Bergamo, Venezia e Cagliari (quarto posto), mentre la città metropolitana di Milano si attesta al quinto posto e quella di Bologna al decimo posto. Anche in questo ambito, Cagliari è l'unico Comune capoluogo del Sud presente nella top 10, mentre Brescia, Modena, Trento e Verona (tutte al sesto posto) completano la classifica delle prime 10 (cfr. graf. 24).

**Graf. 24 - Graduatoria dei primi 10 Comuni WIFI Pubblico**

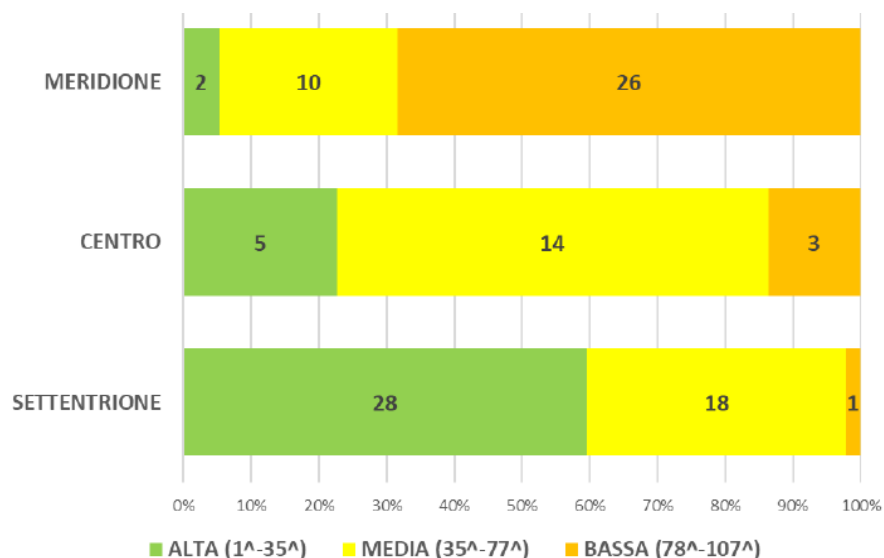


La differenziazione per ripartizione geografica è rilevante: il 68% dei Comuni capoluogo del Sud si colloca nella fascia più bassa, mentre i Comuni capoluogo del Nord che si collocano nella fascia più alta



raggiungono quasi il 60%. Nel dettaglio, tra i Comuni capoluogo del Sud, oltre Cagliari, solo Lecce è presente nella fascia alta della classifica; di converso, sette capoluoghi metropolitani del Centronord si collocano nella fascia più alta, mentre quelli del Sud, quattro si collocano nella fascia intermedia e due in quella più bassa (*cf. graf. 25*).

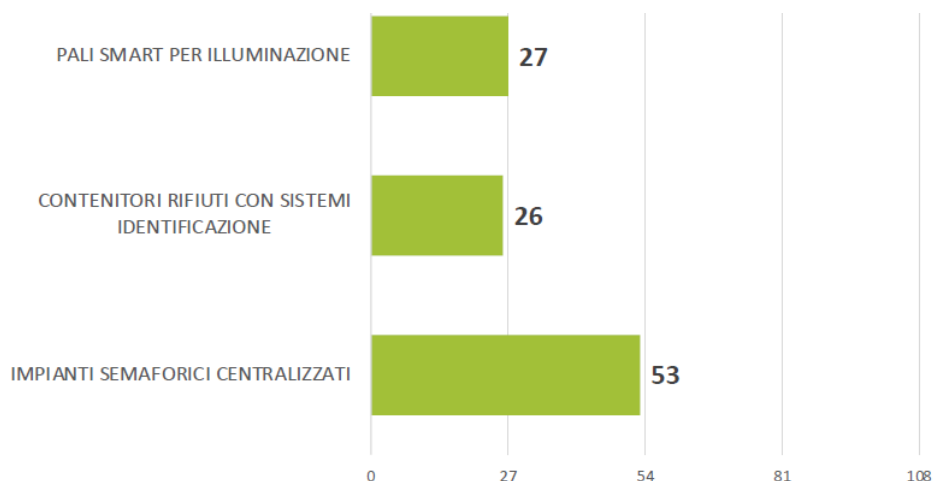
**Graf. 25- Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria WIFI Pubblico**



### **IoT e tecnologie di rete**

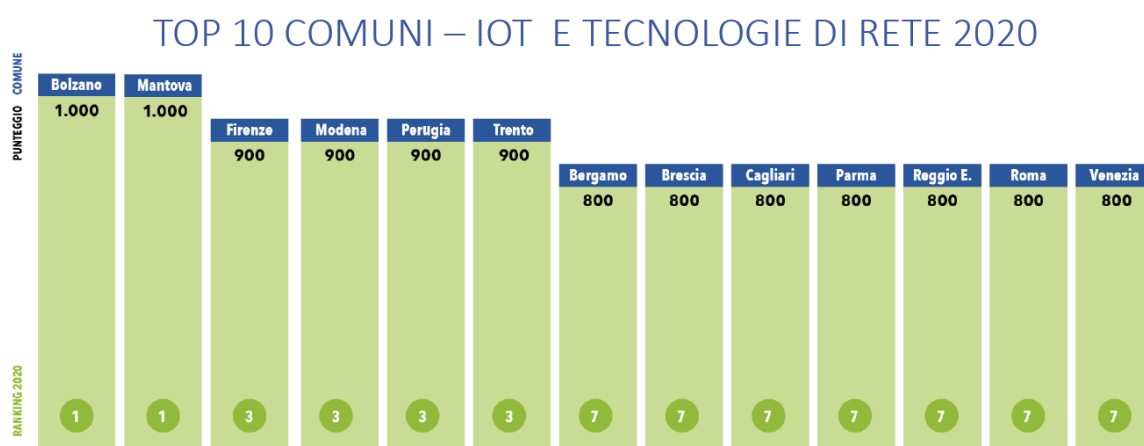
Il grafico successivo (*cf. graf. 26*) mostra l'incidenza della diffusione delle reti intelligenti relative ad impianti semaforici (53 Comuni), pali per illuminazione pubblica (27 Comuni) e contenitori per raccolta rifiuti, nei 107 Comuni capoluogo del Paese.

**Graf. 26- Comuni capoluogo con presenza di alcune tecnologie intelligenti nelle reti urbane**



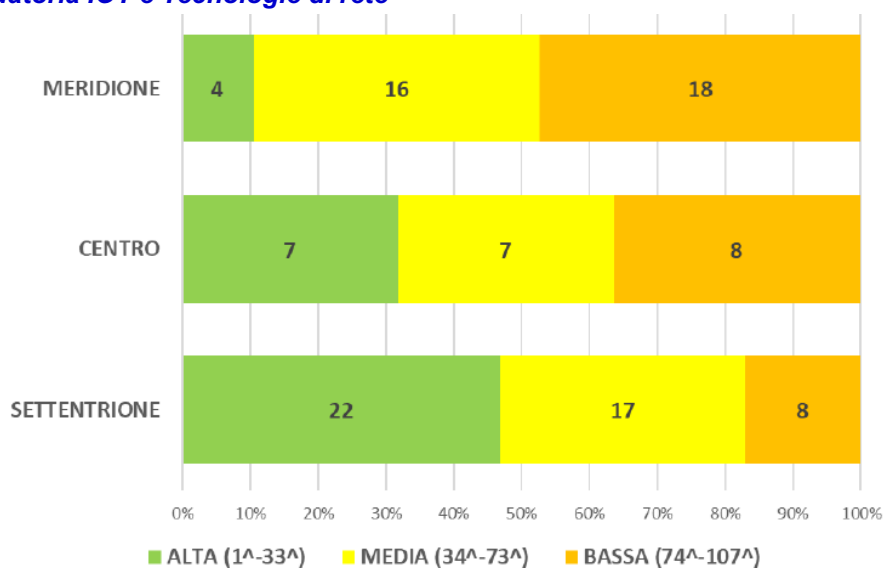
Bolzano e Mantova guidano la classifica con la presenza di una gamma completa di tecnologie intelligenti, seguite da Firenze, Modena, Perugia e Trento (tutte, al terzo posto). Anche in tale contesto, la città metropolitana di Cagliari (settimo posto) è l'unico comune capoluogo del Sud presente nella top 10. I due Comuni metropolitani di Roma e Venezia chiudono la classifica (ambidue, al settimo posto) (*cf. graf. 27*).

**Graf. 27 - Graduatoria dei primi 10 Comuni IoT e tecnologie di rete**



Le differenze nella distribuzione per fasce delle tre ripartizioni territoriali sono molto nette: il 90% dei Comuni capoluogo del Sud rientra nella parte più bassa rispetto al 47% dei Comuni capoluogo del Nord che rientrano, invece, nella fascia più alta. Riguardo i Comuni metropolitani, otto si collocano nella parte alta della classifica, 5 in quelle intermedia e 1 in quella più bassa (cfr.graf. 28).

**Graf. 28 - Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria IOT e Tecnologie di rete**



**Indice di Trasformazione digitale: graduatoria generale**

In conclusione, si constata come il processo di Trasformazione digitale delle città italiane e delle rispettive Amministrazioni locali non si sia arrestato nel 2020, nonostante l’impatto dell’emergenza sanitaria, la quale, invece, ne ha impresso una forte accelerazione superando resistenze organizzative.

Infatti, sul versante della *digitalizzazione delle attività amministrative e del rapporto con i cittadini*, il processo pare avviato, in larga misura, sebbene resti la criticità legata alle disparità territoriali e delle aree più deboli. Da ciò, occorre proseguire al fine di fondare una cultura digitale sia all'interno delle Amministrazioni pubbliche, in termini di competenze e di modelli organizzativi che tra la collettività di riferimento. Sul versante dell'*implementazione e interconnessione delle reti intelligenti*, invece, si riscontrano dei ritardi sia sul piano delle opportunità esistenti che della loro effettiva utilizzazione: occorre condurre i centri urbani italiani oltre i modelli di *smart cities* verso i modelli ancora più avanzati di *'responsive'* ed *'adaptive'* capaci di raccogliere e impiegare al meglio i dati e le informazioni per la gestione dei servizi e la definizione di soluzioni adeguate riguardanti gli assetti urbani. Infatti, le risorse disponibili per la *recovery* rappresentano la grande occasione per adottare un piano per l'innovazione digitale delle città italiane che consenta di intercettare la trasformazione tecnologica in corso di cui dispiegarne appieno le potenzialità.

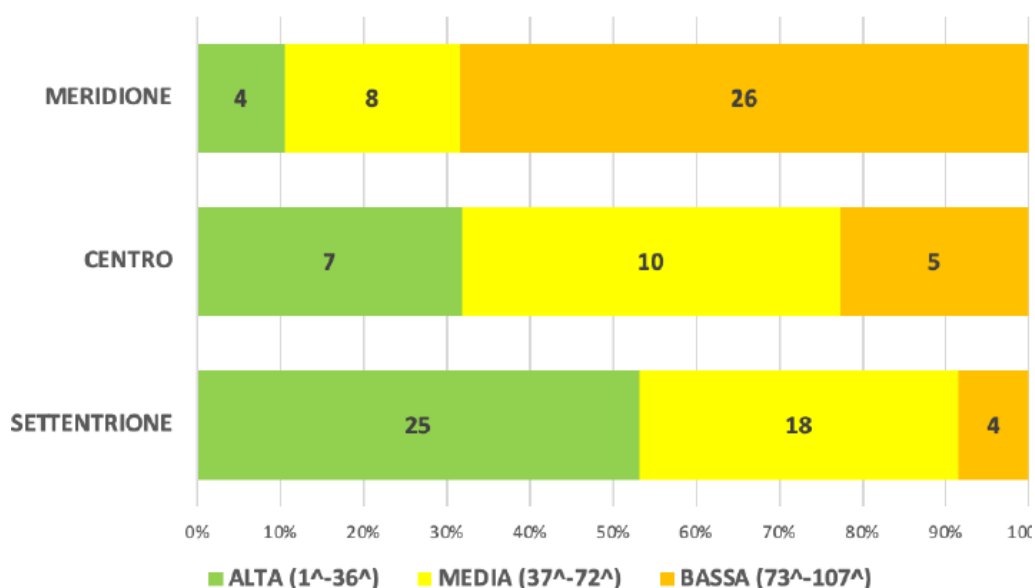
Il grafico successivo (*cf. graf. 29*) mostra il primato dei Comuni metropolitani nella trasformazione digitale in quanto dispongono certamente di maggiori risorse economiche e professionali per gestire il processo. Guidano la classifica Firenze che si colloca al vertice, Bologna, Milano (al terzo posto) seguita da Roma; la città metropolitana di Torino si colloca al settimo posto e quella di Venezia al decimo. Cagliari, è l'unica città metropolitana del Sud ad entrare nelle prime 10.

**Graf. 29 - Graduatoria dei primi 10 Comuni capoluogo italiani nel processo di TRASFORMAZIONE DIGITALE 2020**



complessivo ritardo del Mezzogiorno nei processi di trasformazione digitale attesta una divaricazione importante: oltre i due terzi (il 68%) dei Comuni capoluogo del Sud si collocano nella fascia più bassa della graduatoria a dispetto dei Comuni capoluogo del Nord che si attestano per oltre la metà (il 53%) nella fascia più alta. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai Comuni di Cagliari, Palermo, Bari e Lecce che mostrano un'attitudine alla trasformazione digitale, pur disponendo di minor risorse rispetto alle città del Nord (*cf. graf. 30*).

**Graf. 30- Distribuzione dei Comuni capoluogo per ripartizione geografica e posizione nella graduatoria TRASFORMAZIONE DIGITALE 2020**



Di seguito, la Tab. 11 illustra il rating del livello di digitalizzazione dei 107 Comuni capoluogo italiani.

**Tab. 11 - Rating della Trasformazione digitale 2020**

Rating	Livello digitalizzazione	Comuni capoluogo							
AAA	Molto avanzata (10)	Firenze	Bologna	Milano	Roma	Torino	Cagliari	Venezia	
		Modena	Bergamo	Trento					
AA	Avanzata (15)	Genova	Palermo	Bari	Parma	Reggio E.	Pavia	Brescia	
		Cremona	Lecce	Prato	Pisa	Verona	Vicenza	Bolzano	Forlì
A	Discreta (23)	Napoli	Rimini	Mantova	Livorno	Monza B.	Piacenza	Siena	Lecco
		Ravenna	Treviso	Udine	Perugia	La Spezia	Ferrara	Novara	Lodi
		Padova	Pordenone	Trieste	Arezzo	Pesaro U.	Ancona	Verbania	
BBB	Intermedia (24)	Catania	Reggio C.	Vercelli	Frosinone	Cuneo	Pescara	Viterbo	Asti
		Matera	Alessandria	Sondrio	Massa C.	Pistoia	Gorizia	Aosta	Como
		Latina	Campobasso	Grosseto	Sassari	Belluno	Rovigo	Crotone	Terni
BB	Avviata (27)	Messina	Vibo Valentia	Isernia	Catanzaro	Siracusa	Biella	Ragusa	Rieti
		Macerata	Ascoli P.	Andria	Imperia	Brindisi	Varese	Foggia	Lucca
		Trapani	L'Aquila	Potenza	Cosenza	Salerno	Teramo	Savona	Fermo
		Benevento	Caltanissetta	Oristano					
C	Ritardi critici (8)	Avellino	Agrigento	Enna	Taranto	Carbonia	Caserta	Chieti	Nuoro

## 1.5 La domanda di servizi pubblici locali

### Gli ambiti di gestione dei servizi pubblici

Descrivere gli *ambiti di gestione* dei servizi pubblici nelle aree vaste significa rappresentare una geografia amministrativa composta da aree non sempre coincidenti con la delimitazione dell'Ente di area vasta, in questo caso il perimetro della Città metropolitana di Milano. E' il caso delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e dei Tribunali.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano operano infatti:

- l'*ATS Milano - Città Metropolitana*. Dal 1° gennaio 2016 l'*ASL* di Milano è diventata l'*Agenzia di Tutela della Salute (ATS)*, come determinato dalla *L.R. 23/2015 - Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo*. Essa **comprende 195 Comuni** e raccoglie i territori che, fino al 31 dicembre 2015, erano di competenza di quattro Aziende Sanitarie Locali (ASL): ASL Milano, ASL Milano 1, ASL Milano 2, ASL Lodi.
- l'*ATO Città metropolitana di Milano* per la gestione del servizio idrico integrato (la *L.R. 32/2015* ha previsto la costituzione di un unico soggetto in luogo di due soggetti distinti: *ATO* Provincia di Milano e *ATO* Comune di Milano);
- *3 Unioni di Comuni* (Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate, I Fontanili, Unione Lombarda Adda Martesana - *cf. Tab. 59*). Complessivamente **comprendono 15 Comuni**;
- *5 Tribunali* di riferimento (Milano, Vigevano, Pavia, Monza e Lodi).

**Tab. 59 - Le Unioni dei Comuni nel territorio della Città metropolitana di Milano al 01/01/2020<sup>35</sup>**

<b>Unioni di Comuni</b>	<b>Comuni aderenti</b>	<b>Popolazione residente 01/01/2020</b>	<b>Superficie (kmq.)</b>
Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate	2 (Basiano e Masate)	7.256	8,97
I Fontanili	9 (Besate, Binasco, Bubbiano, Casarile, Gaggiano, Gudo Visconti, Noviglio, Rosate, Vermezzo con Zelo)	42.353	100,10
Unione Lombarda Adda Martesana	4 (Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano)	22.221	48,12

35 A cura dell'Ufficio Servizi statistici della Città metropolitana di Milano.

## La domanda si servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000 gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La *Tab. 60* mette a confronto diversi “prodotti” per aree operative e di intervento (non esaustiva) negli anni dal 2016 al 2019. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali non elencando tutti i prodotti/servizi dell'Ente. I dati sono derivati dalla *Tabella 20* della Relazione annuale del Conto annuale del Personale oltre che dai risultati dell'attività autorizzatoria indicati nel *Piano performance*.

**Tab. 60 - Prodotti per aree di intervento**

Tipologia prodotti considerata	2016	2017	2018	2019
<b>SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI</b>				
<b>Regolazione di attività pubbliche e private</b>				
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	70	59	9	25
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	205	229	155	106
n. licenze - abilitazioni - tesserini annuali per l'esercizio caccia e pesca	34 <sup>36</sup>			
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	2.016	1.183	445	522
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	784	853	820	825
<b>SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'</b>				
<b>Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica</b>				
n. verbali di contravvenzione	324.117	274.854	334.618	345.864
<b>Promozione e gestione tutela ambientale</b>				
n. controlli impianti termici ad uso civile	21.337	20.853	4.780	6.745
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	2	2	0	6
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	9	12	5	7
<b>Lavori pubblici</b>				
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	1.373	1.315	767	383
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	22.920	21.111	1.498	6.850
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	20	17	10	19

36 Competenza trasferita alla Regione Lombardia dal 01/04/2016.

<b>Tipologia prodotti considerata</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Servizi idrici integrati</b>				
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.397	3.449	3.479	3.613
<b>Gestione e smaltimento dei rifiuti</b>				
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i> )	14	54	26	36
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i> )	73	56	67	44
<b>Protezione civile</b>				
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc)	22	30	30	38
<b>SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA</b>				
<b>Servizi sociali, no profit e sanità</b>				
n. interventi a favore di persone con disabilità	2.186	0	179	87
n. interventi a favore di giovani e minori	0	0	15	8
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	1.683	1.838	1.672	0
<b>Servizi per la cultura</b>				
<b>Servizi per l'istruzione e la formazione professionale</b>				
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	0	7	9	5

Complessivamente nel 2019 sono stati rilasciati n. 3.180 provvedimenti di carattere autorizzatorio/concessorio. Osservando la serie storica 2016-2019, è confermato il *trend* in continua diminuzione (2018 con n. 4.144 provvedimenti; 2017 con n. 5.196 provvedimenti; 2016 con n. 5.990 provvedimenti). Le motivazioni sono riconducibili in parte a una riduzione delle istanze presentate e alle diverse modalità di trattazione dei procedimenti via via implementate.

## 2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
  - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
  - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
  - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
  - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));
  - promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
  - promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).



Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è destinato a essere sostituito dal *Piano territoriale metropolitano (Ptm)* che assumerà valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura
- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a

Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario. L'*Intesa* con Regione Lombardia per l'esercizio delle funzioni delegate è stata rinnovata nel giugno 2019 a valere per il triennio 2019/2021 (cfr. decreto sindaco n. 97/2019).

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano le variazioni alla struttura organizzativa (macrostruttura) al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico:

- in data 05/07/2018 con decreto sindacale n. 161/2018, è stata approvata la modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano;
- in data 07/09/2018 con decreto sindacale n. 207, è stata approvata la Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano approvata il 5 Luglio.

La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Ottobre 2018 così come gli incarichi dirigenziali conferiti con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 174 del 18/07/2018.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 209 del 18/09/2018 sono stati incaricati i Direttori di Progetto sulle nuove Direzioni di Progetto create con il decreto del 5 Luglio.

Inoltre, nell'ambito del riassetto organizzativo dell'Ente, con delibera n. 50 del 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato la soppressione del Corpo di Polizia metropolitana istituito dal Consiglio della Provincia di Milano con deliberazione n. 34155/2586/93 del 29/04/1999, e la contestuale istituzione del Servizio di Polizia metropolitana. La decisione è stata assunta in quanto *la funzione di polizia amministrativa* locale, ai sensi della L. 56/2014 istitutiva delle Città metropolitane, *non rientra nel catalogo delle funzioni fondamentali dell'Ente*, bensì è una funzione strumentale all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente, in cui va incardinata. A questo provvedimento ha fatto seguito il decreto sindacale n. 224 del 02/10/2018 di Seconda modifica alla macrostruttura approvata il 5 Luglio.

Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019 il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano relativo al triennio 2019-21*.

Alla luce degli obiettivi e delle strategie poste dal nuovo Piano strategico, è risultata opportuna ed utile una maggior integrazione tra i temi dell'Ambiente con quelli della Pianificazione territoriale. In particolare la Pianificazione territoriale, nella nuova visione di Piano, risulta strumentale sempre più all'attuazione delle politiche ambientali e alle sfide che lo strumento di programmazione strategica pone. Inoltre la scelta operata dal legislatore regionale di confermare in capo agli enti di area vasta le funzioni in ordine al mercato del lavoro, amplia e rafforza la capacità dell'ente metropolitano di incidere sui temi dello sviluppo economico e sociale.

Pertanto la nuova articolazione delle funzioni di *line* a seguito dell'aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo vede confermata la macro area delle *Infrastrutture* mentre istituisce le macro aree dello *Sviluppo locale*, che comprende anche la gestione delle funzioni delegate inerenti il mercato del lavoro, e della *Tutela del Territorio*, nella quale raggruppare i temi dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale.

L'aggiornamento del Piano è anche l'occasione per una rivisitazione delle Direzioni di Progetto.

Sono quindi riconfermate quanto ai contenuti progettuali la Direzione di Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e la Direzione di Progetto *Semplificazione e digitalizzazione*, mentre viene modificato il funzionigramma della Direzione di Progetto Sviluppo zone omogenee, supporto ai comuni e progettazione europea di area vasta in Direzione di Progetto *Zone Omogenee*. Il maggior ruolo che il Piano strategico 2019-2021 affida e riconosce alle Zone Omogenee impone di dedicare una di esse in modo esclusivo al tema delle Zone omogenee, allocando invece le Politiche europee in seno alla Direzione Generale dell'Ente e costituendo a supporto un apposito Coordinamento intersettoriale.

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano di riassetto organizzativo e al fine di attuarne gli indirizzi, il Sindaco metropolitano con decreto n. 187 del 27/11/2019 ha approvato la *Quarta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana di Milano approvata con decreto sindacale n. 161 in data 05/07/2018. La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Gennaio 2020 tranne che per la redistribuzione di alcune attività di supporto all'interno degli Uffici finanziari, che viene fatta decorrere dal 1° Dicembre 2019.

Con decreto sindacale n. 207 del 02/12/2020 il Sindaco metropolitano ha approvato la *Quinta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana (di cui al decreto sindacale n. 161 del 05/07/2018), variazione adottata ad invarianza di spesa. La decorrenza della nuova macrostruttura, inizialmente fissata dal 1° gennaio 2021, è stata differita al 1° marzo 2021 con decreto sindacale n. 221 del 22/12/2020 e quindi impatterà sui documenti di programmazione e di gestione a partire dal 2021.

Tale modifica alla macrostruttura mira a recepire le proposte di trasferimento di alcune funzioni all'interno delle Aree apicali Infrastrutture (Cdr AA006) e Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) al fine di ottimizzare i tradizionali ambiti disciplinari aggregando attività e funzioni fra diversi settori all'interno delle stesse Aree al fine di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa e precisamente:

- per quanto concerne l'Area Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) il trasferimento di alcune funzioni dal Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia (Cdr ST085) al Settore Pianificazione territoriale generale (Cdr ST080) per rendere più efficiente il presidio dei processi pianificatori comunali e sovracomunali e dal Settore Risorse idriche ed estrattive (Cdr ST022) al Settore Rifiuti e bonifiche (Cdr ST051) per consolidare le sinergie possibili in materia di controllo e prevenzione dei fenomeni di gestione abusiva dei rifiuti ed incendi dolosi degli impianti.
- Per quanto concerne l'Area Infrastrutture (Cdr AA006), integrazione delle funzioni della programmazione e gestione dei centri scolastici con quelle dell'edilizia scolastica, nonché delle funzioni della gestione del patrimonio con quelle degli espropri.

Con tale provvedimento sono inoltre trasferite sempre da 1° marzo 2021 le funzioni in ambito sicurezza nei luoghi di lavoro dalla Direzione Generale (Cdr AA001) al Settore Edilizia istituzionale (Cdr ST103) dell'Area Infrastrutture (Cdr AA006).

### **Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità***

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la funzione fondamentale della *Mobilità* (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e quindi della funzione del trasporto pubblico locale nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. Il personale individuato, il cui comando è stato prorogato con atto dirigenziale in data 07/06/2018, ed è stato definitivamente trasferito all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data dal 1° gennaio 2019 a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

## **Funzioni in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro**

La L.R. 22/2006 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*” e la L.R. 13/2003 “*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*” hanno costituito il quadro di riferimento entro il quale ha operato la Provincia di Milano per l'esercizio delle specifiche funzioni di programmazione territoriale e funzioni amministrative in materia di servizi all'impiego.

Con il D.lgs. n. 150 del 14/09/2015 - attuativo della L. 183/2014 (*Jobs act*) - è stata approvata la riforma del sistema dei servizi per il lavoro prevedendo l'istituzione di una *Agenzia nazionale* e individuando in capo alle Regioni la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

L'*Agenzia nazionale - Anpal* - è stata costituita il 1 gennaio 2016 e assume, nel disegno normativo, il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro (costituita da: strutture regionali per le politiche attive del lavoro, *Inps*, *Inail*, Agenzie per il lavoro, Fondi interprofessionali, *Isfol*, Italia lavoro Spa, Camere di Commercio, Università e istituti di scuola secondaria di secondo grado).

La riforma avviata ha lasciato tuttavia una indeterminatezza di fondo riguardo al modello di *governance* per quanto concerne le funzioni svolte dai *Centri per l'impiego*, di cui le Province sono state titolari per oltre 15 anni. Infatti la L. 56/2014 non ricomprende le funzioni di erogazione dei servizi amministrativi di collocamento e delle politiche attive per il lavoro tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane e degli enti di area vasta subentrati alle Province.

Con l'*Accordo quadro*, sottoscritto il 30/07/2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo e le Regioni si sono fatte carico di garantire nella fase transitoria la continuità del funzionamento dei 550 Centri per l'Impiego e del personale in essi impiegato, in capo a Province e Città metropolitane.

Per il biennio 2015-2016, Governo e Regioni si sono impegnati a reperire le risorse per i costi relativi al personale a tempo indeterminato nella misura di due terzi a carico del Governo e un terzo a carico delle Regioni. Tale compartecipazione era subordinata alla sottoscrizione di apposite *Convenzioni* fra Governo e singole Regioni e poi tra ciascuna Regione con le sue Province e le Città metropolitane.

Regione Lombardia ha sottoscritto in data 2/12/2015 la convenzione del 30/11/2015 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il 15/12/2015 è stata poi formalizzata l'*Intesa* tra Regione Lombardia, Unione province lombarde (*UpI*), *Anci* Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale sovra numerario in attuazione della L. 56/2014 e delle LL.RR. 19/2015 e 32/2015. Con decreto del Sindaco metropolitano n. 69 del 24/03/2016 è stato approvato lo schema di Accordo attuativo tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano, Accordo sottoscritto in data 26/04/2016. In data 26/04/2016 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano la Convenzione che disciplina il conferimento dell'esercizio gestionale dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in capo a Città metropolitana. A causa dei ritardi accumulati in questa fase, le Province e Città metropolitane hanno dovuto anticipare i fondi per il 2015 e anche per il 2016.

Il 22/12/2016 in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni è stato sottoscritto il rinnovo per l'anno 2017 dell'Accordo quadro fra Governo e Regioni in materia di politiche attive per il lavoro per il 2017 che detta la prosecuzione della fase transitoria, inizialmente prevista solo per il 2015 e 2016, in continuità anche per il 2017 in capo a Province e Città metropolitane. Le risorse messe a disposizione dal Governo ammontano a 220 milioni di Euro (che dovrebbero ricomprendere anche i due terzi di spese di funzionamento), mentre le risorse a carico delle Regioni sarebbero quantificate in circa 110 milioni.

In data 25/05/2017, nell'ambito della Conferenza Unificata, è stata richiesta la ratifica dell'impegno dello Stato e delle Regioni a rimborsare integralmente alle Province e Città metropolitane entro il 30/10/2017 le

spese relative al personale e di funzionamento dei Centri per l'impiego sostenute negli anni 2015 - 2016 e 2017 fino al completamento della fase transitoria.

L'annualità 2017, in attuazione dell'Accordo quadro del 20/07/2015, si è posto in sostanziale continuità con la convenzione del biennio 2015/2016. La Convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e Regione Lombardia il 24/10/2017 ha prorogato per il 2017 tutte le previsioni contenute nella Convenzione per il biennio 2015-16. Le risorse finanziarie per l'anno 2017 risultano complessivamente pari a € 27.752.000 di cui:

- € 18.501.338 dallo Stato;
- € 9.250.669 dalla Regione Lombardia suddivisi in € 5.407.976 per l'anno 2017 e € 3.842.693 per l'anno 2018.

La Città metropolitana di Milano svolge le *funzioni* correlate ai *servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano e i dipendenti della stessa distaccati presso *Afol metropolitana*, ed *Euro lavoro Scarl*;
- i dipendenti a tempo indeterminato e determinato di *Afol metropolitana* e di *Euro lavoro Scrl*.

Al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio della Città metropolitana di Milano, nelle more della definizione degli accordi con Regione Lombardia a sostegno e finanziamento della funzione stessa nonché in attesa della definizione dell'articolazione del complessivo sistema nazionale in materia, è stata stabilita la proroga del distacco funzionale dei dipendenti a tempo indeterminato di Città metropolitana in servizio al 30/06/2017 presso *Afol metropolitana*, *Afol Sud*, ed *Euro lavoro Scarl* transitoriamente dal 01/07/2017 e sino al 31/12/2017, con riserva di revoca anticipata del distacco, per una spesa pari a € 830.645,00.

Tale somma è oggetto di recupero in attuazione della Convenzione del 30/11/2015 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Lombardia, nonché della Convenzione fra Regione Lombardia Province Lombarde e Città metropolitana di Milano del 26/04/2016, nonché dell'Accordo quadro siglato il 22/12/2016 in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Il Sindaco metropolitano con decreto n. 121 del 16/05/2017 ha approvato l'istituzione del *Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

Il 31/12/2017 si è conclusa la fase transitoria prevista dal D.Lgs. 150/2015 regolata dalle convenzioni tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e tra Regione Lombardia e Province e Città metropolitana di Milano per il triennio 2015-2017 attraverso le quali è stata assicurata la funzionalità dei servizi mediante il modello organizzativo delineato dalla L.R. 22/2006 e L.R. 13/2003.

La Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) all'art. 1 - c. 793 e seguenti, ha introdotto un ulteriore periodo transitorio fino al 30/06/2018 con l'obiettivo di completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego. La Legge di Bilancio 2018 (art. 1 - commi dal 793 al 799) ha previsto quanto di seguito esposto allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro:

- il personale delle città metropolitane e delle Province in servizio presso i Centri per l'Impiego, e già collocato in soprannumero ai sensi della L. 190/2014, è trasferito alle dipendenze delle relative Regioni;
- le Regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale

entro il 30/06/2018. Fino a tale data le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi all'attuazione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2018 rivalendosi successivamente sulle regioni secondo modalità stabilite con apposite convenzioni sottoscritte secondo uno schema approvato in sede di Conferenza unificata come previsto dal comma 799 dell'art. 1 della L. 205/2017;

- ai sensi del comma 794, i trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi € 235.000.000,00 per tali finalità.

Sussisteva tuttavia il problema della mancata copertura finanziaria del personale delle aziende speciali partecipate da enti locali (è il caso di *Afol Metropolitana* ed *Euro lavoro Scrl*) che svolgono funzioni in materia di lavoro.

Il Consiglio Regionale ha approvato il 09/01/2018 la mozione n. 925 che impegna la Giunta Regionale:

- a farsi parte attiva presso al Conferenza Stato - Regioni per destinare parte dei 235 milioni di Euro al personale operante nell'ambito delle Aziende speciali partecipate da enti locali quali sono le *Afol*;
- a garantire la regolare erogazione dei servizi forniti attualmente dalle *Afol* e il potenziamento dei servizi.

Con nota congiunta indirizzata al Ministro del Lavoro e al Sottosegretario agli Affari regionali, Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano e Provincia di Monza e Brianza hanno proposto di formalizzare in Conferenza Unificata, nelle more di una soluzione complessiva, la possibilità di destinare la quota regionale del riparto delle risorse stanziata con la legge di bilancio anche ad *Afol* tenuto conto che le stesse svolgono le funzioni di Centri per l'Impiego in forza di un contratto di servizio.

Con deliberazione n. X/7762 del 17/01/2018, Regione Lombardia ha quindi deliberato:

- di prendere atto della fase transitoria, fino al 30/06/2018, introdotta dalla L. 205/2017 per completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego e *la conseguente conferma in capo alle Province e alla Città metropolitana di Milano di tutte le funzioni inerenti i servizi per il lavoro* di cui alla convenzione del 26/04/2016 fra Regione Lombardia, Province lombarde, e Città metropolitana di Milano;
- di dare atto che con successivo provvedimento a seguito di approvazione in conferenza unificata sarà sottoscritto lo schema di convenzione di cui all'art. 1 - comma 799 L. 205/2017 per disciplinare le modalità di rimborso alle province e alla Città metropolitana di Milano degli oneri di gestione della fase transitoria del trasferimento del personale;
- di sottoscrivere a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni e Unificata l'integrazione all'Accordo quadro con il Ministero del lavoro relativo alle maggiori risorse "una tantum" da destinare al funzionamento dei Centri per l'impiego e procedere al successivo riparto in coerenza con la mozione 925 approvata dal Consiglio regionale il 09/01/2018.

Con decreto dirigenziale n. 989 del 08/02/2018 si è preso atto dell'aggiornamento degli elenchi del personale a tempi indeterminato assegnato alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro distaccato presso *Afol metropolitana* e *Euro lavoro Scrl* e in servizio presso i settori della Città metropolitana per il periodo transitorio 1° gennaio - 30 giugno 2018.

Successivamente la **L.R. 04/07/2018 n. 9** ha modificato la L.R. 22/2006 disciplinando la **nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia**. La stessa prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di centri per l'impiego di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei

- disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei Centri per l'impiego, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
  - la possibilità per gli Enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei centri per l'impiego.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 179 del 20/07/2018 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano, sottoscritta il 13/09/2018, per garantire la continuità dei servizi per il lavoro nella fase transitoria e individuando le relative risorse per le attività svolte dal personale in servizio presso i Centri per l'impiego per il primo semestre 2018.

Con decreto sindacale n. 285 del 05/12/2018 è stato approvato lo schema di Convenzione che regola la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive del lavoro per il secondo semestre 2018.

Con decreto sindacale n. 282 del 21/11/2018 sono state fissate le linee di indirizzo per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro della Città metropolitana di Milano.

L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione l'attribuzione delle competenze di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei Centri per l'impiego, compreso il collocamento mirato dei disabili;
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega della gestione dei procedimenti connessi alla gestione dei Centri per l'impiego compreso il collocamento mirato dei disabili;
- di assegnare in capo ad *Afol metropolitana* tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese, mantenimento e gestione della struttura informatica "Sintesi", gestione e sviluppo dell'area della formazione continua, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, assicurare servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro.

Strumento per l'attuazione di questi indirizzi è il nuovo contratto di servizio fra Città metropolitana di Milano e *Afol metropolitana* attraverso il quale all'Agenzia saranno assegnati maggiori compiti gestionali riguardo al collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999. In riferimento alle attività disciplinate dal contratto di servizio, il personale della Città metropolitana di Milano sarà mantenuto nell'attuale modalità di collaborazione. I costi del personale trovano copertura nella convenzione stipulata tra Città metropolitana e Regione Lombardia. Con deliberazione n. 71 del 19/12/2018, il Consiglio metropolitano ha approvato lo schema di contratto di servizio successivamente sottoscritto il 21/01/2019.

Con determinazione dirigenziale n. 9390 del 20/12/2018 il Direttore dell'Area Risorse umane della Città metropolitana di Milano ha determinato la proroga del distacco funzione dal 01/01/2019 sino al 31/12/2019 del personale dipendente a tempo indeterminato di Città metropolitana di Milano operante presso *Afol metropolitana* e *Eurolavoro - Afol Ovest* per i servizi per l'impiego e del personale di Città metropolitana adibito alle politiche attive del lavoro.

La Legge di Bilancio 2019-2021 (L. 145/2018) per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all'introduzione del *Reddito di cittadinanza*, ha previsto l'assunzione a partire dal 2019 di 4.000 unità complessive di personale da destinare ai *Centri per l'impiego*



(con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni di Euro a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziato sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell'art. 1 della L. 145/2018 prevede la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l'impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

Nell'ambito del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, previsto all'art. 12 - comma 3 - del D.L. 4/2019 convertito dalla L. 26/2019, sono previsti trasferimenti a favore Regione Lombardia per complessivi € 111,8 milioni nel biennio 2019-2020 e in particolare:

- € 60.039.426,08 per l'annualità 2019;
- € 51.801.996,26 per l'annualità 2020.

La Regione Lombardia, con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. XI/1268 del 18/02/2019 ha approvato il "Piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego in Lombardia: convenzioni con *Anpal* e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali" con l'impegno di attuare il rafforzamento secondo le indicazioni delle convenzioni con *Anpal* e Ministero del lavoro di cui alla DGR XI\1268\2019 e dei relativi piani attuativi.

Con DGR XI\2389 del 11/11/2019 è stato approvato il "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego" rivolto a tutte le Province lombarde e alla Città metropolitana di Milano.

Con decreto sindacale n. 202 del 04/12/2019, Città metropolitana di Milano ha preso atto del Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego approvato con DGR n. XI/2389 del 11/11/2019 e ha approvato il *Piano metropolitano di potenziamento dei Centri per l'impiego di Città metropolitana di Milano - 1° quota 2019*.

Con DGR n. XI/3319 del 30/06/2020 è stato approvato lo schema di Intesa tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano avente per oggetto il reclutamento di personale per il rafforzamento e potenziamento dei servizi per l'impiego, che designa Regione Lombardia come soggetto incaricato della selezione. Con decreto sindacale n. 105 del 22/07/2020, Città metropolitana di Milano ha approvato lo schema di Intesa con Regione Lombardia e il contingente di riparto di "Unità di personale per profili e annualità" destinato alla Città metropolitana di Milano. La procedura di concorso in forma unitaria, a seguito dell'Intesa con Province e Città metropolitana, sarà espletata da Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, fermo restando che le nuove unità di personale verranno assunte dalle Province e dalla Città metropolitana, escluse 7 unità di personale "Operatore Mercato del Lavoro" cat. C1 a tempo indeterminato a valere sull'annualità 2019 che saranno destinate a Regione Lombardia per l'attuazione del Piano regionale di Potenziamento dei Centri per l'impiego. Le risorse finanziarie sono quelle rivenienti da ciascun Programma operativo di attuazione (POC SPAO e PON Inclusione) che saranno rendicontate a Regione Lombardia, secondo le modalità previste dalle relative Convenzione assicurando la contabilità separata per ciascun programma. Non sono previsti oneri aggiuntivi e finanziari per la città metropolitana di Milano.

Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, di cui 7 gestiti da *Afol* metropolitana e 2 gestiti da Euro lavoro Scarl.

#### Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.lli di Dio 2

### **Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale***

Circa le funzioni connesse ai servizi della *formazione professionale*, questi dal 2003 sono stati trasferiti da Regione Lombardia alla ex Provincia di Milano. Per la gestione dei *Cfp* trasferiti, il Consiglio provinciale con deliberazione n. 17/2003 del 04/03/2003 ha deliberato la costituzione dell'agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro (*Afol*). Il sistema delle *Afol* è stato adeguato con la costituzione di *Afol metropolitana* il 14/12/2015.

Presso l'*Afol metropolitana* operano in distacco, confermato con cadenza annuale dalla ex Provincia e ora dalla Città metropolitana, alcuni dipendenti a tempo indeterminato. Il distacco è regolato da specifici contratti di servizio a suo tempo stipulati tra ex Provincia di Milano e *Afol Nord Milano* e *Afol Est Milano* e da ultimo dal contratto di servizio tra Città metropolitana di Milano e *Afol metropolitana*. *Afol metropolitana* dà continuità ai servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel nuovo contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, firmato il 21/01/2019 per la durata di cinque anni.

Nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientra più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia e quindi viene meno il suo finanziamento da parte della Regione. Città metropolitana di Milano, quindi, anche a causa delle proprie difficoltà finanziarie, ha comunicato ad *Afol metropolitana* l'impossibilità ad assicurare il finanziamento delle spese di personale e degli oneri di funzionamento dei *Centri di formazione professione (Cfp)* per gli effetti della riforma regionale del 2015, sia per il venir meno delle funzioni ascritte all'Ente e/o delegate da Regione Lombardia, sia per il mancato finanziamento da parte della Regione.

Pertanto con decreto n. 176 del 26/06/2017 il Sindaco metropolitano ha disposto la conclusione del distacco funzionale dei dipendenti adibiti a funzioni di formazione professionale e la loro ricollocazione presso gli uffici dell'Ente, previo percorso di riqualificazione professionale e assegnazione di nuove mansioni a partire dal 1° agosto 2017 al fine di consentire ai *Cfp* dell'*Afol metropolitana* la conclusione dell'anno formativo in corso.

## **La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019**

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 “**Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali**”, che entrerà in vigore il 14 Dicembre e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Province, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

## 2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque con la medesima, la costituzione di *zone omogenee* per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitan, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana. In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*.

In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitan con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese.
2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo<sup>1</sup>, Vittuone.

---

1 Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone si sono fusi in unico Comune denominato

3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.
4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese , Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

## 2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate:

**Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %<sup>2</sup>**

<b>Servizi erogati</b>	<b>Modalità di gestione</b>
<b>Fuzionamento</b>	
Servizi legali	98% in economia diretta.
Servizi economico-finanziari	100% in economia diretta.
Gestione del personale	100% in economia diretta.
Sistemi informativi	42% in economia diretta e 58% attraverso appalti.
Servizi di pianificazione, controllo e di supporto	100% in economia diretta
<b>Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi</b>	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	100% in economia diretta.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	98% in economia diretta e 2% attraverso appalti.
Servizi del mercato del lavoro	55% tramite aziende speciali e 45% in economia diretta.
<b>Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi</b>	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	100% in economia diretta.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	100% in economia diretta.
Servizi del mercato del lavoro	49% in economia diretta, 45% attraverso Aziende speciali, 6% attraverso società partecipate.
<b>Servizi erogati alla collettività</b>	
Servizi di polizia locale e servizi di notifica	20% in economia diretta e 80% in concessione a terzi.
Promozione e gestione tutela ambientale	100% in economia diretta.
Lavori pubblici	20% in economia diretta e 80% tramite appalti.
Servizi idrici integrati	100% tramite azienda speciale.
Altri servizi di rete	100% attraverso Aziende speciali.
Gestione e smaltimento rifiuti	100% in economia diretta.
Protezione civile	95% in economia diretta e 5% tramite convenzioni.
<b>Servizi erogati alla persona</b>	
Servizi sociali, no profit, sanità	100% in economia diretta.
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	95% in economia diretta e 5% con altre modalità (mediante il supporto di enti e associazioni esterne per lo svolgimento di iniziative congiunte senza oneri per l'Amministrazione. Con tali enti vengono di

<sup>2</sup> Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Conto annuale del Personale - 2019 - Relazione annuale.

<b><i>Servizi erogati</i></b>	<b><i>Modalità di gestione</i></b>
	norma sottoscritti accordi di collaborazione e protocolli di intesa).
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	82% in economia diretta 18 in concessione a terzi.
Servizi per la cultura	100% in economia diretta.

## 2.4 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

### 2.4.1 Condizioni strutturali del Bilancio

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2019, come per gli anni 2018, 2017 e 2016 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013 sono stati superati da quelli approvati per il triennio 2019-2021 con Decreto Ministero Interno e *Mef* del 28/12/2018 con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019. I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, sono utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

L'individuazione dei parametri-obiettivo vigenti negli precedenti era avvenuta con DM 24/09/2009 sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30/07/2009. I parametri previsti per il triennio 2010-2012 sono stati poi sostanzialmente riconfermati anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18/02/2013. Tale impianto aveva però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti.



Tab. 2 - Piano degli indicatori di bilancio - Indicatori di deficitarietà

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore anno 2019	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)			Deficitarietà anno 2019
			2019	2018	2017	
<b>INDICATORI SINTETICI</b>						
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle Entrate correnti</i>	41%	24,78358	27,45877	23,83	Positivo se > soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	21%	75,83901	67,92522	70,39	Positivo se < soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - <i>Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	Positivo se > di zero
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	15%	13,61720	14,00637	13,08	Positivo se > soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio ( <i>Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate</i> )	1,20%	0,00000	0,00000	0,21	Positivo se > soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati ( <i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni titolo 1 e titolo 2</i> )	1,00%	0,01775	0,02870	0,01	Positivo se > soglia
P7	13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3	0,60%	0,20357	0,05116	0,05	Positivo se > soglia
<b>INDICATORI ANALITICI</b>						
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali))	45%	57,96689	62,096	66,10	Positivo se < soglia

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. I nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

## 2.4.2 Andamento degli Indicatori di bilancio nel triennio 2017-2019

A partire dal rendiconto 2016, risultano soppressi i quadri relativi ai servizi indispensabili e ai servizi a domanda individuale, che sono stati sostituiti dal **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**.

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto prevede che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2019, 2018 e 2017 (*cf. Tabella 3*).

**Tab. 3 - Piano degli indicatori di bilancio**

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2019	2018	2017	
<b>1. Rigidità strutturale del bilancio</b>	24,78358	27,45877	23,82628	In diminuzione nel 2019 rispetto al 2018  <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
<b>2. Entrate correnti</b>	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte	102,47599	98,70111	98,98178	In aumento

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2019	2018	2017	
<b>corrente</b> (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente				
2.4 - Incidenza accertamenti delle <b>Entrate proprie</b> (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	91,84133	82,19030	77,60626	In aumento
2.6 - Incidenza degli <b>incassi correnti</b> sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	83,95974	84,31147	90,49039	In diminuzione
2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	75,83901	67,92522	70,39372	In aumento
<b>3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere</b>	0,00	0,00	0,00	-
<b>4. Spese di personale</b>				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	17,08178	14,13109	14,40582	In aumento rispetto al 2018
4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	17,52698	17,08961	16,78621	In aumento <i>(Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro)</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	1,30238	0,52278	1,92273	In aumento rispetto al 2018 <i>(Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide (lavoro flessibile))</i>
4.4 - Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale assoluto)	€ 12,58082/ab.	€ 13,51558/ab.	€ 13,59216/ab.	In riduzione
<b>5. Esternalizzazione dei servizi</b>				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	4,08662	3,66015	8,04442	In aumento rispetto al 2018 <i>(Impegni per contratti di servizio pubblico +</i>

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2019	2018	2017	
				<i>trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)</i>
<b>6. Interessi passivi</b>				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	5,33342	5,99075	5,72442	In riduzione rispetto al 2018
<b>7. Investimenti</b>				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	10,20883	11,63912	13,26554	In diminuzione <i>(Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale))</i>
7.2 - Investimenti diretti pro capite (in valore assoluto)	€ 8,02934/ab.	€ 9,55618/ab.	€ 8,01702/ab.	In riduzione rispetto al 2018
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite (in valore assoluto)	€ 1,63351/ab.	€ 3,11229/ab.	€ 7,65044/ab.	In sensibile riduzione
7.4 - Investimenti complessivi pro capite (in valore assoluto)	€ 9,66285/ab.	€ 12,66847	€ 15,64331/ab.	In sensibile riduzione
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,63256	0,65245	35,28956	In forte riduzione al 2017 a l 2018
7.6 - Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	0,00000	0,00000	-0,84489	-
7.7 - Quota degli investimenti complessivi finanziati dal debito	0,00000	0,00000	0,00000	-
<b>8. Analisi dei residui</b>				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	72,64284	75,05656	78,73851	In riduzione
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	46,17511	59,56683	54,16435	In riduzione
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	45,77292	52,31914	60,81285	In riduzione

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2019	2018	2017	
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	60,10344	38,02659	44,36782	In aumento
<b>9. Smaltimento debiti non finanziari</b>				
<i>Indice di smaltimento debiti commerciali:</i>				
9.1 – debiti nati nell'esercizio (competenza)	67,58654	56,05203	69,05074	In aumento rispetto al 2018 <i>(Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza)</i>
9.2 – debiti nati negli esercizi precedenti (residui)	67,93761	53,03464	59,96440	In deciso aumento rispetto al 2018 <i>(Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio)</i>
<i>Indice di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche:</i>				
9.3 - nati nell'esercizio nati nell'esercizio (competenza)	1,93630	3,12210	4,76878	In riduzione
9.4 - nati negli esercizi precedenti (residui)	73,27407	74,27028	82,64908	In riduzione
9.5 - <i>Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (tempi medi di pagamento relativi a lavori, servizi e forniture)</i>	-5,32 gg.	-11,68 gg.	-1,53 gg.	Va letto come ritardo medio. Quindi se è negativo significa che paghiamo in media in anticipo.
<b>10. Debiti finanziari</b>				
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00000	0,00154	0,00000	-
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	5,03701	6,06067	4,43624	In riduzione rispetto al 2018
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	13,61720	14,00637	13,07906	In flessione rispetto al 2018
10.4 - Indebitamento pro-capite (in valore assoluto)	€ 176,08438	€ 186,22976/ab.	€ 199,26221/ab.	In riduzione

### 2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano

Tab. 5 - Andamento del livello di merito assegnato (rating)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>Livello di rating (merito di credito)</b>	A-	BBB+ con outlook negativo	BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo	BBB- con outlook stabile

Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings

In data 29 dicembre 2020<sup>3</sup> Fitch Ratings ha diffuso il proprio giudizio di rating sulla Città Metropolitana di Milano in BBB-, con outlook stabile. Il rating relativo al debito pregresso non garantito della Città Metropolitana di Milano è stato espresso in BBB-.

### 2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Di seguito la dimostrazione del Risultato di amministrazione realizzato nel 2019 e il confronto con il Risultato di amministrazione calcolato per gli esercizi 2018 e 2017

Tab. 6 - Risultato di amministrazione 2019 e confronto con 2018 e 2017

ANNO 2019	Residui	Competenza	Totale
<b>Fondo di cassa al 01/01/2019</b>			<b>445.431.592,10</b>
Riscossioni	111.228.549,99	304.860.485,92	416.089.035,91
Pagamenti	222.971.172,38	181.341.695,26	404.312.867,64
<b>Saldo gestione cassa</b>			<b>457.207.760,37</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>Fondo di cassa al 31/12/2019</b>			<b>457.207.760,37</b>
Residui attivi	173.243.162,10	129.613.374,04	302.856.536,14
Residui passivi	77.337.766,87	182.058.898,66	259.396.665,53
<b>Saldo gestione residui</b>			<b>43.459.870,61</b>
FPV per spese correnti			12.665.911,67
FPV per spese in conto capitale			87.085.938,08
		<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019</b>	<b>400.915.781,23</b>

ANNO 2018	Residui	Competenza	Totale
<b>Fondo di cassa al 01/01/2018</b>			<b>385.875.230,27</b>
Riscossioni	103.774.502,32	350.855.361,56	454.629.863,88
Pagamenti	200.166.597,96	194.906.904,09	395.073.502,05
<b>Saldo gestione cassa</b>			<b>445.431.592,10</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			<b>0,00</b>

3 Fonte: Finanza.com e Borsa Italiana.it - notizia del 30/12/2020.

<b>ANNO 2018</b>	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
<b>Fondo di cassa al 31/12/2018</b>			<b>445.431.592,10</b>
Residui attivi	155.489.038,31	127.841.749,05	283.330.787,36
Residui passivi	83.762.612,57	224.649.688,73	308.412.301,30
<b>Saldo gestione residui</b>			<b>-25.081.513,94</b>
FPV per spese correnti			13.016.120,27
FPV per spese in conto capitale			76.976.089,46
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018</b>			<b>330.357.868,43</b>

<b>ANNO 2017</b>	<b>Residui</b>	<b>Competenza</b>	<b>Totale</b>
<b>Fondo di cassa al 01/01/2017</b>			<b>360.507.591,23</b>
Riscossioni	143.551.784,24	354.551.928,97	498.103.713,21
Pagamenti	- 251.839.193,85	- 220.896.880,32	- 472.736.074,17
<b>Saldo gestione cassa</b>			<b>25.367.639,04</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<b>Fondo di cassa al 31/12/2017</b>			<b>385.875.230,27</b>
Residui attivi	122.887.795,31	130.555.224,67	253.443.019,98
Residui passivi	71.077.536,18	219.629.119,61	290.706.655,79
<b>Saldo gestione residui</b>			<b>-37.263.635,81</b>
FPV per spese correnti			15.232.029,39
FPV per spese in conto capitale			85.433.549,77
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017</b>			<b>247.946.015,30</b>

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 25.823.036,53 in aumento rispetto alla quota disponibile 2018 (pari a € 11.362.781,03).

**Tab. 7 - Composizione del Risultato di amministrazione nel quinquennio 2015-2019**

<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>Importo</b>	<b>400.915.781,23</b>	<b>330.357.868,43</b>	<b>247.946.015,30</b>	<b>171.863.376,50</b>	<b>162.376.657,47</b>
<i>Di cui:</i>					
a) parte accantonata	166.107.707,10	134.322.121,83	101.330.900,73	70.371.401,58	52.653.108,48
b) parte vincolata	181.638.377,57	155.289.486,54	120.921.378,70	98.461.092,76	100.664.745,06
c) parte destinata agli investimenti	27.346.660,03	29.383.479,03	20.810.136,82	6.957.716,05	28.038.202,83
e) parte disponibile	<b>25.823.036,53</b>	<b>11.362.781,03</b>	<b>4.883.599,05</b>	<b>-3.926.833,89</b>	<b>-18.979.398,90</b>

Già il disavanzo dell'esercizio 2016 pari a -3,9 milioni di Euro faceva registrare un ampio recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (che ammontava a 25,2 milioni di Euro) oltre la quota annuale trentennale (pari a 841.130,69) iscritta a bilancio 2016. Il risultato dell'esercizio 2017 dimostra il completo recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario 2015.

**Tabella 8- I risultati della gestione 2019 e confronto con i risultati 2018 e 2017**

Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
<b>Risultato di amministrazione</b>		
<p><b>Risultato di amministrazione pari a 400,9 milioni di Euro</b> che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con <b>una quota disponibile positiva pari a 25,8 milioni di Euro.</b></p> <p>Equilibrio economico-finanziario al netto dell'avanzo di amministrazione destinato a spese correnti positivo (+61,3 milioni), conteggiando il differenziale del FPV; considerando l'applicazione dell'avanzo, il <b>risultato della gestione raggiunge l'importo di 101,3 milioni di Euro</b> in cui sono contenute le quote vincolate.</p>	<p><b>Risultato di amministrazione pari a 330,4 milioni di Euro</b>, che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato agli investimenti chiude con <b>una quota disponibile positiva pari a 11,4 milioni di Euro.</b></p>	<p><b>Risultato di amministrazione pari a 247,9 milioni di Euro</b>, che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato agli investimenti chiude con <b>una quota disponibile positiva pari a 4,9 milioni di Euro</b> che evidenzia il completo recupero del disavanzo determinato dal riaccertamento straordinario dei residui.</p>
<b>Conseguimento obiettivi di finanza pubblica</b>		
<p><b>Conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica</b> ai sensi dell'art. 1, comma 819 e seguenti della L. 145/2019. Il Bilancio di previsione 2019-2021 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano il 1° aprile 2019.</p>	<p><b>Saldo di competenza tra Entrate e Spese finali: positivo pari a 95,5 milioni di Euro.</b> Per la prima volta la Città metropolitana di Milano ha approvato un Bilancio di previsione triennale 2018-2020 il 5 Luglio 2018. Ha operato in esercizio provvisorio sino al 31 Marzo e in gestione provvisoria dal 1° Aprile sino all'approvazione.</p>	<p><b>Saldo di competenza tra Entrate e Spese finali: positivo pari a 85,7 milioni di Euro.</b> Il Bilancio di previsione per la sola annualità 2017 è stato approvato nel mese di Novembre, operando per 9 mesi in esercizio provvisorio e per 2 mesi in gestione provvisoria, con limitazione degli impegni di spesa corrente e lo slittamento dei cronoprogrammi delle opere da appaltare nell'esercizio 2017.</p>
<b>Liquidità di cassa</b>		
<p>Nel corso dell'esercizio 2019, <b>la liquidità di cassa è passata da 445,4 a 457,2 milioni di Euro.</b></p> <p>Continua la diminuzione dello <b>stock di debito che scende da 545 milioni di Euro a 519,4 milioni</b> a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti.</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2018, <b>la liquidità di cassa è passata da 385,9 a 445,4 milioni di Euro.</b> Continua la diminuzione dello <b>stock del debito che scende da 608,7 milioni di Euro a 545 milioni di Euro</b> a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e del piano di estinzioni anticipate di cui al decreto sindacale R.G. n. 132 del 05/06/2018 effettuate nel corso dell'esercizio.</p>	<p>Nel corso dell'esercizio 2017, <b>la liquidità di cassa è passata da 360,5 a 385,9 milioni di Euro</b> grazie alla riscossione delle somme rivenienti da debito non assistito dallo Stato e investite in una polizza a capitalizzazione giunta a scadenza nel 2017.</p> <p>Continua la diminuzione dello <b>stock di debito che scende da 608,7 milioni di Euro a 579,5 milioni</b>, a</p>



Consuntivo 2019	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017
		seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti.

### ***Andamento delle risorse in Entrata***

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio che ha previsto l'introduzione di una tassonomia contabile comune a tutti gli enti territoriali idonea a consentire l'omogeneità dei documenti di bilancio e la conseguente confrontabilità dei conti, ha comportato la revisione dei criteri di determinazione e classificazione delle *Entrate* iscritte in bilancio con il passaggio, dalla previgente nomenclatura ai sensi del D.p.r. 194/1996, alle disposizioni dettate dall'art. 15, comma 2 del D.lgs. 118/2011, integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014. Si riporta, di seguito, l'andamento delle Entrate nel triennio 2017-2019.

**Tab. 9 – Andamento delle Entrate - accertamenti anni 2017-2019**

*(importi in migliaia di Euro)*

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2017	2018	2019
<b>1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>232.029</b>	<b>234.970</b>	<b>237.244</b>
<i>Indice di riscossione</i>	<i>101,6%</i>	<i>100,0%</i>	<i>101,7%</i>
<b>2. Trasferimenti correnti</b>	<b>87.896</b>	<b>64.357</b>	<b>38.007</b>
• <i>da Amministrazioni pubbliche</i>	<i>87.247</i>	<i>62.810</i>	<i>37.530</i>
• <i>da Unione Europea e dal resto del Mondo</i>	<i>144</i>	<i>682</i>	<i>119</i>
• <i>da altri</i>	<i>505</i>	<i>865</i>	<i>358</i>
<i>Indice di riscossione</i>	<i>88,1%</i>	<i>90,60%</i>	<i>91,4%</i>
<b>3. Entrate extra tributarie</b>	<b>87.896</b>	<b>85.399</b>	<b>90.988</b>
<i>Indice di riscossione</i>	<i>104,9%</i>	<i>101,8%</i>	<i>110,1%</i>
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>407.011</b>	<b>384.726</b>	<b>366.239</b>
<b>4. Entrate in conto capitale</b>	<b>48.157</b>	<b>65.583</b>	<b>43.908</b>
• <i>di cui contributi agli investimenti</i>	<i>22.157</i>	<i>41.500</i>	<i>36.507</i>
• <i>da altri trasferimenti in conto capitale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
• <i>entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	<i>26.000</i>	<i>24.031</i>	<i>7.401</i>
• <i>altre entrate in conto capitale</i>	<i>-</i>	<i>52</i>	<i>-</i>
<i>Indice di riscossione</i>	<i>13,4%</i>	<i>23,3%</i>	<i>33,2%</i>
<b>5. Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>3.319</b>	<b>4.246</b>	<b>3.384</b>
<b>6. Accensione prestiti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	2017	2018	2019
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro	26.621	24.142	20.943
<b>Totale generale Entrate</b>	<b>485.107</b>	<b>478.697</b>	<b>434.474</b>

(Fonte: Conto del Bilancio)

**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)**

**Tab. 10 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2019-2018**

(importi in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2018 (a)	Previsioni definitive 2019 (b)	Accertamenti 2019 (c)	Riscossioni 2019	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	234.970	233.167	237.244	193.224	1%	1,8%
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	-	-
<b>Totale</b>	<b>234.970</b>	<b>233.167</b>	<b>237.244</b>	<b>193.224</b>	<b>1%</b>	<b>1,8%</b>

A partire dagli ultimi mesi del 2009 il rallentamento delle attività finanziarie e produttive ha colpito significativamente il mercato automobilistico con una conseguente flessione delle entrate tributarie ad esso correlate: l'**Imposta provinciale trascrizione (Ipt)** veicoli e l'**Imposta sui premi delle assicurazioni Rc auto** (responsabilità civile sui rischi della circolazione dei veicoli). Per l'anno 2019 le imposte sono state accertate per € 237.244, in aumento rispetto all'importo accertato nel 2018 con un incremento dello 1% rispetto all'accertato nell'anno precedente per effetto di una moderata espansione del mercato degli autoveicoli. **L'indice di riscossione 2019 è risultato pari al 81,45%, con un trend in miglioramento** rispetto alle percentuali di riscossione degli anni precedenti (76,2% anno 2018, 72,4% anno 2017 e 73,9% anno 2016).

La gestione dell'Imposta **Ipt**, accertata per € 105,3 milioni con un incremento di 3,9 milioni rispetto alle previsioni iniziali, è affidata tramite convenzione all'**Aci**, gestore del Pubblico registro automobilistico (**Pra**), ed è accertata per cassa. Con decreto **Mef** tale attività è svolta a decorrere dal 2013 senza oneri a carico delle province. Il tributo è dovuto per le trascrizioni dei passaggi di proprietà di veicoli nuovi e usati. L'imposta da applicare si compone di una base fissa fissata con decreto ministeriale pari a € 150,81 incrementabile dalle Province inizialmente fino al 20% e a partire dal 2007 fino al 30%. La Provincia di Milano dal 2007 ha applicato il 30%.

Dal mese di Febbraio al mese di Giugno 2019, l'**Aci** ha provveduto a versare allo Stato l'**Ipt** introitata per conto di Città metropolitana di Milano così come richiesto dall'Agenzia delle Entrate ai sensi della l. 190/2014 e del Dm del 05/07/2016, a titolo di recupero delle somme dovute quale contributi ai saldi di finanza pubblica. L'importo accertato corrisponde principalmente all'imposta di competenza dell'anno 2019 e in minima parte corrisponde all'importo risultante dall'attività di recupero dell'evasione.

L'accertamento dell'**Imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto** - compete dal 2012 a Province e Città metropolitane in quanto esso costituisce tributo proprio di tali Enti. La misura dell'aliquota, applicata dal mese di Agosto 2011, è pari al 16% ed è calcolata sui premi di assicurazione obbligatoria delle polizze auto.

A partire dal 2013, il gettito dell'imposta ha avuto una notevole flessione continuata fino al 2017, mentre nel 2018 i volumi di gettito sono risultati allineati al 2017.

Le ragioni di tale flessione possono essere individuate nelle seguenti determinanti:

- minor utilizzo effettivo dei veicoli a seguito della crisi economica;
- riduzione dei premi per chi installa sulla vettura una "scatola nera" e maggior rigidità nei criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona;
- evasione fiscale, quindi mancato pagamento del premio assicurativo di veicoli circolanti;
- elusione fiscale, ossia spostamento fittizio di flotte di veicoli su sedi secondarie di società di noleggio o di *leasing* oppure utilizzo di veicoli con targa estera che circolano da più di un anno in Italia, senza la correlata registrazione al *Pra*.

Nel 2019 il volume di gettito (€ 109.722 mila) è risultato in flessione rispetto a quello rilevato nel 2018 (€ 110.332 mila), confermando la riduzione già prevista in sede di quantificazione dello stanziamento a bilancio 2019. L'Agenzia delle Entrate ha provveduto a recuperare per conto dello Stato il contributo determinato a carico della Città metropolitana di Milano al fine del miglioramento dei saldi di finanza pubblica a valere sui versamenti dell'imposta *Rc-auto*.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato, con l'effetto per l'Ente Provincia di riduzione del gettito derivante da tale imposta. Nel 2019, l'importo stanziato in sede di previsione, pari a € 3 mila è stato interamente accertato e riscosso. L'introito è relativo ai conguagli arretrati ,antecedenti l'anno 2012, dovuti dalle società erogatrici/distributrici di energia elettrica per fatturazioni avvenute ante 2012, derivanti dalle dichiarazioni di consumo presentate all'Agenzia delle dogane nell'anno 2019.

Il **Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale** è determinato in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti. L'aliquota del tributo è stata confermata al 5% anche per l'anno 2019. Il gettito del tributo inizialmente previsto in bilancio per € 22 milioni, è stato interamente accertato. Trattasi di un tributo a gestione indiretta che soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni. La dinamica del gettito è influenzata dall'evoluzione della tassa che è gestita dai Comuni: risente pertanto dell'aggiornamento delle tariffe e del recupero dell'evasione posta in essere dagli enti. La maggior parte del tributo non ancora riscossa riguarda il Comune di Milano che rappresenta la maggior quota di gettito.

**Tab. 11 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto 2017-2019** (importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2017			Consuntivo 2018			Consuntivo 2019		
	Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni	
		V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le
. Imposta Rc Auto	110.095	81.809	<b>74,3</b>	110.332	75.578	<b>68,5</b>	109.722	85.417	<b>77,8</b>
. Ipt	99.813	83.479	<b>83,6</b>	102.599	101.159	<b>98,6</b>	105.364	105.254	<b>99,9</b>
. Addizionale energia elettrica (usi non domestici)	97	97	<b>100</b>	35	35	<b>100</b>	3	3	<b>100</b>
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	22.024	2.647	<b>12,0</b>	22.004	2.173	<b>9,9</b>	22.150	2.546	<b>11,5</b>
Proventi di tasse per partecipazione a concorsi	-	-	-	-	-	-	5	4	<b>80</b>
Compartecipazione di tributi (compart. tributo regionale conferimento in discarica rifiuti solidi)	0	0	-	0	0	-	0	0	-
<b>Totale Imposte e tributi</b>	<b>232.029</b>	<b>168.032</b>	<b>72,4</b>	<b>234.970</b>	<b>178.945</b>	<b>76,2</b>	<b>237.244</b>	<b>193.224</b>	<b>81,45</b>

La capacità di riscossione è in ripresa nel triennio soprattutto per effetto dell' *Ipt*. Si continua però a registrare un basso indice di riscossione del Tributo ambientale quale effetto indiretto delle difficoltà dei Comuni nel riscuotere la *Tari*. Nel 2019 come peraltro nei due anni precedenti non si sono registrate compartecipazioni di tributi a favore della Città metropolitana di Milano.

*Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)*

**Tab. 12 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2018-2019** (importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2018 (a)	Previsioni definitive 2019 (b)	Accertamenti 2019 (c)	Riscossioni competenza 2019	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	62.810	39.836	37.530	29.805	-40,2%	-5,8%
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	682	188	119	119	-82,5%	-36,7%
Da altri	865	1.549	358	85	-58,6%	-76,9%
<b>Totale</b>	<b>64.357</b>	<b>41.573</b>	<b>38.007</b>	<b>29.903</b>	<b>-40,9%</b>	<b>-8,6%</b>

Le *Entrate da trasferimenti correnti* complessivamente accertate nel 2019 ammontano a 38.007 migliaia di Euro (nel 2018 erano pari a 64.357 migliaia di Euro) in riduzione del 40,9% (-26.350 migliaia di Euro) rispetto all'analogo dato 2018, in diminuzione di -3,6 milioni di Euro rispetto alle previsioni definitive (-8,6%). L'indice di riscossione 2019 risulta pari a 78,7% in riduzione rispetto allo stesso dato rilevato nel triennio 2018-2016: 2018 (85,3%), 2017 (86,1%) e 2016 (89,52%).

Con riferimento alle singole tipologie, si ricorda che a partire dal l'esercizio 1999 sono stati azzerati i trasferimenti erariali (ordinario, consolidato e perequativo) in quanto sostituiti dalle Entrate tributarie assegnate dallo Stato. Sono stati pertanto soppressi i trasferimenti erariali sia di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del fondo sviluppo investimenti legato ai mutui in ammortamento.

Gli accertamenti registrati a titolo di trasferimenti dallo Stato sono risultati pari a 17,6 milioni di Euro e sono diminuiti rispetto agli scorsi tre anni: 38,2 milioni di Euro nel 2018, 46,6 milioni di Euro del 2017 e 76,2 milioni di Euro del 2016. Ciò in quanto sono venuti meno sia il contributo di 50 milioni di euro previsto dal D.L. 78/2015 (a fronte di iscrizione di pari importo in spesa per rimborsi allo Stato), sia quello di 23,2 milioni di Euro previsto dai DD.LL. 50/2017 e 91/2017 nonché il contributo di 18,2 milioni di Euro previsto dal D.L. 205/2017 per il 2018.

Le assegnazioni statali principali del 2019 sono costituite da: 15,8 milioni di Euro per spese connesse alla viabilità e all'edilizia scolastica (L. 208/2015), 1,6 milioni di Euro per compensazione mancato gettito *Ipt* (DM 28/09/2016). La quota residua si riferisce ai trasferimenti per la funzione di Soggetto aggregatore e al contributo per la mobilità ordinaria.

I trasferimenti provenienti dalla Regione Lombardia nel 2019 sono risultati pari a 19,4 milioni di Euro in riduzione rispetto al triennio 2018-2016: 26 milioni di Euro anno 2018 (-6,6 milioni di Euro), 22,4 milioni di Euro nel 2017 e 65,5 milioni di Euro nel 2016. La significativa diminuzione rilevata nel 2019 rispetto al 2018 è dovuta principalmente alla diminuzione del fondo assegnato per il Piano occupazionale dei disabili ed è stato parzialmente compensato a livello algebrico dai contributi assegnati da Regione Lombardia per il funzionamento del mercato del lavoro (8,9 milioni di Euro).

Quanto alle materie di intervento regionale si ricordano i trasferimenti per le funzioni non fondamentali rimaste in capo a Città metropolitana di Milano assegnati nel 2019 per 1,8 milioni di Euro (nel 2018 per 2,3 milioni di Euro), oltre al contributo per le politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego 1,5 milioni di Euro (nel 2018 ammontava a 1,2 milioni di Euro), il fondo regionale per la programmazione dell'apprendistato pari a 1 milione di Euro (nel 2018 era 2,3 milioni), il fondo per il piano triennale per l'occupazione dei disabili pari a 4,9 milioni di Euro (nel 2018 era 19,2 milioni), il fondo per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni di acqua, pari a 902 mila Euro (nel 2018 ammontava a 890 mila Euro), oltre all'assegnazione di un fondo per il monitoraggio dei manufatti presenti sulla rete viaria di competenza dell'Ente 296 mila Euro) e per la copertura dei costi sostenuti per il controllo del trasporto transfrontaliero dei rifiuti (90 mila Euro).

Circa i contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Comuni, altre Province, ASL, ecc.) in parte corrente, tra i quali si citano:

- il trasferimento annuale da parte dell'*Agenzia regionale per il Tpl* per funzioni amministrative non delegate (268 mila Euro);
- le somme versate dai Comuni a titolo di diritti di escavazione: 73 mila Euro nel 2019 (400 mila di Euro nel 2018, 180 mila Euro nel 2017 e 320 mila Euro nel 2016);
- le somme versate dai comuni per contravvenzioni al codice della strada (pari a 46 mila Euro nel

2019, in aumento rispetto al dato 2018 pari a 5 mila Euro).

Circa i *trasferimenti da imprese*, si cita l'importo di 285 mila Euro per la sponsorizzazione finalizzata alla manutenzione delle aree a verde pubblico e alla segnaletica del parco Idroscalo, in riduzione rispetto al dato 2018 (600 mila Euro circa).

I contributi provenienti dall'*Unione Europea e resto del mondo* sono stati accertati in circa 119 mila Euro, in diminuzione rispetto alle 682 mila Euro del 2018, e 2017 (144.000 mila Euro).

### **Entrate extratributarie (Titolo 3)**

Le *Entrate extratributarie* unitamente alle *Entrate Tributarie* sono definite *Entrate proprie* dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli *asset* della Città metropolitana di Milano.

**Tab. 13 - Entrate extratributarie: confronto 2018-2019**

*(importi in migliaia di Euro)*

<b>Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)</b>	<b>Accertamenti 2018 (a)</b>	<b>Previsioni definitive 2019 (b)</b>	<b>Accertamenti 2019 (c)</b>	<b>Riscossioni competenza 2019</b>	<b>Scost. %le (c-a)/a*100</b>	<b>Scost. %le (c-b)/b*100</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tipologia 100)	13.948	13.595	12.985	9.754	-6,9%	-4,5%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tipologia 200)	48.562	54.050	65.109	15.450	34,1%	20,5%
Interessi attivi (Tipologia 300)	427	656	744	733.166	74,2%	13,4%
Altre entrate da redditi da capitale (Tipologia 400)	0	0	0	0	-	-
Rimborsi e altre entrate correnti (Tipologia 500)	22.461	14.347	12.150	9.161	-45,9%	-15,3%
<b>Totale</b>	<b>87.398</b>	<b>82.648</b>	<b>90.988</b>	<b>35.099</b>	<b>4,1%</b>	<b>10,1%</b>

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* sono:

- il recupero da terzi per la campagna di certificazione domiciliare impianti termici: 2,15 milioni di Euro (1,9 milioni di Euro nel 2018, 2,3 milioni nel 2017, 1,7 milioni nel 2016);
- fitti di beni immobili: 3,12 milioni di Euro (4,5 milioni di Euro nel 2018, 3,2 milioni di Euro nel 2017, 5,8 milioni di Euro nel 2016);
- canoni per occupazione di spazi pubblici: 1,34 milioni di Euro nel 2019 (1 milione di Euro nel 2018, 1,1 milioni di Euro nel 2017 e 1 milione di Euro nel 2016);

- il rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche in orario extra scolastico da parte di terzi: 2,12 milioni nel 2019 (2,3 milioni di Euro nel 2018, 1,8 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni nel 2016);
- i proventi per l'utilizzo da parte dei gestori delle mense e bar di istituti scolastici: 796 mila Euro nel 2019 (727 mila Euro nel 2018, 0,4 milioni di Euro nel 2017 e 1,3 milioni di Euro nel 2016).

Per quanto concerne in particolare i *beni immobili locati*, questi sono rappresentati per la gran parte da immobili vincolati per destinazione (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco, i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale), ai quali si aggiungono beni mobili disponibili (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi).

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* le voci principali sono:

- sanzioni per contravvenzioni al codice della strada e a regolamenti provinciali: 54,2 milioni di Euro nel 2019 (45,6 milioni di Euro nel 2018, 47,7 milioni di Euro nel 2017, 40 milioni di Euro nel 2016);
- proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi: 8,9 milioni di Euro nel 2019 (1,9 milioni di Euro nel 2018, 5,4 milioni di Euro nel 2017, 5,9 milioni di Euro nel 2016).

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi* sono iscritti:

- i proventi derivanti dalla remunerazione delle liquidità disponibili sui vari conti fruttiferi aperti presso la Banca d'Italia e sui conti bancari intestati all'Amministrazione e dalle operazioni finanziarie: 272 mila Euro nel 2019 (258 mila Euro nel 2018, 2,6 milioni di Euro nel 2017 e 0,7 milioni di Euro nel 2016);
- le poste attive derivanti da operazioni di *swap* su mutui a tasso fisso e variabile: 466 mila Euro nel 2019 (164 mila Euro nel 2018, 0,5 milioni di Euro nel 2017 e 0,8 milioni di Euro nel 2016);
- gli interessi attivi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme non prelevate su mutui in ammortamento: 151 mila Euro nel 2019 (6.000 Euro nel 2018, 12.000 Euro nel 2017 e 28.000 Euro nel 2016).

Per quanto riguarda la categoria delle *Altre entrate da redditi da capitale* l'importo accertato nel 2019, come nel 2018, è irrilevante (nel 2017 ammontava a € 32.017,01 e nel 2016 a 159.047,59 Euro, in quanto comprendeva 86.720,32 Euro di riserve che la società Basso Lambro Impianti S.p.A. in liquidazione aveva distribuito e dividendi di società partecipate).

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti* accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza; l'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni iniziali e accertamenti. Le somme più rilevanti riguardano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano (7,1 milioni di Euro nel 2019, 7,4 milioni di Euro nel 2018, 7,5 milioni di Euro nel 2017), in particolare in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio;
- i rimborsi dell'Azienda Speciale ATO Città metropolitana di Milano e ATO della Provincia di Monza e Brianza degli oneri e interessi relativi al mutuo che la Città metropolitana di Milano anticipa per loro conto: nel 2019 763 mila Euro per ATO metropolitana (nel 2018 erano 823 mila, 0,9 milioni di Euro del 2017) e 816 mila per ATO Monza e Brianza (821 mila Euro nel 2018 e 0,8 milioni di Euro nel 2017);
- il rimborso degli emolumenti del personale comandato presso altri enti e in distacco sindacale: 643 mila Euro nel 2019 (760 mila nel 2018, 0,6 milioni di Euro del 2017);
- le entrate derivanti dal rimborso spese dal Comune di Milano e da privati concernenti utenze, gestione del calore e manutenzioni varie: 817 mila Euro nel 2019.

### ***Entrate per investimenti***

<b>Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)</b>	<b>Accertamenti 2018 (a)</b>	<b>Previsioni definitive 2019 (b)</b>	<b>Accertamenti 2019 (c)</b>	<b>Riscossioni competenza 2019</b>	<b>Scost. %le (c-a)/a*100</b>	<b>Scost. %le (c-b)/b*100</b>
Contributi agli investimenti	41.500	125.337	36.507	14.962	-12,03%	-70,9%
Alienazione di beni patrimoniali	24.030	6.990	7.401	7.368	-69,2%	5,9%
Altre entrate in conto capitale	52	0	0	0	-100%	-
<b>Totale</b>	<b>65.583</b>	<b>132.327</b>	<b>43.908</b>	<b>22.330</b>	<b>-33,05%</b>	<b>-66,8%</b>

Gli accertamenti per entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, pari a 7,4 milioni di Euro, derivano principalmente dalla vendita dell'immobile di via Principe Eugenio 53 a Milano per 6,9 milioni di Euro) e dalla vendita di tre unità immobiliari site in Milano (in via Cucchi 5 per 145 mila Euro, e di due unità in via Boiardo 8 per 291 mila Euro).

### **I finanziamenti a valere sul Fondo sviluppo coesione (Fsc) 2014-2020: il “Patto per Milano”**

Il dlgs 88/2011 ha disposto che il “Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas)” di cui alla Legge finanziaria 2003 fosse denominato “Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc)” e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del paese. La Legge di stabilità 2014 individua le risorse Fsc per il periodo di programmazione 2014-2020 in € 54.810 milioni, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo anche di natura ambientale nella misura del 80% per interventi nelle aree del Mezzogiorno e del 20% in quelle del Centro-Nord, disponendo l’iscrizione a Bilancio del 80% del predetto importo pari a €



43.848 milioni di Euro.

Il Governo ha avviato un'intensa interlocuzione con le Amministrazioni regionali e le Città metropolitane del Centro Nord del paese in analogia a quanto già posto in essere con le Regioni e le Città metropolitane del Mezzogiorno attraverso i "Patti per il Sud".

In data 13/09/2016 La Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Milano hanno siglato l'"*Intesa istituzionale di programma - Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Città di Milano e dell'area metropolitana*". Nella stessa *Intesa* si afferma che <<la Città metropolitana necessita di una missione chiara e di risorse coerenti con gli obiettivi>> e che <<è necessario destinare risorse specifiche agli interventi di manutenzione straordinaria relativi alle strade, gli edifici pubblici, in particolare le scuole, l'ambiente e il patrimonio della Città>>.

Pertanto le parti si sono impegnate ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Città di Milano finalizzato:

- al *potenziamento dei collegamenti* della Città con le proprie aree interne e limitrofe;
- alla *messa in sicurezza del territorio* contro il rischio di dissesto idrogeologico;
- alla *creazione di opportunità di crescita* della vocazione di Milano quale città internazionale e all'*attrazione di investimenti* nei settori dell'innovazione, ricerca e sviluppo;
- al *recupero e valorizzazione* del proprio *patrimonio immobiliare*;
- alla *sicurezza del territorio e contrasto all'illegalità*;
- a una nuova forma di *welfare*.

L'art. 3 dell'*Intesa* stabilisce le modalità di finanziamento degli interventi. Gli interventi saranno finanziati:

- con le risorse disponibili, nazionali, comunali dell'Unione Europea, ordinarie e aggiuntive, messe a sistema tenendo conto di quanto già programmato nei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Lombardia (POR e PSR) e dei Programmi Operativi Nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento dell'*Intesa*;
- nonché mediante il *Fondo per lo sviluppo e la coesione*. In particolare la Presidenza del Consiglio dei ministri assicura l'assegnazione dei 110 milioni di Euro da parte del *Cipe* ai sensi della L. 190/2014 - art. 1 - comma 703.

In particolare nella *Tabella* inserita all'art. 3 dell'*Intesa* sono illustrati gli ambiti di intervento e stimate le risorse complessivamente necessarie pari a € 644.200.000 per il periodo 2016-2018 e le relative modalità di copertura.

Di seguito gli oneri posti a carico del *Fsc* 2014-2010:

- interventi per la **Mobilità urbana**, quantificati in € 230.500.000 di cui a carico del *Fsc 2014-2020* per € 68.000.000 (29,5%);
- **Dissesto idrogeologico** e opere di prevenzione (fiumi Seveso e Lambro), quantificati in € 151.000.000 di cui finanziati dal *Fsc 2014-2020* per € 7.000.000 (4,6%);
- **Edilizia residenziale** - riqualificazione edifici pubblici; **Contrasto alla legalità**, stimati in € 174.000.000 di cui a carico *Fsc 2014-2020* per € 10.000.000 (5,7%);
- **Manutenzione straordinaria** strade, edifici, aree verdi, quantificati in € 88.700.000 di cui €

25.000.000 finanziati con le risorse del *Fsc 2014-2020* (28,2%).

Con nota del 30/11/2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'allegata nota informativa del Dipartimento per le politiche di coesione è stata sottoposta al *Cipe* la proposta di assegnazione di complessivi 943,55 milioni di Euro in favore:

- della Regione Lazio per € 723,55 milioni;
- della Città metropolitana di Firenze per € 110 milioni;
- e della Città metropolitana di Milano per € 110 milioni,

enti che avevano già concluso il processo di concertazione interistituzionale che ha portato alla sottoscrizione di appositi documenti pattizi già condivisi in sede di Cabina di Regia.

Il *Cipe* con deliberazione n. 56 del 01/12/2016 ha assegnato alla Città metropolitana di Milano 110 milioni di Euro di cui:

- 25 milioni di Euro a carico della quota residua non assegnata a specifici Piani operativi dalla delibera *Cipe* n. 25/2016;
- 85 milioni di Euro a carico delle ulteriori risorse del *Fsc 2014-2020* integrate in sede di Legge di Bilancio 2017.

Le assegnazioni *Cipe* di risorse ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati.

Considerato che la delibera *Cipe* n. 56/2016 assegna i 110.000.000 di Euro del *Fsc 2014-2020* alla Città metropolitana di Milano, il Sindaco metropolitano, con decreto n. 136 del 25/05/2017, ha approvato lo schema di *Protocollo operativo* per la gestione unitaria dei finanziamenti fra Comune di Milano e Città metropolitana di Milano in relazione agli interventi a carico di ciascun Ente, gestione che viene affidata al *Tavolo di coordinamento metropolitano*. Con tale protocollo le risorse a copertura degli interventi individuati nell'*Intesa* e nel relativo *Protocollo operativo*, vengono ripartite e assegnate direttamente per € 85.000.000 al Comune di Milano e per € 25.000.000 alla Città metropolitana di Milano per la linea di intervento "Manutenzione straordinaria strade, edifici, aree verdi" alla cui realizzazione la stessa è impegnata. Gli interventi previsti o rinviati al 2017, sono elencati nella successiva *Tab. 14*.

**Tab. 14 - Interventi programmati per il 2017 a valere sui fondi del "Patto per Milano"**

Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Interventi programmati nel 2016	Interventi previsti o rinviati al 2017
Manutenzione	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Messa in sicurezza dei plafoni mediante contro soffittature strutturali presso gli edifici scolastici IISS Severi CORRENTI - ITIS Galvani - LS Bottoni	102.800,58	102.800,58
Manutenzione	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole,	Interventi di manutenzione straordinaria presso gli edifici scolastici		19.396.531,04

Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Interventi programmati nel 2016	Interventi previsti o rinviati al 2017
	biblioteche, centri sociali e case di riposo)			
Manutenzione	Altra edilizia pubblica	Interventi di manutenzione straordinaria ascensori e montacarichi presso uffici, caserme e scuole	730.000,00	730.000,00
Manutenzione	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	ITIS SPINELLI- ITCG DE NICOLA - Sostituzione serramenti	1.862.025,00	1.862.025,00
Restauro	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	"IM Agnesi - Via Tabacchi 17 - Milano. Rifacimento facciate, ricorso copertura, sostituzione serramenti interni e opere di completamento adeguamento normativo finalizzato all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi	2.908.643,38	2.908.643,38
		<b>Totale</b>	<b>5.603.468,96</b>	<b>25.000.000,00</b>

Le obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'affidamento dei lavori devono essere assunte dagli Enti beneficiari delle risorse entro il termine ultimo del 31/12/2019. La loro mancata assunzione entro il termine previsto comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione e svolge, altresì l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

A fronte di questi impegni da parte dello Stato, a rendiconto della gestione 2016 e 2017 si segnala il mancato accertamento in entrata dallo Stato della somma di 25 milioni di Euro. A rendiconto 2018 e 2019 si segnalano gli accertamenti/impegni che seguono.

#### Da Rendiconto della gestione 2018

Descrizione	Stanziato (compreso FPV)	Accertato/Impegnato	FPV	Riscosso/Pagato
<b>Entrate</b>				
Entrate dallo Stato per Patto per Milano	2.140.360,58	2.140.360,58	-	0,00
<b>Spese</b>				
<i>Manutenzione - Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)</i>				
Manutenzione impianti tecnologici e altri interventi	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
Rifacimento facciate, ricorso copertura, sostituzione serramenti interni e opere di	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00

Descrizione	Stanziato (compreso FPV)	Accertato/ Impegnato	FPV	Riscosso/Pagato
completamento adeguamento normativo				
Interventi di manutenzione straordinaria di istituti scolastici metropolitani	1.717.560,00	1.717.560,00	0,00	723.472,20
Messa in sicurezza dei plafoni mediante controsoffittature presso IISS Severi Correnti - ITIS Galvani - LS Bottoni di Milano	102.800,58	102.800,58	0,00	38.736,50
<b>Riepilogo</b>	<b>2.140.360,58</b>	<b>2.120.360,58</b>	<b>20.000,00</b>	<b>762.208,70</b>

#### Da Rendiconto della gestione 2019

Descrizione	Stanziato (compreso FPV)	Accertato/ Impegnato	FPV	Riscosso/Pagato
<b>Entrate (competenza)</b>				
'CAP. 40000225 - PATTO PER MILANO (F.S.C.) TRASFERIMENTO PREVISTO NEL PATTO PER MILANO PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE (FINALIZZATO A CAPITOLI RELATIVI AD OPERE SCOL	<b>7.578.469,68</b>	<b>5.702.562,68</b>	-	<b>222.093,14</b>
<b>Spese</b>				
<i>Manutenzione - Edilizia scolastica (competenza)</i>				
PATTO PER MILANO (F.S.C.) Fondo per manutenzioni straordinarie urgenti impreviste e imprevedibili su Istituti scolastici	115.837,51	115.219,08	31.361,91	115.219,08
'PATTO PER MILANO (F.S.C.) Rifacimento facciate, ricorso copertura, sostituzione serramenti interni e opere di completamento adeguamento normativo IM AGNESI di Milano ( FINALIZZATO A CAP. 40000225	48.390,99	28.390,99	77.151,69	0,00
PATTO PER MILANO (F.S.C.) Fondo per manutenzione impianti tecnologici e altri interventi (FINALIZZATO A CAP. 40000225) - BENI IMMOBILII	331.354,00	331.354,00	33.646,00	247.129,31
"PATTO PER MILANO (F.S.C.) Fondo per interventi di manutenzione straordinaria di Istituti scolastici metropolitani	6.710.927,00	4.855.020,00	0,00	2.868.711,43

Descrizione	Stanziato (compreso FPV)	Accertato/ Impegnato	FPV	Riscosso/Pagato
(FINALIZZATO A CAP. 40000225)				
PATTO PER MILANO (F.S.C.) Lavori di sostituzione serramenti e riquilificazione facciate dell' ITIS SPINELLI E ITCG DE NICOLA (FINALIZZATO A CAP. 40000225)	0,00	0,00	397.000,00	0,00
<b>Riepilogo</b>	<b>7.206.509,50</b>	<b>5.329.984,07</b>	<b>539.159,60</b>	<b>3.231.059,82</b>

### L'indebitamento (Entrate del titolo VI)

Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato che da realizzarsi.

Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4, del D.L. n. 135/2018 "*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*" convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019 pubblicata nella G.U. n. 36 del 12/02/2019. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell'Ente.

Anche nel 2019, continua la diminuzione dello *stock* del debito che dall'ammontare 2018 pari a € 545.022.110,51 è sceso nel 2019 a € 519.355.856,71 (nel 2017 ammontava a € 579.537.592,90) a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito). Tale consistenza comprende l'intero ammontare dell'emissione obbligazionaria *bullet* del 2003 pari a 134 milioni di Euro per la quale è in corso da tale anno un piano di ammortamento (*amortising swap*) che dovrà consentire la restituzione dell'intero capitale a scadenza. Lo *stock* complessivo di debito è per 429,5 milioni di Euro di pertinenza della Città metropolitana di Milano, per 54,5 milioni di Euro della Provincia di Monza e Brianza e per 25,3 milioni di Euro dell'Azienda speciale Ufficio d'Ambito (ATO) Città metropolitana di Milano e ATO Monza e Brianza. Rispetto al 2018 il debito si è ridotto di € 25.666.253,80 proseguendo il *trend* decrescente avviato dal 2011, dopo 11 anni di crescita ininterrotta. Rispetto al punto di massimo, raggiunto nel 2010 a quota € 832.300.345,00, il debito in questi 8 anni si è ridotto del 37,6%.

Nel corso del 2020, anche a causa dell'emergenza da Covid-19, l'Ente ha dovuto fare ricorso ad una nuova operazione straordinaria di rinegoziazione di n. 132 mutui che ha comportato un beneficio immediato, con conseguente allungamento dell'ammortamento dei mutui oggetto di rinegoziazione.

Obiettivo del triennio 2020-2022 sarà quello di perseverare nella politica di riduzione del livello di debito,

in coerenza con la strategia stabilita con decreto sindacale n. 132/2018 del 05/06/2018, con il quale sono state individuate le azioni prioritarie in ordine alla riduzione del debito residuo: utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate negli esercizi precedenti, e dunque collocate in avanzo vincolato, sia da nuove alienazioni patrimoniali. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente.

**Tab. 15 - Serie storica debiti di finanziamento**

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51
<b>2019</b>	<b>248.847.848,71</b>	<b>270.508.008,00</b>	<b>0,00</b>	<b>519.355.856,71</b>

Nel 2019 le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono quindi state rappresentate dai trasferimenti in conto capitale provenienti da altre amministrazioni pubbliche e da soggetti privati, nonché dall'utilizzo di quote prelevate dall'Avanzo di amministrazione vincolato.

### **Andamento degli impegni di spesa**

A partire dall'esercizio 2016, sono stati adottati, come previsto dalla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, gli schemi e allegati di bilancio di cui all'art. 11 del D.lgs. 118/2011 integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, redatti in ottemperanza ai nuovi principi contabili applicati.

Al riguardo, si precisa che, la Città metropolitana di Milano, ha approntato, nel 2016, la prima edizione del *Documento unico di programmazione (Dup)* per il triennio 2016-18, quale presupposto essenziale ai fini della predisposizione del bilancio, in conformità alle innovazioni legislative introdotte dalla normativa in materia di armonizzazione contabile. La peculiarità del Documento risiede nell'impostazione metodologica, così come prevista dal D.lgs. 118/2011, da cui è stata dedotta ex novo una struttura articolata per Missioni e

Programmi (Cfr. Allegato 14 parte seconda/Glossario) della *componente di Spesa* del Bilancio armonizzato. In altri termini, la disciplina normativa dell'armonizzazione contabile attribuisce un ruolo *centrale/preminente* alla *funzione di spesa* (art. 12 D.lgs. 118/2011) allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità nell'allocazione/destinazione delle risorse pubbliche.

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2019 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2018 e 2017, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione (Cfr. Allegato 9 D.Lgs. 118/2011).

**Tab. 17 – Andamento della spesa - impegni triennio 2017-2019**

*(in migliaia di Euro)*

<b>Titoli di Spesa</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
1. Spese correnti	329.161	309.580	274.965,9
2. Spese in conto capitale	50.343	42.493	32.682,5
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.467	4.467	4.466,7
4. Rimborso prestiti	29.934	38.875	30.342,4
5. Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	0	0	0
7. Spese per conto terzi e partite di giro	26.621	24.142	20.943,1
<b>Totale</b>	<b>440.526</b>	<b>419.557</b>	<b>363.400,6</b>

#### *Spese di parte corrente (Titolo I)*

Nel 2019 le spese di parte corrente del *Titolo I* sono state impegnate per 275 milioni di Euro (nel 2018 impegnate per 309,6 milioni di Euro) a fronte di una previsione definitiva di 358, milioni (-23,36) con la determinazione di economie per 71 milioni (-19,8%) il cui impatto più significativo è rappresentato dallo stanziamento al *Fcde* (35,6 milioni di Euro). L'*Fpv* di spesa a finanziamento di impegni esigibili in esercizi futuri comprensivi di impegni reimputati è pari a 12,7 milioni di Euro.

Rispetto al 2018 si osserva una riduzione degli impegni di spesa per 34,6 milioni di Euro (-11,18%). Il macroaggregato che registra la riduzione più significativa è costituito dai *Trasferimenti correnti*. I pagamenti effettuati sulle somme impegnate corrispondono a 161,1 milioni di Euro, con una formazione di residui passivi pari a 193 milioni di Euro.

#### *Lettura delle spese correnti per Missioni di bilancio.*

- Le spese per i *servizi istituzionali, generali e di gestione* assorbono il **61,15%** delle risorse correnti complessive. Tali spese sono finalizzate a garantire i servizi orizzontali di supporto al funzionamento della Città Metropolitana di Milano (personale, gestione economico finanziaria ecc.) nonché il supporto agli organi istituzionali. Occorre, però, segnalare che le somme per il rimborso allo Stato per riduzione ai trasferimenti erariali pesa sul totale della missione per il 79,65%, pari a 133,9 milioni di Euro su 168,1 (il dettaglio dei trasferimenti allo Stato verrà illustrato in seguito).

Nella missione in oggetto sono contabilizzate anche le *spese dell'ufficio tecnico e della gestione dei beni demaniali e patrimoniali*, che includono i fabbricati dati in affitto.

- Tra le altre Missioni, quella che assume maggior peso (**11,37%**) è quella relativa all'*istruzione e diritto allo studio* che raggruppa i servizi relativi all'istruzione ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e il diritto allo studio, in sensibile aumento (+21,99) rispetto al 2018;
- a seguire si trova la missione relativa ai *trasporti e al diritto alla mobilità (7,47%)*, che si riferiscono principalmente alle spese relative alla viabilità e al compenso del gestore per le riscossioni delle sanzioni al codice della strada mediante autovelox. Rispetto al 2018, il totale della spesa evidenzia una leggera diminuzione di 1,26 punti percentuali;
- la Missione relativa alle *politiche per il lavoro e la formazione professionale*, nella quale sono ricompresi le politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro e le politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione oltre che la promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale, assorbe il **4,68%** delle spese, è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente;
- la Missione relativa ai *diritti sociali, alle politiche sociali e famiglia* inerente fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito, si attesta al **3,86%** in sostanziale aumento (+30,40%) rispetto al 2018, tornando sostanzialmente ai livelli percentuali del 2017;
- la Missione del *debito pubblico* si riferisce alle somme delle rate (quota capitale e interessi) del debito in essere e pesa per il **7,10%**.

#### *Lettura delle spese correnti in base alla natura della spesa*

- La maggior parte delle spese correnti (per un importo di circa 156,45 milioni di Euro) è sostenuta per *trasferimenti correnti* sui quali, come già detto, è preponderante la voce relativa al rimborso allo Stato dei trasferimenti erariali a seguito delle manovre restrittive succedutesi negli ultimi anni, in parte compensati da assegnazioni statali registrate nelle entrate da trasferimenti correnti per circa 17,6 milioni di Euro. In termini percentuali il valore dei trasferimenti è pari al 56,9% delle spese, con una diminuzione di 2,2 punti rispetto al 2018;
- la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* è pari a 52,38 milioni di Euro e rappresenta il 19,1% delle spese correnti, con una riduzione del 4,5% rispetto all'anno precedente;
- la spesa per *redditi da lavoro dipendente*, se posta a confronto con il 2018, è diminuita in termini assoluti di 3,36 milioni di Euro, con un peso percentuale del 14,1% rispetto al totale della spesa corrente;
- la spesa per *interessi passivi* è stata pari a 19,53 milioni di Euro, che rappresenta il 7,1% delle spese correnti, lasciando il peso percentuale pressoché invariato rispetto al 2018;



- la spesa per *rimborsi e poste correttive* dell'entrata ammonta a Euro 473.000 e riguarda rimborsi di tributi o altre entrate indebitamente riscosse;
- infine le *altre spese correnti* sono pari a 3,6 milioni di Euro, in aumento rispetto all'anno 2018.

Circa gli importi che annualmente la Città metropolitana di Milano restituisce allo Stato per effetto delle decurtazioni previste dalle diverse manovre restrittive del governo centrale, in assenza di trasferimenti erariali, si ricorda infatti che dal 2002 i trasferimenti statali risultano azzerati per effetto dell'assegnazione dei gettiti relativi alle imposte *Ipt* e *Rc-auto*, e pertanto a partire dal 2002 ai sensi dell'art. 31, commi 12, 13 e 14 L. 289/2002 (Finanziaria 2003), la Città metropolitana di Milano deve restituire allo Stato:

- le somme per il personale scolastico non più sostenute a partire dall'anno 2000;
- i maggiori gettiti dell'addizionale sui consumi di energia elettrica per usi diversi dalle abitazioni (L. 133/1999) incrementati dei maggiori gettiti *Ipt* e *Rc-auto* (calcolati sui valori accertati nell'esercizio 1999) e confrontati annualmente con i trasferimenti statali virtualmente assegnati.

A tali importi vanno aggiunte le decurtazioni derivanti dai concorsi al contenimento dei saldi di finanza pubblica previsti di anno in anno che sono riassunti nella tabella sottostante.

	<b>ANNO 2019</b>
<b>SPESE</b>	
Fondo sperimentale di riequilibrio al netto dei recuperi	-31.06.790,68
<i>Riduzione art. 2, c. 183, L. 191/2009 (art. 9 DL 16)</i>	-424.942,51
<i>Riduzione art. 16, c. 7, D.L. 95/2012 (Spending review)</i>	-56.091.987,50
Fondo sperimentale di riequilibrio (al netto dei recuperi e delle riduzioni)	-87.583.720,69
Contributo alla finanza pubblica art. 19, c. 1, D.L. 66/2014 (DM 1/06/2016)	-2.473.635,57
Contributo alla finanza pubblica art. 47, c.2, D.L. 66/2014 – D.L. 50/2017 art. 16, c. 2 tab. 2 (fino al 2018)	0,00
Concorso alla finanza pubblica art. 1, c. 148, L. 190/2014 (da contabilizzare al netto di Euro 21.438.691,62) – D.L. 50/2017, art. 16, c. 2, tab. 1	-65.243.368,49
<b>Totale rimborso allo Stato</b>	<b>-155.300.724,75</b>
<b>ENTRATE</b>	
Contributo art. 1, c. 754 L. 208/2015 – D.L. 50/2017 art. 17, c.1, tab. 3	15.774.596,78
Contributo art. , c. 439, l. 232/2016 (Dpcm 10/03/2017 a decorrere dal 2017) da non contabilizzare con pari importo in spesa	21.438.691,62
<b>Totale assegnazioni</b>	<b>37.213.288,40</b>

L'importo è diminuito rispetto al 2018 di 25,3 milioni di Euro per effetto del venir meno a partire dal 2019 del versamento previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014 parzialmente bilanciato dalla mancata conferma dell'assegnazione statale dell'esercizio 2018 di 18,2milioni di Euro.

I *trasferimenti di parte corrente* più rilevanti erogati nel 2019 a Comuni, Agenzie, Enti strumentali, la cui copertura finanziaria è garantita dai contributi iscritti al Titolo II dell'Entrata, in prevalenza contributi da

Regione Lombardia, hanno riguardato:

- l'apprendistato per 1 milione di Euro (nel 2018 erogati 4,5 milioni di Euro, nel 2017 erogati 2,3 milioni e 2,8 milioni nel 2016);
- bandi per l'attuazione del piano triennale per l'occupazione (fondo regionale disabili) per 7,3 milioni di Euro (nel 2018 erogati 3,4 milioni di Euro, nel 2017 erogati 4,5 milioni di Euro e nel 2016 5,1 milioni di Euro);
- trasferimenti all'Agenzia per il *Tpl* per la copertura dei costi operativi e di struttura, per circa 388.000 Euro, ammontare pari a quello trasferito nel 2018;
- trasferimenti finalizzati al funzionamento delle Agenzie per la formazione, orientamento e lavoro per 7,89 milioni di Euro (nel 2018 trasferiti 5,95 milioni di Euro, nel 2017 4 milioni di Euro e nel 2016, 7,8 milioni di Euro);
- trasferimenti per interventi a favore dei disabili per 1,6 milioni di Euro (nel 2018 erogati 3,9 milioni di Euro, nel 2017 erogati 2,4 milioni di Euro e nel 2016 3,5 milioni di Euro);
- trasferimenti per gestione e manutenzione degli Istituti scolastici, per 1,4 milioni di Euro (nel 2018 trasferiti 929.000 Euro, nel 2017 829.000 Euro e nel 2016 1,2 milioni di Euro);
- trasferimenti agli Enti parco regionali consorziati, per 1,7 milioni di Euro nel 2019, cifra di pari importo erogata nel 2018 (3 milioni di Euro nel 2017) .

La spesa impegnata per *l'acquisto di beni e servizi* nel 2019 in valore assoluto è risultata pari a 52,385 mila Euro e conferma il *trend* in riduzione (54,85 milioni di Euro nel 2018, 73,4 milioni di Euro nel 2017 e 109,9 milioni di Euro nel 2016).

#### *Spese per rimborso prestiti (Titolo IV)*

Con riferimento alle spese del *Titolo IV*, gli impegni complessivi sono risultati pari a 30,3 milioni di Euro, a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 31,065 milioni di Euro. Rispetto al 2018 gli impegni risultano in diminuzione per 8,5 milioni di Euro (-21,95%) e la riduzione è riconducibile alle operazioni di estinzione anticipata di mutui effettuata nel 2018.

La somma degli impegni di spesa del Titolo I + Titolo IV , pari a 305,31 milioni di Euro si mantiene inferiore al totale degli accertamenti delle Entrate correnti (somma degli importi accertati sui primi tre Titoli di Entrata) che risulta pari a € 366,24 milioni di Euro, con un differenziale positivo.

#### *Gli Investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche*

Nel 2019 le spese in conto capitale, a fronte di una previsione definitiva di 228,8 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 32,7 milioni di Euro con esigibilità 2019 e per 87,1 milioni di Euro con esigibilità oltre il 2020 con costituzione di *Fpv*. Si assiste quindi ad un rallentamento nella capacità di realizzazione delle opere se si confrontano i dati con le risultanze dei consuntivi 2018 e 2017.

Nel 2018 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 372,7 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 42,5 milioni di Euro con esigibilità 2018 e per 77 milioni di Euro con costituzione di *Fpv*.

Nel 2017 a fronte di uno stanziamento definitivo pari a 428,1 milioni di Euro, sono state impegnate spese per 50,3 milioni di Euro con esigibilità 2017 e per 85,4 milioni di Euro con costituzione di *Fpv*.

Si consideri che la gestione è avvenuta in esercizio provvisorio sino al 31 marzo 2019. Il Consiglio metropolitano ha adottato il *Dup* della Città metropolitana di Milano per il triennio 2019-2021 e lo schema di Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 in data 26/03/2019 con deliberazioni rispettivamente nn. 15 e 16. I due documenti di programmazione finanziaria e di bilancio sono poi stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup* 2019-2021) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e 4.

Il *Peg/Piano della Performance* per il triennio 2019-2021 della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 70 in data 16/04/2019.

Quanto alla distribuzione degli impegni di spesa in conto capitale 2019, primeggiano le spese destinate alla Missione 10 -*Trasporti e diritto alla mobilità* (51,35%, della spesa; nel 2018, era 57,65% e nel 2017 il 40,90%) seguite dalla Missione 04 - *Istruzione e diritto allo studio* (29,47% ; nel 2018 era il 14,43% e nel 2017 il 10,71%) e la Missione 09 - *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* (12,48%; nel 2018 era il 16,55% e nel 2017 35,8%).

### **La sostenibilità economico-finanziaria e gli equilibri di bilancio**

In considerazione dell'oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e oggetto di un processo di riordino e ai servizi comunque da assicurare ai cittadini, e considerati i crescenti contributi ai saldi di finanza pubblica disposti per legge, la Città metropolitana di Milano ha sin dalla sua istituzione (1° gennaio 2015) approvato il suo Bilancio di previsione, con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, e solo nella seconda parte dell'anno, con conseguente approvazione del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) alla fine dello stesso esercizio di riferimento, con ciò annullando di fatto la capacità di programmazione dello stesso Ente:

- Bilancio di previsione 2015, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 05/11/2015 con deliberazione R.G. n. 41/2015 e *Peg* 2015 approvato il 12/11/2015 con decreto sindacale n. 290;
- Bilancio di previsione 2016, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 15/12/2016 con deliberazione R.G. n. 59/2016 e *Peg* 2016 approvato il 20/12/2016 con decreto sindacale n. 315;
- Bilancio di previsione 2017, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 30/11/2017 con deliberazione R.G. n. 59/2017 e *Peg* 2017 approvato il 18/12/2017 con decreto sindacale n.334.

Anche nel 2018 il termine di approvazione del bilancio di previsione è stato più volte differito e di conseguenza anche il relativo *Peg*. Il Bilancio di previsione 2018-2020, è stato approvato in via definitiva il 05/07/2018 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 3 (il *Dup* 2018-2020 con deliberazione

consiliare n. 2, pari data). Si tratta del primo bilancio di previsione finanziario di respiro triennale della Città metropolitana di Milano. Il Rendiconto della gestione 2018 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione consiliare n. 42 del 23/10/2019.

Il *Dup* per il triennio 2019-2021 della Città metropolitana di Milano e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 sono stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup* 2019-2021) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e n. 4.

Il Rendiconto della gestione 2019 è stato adottato e contestualmente approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione consiliare n. 25 del 22/10/2020.

Il *Dup* e il Bilancio di previsione per il triennio 2020-2022 sono stati adottati e definitivamente approvati dal Consiglio metropolitano il 7 aprile 2020 con deliberazioni rispettivamente n. 1 (il *Dup*) e n. 2 (il Bilancio di previsione).

Le tabelle che seguono sono dimostrative degli equilibri di bilancio e dell'equilibrio complessivo in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021 e del relativo Rendiconto di gestione 2019, nonché del successivo Bilancio di previsione 2020-2022 sia iniziale che assestato

La Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) - commi da 819 a 826 - inoltre ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 29/11/2017 n. 247 e 17/05/2018 n. 101, le Città metropolitane, le province e i comuni (non le regioni a statuto ordinario) utilizzano il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato (*Fpv*) di entrata e di spesa (compresa la quota derivante da indebitamento) nel rispetto delle sole disposizioni del D.Lgs. 118/2011. Tale norma supera la normativa precedente per la quale l'avanzo di amministrazione non rilevava ai fini del computo del pareggio di bilancio mentre il *Fpv* rilevava solo al verificarsi di determinate condizioni. Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per le città metropolitane dalla Legge di bilancio 2019 si possono così riassumere:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali **si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal **prospetto della verifica degli equilibri allegato al Rendiconto di gestione**, previsto dall'**Allegato 10** del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823), che prevedevano, tra l'altro, un prospetto dimostrativo del

rispetto del saldo non negativo previsto da allegare al bilancio di previsione;

- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823), che rimangono invece in vigore per l'anno 2018;
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche).

Il **D.M. 1/8/2019 ha aggiornato i principi contabili** ed ha recepito le disposizioni della L. 145/2018 e, in particolare del comma 821, **modificando i prospetti degli equilibri a previsione e a rendiconto.**

### EQUILIBRI DI BILANCIO 2019-2021 da prima approvazione del Bilancio di previsione

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</b>	<b>445.431.592,10</b>			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9.874.338,86	108.108,67	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	348.309.955,75 0,00	340.866.510,00 0,00	332.047.177,20 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) - Di cui Fcde	(-)	347.128.053,46 108.108,67 33.900.448,18	316.264.930,28 0,00 27.838.216,18	305.292.310,78 0,00 27.836.455,58
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti: . di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	46.964.966,39 19.691.264,39 0,00	70.845.089,39 42.979.899,39 0,00	48.771.359,14 19.742.411,10 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>-35.908.725,24</b>	<b>-46.135.401,00</b>	<b>-22.016.492,72</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO</b>				

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>
<b>EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	6.583.353,24 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	32.621.833,00 19.691.264,39	44.195.043,00 42.979.899,39	25.011.691,72 19.742.411,10
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	838.920,00	667.920,00	661.920,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)</b>		<b>2.457.541,00</b>	<b>2.391.722,00</b>	<b>2.333.279,00</b>

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	11.509.390,83	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	44.698.522,11	8.769.836,00	708.858,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	136.778.333,78	161.996.744,92	85.246.422,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	32.621.833,00	49.195.043,00	25.011.691,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.923.738,00	1.989.557,00	2.048.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	838.920,00	667.920,00	661.920,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale UU) Fondo pluriennale vincolato	(-) (-)	159.192.874,72 8.769.836,00	120.163.179,92 708.858,00	59.470.787,98 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>
<b>Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2019</b>	<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>
<b>O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>(+)</b>	<b>2.457.541,00</b>	<b>2.391.722,00</b>	<b>2.333.279,00</b>
<b>Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.923.738,00	1.989.557,00	2.048.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
<b>W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il quadro normativo di riferimento del pareggio di bilancio è stato quindi profondamente modificato con applicazione dal 2020, in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2019.

Gli enti locali, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. n. 118 del 2011.

Il Decreto 01/08/2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1) Risultato di competenza;
- W2) Equilibrio di bilancio;
- W3) Equilibrio complessivo.

Fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (entrate finali - spese finali considerando anche l'avanzo di amministrazione applicato a bilancio e tutto l'*Fpv*), gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo (W3) tiene conto anche delle variazioni dei fondi accantonati registrate con il rendiconto.

La certificazione finale del "Pareggio" è stata abolita, dato che la verifica degli equilibri è stata demandata al prospetto dell'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Da tale prospetto, qui allegato, si evidenzia che nell'esercizio 2019 l'Ente ha realizzato un risultato di competenza (W1) di 101,3 milioni che ha permesso di coprire ampiamente i fondi accantonati stanziati nel bilancio e la gestione vincolata, generando un equilibrio di bilancio (W2) di 13,2 milioni. Tale risultato è stato poi migliorato, a seguito delle risultanze del rendiconto, dalla riduzione dei fondi accantonati in avanzo per 5,6 milioni portando l'equilibrio complessivo a 18,7 milioni.

Anche gli equilibri complessivi parziali, di parte corrente e in conto capitale, sono entrambi positivi rispettivamente di 9,6 e 11,7 milioni.

**Tab. 19 - Rendiconto 2019 - Equilibrio complessivo di parte corrente**

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: 445.431.592,10</b>		
<b>Fondo di cassa alla fine dell'esercizio: 457.207.760,37</b>		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	13.016.120,27
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	366.238.671,46 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	274.965.873,27
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	12.665.911,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) FPVdi spesa – titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F.1) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(-)	30.342.411,72 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)</b>		<b>61.280.595,07</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	14.464.287,05 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	7.605.453,78 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	262.892,09
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>83.087.443,81</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio di esercizio 2019	(-)	41.800.704,04
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	37.269.782,86
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>(-)</b>	<b>4.016.956,91</b>



- Variazione accantonamenti di parte corrette effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	- 5.612.869,21
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>9.629.826,12</b>

**Tab. 20 – Rendiconto 2019 - Equilibrio complessivo in c/capitale**

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione Per spese di investimento	(+)	25.548.984,74
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	76.976.089,46
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	47.292.056,49
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	7.605.453,78
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.720,32
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.923.738,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	262.892,09
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	32.682.510,62
U1) FPV in c/capitale (di spesa)	(-)	87.085.938,08
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/ CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>20.695.661,98</b>
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio di esercizio 2019	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	9.007.742,88
<b>Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>11.687.919,10</b>
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE</b>		<b>11.687.919,10</b>

**Tab. 21 - Equilibri di bilancio nell'esercizio 2019 - Equilibrio complessivo**

<b>EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)</b>
<b>O) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>(+)</b>	<b>9.629.826,12</b>
<b>Z) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE</b>	<b>(+)</b>	<b>11.687.919,10</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00

<b>EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.720,32
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.923.738,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.466.666,30
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>101.326.897,81</b>
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio di esercizio 2019	(-)	41.800.704,04
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	46.277.525,74
<b>W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>13.248.668,03</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	5.612.869,21
<b>W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>18.861.537,24</b>

Per il Bilancio di previsione 2020-2022, come rideterminato in sede di assestamento generale, il prospetto degli equilibri fornisce le risultanze di seguito indicate.

### EQUILIBRI DI BILANCIO 2020-2022 da Bilancio di previsione assestato

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>	<b>COMPETENZA 2022</b>
<b>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio: 457.207.760,37</b>				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	12.665.911,67	385.991,09	17.913,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 <i>. di cui per estinzione anticipata di prestiti:</i>	(+)	359.085.920,30 0,00	351.286.608,12 0,00	345.173.225,91 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>- Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i> <i>- Di cui Fcde</i>	(-)	369.723.262,79 385.991,09 25.471.625,66	336.112.609,72 17.913,00 30.093.605,93	314.254.664,72 0,00 30.384.990,52
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari <i>. di cui per estinzione anticipata di prestiti.</i>	(-)	27.095.399,73 1.683.635,17	39.243.314,21 10.020.961,17	68.433.918,91 35.737.099,91
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>-25.066.830,55</b>	<b>-23.683.324,72</b>	<b>-37.497.444,72</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese	(+)	26.472.837,38	0,00	0,00

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>	<b>COMPETENZA 2022</b>
correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.683.635,17	26.994.874,72	41.760.391,72
		1.683.635,17	10.020.961,17	35.737.099,91
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(-)	697.920,00	892.970,00	1.911.370,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)</b>		<b>2.391.722,00</b>	<b>2.418.580,00</b>	<b>2.351.577,00</b>

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>	<b>COMPETENZA 2022</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	26.497.466,90	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	87.085.938,08	27.088.319,78	14.389.134,95
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	161.521.960,90	306.332.164,36	177.470.084,69
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.683.635,17	26.994.874,72	41.760.391,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.989.557,00	2.049.420,00	2.116.423,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge	(+)	697.920,00	892.970,00	1.911.370,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale UU) Fondo pluriennale vincolato	(-)	271.822.532,57	305.269.159,42	149.893.774,92
	(-)	27.088.319,78	14.389.134,95	1.111.016,48
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	220.840,14	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
		<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>	<b>COMPETENZA 2022</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00

<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
		<b>COMPETENZA 2020</b>	<b>COMPETENZA 2021</b>	<b>COMPETENZA 2022</b>
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.989.557,00	2.049.420,00	2.116.423,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
<b>W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 2.5 La gestione del patrimonio<sup>4</sup>

Di seguito una rappresentazione di sintesi dei principali indicatori legati alla gestione del patrimonio e rilevati a Dicembre 2020:

- il patrimonio disponibile comprende n. 24 stabili (25 stabili a fine 2019; 28 stabili a fine 2018; 30 stabili a fine 2017);
- la superficie calpestabile degli stabili del patrimonio disponibile è di mq. 82.926,00, in riduzione rispetto alla superficie rilevata a fine 2019 (mq. 83.816,00) e rispetto alla superficie rilevata a fine 2018 (86.599,00 mq.);
- la superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva ammonta a mq. 1.687,00, invariata nel triennio 2017-2019;
- la superficie in locazione attiva si attesta a mq. 54.400,61, in aumento rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2019 (mq. 53.330,61), e rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2018 (53.126,48).

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente per il triennio 2021-2023, si concretizzano innanzitutto in operazioni di alienazione o valorizzazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategiche per l'amministrazione.

L'elenco degli immobili da valorizzare o dismettere è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 229 del 30/12/2020 (*Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare 2021-2023*, e relativi allegati "A" e "B") e prevede sia il proseguimento dei piani di alienazione e valorizzazione degli anni precedenti e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti. Sinteticamente le principali azioni sono sintetizzate come segue.

### ***Immobili ad uso residenziale siti nel Comune di Milano***

Si intende completare la formalizzazione dell'alienazione dei beni patrimoniali ad uso residenziale - non avendo l'Ente alcuna competenza istituzionale in materia di edilizia abitativa - quali le due palazzine (ex alloggi di servizio in via Assietta a Milano). Restano a patrimonio dell'Ente le n. 29 unità immobiliari in zona Ponte Lambro, in via Parea/ via Degli Umiliati che, avendo natura di edilizia convenzionata con il Comune di Milano, si presterebbero ad esperienze di *housing sociale* come avviene ad oggi in collaborazione con la Direzione di Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana dell'Ente, con il progetto "Condominio Solidale".

Nel corso del 2020 si è formalizzata la vendita di n. 4 appartamenti, un negozio, un ufficio e magazzini situati a Milano in via Varanini 27.

### ***Immobili vari***

Sono previsti in alienazione per l'**anno 2021**:

- *tre immobili di tipologia ex case cantoniere/depositi* escluse da utilizzi istituzionali e quindi

---

<sup>4</sup> Città metropolitana di Milano - Area Infrastrutture - aggiornamento al 14 gennaio 2021.

sdemanializzate, in Comuni di Gorgonzola, Paullo, Binasco (per quest'ultimo occorre completare la sdemanializzazione con riferimento al deposito ed area di pertinenza retrostante la ex Casa cantoniera);

- *formalizzazione dell'alienazione del complesso immobiliare sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in Via Messina, 35 a Milano* al Ministero degli Interni;
- *Teatro Dal Verme e spazi commerciali annessi*. Si definirà con il Comune di Milano, già proprietario al 50% del compendio immobiliare, una procedura finalizzata al trasferimento oneroso della quota di proprietà, non avendo la Città metropolitana compiti istituzionali nelle politiche culturali;
- formalizzazione dell'alienazione di due case di abitazione in via Assietta 14 a Milano;
- ex Caserma dei Carabinieri di Pioltello in via Milano.

Si prevede inoltre **nel 2021**, di verificare la fattibilità delle seguenti procedure:

- *Ex Istituto scolastico Peano in via Andrea Doria a Cinisello Balsamo, dismesso*. Si procederà a sviluppare le interlocuzioni istituzionali con il Comune di Cinisello Balsamo nell'ambito delle attività afferenti al tema della rigenerazione urbana, al fine di partecipare al bando di finanziamento del *Mit* sino ad un massimo di € 15 milioni, previa condivisione e definizione con il Comune del possibile cambio di destinazione d'uso, a seguito del nuovo e maggiore interesse assunto dalla proprietà, per effetto della prevista fermata della metropolitana che verrà realizzata nel medesimo lotto ex campo di calcio;
- *compendio immobiliare e storico del Castello di Melegnano*. Si continuerà nella collaborazione con la Municipalità per iniziative di promozione e studio per la valorizzazione dell'importante compendio immobiliare. La Città metropolitana di Milano ha la proprietà della porzione esposta ad Est in attuazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale sottoscritto nell'anno 2018 con l'Amministrazione locale;
- *complesso immobiliare di Villa Pendice in Bordighera*. Si procederà a sviluppare la manifestazione di interesse pervenuta, dato il recesso dal contratto di concessione di valorizzazione con la Fondazione Associazione Fratelli di San Francesco d'Assisi *Onlus* di Milano;
- completamento del trasferimento del campo scuola di formazione per operatori edili gestito da *Esem-Cpt* dall'attuale lotto di terra in Via Don Calabria a Milano in altro, sempre di proprietà dell'Ente in Comune di Pioltello a seguito condivisione istituzionale con la Municipalità e mediante la sottoscrizione di un importante Accordo di collaborazione con il medesimo Organismo bilaterale paritetico (Assimpredil ANCE e Organizzazioni sindacali edili per le province di Milano, Lodi, Monza e Brianza) che avrà ricadute positive sia in termini di servizi che di formazione e di supporto alle attività cantieristiche di Città metropolitana e anche dei Comuni del territorio metropolitano, nel campo della sicurezza dei lavoratori impiegati nei cantieri pubblici.
- *spazio ex Tesoreria in Via Corridoni 45 a Milano*. Nel caso la procedura di valorizzazione per finalità istituzionali in corso risulti impraticabile, attuare mediante procedura ad evidenza pubblica una procedura di alienazione.

- *ex Casa allevatore in Via Matteotti 100 a Roncello (Monza Brianza)*, presente nel Piano dei Servizi del PGT locale, per attività conformi alla destinazione urbanistica.

Per l'**anno 2022** si prevede di verificare la fattibilità delle seguenti procedure:

- *Area sportiva di via Don Calabria a Milano*. Verifica delle condizioni per l'alienazione dell'area sportiva, una volta completate le attività procedurali intermedie in collaborazione con il Comune di Milano e definita la situazione d'uso;
- *Ex Istituto scolastico Peano in via Andrea Doria a Cinisello Balsamo, dismesso*. Una volta verificate la possibilità e l'attuazione del possibile finanziamento da parte del *Mit*, si potrà procedere ad attuare una procedura ad evidenza pubblica, finalizzata o alla formalizzazione della sua alienazione o alla valorizzazione in modo da facilitare per la specifica area urbana iniziative di rigenerazione urbana;
- *Teatro Dal Verme e spazi commerciali annessi*. Si prevede la formalizzazione del trasferimento oneroso al Comune di Milano della quota del 50% della proprietà.

Per l'**anno 2023** si prevede di verificare la fattibilità di completare la seguente procedura di alienazione del *Compendio immobiliare di Palazzo Diotti in C.so Monforte 29/31 Milano*, in uso come sede della Prefettura di Milano. Nell'auspicio che vengano accolte le articolate e puntuali argomentazioni e controdeduzioni contenute nel ricorso al Presidente della Repubblica, avanzato in collaborazione con il Settore Avvocatura dell'Ente nel mese di Gennaio 2018, contro la tipologia di vincolo storico-culturale espresso dalla Commissione regionale *Mibact* della Lombardia a fine dell'anno 2017, che rende di fatto inalienabile la proprietà (fatto salvo allo Stato) e nel caso si avverassero nuove condizioni, nell'alienazione *della ex Casa allevatore in via Matteotti 100 a Roncello (Monza e Brianza)*, presente nel Piano dei Servizi del PGT locale, per attività conformi alla destinazione urbanistica.

## 2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano<sup>5</sup>

### *Funzioni*

Città metropolitana di Milano ha attuato il percorso di riordino delle proprie funzioni legate alla L. n. 56/2014 che prevedeva, nell'ambito di un complesso sistema di razionalizzazione, la ridefinizione delle funzioni fondamentali e di quelle delegate che Regione Lombardia, nell'ambito della propria potestà legislativa, ha discrezionalmente attribuito a Città metropolitana con proprie leggi regionali n. 19/2015, n. 32/2015 e n. 15/2017.

Le funzioni attualmente delegate da Regione Lombardia alla Città metropolitana di Milano, riguardano: *protezione civile, turismo, politiche sociali, vigilanza ittico venatoria e politiche del lavoro*. In sede di Osservatorio Regionale istituito tra Regione Lombardia, Province e Città metropolitana sono state sottoscritte Intese per il triennio 2016-2018 e successivamente per il triennio 2019 – 2021, attuate mediante la sottoscrizione di relativi Accordi Bilaterali volti a definire i contingenti di personale considerati “ottimali” per la gestione da parte di Città metropolitana delle funzioni delegate, nonché le modalità di selezione del personale mancante, con oneri a carico della stessa Regione.

Per quanto attiene la funzione delegata in materia di *Politiche del Lavoro*, si ricorda che con L.R. n. 9 del 4 luglio 2018 Regione Lombardia ha delegato alla Città metropolitana di Milano le funzioni gestionali relative ai procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei *Centri per l'impiego*, compreso il collocamento mirato dei disabili di cui alla L. 68/99, prevedendo la possibilità di esercizio di tale delega mediante il ricorso ad Aziende speciali e altri enti strumentali e confermando il personale addetto alle funzioni delegate nei ruoli della Città metropolitana di Milano.

In questo contesto si inserisce il Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego, attuativo del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche del lavoro di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni, approvato da Regione Lombardia con DGR n. XI/2389 del 11/11/2019 e successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 alla luce delle novità introdotte dal D.M. 59/2020. Con l'approvazione del Piano, Regione Lombardia ha delineato obiettivi e linee di intervento, ha stanziato risorse e definito la programmazione delle assunzioni di personale, che vedrà coinvolta Città metropolitana di Milano dall'inizio del 2021 con un totale di circa n. 250 assunzioni di personale a tempo indeterminato e n. 40 a tempo determinato.

---

<sup>5</sup> Città metropolitana di Milano - Settore Risorse umane e organizzazione - aggiornamento al 23 dicembre 2020.



## Organizzazione

Il Consiglio metropolitano ha approvato in data 27/11/2019 con delibera R.G. n. 53/2019 l'aggiornamento del *Piano di riassetto organizzativo* dell'Ente a seguito dell'approvazione in via definitiva del *Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2019/2021*, al fine di accelerare la trasformazione definitiva della Città metropolitana di Milano rispetto alla "vecchia" Provincia. Sono stati così introdotti i correttivi e le modifiche che consentono alla struttura organizzativa di Città metropolitana di concorrere all'attuazione degli obiettivi del Piano strategico 2019/2021.

Il Piano di riassetto organizzativo, nei limiti delle possibilità consentite dalle norme e nel rispetto della capacità di spesa dell'Ente, definisce un assetto ottimale per l'esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla L. n. 56/2014, nell'ottica di dare una lettura più ampia possibile della finalità istituzionale generale di "cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano".

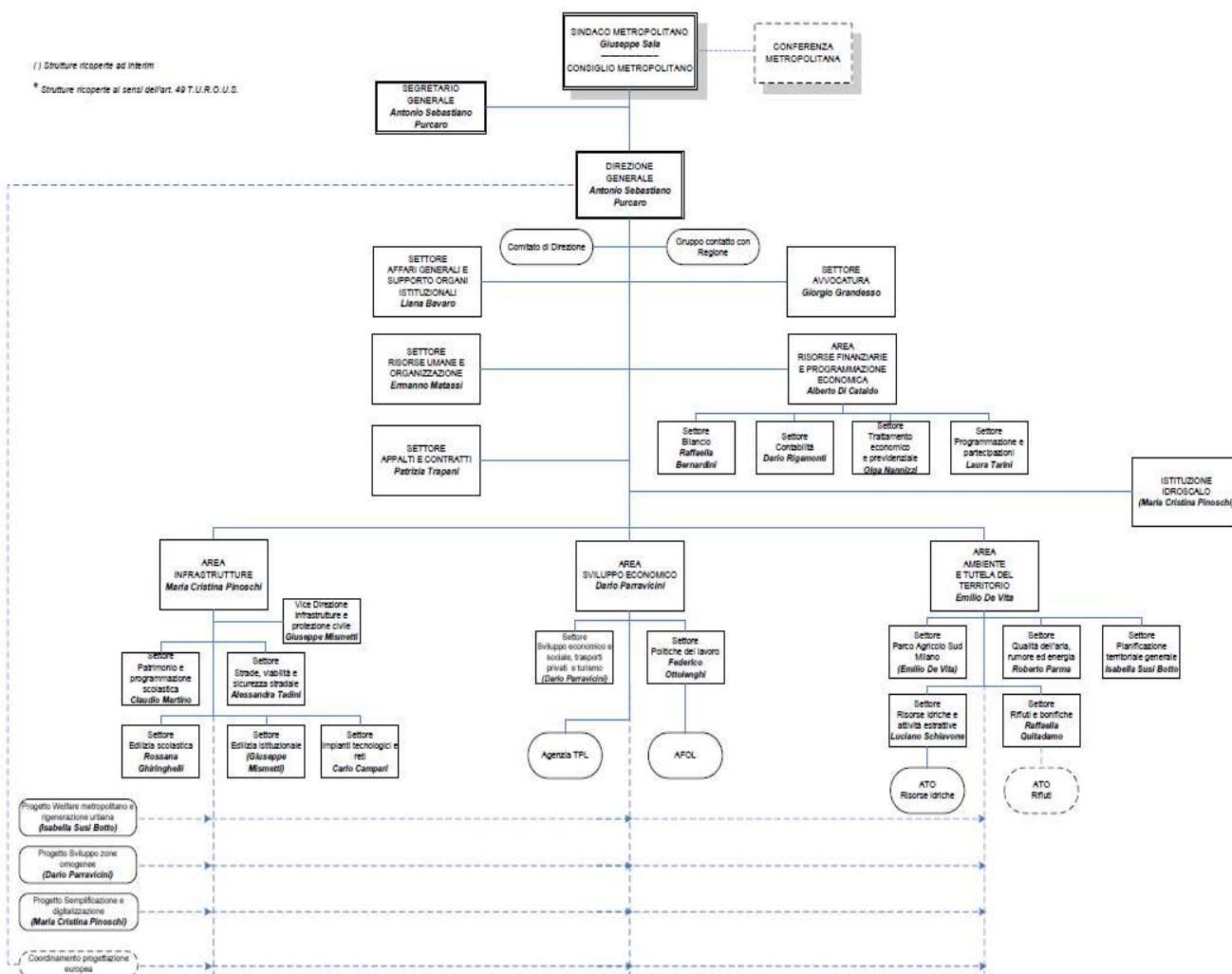
Coerentemente con l'aggiornamento del Piano di riassetto, al fine di garantire nel modo più efficace ed adeguato l'erogazione dei servizi e delle attività legate alle funzioni fondamentali, delegate e di supporto, sono stati approvati diversi interventi di modifica alla macrostruttura della Città metropolitana; tale percorso si è concluso con il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 207/2020 del 02/12/2020 ad oggetto "*Quinta modifica alla macrostruttura* approvata con decreto R.G. 161/2018 del 5 luglio 2018", modificato in data 22 dicembre 2020 con decreto R.G. n. 221/2020 limitatamente alla data di decorrenza del nuovo assetto organizzativo per quanto concerne le modifiche concernenti l'Area Infrastrutture.

Le variazioni riguardano principalmente due aspetti:

- redistribuzione delle funzioni gestite dall'Area Ambiente e tutela del territorio all'interno delle strutture organizzative ad essa afferenti, al fine di rendere più efficiente il presidio dei processi pianificatori comunali e sovra comunali, nonché per consolidare le sinergie possibili in materia di controllo e prevenzione degli illeciti in materia ambientale (decorrenza dal 1 gennaio 2021);
- all'interno dell'Area Infrastrutture integrazione delle funzioni della programmazione e gestione dei centri scolastici con quelle dell'edilizia scolastica, per una maggiore efficienza dell'azione amministrativa, nonché integrazione delle funzioni della gestione del patrimonio con gli espropri (decorrenza dal 1 marzo 2021).

L'organigramma che segue rappresenta l'articolazione della struttura organizzativa al 1° gennaio 2021.

Figura n. 1 - Organigramma della Città metropolitana di Milano



In accordo con i principi generali di organizzazione sanciti dallo Statuto della Città metropolitana di Milano, il modello organizzativo dell'Ente evolve dinamicamente in relazione agli obiettivi del Piano strategico nonché in ragione dell'esigenza di assicurare ai cittadini idonei *standard* di servizi e di prestazione. Pertanto, conseguentemente al percorso di revisione della struttura organizzativa dell'Ente ed in supporto allo stesso, sono stati approvati nel corso dell'anno 2020 tre interventi di modifica alla microstruttura.

### Personale

Le procedure di reclutamento avviate in attuazione dei piani assunzionali 2019 e 2020 hanno risentito del verificarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19. Tale situazione, oltre a condizionare i tempi di chiusura dei concorsi e delle successive assunzioni, ha inciso sul numero dei partecipanti alle prove selettive, riducendo in generale l'elenco dei vincitori e degli idonei posti in graduatoria e disponibili per l'assunzione. Nel corso dell'anno 2020 sono state assunte n. 36 unità di personale, che sono state impiegate sia sulle funzioni fondamentali e di supporto della Città metropolitana di Milano, sia sulle funzioni delegate da Regione Lombardia in ragione del vigente Accordo Bilaterale per il triennio 2019-2021.

Tale numero non copre completamente le previsioni di assunzione contenute nei Piani triennali dei fabbisogni di personale dell'ultimo biennio, né copre il numero di dipendenti di Città metropolitana di Milano cessati nel corso del 2020, pari a 77 unità.

Al 1° gennaio 2021, il personale dipendente della Città metropolitana di Milano consta di n. 871 dipendenti, ai quali si aggiunge un Segretario e Direttore Generale.

**Tab. 22 - Personale in carico al 01/01/2021 escluse le funzioni delegate**

Categorie	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
Dirigenti	22	-	22
D	322	1	323
C	203	-	203
B3	207	-	207
B1	112	-	112
A	4	-	4
<b>Totale</b>	<b>870</b>	<b>1</b>	<b>871</b>

I dipendenti impiegati sulle funzioni fondamentali sono n. 772 unità e comprendono n. 1 dipendente a tempo determinato e n. 13 dipendenti comandati ad altri Enti. Il personale impiegato sulle funzioni delegate annovera complessivamente n. 99 dipendenti.

### ***L'evoluzione delle spese di personale***

**Tab. 23 - Evoluzione dell'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente anni 2016 - 2019**

Composizione Spese di personale	Dati di spesa a consuntivo			
	2016	2017	2018	2019
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	47.272.122,00	41.016.153,00	42.064.466,14	38.702.373,52
Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente (Irap)	2.581.567,00	2.323.758,00	2.330.061,78	2.173.247,82
Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi	46.618,00	53.741,00	61.247,96	86.523,98
Macroaggregato 109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate				197.414,00
<b>Totale Spese di personale</b>	<b>49.900.307,00</b>	<b>43.393.652,00</b>	<b>44.455.775,88</b>	<b>41.159.559,32</b>
<b>Totale Spesa corrente</b>	<b>438.721.507,00*</b>	<b>329.161.305,00</b>	<b>309.579.842,06</b>	<b>274.965.873,27</b>
<b>Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente</b>	<b>11,38%</b>	<b>13,18%</b>	<b>14,36%</b>	<b>14,97%</b>

(\*) La spesa corrente è comprensiva degli impegni reimputati.

## ***Programmazione delle assunzioni***

Anche per il triennio 2021-2023 la programmazione delle assunzioni di personale è frutto di un'attenta opera di bilanciamento tra le esigenze di nuove professionalità prospettate nella ricognizione del fabbisogno di risorse umane ed i limiti imposti dalle risorse finanziarie disponibili a bilancio; essa viene prioritariamente indirizzata all'individuazione delle professionalità necessarie a garantire la piena funzionalità dell'Ente.

La definizione delle figure professionali necessarie per l'Ente si è in prevalenza focalizzata sulle funzioni esercitate dalla Città metropolitana in materia di pianificazione territoriale, di coordinamento delle funzioni di area vasta nonché di sviluppo dei processi di semplificazione e digitalizzazione dell'attività, dando quindi priorità all'assunzione di personale di alto livello tecnico e professionale, da destinare ad attività di rilevante contenuto strategico rispetto alla *mission* della Città metropolitana, senza tuttavia trascurare le figure professionali ritenute necessarie per rafforzare le competenze giuridiche e finanziarie dell'Ente.

Il piano assunzionale tiene anche conto delle esigenze di copertura dei contingenti impiegati sulle funzioni delegate da Regione Lombardia a Città Metropolitana. In particolare, per il fabbisogno ordinario di personale assegnato alle politiche attive del lavoro si ricorrerà alle graduatorie dei concorsi gestiti dal Regione per il potenziamento dei Centri per l'Impiego.

La programmazione delle assunzioni è contenuta nel *Piano triennale dei fabbisogni di personale*, strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente. Per informazioni di dettaglio si rinvia al nuovo Piano triennale dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano (PTFP) 2021-2023 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 225/2020 in data 23/12/2020, di cui alla Sezione Operativa – parte seconda del presente Documento Unico di Programmazione.

## 2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 24 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2020	Programmazione pluriennale		
		2021	2022	2023
Consorzi	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	5	5	5	5
Istituzioni	1	1	1	1
Società di capitali	10 (di cui: 3 in dismissione, 3 in liquidazione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	9 (di cui: 3 in dismissione, 2 in liquidazione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	6 (di cui: 2 in dismissione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	6 (di cui: 2 in dismissione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette
Fondazioni	15	15	15	15
Associazioni	6	6	6	6
Altri enti di diritto privato	1	1	1	1

Con decreto sindacale n. 36 del 03/03/2020 avente per oggetto: “*Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano esercizio 2019 (D.Lgs 118/2011). Aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento*” - è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

### Consorzi

La Città metropolitana di Milano partecipa al capitale di 2 Consorzi in liquidazione:

- *Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po;*
- *Consorzio Area Alto Milanese (Caam)* in liquidazione dal 2010.

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "*Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po*", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano,

alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano.

Il Ministero con decreto del 03/06/2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione a far data dal 10/01/2000 del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies).

Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, fa parte del **Gruppo amministrazione pubblica** come individuato **per l'anno 2019**.

Si segnala inoltre che la Città metropolitana di Milano, poiché fruisce di opere di bonifica e irrigazione, assume la qualità di consorziato nel *Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi*. Trattasi di ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall'art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003, e 31/2008. La Città metropolitana di Milano nomina un componente del Consiglio di Amministrazione. Tale Consorzio è sottoposto a vigilanza da parte della Regione Lombardia.

### Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica**.

**Tab. 25 - Aziende speciali**

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<p><i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano</i> Sede: Milano - V.le Pieceno 60</p> <p><b>GAP - Ente strumentale controllato</b></p>	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Potere di nomina di 2 membri del CdA.	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilia sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<p><i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana.</i> Sede: Milano - via Soderini 24.</p> <p><b>GAP - Ente strumentale partecipato</b></p>	<p>Partecipano n. 71 Enti di seguito elencati:</p> <p>Città Metropolitana di Milano</p> <p><i>Comuni:</i> Assago, Arese, Baranzate, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bresso, Buccinasco, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul</p>	Città metropolitana di Milano. Poteri di nomina di 2 membri del CdA.	40,44	<p>In forza del contratto di servizio stipulato con La Città metropolitana di Milano, il 21/01/2019 (affidamento dei Servizi al lavoro delegati dalla Regione Lombardia - L.R. 9/2018), <i>Afol</i> Metropolitana eroga servizi rivolti alle persone e alle imprese, assicurando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;</li> <li>• lo svolgimento dei compiti di natura gestionale, ivi</li> </ul>

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
	Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cusano Milanino, Dresano, Garbagnate Milanese, Grezzago, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Senago, Segrate, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo.			<p>compresi i processi relativi al collocamento disabili, la gestione del Sistema informativo <i>Sintesi</i> e tutti i servizi attinenti, assolvendo agli adempimenti di legge relativi ai servizi pubblici dell'impiego;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi di orientamento;</li> <li>• progettazione ed erogazione di servizi formativi inerenti l'intero arco della vita, dal completamento del percorso in Diritto Dovere di Istruzione e Formazione (DDIF) ai percorsi di specializzazione e aggiornamento delle persone. I corsi sono realizzati nell'ottica di aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro su diversi settori merceologici, cio una particolare attenzione alle fasce deboli.</li> </ul> <p><b>Accessibilità:</b> I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso i Centri di formazione professionale (<i>Cfp</i>).</p>

### **Altri Enti di diritto pubblico**

#### **L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato**

L' Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 4 aprile 2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro, alla:

- definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;
- approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;
- affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione

appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;

- lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

In data 10/01/2019 l'Assemblea ha approvato la proposta di Programma di Bacino dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia in data 30/11/2018.

In data 30 settembre 2019, l'Assemblea dell'Agenzia ha approvato la revisione del Regolamento Tariffario del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità. La revisione, recepisce le modifiche concordate con Regione Lombardia per la sottoscrizione dell'Intesa per l'integrazione dei servizi ferroviari nel nuovo sistema tariffario, a partire dal 1 ottobre 2019.

Con Legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 21 "Seconda legge di semplificazione 2019", Regione Lombardia ha modificato l'articolo 7, comma 10, della l.r. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia. In particolare, il *nuovo comma 10.1* prevede quanto segue:

*"Le quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti all'agenzia per il trasporto pubblico locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, da assumere entro il 31 marzo 2020, applicando i seguenti criteri:*

*a) al Comune di Milano è riservata almeno il 40 per cento delle quote;*

*b) alle province e alla Città metropolitana di Milano è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:*

*. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;*

*. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;*

*c) ai comuni capoluogo, con l'eccezione di Milano, è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:*

*. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;*

*. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;*

*d) ai Comuni non capoluogo è riservato il 10 per cento delle quote ripartite tra gli enti in ragione della popolazione ivi residente al 31 dicembre 2018. Tale quota viene aggiornata a cura delle singole assemblee in caso di adesione di ulteriori comuni.*

***La somma delle quote degli enti insistenti nella medesima provincia o Città metropolitana non può essere superiore al 50 per cento delle quote complessive. Le quote eventualmente eccedenti tale limite sono detratte dalle quote attribuite alla provincia o alla Città metropolitana e assegnate in parti eguali alle altre province, nonché alla Città metropolitana partecipanti alla agenzia".***



Il *comma 10.4* prevede inoltre che l'Assemblea ed il consiglio di amministrazione dell'Agenzia sia rinnovato entro dieci mesi dalla deliberazione della Giunta regionale. A tal fine l'assemblea dell'Agenzia, entro novanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione, dovrà adeguare lo statuto alle nuove disposizioni di legge. La Conferenza metropolitana della Città metropolitana dovrà nominare i rappresentanti dei comuni non capoluogo nell'assemblea dell'agenzia del trasporto pubblico locale entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Giunta. I consigli di amministrazione, i direttori e gli organi di revisione delle agenzie restano comunque in carica sino al rinnovo, fatta salva la scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Ai sensi del *nuovo comma 10.5*, dalla data di entrata in vigore della l.r 21/2019, le decisioni relative all'approvazione del Programma di bacino del trasporto pubblico locale, all'approvazione delle modalità di affidamento dei servizi e delle procedure di vigilanza e controllo e all'approvazione del sistema tariffario di bacino e la determinazione delle relative tariffe, dovranno essere assunte dall'Assemblea dell'Agenzia con la partecipazione di almeno la metà dei soci e a maggioranza dei quattro quinti delle quote.

Ad oggi non risulta adottata la delibera di Giunta Regionale, di cui all'art. 7, comma 10.1, della L.R. 6/2012. Il T.A.R. per la Lombardia (Sezione Prima) con sentenza n. 622/2020, pubblicata il 14/04/2020, accogliendo il ricorso n. 1774/2019, ha annullato tutti gli atti impugnati dal ricorrente, tra i quali il verbale dell'Assemblea n. 6/2019 del 03/06/2019 di nomina del Consiglio di Amministrazione (CdA) e del Presidente dell'Agenzia *Tpl*. Pertanto in data 08/06/2020 l'Assemblea dei soci ha proceduto all'elezione del Presidente e dei componenti del CdA.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota Città Metropolitana di Milano</i>
9 di cui Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia, Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia	Comune di Milano con il 50% ( <i>fino a nuove determinazioni da adottarsi ai sensi dell'art. 7 c. 10 della L.R. n. 21 del 2019</i> )	12,2% ( <i>fino a nuove determinazioni da adottarsi ai sensi dell'art. 7 c. 10 della L.R. n. 21 del 2019</i> )

### **Gli *Enti Parco* inclusi nel *Gruppo amministrazione pubblica* della Città metropolitana di Milano in qualità di *Enti strumentali partecipati***

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti.

Recentemente, con l'approvazione della L.R. n. 28 del 17/11/2016 "*Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e altre forme di tutela presenti sul territorio*" modificata con L.R. n. 12 del 10/08/2018 e con L.R. 17/05/2019 n. 8, è stato avviato il processo di riordino e razionalizzazione delle aree protette di qualsiasi tipologia.

### **Parco Lombardo della Valle del Ticino**

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

<b>Enti aderenti</b>	<b>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</b>	<b>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</b>
<p>n. 50, di cui Città metropolitana di Milano, 2 Province (Pavia e Varese) e 47 Comuni.</p> <p><i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 17 (Abbiategrosso, Magenta, Castano Primo, Morimondo, Cuggiono, Robecco sul Naviglio, Motta Visconti, Robecchetto con Induno, Turbigo, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Ozzero, Vanzaghello, Cassinetta di Lugagnano, Nosate, Buscate).</p> <p><i>Comuni della provincia di Pavia:</i> 17 (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi).</p> <p><i>Comuni della provincia di Varese:</i> 13 (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino).</p>	<p>Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a 19/267 (circa il 7,12%);</p>	<p>4,85%</p>

### **Parco delle Groane**

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

<b>Enti aderenti</b>	<b>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</b>	<b>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</b>
<p>n. 32 di cui Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni.</p> <p>- <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Milano, Bollate, Senago, Garbagnate Milanese, Cesate, Arese, Solaro).</p> <p>- <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Ceriano</p>	<p>Comune di Milano con il 30,7%.</p>	<p>14,6%</p>

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Seveso, Lentate sul Seveso, Bovisio Masciago, Barlassina, Lazzate, Meda, Misinto, Limbiate).  - <i>Comuni della provincia di Como:</i> 11 (Caiate, Cantù, arimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio).		

### ***Parco regionale Adda Nord***

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
n. 39, di cui Città metropolitana di Milano, 3 Province (Monza e Brianza, Bergamo, Lecco) e 35 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 4 (Truccazzano, Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda).  - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 2 (Cornate d'Adda, Busnago).  - <i>Comuni della provincia di Bergamo:</i> 12 (Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Fara Gera d'Adda, Cisano Bergamasco, Villa d'Adda, Bottanuco, Casirate d'Adda, Suisio, Canonica d'Adda, Medolago, Pontida, Solza).  - <i>Comuni della provincia di Lecco:</i> 17 (Lecco, Calolziocorte, Brivio, Merate, Olginate, Galbiate, Robbiate, Paderno d'Adda, Calco, Imbersago, Vercurago, Verderio Superiore, Airuno, Malgrate, Garlate, Monte Marenzo, Pescate).	Città Metropolitana di Milano	10,26%

### ***Parco Nord Milano***

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
n. 8, di cui Città metropolitana di Milano, e 7 Comuni: Milano, Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Novate Milanese.	Città Metropolitana di Milano	40%

### ***L'Istituzione "Idroscalo di Milano" - Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Organismo strumentale***

Con delibera consiliare n. 58 del 21/11/2018, il Consiglio metropolitano ha deliberato la costituzione della *Istituzione "Idroscalo di Milano"* ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Milano. Con lo stesso provvedimento è stato approvato il Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione stessa.

La costituzione del compendio immobiliare dell'Idroscalo in Istituzione, organismo strumentale privo di personalità giuridica, è stata prevista per la gestione dell'Idroscalo all'interno del Piano di riassetto organizzativo dell'Ente approvato con delibera consiliare n. 4 in data 03/07/2018 ove era previsto per l'Idroscalo la costituzione di una direzione autonoma cui assegnare compiti di cura e valorizzazione del bene per perseguire fini sociali, quali la fruizione del tempo libero e la diffusione della pratica sportiva, pur mantenendo in capo alla Città metropolitana di Milano la titolarità della definizione delle politiche di settore.

Il Sindaco metropolitano, con Decreto n. 106 del 10/07/2019, ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione.

L'Istituzione organizza la gestione dei servizi che le sono affidati nel rispetto degli Indirizzi stabiliti dal Consiglio metropolitano e in base a quanto definito nel Piano Programma annuale.

### **Società di capitali**

La Città metropolitana di Milano ha adottato:

- Il *Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie* detenute dalla Città metropolitana di Milano (ex L. 190/2014), approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 104 del 31/03/2015;
- la successiva *Relazione sui risultati conseguiti* in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 73 del 30/03/2016;

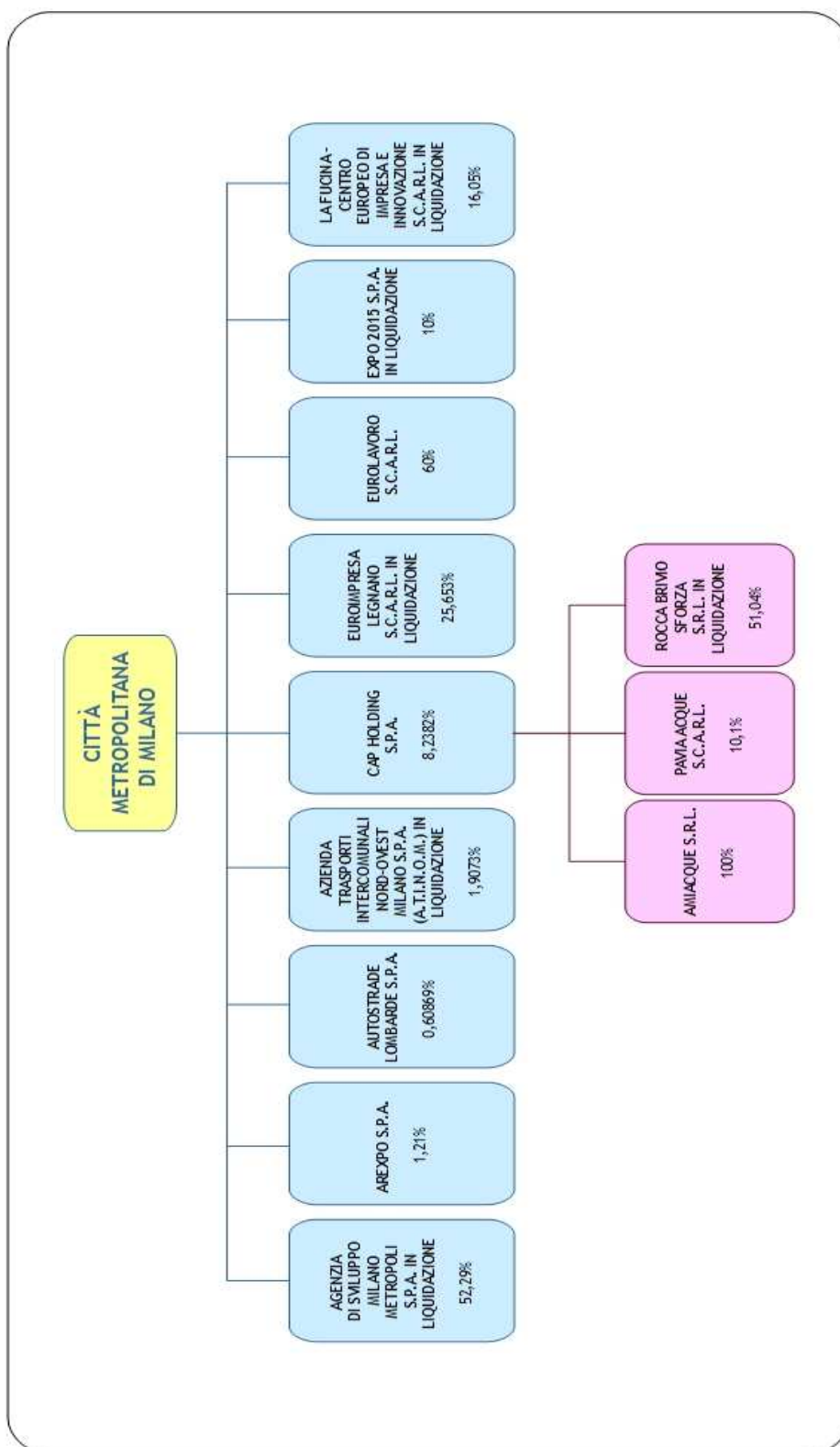
- la *Revisione straordinaria delle partecipazioni* ai sensi dell'art. 24 - comma 2 - del D.Lgs. 175/2016, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 71 del 23/03/2017.

Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha inoltre introdotto l'obbligo, una volta eseguita la ricognizione straordinaria, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Una prima *razionalizzazione periodica delle partecipazioni* detenute al 31/12/2017 e le azioni da intraprendere nell'anno 2019 è stata operata con la deliberazione n. 72 del 19/12/2018. Successivamente, il Consiglio metropolitano ha approvato la *razionalizzazione periodica delle partecipazioni* detenute al 31/12/2018 e le azioni da intraprendere con deliberazione n. 52 del 27/11/2019 e con deliberazione n. 38 del 17/12/2020 ha approvato lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione 2019 e la razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31/12/2020.

Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 23/11/2018, nelle linee di indirizzo per la redazione dell'atto di razionalizzazione, ha chiarito la nozione di **“società partecipate indirettamente”** includendo tra queste, con elementi di novità rispetto al passato, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario” **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha dovuto considerare le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

**Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente  
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2019**



Con il provvedimento di razionalizzazione periodica del 17/12/2020 le indicazioni emerse sono le seguenti:

- si conferma il mantenimento della partecipazione in *Cap Holding Spa* e in *Arexpo Spa*, quest'ultima fino alla conclusione della procedura di liquidazione della società collegata *Expo 2015*

*Spa*;

- con riferimento ad *Autostrade Lombarde Spa.*, l'indicazione formulata nel Piano di razionalizzazione prevede la dismissione delle quote sociali tramite cessione a titolo oneroso con l'alienazione al nuovo socio di maggioranza e, in linea subordinata, agli altri soci;
- con riferimento ad *Atinom Spa. in liquidazione*, l'indicazione è la dismissione. Esercitato infruttuosamente il diritto di recesso con contestuale liquidazione in denaro della quota sociale, l'indicazione è di procedere alla cessione a titolo oneroso della stessa. Si fa presente che nel corso del 2020 la società si è trasformata nella *Azienda trasporti intercomunali nord ovest Milano Srl*;
- con riferimento ad *Eurolavoro Scarl*, l'indicazione è l'integrazione della stessa in *Afol metropolitana*. Al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione di *Eurolavoro Scarl* in *Afol metropolitana*, è stata avanzata la nuova ipotesi di una cessione a titolo oneroso delle quote di *Eurolavoro* in possesso di Città metropolitana di Milano ad *Afol metropolitana*, ovvero l'acquisizione da parte di Città metropolitana di Milano delle quote di *Eurolavoro* oggi in possesso dei soci in liquidazione, propedeutica alla successiva fusione per incorporazione in *Afol metropolitana*. Le successive vicende interne ad *Afol metropolitana*, avvenute fra l'inizio del secondo semestre 2019 e il 2020, hanno di fatto rallentato il processo di integrazione;
- con riferimento ad *Euroimpresa Legnano Scarl in liquidazione*, l'indicazione è il monitoraggio dei tempi di chiusura relativi al recupero del credito *Iva* non ancora rimborsato. Si segnala che nel mese di Dicembre 2019 il Liquidatore ha provveduto al deposito del bilancio finale di liquidazione presso l'ufficio del registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2492 del Codice civile, e che la partita *Iva* della società è stata chiusa;
- con riferimento alla società *Expo 2015 Spa in liquidazione*, l'indicazione formulata è il suo mantenimento. La società è stata messa in liquidazione nel 2016 e si prevede che la procedura si concluda nel 2021. Al 31/12/2019, la società vanta un credito di € 2.370.000,00 verso la Città metropolitana di Milano, asseverato dal Commissario straordinario per la liquidazione.

Perdurano le procedure fallimentari de: *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione* e di *Agenzia sviluppo Milano Metropoli Spa in liquidazione*. Entrambe le procedure sono ancora in corso e spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento delle stesse.

Con riferimento al *Consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese (CRAA) Srl*, si prende atto che lo stesso, nonostante abbia approvato il bilancio finale di liquidazione in data 21/12/2015, non è stato ancora cancellato dal Registro delle imprese a causa della presenza di un credito accertato al 23/10/2019 a favore di Città metropolitana di Milano, ancora da riscuotere.

Con riferimento a *Milano Serravalle – Milano Tangenziali Spa*, la partecipazione è stata dismessa in data 04/07/2019 con alienazione e girata del titolo a favore dell'acquirente Regione Lombardia.

In merito ai processi di liquidazione ancora in corso, è stata ribadita la necessità del costante monitoraggio da parte delle Direzioni competenti e, compatibilmente con le quote detenute, l'adozione di misure finalizzate all'accelerazione delle relative procedure di estinzione delle società in liquidazione.

**Tab. 26 - Società di capitali partecipate<sup>6</sup>**

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecip azione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
<b>Partecipazioni dirette di controllo:</b>							
1.	<b>Eurolavoro Scarl</b>	€ 100.000,00	60% del capitale Sociale	Città Metropolitana di Milano	3 soci di cui: . Città Metropolitana di Milano, . 2 Associazioni in liquidazione.	Società consortile a responsabilità limitata in controllo pubblico. La Città metropolitana ha il potere di nomina dell'Amministratore Unico.	Proseguire nell'attività connessa a processo di integrazione in Afol metropolitana.
2.	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa in liquidazione, dichiarata fallita dal Tribunale di Milano il 04/04/2013	€ 1.867.390,00	52,29% del capitale sociale	Città metropolitana di Milano con quota	6	Società per azioni	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.
<b>Partecipazioni dirette in controllo congiunto:</b>							
3.	Cap Holding Spa	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	199 soci enti pubblici	Società per azioni	Mantenimento della partecipazione
<b>Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:</b>							
3a	Amiacque Srl	€ 23.667.606,16	100%	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa di proseguire nella promozione di azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato circa le misure di razionalizzazione relative alle società dalla stessa partecipate.
3b	Pavia Acque Scarl	€ 15.048.128,21	10,1%	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata	
3c	Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	€ 53.100,00	51,04%	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
<b>Partecipazioni dirette non di controllo:</b>							

<sup>6</sup> **In neretto** sono indicate le società incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuati **per il 2019** dal decreto sindacale n. 35 del 03/03/2020 in quanto **Enti strumentali partecipati**.



<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecip azione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
4.	Autostrade Lombarde Spa	€ 467.726.626,00	0,60869 %	Intesa San Paolo Spa con quota pari a € 42,45%	30	Società per azioni	Dismissione delle quote sociali tramite cessione a titolo oneroso con l'alienazione al nuovo socio di maggioranza e, in linea subordinata, agli altri soci.
5.	Arexpo Spa	€ 100.080.424,10	1,21% del capitale Sociale	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici oltre all'Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento sino alla conclusione della procedura di liquidazione di Expo 2015 Spa. Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 D.Lgs.175/2016
6.	Expo 2015 Spa in liquidazione dal 2016	€ 10.120.000,00	10% del capitale sociale	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 40%	5	Società per azioni in controllo pubblico.	Costante monitoraggio della situazione economico-patrimoniale della società. Si prevede la conclusione della procedura nel 2021.
7.	Atinom Spa in liquidazione dal 2011	€ 2.820.000 suddiviso in n. 5.423.077 azioni	1,9073% del capitale sociale. Esercitato il diritto di recesso	Autoguidovie Italiane - AGI - Spa	20	Società per azioni	Esercitato diritto di recesso dalla compagine societaria. Porre in essere tutte le azioni necessarie per la dismissione della quota di partecipazione.
8.	Euroimpresa Legnano Scrl in liquidazione dal 2016	€ 1.272.382 suddiviso in quote unitarie	25,653% del capitale sociale.	Città metropolitana di Milano con quota pari al 25,65%	46	Società consortile a responsabilità limitata in controllo pubblico.	Monitoraggio dei tempi di chiusura relativi al recupero del credito Iva non ancora rimborsato. Si segnala che nel mese di Dicembre 2019 il Liquidatore ha provveduto al deposito del bilancio finale di liquidazione presso l'ufficio del registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2492 del Codice civile, e che la partita Iva della società è stata chiusa.
9.	Consorzio per la reindustrializzazione dell'area	€ 20.000,00. L'assemblea in data 21/12/2015	10% del capitale sociale.	FCA Italy Spa con una quota pari al 30%	10	Società consortile a responsabilità limitata	Costante monitoraggio del processo di liquidazione e dei

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecip azione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
	di Arese - C.R.A.A. Srl in liquidazione dal 2005	ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il relativo riparto finale					rapporti debito-credito.
10.	La Fucina - Centro europeo di impresa e innovazione - Scarl dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013	€ 193.800,00	16,05% del capitale sociale	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%	10	Società consortile a responsabilità limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

### Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 22 organismi di diritto privato,

- 15 Fondazioni
- 6 Associazioni
- 1 ente di diritto privato in controllo pubblico

in qualità di socio fondatore/aderente, o nominando/designando un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella 27* i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- a) aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- b) avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- c) aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

**Tab. 27 - Organismi di diritto privato<sup>7</sup>**

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scopo</i>
	<b>Fondazioni</b>	
1.	Centro di Addestramento Perfezionamento Addetti al Commercio (CAPAC) - Politecnico del Commercio e del Turismo (*)	. Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi alla persona. . Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la

<sup>7</sup> In **neretto** sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2019** dal decreto sindacale n. 35 del 03/03/2020 in quanto **Enti strumentali partecipati**.

Con asterisco (\*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	<b>Denominazione</b>	<b>Scopo</b>
		<p>professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni.</li> <li>. Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi.</li> <li>. Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale.</li> <li>. Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.</li> </ul>
2.	Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano (*)	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
3.	Ente Scuola Assistenti Educatori - <i>ESAE</i> (*)	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
4.	<b>Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione</b> (*)	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	<b>Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche</b> (*)	Alla Fondazione fanno capo i corsi post-diploma di Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatroniche. E' operante nell'area tecnologica delle nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> e della meccanica. Ha la finalità di promuovere il <i>know-how</i> interdisciplinare nella meccanica, elettronica, informatica del territorio attraverso corsi per la formazione di professionalità immediatamente spendibili a livello sia nazionale che europeo, di preservare e implementare la cultura tecnico-scientifica e sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
6.	<b>Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - <i>Innovaprofessioni</i></b> (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche;</li> <li>. Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.</li> </ul>
7.	Memoriale della Shoah di Milano onlus (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
8.	<b>Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO.</b> (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future.</li> <li>. Recepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.</li> </ul>
9.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo

	<b>Denominazione</b>	<b>Scopo</b>
	Giuseppe Verdi (*)	svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
10.	Parco tecnologico padano (*)	Promuovere e sostenere, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito degli interventi connessi all'insediamento del polo universitario di Lodi, la ricerca scientifica.
11.	Pier Lombardo (*)	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti.</li> <li>. Acquisire una o più strutture teatrali.</li> <li>. Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti.</li> <li>. Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità.</li> <li>. Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione.</li> <li>. Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale.</li> <li>. Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro.</li> <li>. Promuovere la formazione teatrale dei giovani.</li> <li>. Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.</li> </ul>
12.	Promozione dell'Abbatense <i>Sono in corso le procedure conseguenti alla dichiarazione di scioglimento e al decreto di estinzione di Regione Lombardia (2016). Il Tribunale di Pavia in data 23/04/2018 ha nominato il liquidatore.</i>	Attivazione e coordinamento di tutte le iniziative di carattere economico, culturale, commerciale ed artistico che possano contribuire ad una buona visibilità esterna dei Comuni dell'area.
13.	Province del Nord-Ovest <i>Inattiva dal 2010. Segnalata al Prefetto di Alessandria. In data 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Fondazione (deliberazione n. 52/2018)</i>	Progettare, costruire e sperimentare nuove forme istituzionali e organizzative del governo di area vasta, appropriate alla necessità di perseguire non solo la crescita economica ma lo sviluppo dei territori, dei beni pubblici comuni, della libertà e dei diritti, delle infrastrutture materiali e immateriali, delle conoscenze e dei saperi, del capitale sociale e umano, della qualità della vita delle persone.
14.	Teatro alla Scala	Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana; perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, e la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera; ne salvaguarda il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
15.	Welfare Ambrosiano (*)	Offre un sostegno ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari in situazioni di disagio temporaneo originato da particolari eventi e a rischio di scivolamento verso la povertà. La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà. Si rivolge a soggetti residenti o che svolgono attività lavorativa/professionale nella Città metropolitana di Milano che rientrano nelle "aree grigie" del sistema di protezione sociale e per i quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere.

	<b>Denominazione</b>	<b>Scopo</b>
<b>n.</b>	<b>Associazioni</b>	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della Lombardia" (*) - <i>Associazione senza fini di lucro</i>	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio di orientamento scolastico, formativo e professionale, e il matching tra richiesta/offerta di lavoro denominato "Città dei mestieri e delle professioni" e di operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	<b>Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*) - Associazione volontaria fra enti pubblici locali senza scopo di lucro</b>	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - <i>INSMLI</i>	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – <i>ISPI- Associazione di diritto privato senza scopo di lucro</i>	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.
5.	Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica - <i>I.S.A.P. (*)</i> <i>Il Consiglio metropolitano ha deliberato di addivenire nel corso del 2017 in accordo con il Comune di Milano allo scioglimento dell'associazione e alla sua messa in liquidazione (deliberazione R.G. n. 4/2017 del 18/01/2017). In data 28/11/2018, l'Assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Associazione, nominando il liquidatore.</i>	Realizzare lo studio scientifico dei problemi amministrativi; addestramento e perfezionamento del personale delle amministrazioni pubbliche; raccolta, coordinamento e distribuzione delle informazioni concernenti l'attività, le esperienze e le iniziative della P.A. italiana e straniera; pubblicazione di studi, ricerche ed atti; svolgimento di ricerche e rilevazioni attraverso la costituzione di un apposito centro.
6.	METREX – METRopolitan EXchange	Associazione internazionale europea senza scopo di lucro fondata a Dlasgow nel 1996. La rete METREX composta da 50 aree e regioni metropolitane europee, si propone di agevolare a livello europeo lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze ed esperienze nella pianificazione e nello sviluppo dei territori metropolitani e regionali. La partecipazione a questa rete consente inoltre di individuare partner per progetti europei. Costituisce infine un canale privilegiato per i rapporti con gli organi dell'UE, dell'OCSE e altri organismi comunitari. La Città metropolitana di Milano ha aderito a METREX con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 41 del 25/09/2019.
<b>n.</b>	<b>Associazioni</b>	
1.	Consorzio per il Sistema Informativo (CSI) Piemonte	La Città metropolitana di Milano ha aderito al Consorzio con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 22 del 23/09/2020. Il Consorzio opera a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, L.R. Piemonte n. 48/1975, l'organismo viene qualificato come "ente di diritto privato in controllo pubblico".

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella 28*) un ulteriore elenco di 6 Fondazioni e Associazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi

di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

**Tab. 28 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione**

	<b>Denominazione</b>	<b>Scopo</b>
<b>n.</b>	<b>Fondazioni e Associazioni</b>	
1.	Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali.
2.	Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico
3.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale degli operatori agricoli e dei giovani mettendo a disposizione gli strumenti necessari per adeguare e approfondire le loro cognizioni teoriche, tecniche e pratiche in campo agricolo, anche con l'obiettivo di facilitare il ricambio generazionale delle aziende agricole.
4.	Società di incoraggiamento d'arte e mestieri 1838 - SIAM	Favorire la formazione professionale in tutti i settori della tecnologia avanzata, proponendo percorsi e corsi avanzati per qualità didattica, mezzi utilizzati e aggiornamento tecnologico.
5.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rielevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
6.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico. . Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici. Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.

Con riferimento alla *Fondazione Cineteca Italiana*, si segnala che a seguito delle modifiche statutarie adottate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 05/06/2020 e approvate con decreto del Presidente della Regione Lombardia n. 592 del 05/08/2020, la Città metropolitana di Milano non rientra più tra i soggetti con diritto di nomina.

### 3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22 Dicembre 2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

#### La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico** del **territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di **un'amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

#### I valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati valori guida (*art. 4, Statuto*):

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) **partecipazione**. Valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) **trasparenza**. Si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;
- d) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) **pari opportunità tra donne e uomini**. Riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle

aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;

**f) prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.** La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove le azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;

**g) tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità** conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;

**h) riconoscimento e promozione dei diritti dei bambini e dei ragazzi** in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva;

**i) promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata;**

**l) leale collaborazione** nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

## **La Vision prospettica della Città metropolitana di Milano: il Piano strategico triennale del per il triennio 2019-2021**

Nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), il **Piano strategico** costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

Con deliberazione n. 27/2016 del 12/05/2016, il Consiglio metropolitano ha approvato definitivamente la proposta di **primo Piano Strategico triennale del territorio metropolitano** per il triennio **2016-2018**, sul quale la Conferenza metropolitana si era già espressa favorevolmente il 21/04/2016 con deliberazione n. 3/2016.

In particolare, il Piano Strategico al *Capitolo 5 - Piattaforme progettuali: indirizzi per l'azione della Città Metropolitana* definisce il perimetro d'azione, dell'Ente.

Gli indirizzi strategici, come definiti, costituiscono riferimento e vincolo all'azione futura del nuovo Ente:

- nella costruzione delle proprie politiche e progettualità, con particolare riguardo agli atti di pianificazione e programmazione generale (Piano Territoriale Metropolitano) e settoriale;
- nelle molteplici arene decisionali (l'Agenzia per il TPL, società partecipate/agenzie di scopo, programmazione negoziata, ecc.);
- nel ruolo di soggetto aggregatore pubblico-privato per le politiche di rilevanza metropolitana, che dovrà presidiare il mantenimento del nesso logico e conseguente fra programmazione, previsione, atti di gestione e rendicontazione (*principio contabile generale n. 10 "Principio della coerenza"*).

Ne consegue che, sarà **conferita priorità di finanziamento alle politiche e ai progetti individuati nel Piano strategico** e l'Ente si impegna a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.



Il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano* individua **sei strategie di sviluppo** per la Città metropolitana di Milano, pensate come piattaforme progettuali/temi strategici integrabili nel tempo:

- **Agile e performante**
- **Creativa e innovativa**
- **Attrattiva e aperta al mondo**
- **Intelligente e sostenibile**
- **Veloce e integrata**
- **Coesa e cooperante**

La *Visione* nasce dalla declinazione dei temi strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili (cfr. *Tab. 1*).

**Tab. 1 - La Visione della Città Metropolitana di Milano da Piano strategico 2016-2018 e confermata nel suo aggiornamento per il triennio 2019-2021**

<b>MILANO METROPOLI REALE, METROPOLI POSSIBILE</b>	
<b>→ AGILE E PERFORMANTE</b>	Una Città metropolitana più vicina ai cittadini e alle imprese, al servizio dei Comuni che vuole divenire più semplice ed efficiente, più veloce e rivolta alle esigenze dei suoi utenti, capace di agire in un'ottica di risultato e non di adempimento, efficace nel coordinarsi con l'azione di altri soggetti pubblici.
<b>→ CREATIVA E INNOVATIVA</b>	Una Città metropolitana motore dell'innovazione, che punta su Università, sui circuiti della ricerca e dell'alta formazione mettendola di più e meglio in connessione con il mondo della produzione, straordinario patrimonio dell'area milanese.
<b>→ ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO</b>	Una Città metropolitana differenziata che sappia valorizzare ed esprimere al meglio le tante anime che la distinguono, mettendo in connessione attori e territori, in un sistema capace di dialogare e scambiare attivamente con il mondo.
<b>→ INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b>	Una Città metropolitana <i>Smart</i> , che affronta la sfida della competitività internazionale in chiave di <b>sostenibilità ambientale, sociale ed economica</b> . Un processo che richiede forte innovazione delle pratiche e delle politiche, coniugando sviluppo economico e inclusione sociale, investendo su infrastrutture materiali e immateriali e nuove tecnologie, attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato.
<b>→ VELOCE E INTEGRATA</b>	Una Città metropolitana connessa, capace di approcciare in modo innovativo e intelligente i temi dell'accessibilità deve puntare sull'integrazione delle differenti forme di mobilità, concentrando le risorse disponibili su interventi volti a favorire l'interconnessione modale tra aeroporti, linee del ferro, gomma, mobilità dolce e servizi <i>sharing</i> .
<b>→ COESA E COOPERANTE</b>	Una Città metropolitana che si fonda sul valore della cooperazione tra i territori e tra soggetti. Centrale il ruolo dei Comuni che, attraverso l'implementazione delle forme di gestione associata dei servizi, dovranno orientarsi verso una sempre maggiore collaborazione, coadiuvati da Città metropolitana.

## Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021

Con deliberazione n. 43/2019 del 23/10/2019, il Consiglio metropolitano ha approvato definitivamente la proposta di aggiornamento del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) per il triennio 2019-2021*, sul quale la Conferenza metropolitana si è espressa favorevolmente il 23/10/2019 con deliberazione n. 8/2019.

Segnatamente, il *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2016-18* è intervenuto in una fase di ‘rodaggio’ in cui il nuovo Ente costituito era volto alla ricerca di un’identità compiutamente definibile in misura tale da rideterminare un efficace quadro di riferimento entro il quale deliberare e dispiegare validamente la propria strategia programmatica. Di fatto, la Città metropolitana disegnata dalla legge ‘Delrio’ presenta un profilo istituzionale asimmetrico nella misura in cui ad essa vengono attribuite funzioni fondamentali ‘forti’ pur disponendo di un grado di legittimazione debole determinato da meccanismi elettivi di secondo livello. In aggiunta, il *vulnus* legislativo investe direttamente l’esigenza di operare un bilanciamento coerente dei poteri attribuiti ai vari livelli istituzionali (per la Città metropolitana di Milano, *in primis*, nei rapporti con i Comuni e Regione Lombardia). Tali criticità, alle quali si sono accostate le difficoltà finanziarie dell’Ente, hanno impedito, sino al Bilancio di previsione 2018-2020, la predisposizione del Bilancio di previsione triennale, limitando l’effettiva capacità programmatica delle linee di *policy* previste, e quindi rallentato, e talora, impedito, il pieno assorbimento delle strategie del PSTTM 2016-2018.

Per conseguenza, l’esperienza tratta dalla prima *versione* di Piano strategico della Città metropolitana di Milano, unitamente ad una valutazione comparativa condotta con i Piani di altre città metropolitane del Paese, ha consentito di operare un aggiustamento/una revisione dell’impianto costitutivo del nuovo Piano strategico del territorio metropolitano.

L’aggiornamento del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, infatti, si estrinseca nell’ambito di un nuovo schema definitorio reso più affinato e intelligibile, ove le linee di indirizzo strategico sono state rielaborate nell’ottica di intensificare l’intima correlazione fra processo di pianificazione e strumenti di operatività dell’Ente, nonché favorire l’azione di monitoraggio degli stessi obiettivi strategici. In altri termini, il riordino dei contenuti del nuovo Piano risulta finalisticamente permeato dall’introduzione sia di nuove forme di raccordo tra strategia e progetti/azioni che da nuovi strumenti di collaborazione con i *partner* istituzionali e della società civile, in particolare, con i Comuni di cui si è cercato di rimarcare le specifiche peculiarità e iniziative passando attraverso il modello organizzativo della Zona Omogenea (Z.O.).

La nuova struttura di fondo su cui è stato edificato il Piano strategico triennale 2019-2021, supera l’impostazione definita nel Piano Strategico 2016-2018 incardinata in sei *Strategie/Piattaforme progettuali* a **carattere trasversale** declinate in Progetti e Azioni, nell’ambito delle quali l’Ente era chiamato a sviluppare

le linee di *policy* prescelte, introducendo due classi di Progetti articolate secondo livelli categoriali differenti - **strategico** e **operativo** - ciascuno dei quali interseca uno o più **Ambiti di *policy*** (sono 6), quest'ultimo inteso *quale raccordo funzionale/articolazione tematica degli orientamenti strategici attuativi delle funzioni fondamentali dell'Ente, che presiede e determina il perimetro degli obiettivi e delle azioni* che l'Ente si propone di realizzare nel triennio. In aggiunta, i 6 Ambiti di *policy* vengono ulteriormente declinati a livello territoriale (organizzato per Zona Omogenea) ove ciascun territorio ha specificamente inquadrato i propri obiettivi e indirizzi al fine di assicurare un'azione condivisa con Città metropolitana di Milano in ordine a ciascuna linea di *policy*.

Il passaggio dalle Piattaforme strategiche costruite nel contesto del PSTTM 2016-2018 - che risultano confermate, in quanto presupposte ai fini di un adeguato aggiornamento degli indirizzi generali lungo i quali fondare un'efficace progettazione dell'Ente e del territorio metropolitano - agli Ambiti di *policy*, postula il 'cambio di passo' nella logica definitoria esperita nel PSTTM 2019-2021, quale condizione di possibilità/struttura mediatrice per attrarre il potenziale trasformativo atto a qualificare il perseguimento degli indirizzi e obiettivi prescelti dall'Ente.

Di seguito, per ciascun *Ambito di policy*, si rappresentano gli indirizzi prioritari definiti nel *Piano strategico triennale 2019-2021*:

## **1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE:**

- 1. Promuovere interventi di **semplificazione organizzativa** attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della città metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi;*
- 2. Aggiornare e omogeneizzare regolamenti e strumenti amministrativi nell'ottica di una più coerente/coesa realizzazione e gestione di opere pubbliche e progetti territoriali;*
- 3. Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e dematerializzare gli atti, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity;*
- 4. Incrementare l'accessibilità ai dati, attraverso la **diffusione degli open data** e potenziarne l'interoperabilità;*
- 5. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la **valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica***

## **2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE:**

- 1. Prevedere, soprattutto a favore dei piccoli Comuni, **forme di avvalimento** da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture di Città metropolitana per l'esercizio di specifiche funzioni;*
- 2. **Sviluppare progetti europei innovativi** sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea;*
- 3. **Informare e formare** in modo adeguato gli amministratori locali e le tecno-strutture del territorio metropolitano sulle opportunità della programmazione europea;*

4. *Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla **partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei**;*
5. *Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla **Stazione Unica Appaltante (SUA)** e all'**Ufficio Unico Concorsi**, minimizzando i tempi delle procedure;*
6. *Individuare una linea di **comunicazione verso l'esterno efficace** e omogenea relativamente alle iniziative proposte.*

### **3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO:**

1. *Sperimentare **forme di co-progettazione** che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale;*
2. *Favorire **processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile**, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/provato;*
3. *Promuovere **attività imprenditoriali legate al turismo sostenibile**, anche attraverso la **valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del territorio**;*
4. *Favorire lo **sviluppo dell'agricoltura multifunzionale** e delle **filiere complementari** come fattore di sviluppo economico;*
5. *Costruire una **'governance di sistema'** sul fronte **dei servizi al lavoro e delle politiche attive**, che attivi una relazione virtuosa con le parti sociali, anche attraverso la dotazione di professionalità e competenze in grado di rispondere con efficacia ai compiti affidati oggi ad AFOL Metropolitana;*
6. *Potenziare l'**offerta di percorsi formativi innovativi**, costruendo una relazione strategica tra il sistema delle imprese e il sistema educativo anche per **contrastare fenomeni di abbandono scolastico**;*
7. *Mettere a sistema gli **strumenti di rilevazione delle competenze richieste dalle imprese**, per definire politiche di orientamento dei giovani e di reskilling dei lavoratori, e individuare azioni per la **gestione delle crisi occupazionali**.*

### **4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA:**

1. ***Governare le grandi funzioni metropolitane**, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio;*
2. ***Incentivare i processi di rigenerazione urbana**, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale e innovazione tecnologica, componentistica, organizzativa e finanziaria;*
3. ***Valorizzare i beni pubblici**, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione;*
4. *Innescare processi di **riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione** e alla necessità di **luoghi per attività culturali e aggregative** per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria;*
5. *Favorire la costruzione di **reti intercomunali** per la gestione di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.*

## 5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI:

- 1. Partecipare attivamente al dibattito nazionale e internazionale per promuovere progetti innovativi e definire linee guida in materia di adattamento al cambiamento climatico e contenimento degli effetti distruttivi. Assumere un ruolo centrale nella ricerca e sperimentazione di soluzioni volte ad accrescere la resilienza urbana e contribuire a mitigare e ridurre il cambiamento climatico. Divulgare e diffondere le informazioni e le soluzioni per una replicabilità a scala locale. Promuovere attivamente uno sviluppo economico sostenibile, che risponda alle esigenze del presente senza compromettere quelle del futuro;*
- 2. Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO<sub>2</sub> nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'. Dare rilevanza e visibilità agli interventi di adattamento fino ad oggi compiuti e alle progettualità già in essere e future, per rendere i Comuni e i cittadini più consapevoli dei processi conoscitivi, tecnici e decisionali in materia ambientale, e promuovere comportamenti diffusi virtuosi e sostenibili;*
- 3. Realizzare un sistema integrato delle aree protette della Città metropolitana di Milano, dai Parchi regionali ai PLIS, interconnesso con le reti verdi e blu regionali (Parco metropolitano). Contribuire allo sviluppo di un modello di rapporto sostenibile tra città e natura, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, del paesaggio e di conservazione della biodiversità;*
- 4. Adottare, in particolare per il Parco Sud, un approccio che unisca alla tutela azioni di progettazione che vadano nella direzione di una sua valorizzazione e fruizione anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale;*
- 5. Alimentare partnership costruttive fra realtà interessate della pubblica amministrazione, imprese private e il mondo della ricerca, per favorire nuove opportunità di economia circolare, in una visione di sostenibilità ambientale, finanza etica e innovazione dei processi produttivi e dei servizi. Assumere un ruolo centrale e propositivo nel processo di aggiornamento e adeguamento della legislazione nazionale in materia di end of waste. Sostenere scambi di beni prodotti secondo principi di economia circolare (Green Public Procurement);*
- 6. Dare attuazione ad un gestione più efficiente e organizzata dei rifiuti definendo gli Ambiti Territoriali Ottimali (come previsto dal dlgs 152/2006). Applicare gli stessi obiettivi di efficacia amministrativa e funzionale anche al servizio idrico integrato.*

## 6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA':

- 1. Adottare le previsioni, come stabilite dal Programma di Bacino dell'Agenzia del TPL e dal PUMS del Comune di Milano relative al sistema di trasporto pubblico metropolitano in un'ottica di potenziamento;*
- 2. Attuare e verificare gli effetti delle misure finalizzate all'integrazione tariffaria nel sistema del TPL (cd. biglietto unico);*
- 3. Sviluppare lo standard manutentivo della rete stradale metropolitana e delle infrastrutture di trasporto, anche in relazione alle esigenze del trasporto merci e dei trasporti eccezionali, in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti;*
- 4. Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico), anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambio e di 'hub metropolitani', rivolti sia alle persone che alle merci;*
- 5. Sviluppare l'integrazione tra servizi di trasporto gestiti dal pubblico e dagli attori privati, anche attraverso il potenziamento dei servizi di bike-scooter-car sharing, con l'estensione e integrazione dei servizi esistenti a*

*Milano all'area metropolitana;*

*6. Potenziare forme di mobilità a basso impatto ambientale, promuovendo interventi di mobilità lenta che garantiscano la realizzazione di assi di continuità dei percorsi ciclabili e progetti di percorsi turistico culturali in un'ottica metropolitana, anche attraverso l'elaborazione del Piano Urbano della mobilità ciclistica (Biciplan);*

*7. Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o provati) a ridotto impatto inquinante e lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi.*

### **Agenda metropolitana 2019-2021: Progetti strategici e Progetti operativi**

Specificamente, il Piano, allo scopo di rafforzare e raccordare in maniera più circoscritta ed efficace il collegamento sussistente tra strategie d'intervento e singola vocazione territoriale, opera una distinzione, nell'ambito dei progetti definiti, fra progetti di primo livello: **Progetti strategici** (n. 10), più *rilevanti, complessi e trasversali* in quanto collegati allo stesso tempo ad uno o più obiettivi strategici e a più Ambiti di di policy intorno ai quali l'Ente e i Comuni hanno deciso di focalizzare risorse e rispettive azioni strategiche, e progetti di secondo livello: **Progetti operativi** (n. 24), caratterizzati da obiettivi meno ambiziosi legati ad un orizzonte temporale più breve e da una minore complessità del *network* relazionale coinvolto in quanto definiti ad un unico Ambito di *policy*.

In specie, i *Progetti strategici* si propongono di potenziare in misura rilevante capacità competitiva e attrattiva del territorio metropolitano in ragione di un profilo ontologico propriamente ibrido/eterogeneo tale da intercettare, simultaneamente, più Ambiti di *policy* e attuare più linee progettuali. In coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi delineati, il Piano, pertanto, ha selezionato 10 *macro-progetti* cui conferire **priorità di finanziamento**. Fra questi, si evidenziano:

- **Progetto 1. REMix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale.** Nel Progetto il concetto della rigenerazione territoriale viene rappresentato in termini di modificazione del territorio metropolitano ai fini del recupero e del riuso di spazi pubblici e privati soggetti a degrado ambientale e culturale. Segnatamente, la strategia generale viene declinata in due progetti distinti:
  - *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*, volto al superamento degli aspetti emergenziali mediante l'edificazione di nuovi spazi di coesione e di accoglienza;
  - *Progetto VALO.RI*, mira alla valorizzazione del patrimonio di Città metropolitana anche mediante la promozione di forme di finanza sostenibile per l'investimento in infrastrutture sociali;
- **Progetto 7. Regolamento Edilizio Metropolitano (REM) Tipo.** Stante l'Intesa relativa al Regolamento Edilizio Tipo – RET, siglata in data 20/10/2016 tra Governo, Regione e Autonomie locali allo scopo di definire una disciplina comune nei regolamenti edilizi e urbanistici retta da principi generali per un'applicazione uniforme, ogni Comune dovrà provvedere all'adeguamento del proprio Regolamento edilizio allo schema Tipo approvato da Regione Lombardia in data 24 ottobre 2018. In altri termini, la semplificazione operata con il RET, si propone di delineare un linguaggio tecnico comune e il più possibile omogeneo in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione con i

Comuni per il tramite dello schema di **Regolamento Edilizio Metropolitano (REM) Tipo**;

- **Progetto 9. Per una mobilità sostenibile.** Il tema della mobilità viene declinato in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, così come previsto dal Decreto *Mit* del 04/08/2017 che definisce le linee guida per la stesura, anche per le Città metropolitane, dei Piani Urbani per la Mobilità sostenibile - PUMS. L'obiettivo focale del progetto si sostanzia nel governo del territorio allo scopo di orientare la domanda di mobilità assicurando adeguati e sostenibili livelli di accessibilità degli attrattori di mobilità (*Tpl*, mobilità ciclabile, fulcri di interscambio modale - *hub*, veicoli a emissioni ridotte) mediante il potenziamento di un'azione di coordinamento con i Comuni del territorio. Si configurano, in tal modo, le condizioni di miglioramento per la vivibilità e sicurezza della collettività locale, riducendo, al contempo, l'impatto ambientale, in stretta aderenza all'obiettivo strategico come definito dall'*Agenda ONU 2030* in tema di *sviluppo sostenibile*;
- **Progetto 10. Olimpiadi invernali 2026: Milano metropolitana Cortina.** I giochi olimpici (e paralimpici) del 2026, con la vittoria della candidatura congiunta di Milano e Cortina d'Ampezzo, si svolgeranno presso le due principali sedi milanesi: il *Villaggio Olimpico* (si localizzerà nell'attuale scalo ferroviario di Porta Romana) e il *Pala Italia* a Rogoredo Santa Giulia. La competizione invernale, pertanto, contribuirà a sostenere in maniera significativa, lo sviluppo economico dell'intera area metropolitana che sarà chiamata a garantire la realizzazione dell'evento sportivo operando su molteplici versanti (infrastrutture viarie, sviluppo eco-sostenibile della regione alpina, iniziative culturali per un flusso turistico sostenibile dal punto di vista ambientale). Il contributo di Città Metropolitana di Milano si sostanzia nella realizzazione del **Progetto LUIGI** (*Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure*) che rientra tra i 15 progetti finanziati dal Programma europeo *Interreg Spazio Alpino 2014-2020*, nell'ambito della **Strategia per la macro-regione alpina** (EUSALP). Tale strategia si propone di promuovere lo sviluppo eco-sostenibile delle infrastrutture verdi attraverso la cooperazione tra area metropolitana e aree rurali della macro regione alpina, nella prospettiva di riduzione dell'impatto ambientale che scaturirà dall'evento olimpico 2026.

Contestualmente, la nuova matrice del Piano strategico triennale 2019-2021 contempera le diverse responsabilità e strutture amministrative (Aree/Direzioni Apicali/Direzioni di Progetto) come definite nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Ente che razionalizza e snellisce le strutture organizzative esistenti, inizialmente approvato con decreto Sindacale n. 161/2018 del 5 luglio 2018 e successivamente modificato con ulteriori decreti del Sindaco metropolitano ("*Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana*", approvata con decreto Sindacale n. 207/2018 del 07/09/2018, *Seconda modifica alla macrostruttura*, approvata con decreto Sindacale n. 224/2018 del 02/10/2018, *Terza modifica alla macrostruttura* approvata con decreto Sindacale n. 122/2019 del 31/07/2019 con effetti decorrenti dal 1° ottobre 2019; *Quarta modifica alla macrostruttura* approvata con decreto Sindacale n. 187/2019 del 28/11/2019 con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2020. Da ultimo, con decreto Sindacale n. 207/2020 del 02/12/2020 è stata approvata la "*Quinta modifica alla macrostruttura della Città metropolitana*" con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2021, di seguito prorogati al 1° marzo 2021 per le modifiche riguardanti l'Area

Infrastrutture).

In particolare, il nuovo organigramma dell'Ente presenta una struttura a matrice che colloca tre *Direzioni di Progetto* al di fuori della tradizionale relazionale gerarchica, proprio nell'ottica della trasversalità e di una forte integrazione tra risorse appartenenti a diversi Settori e Servizi, ovvero appartenenti a Direzioni diverse.

Di seguito, per ciascun **Progetto strategico**, si rappresentano le intersezioni/correlazioni esistenti rispetto ad ognuna delle linee/Ambity di *policy* (cfr. Tab. 1).

#### AMBITI di POLICY

	1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE	3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'
<b>PROGETTI STRATEGICI</b>	1. <i>REmix e VALORI per la rigenerazione territoriale</i>					
	2. <i>Parco Metropolitano e Idroscalo</i>					
	3. <i>Milano Metropolitana e l'Europa</i>					
	4. <i>Territori consapevoli – Verso la Smart Land</i>					
	5. <i>Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Metropolitano</i>					
	6. <i>ATO Rifiuti Città Metropolitana di Milano</i>					
	7. <i>Regolamento Edilizio Metropolitano Tipo</i>					
	8. <i>Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità</i>					
	9. <i>Per una Mobilità sostenibile</i>					



## AMBITI di POLICY

PROGETTI STRATEGICI	1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE	3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'
<i>10. Olimpiadi invernali 20206: Milano Metropolitana Cortina</i>						

Lo stesso Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l'efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell'Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell'ente siano correlati nella loro impostazione al Piano strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6).

Il quadro statutario (e normativo), dunque, configura il Piano strategico quale '*documento intersettoriale di indirizzi*' che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un '*patto del territorio*' in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche **nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) come previsti dall'Agenda Europa 2030.**

Il Piano, in sintesi, si propone sia di capitalizzare ruolo e funzioni dei Comuni, organizzati per Zone Omogenee configurando un rinnovato *networking* le cui azioni siano tra loro coordinate e coerenti, sia di puntare su politiche e progetti *ad hoc* capaci, non soltanto di combinare/legare **innovazione e competitività** con il principio della sostenibilità economico-ambientale-territoriale nonché con il principio dell'inclusione sociale, bensì instaurare maggiore trasversalità e replicabilità per **ambiti tematici/bisogni/servizi/territori**, attrarre risorse economiche e (ri)stabilire una più stretta cooperazione con le altre città metropolitane italiane ed europee, promuovere un coinvolgimento più intenso dei vari *stakeholders* e un'integrazione più solida con gli altri strumenti di pianificazione locali e sovralocali.

In definitiva, la sostenibilità e adeguatezza politico-gestionale del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, si fondano oltre che, sull'abilità di programmare e organizzare

l'azione diretta e di coordinamento istituzionale dell'Ente, anche **sulla capacità di promuovere un'integrazione dinamica sia verticale, fra i differenti livelli di governo che orizzontale**, promuovendo l'apporto dei diversi attori sul territorio.

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* nell'edizione aggiornata al 2021-2023, rappresenta in continuità con il *Dup* 2020-22, le linee di indirizzo e i progetti Strategico/Operativi del *PSTTM 2019-2021*, raccordati con le finalità istituzionali dell'Ente, nonché con gli obiettivi generali di finanza pubblica come definiti in ambito nazionale e comunitario come descritti nei paragrafi iniziali di questa Sezione strategica.

La struttura del *Documento unico di programmazione* presenta un'articolazione per *Missioni - Programmi* in coerenza con la parte Spesa del Bilancio armonizzato in cui le Missioni, espressione delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana di Milano, sono ricollegate alle linee di indirizzo generale definite nel *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021* per il tramite degli *Ambiti di Policy*, i quali intercettano, a seconda della densità progettuale e temporale, i vari progetti (Strategico e/o Operativo) oggetto nel Piano.

Nella *Tabella* di seguito esposta (*cf. Tab. 2*), si rappresenta, secondo un avvicendamento *a scalare su base annua*, l'evoluzione degli *Obiettivi strategici* inerenti il programma di mandato 2016-2021, come riprogrammati nell'ambito del *Dup 2021-2023*, al fine di fornire il quadro aggiornato degli Obiettivi strategici delle *Missioni* secondo una molteplice prospettiva:

- i) mostrare l'allineamento degli obiettivi con gli indirizzi formulati nel Piano strategico 2016-2018 in rapporto ai risultati conseguiti, con particolare riguardo agli Obiettivi riprogrammati per il triennio 2019-2021, in quanto elaborati a partire dai contenuti del Piano strategico 2016-2018 in via di conclusione;
- ii) mostrare la contiguità degli obiettivi formulati nel *Dup* 2019-2021 con i Progetti Strategico/Operativi contenuti nel Piano strategico 2019-2021;
- iii) mostrare lo sviluppo degli obiettivi formulati nel *Dup* 2021-2023 con gli indirizzi contenuti nel Piano strategico 2019-2021.

Si precisa che nell'anno 2021 si terranno le elezioni amministrative per l'elezione del Sindaco di Milano. Come stabilito dalla legge n. 56/2014 all'articolo 1, comma 19, il Sindaco metropolitano è di diritto il Sindaco del comune capoluogo. Pertanto con questa edizione del *Dup* si chiude il quinquennio di mandato amministrativo 2016-2021.

**Tab. 2 - Tavola di Raccordo degli Obiettivi Strategici delle Missioni Dup 2016 -2021 con Piattaforme progettuali del Piano Strategico Triennale 2016-2018<sup>1</sup> e Progetti Strategici e Operativi del Piano Strategico Triennale 2019-2021**

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
<b>Sindaco metropolitano: Giuseppe Sala</b>							
2016	<b>1. Informare su funzioni e attività dell'Ente</b> (Cdr AA012)	<b>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>1.1</b> Organi istituzionali <b>1.11</b> Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	1. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	1. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA001)	" "	" "	-	-	-	-
2020	1. Invariato (Cdr ST107)	" "	" "	-	-	-	-
<b>2021</b>	<b>1. Invariato</b> (Cdr ST107)	" "	" "	-	-	-	-
2016	<b>2. Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione</b> (Cdr AA001 - ST090)	" "	<b>1.2</b> Segreteria generale	-	-	-	-
2017	2. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	2. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	2. Invariato (Cdr AA001)	" "	" "	-	-	-	-
2020	2. Invariato (Cdr AA002 – ST008 - ST107-ST093)	" "	" "	-	-	-	-
<b>2021</b>	<b>2. Invariato</b> (Cdr AA002 – ST008 – ST107- ST093)	" "	" "	-	-	-	-
2016	<b>3. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati</b> (Cdr AA012 - ST100)	" "	<b>1.3</b> Gestione economico finanziaria, programmazione e provveditorato	-	-	-	-
2017	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	3. Invariato (Cdr AA004-ST109)	" "	" "	-	-	-	-
2020	3. Invariato (Cdr AA004)	" "	" "	-	-	-	-
<b>2021</b>	<b>3. Invariato</b> (Cdr AA004- ST112)	" "	" "	-	-	-	-

<sup>1</sup> *Legenda:* in **blu** s'indicano gli aggiornamenti; in **rosso** le linee progettuali non sviluppate.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2016	4. Attivazione ed organizzazione della Centrale di committenza (soggetti aggregatori e stazione unica appaltante) per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente (Cdr: AA003 - ST093)	“ “	1.9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.4. Soggetti aggregatori - Centrali di committenza evolute per la gestione delle gare	-	-	-
2017	4. <b>Riformulato:</b> Implementazione della Centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente (Cdr: AA003 - ST093)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	2. <b>Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee</b> Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla Stazione Unica Appaltante (SUA) e all'Ufficio Unico Concorsi, minimizzando i tempi delle procedure.	-	<b>Due Progetti Operativi:</b> <b>1. Soggetto Aggregatore</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.1) <b>2. Stazione Unica Appaltante</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.2)
2020	4. <b>Riformulato:</b> Attuazione delle Funzioni di Centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente (Cdr ST093)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2021	4. Invariato (Cdr ST093)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2019	5. Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (L. 124/2015); sperimentazione dell'Ufficio Unico Concorsi a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana (2019-2021) (Cdr AA003 – ST108; ST111 )	“ “	1.9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	“ “	2. <b>Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee</b> .Prevedere soprattutto a favore dei piccoli Comuni, forme di avvalimento da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture della CM per l'esercizio di specifiche funzioni; .Ampliare il		<b>3. Ufficio Unico Concorsi</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.3)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla Stazione Unica Appaltante (SUA) e all'Ufficio Unico Concorsi, minimizzando i tempi delle procedure		
2020	5. Funzione delegata a Vicesindaca	“ “	-		-	-	-
2016	6. Rafforzare il sistema di controllo strategico e di gestione della Città Metropolitana di Milano (Cdr AA001 - ST090)	“ “	1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	6. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	6. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr AA001)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	6. <b>Riformulato: Migliorare, in maniera costante e continua, i processi sia di pianificazione gestionale, garantendone la coerenza con gli strumenti di programmazione finanziaria, che di controllo e rendicontazione</b> (Cdr AA001)	“ “	“ “	-	-	-	-
2021	6. <b>Riformulato: Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli stakeholders</b> (Cdr AA001)	“ “	“ “	-	-	-	-
2016	7. Tutelare e presidiare il territorio avverso i fenomeni di illegalità con particolare riguardo alla sicurezza stradale (Cdr AS004)	“ “	1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	7. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	7. <b>Riformulato: Garantire la sicurezza stradale</b>	“ “	“ “	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	mediante attività di controllo della velocità e azioni condivise con altri Enti						
2019	7. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	<b>7. Riformulato:</b> Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità (Cdr AA006)	“ “	“ “		-	-	-
2021	7. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		-	-	-
2016	8. Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese) (Cdr AA010- ST106)	6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.1 - Sport e tempo libero	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.3. IDROSCALO PER LE FAMIGLIE, LA CULTURA E LO SPORT - Nuovo modello di governance per un parco metropolitano</b>	-	-	-
2017	<b>8. Integrato:</b> Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	8. Invariato rispetto al 2017	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	8. Invariato rispetto al 2018 (Cdr ST106)	“ “	“ “	“ “	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Promuovere attività	<b>2. Parco metropolitano e Idroscalo:</b> - Rendere operativa l'Istituzione nell'ambito del	<b>NO Ob. Operativo.</b> (Presenti nel DUP 2019 – 2021 n. 3 Ob. Operativi:

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					imprenditoriali legate al turismo sostenibile, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del territorio.	Sistema turistico metropolitano per assicurare una gestione più snella ed efficiente; attrarre investitori e partner; cooperare con i territori limitrofi e Regione Lombardia, così come già previsto per il CdA; - Implementare l'offerta di servizi e attività. Il progetto intende inoltre lavorare per lo sviluppo di partnership con soggetti pubblici, privati e del terzo settore per la valorizzazione del Parco e per ridurre il fondo di dotazione dell'Ente.	6.1.2; 6.1.6; 6.1.7)
2020	<b>8. Costituita Istituzione Idroscalo di Milano - rappresentata nella SeO - Parte Prima - Gli Obiettivi per gli organismi partecipati</b>	-	-	-	-	-	-
2016	<b>9.</b> Garantire la qualità dell'offerta turistica del territorio e l'accessibilità delle relative informazioni (Cdr AA010 - ST086)	<b>7. Turismo</b>	<b>7.1</b> Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	-	-
2017	<b>9.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	<b>9.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	<b>9.</b> Invariato (Cdr <b>AA011</b> - ST086)	" "	" "	-	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Promuovere attività imprenditoriali legate al turismo sostenibile, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico	-	<b>4. La Strada delle Abbazie</b> (Proposta Nuovo Obiettivo Operativo: <b>7.1.4 Valorizzare il cammino "Strada delle Abbazie" dal punto di vista</b>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					del territorio.		<i>turistico in un'ottica di sostenibilità ambientale (Cdr ST086)</i>
2020	<b>9. Riformulato:</b> Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano (Cdr ST086)	“ “	“ “		“ “	<b>10. Olimpiadi invernali 2026: Milano metropolitana-Cortina:</b> I Giochi Olimpici e Paralimpici possono trovare nel territorio metropolitano rilevanti opportunità di arricchimento e, al contempo, contribuire a supportare lo sviluppo economico-sociale e territoriale dell'area. In specie, Città metropolitana con il Comune di Milano, dovrà assicurare la governance dei flussi turistici attraverso la distribuzione del carico dei visitatori e il potenziamento delle strutture ricettive (sviluppato da Ob. Operativo 7.1.4)	<b>4. La Strada delle Abbazie</b> (sviluppato da Ob. Operativo 7.1.5)
2021	9. Invariato (Cdr ST086)	“ “	“ “		“ “	“ “	“ “
2016	10. Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche (Cdr AS004).	11. Soccorso civile	11.1 Sistema di protezione e civile	-	-	-	-
2017	10. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	10. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2019	10. Invariato (Cdr AA006 – VD001)	“ “	“ “	-	-	-	<b>4. Protezione Civile</b> (Presente Obiettivo Operativo 11.1.1)
2020	10. Invariato (Cdr AA006 – VD001)	“ “	“ “		<b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee</b>	-	“ “
2021	10. Invariato (Cdr AA006 – VD001)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2016	11. Creare un coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee (Cdr AA001)	19. Relazioni internazionali	19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.3. - POLITICHE EUROPEE - Un coordinamento intersettoriale per lo sviluppo di progetti innovativi	-	-	-
2017	11. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	11. Non riproposto	-	-	-	-	-	-
2016	12. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	12. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	12. Favorire partenariati e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee e con istituzioni UE (Cdr AA001)	19. Relazioni internazionali	19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.3. - POLITICHE EUROPEE - Un coordinamento intersettoriale per lo sviluppo di progetti innovativi	-	-	-
2019	12. Integrato: Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee e con istituzioni UE (Cdr AA001)	“ “	“ “	“ “	<b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee:</b> .Sviluppare progetti europei innovativi per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città	<b>3. Milano Metropolitana e l'Europa:</b> .Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi	<b>No Progetto operativo.</b> (Presenti nel DUP 2019 – Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2, 19.1.3)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea; . Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei; . Individuare una linea di comunicazione verso l'esterno efficace e omogenea relativamente alle iniziative proposte.	su scala europea; .Rafforzare il partenariato locale coinvolgendo nel proprio lavoro anche il Comune di Milano e, in maniera sperimentale, alcuni Comuni del territorio metropolitano (Servizio Europa metropolitano), oltre alla Regione Lombardia; .Consolidare rapporti e relazioni con le istituzioni europee, in particolare Commissione, Parlamento e Comitato delle Regioni, e predisporre un documento comune con le altre metropoli in vista della definizione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.	
	“ “	“ “	“ “	“ “	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	<b>3. Milano Metropolitana e l'Europa:</b> Rafforzare il ruolo di Milano nell'UE, allargando il numero di metropoli partner, aumentando iniziative e progetti comuni, con la prospettiva di rafforzare la voce di Città e metropoli (ancora troppo marginale) nelle politiche europee.	-
2020	<b>12. Integrato:</b> Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con istituzioni UE e	“ “	“ “		<b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee:</b> .Sviluppare	<b>3. Milano Metropolitana e l'Europa:</b> .Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	con altre aree metropolitane europee <b>oltre che con Regione e Anci</b> (Cdr AA001)				<p>progetti europei innovativi per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea;</p> <p>. Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei;</p> <p>. Individuare una linea di comunicazione verso l'esterno efficace e omogenea relativamente alle iniziative proposte.</p>	<p>risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi su scala europea; .Rafforzare il partenariato locale coinvolgendo nel proprio lavoro anche il Comune di Milano e, in maniera sperimentale, alcuni Comuni del territorio metropolitano (Servizio Europa metropolitano), oltre alla Regione Lombardia; .Consolidare rapporti e relazioni con le istituzioni europee, in particolare Commissione, Parlamento e Comitato delle Regioni, e predisporre un documento comune con le altre metropoli in vista della definizione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027. (sviluppato da <i>Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2, 19.1.3</i>)</p>	
					<p><b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.</p>	<p><b>3. Milano Metropolitana e l'Europa:</b> Rafforzare il ruolo di Milano nell'UE, allargando il numero di metropoli partner, aumentando iniziative e progetti comuni, con la prospettiva di rafforzare la voce di Città e metropoli (ancora troppo marginale) nelle</p>	

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						politiche europee. (sviluppato da Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2, 19.1.3)	
2021	<p><b>12. Integrato:</b> Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, <b>aree urbane e metropolitane europee partner</b>, oltre che con Regione, ANCI e <b>Autorità nazionali di gestione di fondi UE.</b></p>	" "	" "		<p><b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee:</b> Sviluppare progetti europei innovativi per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea; . Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei; . Individuare una linea di comunicazione verso l'esterno efficace e omogenea relativamente alle iniziative proposte.</p>	<p><b>3. Milano Metropolitana e l'Europa:</b> . Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi su scala europea; . Rafforzare il partenariato locale coinvolgendo nel proprio lavoro anche il Comune di Milano e, in maniera sperimentale, alcuni Comuni del territorio metropolitano (<i>Servizio Europa metropolitano</i>), oltre alla Regione Lombardia; . Consolidare rapporti e relazioni con le istituzioni europee, in particolare Commissione, Parlamento e Comitato delle Regioni, e predisporre un documento comune con le altre metropoli in vista della definizione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (sviluppato da Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2, 19.1.3)</p>	-
<b>Vice Sindaca metropolitana e Consigliera delegata: Arianna Censi</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano:</i>							

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
<i>Pianificazione strategica, Pianificazione territoriale, Organizzazione, Personale e Riqualificazione, Infrastrutture, Manutenzioni,</i>							
2016	1. Costituzione e delimitazione delle Zone Omogenee della Città Metropolitana di Milano (Cdr: AA012 - ST100)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.1 Organi istituzionali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.1 - Zone omogenee della Città metropolitana - Nuovi strumenti per la governance intercomunale-	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	1. Non riproposto (conseguito nel 2017)	-	-	-	-	-	-
2018	2. Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale (Cdr AA012- ST100) (2018-2021)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.1 - Zone omogenee della Città metropolitana - Nuovi strumenti per la governance intercomunale	-	-	-
2019	2. Invariato (Cdr ST107)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	2. Invariato (Cdr ST107)	“ “	“ “		-	-	-
2021	2. Invariato (Cdr ST107)	“ “	“ “		-	-	-
2016	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	3. Raccordare lo sviluppo delle politiche della Città metropolitana di Milano e di Regione Lombardia mediante la Conferenza permanente Regione - Città metropolitana quale sede istituzionale paritetica di concertazione degli obiettivi di comune interesse.	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteria Generale istituzionali	-	-	-	-
2018	3. Non riproposto	-	-	-	-	-	-
2016	4. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	4. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	4. Concretizzare il nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana disegnato dalla riforma degli enti territoriali,	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteria Generale istituzionali	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni dell'area metropolitana (Cdr AA001)						
2019	<b>4. Riformulato:</b> <b>Affermare il nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana disegnato dalla riforma degli enti territoriali, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni dell'area metropolitana</b> (Cdr AA001)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	<b>4. Riformulato:</b> Affermare <b>un</b> nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana <b>per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano</b> , anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni (Cdr AA001)	“ “	“ “		-	-	-
2021	<b>4.</b> Invariato (Cdr AA001)	“ “	“ “		-	-	-
2020	<b>5. Riformulato:</b> Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (L. 124/2015) <b>tramite</b> l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana (Cdr <b>ST111</b> )	“ “	<b>1.9</b> Assistenza a tecnico-amministrativa agli Enti locali		<b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee:</b> .Prevedere soprattutto a favore dei piccoli Comuni, forme di avvalimento da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture della CM per l'esercizio di specifiche funzioni; .Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla Stazione Unica Appaltante (SUA) e all'Ufficio Unico Concorsi, minimizzando i tempi delle	-	<b>3. Ufficio Unico Concorsi</b> (sviluppato da Ob. Operativo 1.9.3)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					procedure.		
2021	5. Invariato (Cdr ST111)	" "	" "		" "	-	" "
2020	6. Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano (Cdr ST111- PR040)	" "	" "		-	-	-
2021	6. Invariato (Cdr ST111- PR040)	" "	" "		<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana</b>	<b>1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale"</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.4)	-
2020	7. Promuovere e accrescere la capacità di partecipazione ad iniziative comunitarie da parte dei Comuni, aggregati per Zone Omogenee, nonché la capacità di progettazione europea per rispondere più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico e sociale dei territori e della collettività (Cdr PR041)	" "	" "		<b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee:</b> .Prevedere soprattutto a favore dei piccoli Comuni, forme di avvalimento da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture della CM per l'esercizio di specifiche funzioni <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	<b>3. Milano Metropolitana e l'Europa:</b> Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi su scala europea (sviluppato da Ob. Operativo 1.9.5)	-
2021	7. Non riproposto	" "	" "		-	-	-
2016	8. Supportare con efficienza ed efficacia il processo di cambiamento dell'Ente imposto dalla vigente normativa, adeguando le politiche del personale alla nuova missione di governo di	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.10 Risorse Umane	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	area vasta (Cdr AA003)						
2017	<b>8. Riformulato:</b> Supportare con efficienza ed efficacia il <b>ruolo strategico di Città metropolitana di Milano</b> , adeguando le politiche del personale alla missione di governo di area vasta, <b>anche attraverso la promozione del benessere organizzativo.</b>	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	8. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2021	8. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	9. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	9. Implementare e attuare il progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate" - (approvato con D.P.C.M. 25 Maggio 2016) (Cdr: AA011)	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.1 Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni - Verso il Piano Territoriale Metropolitano</b>	-	-	-
2018	9. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	<b>9. Riformulato:</b> Affrontare il tema della <b>rigenerazione territoriale in modo trasversale, per mobilitare attori e comunità molteplici, combinando interessi, funzioni ed expertise, proponendo un ripensamento del</b>	“ “	“ “	“ “	<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana:</b> . Incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di	<b>1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale:</b> - "Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana": .S uperare le emergenze e costruire nuovi	Presente nel Dup 2019-2021 l'Obiettivo Operativo 8.1.6



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	<p><b>metodo tradizionale di pianificazione e l'acquisizione di nuove competenze attraverso l'implementazione e l'attuazione del</b> progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate" - (approvato con D.P.C.M. 25 Maggio 2016) (Cdr: AA011 - <b>PR040</b>)</p>				<p>suolo, attraverso nuove forme di e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale e innovazione tecnologica, componentistica, organizzativa e finanziaria;</p> <p>. Innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria;</p> <p>. Favorire la costruzione di reti intercomunali per la gestione dei servizi per l'accoglienza e la coesione sociale;</p> <p>. Valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione.</p>	<p>spazi di coesione e di accoglienza;</p> <p>."Incubatore metropolitano per la Rigenerazione Territoriale" (Remix): rappresenta una piattaforma di incontro tra progetti e opportunità che opererà per alimentare e coordinare lo sviluppo delle progettualità sul territorio in tema di rigenerazione spaziale attraverso una serie di servizi e risorse a supporto offerte dalla struttura operativa dell'incubatore e dalla sua rete di relazioni;</p> <p>.Innescare processi di rigenerazione che si realizzino mediante interventi intersettoriali e un metodo di lavoro cooperativo e intersettoriale, con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati.</p> <p>- "Progetto VALO.RI": Definire, implementare e realizzare progetti che, attraverso il riuso e la riqualificazione di spazi e strutture di proprietà pubblica inutilizzati o sottoutilizzati, possano generare significative ricadute di natura sociale e ambientale ma anche opportunità di sviluppo economico e di leva finanziaria per ulteriori progetti.</p> <p>OUTPUT: Primo Programma di valorizzazioni di edifici di proprietà dell'Ente sui tre ambiti: Nord Milano – Alto Milanese – Sud Est.</p>	

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
		“ “	“ “	“ “	“ “	-	<b>2. Regolament o Beni Comuni:</b> Proposta Nuovo Obiettivo operativo <b>8.1.7:</b> <b>Nuovo modello di governance come definito nell'ambito del Regolament o Beni Comuni orientato alla cura e gestione condivisa dei beni urbani comuni (Cdr PR040)</b>
		“ “	“ “	“ “	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	<b>1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale:</b> - "Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana": Innescare processi di rigenerazione che si realizzino mediante interventi intersettoriali e un metodo di lavoro cooperativo e intersettoriale, con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti	-
2020	<b>9.</b> Invariato (Cdr PR040)	“ “	“ “		<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana</b>	<b>1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale</b> (sviluppato da Ob. Operativi 8.1.6 e 8.1.9)	<b>2. 'Regolament o Beni Comuni'</b> (sviluppato da Ob. Operativo 8.1.10)
<b>2021</b>	<b>9. Riformulato:</b> Sviluppare una strategia metropolitana e definire nuovi modelli di intervento nel campo della rigenerazione urbana	“ “	“ “		“ “	<b>1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale</b> (sviluppato da Ob. Operativi 8.1.6 e 8.1.14)	“ “

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	e territoriale, mediante l'attuazione del progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana (Programma straordinario Periferie 2016), la sua evoluzione nei progetti del Piano strategico ReMix e ValoRI, l'adesione ai programmi straordinari e ai relativi bandi di livello europeo, nazionale e regionale e l'inserimento nelle prassi operative ordinarie di strumenti operativi innovativi in attuazione della L.R. 18/2019 (Cdr PR040, ST103- ST018)						
2020	<b>10. Semplificare e uniformare le previsioni normative in materia edilizia, in attuazione dell'Intesa siglata il 20 ottobre 2016, in sede di Conferenza unificata, tra Governo, Regioni e Autonomie Locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'art. 4, comma 1 sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, come recepita dalla Giunta regionale con D.g.r. XI/695 del 24 ottobre 2018 recante lo schema tipo di Regolamento Edilizio e le Definizioni Tecniche Uniformi (Dtu) per la realtà urbanistica lombarda (Cdr AA001- PR040)</b>	“ “	“ “		“ “	<b>7. “REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO”:</b> Semplificare i regolamenti significa favorire l'accesso ai servizi da parte del cittadino e delle imprese e, per l'amministrazione, rendere più efficiente la propria attività. Con il Regolamento Edilizio Metropolitano (REM) s'intende delineare un linguaggio tecnico comune e il più possibile omogeneo in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione normativa, mettendolo a disposizione di tutti i Comuni del territorio metropolitano, senza vicoli di obbligatorietà, (sviluppato da Ob. Operativo 8.1.11)	-
2021	<b>10. Riformulato: Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle</b>	“ “	“ “		“ “	“ “	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano (Cdr AA001- PR040)						
2021	<b>11. Integrato: Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio</b> (Cdr AA009- ST080; AA001; PR040)	“ “	“ “		<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana:</b> Governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio.	-	-
2016	11. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	11. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	<b>11. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (2018-2021)</b>	<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>10.2</b> Trasporto pubblico locale	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 – Reti infrastrutturali per la mobilità – Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale-</b>	-	-	-
2019	11. Invariato	“ “	“ “	“ “	<b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità:</b> . Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o privati) a ridotto impatto inquinante e lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi. . Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e	<b>9. Per una mobilità sostenibile:</b> . <i>Infrastrutture per carburanti alternativi:</i> il PUMS si porrà l'obiettivo di individuare le strategie e gli incentivi necessari a introdurre, in maniera capillare, un sistema di infrastrutture finalizzato a consentire l'espansione di veicoli a emissioni	<b>No Progetto operativo</b> (Presente nel DUP 2019-21 l' <i>Obiettivo Operativo: 10.2.5 inerente il PUMS</i> )

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					privato/pubblico) anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambi e di "hub metropolitani", rivolti sia alle persone che alle merci.	<p>ridotte o, comunque, alimentati da fonti rinnovabili, al fine di perseguire la riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi;</p> <p>. <i>Fulcri di interscambio modale e perimetro dell'area comprensoriale per auto pubbliche:</i>  Individuazione di luoghi, esterni al Comune di Milano, e degli interventi infrastrutturali necessari perché diventino <i>hub</i>, aree di interscambio fra le varie modalità di trasporto, dove l'interscambio sia possibile, facile, sicuro, veloce, conveniente e attraente per tutte le categorie sociali, anche quelle individuate come più "deboli";  <i>.Ridefinizione del perimetro "comprensoriale" per le auto pubbliche (taxi)</i> previsto dalla L. 21/1992, in modo che i centri di interscambio sopra individuati siano serviti anche da taxi con modalità e tariffe integrate.</p>	
2020	11. Invariato	" "	" "		" "	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (Ob. Operativo 10.2.5 inerente la formazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS))	-
2021	11. Invariato	" "	" "		" "	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (Ob. Operativo 10.2.5 inerente la formazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)) e Ob. Operativo 10.2.6	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						inerente la formazione del Biciplan, allegato al PUMS).	
2016	12. Non previsto	10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.5 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	-
2017	12. Sviluppare la rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti (Cdr: AA011 - ST105)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 – Reti infrastrutturali per la mobilità – Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale	-	-	-
2018	12. <b>Riformulato:</b> Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti (Cdr: AA011 - ST105)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	12. Invariato (Cdr: AA006- ST105)	“ “	“ “	“ “	<b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità:</b> Sviluppare lo standard manutentivo della rete stradale metropolitana e delle infrastrutture di trasporto, anche in relazione alle esigenze del trasporto merci e dei trasporti eccezionali, in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti.	<b>9. Per una mobilità sostenibile:</b> Interventi per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti (nuovi punti di accesso, percorsi ciclo-pedonali, tratti stradali più prossimi), la riconoscibilità/fruibilità e l'inserimento/accessibilità nei contesti urbani o periurbani delle fermate del Tpl su gomma e la preferenziazione (fisica e tecnologica) del transito per i veicoli lungo la viabilità e alle intersezioni.	<b>Due Progetti Operativi:</b> <b>1. “NET.I.S. - Networks Information System”</b> (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo Operativo 10.5.3) <b>2. “METROPONTE”</b> (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo Operativo 10.5.4)
2020	12. Invariato	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una</b>	“ “

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						<b>mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativi 10.5.1 e 10.5.2)	
2021	12. Invariato	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativo 10.5.1)	<b>2. “METROPONTE”</b> (sviluppato da Ob. Operativo 10.5.4)
2016	<b>Non sviluppato</b>	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.6 Spostamenti casa-lavoro - Riorganizzazione dei servizi per incentivare l'utilizzo del TPL</b>	-	-	-
2017	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2018	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2019	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
<b>Consigliere delegato: Francesco Vassallo</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Risorse, Bilancio, Spending Review, Semplificazione, Digitalizzazione, Sviluppo economico, Investimenti, Patrimonio.</i>							
2016	1. Implementare interventi di radicale semplificazione regolamentare e organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni dell'area metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi o la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse (Cdr AA001, AA002) <b>(2016-2017)</b>	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteria generale	Rif. Piattaforma Progettuale del Piano Strategico 2016-2018 <b>5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.2 – Semplificazione e digitalizzazione dei servizi - Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government</b>	-	-	-
2017	1. Invariato (Cdr AA002) <b>Non riproposto</b> (Cdr AA001)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	<b>Non riproposto</b> (Cdr AA001) <b>Non riproposto</b> (Cdr AA002)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	2. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per	“ “	1.3 Gestione economico finanziari		-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	materia sugli organismi partecipati (Cdr AA004)		a, programmazione e provveditorato				
2021	2. Invariato (Cdr AA004 - ST112)	" "	" "		-	-	-
2016	3. Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente (Cdr AA004 - ST074 - ST075)	" "	" "	-	-	-	-
	" "	" "	1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-
2017	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2020	3. Invariato	" "	" "		-	-	-
2021	3. Invariato (Cdr AA004- ST112)	" "	" "		-	-	-
2016	4. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano (Cdr AA006 - ST018)	" "	1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI - INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.5 PATRIMONIO EDILIZIO - Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente-	-	-	-
2017	4. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	" "	" "	" "	-	-	-
2018	4. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	" "	" "	" "	-	-	-
2019	4. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	" "	" "	" "	4. Pianificazione territoriale , Welfare metropolitano e rigenerazione urbana: Valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di	1. REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale: .Progetto VALO.RI: Definire, implementare e realizzare progetti che, attraverso il	NO Progetto Operativo (Presenti nel DUP 2019-21 gli Obiettivi Operativi: 1.5.4, 1.5.5 e 1.5.6 collegati



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione.	riuso e la riqualificazione di spazi e strutture di proprietà pubblica inutilizzati o sottoutilizzati, possano generare significative ricadute di natura sociale e ambientale ma anche opportunità di sviluppo economico e di leva finanziaria per ulteriori progetti. OUTPUT: Primo Programma di valorizzazioni di edifici di proprietà dell'Ente sui tre ambiti: Nord Milano – Alto Milanese – Sud Est.	all'Ob. Strategico)
2020	4. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “		3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	7. “Valorizzazione Archivio Storico AIPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano) (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.5)
					6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	-	2. “METROPONTE” (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.6)
2021	4. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	7. “Valorizzazione Archivio Storico AIPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano) (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.5)
2019	5. Garantire, compatibilmente con	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4.	-	-	NO Progetto

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr ST078)			<b>MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> - 4.4 EFFICIENZA ENERGETICA - IMPIANTI ENERGETICI DEGLI EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA PER UNA GESTIONE TECNOLOGICA INNOVATIVA - 4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE			<b>Operativo.</b> (Presente nel DUP 2019-21 l' Obiettivo Operativo 1.5.7)
2020	5. Invariato (Cdr ST078)	“ “	“ “		<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	-	<b>3. “Programma per il controllo e monitoraggio dei vettori energetici e dell'acqua”</b> (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.7)
2021	5. Invariato (Cdr ST078)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2016	L'obiettivo era allocato sul Programma 1.5	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.6 Ufficio tecnico	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> - 4.4 EFFICIENZA ENERGETICA - IMPIANTI ENERGETICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA PER UNA GESTIONE INNOVATIVA	-	-	-
2017	6. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr: AA006 – ST078 - ST103)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> - 4.4 EFFICIENZA ENERGETICA - IMPIANTI ENERGETICI DEGLI EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA PER UNA GESTIONE TECNOLOGICA INNOVATIVA - 4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<b>IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE</b>			
2018	<b>6. Integrato:</b> Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e <b>realizzare</b> un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr: AA006 – ST078-ST103)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	<b>6. Invariato</b>	“ “	“ “	“ “	<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO <sub>2</sub> nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'. Dare rilevanza e visibilità agli interventi di adattamento fino ad oggi compiuti e alle progettualità già in essere e future, per rendere i Comuni e i cittadini più consapevoli dei processi conoscitivi, tecnici e decisionali in materia ambientale, e promuovere comportamenti	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					diffusi virtuosi e sostenibili.		
2020	6. Invariato (Cdr AA006- ST103)	“ “	“ “		“ “	-	-
2021	6. Invariato (Cdr AA006- ST103)	“ “	“ “		“ “	-	-
2016	7. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri Enti con particolare riguardo ai procedimenti in materia ambientale (Cdr:AA003 - ST048)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e sistemi informativi	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.1+COMMUNITY - Una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-
		“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.2 Semplificazione e digitalizzazione dei servizi - Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government	-	-	-
2017	7. Invariato	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.1+COMMUNITY - Una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-
2018	7. <b>Riformulato:</b> Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri Enti. (Cdr:AA003 - ST048)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	7. Invariato (Cdr: AA006 -ST107)	“ “	“ “	“ “	1. <b>Semplificazione e digitalizzazione:</b> Promuovere interventi di semplificazione organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della CM ai fini	-	1. <b>Supporto alla digitalizzazione e innovazione dei servizi</b> (sviluppato dall'Obiettivo Operativo 1.8.6)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi.		
2020	7. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2021	7. Invariato (Cdr AA006- PR042)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2016	8. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	8. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	8. <b>Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano: usare la tecnologia per favorire la creazione di sinergie fra i Comuni al fine di offrire servizi sempre più interattivi, semplici, accessibili (2016-2018)</b> (AA003)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e sistemi informativi	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.2 – Semplificazione e digitalizzazione dei servizi - Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government	-	-	-
2019	8. Non riproposto	-	-	-	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.5 Interoperabilità sistemi: Sintesi / Gefo - Sviluppo del sistema informativo nell'ambito delle nuove politiche del lavoro e sviluppo economico	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	9. Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei servizi ausiliari (Cdr AA006)	“ “	1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	9. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2021	9. Non riproposto	“ “	“ “		-	-	-
2016	10. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri Enti + <b>Community</b> - una	9. Sviluppo sostenibile e tutela del	9.1 Difesa del suolo	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	<i>piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori (Cdr AA009)</i>	<i>territorio e dell'ambiente</i>		<b>5.1.1+COMMUNITY - Una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
2017	10. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2018	10. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2019	10. Invariato (Cdr AA006)	" "	" "	" "	<b>1. Semplificazione e digitalizzazione:</b> Promuovere interventi di semplificazione organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della CM ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi.	-	<b>3. +Community</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.1.1)
2020	10. Invariato	" "	" "		" "	-	" "
2021	10. Invariato	" "	" "		" "	-	" "
2016	11. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio (Cdr AA010 - ST086)	14. Sviluppo economico e competitività	14.1 Industria, PMI e artigiano	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti</b>	-	-	-
	11. Non previsto su questa linea progettuale	" "	14.3 Ricerca e Innovazione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE - Un sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria</b>	-	-	-
	11. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio (Cdr AA010 - ST086)	" "	" "	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<b>Cross Innovation</b> - Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative			
2017	11. Invariato	“ “	14.1 Industria, PMI e artigiano	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO</b> - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti	-	-	-
	11. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio (Cdr AA010 - ST086)	“ “	14.3 Ricerca e Innovazione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE</b> - Un sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria	-	-	-
	11. Non riproposto su questa linea progettuale	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation</b> - Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative	-	-	-
2018	11. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	14.1 Industria, PMI e artigiano	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO</b> - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti	-	-	-
	“ “	“ “	14.3 Ricerca e Innovazione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE</b> - Un	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria			
	<b>11. Non riproposto su questa linea progettuale</b>	" "	" "	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation - Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative</b>	-	-	-
2019	<b>11. Invariato (Cdr AA011 - ST086)</b>	" "	<b>14.1</b> Industria, PMI e artigiano	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti</b>	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Sperimentare forme, di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	-	<b>3. Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile</b> (Presente nel DUP 2019-21 Obiettivo Operativo 14.1.1 inerente l'attuazione dell'Accordo di collaborazione e tra Città Metropolitana di Milano e Comune di Rozzano)
		" "	" "		<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	-	<b>1. Vie d'acqua come driver di sviluppo</b> attuato dall'Ob. Operativo DUP 2019-21, 14.1.4 PROGETTO SWARE - Sustainable heritage management of WAterways REgions (finanziato dalla Comunità Europea con il



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
							programma Interreg-Europe) (Cdr AA011-ST086)
	" "	" "	14.3 Ricerca e Innovazione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE - Un sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria</b>	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Sperimentare forme, di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	-	<b>Due Progetti Operativi:</b> <b>3. Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile</b> (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.1 presente nel Dup 2019-2021)
	11. Non riproposto su questa linea progettuale	" "	" "	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation - Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative</b>			<b>1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato"</b> (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.2 presente nel Dup 2019-2021)
2020	11. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	" "	14.1 Industria, PMI		<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	-	<b>1. "Vie d'acqua come driver di sviluppo"</b> (sviluppato da Ob. Operativo 14.1.4 - PROGETTO SWARE - Sustainable heritage management of WAterways REgions)
	<b>11. Riformulato: Rafforzare l'attrattività del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo</b>		14.3 Ricerca e Innova		<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	-	<b>1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato"</b>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	economico di comuni e imprese (Cdr AA011, ST086-PR041)						(collegato a Obiettivo Operativo 14.3.2)
			" "		" "	-	3. "Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile" (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.3)
2021	11. Eliminato	" "	14.1 Industria, PMI		-	-	Progetto concluso nel 2020: 1. "Vie d'acqua come driver di sviluppo" (sviluppato da Ob. operativo 14.1.4 - PROGETTO SWARE - Sustainable heritage management of WATERWAYS REGIONS)
	11. Integrato: Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese (Cdr AA011, ST086- PR041)		14.3 Ricerca e Innova "		" "	-	1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato" (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.2)
	" "		" "		" "	-	3. "Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile" (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.4)
2020	12. Promuovere e sostenere le politiche territoriali ecosostenibili mirate allo sviluppo della sostenibilità degli interventi infrastrutturali verdi per la connessione delle aree urbane con la Macro-regione Alpina nell'ambito	" "	14.1 Industria, PMI		" "	10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITAN A CORTINA": I Giochi Olimpici e Paralimpici possono trovare nel territorio metropolitano	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	del Progetto LUIGI ( <i>Linking Urban and Inner alpine Green Infrastructure</i> ), progetto finanziato dal programma UE ALPINE SPACE (Cdr AA011 - ST086)					rilevanti opportunità di arricchimento e, al contempo, contribuire a supportare lo sviluppo economico-sociale e territoriale dell'area. In specie, sotto il profilo ambientale, è fondamentale garantire la connettività ecologica del territorio metropolitano con l'intero Arco alpino, attraverso i corridoi e le infrastrutture 'verdi e blu'. (sviluppato da Ob. Operativo 14.1.5)	
2021	<b>12. Riformulato:</b> Promuovere strategie di sviluppo sostenibile per favorire le attività economiche e incrementare l'attrattività e la competitività del sistema produttivo	“ “	“ “		“ “	“ “	-
2016	<b>Non sviluppato</b>	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA</b> <b>2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO</b> <b>5.2.3.2 Reti d'impresa</b> <i>Networking tra cluster produttivi come leva per la competitività e l'innovazione</i>	-	-	-
2017	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2018	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2019	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2016	<b>Non sviluppato</b>	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<b>5.3.1.2 Sportello Unico per le Attività Produttive</b> - SUAP come strumento per la promozione e lo sviluppo del tessuto economico			
2017	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO</b>  <b>5.3.1.1 Attrazione degli investimenti</b> - Misure per agevolare la localizzazione di nuovi insediamenti sul territorio	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO</b>  <b>5.3.1.3 - Distretto Urbano del Commercio Metropolitano</b> - Uno strumento metropolitano per il coordinamento dei Distretti Urbani del Commercio (DUC)	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	" "	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	<b>Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO</b>  <b>5.3.2 Rete dei territori metropolitani</b> - Network tra le Città	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				metropolitane italiane per un'Agenda Urbana condivisa			
2017	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2018	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2019	<b>Non sviluppato</b>	-	-	“ “	-	-	-
2016	<b>13.</b> Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti (2016-2018) (Cdr AA004)	<b>50.</b> Debito pubblico	<b>50.1</b> Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	-	-	-
2017	<b>13. Riformulato:</b> Riduzione tendenziale delle spese correnti da destinare al rimborso prestiti	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	<b>13. Riformulato:</b> Riduzione tendenziale della spesa per interessi passivi a servizio del debito	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	<b>13. Non riproposto</b>	-	-	-	-	-	-
2016	<b>14.</b> Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente (Cdr AA004)	<b>50.</b> Debito pubblico	<b>50.2</b> Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-	-	-	-
2017	<b>14.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	<b>14.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	<b>14.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
<b>2020</b>	<b>14.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
<b>2021</b>	<b>14.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
<b>Consigliere delegato: Roberto Maviglia</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Edilizia scolastica, Risparmio energetico 20-20-20</i>							
2016	<b>1.</b> Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	<b>4</b> Istruzione e diritto allo studio	<b>4.2</b> Altri ordini di istruzione non universitaria	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6.1 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO			
2017	1. <b>Riformulato:</b> Garantire l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - 4.6.2 IMPIANTI SPORTIVI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - Nuovo modello di fruizione aperto al territorio	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	-	1. Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio (presente nel Dup 2019-2021 l' Obiettivo Operativo 4.2.3)
2020	1. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2021	1. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2016	2. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	2. Provvedere al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	4 Istruzione e diritto allo studio	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO	-	-	-
2018	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2020	<b>2. Riformulato:</b> Provvedere allo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione secondaria, oltre al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani esistenti, e migliorare l'accessibilità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	" "	" "		-	-	-
2021	2. Invariato	" "	" "		-	-	-
2016	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	3. Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato o della Regione al fine di garantire interventi di edilizia scolastica, nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	4 Istruzione e diritto allo studio	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO dell'ENTE	-	-	-
2018	3. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2019	3. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2020	3. Invariato (Cdr AA006 - ST104)	" "	" "		-	-	-
2021	<b>3. Riformulato:</b> Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato finalizzati all'edilizia scolastica nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	" "	" "		-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2016	4. Non previsto	“ “	“ “	-	-	-	-
2017	4. Promuovere, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, la riqualificazione energetica e una gestione più efficiente degli impianti tecnologici degli edifici scolastici inserita in un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr: AA006 - ST078)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.4 EFFICIENZA ENERGETICA 4.4.2 – Impianti energetici degli edifici scolastici - Programma per una gestione tecnologica innovativa</b>	-	-	-
2018	<b>4. Riformulato: Individuare soluzioni per la riqualificazione energetica e per una gestione più efficiente</b> degli impianti tecnologici degli edifici scolastici inserite in un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile, <b>anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla UE (fondi FESR 2014-2020)</b> (Cdr ST078)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	4. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2021	<b>4. Eliminato</b>	“ “	“ “		-	-	-
2016	5. Programmazione partecipata della rete scolastica (Cdr AA006 - ST018)	“ “	4.7 Diritto allo studio	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.4 RETE SCOLASTICA METROPOLITANA - Programmazione integrata delle scelte didattiche e formative</b>	-	-	-
2017	5. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	5. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	5. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	5. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2021	5. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	6. Assicurare la tutela dei fattori ambientali	9. Sviluppo	9.8 Qualità	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4.</b>	-	-	-



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	che incidono sulla qualità della vita (Cdr AA009 - ST085)	sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	dell'aria e riduzione dell'inquinamento	<b>MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.4 EFFICIENZA ENERGETICA 4.4.1 – Impianti termici civili - Innovazione del processo di controllo</b>			
2017	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr: AA009 - ST085; <b>AA006</b> )	“ “	“ “	“ “	<b>5.Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO <sub>2</sub> nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'.	-	-
2020	6. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	-
2021	6. Invariato (Cdr AA009 - ST085)	“ “	“ “		“ “	-	-
<b>Consigliere delegato:</b> Pietro Mezzi (cessato nel 2020); Arianna Censi (Pianificazione territoriale) e Michela Palestra (Ambiente)							
<b>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Pianificazione territoriale, Ambiente</b>							
2016	1. Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico ambientale, insediativo, funzionale ed economico, finalizzato al miglioramento della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio (Cdr: AA011 - ST080)	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.3 Knowledge territoriale - Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali</b>	-	-	-
				<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<b>METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> <b>5.4.1 - Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni</b> Verso il Piano Territoriale Metropolitano			
2017	1. Invariato	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> <b>5.4.2 PARCHI METROPOLITANI –</b> Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA011- <b>AA009</b> )	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE</b> <b>5.1.3 Knowledge territoriale -</b> Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali	<b>1. Semplificazione e digitalizzazione:</b> Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e materializzare gli atti, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity.	-	<b>4. DECI. METRO</b> (sviluppato da Obiettivi Operativi 8.1.4 e 8.1.8)
	1. Invariato (Cdr AA011 - ST080)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> <b>5.4.1 - Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni</b> Verso il Piano Territoriale Metropolitano	<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana:</b> Governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio.	<b>1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale:</b> Gli indirizzi prioritari dell'Ente in tema di pianificazione territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana si declinano compiutamente nell'ambito del Piano Territoriale Metropolitano (PTM).	<b>No progetto operativo.</b>
2020	<b>1. Integrato:</b> Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista	“ “	“ “		“ “	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	paesistico ambientale, <b>di tutela delle risorse non rinnovabili</b> , insediativo, economico <b>e dei servizi</b> , finalizzato al miglioramento della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio (Cdr <b>AA009</b> - ST080; <b>AA001</b> ; <b>PR040</b> )						
2021	<b>1. Attribuito alla Consigliera delegata A. Censi</b>	“ “	“ “		-	-	-
2016	2. Non previsto	<b>9. Sviluppo sostenibile e e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>9.1</b> Difesa del suolo	-	-	-	-
2017	2. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	2. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2019	2. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze tra i decisori a tutti i livelli di governance (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.3 Knowledge territoriale - Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali</b>	<b>1. Semplificazione e digitalizzazione:</b> . Promuovere interventi di semplificazione organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della Città metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi; .Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e materializzare gli atti, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando	-	Collegato a Obiettivo Operativo 9.1.5 presente nel Dup 2019-2021

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity.		
2020	<b>2. Integrato:</b> Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di <b>informazioni geografiche</b> tra i decisori a tutti i livelli di governance (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082 - ST085)	" "	" "		" "	-	<b>4. "DECI.METRO"</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.1.5)
2021	<b>2. Attribuito alla Consigiera delegata Ambiente, M. Palestra</b>	-	-		-	-	-
2016	<b>3.</b> Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Cdr AA009 – ST022 - ST051)	" "	<b>9.2</b> Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-
2017	<b>3.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	<b>3.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	<b>3.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2020	<b>3.</b> Invariato	" "	" "		-	-	-
2021	<b>3. Attribuito alla Consigiera delegata Ambiente, M. Palestra</b>	" "	" "		-	-	-
2016	<b>4.</b> Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	<b>4.</b> Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (Cdr AA009 - ST085)	<b>9.</b> <i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<b>9.2</b> Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-
2018	<b>4.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	<b>4.</b> Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2020	<b>4.</b> Invariato	" "	" "		<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Partecipare attivamente al dibattito nazionale e internazionale per promuovere progetti innovativi e definire linee guida in materia di adattamento al cambiamento climatico e	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					contenimento degli effetti distruttivi. Assumere un ruolo centrale nella ricerca e sperimentazione di soluzioni volte ad accrescere la resilienza urbana e contribuire a mitigare e ridurre il cambiamento climatico. Divulgare e diffondere le informazioni e le soluzioni per una replicabilità a scala locale. Promuovere attivamente uno sviluppo economico sostenibile, che risponda alle esigenze del presente senza compromettere quelle del futuro.		
2021	<b>4. Attribuito alla Consigiera delegata Ambiente, M. Palestra</b>	“ “	“ “		-	-	-
2016	<b>5.</b> Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente (Cdr AA009 - ST051)	<b>9.</b> Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>9.3</b> Rifiuti	-	-	-	-
2017	<b>5.</b> Invariato			-	-	-	-
2018	<b>5.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	<b>5.</b> Invariato	“ “	“ “	-	<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> . Dare attuazione a una gestione più efficiente e organizzata dei rifiuti definendo gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) rifiuti (come previsto da dlgs 152/2006); . Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione	<b>6. ATO RIFIUTI Città metropolitana di Milano:</b> Razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti urbani al fine di assicurare: .l' unità di governo del servizio nell'ATO, separando funzioni di governo da quelle di gestione del servizio; . il progressivo superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti su scala	<b>Due progetti operativi:</b> <b>2. Verso l'Economia Circolare</b> (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo Operativo 9.3.3 presente nel Dup 2019-2021) <b>4. Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti</b> (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO <sub>2</sub> nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'.	di Zona omogenea e, in prospettiva, a livello di ATO; .la gestione del servizio integrato rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; .il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei e adeguati alle esigenze degli utenti; .la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti; il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.	Operativo 9.3.4 presente nel Dup 2019-2021)
2020	5. Invariato	“ “	“ “		“ “	<b>6. ATO RIFIUTI Città metropolitana di Milano</b> (sviluppato da Ob. Operativo 9.3.2)	<b>2. Verso l'Economia Circolare</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.3.3)  <b>4. Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.3.4)
2021	5. <b>Attribuito alla Consigiera delegata Ambiente, M. Palestra</b>	“ “	“ “		-	-	-
2016	6. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico (Cdr AA009 - ST022)	9. <i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	9.6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2017	<b>6. Integrato:</b> Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: <b>semplificare e monitorare</b>	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	<b>6.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	<b>6.</b> Invariato	“ “	“ “	-	<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Perseguire obiettivi di efficacia amministrativa e funzionale mediante la strutturazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO) acque metropolitano ai fini della definizione di un gestore unico del Servizio Idrico Integrato metropolitano.	<b>5. GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO metropolitano:</b> Costruire un unico ATO metropolitano con un gestore unico del Servizio Idrico Integrato al fine di: <i>-realizzare una rete che consenta le irrigazioni pubbliche e private – con particolare riferimento all'agricoltura di prossimità – della Città metropolitana di Milano con acque non potabili (e di minore durezza) e conseguente integrazione del reticolo superficiale;</i> <i>.integrare nella rete tutti gli emungimenti passivi di acqua di falda oggi principalmente inviati in fognatura e fonte di soli costi energetici senza utilizzazione alcuna;</i> <i>.ampliare la rete che mette a disposizione l'acqua di falda per la produzione di energia termica per riscaldamento e per raffrescamento, con la correlata possibilità di usare tale rete come accumulo dei cascami termici prodotti dalle attività cittadine in modo da fornire alla utenze in pompa di calore valori termici superiori (sia in</i>	<i>Presente nel Dup 2019-2021 l'Obiettivo Operativo 9.6.1</i>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						caldo che in freddo); migliorare la qualità delle acque sia del reticolo idrico principale che di quello minore; contenere in modo significativo le emissioni in atmosfera (anche inferiori del 50% di quelle attuali).	
2020	6. Invariato	“ “	“ “		“ “	<b>5. GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO metropolitano</b> (sviluppato da Ob. Operativi 9.6.1 e 9.6.2)	-
2021	6. <i>Attribuito alla Consigiera delegata Ambiente, M. Palestra</i>	“ “	“ “		-	-	-
<b>Consigiera delegata: Elena Buscemi</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Lavoro, Politiche sociali</i>							
2016	1. Sviluppo e manutenzione sistema "SINTESI" (imprese e Centri per l'impiego) nell'ambito delle nuove politiche sul lavoro e lo sviluppo economico (Cdr AA010 - ST045 - ST089)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e Sistemi informativi	-	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr <b>ST110</b> )	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	1. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2021	1. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	2. Integrazione e sostegno alla frequenza scolastica (Cdr AA010 - ST086)  3. Definizione di un unico modello di erogazione degli interventi di assistenza educativa agli studenti disabili (Cdr: AA010 - ST086)	4 Istruzione e diritto allo studio	4.6 Servizi ausiliari all'istruzione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.6.2</b> <b>Interventi in favore di studenti con disabilità - Azioni coordinate per l'assistenza educativa, il trasporto e l'inserimento lavorativo</b>	-	-	-



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2017	<b>2 e 3. Funzione rientrante nella sfera di competenza di Regione Lombardia a decorrere dall'a.s 2017/18</b>	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	<b>2 e 3. Non attivato (v. sopra)</b>	“ “	“ “	-	-	-	-
2016	<b>4.</b> Assicurare il supporto all'inserimento / mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr AA010 - ST089)	<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>12.2</b> Interventi per la disabilità	-	-	-	-
2017	<b>4.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	<b>4.</b> Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	<b>4.</b> Invariato (Cdr <b>ST110</b> )	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	<b>4.</b> Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
<b>2021</b>	<b>4. Riformulato: Inclusione lavorativa di qualità</b> (Cdr AA011-ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	<b>5.</b> Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità e di conciliazione Lavoro e Famiglia (Cdr AA010 - ST086)	<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>12.4</b> Interventi per soggetti a rischio di esclusione e sociale	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.5 - LE PARI OPPORTUNITA' NELLA CITTA' METROPOLITANA</b> - 6.5.1 - Rete <b>integrata pubblico/privato</b> - Tavolo permanente sulle pari opportunità tra enti pubblici, soggetti privati e terzo settore; - 6.5.2 - <b>Conciliazione Lavoro-Famiglia</b> - Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici; <b>5.6.6 - WELFARE GENERATIVO</b> - 6.6.3 - <b>Volontaria giurisdizione</b> - protocollo d'intesa per qualificare i servizi con un approccio child-friendly	-	-	-
		<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>12.5</b> Interventi per le famiglie	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.5 - LE PARI</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<b>OPPORTUNITA' NELLA CITTA' METROPOLITANA</b> 6.5.2 - <b>Conciliazione Lavoro-Famiglia</b> - Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici			
2017	<b>5. Riformulato:</b> Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di <b>contrasto alle discriminazioni</b>	<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>12.4</b> Interventi per soggetti a rischio di esclusione e sociale	“ “	-	-	-
	<i>Il Programma 12.5 non è più attivato dal 2017 in quanto l'Ob. Strategico è stato assimilato nell'Ob. Strategico relativo al Programma 12.4.</i>	<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>12.5</b> Interventi per le famiglie	-	-	-	-
2018	<b>5.</b> Invariato	<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>12.4</b> Interventi per soggetti a rischio di esclusione e sociale	“ “	-	-	-
2019	<b>5.</b> Invariato (Cdr <b>AA011</b> - ST086)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE</b> <b>5.6.5 - LE PARI OPPORTUNITA' NELLA CITTA' METROPOLITANA</b> - 6.5.1 - <b>Rete integrata pubblico/privato</b> - Tavolo permanente sulle pari opportunità tra enti pubblici, soggetti privati e terzo settore; - 6.5.2 - <b>Conciliazione Lavoro-Famiglia</b> - Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici; <b>5.6.6 - WELFARE GENERATIVO</b> - 6.6.3 - <b>Volontaria giurisdizione</b> - protocollo d'intesa per qualificare i servizi con un approccio child-friendly”	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	-	<b>2. Conciliazione e vita-lavoro e pari opportunità</b> (presenti nel DUP 2019-21 gli Obiettivi Operativi n. 12.4.3 e 12.4.4 attuativi del Progetto)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2020	5. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “		“ “	-	2. <b>Conciliazione e vita-lavoro e pari opportunità</b> (sviluppato da Ob. Operativi 14.4.2 e 14.4.3)
2021	5. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “		“ “	-	2. <b>Conciliazione e vita-lavoro e pari opportunità</b> (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.2)
2016	6. Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale (Cdr AA010 - ST086)	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.6 - WELFARE GENERATIVO 5.6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale	-	-	-
2017	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “	“ “	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	6. <b>Formazione continua per la rete dei servizi alla persona</b> (Nel DUP 2019-21 esistono gli Obiettivi Operativi 12.7.1 e 12.7.2 attuativi del Progetto)
2020	6. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “		“ “	-	6. <b>Formazione continua per la rete dei servizi alla persona</b> (sviluppato da Ob. Operativi 12.7.1 e 12.7.2)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2021	6. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “		“ “	-	6. <b>Formazione continua per la rete dei servizi alla persona</b> (sviluppato da Ob. Operativo 12.7.1)
2016	7. Implementazione di azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere le relazioni del Terzo Settore (Cdr AA010 - ST086)	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.8 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-
2017	7. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	7. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	7. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “	-	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	5. <b>Energie in movimento: Terzo Settore</b> (Nel DUP 2019-21 esiste l'Obiettivo Operativo n. 12.8.2 attuativo del Progetto).
2020	7. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “		“ “	-	5. <b>Energie in movimento: Terzo Settore</b> (sviluppato da Ob. Operativo 12.8.2)
2021	7. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2016	8. Attuare politiche e progetti per il lavoro (Cdr AA010 - ST089)	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	-	-	-
2017	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	8. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	8. <b>Riformulato: Assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello</b>	“ “	“ “		-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	territoriale per la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro nell'ambito delle linee di indirizzo regionali per l'esercizio della funzione delegata (Cdr ST110)						
2021	<b>8. Riformulato: Inclusionione lavorativa di qualità</b> (Cdr ST110)	" "	" "		-	-	-
2016	9. Non previsto	<b>15. Politiche per il lavoro e la formazione e professionale</b>	<b>15.2</b> Formazione professionale	-	-	-	-
2017	9. Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile Cdr AA010 - ST089)	" "	" "	-	-	-	-
2018	9. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	9. Invariato (Cdr <b>ST110</b> )	" "	" "	-	-	-	-
2020	9. Invariato (Cdr ST110)	" "	" "		-	-	-
2021	9. Invariato (Cdr ST110)	" "	" "		-	-	-
2016	10. Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione (Cdr AA010 - ST089)	<b>15. Politiche per il lavoro e la formazione e professionale</b>	<b>15.3</b> Sostegno all'occupazione	-	-	-	-
2017	10. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	10. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	10. Invariato (Cdr <b>ST110</b> )	" "	" "	-	-	-	-
2020	10. Invariato (Cdr ST110)	" "	" "		-	-	-
2021	10. Invariato (Cdr ST110)	" "	" "		-	-	-
2016	<i>Sviluppata nella SeO - Parte Prima - paragrafo 6.1 - Gli Obiettivi per gli organismi partecipati</i>	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<b>COOPERANTE</b> <b>5.6.3 - AFOL Metropolitana</b> - Un'unica agenzia territoriale per la gestione dei servizi di formazione, orientamento e lavoro			
2017	“ “			“ “	-	-	-
2018	“ “			“ “	-	-	-
2019	“ “			“ “	-	-	-
<b>Consigliera delegata: Beatrice Uguccioni</b> (subentrata a Siria Trezzi cessata nel 2020)							
<b>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Mobilità, Servizi di rete</b>							
2016	<b>1.</b> Garantire un livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale e di miglioramento degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti (Cdr: AA011 - ST095)	<b>10.</b> <i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<b>10.2</b> Trasporto pubblico locale	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA</b> <b>5.5.3 - ONE TICKET TO GO</b> - Sistema integrato della mobilità in ambito metropolitano	-	-	-
	“ “	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA</b> <b>5.5.4 - Hub metropolitani</b> - Valorizzazione dei nodi del sistema dei trasporti e delle aree di interscambio	-	-	-
2017	<b>1. Non riproposto su questa linea progettuale</b>	-	-	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA</b> <b>5.5.4 - Hub metropolitani</b> - Valorizzazione dei nodi del sistema dei trasporti e delle aree di interscambio	-	-	-
2018	<b>1. Non riproposto su questa linea progettuale</b>	-	-	“ “	-	-	-
2017	<b>1. Rifomulato: Salvaguardare nel limite delle risorse disponibili, il livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale, attraverso la partecipazione, all' Agenzia del Trasporto Pubblico</b>	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA</b> <b>5.5.3 - ONE TICKET TO GO</b> - Sistema integrato della mobilità in ambito	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti (Cdr: AA011 - ST095)			metropolitano			
2018	<b>1. Rifomulato:</b> Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Cdr: AA011 - ST095)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA011)	“ “	“ “	“ “	<b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità:</b> .Attuare e verificare gli effetti delle misure finalizzate all'integrazione tariffaria nel sistema del TPL (cd. biglietto unico) .Attuare le previsioni, come stabilite dal Programma di Bacino dell'Agenzia del TPL e dal PUMS del Comune di Milano relative al sistema di trasporto pubblico metropolitano in un'ottica di potenziamento.	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b>	Nel DUP 2019-21 sono presenti gli Obiettivi Operativi n. 10.2.1 e 10.2.2 attuativi del Progetto.
2020	1. Invariato (Cdr AA011)	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativi n. 10.2.1 e 10.2.2)	-
2021	<b>1. Attribuito alla</b>	“ “	“ “		-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	<b>Consigliera delegata B. Uguccioni</b>						
2016	2. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale (Cdr AA006 - ST105)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 - RETI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA'</b> - Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale	-	-	-
2017	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	2. Invariato (Cdr: AA006-VD001)	“ “	“ “	“ “	<b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità</b>	<b>9. Per una mobilità sostenibile:</b> Interventi per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti (nuovi punti di accesso, percorsi ciclo-pedonali, trattato stradali più prossimi), la riconoscibilità/fruibilità e l'inserimento/accessibilità nei contesti urbani e periurbani delle fermate del TPL su gomma e la preferenziazione (fisca e tecnologica) del transito per i veicoli lungo la viabilità e alle intersezioni.	<i>Nel DUP 2019-21 è presente l'Obiettivo Operativo n. 10.2.4 attuativo del Progetto.</i>
2020	2. Invariato (Cdr AA006-VD001)	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativo 10.2.4)	-
2021	2. <b>Attribuito alla Consigliera delegata B. Uguccioni</b>	“ “	“ “		-	-	-
2016	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	3. <b>Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano</b>	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E</b>	-	-	-



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (2018-2021) (Cdr AA011)			<b>INTEGRATA</b> <b>5.5.5 - RETI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA'</b> - Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale			
2019	3. Invariato (Cdr AA011)	“ “	“ “	“ “	<b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità:</b> . Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o provati) a ridotto impatto inquinante e lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi; . Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico) anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambi e di "hub metropolitani", rivolti sia alle persone che alle merci.	<b>9. Per una mobilità sostenibile:</b> . Infrastrutture per carburanti alternativi: il PUMS si porrà l'obiettivo di individuare le strategie e gli incentivi necessari a introdurre, in maniera capillare, un sistema di infrastrutture finalizzato a consentire l'espansione di veicoli a emissioni ridotte o, comunque, alimentati da fonti rinnovabili, al fine di perseguire la riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi; . Fulcri di interscambio modale e perimetro dell'area comprensoriale per auto pubbliche: Individuazione di luoghi, esterni al Comune di Milano, e degli interventi infrastrutturali necessari perché diventino hub, aree di interscambio fra le varie modalità di trasporto, dove l'interscambio sia possibile, facile, sicuro, veloce, conveniente e attraente per tutte le categorie sociali, anche quelle individuate come più "deboli"; . Ridefinizione del perimetro "comprensoriale" per le auto	<b>NO Progetto operativo.</b> (Nel DUP 2019-21 è presente l'Obiettivo Operativo 10.2.5 inerente la formazione del PUMS)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						pubbliche (taxi) previsto dalla L. 21/1992, in modo che i centri di interscambio sopra individuati siano serviti anche da taxi con modalità e tariffe integrate.	
2020	3. Invariato (Cdr AA011)	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativo 10.2.5 inerente la formazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS))	-
2021	3. <b>Attribuito alle Consiglieri delegate: A. Censi (Pianificazione territoriale) e B. Ugoccioni (Mobilità)</b>	“ “	“ “		-	-	-
2016	4. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.) (Cdr AA003 - ST048)	14. Sviluppo economico e competitività	14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA</b> . 5.1 - NAUTILUS - Sviluppo della rete in fibra ottica . 5.2 - CAMPUS SCOLASTICO DIGITALE - Dotazione di fibra ottica e wi-fi gratuito per gli istituti scolastici	-	-	-
2017	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	4. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “	“ “	<b>1. Semplificazione e digitalizzazione:</b> Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica.	<b>4. Territori consapevoli – Verso la Smart Land:</b> Arrivare alla realizzazione di un sistema innovativo unitario ed integrato, in grado di sostenere la valorizzazione del territorio, tutelare le eccellenze in esso rappresentate, porre le condizioni	<b>2. Campus digitale scolastico</b> (Nel DUP 2019-21 l'Obiettivo Operativo n. 14.4.2 attua il Progetto Operativo)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						per il decollo di nuovi servizi rivolti ai cittadini e alle imprese (Progetti attuativi: Campus digitale metropolitano – Smart Land Sud Est Milano).	
2020	4. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		“ “	<b>4. Territori consapevoli – Verso la Smart Land</b> (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.1)	<b>2. Campus digitale scolastico</b> (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.2)
2021	4. <i>Attribuito alla Consigliera delegata B. Uguccioni</i>	“ “	“ “		-	-	-
<b>Consigliere delegato: Beatrice Uguccioni</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Mobilità, Servizi di rete</i>							
2021	<b>1. Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia</b> (Cdr: AA011 - ST095)	<b>10. Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>10.2</b> Trasporto pubblico locale		<b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità:</b> .Attuare e verificare gli effetti delle misure finalizzate all'integrazione tariffaria nel sistema del TPL (cd. biglietto unico) .Attuare le previsioni, come stabilite dal Programma di Bacino dell'Agenzia del TPL e dal PUMS del Comune di Milano relative al sistema di trasporto pubblico metropolitano in un'ottica di potenziamento.	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (collegato a Ob. Operativo 10.2.2)	-
2021	<b>2. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale</b> (Cdr AA006 - VD001)	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativo 10.2.4)	-
2021	<b>3. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)</b>	“ “	“ “		“ “	<b>9. Per una mobilità sostenibile</b> (sviluppato da Ob. Operativi 10.2.5 inerente la formazione del Piano Urbano di	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (2018-2021) (Cdr AA011)					Mobilità Sostenibile (PUMS) e 10.2.6)	
2021	<b>4. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.)</b> (Cdr AA006)	<b>14. Sviluppo economico e competitività</b>	<b>14.4</b> Reti e altri servizi di pubblica utilità		<b>1. Semplificazione e digitalizzazione:</b> Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica.	<b>4. Territori consapevoli – Verso la Smart Land</b> (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.1)	<b>2. Campus digitale scolastico</b> (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.2)
<b>Consigliere delegato: Daniele del Ben</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: PARCHI</i>							
2016	<b>1.</b> Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità (Cdr AA011)	<b>9.</b> Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<b>9.5</b> Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 4.2 PARCHI METROPOLITANI - Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana</b>	-	-	-
2017	<b>1.</b> Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	<b>1.</b> Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	<b>1.</b> Invariato (Cdr AA009)	“ “	“ “	“ “	<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Realizzare un sistema integrato delle aree protette della Città metropolitana di Milano, dai Parchi regionali ai PLIS, interconnesso con le reti verdi e blu regionali (Parco metropolitano). Contribuire allo sviluppo di un modello di rapporto sostenibile tra	<b>2. Parco Metropolitano e Idroscalo:</b> Formazione di un Parco Metropolitano, Parco unico (costituito dalla fusione del Parco Agricolo Sud Milano con il Parco Nord) rispondente alla tipologia di Parco metropolitano definendone il nuovo perimetro, la nuova governance e i	<b>No progetto operativo</b>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					città e natura, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, del paesaggio e di conservazione della biodiversità; . Alimentare partnership costruttive fra realtà interessate della pubblica amministrazione, imprese private e il mondo della ricerca, per favorire nuove opportunità di economia circolare, in una visione di sostenibilità ambientale, finanza etica e innovazione dei processi produttivi e dei servizi. Assumere un ruolo centrale e propositivo nel processo di aggiornamento e adeguamento della legislazione nazionale in materia di end of waste. Sostenere scambi di beni prodotti secondo principi di economia circolare ( <i>Green Public Procurement</i> ).	nuovi strumenti di pianificazione.	
2020	1. Invariato (Cdr AA009)	“ “	“ “		“ “	-	-
2021	1. Invariato (Cdr AA009)	“ “	“ “		“ “	-	-
<b>Consigliera delegata: Barbara Agogliati</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Politiche abitare, Periferie, Reti dello Sport</i>							
2016	1. Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	4 Istruzione e diritto allo studio	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE</b> <b>5.4.6.1 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE</b>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				DEL PATRIMONIO SCOLASTICO			
2017	<b>1. Riformulato: Garantire l'apertura delle scuole al territorio</b> (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - 4.6.2 IMPIANTI SPORTIVI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - Nuovo modello di fruizione aperto al territorio</b>	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</b>	-	<b>1. Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio</b> (presente nel Dup 2019-2021 l' Obiettivo Operativo 4.2.3)
2020	1. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2021	1. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “		“ “	-	“ “
<b>Consigliere delegato: Giorgio Mantoan</b>							
<i>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Politiche giovanili</i>							
2016	<b>1.</b> Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, cittadinanza attiva (Servizio civile volontario), nonché attivare percorsi di prevenzione e sostegno alla legalità attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/privato (Cdr AA010, ST086)	<b>6.</b> Politiche giovanili, sport e tempo libero	<b>6.2</b> Giovani	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti</b>	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “	“ “	<b>3. Sviluppo economico,</b>	<b>8. Giovani:</b>	<b>NO Progetto</b>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					<b>formazione e lavoro:</b> Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/privato	<b>formazione, lavoro e nuove opportunità (Progetto HUB GIOVANI):</b> individuare, per ogni Zona Omogenea, uno spazio per promuovere azioni e progetti sperimentali per favorire la partecipazione di giovani cittadini alla vita della comunità, creando opportunità per lo sviluppo delle competenze, percorsi per l'autoimprenditorialità e l'occupabilità, stimolare l'emersione dei talenti e favorire la transizione alla vita adulta, come fattori di inclusione sociale e di crescita del territorio.	<b>Operativo.</b> (Nel DUP 2019-21 SONO sono presenti 4 Obiettivi Operativi 6.2.1 – 6.2.2 – 6.2.3 – 6.2.4 attuativi dell'Ambito di policy)
2020	1. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “		“ “	<b>8. Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità (Progetto HUB GIOVANI)</b> (sviluppato da Ob. Operativo 6.2.2)	-
2021	<b>1. Riformulato:</b> Favorire processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “		“ “	<b>8. Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità (Progetto HUB GIOVANI)</b> (sviluppato da Ob. Operativi 6.2.1 e 6.2.2)	-
2016	2. Promuovere eccellenze e giovani talenti (Cdr AA010, ST086)	14. Sviluppo economico e competitività	14.1 Industria, PMI e artigianato	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<i>eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti</i>			
2017	2. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2018	2. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2019	<b>2. Riformulato:</b> Promuovere eccellenze <b>per attrarre</b> giovani talenti (Cdr AA011 - ST086)	" "	" "	" "	<b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro:</b> Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/privato.	<b>8. Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità</b> .Avviare una governance territoriale delle politiche giovanili attraverso la promozione della comunicazione e la diffusione di buone prassi, la costruzione di un linguaggio comune la condivisione di una cultura tra i vari attori del territorio (amministrazioni comunali, terzo settore, associazioni giovanili e gruppi informali) che insieme fondano una comunità professionale, una rete integrata di soggetti pubblici e privati per la promozione di attività, opportunità e strumenti a favore dei giovani; . Replicare il modello <i>Multilab</i> , già avviato con il Comune di Rozzano, attraverso la convergenza tra cultura d'impresa e sperimentazione tecnologica, al fine di sostenere la crescita e la diffusione di iniziative produttive innovative sul territorio metropolitano. (Proposta nuovo obiettivo operativo <b>14.1.4 - Replicare la costituzione del modello 'MultiLab' le cui iniziative siano prioritariamente orientate a sostenere l'</b>	<b>3. Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile</b> (Rif. Obiettivo operativo 14.1.3)



Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						attività produttiva del territorio metropolitano (Cdr ST086)	
2020	2. Non riproposto	-	-		-	-	-
<b>Consigliere delegato: Michela Palestra</b>							
<b>Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Ambiente (dal 2020), Presidente del Parco Agricolo Sud Milano</b>							
(Città metropolitana di Milano è Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano)							
2021	<b>1. Integrato: Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio</b> (Cdr AA009- ST080; AA001; PR040)	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio		<b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana:</b> Governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio.	-	-
2021	<b>2. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance</b> (Cdr AA009 - ST022 – ST082-ST085- ST051)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.1 Difesa del suolo		<b>1. Semplificazione e digitalizzazione</b>	-	<b>4. "DECIMETRO"</b> (Rif. Obiettivo operativo 9.1.5)
2021	<b>3. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita</b> (Cdr AA009 – ST022 - ST051)	“ “	9.2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		-	-	-
2021	<b>4. Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici</b> (Cdr AA009 - ST085)	“ “	“ “		-	-	-
2021	<b>5. Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente</b> (Cdr AA009 - ST051)	“ “	9.3 Rifiuti		<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> .Dare attuazione a una gestione più efficiente e organizzata dei rifiuti definendo gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)	<b>6. ATO RIFIUTI Città metropolitana di Milano:</b> Razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti urbani al fine di assicurare: .l'unità di governo del servizio	Due progetti operativi: <b>2. Verso l'Economia Circolare</b> (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.3.3) <b>4. Azioni di</b>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					<p>rifiuti (come previsto da dlgs 152/2006);  . Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini.  Contenere le emissioni inquinanti CO<sub>2</sub> nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'.</p>	<p>nell'ATO, separando funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;  .il progressivo superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti su scala di Zona omogenea e, in prospettiva, a livello di ATO;  .la gestione del servizio integrato rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;  .il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei e adeguati alle esigenze degli utenti;  .la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;  .il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO (collegato a Ob. Operativo 9.3.2)</p>	<p><b>prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti</b>  <i>(sviluppato da Obiettivo Operativo 9.3.4)</i></p>
2016	6. Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) (Cdr AA011 - ST082)		9.5 Aree protette, parchi naturali, protezione e naturalistica e forestazione	<b>Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 4.2 PARCHI METROPOLITANI - Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana</b>	-	-	-
2017	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2018	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr AA009 - ST082)	“ “	“ “	“ “	<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Adottare, in particolare per il Parco Sud, un approccio che unisca alla tutela azioni di progettazione che vadano nella direzione di una sua valorizzazione e fruizione anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.	<b>2. Parco Metropolitan e Idroscalo:</b> Istituzione delle aree a Parco Naturale individuate all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud Milano al fine di permettere una migliore tutela ambientale la ricostruzione e riqualificazione del paesaggio e l'incremento della biodiversità.	<b>No Progetto operativo.</b> (Nel DUP 2019-21 è presente l'Obiettivo Operativo n. 9.5.1 attuativo della finalità del Progetto strategico n. 2 - Aree a parco naturale)
2020	6. Invariato (Cdr AA009 - ST082)	“ “	“ “		“ “	<b>2. Parco Metropolitan e Idroscalo</b> (sviluppato da Ob. Operativo 9.5.1)	<b>5. Progetto di forestazione 'ForestaMI'</b> (sviluppato da Ob. Operativo 9.5.7)
2021	6. Invariato (Cdr AA009 - ST082)	“ “	“ “		“ “	“ “	“ “
2021	<b>7. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare</b> (Cdr AA009- ST022)	“ “	<b>9.6</b> Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		<b>5. Sostenibilità ambientale e parchi:</b> Perseguire obiettivi di efficacia amministrativa e funzionale mediante la strutturazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO) acque metropolitano ai fini della definizione di un gestore unico del Servizio Idrico Integrato metropolitano.	<b>5. GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO metropolitano:</b> Costruire un unico ATO metropolitano con un gestore unico del Servizio Idrico Integrato al fine di: -realizzare una rete che consenta le irrigazioni pubbliche e private – con particolare riferimento all'agricoltura di prossimità – della Città metropolitana di Milano con acque non potabili (e di minore durezza) e conseguente integrazione del reticolo superficiale; -integrare nella rete tutti gli emungimenti	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						<i>passivi di acqua di falda oggi principalmente inviati in fognatura e fonte di soli costi energetici senza utilizzazione alcuna;</i> <i>.ampliare la rete che mette a disposizione l'acqua di falda per la produzione di energia termica per riscaldamento e per raffrescamento, con la correlata possibilità di usare tale rete come accumulo dei cascami termici prodotti dalle attività cittadine in modo da fornire alla utenze in pompa di calore valori termici superiori (sia in caldo che in freddo);</i> <i>migliorare la qualità delle acque sia del reticolo idrico principale che di quello minore;</i> <i>.contenere in modo significativo le emissioni in atmosfera (anche inferiori del 50% di quelle attuali) (sviluppato da Ob. Operativo 9.6.1)</i>	

Di seguito, si fornisce il dettaglio della struttura organizzativa dell'Ente per *Centri di responsabilità (Cdr)* incaricata della realizzazione degli obiettivi operativi dei Programmi delle Missioni illustrati nella Sezione Operativa (SeO) - parte prima - del Dup per il triennio 2021-2023.

**Tab. 3 - Struttura organizzativa (vigente al 1° Gennaio 2021)**

<b>Codice Cdr</b>	<b>Area / Apicale / Settore / Progetto</b>	<b>Denominazione Cdr</b>
<b>AA001</b>	<b>Area</b>	<b>Direzione Generale</b>
<b>AA002</b>	<b>Area</b>	<b>Segreteria Generale</b>
<b>ST008</b>	<b>Apicale</b>	<b>Settore Avvocatura</b>

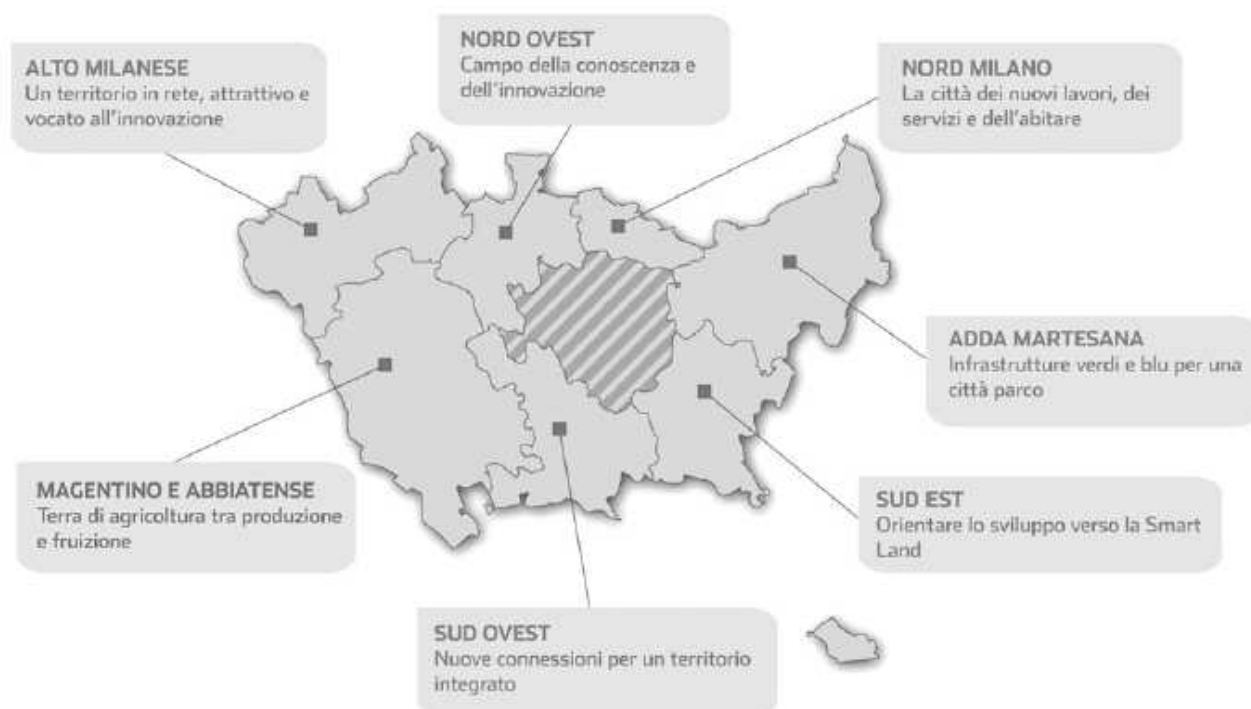
<b>Codice Cdr</b>	<b>Area / Apicale / Settore / Progetto</b>	<b>Denominazione Cdr</b>
<b>ST107</b>	<b>Apicale</b>	<b>Settore Affari generali e supporto organi istituzionali</b>
<b>ST111</b>	<b>Apicale</b>	<b>Settore Risorse umane e organizzazione</b>
<b>ST093</b>	<b>Apicale</b>	<b>Settore Appalti e Contratti</b>
<b>AA004</b>	<b>Area</b>	<b>Risorse finanziarie e programmazione economica</b>
ST047	Settore	Trattamento economico e previdenziale
ST074	Settore	Bilancio
ST075	Settore	Contabilità
ST112	Settore	Programmazione e partecipazioni
<b>AA006</b>	<b>Area</b>	<b>Infrastrutture</b>
VD001	Vice Direzione	Infrastrutture e Protezione civile
ST018	Settore	Patrimonio e programmazione scolastica
ST104	Settore	Edilizia scolastica
ST103	Settore	Edilizia istituzionale
ST105	Settore	Strade, Viabilità e sicurezza stradale
ST078	Settore	Impianti tecnologici e reti
<b>AA009</b>	<b>Area</b>	<b>Ambiente e tutela del territorio</b>
ST080	Settore	Pianificazione territoriale generale
ST051	Settore	Rifiuti e bonifiche
ST022	Settore	Risorse idriche e attività estrattive
ST085	Settore	Qualità dell'aria, rumore ed energia
ST082	Settore	Parco Agricolo Sud Milano
<b>AA011</b>	<b>Area</b>	<b>Sviluppo economico</b>
ST086	Settore	Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo
ST110	Settore	Politiche del lavoro
<b>PR040</b>	<b>Progetto</b>	<b>Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</b>
<b>PR041</b>	<b>Progetto</b>	<b>Sviluppo zone omogenee</b>
<b>PR042</b>	<b>Progetto</b>	<b>Semplificazione e Digitalizzazione</b>

## Indirizzi strategici declinati per Zona Omogenea

I sei Ambiti di *policy* in cui si articolano gli indirizzi e obiettivi strategici del *Piano strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, risultano ulteriormente declinati a livello territoriale secondo il modello organizzativo della Zona Omogenea (Z.O.), ove ciascun territorio ha specificamente inquadrato le proprie strategie e rispettive modalità operative per operare il necessario raccordo tra le azioni prioritarie per ciascuna delle **7 Zone Omogenee** con quelle della Città metropolitana.

Il risultato si estrinseca in *7 Agende territoriali* di lavoro, definite a partire dai documenti programmatici e dal costante raffronto con i Comuni, al fine di realizzare e rivitalizzare le specifiche peculiarità tematiche (caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali) dei territori che compongono ciascuna Zona Omogenea. Lo stesso Statuto della Città metropolitana di Milano all'*art. 29* dispone l'articolazione del territorio in **Zone Omogenee di ambito sovra comunale** allo scopo di promuovere l'efficace attuazione delle politiche dell'Ente nell'ambito di ciascuna zona omogenea, intesa quale *struttura organizzativa paradigmatica/ambito ottimale* per lo svolgimento coordinato delle funzioni dei Comuni con quelle di competenza della Città metropolitana. Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle 7 Zone Omogenee (*cf. fig. 1*).

**Graf. 1: Zone Omogenee e vocazioni territoriali**



La declinazione delle *policy* settoriali nelle rispettive *Agende territoriali di Zona Omogenea*, si focalizza intorno a quattro ambiti di intervento che definiscono compiutamente le vocazioni territoriali e le progettualità di ciascuna Zona Omogenea e rappresentano il perimetro per l'azione condivisa delle strategie predefinite:

- **3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO**
- **4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA**
- **5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI**
- **6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'**

Diversamente, in merito alla *policy* **1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE**, l'interlocuzione con i Comuni del territorio, ha determinato una visione condivisa con Città Metropolitana degli obiettivi strategici da perseguire, in special modo, quelli conseguenti all'attivazione, da parte di Città metropolitana, dei finanziamenti relativi alla valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga, all'uniformità dei regolamenti in atto e alla diffusione degli *open data*.

In riferimento alla *policy* **2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE**, gli indirizzi espressi fanno emergere l'esigenza di rendere concretamente operativo il modello strategico della Zona Omogenea, quale preconditione essenziale ai fini di una *governance* coerente dei territori dell'area metropolitana, e, a cascata, della messa in opera di progettualità che superino i confini amministrativi comunali attraverso l'attuazione di patti e collaborazioni a geometria variabile in ragione delle specificità tematiche che s'intendono rinforzare/potenziare.

Di seguito, si rappresentano le connotazioni precipue di ciascuna Zona Omogenea unitamente ai rispettivi orientamenti/obiettivi strategici distinti per linea di *policy*.

### **1. ZONA OMOGENEA ALTO MILANESE: un territorio attrattivo e vocato all'innovazione**

La Zona omogenea dell'Alto Milanese, si compone di 22 Comuni e presenta una superficie territoriale pari al 14% del territorio metropolitano con una popolazione che si attesta quasi all'8% del totale dell'area metropolitana.

#### **Indicatori**

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 215,2
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	258.885
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	22.597
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 1.202,8
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.823
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	25.858 unità
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	24.939 unità

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<p><b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b></p>	<p>L'Alto Milanese presenta un sistema produttivo avanzato, che, in taluni segmenti, è riuscito a contrastare la debolezza economica avviata nell'ultimo decennio, posizionandosi sul mercato internazionale con manufatti d'eccellenza. In specie, accanto al settore meccanico ed elettromeccanico, al tessile e alla lavorazione del cuoio, interessati da importanti innovazioni, si sono ampliati i servizi alle imprese e la logistica (in particolare, sull'asse Boffalora-Malpensa), anche in forza della presenza sul territorio dell'aeroporto internazionale di Malpensa e di una rete infrastrutturale non ancora satura.</p>	<p><i>. consolidare la rete di collaborazione tra Comuni sui temi del lavoro, dando seguito alle strategie del Patto dei Sindaci focalizzandosi sulle iniziative in favore dell'incontro domanda/offerta di lavoro, con particolare attenzione alle fasce deboli del mercato del lavoro.</i></p>	<p><i>. estendere il Progetto Welfare Aziendale ai dipendenti dei Comuni e delle Aziende partecipate.</i></p>	<p><i>. raccordare il sistema locale delle imprese anche attraverso il consolidamento delle funzioni della Consulta per l'Economia e il lavoro, coinvolgendo tutti i Comuni della Zona Omogenea.</i></p>	<p>-</p>
<p><b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b></p>	<p>Il tema della rigenerazione urbana nel contesto dell'Alto Milanese riguarda, in primis, le aree industriali dismesse, la cui gestione, oggi, è affidata ai singoli Uffici Tecnici Comunali, nonostante un percorso di analisi e mappatura avviato con Regione Lombardia. L'esperienza del <i>Bando periferie</i>, che ha visto la Zona Omogenea impegnata in un progetto integrato che coinvolge tre Comuni, è stata valutata positivamente sia nella componente gestionale e collaborativa che negli esiti pratici.</p>	<p><i>. gestire i progetti di rigenerazione urbana attraverso un'integrazione settoriale e territoriale.</i></p>	<p><i>. sviluppare azioni integrate, accompagnate da una regia metropolitana o di Zona Omogenea, per estendere gli interventi iniziati con il Bando periferie ad altri Comuni, con particolare riferimento alle aree ex industriali e alle proprietà pubbliche.</i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p><b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b></p>	<p>I Comuni della Zona Omogenea sono promotori di numerosi PLIS che, oggi, stanno rivelando talune criticità nella loro gestione: l'elevato numero, la scarsa integrazione, la debolezza delle strutture gestionali e la mancanza di fondi, si sommano alla necessità di una regia comune che sviluppi progetti e unifichi regole e funzioni.</p>	<p><i>. rafforzare il ruolo di Città metropolitana come coordinamento e sviluppo di una strategia territoriale unica, a scala di Zona Omogenea, con un ufficio tecnico assegnato, risorse e progetti condivisi, regole e funzioni unificate.</i></p>	<p><i>. sperimentare un nuovo ruolo per i PLIS attraverso lo sviluppo di iniziative che stimolino la fruizione, anche nell'ottica di sensibilizzazione, sulle tematiche ambientali.</i></p>	<p><i>. rafforzare le politiche per uno sviluppo sostenibile anche in chiave di accesso a fondi di finanziamento o attraverso partnership pubblico-private.</i></p>	<p><i>. sviluppare le connessioni fisiche tra parchi, in particolare attraverso la progettazione e di percorsi ciclabili intercomunali.</i></p>



AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b>	La rete infrastrutturale locale, sinora sufficiente a contenere la domanda, costituisce una criticità se vista in una prospettiva temporale più ampia. Il fenomeno dello sfaldamento dell'autocontenimento del mercato del lavoro nella sede di residenza, rende sempre più importante l'istanza di operare collegamenti con il capoluogo a favore dei pendolari; parallelamente, si amplia il carico veicolare relativo alle nuove funzioni insediate nel territorio.	<i>. potenziare la rete infrastrutturale e dei servizi di mobilità (gomma e ferro) della zona, sulla scorta del crescente pendolarismo verso Milano e dell'attrattività data dalle nuove funzioni diffuse sul territorio.</i>	<i>. riqualificare il reticolo viario secondario per le relazioni intercomunali.</i>	<i>. potenziare il trasporto ferroviario tra Rho e Gallarate al fine di migliorare il servizio ferroviario regionale e l'accessibilità a Malpensa.</i>	<i>.valorizzare il sistema della mobilità ciclabile.</i>

## 2. ZONA OMOGENEA MAGENTINO E ABBIATENSE: terra di agricoltura tra produzione e fruizione

La Zona omogenea del Magentino e Abbiatense, si compone di 28 Comuni e, territorialmente, risulta essere la più estesa, pur occupando meno del 23% del territorio dell'area metropolitana milanese e avendo una densità demografica nettamente inferiore rispetto alle altre Zone Omogenee (poco più di 600 ab./Kmq.)

### Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 360,4
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	216.726
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	18.335
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 601,3
<i>Imprese (dato 2017)</i>	14.072
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	22.925
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	21.371

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b>	Il rapporto tra sviluppo e ambiente risulta cruciale per il territorio del Magentino e Abbiatense la cui strategia di zona si propone di puntare alla combinazione tra tutela e valorizzazione del territorio, sviluppo agricolo innovativo e ri-orientamento delle imprese locali in	<i>. accompagnare l'insediamento di nuove attività industriali in chiave di economia circolare e sviluppo sostenibile.</i>	<i>. valorizzare l'esistente sistema di istruzione scolastica superiore la cui attuale capacità ricettiva è insufficiente ad accogliere la domanda, con l'esito di una</i>	-	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	chiave di economia circolare.		<i>migrazione studentesca verso il capoluogo.</i>		
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b>	Il Magentino e Abbiatense è la Zona omogenea con la minor densità insediativa e rappresenta il principale 'polmone agricolo' dell'area metropolitana. A partire da tale vocazione, le strategie territoriali devono puntare a contrastare i fenomeni di diffusione urbana, con particolare riferimento alle localizzazioni di attività produttive, a preservare gli spazi liberi, oggi, in gran parte, destinati ad attività agricole, e, più in generale, a ri-orientare i processi di sviluppo in chiave di sostenibilità.	<i>. riutilizzare gli spazi dismessi restituiti a bene comune attraverso processi di rigenerazione urbana.</i>	<i>. contrastare i processi di frammentazione e insediativa e di consumo del suolo agricolo.</i>	<i>. valorizzare la vocazione agricola sia in chiave di presidio territoriale che in una prospettiva di sviluppo economico.</i>	-
<b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b>	Le peculiari caratteristiche di territorio agricolo e la presenza di beni paesistico-ambientali, sono riconosciute come una grande risorsa non valorizzata in tutte le sue potenzialità. Di fatto, i temi ambientali, da un lato, vengono strettamente connessi con quelli relativi alla tutela e alla salvaguardia del territorio; dall'altro, appaiono fortemente intrecciati con quelli dello sviluppo economico.	<i>. rafforzare il ruolo del Parco Agricolo Sud Milano e sviluppare la vocazione 'verde' del territorio attraverso la valorizzazione della matrice agricola.</i>	<i>. incentivare e promuovere l'agricoltura multifunzionale.</i>	<i>. valorizzare i beni architettonici e quelli ambientali-paesaggistici in chiave fruitiva.</i>	
<b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b>	Il Magentino e Abbiatense si presenta come un territorio poco connesso, con reti e servizi di mobilità insufficienti. In tale quadro, il principale intervento infrastrutturale dell'area – la Vigevano-Malpensa – si presenta come un'opera controversa su cui la valutazione delle Amministrazioni locali è stata nel tempo divergente. Analogamente, l'attestamento della S9, ad Albairate, ha lasciato irrisolte molte questioni, in primo luogo, quella del collegamento ferroviario con i centri della Lomellina.	<i>. riqualificare il servizio ferroviario nella tratta Albairate-Vigevano.</i>	<i>. migliorare la funzionalità e la qualità dei nodi di interscambio ferro-gomma, potenziando anche i servizi di TPL di adduzione.</i>	<i>. riqualificare la rete infrastrutturale di connessione tra i Comuni per aumentare l'accessibilità del territorio con interventi mirati e progetti sostenibili.</i>	<i>. estendere le reti ciclopedonali (Biciplan) come strumento di connessione tra i Comuni e di valorizzazione del territorio.</i>

### 3. ZONA OMOGENEA ADDA MARTESANA: infrastrutture verdi e blu per una città parco

Questa Zona omogenea è composta da 29 Comuni e presenta la superficie territoriale più vasta, dopo il Magentino e Abbiatense, con una popolazione residente che risulta essere la più numerosa (seconda solo a quella del capoluogo) al pari dei residenti stranieri (poco più del 12%).

#### Indicatori

Superficie territoriale	Kmq. 273,35
Popolazione residente al 01.01.2019	390.529
Stranieri residenti al 01.01.2019	47.146
Densità demografica	Ab./Kmq. 1.428,7
Imprese (dato 2017)	24.012
Avviamenti (dato 2018)	74.700
Lavoratori avviati (dato 2018)	58.688

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b>	L'agenda dell'Adda Martesana per lo sviluppo economico pone in primo piano il tema del lavoro, visto come chiave per potenziare il valore sociale dei grandi progetti territoriali in corso e su cui impostare le opportunità future. La ricerca della collaborazione tra Comuni e istituzioni su progetti specifici, ha evidenziato la necessità di un coinvolgimento maggiore del Comune di Milano, che tende a richiamare al centro manodopera e centri di formazione superiore e, più in generale, ad accentrare i motori di innovazione e le funzioni di eccellenza. In particolare, un settore che va gestito in comune e può costituire il motore per la crescita della Zona, è quello della cultura.	<i>. accompagnare la riconversione della struttura economico-territoriale in chiave di sviluppo sostenibile.</i>	<i>. investire sulla cultura e sul turismo: far conoscere l'area, valorizzare le progettualità in corso (come l'Ecomuseo Martesana), unificare in rete le varie iniziative (es: siti FAI, percorsi naturalistici e ciclo-pedonali), mappare i beni storico-artistici.</i>	-	-
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b>	L'Adda Martesana, è un territorio ad elevata qualità paesistico-ambientale, ove il sistema delle acque e del verde costituisce un valore fondamentale (Naviglio Martesana, fiume Adda, PLIS, ecc.). Sul territorio, inoltre, sono presenti numerose aree/edifici dismessi/sottoutilizzati e aree 'in attesa' che rappresentano rilevanti potenzialità di sviluppo (aree ex	<i>. attivare una strategia di marketing territoriale a livello di Zona omogenea, da sviluppare anche con il supporto di Città metropolitana in accordo con il Comune di Milano.</i>	<i>. rigenerare aree/edifici dismessi o sottoutilizzati</i>  <i>. proseguire nel percorso di valorizzazione delle stazioni della linea Metropolitana M2</i>	<i>. legare lo sviluppo alle infrastrutture verdi e blu, definendo un modello che metta al centro la qualità territoriale.</i>	<i>sperimentare percorsi di innovazione nell'agricoltura, attraverso un'integrazione e reale nei processi di pianificazione, come nel caso delle Aree Nord di Gorgonzola.</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	Sisa s a Pioltello, aree ex Galbani a Melzo).				
<b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b>	I Comuni dell'Adda Martesana, confermano la strategia del Piano strategico triennale 2016-2018 improntata alla valorizzazione delle 'infrastrutture verdi e blu' per una 'Città parco'. In questi tre anni, sono state sviluppate alcune iniziative di rilievo, quali l'ampliamento delle aree protette (es. con l'ingresso del Comune di Segrate nel PLIS delle Cave) e la valorizzazione del Naviglio Martesana, grazie anche al progetto dell'Ecomuseo e del PLIS Martesana. E' necessario, tuttavia, che la valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu connesse ad agricoltura, paesaggio e ambiente, non sia solo uno strumento normativo di salvaguardia, ma diventi anche vettore di innovazione e attrattività.	<i>. valorizzare, anche in chiave turistico-fruitiva, il sistema dei Navigli, e, più in generale, del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico-ambientale, in grado di attrarre investimenti virtuosi.</i>	<i>. potenziare il ruolo del Distretto Agricolo di Zona Omogenea, anche attraverso la promozione di imprese giovani e virtuose.</i>	<i>. promuovere e incentivare un sistema di produzione maggiormente sostenibile, ispirato ai principi dell'economia circolare.</i>	-
<b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b>	La Zona Omogenea svolge un ruolo importante di 'porta d'ingresso' all'area milanese, pertanto, risulta particolarmente sentita dalle Amministrazioni locali, la questione relativa al peso che possono avere le scelte riguardanti la mobilità, ad esempio, quelle legate alle stazioni della linea metropolitana M2, i cui lavori di ammodernamento sono stati possibili solo grazie ai progetti finanziati dal <i>Bando periferie</i> , e nella definizione dell'Area B per il traffico milanese, che pure incide notevolmente sulla vita dei cittadini dei Comuni limitrofi.	<i>.valorizzare il ruolo della zona, quale porta d'ingresso del territorio all'area milanese, con la definizione di una strategia congiunta sui nodi intermodali (in particolare, quello ancora irrisolto relativo allo snodo TEM-M2-SFR).</i>	<i>.estendere la linea di forza del trasporto pubblico verso Vimercate  .potenziare la rete di forza del trasporto pubblico verso il nuovo polo di Westfield Segrate</i>	<i>.effettuare un monitoraggio e una verifica degli effetti del Programma di bacino del TPL e della tariffazione integrata.</i>	<i>.provvedere a interventi di manutenzione delle infrastrutture esistenti (es, ponti sull'Adda) in sinergia con Città metropolitana e Regione Lombardia.</i>

#### 4. ZONA OMOGENEA NORD MILANO: Città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare

Questa Zona omogenea è composta da soli 6 Comuni, ma è la più densamente abitata di tutta l'area metropolitana milanese. Presenta una superficie pari al 3,1% con una popolazione residente corrispondente all'8,3% del totale dell'area metropolitana. Altresì, tale Zona presenta l'indice di vecchiaia più maturo (184,55), in costante progressione, superiore a quello del capoluogo (166,9).

## Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 49,5
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	268.585
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	39.433
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 5.428,7
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.679
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	40.186
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	33.591

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b>	I Comuni e, più in generale, gli attori del territorio, hanno piena consapevolezza delle opportunità provenienti dal progetto 'Città della Salute e della Ricerca' e da interventi di scala minore, connotati dalla forte componente innovativa e relazionale, come quello del <i>cluster</i> di aziende farmaceutiche nell'area Zamboni di Bresso. Il rapporto proficuo con Assolombarda sul tema dello sviluppo e dell'innovazione andrebbe associato ad una maggiore collaborazione tra Amministrazioni, in particolare, con il Comune di Milano sulla base di quanto prefigurato dalla Dichiarazione di intenti relativa all'Agenda Strategica del Nord Milano, sottoscritta da tutti i Comuni della Zona omogenea l'11 marzo 2019. Il coordinamento metropolitano risulta irrinunciabile per riuscire a mettere in relazione e non in competizione interventi del genere con altri grandi progetti dell'area milanese (es. Post Expo 2015/Mind).	<i>. migliorare e rendere stabile la collaborazione tra amministrazioni e con gli attori privati interessati a perseguire le strategie di sviluppo della Zona Omogenea secondo le indicazioni contenute nell'Agenda Strategica Nord Milano.</i>	<i>. innovare l'offerta di lavoro puntando alla formazione sui temi della salute e della ricerca scientifica, intercettando la futura espansione del comparto life sciences.</i>	<i>. perseguire la vocazione di 'Città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare' anche attivando processi di marketing territoriale.</i>	<i>. costruire politiche e progetti dedicati alla formazione superiore (ITS), anche in relazione alle università presenti sul territorio (Bicocca).</i>
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b>	Le aree ex industriali e alcune recenti dismissioni commerciali costituiscono una risorsa per il territorio e la rigenerazione urbana può costituire una modalità capace di mettere insieme l'azione di più Comuni. Il tema dei grandi progetti e delle politiche territoriali di sviluppo è strettamente legato a	<i>. proseguire nel solco della positiva esperienza del Bando periferie.</i>	<i>. promuovere sulle aree dismesse azioni volte all'insediamento o di servizi pubblici in risposta alle esigenze che si prevede potranno emergere dai mutamenti</i>	<i>. incentivare l'azione di recupero degli edifici dal basso, coinvolgendo i cittadini in usi temporanei.</i>	<i>. agire sulla previsione di servizi e infrastrutture e utilizzare le risorse provenienti dalle compensazioni i urbanistiche per i grandi progetti di sviluppo</i>

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	quello della rigenerazione di aree dismesse. Emblematico il caso della Città della Salute sulle aree ex Falck di Sesto San Giovanni, ma anche di altre aree di dimensioni più contenute.		<i>socio-economici in corso.</i>		<i>territoriale.</i>
	" "	<i>. valorizzare il patrimonio pubblico inutilizzato o sotto-utilizzato.</i>	<i>. raccordare le previsioni di sviluppo e trasformazione con i progetti infrastrutturali e di mobilità.</i>	-	-
<b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b>	La delimitazione del Parco Metropolitano, e in senso più ampio, di una Rete Verde Nord Milano, si configura come elemento qualificante per i territori della Zona omogenea. Gli elementi cardine su cui articolare il progetto sono il Parco Nord e i PLIS, con particolare riferimento all'ampliamento del PLIS Grugnotorto. Fondamentale, ai fini della continuità territoriale, è il rafforzamento delle connessioni con i Parchi regionali e i PLIS della Brianza. A scala più minuta, grande importanza assumerà, ai fini del miglioramento della qualità urbana, la realizzazione del parco ex aree Falck.	<i>. completare la Rete Verde del Nord Milano, ampliando le aree incluse nei PLIS e migliorando la fruibilità delle stesse.</i>	<i>. mettere in rete le aree verdi di fruizione con le grandi trasformazioni urbanistiche e territoriali in corso e in progetto e con il patrimonio storico-architettonico rappresentato dalle ville e dai centri storici, attivando meccanismi di riqualificazione ambientale e proponendo un'offerta coerente di nuovi servizi.</i>	-	-
<b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b>	Le infrastrutture e i servizi di mobilità, costituiscono un tema chiave per il Nord Milano, sia per colmare lacune di collegamento di alcuni Comuni con il capoluogo, sia per risolvere problemi di connessione trasversale. La prossimità non costituisce di per sé un fattore abilitante per la realizzazione di progetti e narrative comuni a meno che non si basi su una connessione facile e veloce tra territori. Inoltre, un'agevole accessibilità ed efficienti interscambi sono fondamentali per garantire la fattibilità dei progetti di rigenerazione urbana. Sotto questo profilo, un ruolo cruciale sarà svolto dagli interventi infrastrutturali in previsione, in primo luogo, il prolungamento della M1 e il nuovo	<i>. colmare le lacune di collegamento radiale, con il capoluogo, e trasversale tra i Comuni della Zona anche nella prospettiva di mettere in raccordo le due più grandi aree di sviluppo metropolitane (Milano e Città della Salute).</i>	<i>. completare il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo allo sbinamento della M5 in direzione Bresso, Cusano Milanino e Cinisello Balsamo.</i>	<i>. lavorare in maniera coordinata alla localizzazione e riorganizzazione dei servizi e degli snodi di interscambio, con particolare attenzione al nodo di Bettola.</i>	<i>. coordinare i futuri sviluppi di metropolitane e tranvie con il sistema dei trasporti pubblici esistenti.</i>

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	hub intermodale di Bettola, il prolungamento della M5 a Monza, la 4° corsia dinamica della M4.				

## 5. ZONA OMOGENEA NORD OVEST: campo della conoscenza e dell'innovazione

Questa Zona omogenea è formata da 16 Comuni e presenta una superficie territoriale pari all'8,6% con una popolazione residente corrispondente al 9,8% del totale dell'area metropolitana. Quest'area si caratterizza per la presenza di sette Comuni aventi un indice di vecchiaia abbastanza 'maturo' (167,65), non dissimile dal dato della città metropolitana.

### Indicatori

Superficie territoriale	Kmq. 135,8
Popolazione residente al 01.01.2019	319.109
Stranieri residenti al 01.01.2019	28.915
Densità demografica	Ab./Kmq. 2.349,5
Imprese (dato 2017)	21.161
Avviamenti (dato 2018)	54.620
Lavoratori avviati (dato 2018)	48.001

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b>	Le trasformazioni in corso sul territorio rappresentano occasioni di sviluppo multiple e variabili, a partire dall'insediamento di MIND, che rappresenta una leva potente verso l'innovazione del sistema economico produttivo dell'intera area. L'insediamento di <i>Human Technopole</i> , dell'IRCSS Galeazzi, delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano e di aziende italiane e internazionali legate all'innovazione e al settore <i>Life sciences</i> si rifletteranno sulla domanda di nuovi servizi e figure professionali.	<i>. abilitare il sistema economico alle trasformazioni in corso, accompagnando la riconversione dei settori più tradizionali e favorendo lo sviluppo di settori innovativi chiave.</i>	<i>. promuovere azioni e servizi per la creazione di imprese innovative (incubatori, fab-lab, coworking, ecc..)</i>	<i>. orientare le politiche formative verso le nuove figure professionali richieste.</i>	<i>. portare a compimento il SUAP di Zona Omogenea.</i>
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b>	Tra i temi del Piano Strategico 2016-2018, la strategia territoriale della Zona omogenea del Nord-Ovest, lanciava un'agenda per la	<i>. estendere l'atlante delle opportunità all'intera Zona omogenea, anche per</i>	<i>. ampliare alle aree esterne, prossime al sito EXPO 2015, l'effetto MIND,</i>	<i>. attuare politiche innovative in tema di offerta residenziale che sia in</i>	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	<p>rigenerazione urbana, complementare a uno strumento di mappatura e markentig territoriale: l'Atlante delle opportunità. Tale strumento, parzialmente realizzato a livello dei singoli municipi, non esiste ancora sull'intera Zona omogenea.</p>	<p><i>intercettare il cosiddetto 'effetto EXPO'.</i></p>	<p><i>rendendo più flessibili le regole urbanistiche, mettendo a punto strumenti attuativi più agili, prevedendo incentivi.</i></p>	<p><i>grado di accogliere una domanda temporanea legata in particolare a MIND, riutilizzando e conservando il patrimonio abitativo esistente.</i></p>	
<p><b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b></p>	<p>La valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche presenti sul territorio è il tema centrale delle politiche di sostenibilità della Zona omogenea. Questa strategia deve prevedere unità di intenti e dialogo costante di tutti gli attori interessati, tra cui in particolare, il Comune di Milano. Direttamente connesso alla valorizzazione dei parchi è lo sviluppo di forme di mobilità lenta: tra le iniziative in realizzazione vi è il potenziamento della rete ciclabile nel Parco delle Groane che dovrebbe raggiungere l'area MIND.</p>	<p><i>. valorizzare il sistema idrografico principale e minore, coniugando azioni di riqualificazione pluviale e azioni di prevenzione del rischio idraulico.</i></p>	<p><i>. realizzare un progetto unitario e condiviso di valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche.</i></p>	<p><i>. connettere i parchi della zona, progettando e istituendo percorsi dedicati alla mobilità lenta.</i></p>	<p>-</p>
<p><b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b></p>	<p>Le infrastrutture e i servizi di mobilità costituiscono un tema chiave per il Nord Ovest. La riorganizzazione dei trasporti della Zona, che ha visto negli ultimi anni, un'intensa attività progettuale, necessita, oggi, di interventi di completamento e di omogeneizzazione condivisi. In particolare, ancora da risolvere è il tema della sovrapposizione tra il reticolo viario-ferroviario e la destinazione strategica delle aree adiacenti e intercluse, in particolare se correlata agli <i>spill-over</i> del progetto MIND/post EXPO 2015. In tema di mobilità lenta e alternativa, il bilancio è positivo, con numerose nuove piste ciclabili realizzate, in particolare, finanziate con fondi europei.</p>	<p><i>. migliorare il dialogo tra Comuni e con il Comune di Milano nel coordinamento delle politiche infrastrutturali, agendo sulle aree caratterizzate da scarsa accessibilità.</i></p>	<p><i>. proseguire nella valorizzazione dei progetti di mobilità lenta/ciclabile</i></p>	<p><i>. rilanciare il progetto relativo alla variante SS33 del Sempione.</i></p>	<p><i>. recuperare l'ex cintura ferroviaria Alfa Romeo, attivando la connessione Garbagnate-Lainate.</i></p>

## 6. ZONA OMOGENEA SUD EST: orientare lo sviluppo verso la Smart Land



Questa Zona omogenea è composta da 15 Comuni e presenta una superficie territoriale pari all'11,4% del totale dell'area metropolitana con una popolazione che si attesta solo a 5,4%, incidenza nettamente inferiore alle altre Zone omogenee accompagnata da una bassa densità abitativa. Da rimarcare, la presenza di tre Comuni con un indice di vecchiaia che si attesta a 144,95 (il più basso rispetto alle altre Zone omogenee).

### Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 179,7
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	176.519
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	21.085
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 982,2
<i>Imprese (dato 2017)</i>	10.792
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	31.816
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	26.834

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b>	A partire dagli elementi di caratterizzazione del territorio del Sud Est, i Comuni della Zona omogenea propongono una visione di sviluppo del proprio territorio in chiave di <i>Smart Land</i> : in questa direzione, va la sottoscrizione di un primo accordo tra Paulo, Melegnano e S.Donato M.se, per lavorare insieme allo sviluppo del progetto, con l'obiettivo di estenderlo a tutta la Zona omogenea.	<i>. dare seguito all'accordo del progetto Smard Land ed estenderlo a tutti i Comuni della Zona omogenea.</i>	<i>. lavorare sull'attrattività della Zona, anche con azioni di marketing territoriale per contrastare il crescente abbandono dell'area da parte di aziende storicamente radicate sul territorio.</i>	<i>. programmare lo sviluppo della direttrice Sud-Est in forma coordinata con gli strumenti di pianificazione del Comune di Milano.</i>	<i>. potenziare l'attrattività turistica del territorio.</i>
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b>	Gli Amministratori locali della Zona sono particolarmente attenti alla qualità dei contesti urbani, anche con riferimento alla dismissione di aree produttive e cascine in contesti rurali, alla sicurezza, alla qualità dell'ambiente. Un tema rilevante è la valorizzazione dei patrimoni pubblici, quali, ad esempio il Castello di Melegnano (per il quale è in corso di definizione un progetto di recupero tra Città metropolitana e Comune di Milano) e Rocca Brivio.	<i>. valorizzare i processi di rigenerazione urbana, con individuazione di ambiti strategici, criteri e strumenti di intervento per processi di riuso (anche temporaneo).</i>	<i>. sperimentare operazioni pilota su aree sensibili (San Donato Milanese, riuso di aree ed edifici a destinazione direzionale; San Giuliano Milanese, invarianza idraulica, area industriale di Sesto Ulteriano).</i>	<i>. limitare gli impatti territoriali dei grandi insediamenti della logistica e delle grandi superfici di vendita.</i>	-
<b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b>	La produzione agricola dell'area è ancora oggi elemento significativo di sviluppo e di presidio del	<i>. rafforzare la partnership tra Parco Agricolo Sud, Zona</i>	<i>.sviluppare progetti per una valorizzazione</i>	<i>. costruire una rete ecologica diffusa attraverso la</i>	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	paesaggio. Allo stesso tempo, rilevante e meritevole di valorizzazione, risulta il patrimonio storico-artistico, a partire dall'Abbazia di Viboldone, dal sistema delle cascine e dell'ambiente non costruito. Quasi il 70% del territorio della Zona omogenea, infatti, è compreso nel Parco Agricolo Sud Milano: sotto questo profilo, risulta cruciale la sua capacità futura di associare al tradizionale e indispensabile ruolo di tutela, la funzione di valorizzazione paesistico-ambientale e di promozione della fruizione.	<i>omogenea e aziende agricole locali per promuovere un modello che integri lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di produzione di beni e servizi per il territorio.</i>	<i>del territorio anche in senso fruitivo, a partire dal sistema delle cascine e dei beni storici (Castello di Melegnano e Rocca Brivio).</i>	<i>matrice agricola che metta le infrastrutture blu al centro della riqualificazione del sistema territoriale, valorizzando il reticolo idrografico che risulta strettamente connesso agli usi agricoli e paesaggistici.</i>	
<b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b>	Nella programmazione infrastrutturale si conferma la priorità verso interventi finalizzati a migliorare l'integrazione modale gomma/ferro (in parte già oggetto di sperimentazione con l'istituzione di nuove tratte del TPL) con caposaldi su <i>hub</i> , quali la stazione di Melegnano e Vizzolo Ospedale. Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, alcuni percorsi hanno trovato attuazione mediante finanziamenti regionali o legati alle compensazioni TEM, mentre altre piste trovano ancora difficoltà nel reperimento di risorse.	<i>. migliorare l'integrazione modale sulla scorta dell'esperienza recente di studio di fattibilità intercomunale, integrato nel Programma di bacino del TPL, configurando un sistema efficiente centrato su alcuni nodi selezionati.</i>	<i>. estendere la linea di forza del trasporto pubblico lungo la direttrice Paullese.</i>	<i>. potenziare le tratte irrisolte della Paullese, compresa la risoluzione delle interferenze semaforiche a S. Donato Milanese.</i>	<i>. valorizzare il territorio con progetti di mobilità ciclabile legati a itinerari storico-architettonici e paesaggistici.</i>

## 7. ZONA OMOGENEA SUD OVEST: nuove connessioni per un territorio integrato

Questa Zona omogenea è composta da 16 Comuni con una popolazione che si attesta al 7,4% del territorio metropolitano, nonché una presenza di residenti stranieri che si attesta al 10,2%, valore inferiore alla media.

L'area presenta un indice di vecchiaia pari a 153, 53, al di sotto del dato della città metropolitana (166,9).

### Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 179,9
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	241.273

## Indicatori

<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	24.547
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq.1.340,8
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.341
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	53.353
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	42.183

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<b>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</b>	Il territorio della Zona vede affacciarsi un nuovo fenomeno di sviluppo di aree commerciali, organizzate principalmente in strutture di media dimensione uniformi nell'offerta merceologica, distribuite lungo gli assi stradali, secondo un modello insediativo in sequenza. I fronti monofunzionali di tali strade cambiano velocemente, con richieste incrementali di cambio d'uso, solitamente da produttivo a commerciale. Questa distribuzione offre maggiori vantaggi agli investitori rispetto al modello di gestione del centro commerciale, permettendo loro di esternalizzare i costi relativi a manutenzione, sicurezza, accessibilità. I vantaggi sono minori per i Comuni che, oltre a essere gravati da maggiori spese, percepiscono minori oneri di urbanizzazione a causa del frazionamento dei proprietari e dei progetti.	<i>. consolidare un approccio integrato, tra Comuni e tra settori di policy, al tema della sviluppo delle grandi e medie strutture di vendita e delle infrastrutture per la logistica.</i>	<i>. pensare gli insediamenti produttivi in chiave di sviluppo territoriale di Zona, distribuendo i vantaggi che derivano da localizzazioni vincenti e condividendo gli svantaggi generati da insediamenti invasivi.</i>	<i>. intercettare con modalità più efficaci l'offerta e la domanda di lavoro espresse dal territorio e puntare a una diffusione più capillare dei presidi preposti ad azioni di politiche attive.</i>	-
<b>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</b>	Nonostante la presenza di numerose aree ex industriali da rigenerare, si moltiplicano progetti di sviluppo approvati in aree agricole o su suoli liberi con nuove costruzioni. La scarsa attrattività delle prime, dovuta agli alti costi per l'acquisto e l'eventuale bonifica dei terreni, non riesce a essere bilanciata neanche con le agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione. La negoziazione con i privati risulta dirimente nella definizione di strategie a lungo	<i>. disincentivare il consumo di suolo e le costruzioni in aree agricole, facendo leva sul carattere prescrittivo di una normativa sovraordinata (PTM).</i>	<i>. contrastare i fenomeni di urbanizzazione estensiva (soprattutto di tipo commerciale e logistico) e orientare gli investimenti in modo equo sul territorio.</i>	<i>. proseguire e incentivare le operazioni di riqualificazione delle aree industriali e 'miste'</i>	<i>. valorizzare il sistema delle cascine e ripensarne la destinazione qualora dismesse.</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	<p>termine per lo sviluppo territoriale, ponendo al centro della rigenerazione urbana il tema della regolazione del mercato.</p>				
<p><b>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</b></p>	<p>Il Parco Agricolo Sud costituisce una potenzialità della Zona Sud-Ovest sia dal punto di vista ambientale che economico, interessando oltre la metà dell'estensione territoriale della Zona Omogenea.</p>	<p><i>. sostenere e promuovere le azioni virtuose delle aziende agricole che operano in modo sostenibile attraverso il rilascio da parte del Parco Sud Milano del 'Marchio di Qualità Ambientale'. Valorizzare e promuovere le azioni di filiera affinché il rapporto produttore-consumatore sia più ampio possibile, facilitando anche le azioni dei Distretti agricoli presenti sul territorio (es. Consorzio Distretto Rurale Riso e Rane).</i></p>	<p><i>. rafforzare il ruolo del Parco Agricolo Sud come presidio del territorio agricolo e strumento di controllo del consumo di suolo, oltre che di tutela, anche attraverso la formazione del Parco naturale.</i></p>	<p><i>. fornire supporto, da parte del Parco Agricolo Sud, ad interventi di riqualificazione e valorizzazione territoriale promossi dai Comuni e dai privati.</i></p>	<p><i>. promuovere policy volte ad alimentare l'accessibilità e la fruizione del Parco Agricolo Sud Milano.</i></p>
<p><b>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</b></p>	<p>La zona presenta una rete di infrastrutture per la viabilità eterogenea, con Comuni scarsamente serviti e Comuni in cui la presenza di strade ad alto scorrimento costituisce fattore di criticità. In particolare, si riscontrano difficoltà di accesso e connessione con le grandi infrastrutture ospedaliere, già presenti sul territorio (come Humanitas) e con quelle in programma (come l'Ospedale dei Santi Paolo e Carlo a Ronchetto sul Naviglio, nel Comune di Milano al confine con Buccinasco). Infine, un ruolo rilevante ai fini del miglioramento dell'accessibilità al comparto Sud Ovest, sarà giocato dall'arrivo di M4 a Corsico, foriero di ulteriori prolungamenti in direzione Trezzano sul Naviglio.</p>	<p><i>. organizzare per tempo sistemi di adduzione e interscambio con le nuove fermate di M4.</i></p>	<p><i>. agire sugli squilibri di accessibilità con politiche coerenti di scala sovra-comunale, ma che si concentrino su una gerarchizzazione del traffico proveniente dagli assi principali e su un riordino della viabilità secondaria.</i></p>	<p><i>. garantire un sistema di accessibilità e mobilità pubblica sostenibile in grado di supportare lo sviluppo progressivo di un sistema ospedaliero di livello nazionale.</i></p>	<p><i>. subordinare la realizzazione di nuove strutture di servizio e commerciali al rafforzamento delle infrastrutture di mobilità.</i></p> <p><i>. valorizzare progetti di mobilità lenta/ciclabile accedendo a bandi e fondi regionali ed europei.</i></p>

## 4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento utile e necessario ai sensi dell'art. 147-ter D.Lgs. 267/2000 per il controllo strategico.

Individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni *Missione* di bilancio, gli Obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di bilancio gli Obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario, declinati a loro volta, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, in obiettivi esecutivi nel *Peg/Piano delle performance* approvato dall'organo esecutivo (nella Città metropolitana dal Sindaco metropolitano).

Come richiesto dai principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno gli obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e gli **obiettivi operativi dei Programmi** individuati all'interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sullo loro stato di attuazione.

La verifica e rendicontazione si svolge:

1. **infrannualmente** in occasione della *Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della SeO*, ex art. 147-ter dlgs 267/2000, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione. Come previsto al *punto 4.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, considerato che l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento *si raccomanda* di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ai sensi dell'art. 147-ter del *Tuel*. La Ricognizione al 31 agosto 2020 sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2020-2022, prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2021-2023, è stata adottata e contestualmente approvata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 27 in data 22/10/2020.
2. **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la *Relazione al Rendiconto della gestione*. Essa,

come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi della Sezione Operativa del *Dup* deve essere costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento rappresenta, in modo schematico e integrato, il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della *performance* dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel Piano della *performance*.

3. **A fine mandato**, attraverso la redazione della ***Relazione di fine mandato***, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet dell'ente (Amministrazione Trasparente), al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

**DUP 2021 - 2023**

**SEZIONE OPERATIVA**

**(SeO)**

**PARTE PRIMA**

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### 5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2021-2023, si rinvia agli allegati al Bilancio.

#### 5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte del *Dup* sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio consolidato con decreto sindacale n. 36 del 03/03/2020.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Missione</i>	<i>Denominazione</i>	<i>% le di partecipazione</i>
1	Organismo strumentale	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Idroscalo di Milano	100
2	Ente strumentale controllato	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
3	Ente strumentale partecipato	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento	40,55
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi	12,2
		08 - Assetto del Territorio ed edilizia abitativa	Centro Studi P.I.M.	25,89
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8
		09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente Parco Nord	40*
			Ente Parco Valle del Ticino	4,87*
			Ente Parco Adda Nord	10,26*
			Ente Parco delle Groane	14,60*
		15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	5,26**
			Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche	3,7**
			Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaturismo	4,76**



	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea	20**
4 Società controllata	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Euro lavoro Scarl	60

(\*) Quota di rappresentanza in base alla popolazione (Statuto); (\*\*) Quota di rappresentatività. Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.

## Obiettivi generali per il triennio 2021-2023

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- \* garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- \* prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;
- \* garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- \* garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- \* per le società, attuare gli adempimenti previsti dal Testo Unico sulle partecipate - dlgs 175/2016;
- \* promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- \* promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal dlgs. 33/2013, come modificato e integrato dal dlgs 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Delibera Anac n. 1134/2017);
- \* definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- \* per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct);
- \* per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- \* garantire il rispetto dei nuovi adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;
- \* valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- \* garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura.

## **Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano**

### *Idroscalo della Città Metropolitana di Milano (Organismo strumentale)*

Con deliberazione n. 58 del 21/11/2018, il Consiglio metropolitano ha deliberato di costituire in Istituzione il compendio Idroscalo.

L'Istituzione opera attraverso organi quali: il Consiglio di Amministrazione, che coinvolge direttamente altri soggetti pubblici quali Regione Lombardia e Comuni di Milano, Segrate e Peschiera Borromeo; il Presidente, nominato dal Sindaco metropolitano; il Direttore, nominato dal Sindaco metropolitano.

Le principali finalità da conseguire dell'Istituzione Idroscalo di Milano sono definite all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento e la gestione della "Istituzione Idroscalo di Milano":

- \* assicurare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio pubblico per scopi sociali, ricreativi, sportivi, culturali e del tempo libero;
- \* promuovere il compendio dell'Idroscalo attraverso il suo sviluppo;
- \* garantire alle generazioni future l'accesso al patrimonio pubblico dell'Idroscalo attraverso corrette politiche di conservazione.

L'Istituzione organizza la gestione dei servizi che le sono affidati nel rispetto degli Indirizzi stabiliti dal Consiglio metropolitano e in base a quanto definito nel Piano Programma annuale.

### *Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)*

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il *Servizio Idrico Integrato (SII)* con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinare tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2021-2023, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- \* nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- \* prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali, del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;

- \* verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- \* relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana (entro il 31/01/2021);
- \* presentare a Città metropolitana di Milano la seconda fase dello studio di fattibilità in ordine alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato (entro il 31/07/2021);
- \* presentare a Città metropolitana di Milano uno studio di fattibilità sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua - realizzazione di reti duali (entro il 31/07/2021);
- \* monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- \* aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- \* attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;
- \* verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- \* effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
1.056.464	831.134	782.248	225.330	48.886	0

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo che non fa parte del GAP Città metropolitana di Milano. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

#### *Cap Holding Spa*

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
790.056.152	757.941.361	729.782.591	31.176.416	27.242.184	22.454.273

#### *Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)*

Nel Gennaio del 2015 viene formalizzata la costituzione dell'Azienda speciale consortile *Afol metropolitana* ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. 267/2000. L'azienda nasce dalla fusione delle Agenzie *Afol Milano* e *Afol Nord Ovest*, cui hanno fatto seguito le successive incorporazioni ex

art. 2504 c.c. di *Afol Nord*, *Afol Est* e, dal 1° gennaio 2018, *Afol Sud Milano*. Tale processo di incorporazione prevede negli atti della Provincia/Città metropolitana di Milano che ne hanno deciso la costituzione anche l'aggregazione della società *Euro lavoro Scarl*.

Ad oggi *Afol metropolitana* si compone di 69 Comuni (dato al 31 luglio 2020), compreso il Comune di Milano, oltre alla Città metropolitana di Milano, che vi partecipa al 40,55%.

*Afol metropolitana* è oggi il soggetto pubblico interlocutore prevalente sul territorio dei servizi al lavoro. E' difatti escluso dall'ambito dell'Azienda speciale il solo territorio del Legnanese-Magentino-Abbiatense, i cui servizi al lavoro fanno capo alla società *Euro lavoro Scarl* di Legnano, anch'essa partecipata dalla Città metropolitana di Milano. In tale contesto *Afol metropolitana* dà continuità ai servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel nuovo contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, firmato il 21/01/2019 per la durata di cinque anni.

I rapporti economici con la Città metropolitana di Milano, con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio (gestione dei Centri per l'impiego ecc.) sono regolati annualmente, secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano. Nel corso del 2019 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, che ha inteso avviare una fase di rilancio di *Afol Metropolitana* e delle sue attività, e nel 2020 sono state introdotte variazioni nell'organigramma e sono state pertanto espletate le procedure di selezione a mezzo concorso del direttore generale e delle tre nuove figure dirigenziali a capo delle nuove divisioni Formazione, Lavoro e dell'area Amministrazione.

Si evidenzia ancora la necessità del completamento con riferimento alla società partecipata *Euro lavoro Scarl*, del processo di integrazione in *Afol metropolitana* che ha subito dal 2016, anno di approvazione del D.Lgs. 175/2016 "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*", come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, un ulteriore *input* alla sua realizzazione nel dettato di cui all'art. 20 c. 2 lett. c). Difatti *Afol Metropolitana* ed *Euro lavoro Scarl*, al di là di quelle che possono essere loro specifiche differenti azioni sulle attività nei confronti delle Amministrazioni comunali e del territorio di riferimento, operano nello stesso ambito (politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'Impiego) e in forza della medesima delega regionale alla Città metropolitana di Milano.

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2021-2023, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e i contenuti del contratto di servizio, sono:

- \* collaborare con la Città metropolitana di Milano nell'attuazione della normativa di cui al D.lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018 alla revisione degli accordi economico-finanziari di cui al vigente contratto di servizio;
- \* dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano e più specificamente ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono *Afol metropolitana*, perseguendone una sana gestione;
- \* adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- \* realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- \* utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- \* sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- \* rispettare gli obiettivi individuati con il documento *Governance delle Afol* approvato con decreto dirigenziale R.G. n. 11619 del 20/12/2016 del Settore Formazione e Lavoro dell'Area Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale della Città

metropolitana di Milano;

- \* sottoporre all'assemblea consortile le soluzioni prospettate per addivenire alla integrazione di *Eurolavoro Scarl* in *Afol metropolitana*, collaborando alla elaborazione della nuova ipotesi di cessione onerosa delle quote o altra utile per addivenire al risultato richiesto.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
4.604.588	4.514.811	4.454.830	89.777	59.980	56.923

*Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)*

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto pubblico locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferita ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo. Il bacino in cui ricade Milano è quello costituito da città metropolitana di Milano, provincia di Monza e Brianza, provincia di Lodi e provincia di Pavia e i relativi capoluogo.

L'Agenzia, costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, è definita come lo strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Città metropolitana di Milano detiene, come stabilito dallo Statuto, il 12,2% delle quote di partecipazione, mentre le restanti quote sono così suddivise:

- \* Comune di Milano 50,0%;
- \* Regione Lombardia 10,0%;
- \* Provincia di Monza e Brianza 7,3%;
- \* Provincia di Pavia 6,2%;
- \* Provincia di Lodi 4,2%;
- \* Comune di Pavia 4,2%;
- \* Comune di Monza 3,4%;
- \* Comune di Lodi 2,4%.

Nel corso del 2019 l'Agenzia per il *Tpl* ha conseguito gli obiettivi programmati in ordine all'approvazione:

- \* del Programma dei servizi di *Tpl* del bacino di mobilità;
- \* del Sistema tariffario integrato di mobilità (*Stibm*).

Gli obiettivi che l'Agenzia dovrà perseguire nel triennio 2021-2023 sono di seguito elencati:

- \* *Anno 2021:*
  - \* gestione degli esistenti contratti di affidamento del servizio di *Tpl* al fine di evitare di compromettere l'equilibrio economico degli stessi, considerando le difficoltà connesse a contratti che sono in proroga da anni e alle conseguenze della pandemia da Covid-19;
  - \* monitoraggio e controllo degli esistenti contratti di affidamento del servizio di *Tpl* al fine di garantire il mantenimento del livello di offerta del servizio;
  - \* attivare le procedure per giungere a un nuovo affidamento dei servizi di *Tpl* mediante:
    - individuazione delle modalità e condizioni di trasferimento del personale impiegato nello svolgimento del servizio, dagli attuali gestori alle future aziende aggiudicatrici;
    - ricognizione di disponibilità, modalità e condizioni di subentro dei beni in dotazione delle attuali aziende affidatarie da sottoporre all'obbligo di messa a disposizione;
    - messa a punto di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio e controllo dei futuri contratti di servizio, verificando la possibilità di sperimentarli sui contratti in

essere;

- acquisizione dei dati in possesso delle aziende affidatarie e relativi ai passeggeri trasportati, ai titoli di viaggio venduti e rilevati attraverso i sistemi di bigliettazione elettronica;

- definizione dei lotti di servizio e del modello "net or gross cost" di affidamento dei servizi.

\* Anno 2022:

\* completamento delle procedure di affidamento dei servizi di *Tpl*;

\* accompagnamento delle nuove aziende affidatarie nel subentro nella gestione dei servizi di *Tpl*;

\* ampliamento della struttura tecnica e amministrativa dell'Agenzia per il *Tpl* in maniera da renderla adeguata alla gestione, monitoraggio e controllo del nuovo servizio di *Tpl*.

\* Anno 2023: gestione, monitoraggio e controllo dei nuovi contratti di servizio.

### *Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - PIM (Ente strumentale partecipato)*

Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- \* lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- \* lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
- \* lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati. Città Metropolitana anche per il triennio 2021-2023 intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto, in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda in particolare il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare per l'anno 2021 la collaborazione e il supporto al prosieguo delle fasi successive delle attività già avviate e relative a:

- \* collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione delle Intese attuative del Piano strategico metropolitano - Fase 1: impostazione, accompagnamento e casi pilota (Sistema Intese);
- \* collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase 3: approvazione;
- \* collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione del Piano Urbano della Mobilità

Sostenibile (PUMS) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase 3: approvazione;

*Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)*

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- \* Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);
- \* Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016
- \* Parco delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- \* Parco Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2021-2023, sono:

- \* verificare l'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- \* verificare la coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- \* individuare i costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta.
- \* assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio";
- \* trasmettere le informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

*Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)*

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14 luglio 2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli *Istituti Tecnici Superiori* (di seguito ITS) "Angelo Rizzoli" per la grafica e la comunicazione, *ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche* (di seguito ITA Lombardo) *Innovaprofessioni* già *Innovaturismo - Fondazione per l'Innovazione e il Turismo*, di cui Provincia di Milano, ora Città Metropolitana di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, e associazioni di categoria dei lavoratori e datoriali, altri soggetti privati, oltre al mondo dell'impresa quest'ultimo in particolare quale socio partecipante.

Le Fondazioni ITS sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alle esigenze delle imprese che ricercano risorse umane con elevate competenze tecniche e tecnologiche e con profili innovativi. Dette Fondazioni hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l'istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinate dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili.

Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di istruzione - formazione

nell'ambito dell'istruzione terziaria non universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l'interazione tra pubblico e privato.

#### *Fondazione Istituto Tecnico Superiore "Angelo Rizzoli" per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione*

La Fondazione ITS "Angelo Rizzoli" per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (di seguito *Rizzoli*) ha sede a Milano, ma opera su tutto il territorio nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E' stata costituita il 30 settembre 2010 e, come da Statuto, le cui ultime modifiche sono state approvate nell'assemblea del 27/11/2020 e successivamente dalla Prefettura, persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, il sostegno delle misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, versata a suo tempo la quota *una tantum* di € 50.000,00, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo (art.10 dello Statuto).

La Fondazione ITS Rizzoli ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2019 con un risultato in perdita per € 2.930,00 che la Fondazione propone di coprire mediante utilizzo del fondo di gestione, a fronte di una perdita di esercizio a fine anno 2018 di € 9.613,00. Il totale attivo circolante ammonta a consuntivo a € 1.653.994,00 e il patrimonio netto risulta di € 2.117.061,00 a pareggio con il totale passivo.

Si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

#### *Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche*

La Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche" si è costituita il 18 marzo 2014. Lo Statuto, redatto secondo lo schema previsto dal *Dpcm* 25 gennaio 2008, fa riferimento allo *standard* organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (Milano).

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2019 a pareggio per € 1.479.280,00. Il patrimonio netto risulta pari a € 391.930. La fondazione si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

#### *Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaprofessioni (già Innovaturismo)*

La Fondazione nasce nel 2014 per offrire al territorio lombardo iniziative formative di alto livello fortemente improntate ai bisogni delle imprese. Ha sede legale a Milano, presso il *Capac Politecnico del commercio e del Turismo*, e opera su tutto il territorio regionale presso le strutture dei soci e dei partner. E' stata costituita in data 30 settembre 2010 e, come da



Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico.

La Fondazione ha modificato la propria denominazione nel corso del 2020 in *Innovaprofessioni*, ritenendo in tal modo di adeguare il *brand* alle professionalità espresse dai suoi corsi che vanno a coprire, seppure parzialmente, tanti settori artigiani. Opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee.

L'ITS *Innovaprofessioni* ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di € 51.305,00, superiore a quella rilevata nel 2018 di € -44.588,00. Il totale attivo circolante è pari a € 367.049,00 e il patrimonio netto risulta pari a € 26.694,00. Le perdite di esercizio sono state dal 2018 ad oggi sempre sanate con l'intervento dei due soci che maggiormente usufruiscono dei servizi dell'ITS e precisamente *Capac* e *Galdus*, ma le perdite hanno origine sin dal 2016.

Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

#### *Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione*

Fatti salvi gli obiettivi generali, per le Fondazioni sopra descritte per il triennio 2021-2023 si individuano i seguenti obiettivi:

- \* rispettare e adeguarsi tempestivamente alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. in tema di Trasparenza;
- \* improntare le proprie attività in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità operative e alla territorialità delle loro funzioni, improntare le proprie attività con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;
- \* garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano, relazionando semestralmente sui risultati raggiunti;
- \* fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- \* migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- \* semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi.

#### *Fondazione Museo Fotografia Contemporanea liquidazione (Ente strumentale partecipato)*

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano. Dal 2016 la *governance* si è allargata alla Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono distribuite su due sedi: quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione, e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

La Fondazione Museo Fotografia Contemporanea è costituita da Città metropolitana di Milano, da Comune di Cinisello Balsamo (Enti fondatori) e da Triennale di Milano (Partecipante

istituzionale). Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sostengono la Fondazione. Oggi il Museo di Fotografia Contemporanea dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati. Il Museo custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta oggi 20.000 volumi e riviste.

Nel corso del 2020 il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello Balsamo, ha lavorato in parallelo con il Tavolo tecnico interistituzionale per la definizione del progetto del polo per lo studio di fattibilità e sostenibilità della nuova struttura e della sua realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti. Pertanto il progetto di sviluppo del Museo per il triennio 2021-2023, operando sempre in stretta collaborazione con i soggetti istituzionali sovraordinati (Regione Lombardia e Ministero per i beni culturali) si pone l'obiettivo di dare una nuova configurazione alla *governance* della Fondazione che poggi sui seguenti aspetti:

- \* cambio sede istituzionale: si ipotizza una sede in città di Milano presso la Triennale;
- \* individuazione di un'altra sede nella zona esterna alla zona urbana di Milano. Questo elemento è fondamentale sia per il Comune di Cinisello Balsamo ma anche per Città metropolitana di Milano perché permetterebbe di lavorare su scala metropolitana coinvolgendo, laddove possibile, un numero elevato di *stakeholders* con progetti culturali interdisciplinari e intercomunali;
- \* modifica della denominazione della Fondazione al fine di non limitare al tema "contemporaneo" il raggio di azione del Museo;
- \* coinvolgimento diretto di Regione Lombardia ed eventualmente del Comune di Milano;
- \* valutazione della possibilità di apertura ai "privati" come soci per attrarre nuovi investitori interessati al patrimonio culturale, storico e artistico del *Mufoco*.

#### *Euro lavoro Scrl (Società controllata)*

La Città metropolitana di Milano partecipa al 60% del capitale sociale. Il restante 40% è rappresentato da due associazioni denominate "Centri lavoro", oggi in liquidazione. La società consortile di Legnano eroga i servizi oggetto del contratto di servizio finalizzati alla:

- \* progettazione, sviluppo, gestione di politiche attive del lavoro e delle attività ad esse collegate nel mondo del lavoro e delle scuole, ai vari livelli e in ogni settore ove sia applicabile;
- \* promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, considerando le esigenze dell'impresa, le caratteristiche professionali, personali e le propensioni dei candidati espresse in sede di colloquio.

Nell'ambito di tali attività e, più specificamente, per quelle rientranti nelle funzioni della Città metropolitana in forza della delega regionale (gestione dei Centri per l'impiego), la Città metropolitana di Milano ha stipulato con *Euro lavoro* un contratto di servizio di durata quinquennale. Detto contratto, scaduto il 19 maggio 2019, è stato prorogato prima sino al 20 novembre 2019 e successivamente prorogato ancora sino al 20 novembre 2020 e da ultimo sino al 20 maggio 2021 nelle more del completamento del percorso di aggregazione in *Afol metropolitana*.

La società rientra come detto nella previsione della costituzione di un unico soggetto giuridico *Afol (Azienda speciale per la formazione, l'orientamento e il lavoro) metropolitana* costituito al fine di superare la preesistente frammentazione di competenze tra le diverse Agenzie per la formazione, l'orientamento e il lavoro, nonché con lo scopo di generare economie di scala

sotto il profilo gestionale e organizzativo e quindi sul fronte dei costi. La società consortile rientra in questo percorso di fusione/ aggregazione in un'unica Agenzia che, conclusosi a fine 2017 per le altre 5 Agenzie territoriali (Nord Ovest con Milano; Nord; Est e Sud), necessitava di una fase preliminare - studio di fattibilità - dettata dalla differente natura giuridica di *Eurolavoro* (società) rispetto alle altre *Afol* (aziende consortili).

Detto processo di integrazione data dal 2016, anno di approvazione del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D.Lgs. 100/2017, e trova ulteriore fondamento nel dettato dell'art. 20 c. 2 lett. c). Ciò in quanto *Eurolavoro Scarl* ha tra i propri scopi sociali, analogamente alle Aziende speciali, l'espletamento di azioni nell'ambito delle politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'impiego relativamente al territorio dell'Ovest Milano, non coperto da *Afol metropolitana*.

Effettuate negli anni le necessarie verifiche e alla luce degli sviluppi della situazione nel suo complesso, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione di *Eurolavoro* in *Afol metropolitana*, è stata avanzata la nuova ipotesi di una "cessione a titolo oneroso delle quote di *Eurolavoro* in possesso di Città metropolitana di Milano ad *Afol metropolitana*, ovvero l'acquisizione da parte di Città metropolitana di Milano delle quote di *Eurolavoro* oggi in possesso dei soci in liquidazione, propedeutica alla successiva fusione per incorporazione in *Afol metropolitana*". Detta acquisizione deve avvenire nel quadro di un percorso già definito a monte dell'acquisizione stessa, mediante l'assunzione di una deliberazione assembleare da parte dell'azienda *Afol* che approvi e autorizzi l'incorporazione di *Eurolavoro Scarl* una volta che l'intero capitale sociale della società incorporanda sia detenuto dalla Città metropolitana. Le conclusioni così come sopra descritte sono state portate all'attenzione del Consiglio metropolitano nell'ambito della deliberazione n. 38/2020 avente ad oggetto "Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione (anno 2019) e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (anno 2020) ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico partecipate) e successive modificazioni.

Nelle more dell'integrazione e del processo decisionale per il raggiungimento dell'incorporazione della società in *Afol metropolitana*, si è reso necessario procedere con la proroga del contratto di servizio al 20 maggio 2021, per l'affidamento ad *Eurolavoro Scarl - Afol Ovest Milano* della gestione dei Centri per l'impiego, al fine di evitare soluzioni di continuità.

Ciò premesso, fatti salvi gli obiettivi generali cui tutti gli organismi partecipati devono sostanzialmente attenersi, gli obiettivi cui la società *Eurolavoro* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel periodo 2021-2023 sono di seguito elencati:

- \* collaborare fattivamente con la Città Metropolitana di Milano e, se e per quanto di interesse con *Afol Metropolitana*, nel processo di studio e realizzazione dell'aggregazione della Società nell'Azienda Speciale, adottando le relative determinazioni in seno all'Assemblea dei Soci;
- \* dare corretta esecuzione al contratto di servizio in corso con Città metropolitana di Milano;
- \* mantenere una sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità e di efficienza, migliorando l'organizzazione interna e operando la riduzione dei costi degli apparati amministrativi, in coerenza con gli obblighi/modalità di realizzazione delle attività derivanti dal contratto di servizio.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>
397.331	362.363	240.646	34.968	121.716	22.203

L'Amministratore Unico della società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.lgs. 175/2016.

## 5.2 Opere per le quali è prevista l'approvazione di un livello minimo di progettazione

Il decimo intervento correttivo all'armonizzazione contabile (Decreto Mef del 1° Marzo 2019) ha apportato modifiche al Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Esso introduce il nuovo punto 5.3.12 che disciplina “*La registrazione contabile delle spese per il livello minimo di progettazione*”. Per adeguare la contabilità agli aspetti tecnici del Codice degli appalti è stata introdotta la fase della registrazione contabile del livello minimo di progettazione.

La norma di legge dispone che un'opera di importo stimato pari a superiore ai 100.000 Euro potrà essere inserita nel Programma triennale dei lavori pubblici e nell'Elenco annuale e in Bilancio di previsione solo se è stata approvata la progettazione di livello minimo e quindi la spesa riguardante il livello minimo di progettazione (comprendente a seconda dei casi, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, il progetto di fattibilità tecnica ed economica e il progetto definitivo, esecutivo o una soluzione progettuale, che pur saltando uno o più livelli di progettazione, contenga gli elementi dei livelli omessi). Tale spesa è registrata nel Bilancio di previsione al Titolo II - Spese in conto capitale prima dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce.

Affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra le spese di investimento, è necessario che nel documento di programmazione dell'Ente (apposito paragrafo del DUP - Sezione Operativa) siano individuati in modo specifico:

- \* l'investimento a cui la spesa di progettazione si riferisce;
- \* le relative e necessarie forme di finanziamento.

La *ratio* della norma è che solamente se è già individuata e veritiera la copertura finanziaria del lavoro pubblico (e quindi considerata attendibile la sua realizzazione) l'Ente potrà contabilizzare la progettazione tra le spese di investimento.

Si segnala che per questa edizione del Dup non è pervenuta alcuna segnalazione dall'Area Infrastrutture, competente alla programmazione delle opere pubbliche.

## **6. MISSIONI E PROGRAMMI**

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

### Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala	
		3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale			Arianna Censi	Vice Sindaca, Consigliera delegata Pianificazione strategica
2	Segreteria generale	1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione	AA002	Segreteria Generale	Giuseppe Sala	
				ST008	Settore Avvocatura		
				ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali		
		ST093	Settore Appalti e contratti				
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	AA001	Direzione Generale	Arianna Censi	Vice Sindaca, Consigliera delegata Pianificazione strategica		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	AA004 (ST112)	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Giuseppe Sala / Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Spending review
		3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004 (ST074 ST075)		Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Spending review
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente	AA004 (ST112)	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Spending review

5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	AA006 (ST018)	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Patrimonio
		2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	ST078	Settore Gestione impianti tecnologici e reti	Francesco Vassallo	Patrimonio
6	Ufficio tecnico	1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA006 (ST103)	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Patrimonio
8	Statistica e sistemi informativi	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti	AA006 PR042	Area Infrastrutture Progetto Semplificazione e digitalizzazione	Francesco Vassallo	Digitalizzazione
		2	Sviluppo e manutenzione sistema "SINTESI" (imprese e Centri per l'impiego) nell'ambito delle nuove politiche sul lavoro e lo sviluppo economico	AA011 (ST110)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Lavoro
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1	Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente	ST093	Settore Appalti e contratti	Giuseppe Sala	
		2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Arianna Censi	Vice Sindaca, Consigliera delegata Organizzazione, Personale e Riqualificazione

			Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana.			
	3	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	ST111 PR040	Settore Risorse umane e organizzazione Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	Arianna Censi	Vice Sindaca, Consigliera delegata Organizzazione, Personale e Riqualificazione
10	Risorse umane	1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, adeguando le politiche del personale alla missione di governo di area vasta, anche attraverso la promozione del benessere organizzativo	ST111 AA004 (ST047)	Settore Risorse umane e organizzazione Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Arianna Censi Vice Sindaca, Consigliera delegata Organizzazione, Personale e Riqualificazione
11	Altri servizi generali	1	Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli stakeholders	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala
		3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala
		4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	AA006	Area Infrastrutture	Giuseppe Sala



# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

#### Indicatori di contesto

. Il passaggio da Provincia di Milano a Città metropolitana di Milano, stabilito dalla Legge 56 del 2014 ed avvenuto il 01/01/2015, impone la necessità di comunicare caratteristiche, attività e competenze della Città metropolitana a tutti i portatori di interessi coinvolti. Il contesto, trattandosi di comunicazione, è infatti dato dal territorio di riferimento in tutte le sue componenti: 3 milioni di cittadini, migliaia di associazioni, circa 300.000 imprese e 133 comuni del territorio.

#### Visitatori del sito internet istituzionale:

. 2017: n. 2.902.658  
. 2018: n. 2.627.544  
. 2019: n. 2.739.112  
. 2020: n. 2.519.660

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr ST107)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.)	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2021-2023.

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale	Arianna Censi (Vice Sindaca) (Pianificazione strategica)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso il funzionamento delle Zone Omogenee quali ambiti di gestione associata delle funzioni comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana

#### Indicatori di contesto

24 Consiglieri metropolitani che rappresentano 133 Comuni della Città metropolitana di Milano.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.1.4 - Individuare gli strumenti per il funzionamento delle Zone Omogenee per attuare le decisioni stabilendo le modalità di relazione	Riformare il Regolamento sul funzionamento delle Zone Omogenee	Entro il 30 giugno 2021

con gli altri enti e istituzioni (Cdr  
ST107)

## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.096.184,05</b>	<b>1.094.170,00</b>	<b>1.096.171,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	29.973,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.144.197,81</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.096.184,05</b>	<b>1.094.170,00</b>	<b>1.096.171,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	29.973,51	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.144.197,81</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

#### Indicatori di contesto

. **n. Cdr gestiti:** 45 Cdr sino al 15/12/2015; 35 Cdr dal 16/12/2015 sino al 31/03/2016; 34 Cdr dal 01/04/2016 al 31/12/2017; 32 Cdr al 15/11/2018; 31 Cdr al 01/12/2019; 30 Cdr al 01/01/2020.

. **%le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:**

85% (rilevazione al 31/12/2015); 93,9% (rilevazione al 31/12/2016); 98,2% (rilevazione al 31/12/2017); 99,1% (rilevazione al 31/12/2018); 96% (rilevazione al 31/12/2019); 97,8% (rilevazione al 31/12/2020).

. **n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni:**

- Personale: 32.259; Organizzazione: 22.762; Enti controllati: 15.384; Disposizioni generali: 6.528; Bilanci: 5.553; Provvedimenti: 4.769

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2015);

- Personale: 24.253; Organizzazione: 18.831; Enti controllati: 11.855; Disposizioni generali: 5.661; Bilanci: 5.236; Provvedimenti: 2.901

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2016);

- Personale: 22.431; Organizzazione: 22.244; Bandi di gara e contratti: 20.153; Enti controllati: 11.832; Bilanci: 8.171; Disposizioni generali: 7.321; Provvedimenti: 6.670

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2017);

- Personale: 20.190; Organizzazione: 16.715; Bandi di gara e contratti: 26.010; Enti controllati: 9.317; Bilanci: 6.190; Disposizioni generali: 6.164; Provvedimenti: 6.109

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2018);

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019);

- Bandi di concorso: 38.221; Bandi di gara e contratti: 24.216; Personale: 17.494; Organizzazione: 15.483; Enti controllati: 7.636; Bilanci: 6.474; Disposizioni generali: 5.927; Provvedimenti: 4.271

(periodo di osservazione gennaio-novembre 2020).

. **%le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali:**

27,5% (rilevazione al 31/12/2015); 31,9% (rilevazione al 31/12/2016); 21,6% (rilevazione al 31/12/2017); 22% (rilevazione al 31/12/2018); 22% (rilevazione al 31/12/2019); 23,4% (rilevazione al 31/12/2020).

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

1.2.3 - Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - ST107)

Aggiornamento del sistema dei controlli alla luce delle indicazioni del vigente PTPCT, e pubblicazione degli esiti dei controlli e delle direttive di conformazione sul sito web dell'Ente

Sistema dei controlli interni:  
- Adeguamento del sistema dei controlli successivi, a seguito della intervenuta adozione del PTPCT ed in relazione alle risultanze dei controlli medesimi, attraverso specifiche rimodulazioni del sistema di campionatura, avendo riguardo in particolare agli atti connessi ai processi

risultati a rischio "alto"  
- Trasmissione agli organi di Governo delle Relazioni semestrali sui controlli successivi effettuati e pubblicazione dei relativi Report sintetici in Amministrazione Trasparente alla sotto-sezione "Dati ulteriori"

1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - ST093)

Realizzazione delle attività finalizzate all'aggiornamento del PTPCT e alla realizzazione di altri adempimenti per l'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione, attraverso l'adozione di misure organizzative e azioni di supporto alle strutture dell'Ente (es. direttive, gruppi di lavoro, etc.) necessarie all'attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e gestione del rischio corruttivo oltre al monitoraggio degli adempimenti previsti nel PTPCT

Misure previste:  
- Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - ST093)  
- Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nel PTPCT. (AA002)  
- Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive / Circolari / Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e in generale a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa. (AA002)  
- Avvio del processo di revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle direzioni attraverso istruzioni operative e incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008)  
- Determinazione del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura, ed individuazione di misure specifiche da assumere, al fine del trattamento dello specifico rischio ipotizzato per tutte o alcune strutture organizzative dell'Ente. (AA002)

1.2.5 - Promuovere maggiori livelli di . Pubblicazione in AT di atti, dati e

Secondo le scadenze

trasparenza attraverso la pubblicazione in A.T. di atti, dati e documenti ulteriori rispetto a quelli previsti in disposizioni vigenti e assicurare la qualità delle informazioni pubblicate nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse - Attuativo degli obiettivi strategici in materia di trasparenza del PTPCT 2021-2023: "Promozione di maggiori livelli di trasparenza" e "Completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle informazioni pubblicate - Qualità delle informazioni" (Cdr AA002)

documenti ulteriori rispetto a quelli contenuti in specifiche disposizioni vigenti

programmate nel PTPCT 2021-2023

. Grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate

100% per ogni anno del triennio 2021-2023

. Grado della qualità (completezza del contenuto, apertura del formato) delle informazioni pubblicate

Dal 67 al 100% per ogni anno del triennio 2021-2023

## Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	Arianna Censi (Vice Sindaca) (Pianificazione strategica)

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Concertazione degli obiettivi di comune interesse con Regione Lombardia
- . Riconoscimento di un'identità distintiva, di un ruolo strategico e di leadership territoriale

### Indicatori di contesto

#### Contesto normativo di riferimento :

- . Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

#### Stakeholders :

- . Regione Lombardia e 132 Comuni del territorio metropolitano

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano anche attraverso l'individuazione delle iniziative progettuali comuni (Cdr AA001)	. Sottoscrizione Intesa Quadro con Regione Lombardia di cui all'art. 1, comma 3, della L.R. 32/2015	Entro il 2021
	. Sottoscrizione accordi attuativi Intesa Quadro	Entro il 2022
1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo e intesa con gli attori istituzionali di scala comunale e di area vasta al fine di raccordare gli strumenti di programmazione dei diversi attori istituzionali (Cdr AA001)	. Sottoscrizione Intesa Quadro con il Comune di Milano	Entro 2021

. Sottoscrizione Intesa Quadro con le Zone Omogenee Entro 1° semestre 2022

1.2.12 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr AA001 - PR040)	. Gestione degli Accordi di programma (AdP) in corso di definizione e in fase di attuazione	Aggiornamento semestrale
	. Gestione degli altri strumenti di concertazione (tavoli interistituzionali, intese, conferenze di servizi, ecc)	Relazione di monitoraggio dello stato di attuazione degli Accordi di Programma

### Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . ANCI
- . Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura
- . Assolombarda
- . Polis Lombardia
- . Centro Studi PIM
- . Tavolo Metropolitano
- . Tavolo Università

Ob. operativo 1.2.12: Regione Lombardia, Comuni e soggetti pubblici e privati aderenti agli accordi (Fiera Milano S.p.A, Arexpo S.p.A ecc.)

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.056.488,63</b>	<b>1.032.404,00</b>	<b>1.032.906,00</b>
	di cui già impegnato	25.638,71	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.122.476,98</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>15.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		

---

<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.071.488,63</b>	<b>1.034.404,00</b>	<b>1.034.906,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	25.638,71	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.137.476,98</b>		

---

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Giuseppe Sala / Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio, Spending review)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonché ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

#### Indicatori di contesto

- . n. 1 società controllata
- . n. 1 organismo strumentale
- . n. 1 ente strumentale controllato
- . n. 12 enti strumentali partecipati
- . n. 2 consorzi
- . n. 9 società partecipate
- . n. 5 associazioni
- . n. 11 fondazioni

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 - ST112)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	100%

#### Policy network

Aree e settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio, Spending review)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.



**Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica**

. *Patto di stabilità*: sempre rispettato sino al 2013. Non rispettato nel 2014 e nel 2015.

. *Saldo di competenza non negativo* (ex art. 1 - c. 710 - Legge di Stabilità 2016 L. 208/2015):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2016 (saldo pari a € 9.433 mln)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2017 (saldo pari a € 85.662 mln)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2018 (saldo pari a € 95.573 mln)

**Risultato di competenza dell'esercizio non negativo** (ex art. 1, comma 821 - Legge di Bilancio 2019 - L. 145/2018):

- rispettato in sede di Rendiconto anno 2019 (saldo pari a € 101.326.897,81)

**Pressione tributaria pro-capite :**

- 2010: € 82,37/ab.;
- 2011: € 93,71/ab.;
- 2012: € 104,60/ab.;
- 2013: € 96,86/ab.;
- 2014: € 84,85/ab.;
- 2015: € 71,01/ab.;
- 2016: € 70,99/ab.;
- 2017: € 72,10/ab.;
- 2018: € 72,64/ab.;
- 2019: € 71,09 ab.

**Rigidità della spesa corrente** (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

22,26% (2008); 22,51% (2009); 27,0% (2010); 26,0% (2011); 25,5% (2012); 25,6% (2013); 27,32% (2014); 22,31% (2015); 20,62% (2016); 18,02% (2017); 21,66% (2018); 19,52% (2019).

**Rigidità strutturale di Bilancio :**

**Incidenza spese rigide** (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti): 21,43% (2016); 23,83% (2017); 27,46% (2018); 24,78% (2019).

**Avanzo di Amministrazione disponibile :**

€ 0,8 mln (2008); € 1,4 mln (2009); € 0,6 mln (2010); € 3,7 mln (2011); € 3,5 mln (2012); 2,8 mln (2013); € 0,2 mln (2014); € -19 mln (2015); € -3,9 mln (2016); € 4,9 mln (2017); € 11,4 mln (2018); 25,8 mln (2019).

**Risultato della gestione di competenza, parte corrente :**

€ 29,5 mln (2008); € 3,7 mln (2009); - € 16,7 mln (2010); € 28,0 mln (2011); € 68,8 mln (2012); € 5,2 mln (2013); € -18,2 mln (2014); € 46 mln (2015); € 7,16 mln (2016); € 50,9 mln (2017); € 38,5 mln (2018); € 61,3 (2019).

**Stock residui, parte corrente :**

- 2010: attivi € 255 mln, passivi € 217 mln;
- 2011: attivi € 236 mln, passivi € 196 mln;
- 2012: attivi € 198 mln, passivi € 193,2 mln;
- 2013: attivi € 121,9 mln, passivi € 218 mln;
- 2014: attivi € 125,7 mln, passivi € 203,3 mln;
- 2015: attivi € 153,6 mln, passivi € 147,2 mln;
- 2016: attivi € 181,9 mln, passivi € 286,1 mln;
- 2017: attivi € 199,4 mln; passivi € 247,7 mln;
- 2018: attivi € 224 mln; passivi € 257,7 mln;
- 2019: attivi € 236 mln; passivi € 259,4 mln.

**Obiettivi operativi**

**Indicatori di risultato**

**Target  
(per ogni anno del triennio)**

1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST074 - ST075)

Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente

Alle scadenze di legge

**Budget di Programma**

**Risorse umane da impiegare**

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

## Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>137.178.550,17</b>	<b>137.158.125,00</b>	<b>138.207.425,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	93.899,52	23.546,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>153.667.440,74</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>336.075,00</b>	<b>328.575,00</b>	<b>326.075,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>336.075,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>4.468.000,00</b>	<b>4.468.000,00</b>	<b>4.468.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>4.468.000,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>141.982.625,17</b>	<b>141.954.700,00</b>	<b>143.001.500,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	93.899,52	23.546,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>158.471.515,74</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio, Spending review)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

#### Indicatori di contesto

##### **Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali:**

- . anno 2010: € 30 mln
- . anno 2011: € 61,9 mln
- . anno 2012: € 50,7 mln
- . anno 2013: € 84,7 mln
- . anno 2014: € 107,7 mln
- . anno 2015: € 98,7 mln
- . anno 2016: € 162,3 mln
- . anno 2017: € 159,2 mln
- . anno 2018: € 159,2 mln
- . anno 2019: € 159,2 mln

##### **Autonomia finanziaria: Entrate del Tit. (I+III) / Entrate dei Tit. (I+II+III):**

- . anno 2008: 79,51%
- . anno 2009: 72,18%
- . anno 2010: 73,22%
- . anno 2011: 76,27%
- . anno 2012: 89,28%
- . anno 2013: 87,07%
- . anno 2014: 88,84%
- . anno 2015: 78,65%
- . anno 2016: 68,13%
- . anno 2017: 78,40%
- . anno 2018: 81,78%
- . anno 2019: 88,37%

##### **Indice di riscossione delle Entrate (Titolo I): (riscossioni in c/competenza/accertamenti competenza)**

- . anno 2016: 73,89%
- . anno 2017: 72,42%
- . anno 2018: 76,16%
- . anno 2019: 81,45%

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target

(per ogni anno del triennio)

1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr ST112)	Notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT e conseguente iscrizione a ruolo	Entro il 2021: Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA
---	--	---

## Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico Registro Automobilistico (PRA), Comuni

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

## Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.966.782,32</b>	<b>1.912.010,00</b>	<b>1.923.731,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	682,32	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>2.277.085,54</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.966.782,32</b>	<b>1.912.010,00</b>	<b>1.923.731,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	682,32	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>2.277.085,54</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano Ambiti di policy del PSTTM 2019-2021: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b> <b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità</b>	Francesco Vassallo (Patrimonio)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Proseguire con il progetto di valorizzazione e diffusione della conoscenza beni storici di proprietà dell'Ente
- . Risparmi e miglioramenti nella gestione del patrimonio.

#### Indicatori di contesto/efficacia

Fonte: Area Infrastrutture.

**Stabili del patrimonio disponibile:** n. 26 per una superficie di mq. 87.528,00

**Superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva:** nel 2016 mq. 3.883; nel 2017 mq. 1.687,00; nel 2018 mq. 1.687,00; nel 2019 mq. 1.687,00

**Superficie in locazione attiva:** nel 2016 mq. 67.586,48; nel 2017: mq. 54.976,48; nel 2018 mq. 53.126,48; nel 2019: mq. 50.874,48

#### Valore del patrimonio disponibile per abitante:

- 2012: € 48,05/ab.
- 2013: € 45,57/ab.
- 2014: € 41,96/ab.
- 2015: € 36,10/ab.
- 2016: € 29,46/ab.
- 2017: € 22,24/ab.
- 2018: € 31,92/ab.
- 2019: € 27,18/ab.
- 2020: € 26,82/ab.

#### Redditività del patrimonio:

- 2012: 5,51%
- 2013: 4,75%
- 2014: 5,01%
- 2015: 6,63%
- 2016: 6,65%
- 2017: 5,02%
- 2018: 3,01%
- 2019: 3,77%
- 2020: 3,60%

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

1.5.4 - Definizione e realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST018)	. Patrimonio valorizzato	Valore degli immobili da valorizzare nel 2021 pari a € 25.052.000
	. Realizzazione del Piano di alienazione attraverso procedure di alienazione	. 2021 € 22.915.000 . 2022 € 24.513.000 . 2023 € 44.893.000
1.5.5 - Diffondere e promuovere la	. Attivazione di una rete di	Almeno n. 5 stakeholders

conoscenza delle informazioni dell'archivio storico-brefotrofo - **Rif. Progetto Operativo 7. "Valorizzazione Archivio Storico AIPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano)" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006)

collaborazioni per promuovere "Acquabella"

contattati

. N. iniziative d'informazione

. Almeno 2 iniziative nel 2021  
 . Almeno 2 iniziative nel 2022  
 . Almeno 2 iniziative nel 2023

## Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile  Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Francesco Vassallo (Patrimonio)

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

### Indicatori di contesto/efficacia

**Outcome: %le di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera** rilevata rispetto ai valori di emissioni rilevate nel 2016 (CO2 = 718 kg/anno; SO2 = 512 kg/anno; Nox = 524 kg/anno; PM10 = 49 kg/anno) - (*misura prevista dall'Agenda ONU 2030*)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.5.7 - Contribuire a ridurre le emissioni inquinanti attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) - <b>Rif. Progetto Operativo 3. "Programma per il controllo e monitoraggio dei vettori energetici e dell'acqua" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr ST078)	%le riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera rispetto ai livelli 2017	Riduzione nel triennio >=18%

## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

*Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)*

*Scopo/Finalità delle collaborazioni*

*Spesa annua prevista  
(triennio 2021/2023)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

**Anno 2021**

Supporto specialistico per predisposizione atti di gara

**Triennio 2021-2023**

Supporto in materia di comunicazione finalizzata a:

- . 'Acquabella'
- . 'Metropoli strategiche'
- . '+Community'
- . Newsletter

**Spese**

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>4.723.190,11</b>	<b>4.755.825,00</b>	<b>4.770.025,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	640.561,110	74.240,91,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>7.413.533,53</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>480.000,00</b>	<b>480.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>647.469,11</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>5.203.190,11</b>	<b>5.235.825,00</b>	<b>4.770.025,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	640.561,11	74.240,91,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>8.601.002,64</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Francesco Vassallo (Patrimonio)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli anche ai fini dell'efficientamento energetico.
- . Assicurare l'efficienza degli impianti.
- . Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.
- . Sviluppare modelli procedurali e gestionali per la fornitura dei vettori energetici e dell'acqua potabile.

#### Indicatori di contesto

**Edifici Istituzionali:** n. 6 per una volumetria di 655.500 metri cubi (dicembre 2020)

#### Edifici del patrimonio:

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 14 (dicembre 2020)
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 9 (dicembre 2020)
- . Edifici ad uso diverso: n. 12 (dicembre 2020)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà (Cdr AA006 - ST103)	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente	Mantenimento
	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali di altri soggetti pubblici	Mantenimento

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	Competenza	2.759.436,38	2.115.610,00	1.714.214,00



	<i>di cui già impegnato</i>	225.326,38	295.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>3.226.165,93</b>		
<hr/>				
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>5.801.377,20</b>	<b>7.633.817,00</b>	<b>26.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	1.940.000,00	950.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.549.800,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>4.410.731,16</b>		
<hr/>				
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<hr/>				
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>8.560.813,58,00</b>	<b>9.749.427,00</b>	<b>1.740.214,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	2.165.326,38	1.245.000,00	13.311,76
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.549.800,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>7.636.897,09</b>		
<hr/>				

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>1. Semplificazione, digitalizzazione</b>	Francesco Vassallo (Digitalizzazione)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.

La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini / imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.

La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto. La visibilità delle attività svolte dall'Area Infrastrutture viene garantita da strumenti di comunicazione telematici tra i quali il sito web istituzionale dell'Area accessibile, completo e sempre aggiornato.

Partendo dalle attività di semplificazione e digitalizzazione già avviata da alcuni anni all'interno dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale della Città metropolitana di Milano, si intende promuovere all'interno del progetto 'Metropoli strategiche', il trasferimento delle competenze trasversali di semplificazione dei processi e di digitalizzazione degli stessi sia all'interno della Città metropolitana di Milano, sia ad altri enti.

#### Indicatori di contesto e di attività

##### Indicatori di contesto

N. Comuni che hanno approvato piano di digitalizzazione procedure: 66 su 134 (anno 2015) - ultimo dato disponibile

N. Enti attivi su PagoPA in Lombardia: 1.063 pari al 12,88% degli aderenti  
(Fonte: AGID - Agenzia per l'Italia Digitale - dato aggiornato al 30 novembre 2019).

N. servizi online erogati dalla Città metropolitana di Milano ai cittadini e alle imprese relativi a procedimenti di competenza:

- anno 2015: n. 30

- anno 2016: n. 46 + n. 5 tramite piattaforme regionali.

N. Comuni con servizi online: 78 su 134 (anno 2015) - ultimo dato disponibile

##### Indicatori di attività

N. postazioni di lavoro in esercizio:

- anno 2015: n. 1.500

- anno 2016: n. 1.200

- anno 2017: n. 1.055

- anno 2018: n. 1.077

- anno 2019: n. 1.040

- anno 2020: n. 928 (ad agosto 2020)

N. server facenti parte dell'infra struttura di virtualizzazione:

- anno 2019: on site n. 102, in cloud: n. 40

- anno 2020: on site n. 23, in cloud: n. 60 - Server fisici: n. 10

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target  
(per ogni anno del triennio)

1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) - **Rif. Progetto Operativo 1. "Supporto alla digitalizzazione e innovazione dei servizi" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006 - PR042)

. In attuazione al piano triennale AgID, superare il modello di gestione in house dell'infrastruttura telematica della Città metropolitana di Milano e garantirne il trasferimento in cloud.

Mantenimento

. Partecipare all'attività di analisi e testing per l'implementazione di piattaforme web dedicate agli stakeholders esterni e garantirne l'utilizzo

Mantenimento nel triennio 2021-2023

1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web (sito istituzionale) e l'implementazione di servizi online integrati, sia di back office (intranet Città metropolitana di Milano) sia di front office (internet) - (Cdr AA006 - PR042)

. Costante manutenzione e aggiornamento dei contenuti

Mantenimento nel triennio 2021-2023

. Numero di servizi progettati

Almeno 2 servizi online progettati in ogni anno del triennio 2021-2023

1.8.10 - Progetto ANCI "Metropoli strategiche" - Realizzare gli obiettivi declinati nell'Accordo fra Anci e Città metropolitana del gennaio 2018 per l'ambito tematico "Semplificazione amministrativa" (Cdr AA006 - PR042)

. Riutilizzo della piattaforma Inlinea su processi dell'Area Infrastrutture

Almeno 2 procedimenti nel 2021

. Formazione relativa alla dematerializzazione dei processi dell'Area Infrastrutture

. 2021: n. 2 interventi formativi / comunicativi  
 . 2022: n. 2 interventi formativi / comunicativi  
 . 2023: n. 2 interventi formativi / comunicativi

### Policy network

. I Comuni della Città metropolitana

. L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) ha sottoscritto in data 22/12/2016 una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Metropoli strategiche": Asse 3 - Obiettivo specifico 3.1 "Miglioramento della Governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico": Azione 3.1.5 "Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1" del PON Governance e Capacità istituzionali 2014/2020.

## **Obiettivo strategico**

*Codice*    *Descrizione*

*Consigliere delegato*

**2** Sviluppo e manutenzione sistema "SINTESI" (imprese e Centri per l'impiego) nell'ambito delle nuove politiche sul lavoro e lo sviluppo economico.

Elena Buscemi  
(Lavoro)

*Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie*

Attuare progetti di semplificazione amministrativa per ridurre tempi e costi di accesso ai servizi per il lavoro.

*Indicatori di contesto*

**N. comunicazioni obbligatorie delle imprese :**

. anno 2013: 2.381.312  
. anno 2014: 2.501.798  
. anno 2015: 2.863.434  
. anno 2016: 3.015.231  
. anno 2017: 3.200.431  
. anno 2018: 3.815.102  
. anno 2019: 3.652.231  
. anno 2020: 2.191.339

**N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno** (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

. anno 2013: 90.959 / 88.984  
. anno 2014: 91.002 / 88.230  
. anno 2015: 85.075 / 81.748  
. anno 2016: 85.086 / 90.214  
. anno 2017: 79.320 / 84.715  
. anno 2018: 73.008 / 82.112  
. anno 2019: 79.812 / 90.203  
. anno 2020: 70.124 / 68.004

*Obiettivi operativi*

*Indicatori di risultato*

*Target  
(per ogni anno del triennio)*

1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr AA011 - ST110)

Servizi on line attivati (nel 2020: attivato un servizio on-line)

Aumento

1.8.5 - Rendere disponibili alle imprese della Città Metropolitana informazioni puntuali sull'andamento del mercato del lavoro (Cdr AA011 - ST110)

Pubblicazione sul portale web Lavoro strumenti di orientamento per la ricerca di lavoro per le imprese

Entro il 31/12/2021

*Policy network*

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione delle attività dell'Osservatorio Mercato del Lavoro: Istat, Camera di Commercio di Milano, Polis Lombardia, Anpal Servizi, INPS, Comune di Milano

*Budget di Programma*

*Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

*Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

*Spese*

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	Competenza	1.541.204,21	1.506.400,00	1.506.400,00

	<i>di cui già impegnato</i>	490.977,12	311.995,38	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.912.218,01</b>		
<hr/>				
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>120.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>120.000,00</b>		
<hr/>				
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<hr/>				
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.661.204,21</b>	<b>1.556.400,00</b>	<b>1.506.400,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	490.977,12	311.995,38	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>2.032.218,01</b>		
<hr/>				

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee</b>	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La legge 56/2014 (cd Legge Delrio), assegna alle Città metropolitane, oltre alle funzioni fondamentali delle Province, ulteriori e importanti competenze tra cui quella di Stazione Unica Appaltante per conto dei Comuni - S.U.A. - prevista nel comma 88 della norma. Il vigente Codice Appalti (D.lgs. 50/2016) disciplina gli strumenti di centralizzazione degli affidamenti (art. 37) e della qualificazione delle stazioni appaltanti (art. 38), limitando fortemente la possibilità di fare appalti per gli enti non qualificati e non aggregati. La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate degli Enti del territorio sia metropolitano che regionale.

#### Indicatori di contesto

. Dal 2015 la Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa quindi opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018).

. Nel 2019 alla luce della normativa vigente in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e della organizzazione dell'Ente le funzioni di Stazione Unica Appaltante, già istituita nel 2015 (art. 45 dello Statuto dell'Ente) sono state assunte con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019 che ha approvato il nuovo schema di convenzione per disciplinare i rapporti tra la Città metropolitana, in qualità di S.U.A., e gli Enti locali che intendono avvalersi della S.U.A.. Inoltre, l'aggiornamento della regolamentazione della S.U.A. è confluito nel Regolamento di disciplina degli appalti e dei contratti dell'Ente, approvato con la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. n. 24/2019.

#### Soggetto Aggregatore

##### . Gare gestite e rilevazione fabbisogni

- Anno 2016: avviate n. 2 gare per "servizi di vigilanza armata" (2 lotti) e per "servizi di pulizia" (4 lotti);
- Anno 2017: aggiudicazione gara "servizi di vigilanza armata";
- Anno 2018: in corso di completamento gara "servizi di pulizia"; rilevazione fabbisogni per preparazione gara "servizi antincendio";
- Anno 2019: espletamento gara "servizi antincendio" indetta a dicembre 2018 (lotto 1 e lotto 2).

##### . Convenzioni attivate

- Anno 2018: n. 2 convenzioni "servizi di vigilanza armata" (lotto 1 e lotto 2)
- Anno 2019: 0
- Anno 2020: n. 2 convenzioni "servizi antincendio" (lotto 1 e lotto 2)

##### . Gestione convenzioni

- Anno 2018: n. 15 adesioni, per un valore di circa 1/3 del massimale previsto per le convenzioni "servizi di vigilanza armata".
- Anno 2019: n. 21 adesioni
- Anno 2020: n. 22 adesioni

(Fonte dati: Settore Appalti)

#### Stazione unica appaltante (S.U.A.)

#### Convenzioni sottoscritte

- Anno 2019: n. 7 Convenzioni stipulate

#### Gare gestite anno 2019:

- programmazione gare SUA 2019 approvata con Decreto dirigenziale Racc. Gen. n. 3835/2019 del 30/05/2019

- n. gare gestite: 2

#### Gare gestite anno 2020:

- programmazione gare SUA 2020 approvata con Decreto dirigenziale Racc.Gen. n. 1794/2020 del 12/03/2020

- n. gare gestite: 3

---

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target

(per ogni anno del triennio)

1.9.1 - Espletare le procedure di gara in forma aggregata per ottenere economie di scala derivanti dall'aggregazione della spesa e dalla riorganizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi

"standardizzati" attraverso l'attività del Soggetto Aggregatore - **Rif.**

**Progetto Operativo 1. "Soggetto Aggregatore" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST093)**

. Gestione nuova gara per ulteriore categoria merceologica inserita nel Dpcm

Aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza armata (2 lotti) entro il 2022

. Attivazione di nuove convenzioni

Attivazione delle convenzioni del servizio di pulizia entro il 2021 e del servizio di vigilanza armata entro il 2022

. Gestione delle adesioni alle convenzioni attivate

Mantenimento nel triennio

1.9.2 - Affiancamento agli enti locali del territorio metropolitano nella definizione dei contenuti delle procedure di acquisto di lavori beni e servizi, sulla base della raccolta organizzata del fabbisogno e relativa gestione tramite l'attività della Stazione Unica Appaltante (SUA) -

**Rif. Progetto Operativo 2.**

**"Stazione Unica Appaltante" - Ambito di policy 2.**

**"Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST093)**

. Soddisfare le richieste di fabbisogno dei comuni inserite nella programmazione gare della SUA

Copertura della domanda nel triennio

. Monitoraggio dell'attività della SUA . Nel triennio un report annuale mediante reportistica

---

#### Policy network

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alla convenzione sottoscritta dal Soggetto aggregatore con l'aggiudicatario, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi inseriti nel Dpcm.

. I comuni dell'area metropolitana possono sottoscrivere la Convenzione con la Città metropolitana di Milano, in qualità di S.U.A., per demandarle l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

---

#### Obiettivo strategico

Codice Descrizione

Consigliere delegato

- 2** Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana.

Arianna Censi (Vice Sindaca)  
(Organizzazione, Personale e Riqualificazione)

Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: **2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee**

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni locali, mirando a mettere in comune pratiche compatte, efficaci e virtuose. Lo stesso principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo nel contempo più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

#### Indicatori di contesto

Spesa per abitante per finanziare il lavoro pubblico in Lombardia:

- Anno 2014: € 2.695/anno
- Anno 2015: € 2.563/anno

Numero dipendenti pubblici ogni 1.000 abitanti in Lombardia:

- Anno 2014: 41,21
- Anno 2015: 40,18

(Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, Annuario Statistico 2018 - Dossier Lombardia speciale 2019)

Incidenza dipendenti pubblici / totale popolazione residente in Lombardia:

- Anno 2019: 4,1%

(Fonte: Centro Studi Impresa Lavoro, 2019 su dati Istat, Eurostat, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dossier Lombardia speciale 2019)

Numero di Comuni convenzionati:

- Anno 2020: 12 Comuni

Numero di concorsi banditi per i Comuni convenzionati:

- Anno 2019: 8 concorsi
- Anno 2020: 4 concorsi

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

1.9.3 - Soddisfare i fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane - <b>Rif. Progetto Operativo 3. "Ufficio Unico Concorsi" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr ST111)	Raccolta e gestione dei fabbisogni	100% nel 2021 e 2022
---	------------------------------------	----------------------

#### Policy network

Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i comuni dell'area metropolitana interessati.

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
<b>3</b>	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	Arianna Censi (Vice Sindaca) (Organizzazione, Personale e Riqualificazione)



### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei comuni ed in particolare di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.

### Indicatori di contesto

---

*Pubbliche amministrazioni che adottano piani formativi per il personale (su territorio nazionale)*

- Anno 2015 (ultimo dato disponibile):

- . Regioni 62%
- . Province e Città metropolitane 31,5%
- . Comuni 8,8%

(fonte dati: ISTAT)

*Modalità di gestione dell'attività formativa (su territorio nazionale)*

- Anno 2015 (ultimo dato disponibile):

modalità diretta 13% delle PA (21,3% in termini di dipendenti), modalità indiretta 56% delle PA (5% in termini di dipendenti)

(fonte dati: ISTAT)

*Utilizzo della modalità indiretta da parte dei Comuni italiani:*

- Anno 2015 (ultimo dato disponibile): 66%

(fonte dati: ISTAT)

Numero di attività formative organizzate:

- Anno 2020: n. 2 corsi attivati

Numero di partecipanti del territorio metropolitano coinvolti:

- Anno 2020: n. 640 partecipanti

(fonte dati: Direzione di Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana)

---

### Obiettivi operativi

### Indicatori di risultato

### Target

(per ogni anno del triennio)

1.9.4 - Progettare e attuare cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano - **Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021** (Cdr ST111 - PR040)

Organizzare eventi formativi per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione territoriale, regolamentazione edilizia, rigenerazione urbana e territoriale.

N. 3 corsi/seminari in ciascun anno del triennio 2021-2023

---

### Policy network

---

. I Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

. Nel corso del 2018-19 sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Con Convenzione approvata in data 28 ottobre 2020 è stata definita la collaborazione tra Città metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti p.p.c. di Milano e Fondazione dell'Ordine p.p.c. di Milano, impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

---

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

---

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>331.937,64</b>	<b>298.210,00</b>	<b>302.210,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	1.727,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>337.540,51</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>6.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>34.548,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>337.937,64</b>	<b>310.210,00</b>	<b>307.210,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	1.727,64	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>372.088,51</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, adeguando le politiche del personale alla missione di governo di area vasta, anche attraverso la promozione del benessere organizzativo	Arianna Censi (Vice Sindaca) (Organizzazione, Personale e Riqualficazione)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Migliorare il clima aziendale.

#### Indicatori di contesto

Fonte dati: Area Risorse umane, organizzazione e sistemi informativi - si consideri che dal 01/01/2015 la Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano in forza della L. 56/2014 e che in forza della L. 190/2014 il valore finanziario della dotazione organica è stato ridotto del 35,1% rispetto al medesimo valore calcolato alla data del 08/04/2014.

#### Personale

##### Personale in servizio:

- al 31/12/2014: n. 1.617 dipendenti
- al 31/12/2015: n. 1.390 dipendenti
- al 31/12/2016: n. 1.092 dipendenti
- al 31/12/2017: n. 1.046 dipendenti
- al 31/12/2018: n. 982 dipendenti
- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti
- . al 31/12/2020: n. 879 dipendenti

##### Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2014: 0,51 per mille abitanti
- 2015: 0,43 per mille abitanti
- 2016: 0,34 per mille abitanti
- 2017: 0,33 per mille abitanti
- 2018: 0,30 per mille abitanti
- 2019: 0,30 per mille abitanti
- 2020: 0,27 per mille abitanti

##### N. dirigenti:

- al 31/12/2014: n. 34 di cui 8 donne e 26 uomini
- al 31/12/2015: n. 29 di cui 8 donne e 21 uomini
- al 31/12/2016: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2017: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2018: n. 20 di cui 6 donne e 14 uomini
- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini
- . al 31/12/2020: n. 22 di cui 10 donne e 12 uomini

##### N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2014: n. 167 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2015: n. 155 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2016: n. 140 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2017: n. 139 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2018: n. 136 di cui 60% donne e 40% uomini
- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini
- . al 31/12/2020: n. 127 di cui 58% donne e 42% uomini

*Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:*

- al 31/12/2014: <= 30 anni: 8; da 31 a 40 anni: 198; da 41 a 50 anni: 572; oltre 50 anni: 839
- al 31/12/2015: <= 30 anni: 3; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 481; oltre 50 anni: 751
- al 31/12/2016: <= 30 anni: 2; da 31 a 40 anni: 117; da 41 a 50 anni: 389; oltre 50 anni: 584
- al 31/12/2017: <= 30 anni: 1; da 31 a 40 anni: 86; da 41 a 50 anni: 364; oltre 50 anni: 595
- al 31/12/2018: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 67; da 41 a 50 anni: 319; oltre 50 anni: 596
- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615
- al 31/12/2020: <= 30 anni: 4; da 31 a 40 anni: 44; da 41 a 50 anni: 246; oltre 50 anni: 585

---

**Spesa di personale**

*Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):*

- anno 2013: € 77.045.259 / € 367.473.736 (pari al 20,97%)
- anno 2014: € 70.497.257 / € 337.297.214 (pari al 20,90%)
- anno 2015: € 63.580.518 / € 408.851.725 (pari al 15,55%)
- anno 2016: € 49.912.527 / € 438.721.507 (pari al 11,38%)
- anno 2017: € 43.393.652 / € 329.161.305 (pari al 13,18%)
- anno 2018: € 44.455.776 / € 309.579.842 (pari al 14,36%)
- anno 2019: € 41.159.559,32 / € 274.965.873,27 (pari al 14,97%)

*Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:*

- anno 2013: € 12.868.998 / € 77.045.259
  - anno 2014: € 12.296.535 / € 70.497.257
  - anno 2015: € 11.575.243 / € 63.580.518
  - anno 2016: € 9.869.974 / € 49.900.307
  - anno 2017: € 8.581.595 / € 43.393.652
  - anno 2018: € 11.393.929\* / € 44.455.776
  - anno 2019: € 11.290.263,65\* / € 41.159.559,32
- (\*importi comprensivi di oneri rilessi e IRAP)

---

**Azioni di conciliazione tempi di lavoro**

*%le lavoro part-time:*

- al 31/12/2014: 14%
- al 31/12/2015: 14%
- al 31/12/2016: 14%
- al 31/12/2017: 14%
- al 31/12/2018: 15%
- al 31/12/2019: 15%
- al 31/12/2020: 14%

*N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:*

- anno 2014: n. 40 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2015: n. 47 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2016: n. 47 deroghe orarie e 10 progetti e-work
- anno 2017: n. 36 deroghe orarie e 11 progetti e-work
- anno 2018: n. 24 deroghe orarie e 14 progetti e-work
- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work
- anno 2020: n. 12 deroghe orarie e 17 progetti e-work

---

**Formazione**

*N. partecipanti ai corsi di formazione:*

- anno 2014: 860 di cui il 62% donne e il 38% uomini
- anno 2015: 928 di cui il 64% donne e il 36% uomini
- anno 2016: 752 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2017: 698 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2018: 606 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini
- anno 2020: 520 di cui il 55% donne e il 45 % uomini

*N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:*

- anno 2013: 18/53
- anno 2014: 24/48
- anno 2015: 13/48
- anno 2016: 24/64
- anno 2017: 33/84
- anno 2018: 15/75

- anno 2019: 16/76
- anno 2020: 88/100

*N. ore di formazione in aula e on line fruite:*

- anno 2014: 536,25 ore d'aula; n. 9,07 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2015: 686,25 ore d'aula; n. 8,83 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2016: 1.402 ore d'aula; n. 9,57 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2017: 1.663 ore d'aula; n. 15,4 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2018: 1.829 ore d'aula; n. 11,7 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2020: 1.763,5 ore d'aula; n. 11,9 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.10.1 - Gestire in maniera efficace/ottimale gli interventi normativi, anche a livello regionale, in relazione alle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano (Cdr ST111)	. Assicurare il raggiungimento/mantenimento dei contingenti ottimali mediante le forme di reclutamento previste dall'Accordo bilaterale siglato il 28/10/2019	100% nel 2021
	. Collaborare con Regione Lombardia nella gestione dell'Accordo e delle intese finalizzate al potenziamento del personale dei Centri per l'impiego	100% nel 2021
1.10.2 - Garantire l'attuazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale ed il sostegno formativo, per lo sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e a supporto del personale neo assunto (Cdr ST111)	. Progetti di inserimento/formazione e tutoraggio del personale neo assunto	100% per ogni anno del triennio
	. Assicurare l'inserimento di nuove risorse umane in coerenza con le previsioni del Piano triennale dei fabbisogni di personale per la gestione delle funzioni fondamentali e delegate mediante avvio delle procedure previste nell'anno di competenza	100% in ogni anno del triennio
	. Corsi attivati con formatori interni, anche on line	Mantenimento nel 2021 e 2022
1.10.6 - Implementazione della sicurezza dei dati relativi al personale dipendente contenuti nel sistema applicativo di gestione giuridica ed economica, mediante passaggio dall'attuale data center al cloud (Cdr AA004 - ST047)	Monitoraggio sulle funzionalità, l'integrazione con altri sistemi aziendali e il superamento di tutte le problematiche tecnologiche e informative implicate da tale processo	Entro il 2021
1.10.7 - Attuare politiche di sviluppo del personale che promuovano la valorizzazione delle professionalità e rispondenti ai cambiamenti in atto nel panorama normativo e nella stessa Città metropolitana di Milano (Cdr ST111)	. Piani formativi qualificanti per il personale e di sostegno alle politiche organizzative	Mantenimento nel triennio
	. Applicazione degli istituti previsti dal vigente sistema premiante	100%
	. Progettazione e realizzazione di iniziative attuative del Piano Azioni Positive 2020-2022	Mantenimento nel triennio

. Stesura del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)	Secondo le scadenze programmate dalla normativa
. Riallineamento dello smart working alle nuove esigenze organizzative o di contesto emerse e secondo quanto previsto dal POLA	Entro il 2021

### Policy network

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione.

Attualmente sono in fieri i percorsi di attuazione della suddetta legge regionale, anche mediante l'Osservatorio Regionale istituito ad hoc.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017.

Successivamente, in attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato il nuovo Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali. I contingenti di personale sono articolati per funzioni regionali e distinti tra il personale attualmente presente e quello ottimale per l'esercizio delle medesime funzioni.

Nel 2018 Regione Lombardia, infine, con Legge Regionale 4 luglio 2018 n. 9 ha delegato alla Città metropolitana di Milano le funzioni gestionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

In attuazione al Decreto Ministeriale n. 74/2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", con DGR 2389 del 11/11/2019 Regione Lombardia ha approvato il Piano regionale di Potenziamento dei centri per l'impiego, successivamente modificato con DGR 3837 del 17/11/2020 "Piano regionale di potenziamento dei centri per l'impiego - aggiornamento della DGR 2389 dell'11 novembre 2019 alla luce del D.M.59/2020".

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>15.467.022,89</b>	<b>12.594.119,00</b>	<b>12.587.625,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	3.241.340,13	60.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>16.906.511,66</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>2.000,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		

<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>15.469.022,89</b>	<b>12.596.119,00</b>	<b>12.589.625,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	3.241.340,13	60.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>16.908.511,66</b>		

---

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Migliorare in maniera costante e continua il ciclo di gestione della performance in un'ottica di semplificazione e di orientamento agli <i>stakeholders</i>	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

#### Indicatori di contesto

##### **Incidenza percentuale degli obiettivi PEG misurati dai servizi di controllo interno:**

- . PEG 2012: 48,5% (n. 249 su n. 513 obiettivi)
- . PEG 2013: 52,9% (n. 282 su n. 533 obiettivi)
- . PEG 2014: 59,9% (n. 328 su n. 548 obiettivi)
- . PEG 2015: 68,8% (n. 401 su n. 583 obiettivi)
- . PEG 2016: 62,6% (n. 293 su n. 468 obiettivi)
- . PEG 2017: 62,5% (n. 335 su n. 536 obiettivi)
- . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)
- . PEG 2019: 57,9% su 430 obiettivi.

(Fonte: Relazione annuale sullo stato di attuazione del sistema di gestione della performance - OIVP della Città metropolitana di Milano e Referto del Controllo di gestione 2019)

##### **N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:**

- . 35 Cdr 31/12/2015
- . 34 Cdr 31/12/2016
- . 34 Cdr 31/12/2017
- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.11.1 - Migliorare la qualità degli obiettivi di performance (a partire dagli obiettivi operativi del DUP sino agli obiettivi esecutivi del PEG) (Cdr AA001)	Incidenza %le degli obiettivi di carattere adempimentale o con risultati positivi consolidati nel tempo, rispetto al totale obiettivi PEG	In riduzione nel triennio
1.11.2 - Coordinare e supportare l'attivazione graduale delle indagini di <i>customer satisfaction</i> in un'ottica strategica finalizzata al miglioramento dei servizi erogati ai cittadini e utenti (Cdr AA001)	Indagini di <i>customer</i> attivate rispetto ai servizi da sottoporre a <i>customer</i>	In aumento nel triennio

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Giuseppe Sala



### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

#### Indicatori di contesto

##### **Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali:**

- anno 2014: n. 6.100
- anno 2015: n. 4.738
- anno 2016: n. 3.022
- anno 2017: n. 4.840
- anno 2018: n. 6.345
- anno 2019: n. 6.676
- anno 2020: n. 5.837

##### **Numero richieste di accesso agli atti:**

- anno 2013: n. 5
- anno 2014: n. 6
- anno 2015: n. 28
- anno 2016: n. 29
- anno 2017: n. 167 (con l'entrata in vigore della normativa sul *Foia*, i dati sono comprensivi delle tre tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")
- anno 2018: n. 339
- anno 2019: n. 283
- anno 2020: n. 194

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

1.11.4 - Sviluppare i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr ST107)

Periodicità aggiornamento schede URP e modulistica disponibile per l'utenza

Almeno una volta all'anno

### Obiettivo strategico

#### Codice Descrizione

#### Sindaco metropolitano

- 4** Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.

Giuseppe Sala

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

#### Indicatori di contesto

Azioni di contrasto esperite sul territorio metropolitano:

##### **Controlli in materia di Polizia stradale:**

- . 2012: 4.810
- . 2013: 3.429
- . 2014: 3.501
- . 2015: 709
- . 2016: 40
- . 2017: 19
- . 2018: 6
- . 2019: 11
- . 2020: 11

##### **Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità:**

- . 2012: 169.733
- . 2013: 195.568

. 2014: 169.934  
 . 2015: 381.367  
 . 2016: 324.117  
 . 2017: 274.515  
 . 2018: 334.618  
 . 2019: 293.472  
 . 2020: 298.567

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr AA006)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2021

#### *Policy network*

Altri enti "contributors" nella realizzazione degli obiettivi:

- . Polizia Stradale
- . Carabinieri
- . Polizie Locali dei Comuni

#### *Budget di Programma*

##### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

##### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Spese*

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>10.657.375,25</b>	<b>9.531.190,00</b>	<b>9.573.193,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	1.791.869,16	962.575,22	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>13.075.722,06</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>511.620,00</b>	<b>2.403.200 00</b>	<b>2.306.800,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	504.420,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.085.180,80</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>11.168.995,25</b>	<b>11.934.390,00</b>	<b>11.879.993,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	2.296.289,16	962.575,22	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>14.160.902,86</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Garantire l'apertura delle scuole al territorio	AA006 (ST018)	Area Infrastrutture	Roberto Maviglia / Barbara Agogliati	Edilizia scolastica / Reti dello sport
		2	Provvedere allo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione secondaria, oltre al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani esistenti, e migliorare l'accessibilità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente.	AA006 (ST078 ST104)	Area Infrastrutture	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica
		3	Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato o della Regione finalizzati all'edilizia scolastica, nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi.	ST104	Settore Edilizia scolastica	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica
7	Diritto allo studio	1	Programmazione partecipata della rete scolastica	AA006 (ST018)	Area Infrastrutture	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire l'apertura delle scuole al territorio	. Roberto Maviglia (Edilizia scolastica) . Barbara Agogliati (Reti dello sport)

Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: **4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana**

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale semplificando le procedure per la richiesta di utilizzo degli spazi scolastici in orario extrascolastico.

#### Indicatori di contesto

##### Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

- . a.s. 2014/15 - ore annue: n. 64.131 di cui 38.130 per impianti sportivi
- . a.s. 2015/16 - ore annue: n. 71.328 di cui n. 51.624 per impianti sportivi
- . a.s. 2016/2017 - ore annue: n. 79.295 di cui n. 66.242 per impianti sportivi
- . a.s. 2017/2018 - ore annue: n. 82.366 di cui n. 67.678 per impianti sportivi
- . a.s. 2018/2019 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
- . a.s. 2019/2020 - ore annue: n. 49.423,25 di cui n. 40.527,00 per impianti sportivi
- . 223 palestre

##### Utilizzo spazi scolastici di proprietà di terzi:

- . stabili ad uso scolastico (locazioni passive): 3 in locazione passiva (Liceo Caravaggio di Milano, ITA Mendel di Villa Cortese e Area Bassini-Golgi in Milano per utilizzo spazi sportivi)

**Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a tutto il 2020:** 12 Comuni (Abbiategrasso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Magenta - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - Parabiago - Rho).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche attraverso partnership con i Comuni e le Associazioni coinvolte anche tramite procedimenti di concessioni finalizzate alla riqualificazione degli impianti - <b>Rif. Progetto Operativo 1. "Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio" - Ambito di policy 4. "Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA006 - ST018)	N. accordi stipulati (già sottoscritti al 2019 Accordi con i seguenti Comuni: Abbiategrasso, Bollate, Cernusco s/Naviglio, Gorgonzola, Legnano, Magenta, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Parabiago, Rho)	Aumento

#### Policy network

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul

territorio.

## Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Provvedere allo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione secondaria, oltre al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani esistenti, e migliorare l'accessibilità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione e consentire maggiori spazi in relazione alle necessità finalizzate all'istruzione

### Indicatori di contesto

#### Edifici scolastici metropolitani:

n. 158 (di cui 77 a Milano e 81 distribuiti in 34 Comuni) con volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa

#### Popolazione scolastica:

. numero di studenti per l'a.s. 2017/2018: n. 110.597

. numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494

. numero di studenti per l'a.s. 2019/2020: n. 111.994

(Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.4 - Garantire lo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione e il mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici al fine di assicurare un ambiente performante e sicuro e migliorarne l'accessibilità (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli immobili scolastici  . Realizzare nuovi edifici e/o creazione di nuovi spazi scolastici . Interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti elevatori	Mantenimento  Aumento (n. 1 nel biennio 2021/2022) Almeno 25 nel triennio

## Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato o della Regione finalizzati all'edilizia scolastica, nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Ottimizzare i livelli di manutenzione e sicurezza degli edifici scolastici di competenza

### Indicatori di contesto

### **Linee di finanziamento Programma Nazionale Edilizia scolastica:**

- . Piano per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Delibera CIPE 32 del 13/5/2010
- . Bando (mutui BEI) - Piano regionale anno 2016 DGR 3045 del 6/4/2016
- . Finanziamenti ex art. 25 comma 1 del D.L. 50/2017 (comma140) convertito con modificazioni dalla L. 96/2017
- . Programma Piano nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 di cui al Decreto MEF del 3 gennaio 2018
- . PATTO PER MILANO - Fondi per lo Sviluppo e la coesione (FSC)
- . Decreto MIUR 8 agosto 2019, n. 734 – indagine e verifiche dei solai e controsoffitti degli edifici scolastici
- . Finanziamento PON - FESR interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19
- . Finanziamento L.8/2020 per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole medie superiori di competenza della Città metropolitana di Milano
- . Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (*Recovery Plan*)

#### *Obiettivi operativi*

#### *Indicatori di risultato*

#### *Target (per ogni anno del triennio)*

4.2.14 - Monitorare gli Avvisi di finanziamento emessi dallo Stato e dalla Regione (Cdr ST104)	Interventi candidati ai finanziamenti	Entro i termini e in conformità ai criteri previsti nei bandi
--	---------------------------------------	---

#### *Policy network*

Stato e Regione Lombardia

### **Budget di Programma**

#### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Spese*

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>36.152.449,39</b>	<b>36.163.881,00</b>	<b>36.345.512,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	10.167.211,84	507.081,04	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>53.618.099,47</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>104.271.372,20</b>	<b>56.932.295,21</b>	<b>11.863.386,48</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	10.102.992,63	1.684.310,58	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.027.581,72	1.111.016,48	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>112.476.733,38</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>140.423.821,59</b>	<b>93.096.176,21</b>	<b>48.208.898,48</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	20.270.204,47	2.191.391,62	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.027.581,72	1.111.016,48	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>166.094.832,85</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Programmazione partecipata della rete scolastica	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

#### Indicatori di contesto/outcome

##### **Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600):**

- . a.s. 2011/12: 113, con in media 891 studenti;
- . a.s. 2012/13: 110, con in media 933 studenti;
- . a.s. 2013/14: 107, con in media 976 studenti;
- . a.s. 2014/15: 106, con in media 989 studenti;
- . a.s. 2015/16: 106, con in media 1.035 studenti;
- . a.s. 2016/17: 106, con in media 1.015 studenti;
- . a.s. 2017/18: 106 con in media 1.043 studenti;
- . a.s. 2018/19: 107 con in media 1.042 studenti;
- . a.s. 2019/20: 107 con in media 1.047 studenti

##### **Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):**

- . 2009: 98,3%
- . 2010: 98,5%
- . 2011: 98,5%
- . 2012: 97,7%
- . 2013: 98,6%
- . 2014: 99,2%
- . 2015: 98,4%
- . 2016: 98,6%
- . 2017: 99,0%
- . 2018: 98,6%
- . 2019: 98,9%

(Fonte: Eupolis Lombardia su dati Istat)

##### **Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):**

- . 2009: 74,2%
- . 2010: 75,9%
- . 2011: 77,4%
- . 2012: 78,5%
- . 2013: 78,2%
- . 2014: 79,6%
- . 2015: 79,0%
- . 2016: 80,0%
- . 2017: 82,5%
- . 2018: 81,3%
- . 2019: 83,5%

(Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

La strategia Europa 2020 è il programma dell'Unione Europea per sostenere crescita e occupazione nel decennio in corso. Segnatamente, l'UE intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorare competitività e produttività, nonché favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

*Outcome* della strategia Europa 2020 nell'ambito dell'*istruzione*: abbassare al di sotto del 10%, entro il 2020, la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione.

**Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):**

- . 2009: 19,8%
- . 2010: 18,0%
- . 2011: 16,8%
- . 2012: 15,1%
- . 2013: 15,3%
- . 2014: 12,9%
- . 2015: 13,1%
- . 2016: 12,7%
- . 2017: 12,0%
- . 2018: 13,3%
- . 2019: 11,5%

(Fonte: Istat - Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

**Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio a Milano:**

- . 2014: 503.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.039.500 con diploma; 792.600 con licenza media; 383.900 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2015: 529.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.038.700 con diploma; 806.100 con licenza media; 364.200 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2016: 514.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.047.200 con diploma; 836.200 con licenza media; 352.200 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2017: 563.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.046.000 con diploma; 812.600 con licenza media; 340.000 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2018: 601.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.023.900 con diploma; 812.400 con licenza media; 338.700 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2019: 610.600 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.031.600 con diploma; 828.100 con licenza media; 323.100 nessun titolo o con licenza elementare.

**Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio in Lombardia:**

- . 2014: 1.144.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.147.300 con diploma; 2.707.800 con licenza media; 1.498.800 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2015: 1.217.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.141.000 con diploma; 2.726.200 con licenza media; 1.443.800 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2016: 1.229.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.167.800 con diploma; 2.794.500 con licenza media; 1.355.100 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2017: 1.315.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.174.200 con diploma; 2.757.800 con licenza media; 1.319.400 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2018: 1.375.500 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.171.900 con diploma; 2.770.000 con licenza media; 1.274.300 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2019: 1.382.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.207.300 con diploma; 2.863.200 con licenza media; 1.170.300 nessun titolo o con licenza elementare.

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

*Obiettivi operativi*

*Indicatori di risultato*

*Target*

*(per ogni anno del triennio)*

4.7.4 - Coinvolgere gli Istituti scolastici nei progetti dell'Ente (Cdr AA006 - ST018)

Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici alle iniziative dell'Ente

N. 2 all'anno

*Policy network*

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di "contributors" nella realizzazione del Programma: in collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

**Budget di Programma**

**Risorse umane da impiegare**



Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

*Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

*Spese*

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>120.321,49</b>	<b>120.112,00</b>	<b>120.112,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	209,49	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>124.134,63</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>120.321,49</b>	<b>120.112,00</b>	<b>120.112,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	209,49	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>124.134,63</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 6                    POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Giovani	1	Favorire processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese.	AA011 (ST086)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giorgio Mantoan	Politiche giovanili

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Favorire processi di transizione alla vita adulta e all'autonomia dei giovani cittadini del territorio metropolitano milanese. Ambito di policy: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Giorgio Mantoan (Politiche giovanili)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali e la programmazione europea

#### Indicatori di contesto/outcome

##### **Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):**

- . 2010: 3,8%
- . 2011: 3,9%
- . 2012: 7,5%
- . 2013: 8,7%
- . 2014: 8,1%
- . 2015: 9,9%
- . 2016: 10,0%
- . 2017: 10,4%
- . 2018: 10,3%
- . 2019: 9,1%

(Fonte: dati Istat - Ripartizione territoriale Nord)

##### **Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):**

- . 2010: 14,0%
- . 2011: 12,2%
- . 2012: 17,2%
- . 2013: 20,2%
- . 2014: 21,5%
- . 2015: 22,0%
- . 2016: 18,6%
- . 2017: 16,8%
- . 2018: 16,6%
- . 2019: 12,0%

(Fonte: Dati Istat)

##### **Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):**

- 2009: 14,2% in Lombardia; Italia: 20,5%
- 2010: 15,5% in Lombardia; Italia: 22,0%
- 2011: 15,0% in Lombardia; Italia: 22,5%
- 2012: 16,0% in Lombardia; Italia: 23,8%
- 2013: 18,3% in Lombardia; Italia: 26,0%
- 2014: 18,2% in Lombardia; Italia: 26,2%
- 2015: 18,6% in Lombardia; Italia: 25,7%
- 2016: 16,9% in Lombardia; Italia: 24,3%
- 2017: 15,9% in Lombardia; Italia: 24,1%
- 2018: 15,1% in Lombardia; Italia: 23,4%
- 2019: 14,8% in Lombardia; Italia: 22,2%

Il dato nazionale è superiore alla media europea registrata nel 2019 (UE-28 Paesi): 12,9% (Fonte: dati Istat)

### **Imprese giovanili (under 35):**

- 2012: n. 25.296
- 2013: n. 25.133 (-0,6%)
- 2014: n. 25.545 (+1,6%)
- 2015: n. 25.785 (+0,9%)
- 2016: n. 25.684 (-0,4%)
- 2017: n. 25.083 (-2,3%)
- 2018: n. 24.479 (-2,4%)
- 2019: n. 24.245 (-0,1%)
- 2020: n. 23.957 (-1,19%)

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
6.2.1 - Sviluppare e rafforzare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana attraverso il supporto dell'Osservatorio Metropolitan Giovani - <b>Rif. Progetto strategico 8. "GIOVANI: FORMAZIONE, LAVORO E NUOVE OPPORTUNITA" del PSTTM 2019-2021 (Progetto HUB Giovani)</b> (Cdr AA011 - ST086)	. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della governance	Almeno 1 per anno
	. Realizzazione di interventi di ascolto/analisi rivolti alle 7 zone omogenee	Almeno 1 intervento realizzato per zona
6.2.2 - Promuovere azioni sperimentali e progetti sovrалocali replicabili, quale il Servizio Civile Universale, finalizzati alla partecipazione attiva dei giovani cittadini allo sviluppo di opportunità di crescita e di orientamento alla valorizzazione delle competenze dei giovani - <b>Rif. Progetto strategico 8. "GIOVANI: FORMAZIONE, LAVORO E NUOVE OPPORTUNITA" del PSTTM 2019-2021 (Progetto HUB Giovani)</b> (Cdr AA011 - ST086)	. Progetti presentati e/o ammessi al finanziamento	Almeno 2 progetti per anno
	. Individuazione di reti e poli di aggregazione nelle zone omogenee propedeutiche alla costituzione di nuovi hub giovani dove sviluppare progetti innovativi in collaborazione con i Comuni	Individuazione di almeno 1 rete o polo di aggregazione per anno

### *Policy network*

- . Comuni sottoscrittori di accordi di partenariato e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
- . Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL

### *Budget di Programma*

#### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative

indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>80.714,31</b>	<b>60.455,31</b>	<b>73.973,05</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	28.255,31	28.255,31,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>103.443,93</b>		
<b>2 - Spese in contcapitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>80.714,31</b>	<b>60.455,31</b>	<b>73.973,05</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	28.255,31	28.255,31	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>103.443,93</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 7            TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011 (ST086)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giuseppe Sala	

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano Ambito di policy: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Accrescere l'attrattività turistica attraverso la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Attribuzione della classificazione alberghiera
- . Abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico

#### Indicatori di contesto/outcome

- . n. 5.770 strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31.12.2019)

#### **Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:**

- . anno 2010: 11.589.855, di cui 8.420.430 a Milano e 3.169.425 nei comuni del territorio
- . anno 2011: 12.521.667, di cui 9.019.968 a Milano e 3.501.699 nei comuni del territorio
- . anno 2012: 12.618.565, di cui 9.163.731 a Milano e 3.454.834 nei comuni del territorio
- . anno 2013: 13.573.602, di cui 9.922.368 a Milano e 3.651.234 nei comuni del territorio
- . anno 2014: 13.839.642, di cui 10.232.396 a Milano e 3.607.246 nei comuni del territorio
- . anno 2015: 25.780.910, di cui 16.280.600 a Milano e 9.500.310 nei comuni del territorio
- . anno 2016: 14.429.660, di cui 10.976.244 a Milano e 3.453.416 nei comuni del territorio
- . anno 2017: 15.468.199, di cui 11.853.191 a Milano e 3.615.008 nei comuni del territorio
- . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
- . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio  
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31.12.2019)

#### **Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:**

- . anno 2011: 2,12 gg. a Milano; 1,85 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2012: 2,10 gg. a Milano; 1,84 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2013: 2,19 gg. a Milano; 2,05 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2014: 3 gg. a Milano; 2,48 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2015: 3,5 gg. a Milano; 2,80 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2016: 2,16 gg. a Milano; 2,07 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2017: 2,13 gg. a Milano; 2,03 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano  
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31.12.2019)

#### **Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:**

- . anno 2010: 58,48% a Milano; 41,52% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2011: 62,07% a Milano; 36,86% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2012: 62,26% a Milano; 38,99% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2013: 54,71% a Milano; 45,29% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2014: 60,30% a Milano; 39,70% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2015: 61,45% a Milano; 29,15% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2016: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2017: 59,00% a Milano; 41,00% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano  
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati al 31.12.2019)

#### **Abilitati alle professioni turistiche** (dati 2001- 2019):

- . n. 63 direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo
- . n. 635 guide turistiche
- . n. 539 accompagnatori turistici

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica in prospettiva delle Olimpiadi 2026 per la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale delle mete "minori" - <b>Rif. Progetto Strategico 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITANA CORTINA" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA011 - ST086)	N. iniziative coordinate e/o partecipate	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare il cammino "Strada delle Abbazie" dal punto di vista turistico in un'ottica di sostenibilità ambientale - <b>Rif. Progetto Operativo 4. "La Strada delle Abbazie" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA011 - ST086)	N. iniziative coordinate e/o partecipate	Almeno 1 per anno

### *Budget di Programma*

#### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)*

##### *Scopo/Finalità delle collaborazioni*

##### *Spesa annua prevista (triennio 2021/2023)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

**Triennio 2021-2023**

Supporto ai componenti Commissioni d'esame per professioni turistiche (Cdr ST086)

#### *Spese*

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>528.797,88</b>	<b>512.524,00</b>	<b>512.524,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	6.273,88	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>549.164,44</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



**attività finanziarie**

<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		

---

<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>528.797,88</b>	<b>512.524,00</b>	<b>512.524,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	6.273,88	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>549.164,44</b>		

---

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.	AA009 (ST080) PR040	Area Ambiente e tutela del territorio Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	Arianna Censi / Michela Palestra	Vice Sindaca, Consigliera delegata Pianificazione territoriale / Ambiente
		2	Sviluppare una strategia metropolitana e definire nuovi modelli di intervento nel campo della rigenerazione urbana e territoriale, mediante l'attuazione del progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana (Programma straordinario Periferie 2016), la sua evoluzione nei progetti del Piano strategico ReMix e ValoRI, l'adesione ai programmi straordinari e ai relativi bandi di livello europeo, nazionale e regionale e l'inserimento nelle prassi operative ordinarie di strumenti operativi innovativi in attuazione della L.R. 18/2019.	PR040	Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	Arianna Censi	Vice Sindaca, Consigliera delegata Pianificazione strategica
		3	Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.	AA001 PR040  AA009 (ST080)	Direzione Generale Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana Area Ambiente e tutela del territorio	Arianna Censi	Vice Sindaca, Consigliera delegata Pianificazione territoriale

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili ed equilibrato dal punto di vista insediativo, economico e dei servizi, della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio. <i>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</i>	. Arianna Censi (Vice Sindaca) (Pianificazione territoriale) . Michela Palestra (Ambiente)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'obiettivo strategico è fortemente integrato con l' *Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile*, in corso di definizione sotto la regia del Ministero dell'Ambiente e si attua mediante una pluralità di azioni e strumenti fortemente correlati.

La declinazione operativa dell'obiettivo investe una pluralità di azioni e strumenti di governo del territorio, alla luce di un rinnovamento del quadro normativo regionale e di politiche e progetti strategici contenuti nel Piano strategico metropolitano.

#### Coerenza con l'obiettivo strategico

. *Ob. operativo 8.1.2.* I principali strumenti di governo del territorio previsti dall'ordinamento per conseguire questo obiettivo sono, alla scala metropolitana il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) e gli strumenti urbanistici comunali di cui, mediante la procedura di valutazione di compatibilità rispetto al PTM, è possibile orientare l'adesione agli obiettivi di tutela e sviluppo territoriale definiti dallo stesso Piano metropolitano.

. *Ob. operativi 8.1.4. e 8.1.9.* Un aspetto molto rilevante nel processo di pianificazione verso l'obiettivo enunciato è rappresentato dal sistema della conoscenza del territorio, da sviluppare mediante potenziamento delle tecnologie informative e implementazione dei dati nelle piattaforme digitali disponibili sul sito web della Città metropolitana di Milano, da integrare nel quadro del sistema della conoscenza regionale e approfondire mediante studi e analisi mirati, compiuti anche nell'ambito di progetti di ricerca europei.

Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) ed altre leggi regionali", entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle "aree di rigenerazione". Città metropolitana sta sviluppando la piattaforma tecnologica dell'Osservatorio degli interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, nell'ottica dell'integrazione nel sistema di conoscenza regionale, al fine di costituire il riferimento per la mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione.

. *Ob. operativo 8.1.7.* Il Progetto europeo METRO ADAPT vuole promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico che sia comune a tutte le autorità locali e a produrre gli strumenti che permettano loro di implementare efficienti misure di adattamento.

. *Ob. operativo 8.1.8.* Il Progetto europeo ESPON 2020, dal titolo "*Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region (IMAGINE)*", supporta lo sviluppo di politiche nell'ambito della coesione territoriale e dello sviluppo del territorio, al fine di determinare un quadro di informazioni comparate sulle dinamiche territoriali, evidenziando le potenzialità dei singoli ambiti territoriali per recuperare competitività, incentivare la cooperazione e contribuire ad uno sviluppo ecosostenibile.

. *Ob. operativo 8.1.13.* La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R. 12/2005.

Le nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 2 ter del

rinnovato articolo 11, relativo alla facoltà di attivare forme di perequazione territoriale e un relativo fondo gestito da Città metropolitana.

*Indicatori di contesto/outcome*

**Territorio urbanizzato (consumato):**

- 2008: territorio urbanizzato: kmq 516 pari al 32,8% del territorio metropolitano (Fonte: Relazione generale al nuovo PTCP adeguato alla LR 12/05);
- Luglio 2012: territorio urbanizzato: kmq 595,56 pari al 37,8% del territorio metropolitano
- Dicembre 2014: territorio urbanizzato: kmq 615,43 pari al 39,07% del territorio metropolitano (Elaborazione Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici - Misurc - dati dicembre 2014)
- Dicembre 2017: territorio urbanizzato: kmq 615,32 pari al 39,06% del territorio metropolitano
- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitano
- Dicembre 2019: territorio urbanizzato: Kmq 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitano
- Dicembre 2020: territorio urbanizzato: Kmq 612,05 pari al 38,88% del territorio metropolitano (Elaborazione banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT, loro varianti e SUAP)

**Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo:**

- anno 2009: 0,38%
- anno 2010: 0,40%
- anno 2011: 0,33%
- anno 2012: 0,078%
- anno 2013: 0,074%
- anno 2014: 0,069%
- anno 2015: 0,069%
- anno 2016: 0,069%
- anno 2017: - 0,022% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2016
- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
- anno 2019: - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
- anno 2020: - 0,067% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2019 (elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.2 - Realizzare il progetto tecnico del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) anche mediante il coordinamento dei diversi apporti disciplinari settoriali forniti dalle Aree: Ambiente e tutela del territorio (Cdr AA009) Area Infrastrutture (Cdr AA006), Area Sviluppo economico (Cdr AA011) nell'ambito del coordinamento intersettoriale istituito sul PTM (Cdr AA009 - ST080)	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute al PTM adottato con recepimento del parere di Regione Lombardia e trasmissione al Consiglio Metropolitano della proposta del PTM per la sua approvazione	Entro luglio 2021
8.1.4 - Implementare ed erogare servizi cartografici a tutti gli enti territoriali a supporto dei processi di pianificazione e del Sistema Informativo Territoriale anche mediante lo sviluppo di una piattaforma tecnologica WEB GIS a supporto della rigenerazione urbana e territoriale, in una direzione di integrazione nel più complessivo sistema di conoscenza territoriale di Regione Lombardia (Cdr AA009 - ST080 - PR040)	Implementazione di servizi erogati dal portale Websit	Aggiornamento
8.1.7 - Realizzazione del Progetto METRO ADAPT: Strategie e misure per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico nella città metropolitana di Milano (Bando	Attuazione del Progetto "LIFE METRO ADAPT" finanziato dalla Comunità Europea	Aumento

Europeo LIFE CLIMATE change action) (Cdr AA009)

8.1.8 - Realizzare il Progetto "Developing a metropolitan-regional imaginary based on an interrelated approach to analysing socio-spatial effects of economic restructuring in Milan-Bologna urban region (IMAGINE)", finanziato nell'ambito del Programma europeo ESPON 2020 Cooperation Programme (Cdr PR040)	Analisi dei processi di ristrutturazione in atto dell'economia della regione urbana milanese (in particolare dell'asse meridionale) e disseminazione dei risultati	Entro il 2021
8.1.13 - Attivare il fondo di perequazione metropolitano ai sensi dell'art.11 c. 2ter della L.R. 12/05 come integrata dalla L.R. 18/2019 e definire il suo utilizzo per lo sviluppo di progetti e per l'attuazione di interventi di rilevanza sovracomunale (Cdr AA001 - ST080 - PR040)	Disporre di uno strumento ordinario di finanziamento per realizzare interventi di rilevanza sovra comunale e di servizi metropolitani.	Entro il 2022

### Policy network

- . Ob. Operativo 8.1.2: Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio Università);
- . Ob. Operativo 8.1.4 e 8.1.9: Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del territorio;
- . Ob. Operativo 8.1.8: Città metropolitana di Milano (Capofila), Città metropolitana di Bologna, Provincia di Pavia, Provincia di Piacenza, Associazione Interessi Metropolitani Milano, City of Warsaw, METREX network of European metropolitan regions and areas, POPSU- Platform d'observation des projets et strategies urbain;
- . Ob. Operativo 8.1.13: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP.

## Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Sviluppare una strategia metropolitana e definire nuovi modelli di intervento nel campo della rigenerazione urbana e territoriale, mediante l'attuazione del progetto <i>Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</i> (Programma straordinario Periferie 2016), la sua evoluzione nei progetti del <i>Piano strategico ReMix e ValoRI</i> , l'adesione ai programmi straordinari e ai relativi bandi di livello europeo, nazionale e regionale e l'inserimento nelle prassi operative ordinarie di strumenti operativi innovativi in attuazione della L.R. 18/2019. Ambito di policy: <b>4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</b>	Arianna Censi (Vice Sindaca) (Pianificazione strategica)

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Attraverso un processo incrementale, la strategia si propone di attivare con i Comuni metropolitani processi di riqualificazione di spazi e immobili sottoutilizzati o abbandonati mediante progetti coordinati e multifunzionali in grado di innescare la rigenerazione dei contesti degradati ed attivare processi di coesione sociale e integrazione multiculturale.

Gli obiettivi operativi, in cui si articola l'obiettivo strategico, ne costituiscono campi di sperimentazione attraverso le occasioni che si presentano rispondendo a Bandi o attivando nuovi progetti su iniziativa autonoma.

### Coerenza con l'obiettivo strategico

Ob. operativo 8.1.6. Il Progetto "*Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*"- superare le emergenze e

costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza, si propone di:

- . innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale;
- . costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da reti di Comuni;
- . realizzare e gestire luoghi aperti al territorio, potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, anche con funzioni di rilevanza sovracomunale;
- . consolidare un approccio complesso al tema della rigenerazione urbana come metodo per la riqualificazione di ambiti marginali che verranno sviluppati in futuro;
- . coinvolgere territori più estesi rispetto a quelli attualmente interessati dagli interventi del Bando Periferie, e sperimentare un metodo di lavoro cooperativo, intersettoriale e inter-istituzionale, nell'ottica di costituire un modello di riferimento per i programmi di rigenerazione e inclusione sociale.

*Ob. operativo 8.1.10.* Al fine di sostenere l'impegno civico per il recupero e la gestione dei *beni comuni e degli spazi sociali pubblici*, in quanto funzionali ad accrescere la qualità di vita e il benessere collettivo, Città metropolitana ha approvato il 'Regolamento per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni', che consente l'attivazione dei cittadini e di realtà associative in base al principio di sussidiarietà orizzontale, sancito dall'articolo 118, IV comma, della Costituzione. E' quindi necessario diffondere la conoscenza del nuovo strumento di regolazione dei beni comuni e promuoverne l'utilizzo nell'ambito di progetti e patti di collaborazione.

*Ob. operativo 8.1.14.* Il riuso e la valorizzazione di proprietà pubbliche come azione di innesco di più ampi processi di riqualificazione di spazi urbani rappresenta l'assunto da cui muove il progetto strategico Valo.Ri (valorizzare per rigenerare) e che informa le sperimentazioni operative già attive o da attivare grazie alle occasioni offerte da Bandi o da sviluppo di partenariati.

#### Indicatori di contesto/outcome

N. 51 interventi di rigenerazione urbana mediante riqualificazione di immobili degradati e/o azioni sociali raggruppati in sei programmi che interessano 31 comuni in cinque delle zone omogenee in cui è suddivisa l'area metropolitana

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.6 - Completare l'attuazione del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, accompagnando gli interventi in corso di attuazione sul territorio e tesauroizzando l'esperienza e l'expertise gestionale acquisita con il programma straordinario per lo sviluppo di ulteriori progetti in una logica strutturale e ordinaria anche in attuazione della L.R. 18/2019. <b>Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021.</b> (Cdr PR040)	. Verifica degli stati di avanzamento degli interventi finanziati	Entro il 30 giugno e entro il 31 dicembre di ogni anno
	. Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante la piattaforma nazionale	Entro il 31 luglio e entro il 31 gennaio di ogni anno
8.1.10 - Sostenere l'impegno civico per il recupero e la gestione dei beni comuni e degli spazi sociali pubblici nel territorio metropolitano attraverso la diffusione della conoscenza del nuovo Regolamento Beni Comuni e la promozione dello stesso nel concreto attraverso Progetti e Patti di collaborazione - <b>Progetto Operativo 2. "Regolamento beni comuni" - Ambito di policy 4. "Pianificazione territoriale,</b>	Patti di collaborazione attivati quali strumenti di concertazione paritetica per la definizione del quadro degli interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni/spazi pubblici	Entro il 2022

**Welfare metropolitano e  
Rigenerazione urbana” del PSTTM  
2019-2021 (Cdr PR040)**

<p>8.1.14 - Realizzare progetti per il recupero di proprietà pubbliche e private inutilizzate, sotto utilizzate o degradate nell'ambito di programmi straordinari finalizzati ad attivare processi di rigenerazione urbana e territoriale e best practice in materia di modelli di valorizzazione patrimoniale e di Partenariato Pubblico Privato (PPP) per l'ottimizzazione degli investimenti <b>Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021 (Cdr PR040 - ST103 - ST018)</b></p>	<p>. Elaborazione e presentazione nuovi Progetti di candidatura riguardo a Bandi</p> <p>. Coordinamento del monitoraggio del Progetto "Ponte Lambro. Spazio di coesione e di accoglienza" finanziato da PON Legalità FESR FSE 2014-2020 (immobile via degli Umiliati 8 - via Parea 19 in Milano)</p>	<p>Nel 2021 Bando MIT Qualità dell'Abitare e Progetto Investitalia sulle infrastrutture per il PUMS</p> <p>Lungo tutto il triennio, nel rispetto delle scadenze del monitoraggio</p>
--	--	--

**Policy network**

- . *Ob. Operativo 8.1.6:* Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio
- . *Ob. Operativo 8.1.10:* Comuni metropolitani, Labsus laboratorio per la sussidiarietà, Associazioni e terzo settore
- . *Ob. Operativo 8.1.14:* Ministero dell'Interno, Comune di Milano, Municipio 4, Associazioni, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Comuni metropolitani, ANCI, Regione Lombardia, Investitalia, Università di Parma, Associazione AUDIS

**Obiettivo strategico**

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	<p>Semplificare e uniformare a scala metropolitana le previsioni normative in materia edilizia, proponendo ai Comuni e alle categorie coinvolte dal processo di produzione edilizia riferimenti omogenei per tutto il territorio metropolitano.</p> <p><i>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione</i></p>	<p>Arianna Censi (Vice Sindaca) (Pianificazione territoriale)</p>

**Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie**

L'obiettivo strategico viene perseguito sia con riferimento alla normazione edilizia in attuazione dell'Intesa 20/10/2016 in Conferenza unificata tra Governo, Regioni e Autonomie locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo e della Delibera di Giunta Regione Lombardia n. XI/695 del 24/10/2018, sia con riguardo alla regolamentazione dei trasferimenti dei diritti edificatori, nell'ambito di iniziative edilizie comprese in comparti di perequazione. In questa direzione infatti la Regione Lombardia ha affidato alla Città metropolitana di Milano il compito di definire criteri omogenei per i registri comunali di annotazione di detti diritti.

**Coerenza con l'obiettivo strategico**

. *Ob. operativo 8.1.11.* Semplificare e uniformare norme e adempimenti in materia edilizia, rappresenta una finalità strategica, in attuazione del principio sancito dal "livello essenziale delle prestazioni" concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione. Città metropolitana di Milano, intende cogliere questa occasione di riordino amministrativo, nel più ampio quadro

di iniziative volte al supporto e alla fornitura di servizi ai Comuni, anche per veicolare contenuti di innovazione e qualità nell'ambito di una disciplina omogenea, coerente e attenta al raggiungimento di elevate prestazioni delle costruzioni sotto i vari profili energetico, di comfort ambientale, di uso e riuso dei materiali, ecc. I Comuni infatti alla luce di quanto previsto dalla D.G.R. n. XI/695 devono provvedere all'adeguamento del proprio regolamento edilizio entro 180 gg. a partire dal 31/10/2018 secondo lo schema di Regolamento Edilizio Tipo. Decorso tale termine, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia di edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili, mentre le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche avranno efficacia solo a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.

. *Ob. operativo 8.1.12.* La L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R. 31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R.12/2005. La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, che richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4 del rinnovato articolo 11, relativo ai dispositivi operativi del trasferimento dei diritti edificatori generati dalle diverse forme di perequazione, che prevede che sia Città metropolitana a definire criteri omogenei per i relativi Registri comunali.

### Indicatori di contesto

. *n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare* (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.11 - Adozione di una proposta tecnica condivisa di Regolamento Edilizio Metropolitan (REM) Tipo, recante disposizioni applicabili a tutti i Comuni del territorio metropolitano, finalizzata a sostenere i Comuni del territorio metropolitano nell'adeguamento dei propri regolamenti edilizi allo schema di RET - <b>Rif. Progetto strategico 7. "REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA001 - PR040)	. Elaborazione della proposta tecnica sui contenuti innovativi relativi agli aspetti di qualità urbana (Titolo III)	Entro 2021
	. Monitoraggio del corretto adeguamento, da parte dei Comuni, dei propri regolamenti edilizi allo schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET)	Mantenimento nel 2021-2022
8.1.12 - Attivazione del Registro metropolitano dei diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell'art.11 c. 4. della L.R.12/05 come integrata dalla L.R.18/2019 (Cdr AA009 - ST080 - PR040)	Costruzione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali	Entro il 2022

### Policy network

Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni tecniche, Centro Studi PIM

### *Budget di Programma*

### *Risorse umane da impiegare*



Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

##### Scopo/Finalità delle collaborazioni

##### Spesa annua prevista (triennio 2021/2023)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

##### **Anno 2021**

. Ob. Operativo 8.1.7: Supporto specialistico tecnico relativo al progetto comunitario LIFE Metro-ADAPT (Cdr AA009)

##### **Biennio 2021-2022**

. Ob. Operativi 8.1.2, 8.1.12 e 8.1.13 (Cdr ST080): Supporto specialistico in materia tecnico/legale:

- in ambito di pianificazione territoriale/supporto ai procedimenti relativi al PTM (Piano Territoriale Metropolitano)
- al fondo di perequazione sovracomunale
- al registro metropolitano dei diritti edificatori.

#### Spese

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>4.399.252,65</b>	<b>970.425,00</b>	<b>948.591,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	96.242,40	22.425,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	21.837,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>4.575.364,15</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>8.776.037,58</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>10.282.044,79</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>13.175.290,23</b>	<b>975.425,00</b>	<b>953.591,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	96.242,40	22.425,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	21.837,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>14.857.408,94</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Semplificazione Digitalizzazione
		2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Michela Palestra	Ambiente
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 (ST022 ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio	Michela Palestra	Ambiente
		2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici	AA009 (ST085)			
3	Rifiuti	1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009 (ST051)	Area Ambiente e tutela del territorio	Michela Palestra	Ambiente
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	AA009 (ST082)	Area Ambiente e tutela del territorio	Michela Palestra	Presidente Parco Agricolo Sud Milano
		2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità	AA009		Daniele Del Ben	Parchi
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	AA009 (ST022)	Area Ambiente e tutela del territorio	Michela Palestra	Ambiente
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009 (ST085)	Area Ambiente e tutela del territorio	Roberto Maviglia	Risparmio energetico 20-20-20

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori" Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>1. Semplificazione e digitalizzazione</b>	Francesco Vassallo (Semplificazione, Digitalizzazione)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Diffusione della digitalizzazione dei procedimenti nella Pubblica Amministrazione al fine del miglioramento del servizio offerto ai Cittadini e imprese del territorio.

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target

(per ogni anno del triennio)

9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community - **Rif. Progetto Operativo 3. "+Community" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021.** (Cdr AA006)

Formazione interna e sul territorio e informazione compatibilmente con le risorse disponibili

. N. 6 corsi rivolti ai Comuni e società civile  
. Pubblicazione on-line del materiale informativo dei corsi

#### Policy network

. Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, Cap Holding SPA, ATO Città metropolitana di Milano, CCIAA di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, Fondazione Triulza, Ordine degli Ingegneri, Confeserzi Cispel Lombardia, ANCI, ENEA, Amat, MM SpA, ATS Città Metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti di Milano.

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>1. Semplificazione e digitalizzazione</b>	Michela Palestra (Ambiente)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio

#### Indicatori di contesto

Macroprocedimenti consultabili dai Comuni tramite piattaforma INLINEA:

- 2017: n. 10
- 2018: n. 10
- 2019: n. 10

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.1.5 - Supportare le politiche decisionali mettendo a disposizione dati territoriali organizzati - <b>Rif. Progetto operativo 4. "DECI.METRO" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082 - ST085)	. Sviluppo del Sistema Decimetro - Sistema Decisionale Metropolitano (ex Sistema Informativo Ambientale)	Aumento dati fruibili
	. Sviluppo pacchetto di conoscenza del territorio per la predisposizione del Piano energetico metropolitano: sviluppo applicativi, gestione dati e supporto al progetto Deciwatt	. Entro il 2021 . Mantenimento 2022
9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte dei Comuni della Città metropolitana di Milano delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente (Cdr AA009 - ST085)	. Manutenzione evolutiva e conservativa delle funzionalità esistenti nell'applicativo	Mantenimento del servizio di consultazione
	. Sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo	Aumento delle funzionalità fruibili dai Comuni

#### *Policy network*

Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

#### *Budget di Programma*

##### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

##### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Spese*

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>752.854,47</b>	<b>736.515,00</b>	<b>692.945,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	111.506,47	31.436,44	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>991.419,04</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>10.000,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		

---

<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>762.854,47</b>	<b>736.515,00</b>	<b>702.945,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	111.506,47	31.436,44	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.001.41 ,04</b>		

---

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Michela Palestra (Ambiente)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita

#### Indicatori di contesto/outcome

##### Previsioni del Piano Cave vigente:

- 32 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia
- 4 ATE destinati all'estrazione di argilla
- 12 cave di recupero
- 2 cave di riserva per la realizzazione di opere pubbliche
- 28 giacimenti sfruttabili esterni al perimetro dell'ambito ATE

##### Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte:

- anno 2010: mc 2.028.615
- anno 2011: mc 1.662.200
- anno 2012: mc 1.600.000
- anno 2013: > mc 2.000.000 e circa 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2014: mc 1.400.000 e 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2015: circa 2.000.000 mc autorizzati e circa 1.000.000 mc extra Piano (cave di prestito).
- anno 2016: mc 1.353.650
- anno 2017: mc 1.252.534
- anno 2018: mc 1.318.225
- anno 2019: mc 917.135

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

##### Diritti di escavazione versati dai Comuni alla Città metropolitana:

- anno 2013: € 119.049,58
- anno 2014: € 408.975,54
- anno 2015: € 229.650,11 (aggiornamento 02/12/2015)
- anno 2016: € 322.016,83
- anno 2017: € 179.919,31
- anno 2018: € 404.309,72
- anno 2019: € 65.342,62
- anno 2020: € 149.979,04 (di cui € 93.834,06 C 2020, € 45.512,19 R 2019, € 1.932,54 R 2018, € 7.500,00 R 2016, € 1.200,25 R 2015)

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano)

##### Controlli tecnici sui cantieri di bonifica per la verifica della correttezza delle operazioni ai fini del rilascio della certificazione:

- 2012: n. 296 controlli su n. 86 certificazioni
- 2013: n. 286 controlli su n. 70 certificazioni
- 2014: n. 246 controlli su n. 89 certificazioni
- 2015: n. 153 controlli su n. 89 certificazioni
- 2016: n. 76 controlli su n. 73 certificazioni
- 2017: n. 64 controlli su n. 56 certificazioni
- 2018: n. 19 controlli su n. 67 certificazioni
- 2019: n. 6 controlli su n. 51 autorizzazioni

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

9.2.1 - Garantire il supporto tecnico	Presidio tecnico istituzionale del	Mantenimento
---------------------------------------	------------------------------------	--------------

e istituzionale a Regione Lombardia per l'approvazione regionale del nuovo Piano Cave metropolitano (Cdr AA009 - ST022)

procedimento di approvazione regionale del nuovo Piano Cave metropolitano

9.2.2 - Promuovere gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale (Cdr AA009 - ST051)

. Censimento dei siti contaminati oggetto di ricerca del responsabile dell'inquinamento di cui agli articoli 244 e 245 del D.Lgs. 152/2006 attraverso l'applicativo dedicato  
. Ricognizione degli ambiti di competenza di Città Metropolitana nell'individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi degli artt. 244 e 245 d.lgs. 152/06 attraverso l'analisi della normativa e della recente giurisprudenza comunitaria e nazionale

. Implementazione anno 2021  
. Mantenimento anno 2022

Entro il 2021

#### Policy network

Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Michela Palestra (Ambiente)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita

#### Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficiamento energetico, sulla riqualificazione edilizia.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani	Mantenimento
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico (Cdr AA009)	. Attuazione dell'Accordo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare per l'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile . Sviluppo e diffusione del Portale Territori Resilienti	Aumento Entro il 2021

#### Policy network

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

### Budget di Programma

## Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

## Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

#### Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista  
(triennio 2021/2023)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

#### Anno 2021

. Supporto specialistico nell'ambito del Progetto europeo *Nature4Cities* per il consolidamento dell'esperienza maturata in termini di azioni tecniche attuative afferenti i temi ambientali e della gestione delle cave.

. Supporto ad azioni in materia di energia.

#### Biennio 2021-2022

. Supporto specialistico per il progetto europeo "Multiource" finanziato da Horizon 2020.

. Supporto specialistico per il progetto europeo "Cleverly" finanziato da Horizon 2020.

## Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.433.746,81</b>	<b>1.323.297,00</b>	<b>1.040.695,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	138.172,02	23.200,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.550.773,18</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>27.105,96</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.433.746,81</b>	<b>1.323.297,00</b>	<b>1.040.695,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	138.172,02	23.200,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.577.879,14</b>		



# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente Ambito di policy: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Michela Palestra (Ambiente)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita

#### Indicatori di contesto/outcome

##### Misure rappresentative della gestione dei rifiuti (condiderate dall'Agenda ONU 2030):

**Produzione Totale Rifiuti:** la quantità complessiva di rifiuti urbani prodotta nel territorio metropolitano - capoluogo incluso - è risultata pari a:

- anno 2014: t. 1.481.408 (t. 673.819 di raccolta indifferenziata + t. 720.524 di raccolta differenziata + t. 48.012 spazzamento stradale + t. 39.053 ingombranti a smaltimento);
- anno 2015: t. 1.474.174 (t. 548.739 di raccolta indifferenziata + t. 835.411 di raccolta differenziata + t. 48.000 spazzamento stradale + t. 42.024 ingombranti a smaltimento);
- anno 2016: t. 1.487.173 (t. 547.341 di raccolta indifferenziata + t. 856.122 di raccolta differenziata + t. 48.816 spazzamento stradale + t. 40.894 ingombranti a smaltimento)
- anno 2017: t. 1.500.707 (t. 523.891 di raccolta indifferenziata + t. 974.710 di raccolta differenziata + t. 456 di ingombranti a smaltimento + t. 1.650 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + t. 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2019: t. 1.558.111 (t. 506.766 di raccolta indifferenziata + t. 1.050.629 di raccolta differenziata + t. 510 di ingombranti a smaltimento + t. 206 di spazzamento stradale a smaltimento).

##### Tonnellate/anno prodotte di rifiuti urbani:

- 2009: t. 1.588.855
- 2010: t. 1.578.607
- 2011: t. 1.536.000
- 2012: t. 1.481.408
- 2013: t. 1.456.765
- 2014: t. 1.481.408
- 2015: t. 1.474.174
- 2016: t. 1.487.173
- 2017: t. 1.500.707
- 2018: t. 1.548.063
- 2019: t. 1.558.111

##### Produzione Rifiuti Urbani pro-capite:

- . 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata;
- . 2019: kg. 475,04 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 320,3 mediamente avviata a raccolta differenziata.

##### Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (escluso il capoluogo):

- 2009: 54,96%
- 2010: 56,49%
- 2011: 57,27%
- 2012: 58,1%
- 2013: 58,4%
- 2014: 58,7%
- 2015: 60,3%
- 2016: 61,9%
- 2017: 70,8%

(Fonte: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - a cura dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti)  
 - 2018: 71,6%  
 - 2019: 72,6%

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

**Controlli tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti per verifica conformità al progetto autorizzato:**

- 2012: n. 24 controlli su n. 24 autorizzazioni
- 2013: n. 14 controlli su n. 13 autorizzazioni
- 2014: n. 14 controlli su n. 14 autorizzazioni
- 2015: n. 20 controlli su n. 20 autorizzazioni
- 2016: n. 16 controlli su n. 16 autorizzazioni
- 2017: n. 12 controlli su n. 12 autorizzazioni
- 2018: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- 2019: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni

(Fonte: Settore Rifiuti, Bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.3.1 - Promuovere buone pratiche al fine di incentivare una migliore gestione dei rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	Coordinamento delle informazioni rivolte alle Amministrazioni comunali per l'approfondimento delle tematiche riferite alla raccolta differenziata e al corretto conferimento dei rifiuti urbani	Mantenimento
9.3.2 - Istituzione Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - <b>Rif. Progetto Strategico 6. "ATO RIFIUTI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA009 - ST051)	Presenza d'atto dello studio di fattibilità tecnico-finanziario elaborato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano	Entro il 2022
9.3.3 - Promuovere iniziative orientate all'Economia circolare - <b>Rif. Progetto Operativo 2. "Verso l'Economia Circolare" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA009 - ST051)	Azioni contenute nell'Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano "Strategie di approfondimento in campo giuridico ed economico, con particolare attenzione all'end of waste, all'economia circolare, alla gestione del sistema dei rifiuti e allo sviluppo sostenibile"	Aumento
9.3.4 - Promuovere il monitoraggio coordinato a livello comunale degli impianti rifiuti autorizzati al fine di prevenire gli abusi in materia e pericoli di incendi - <b>Rif. Progetto Operativo 4. "Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA009 - ST051)	Supporto ai soggetti attuatori del "Piano prevenzione incendi" per le operazioni di controllo	Mantenimento

*Policy network*

Coinvolgimento di: Prefettura di Milano, Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comando Nucleo Operativo Ecologico, Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale, Vigili del Fuoco, ATS, Comuni, Consorzi recuperatori, e Imprese (A2A, AMSA, altri impianti di compostaggio)

**Budget di Programma**

*Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

*Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.214.052,60</b>	<b>1.222.294,00</b>	<b>1.187.294,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	11.758,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.516.393,68</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>813.266,21</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.629.801,34</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>2.027.318,81</b>	<b>1.222.294,00</b>	<b>1.187.294,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	11.758,60	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>3.146.195,02</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano  Ambito di policy: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Michela Palestra (Presidente Parco Agricolo Sud Milano)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Qualità e tutela e promozione del territorio e tutela del paesaggio
- . Tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'agricoltura

#### Informazioni di contesto

**Estensione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM):** 47.033 ettari.

**Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano con la L.R. 23/04/1990, n. 24.** La Regione Lombardia ha istituito il Parco Agricolo Sud Milano individuando la Provincia di Milano, oggi Città metropolitana di Milano, quale Ente Gestore. Tale norma è stata successivamente modificata/integrata dalla L.R. 16/2007. Il Parco Agricolo Sud Milano, comprende le aree delimitate dalla L.R. 24/1990, che interessano n. 60 Comuni dell'area metropolitana milanese. Il Parco ha sede presso la Città Metropolitana di Milano.

**Evoluzione normativa.** La L.R. n. 28/2016 ha stabilito al comma 2 dell'art. 3 che gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore (entro il 18 aprile 2017), dovevano trasmettere alla Giunta Regionale della Lombardia una proposta di ambito territoriale ecosistemico. A tal fine il Parco Agricolo Sud Milano unitamente al Parco Nord Milano hanno proposto l'individuazione di un Ambito territoriale ecosistemico unico all'interno della Macroarea 8. Oltre al Parco Nord Milano, tale Macroarea comprende diverse forme di tutela del territorio (Parchi locali di interesse sovra comunale - Plis; Riserve naturali; Siti di importanza comunitaria - Sic; Zone di protezione speciale - Zps; Monumenti naturali). Con deliberazione R.G. n. 20 del 05/04/2017, il Consiglio metropolitano ha deliberato l'approvazione della proposta di Ambito territoriale ecosistemico unico, relativo alla Macroarea 8, prevista dalla L.R. 28/2016 - art. 3 - comma 2 - al cui interno risulta compreso il territorio del Parco Agricolo Sud Milano (Pasm).

**60 sono i Comuni compresi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano:** Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cisliano, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S. Giacomo.

**Finalità perseguite attraverso l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano:** in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione colturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

. **n. 910 aziende agricole** con terreni operative all'interno del perimetro del Parco.

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target

(per ogni anno del triennio)

9.5.1 - Istituire aree a Parco Naturale individuate all'interno del territorio del PASM - <b>Rif. Progetto strategico 2. "PARCO METROPOLITANO E IDROSCALO"- Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA009 - ST082)	Sottoporre al Consiglio metropolitano la proposta di perimetro del Parco Naturale	Entro il 2021
9.5.2 - Valorizzare il sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Promozione e sostegno delle aziende agricole nelle loro attività multifunzionali e di tutela ambientale	Mantenimento
9.5.3 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Progetto di educazione ambientale con il coinvolgimento delle scuole	Mantenimento
9.5.6 - Valorizzare il territorio mediante la pianificazione di interventi finalizzati a migliorare la qualità del sistema ambientale, paesaggistico e la fruizione del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Predisposizione dei progetti esecutivi di cui alla convenzione tra il Parco Agricolo Sud Milano e l'Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.) approvata con delib. del Consiglio Direttivo n. 52 del 18/12/2017, finalizzata alla collaborazione per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, la valorizzazione del paesaggio rurale, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco secondo gli indirizzi contenuti nello studio di Fattibilità di cui all'Accordo di Programma "Polo dei Distretti Produttivi"	Mantenimento
9.5.7 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese - <b>Rif. Progetto operativo 5. "Progetto di forestazione "ForestaMI" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA009 - ST082)	. Avvio dei Progetti pilota sui Comuni che hanno aderito al Progetto ForestaMI	Entro il 2021
	. Partecipazione al bando del Ministero dell'Ambiente per la forestazione urbana e periurbana nei comuni di Città metropolitana	Entro marzo 2021

#### Policy network

Comuni del PASM; Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.)

### **Obiettivo strategico**

Codice Descrizione

Consigliere delegato

## 2 Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità

Daniele Del Ben  
(Parchi)

Ambito di policy: **5. Sostenibilità ambientale e parchi**

---

### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

### Indicatori di contesto

---

Outcome: **Superficie forestale (boschi+foreste) - (misura considerata dall'Agenda ONU 2030):**

. nella Città metropolitana di Milano: 27 mq/ab.

. in Lombardia: 624 mq/ab.

. in Italia: 1.500 mq/ab.

(Fonte: Dati Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e le foreste-Regione Lombardia)

#### Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

. anno 2011: 84.983,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.456 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2012: 85.088,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.561 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2013: 85.341,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.814 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2014: 85.589,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 9.062 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2015: 87.501,48 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.303,85 Plis + 47.055 Parco Sud)

. anno 2016: 87.634,43 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.458,80 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2017: 87.326,88 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.151,25 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2019: 87.401,73 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.226,10 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2020: 87.403,72 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.228,09 Plis + 47.033 Parco Sud)

#### Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano :

Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva pari a ha 31.142,63, Parco Agricolo Sud Milano

#### Parchi locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

. anno 2014: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha. 9.062

. anno 2015: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.303,85

(dato aggiornato al 2015, comprensivo dell'ampliamento Plis del Roccolo)

. anno 2016: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha. 9.458,80

(dato aggiornato a dicembre 2016 al netto dell'estinzione del Plis della Balossa)

. anno 2017: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.151,25

(dato aggiornato a dicembre 2017 con l'accorpamento del PLIS Molgora e del Rio vallone nel Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87

(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)

. anno 2019: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.226,10

(dato aggiornato a dicembre 2019, comprensivo della rettifica del perimetro del Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2020: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.228,09

(dato aggiornato a dicembre 2020, comprensivo delle rettifiche del perimetro del Parco Agricolo Nord Est e del Parco Est delle Cave).

---

### Obiettivi operativi

### Indicatori di risultato

### Target

(per ogni anno del triennio)

9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)

Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS: 100% copertura delle richieste

---

Entro il 2021

### Policy network

---

. Partecipazione agli Enti Parco di cintura metropolitana: Parco delle Groane, Parco Nord Milano

. Partecipazione agli Enti Parco fluviale, agricolo e forestale: Parco Adda Nord e Parco Lombardo della Valle del Ticino

. Supporto tecnico ai Comuni del territorio

. Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:

1) Alto Martesana

2) Alto Milanese

- 3) Basso Olona
- 4) Bosco del Rugareto
- 5) Cascine
- 6) Collina di San Colombano
- 7) Est delle Cave
- 8) Gelso
- 9) Grugnotorto Villorresi
- 10) Lura
- 11) Martesana
- 12) Media Valle Lambro
- 13) Mughetti
- 14) Mulini
- 15) Parco Agricolo Nord EST
- 16) Roccolo
- 17) Roggie

## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>2.724.655,90</b>	<b>2.639.674,71</b>	<b>2.580.069,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	99.981,19	59.606,71	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	59.606,71	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>2.881.565,12</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.015.412,64</b>	<b>225.943,70</b>	<b>129.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	223.378,62	46.555,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.491,43	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>1.789.579,05</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>3.740.068,54</b>	<b>2.865.618,41</b>	<b>2.709.069,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	323.359,81	106.162,21	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	61.098,14	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>4.671.144,17</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Ambito di policy: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Michela Palestra (Ambiente)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita

#### Indicatori di contesto

##### **Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo:**

- . anno 2013: 87 gg. (41 provvedimenti)
- . anno 2014: 93 gg. (30 provvedimenti)
- . anno 2015: 72 gg. (45 provvedimenti)
- . anno 2016: 43 gg. (21 provvedimenti)
- . anno 2017: 29 gg. (8 provvedimenti)
- . anno 2018: 42 gg. (15 provvedimenti)
- . anno 2019: 31 gg. (11 provvedimenti)

(Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Ufficio supporto al monitoraggio dei processi e facilitazione Programmazione e controllo)

**Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua:** h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.6.1 - Monitorare le Linee di Indirizzo assegnate ad ATO (Del. Cons. 39/2019) - <b>Rif. Progetto strategico 5. "GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO METROPOLITANO" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"</b> (Cdr AA009 - ST022)	Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso le Linee di Indirizzo (Del. Cons. 39/2019) in merito: . alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato  . all'uso razionale delle risorse d'acqua: studi per la realizzazione di reti duali	Entro il 30/09/2021  Entro il 30/09/2021
9.6.2 - Monitorare l'utilizzo della risorsa idrica come fonte di energia rinnovabile e diffondere i dati del suo utilizzo agli stakeholders - <b>Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi"</b> (Cdr AA009 - ST022)	Diffusione del documento di monitoraggio degli impianti che utilizzano la risorsa idrica come fonte di energia rinnovabile	Pubblicazione del documento entro 2021

#### Policy network

Coinvolgimento di: Comuni metropolitani, ATO Città metropolitana



## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>935.663,75</b>	<b>919.175,00</b>	<b>919.175,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	21.888,75	7.500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>989.703,68</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>2.538.208,68</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>935.663,75</b>	<b>919.175,00</b>	<b>919.175,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	21.888,75	7.500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>3.527.912,36</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita  Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>5. Sostenibilità ambientale e parchi</b>	Roberto Maviglia (Risparmio energetico 20-20-20)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Migliorare la qualità della vita

#### Indicatori di contesto/outcome

##### **QUALITA' DELL'ARIA (*misura considerata all'Agenda ONU 2030*):**

##### **Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di PM10 (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. anche non consecutivi:**

- 2014: 68 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
- 2015: 101 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
- 2016: 73 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
- 2017: 97 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
- 2018: 74 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2019: 72 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)

(Fonte: Mal'Aria di città a cura di Legambiente)

##### **Concentrazione media annuale di PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro cubo) :**

- 2015: 32 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
  - 2016: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
  - 2017: 29 microgrammi/metro cubo
  - 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
  - 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

##### **Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo) :**

- 2015: 45 microgrammi/metro cubo
  - 2016: 43 microgrammi/metro cubo
  - 2017: 44,5 microgrammi/metro cubo
  - 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
  - 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

##### **Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi :**

- 2015: 42 giorni
- 2016: 54 giorni
- 2017: 50 giorni
- 2018: 61 giorni
- 2019: 37 giorni

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

##### **Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera :**

- 2015: 64 gg.
- 2016: 337 gg.
- 2017: nessun provvedimento rilasciato

- 2018: 68 gg.  
 - 2019: nessun provvedimento rilasciato  
 (Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Ufficio supporto al monitoraggio dei processi e facilitazione Programmazione e controllo)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficiamento energetico (Cdr AA009 - ST085)	. Prosecuzione delle attività contenute nell'accordo con Regione Lombardia e Provincia di Monza e Brianza in materia di controlli ed efficienza energetica . Attuazione dell'accordo di collaborazione con ENEA mediante sviluppo di azioni di efficientamento energetico	Mantenimento/Aumento  N. 1 evento divulgativo / formativo nel 2021

#### *Policy network*

Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, CAP Holding, cittadini, imprese e associazione di categoria.

#### *Budget di Programma*

##### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

##### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)*

<i>Scopo/Finalità delle collaborazioni</i>	<i>Spesa annua prevista (triennio 2021/2023)</i>
Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare: <b>Biennio 2021-2022</b> Supporto in materia di azioni di efficienza energetica	Incluse nella spesa del Programma

#### *Spese*

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>2.961.233,14</b>	<b>2.709.601,00</b>	<b>2.702.101,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	257.271,11	7.500,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.500,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>3.514.772,29</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>5.000,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>2.966.233,14</b>	<b>2.714.601,00</b>	<b>2.707.101,00</b>

<i>di cui già impegnato</i>	257.271,11	7.500,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.500,00	0,00	0,00
<b>Cassa</b>	<b>3.519.772,29</b>		

---

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Beatrice Uguccioni	Mobilità
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale	AA006 (VD001)	Area Infrastrutture		
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA006 AA011	Area Infrastrutture Area Pianificazione e sviluppo economico	Arianna Censi / Beatrice Uguccioni	Vice Sindaca, Consigliera delegata Pianificazione strategica, Infrastrutture / Mobilità
5	Viabilità e infrastrutture stradali	1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006 (ST105)	Area Infrastrutture	Arianna Censi	Infrastrutture Manutenzioni

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione dell'Ente all'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia.  Rif. Ambito di policy: <b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità</b> Progetto strategico <b>9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</b> del PSTTM 2019-2021	Beatrice Uguccioni (Mobilità)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mettere a disposizione dell'utenza del territorio della Città metropolitana un servizio di trasporto pubblico locale interurbano su gomma efficiente e di qualità attraverso la partecipazione della Città Metropolitana di Milano, in qualità di socio, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (di seguito Agenzia per il TPL), costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016.

A far data dal 1 Luglio 2017, Città metropolitana ha sottoscritto con l'Agenzia per il TPL specifici atti, uno per ciascun Lotto in cui si articola la rete del TPL interurbano metropolitano, con i quali sono stati trasferiti alla stessa Agenzia i contratti di servizio e gli atti inerenti l'affidamento del servizio di TPL. Dalla medesima data del 1 Luglio 2017 è inoltre stato attivato il comando del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente. Dal 1 gennaio 2019 è stato attuato il passaggio definitivo del personale di Città Metropolitana all'Agenzia per il TPL.

Dal 1 gennaio 2019 è stato attivato il passaggio all'Agenzia per il TPL del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Nel corso del 2019 l'Assemblea degli Enti soci dell'Agenzia per il TPL ha approvato:

- il Programma dei servizi di TPL del Bacino di mobilità, con il costante coinvolgimento dei Comuni di Città metropolitana nelle scelte individuate per la definizione della programmazione di una nuova rete di servizi da offrire all'utenza del territorio metropolitano;
- il Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), sistema esteso a tutte le modalità di trasporto di linea, sia ferroviarie che mediante autobus, con la definizione di una nuova zonizzazione del territorio, di nuove tipologie di documenti di viaggio e di nuove tariffe ed agevolazioni;
- l'avvio, a far data dal 15 Luglio 2019, di una prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), estesa a tutti i servizi di TPL operanti nei territori di Città metropolitana e Provincia di Monza, al fine di superare il previgente sistema tariffario SITAM.

#### Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che attualmente hanno decorrenza prorogata a tutto il 2019 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL.

Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

#### Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

. 2010: 797 autobus

. 2011: 641 autobus di cui 41 Euro 5 e/o veicoli ecologicamente avanzati (EVV);

. 2012: 487 autobus in esercizio, di cui 4 Euro 5 e/o EVV, 370 Euro 3 e 4 o superiori (76%); 111 Euro 2

(23%); 6 Euro 0 (1%); nessun autobus alimentato a metano;  
 . 2013: 488 autobus in esercizio, di cui 7 Euro 5 e/o EVV, 449 Euro 3 e 4 o superiori (92%); 33 Euro 2 (7%); 6 Euro 0 (1%); nessun autobus alimentato a metano;  
 . 2014: 489 autobus in esercizio, di cui 22 Euro 5 e/o EVV, 458 Euro 3 e superiori (94%); 31 Euro 2 (6%); nessun autobus Euro 0 o alimentato a metano;  
 . 2015: 483 autobus;  
 . 2016: 482 autobus;  
 . 2017: 482 autobus;  
 . 2018: 497 autobus, di cui 20 nuovi autobus (19 Euro6 e 1 alimentato a metano);  
 . 2019: 497 autobus;  
 . 2020: 497 autobus.

**Livello di soddisfazione dell'utenza :**

- 2010: punteggio compreso tra un minimo di 6,021 del Lotto 2 e un massimo di 6,088 del Lotto 4;
- 2011: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2012: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2013: punteggio compreso tra un minimo di 6,47 del Lotto 2 e un massimo di 7,39 del Lotto 1;
- 2014: punteggio compreso tra un minimo di 6,05 del Lotto 6 e un massimo di 8,93 del Lotto 5/B;
- 2015: punteggio compreso tra un minimo di 6,4 del Lotto 3 e un massimo di 7,72 del Lotto 4;
- 2016: punteggio compreso tra un minimo di 6,614 del Lotto 5B e un massimo di 7,536 del Lotto 4.
- 2017: punteggio compreso tra un minimo di 6,9 del Lotto 5A e un massimo di 7,6 del Lotto 4.

*Dal 2018 attività trasferita all'Agenzia del TPL di Bacino*

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende per la programmazione e gestione del Sistema dei trasporti pubblici sul territorio metropolitano in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, aventi lo scopo di acquisire gli elementi per un futuro affidamento dei servizi di TPL di competenza dell'Ente. Ciò attraverso la definizione: - delle condizioni di trasferimento dagli attuali gestori alle future aziende affidatarie del personale impiegato e dei beni utilizzati; - di strumenti per il monitoraggio dei contratti di servizio che saranno stipulati con le aziende affidatarie; - di dati in possesso degli attuali gestori su passeggeri trasportati e titoli di viaggio venduti; - del modello, "net o grosscost", di affidamento dei servizi.	Entro il 31/12/2021
	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, aventi lo scopo di completare le procedure di affidamento dei servizi di TPL di competenza dell'Ente, con: - stipula dei nuovi contratti di servizio del TPL; - accompagnamento delle nuove aziende nella gestione del TPL.	Entro il 31/12/2022
	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, finalizzate alla gestione e monitoraggio dei nuovi contratti di servizio di affidamento del TPL.	Entro il 31/12/2023

### Policy network

Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del TPL, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale Rif. Ambito di policy: <b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità</b> Progetto strategico <b>9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</b> del PSTTM 2019-2021.	Beatrice Uguccioni (Mobilità)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto che migliorino il trasporto di persone.

#### Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km;

Bacino di utenza servito: 150.000 ca.;

Valore dell'opera Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 233 milioni di Euro

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr AA006 - VD001)	Metrotranvia Milano - Desio - Seregno:  . Iter autorizzativo da parte dei soggetti interferiti nell'ambito del tracciato dell'opera in riferimento agli elettrodotti  . attività di acquisizione dei pareri degli enti ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo revisionato	2021: conclusione  2021: conclusione

### Policy network

Comuni di: Milano, Desio, Seregno.

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) Rif. Ambito di policy: <b>6. Infrastrutture e sistemi di mobilità</b> Progetto strategico <b>9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE</b> del PSTTM 2019-2021.	. Arianna Censi (Vice Sindaca) (Pianificazione strategica, Infrastrutture) . Beatrice Uguccioni (Mobilità)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie



Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 (“Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257”) ha introdotto per la Città metropolitana l’obbligo di redigere un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (di seguito: PUMS). La redazione del “PUMS”, secondo il dettato dell’art. 1 comma 2, è necessaria per “accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram”.

Città metropolitana intende adempiere al Decreto tenendo presente che il Comune di Milano ha già approvato un proprio PUMS che contiene previsioni di potenziamento delle linee metropolitane anche all’esterno del territorio comunale: il PUMS della Città metropolitana risulta quindi un documento integrativo di quello milanese.

Il PUMS deve inoltre rispondere alle seguenti scelte:

- . integrazione territoriale: si estenderà l’analisi e la programmazione del sistema della mobilità a tutto il territorio della Città metropolitana;
- . integrazione materiale: si approfondirà l’esame di specifiche tematiche, con particolare accento alla promozione della mobilità ciclistica e alle infrastrutture per la mobilità con veicoli a emissioni ridotte;
- . incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo, in particolar modo individuando e favorendo l’interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;
- . incentivare i mezzi di trasporto ad impatto inquinante ridotto;
- . sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi, in coerenza con il D. Lgs 257/2016

#### Indicatori di contesto/outcome

Il PUMS è un Piano del Progetto Strategico n. 9: Per una mobilità sostenibile del Piano Strategico Triennale per il Territorio metropolitano (PSTTM) 2019-2021 di Città metropolitana con orizzonte temporale il medio-lungo periodo che si inserisce in un contesto in cui la programmazione strategica dell’Ente per i prossimi anni è fondata sul Piano Territoriale Metropolitano (PTM), per ogni aspetto territoriale e ambientale.

Il PUMS, pertanto, deve essere redatto ed operare in modo correlato e coordinato sia con tali piani strategici che con i vigenti piani territoriali e della mobilità, approvati dagli altri Enti competenti, prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione, più ampia e qualificata possibile, dei principali portatori di interesse nelle diverse fasi e processi decisionali di costruzione e di monitoraggio del PUMS.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.5 - Completare il procedimento di formazione del PUMS (Piano Urbano di Mobilità sostenibile) ai sensi del D.M. 04/08/2017 (G.U. del 05/10/2017) attraverso la sua approvazione (Cdr AA011)	. Completamento della fase di acquisizione e analisi delle osservazioni sul Documento di Piano adottato dal Sindaco metropolitano. Approvazione del PUMS da parte del Consiglio metropolitano e conseguente avvio della messa in atto delle condizioni atte a consentire l’attuazione delle azioni previste dal Piano	Entro il 31/12/2021
	. Costante verifica della messa in atto delle azioni di Piano che rientrano nella competenza diretta dell’Ente e avvio del monitoraggio della parte di azioni di Piano la cui attuazione è prevista nel corso del primo biennio di validità del PUMS	Entro il 31/12/2022
	. Monitoraggio delle azioni di Piano riferite al primo biennio di vigenza del PUMS e verifica dell’opportunità di dar seguito a quanto previsto dall’art. 4 del DM 4 agosto 2017 del MIT per l’individuazione di eventuali misure correttive al Piano dovute a scostamenti rispetto agli obiettivi previsti	Entro il 31/12/2023
10.2.6 - Avviare il procedimento di formazione del Biciplan della Città	Avvio della procedura per l’affidamento della redazione del	Entro marzo 2021

### Policy network

Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano

Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, Consorzi irrigui e di Bonifica, Autorità Fiume Po).

Nel corso del 2019, con Deliberazione Rep. n. 4/2019, il Consiglio della Città metropolitana ha approvato le Linee linee di indirizzo per il Procedimento di formazione del PUMS metropolitano.

In data 23 Luglio 2019 si è tenuta la Prima Conferenza di Valutazione e prima seduta del Forum pubblico della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), convocata dall'Autorità procedente per la VAS ed estesa a tutti i soggetti a vario titolo interessati, primo appuntamento formale del percorso avviato con la Delibera n. 4/2019 e durante la quale:

- è stato illustrato ai convenuti il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale – Documento di Scoping, per la VAS del PUMS,

- sono stati acquisiti i primi contributi forniti dai rappresentanti dei soggetti partecipanti alla Conferenza.

In data 28 Agosto 2019 il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha adottato il Decreto n. 396 con il quale si modificano ed integrano in più punti le disposizioni contenute nel decreto ministeriale n. 397/2017, in considerazione delle necessità e complessità emerse nel primo periodo di applicazione dello stesso Decreto, stabilendo, tra l'altro, una proroga dei termini di 12 mesi per la predisposizione e adozione dei PUMS.

### *Budget di Programma*

#### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

#### Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista  
(triennio 2021/2023)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

**Anno 2021**

*Obiettivo Operativo 10.2.6: Supporto specialistico per predisposizione Biciplan della Città metropolitana di Milano*

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>1.344.986,55</b>	<b>1.075.201,00</b>	<b>686.871,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	15.007,55	6.222,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>4.969.446,66</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>92.620.650,43</b>	<b>22.508.855,25</b>	<b>500,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	88.870.252,86	22.508.355,25	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.749.897,57	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>159.047.704,19</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		

---

<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>93.965.636,98</b>	<b>23.584.056,25</b>	<b>687.371,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	88.885.260,41	22.514.577,25	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.749.897,57	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>164.017.150,85</b>		

---

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. <u>Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità</u>	Arianna Censi (Vice Sindaca) (Infrastrutture, Manutenzioni)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

#### Indicatori di contesto/outcome

**Estensione della rete stradale provinciale : 704 km complessivi (zona Ovest 381 km + zona Est 323 km) di cui circa 150 Km sono strade urbane**

(Fonte: Settore Strade, Viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture)

**Estensione della rete di piste ciclabili (compresi i 485,6 Km di percorsi nei Parchi regionali): 990,4 Km**

(Fonte: Settore Strade, Viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture)

**Piste ciclabili gestite direttamente: 86 Km**

(Fonte: Settore Strade, Viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture)

**Rotatorie: nr. 310**

(Fonte: Settore Strade, Viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture)

**Ponti stradali: nr. 518**

(Fonte: Settore Strade, Viabilità e sicurezza stradale - Area Infrastrutture)

**Andamento incidenti sulla rete stradale provinciale/metropolitana (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030):**

- 2010: n. 18.266 incidenti che hanno prodotto n. 141 eventi mortali e n. 24.813 feriti

- 2011: n. 17.065 incidenti che hanno prodotto n. 107 eventi mortali e n. 23.036 feriti

- 2012: n. 16.242 incidenti che hanno prodotto n. 131 eventi mortali e 21.770 feriti

- 2013: n. 14.755 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e 19.831 feriti

- 2014: n. 14.018 incidenti che hanno prodotto n. 101 eventi mortali e 18.633 feriti

- 2015: n. 14.045 incidenti che hanno prodotto n. 117 eventi mortali e n. 18.705 feriti

- 2016: n. 14.161 incidenti che hanno prodotto n. 112 eventi mortali e n. 19.124 feriti

- 2017: n. 13.905 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 18.557 feriti

- 2018: n. 13.803 incidenti che hanno prodotto n. 116 eventi mortali e n. 18.346 feriti

- 2019: n. 13.607 incidenti che hanno prodotto n. 106 eventi mortali e n. 18.097 feriti

(Fonte: Regione Lombardia - I dossier del Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale in Lombardia - L'incidentalità sulle strade della Città Metropolitana di Milano nel 2019 - Novembre 2020)

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della

. Nuove opere stradali rese fruibili rispetto a quelle programmate

Mantenimento / Aumento

rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano (Reti infrastrutturali per la mobilità - **Rif. Progetto strategico 9. "PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006 - ST105)

. Nuove rotonde rese fruibili rispetto a quelle programmate      Mantenimento / Aumento  
 . Interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati      Mantenimento / Aumento  
 . N. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate      Aumento

10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei n. 518 ponti stradali di Città metropolitana di Milano - **Rif. Progetto operativo 2. "METROPONTE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021.** (Cdr ST105)

Grado di completezza del data base dei ponti      Aumento  
 . 2021: 50%  
 . 2022: 80%  
 . 2023: 100%

#### Policy network

. 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile  
 . 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

##### Scopo/Finalità delle collaborazioni

##### Spesa annua prevista (triennio 2021/2023)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

##### Anno 2021

. Supporto specialistico per progetto di rimozione cartelli pubblicitari (Cdr ST105).

##### Biennio 2021-2022

. Supporto specialistico in materia legale per l'attività autorizzatoria, per contenzioso pubblicitario (pareri connessi ai ricorsi per dinieghi) e per altre esigenze in materia di viabilità e sicurezza stradale (Cdr ST105).

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>27.342.187,81</b>	<b>22.329.382,50</b>	<b>21.891.075,50</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	3.336.752,81	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>40.559.351,40</b>		

<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>93.361.921,78</b>	<b>55.918.609,44</b>	<b>23.871.023,21</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	27.469.009,11	7.561.827,91	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	445.296,33	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>165.699.461,57</b>		
<hr/>				
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<hr/>				
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>120.704.109,59</b>	<b>78.247.991,94</b>	<b>45.762.098,71</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	30.805.761,92	7.561.827,91	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	445.296,33	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>206.258.812,97</b>		
<hr/>				

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	AA006 (VD001)	Area Infrastrutture	Giuseppe Sala	

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	<p>Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.</p> <p>Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche Europee</b></p>	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

#### Indicatori di contesto

Il territorio metropolitano è soggetto principalmente ai seguenti fattori di rischio (considerati quali combinazioni tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione):

- . rischio idraulico-idrogeologico;
- . rischio chimico industriale;
- . rischi dovuti a trasporto sostanze pericolose;
- . rischi dovuti a particolari fenomeni meteorologici.

(Fonte: Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano; Data Base della Protezione Civile della Città metropolitana di Milano)

**Rischio idraulico-idrogeologico**, correlato alla presenza di importanti corsi d'acqua (Ticino, Adda, Lambro, Bozzente, Olona, Seveso), è espresso in tre livelli di pericolosità:

- P1 "Pericolosità bassa" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 500 anni (di quest'area fanno parte 107 Comuni);
- P2 "Pericolosità elevata" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 200 anni (di quest'area fanno parte 15 Comuni);
- P3 "Rischio molto elevato" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 10 anni (di quest'area fanno parte 12 Comuni).

Tra gli eventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano:

- anno 2015: a seguito di maltempo allagamenti sui territori dei Comuni di Settala, Baranzate, Bollate;
- anno 2016: esercitazione sistema alto pompaggio Abbiategrasso;
- anno 2017: esondazione fiume Lambro (Milano) e Seveso (Milano);
- anno 2018: allerta rossa nodo di Milano; bomba d'acqua a Cernusco sul Naviglio;
- anno 2019: esondazione a Casargo (LC); tromba d'aria e temporale a Carpiano; esondazione Seveso;
- anno 2020: eventi precipitosi concentrati sul bacino idrico di Milano e aggravati dall'eccessiva antropizzazione.

#### **Rischio chimico industriale**

Sono censiti 66 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 41 soggetti alle previsioni di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 344/99 e 25 soggetti all'art 6. Per gli stabilimenti di cui all'art 8 è previsto l'obbligo di pianificazione esterna di protezione civile con l'intervento da parte della Prefettura di Milano.

I Comuni in cui si registra una maggior presenza di stabilimenti a rischio di incidente sono Rho e Settala. In entrambi i territori sono collocati 5 stabilimenti. In Milano, Rodano e San Giuliano Milanese sono collocati 3 stabilimenti in ciascuno dei territori.

Tra gli eventi di Protezione Civile più recenti e rilevanti si segnalano:

- anno 2015: incendio Ditta in Robecchetto con Induno;
- anno 2017: incendio Ditta Rottami Metallici Italia ad Arese;
- anno 2018: Incendio fabbriche con sostanze chimiche a Liscate e a Marcallo con Casone;
- anno 2019: nessun evento;
- anno 2020 nessun Intervento richiesto. Nessun nuovo piano di ARIR.



### **Rischio epidemiologico pandemico**

- anno 2020: Attività di coordinamento e supporto al territorio ai Soggetti del terzo settore , comuni, regione, ATS, Servizi sociali etc. Attività partite da Giugno fino alla fine dell'anno.

### **Rischio da trasporto sostanze pericolose**

L'analisi di rischio legato al trasporto di sostanze pericolose lungo le infrastrutture varie (autostradali, stradali ferroviarie) è stato effettuato prendendo come riferimento il flusso di merci relativo alle materie liquide infiammabili, che rappresenta la percentuale più rilevante del flusso totale di merci pericolose su strada. L'analisi dei dati rivela che le classi di rischio più elevate si collocano in corrispondenza del sistema di tangenziali di Milano, del tratto di A4 in direzione di Brescia, del nodo ferroviario settentrionale di Milano compreso tra gli svincoli e le stazioni di Segrate, Lambrate, Centrale, Greco-Monza, Certosa e Rho-Pero.

### **Piani di emergenza adottati dai comuni della Città metropolitana:**

. Al 2017, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 7 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2017, mentre 123 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2018, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 3 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2018, mentre 127 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2019: sui 133 Comuni della Città metropolitana, 4 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2020: i 133 Comuni si sono profilati sulla nuova piattaforma online di Regione Lombardia (attivata nel corso del 2019) dove è possibile caricare i Piani di Protezione Civile Comunale (PPC); 4 comuni hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento, 27 dei quali (quelli col piano più datato) sono stati sollecitati con proposta di collaborazione di CMM per l'aggiornamento. Per quanto riguarda i 4 Comuni che non hanno adottato nessun piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda), sono stati contattati e hanno accettato la collaborazione di CMM per l'aggiornamento dei piani prima del lockdown. A seguito dei disagi dovuti alla pandemia gli incontri sono stati riprogrammati

---

#### *Obiettivi operativi*

#### *Indicatori di risultato*

#### *Target (per ogni anno del triennio)*

---

11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni - **Rif.**

Copertura delle richieste pervenute dal territorio

100% per ogni anno del triennio

**Progetto Operativo 4. "Protezione Civile" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2020-2022 (Cdr AA006 - VD001)**

---

#### *Policy network*

Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura

---

### **Budget di Programma**

#### **Risorse umane da impiegare**

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### **Risorse strumentali da utilizzare**

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>317.854,46</b>	<b>288.281,00</b>	<b>272.284,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	9.573,46	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>353.999,86</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>53.850,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>99.562,37</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>371.704,46</b>	<b>288.281,00</b>	<b>272.284,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	9.573,46	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>453.562,23</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 (ST110)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Lavoro Politiche sociali
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011 (ST086)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Politiche sociali
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011 (ST086)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Politiche sociali
8	Cooperazione e associazionismo	1	Implementazione di azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore	AA011 (ST086)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Politiche sociali

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Elena Buscemi (Lavoro, Politiche sociali)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Piano provinciale disabili finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 10 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2021-2022. La programmazione delle attività finanziata con il fondo 2021 prevede la realizzazione di misure che, al fine di perseguire l'obiettivo dell'integrazione lavorativa di persone con disabilità, vedono come beneficiari finali sia le aziende, sia cittadini occupati o disoccupati.

#### Indicatori di contesto/outcome

##### **Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB):**

- . anno 2010: 1.513
- . anno 2011: 1.525
- . anno 2012: 1.426
- . anno 2013: 1.290
- . anno 2014: 1.013
- . anno 2015: 1.180
- . anno 2016: 1.520
- . anno 2017: 1.915
- . anno 2018: 2.123
- . anno 2019: 2.446
- . anno 2020: 8.787 (dato provvisorio)

##### **Outcome - Percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale delle doti chiuse (previsto nell'Agenda ONU 2030):**

- . anno 2016: %le di successo in termini di inserimento pari al 24,4 % e di mantenimento pari al 91,6%
  - . anno 2017: %le di successo in termini di inserimento pari al 33,27% e di mantenimento pari al 91,9%
  - . anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 31,40% e di mantenimento pari al 90,2%
  - . anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 29,80% e di mantenimento pari al 93,0%
- (Fonte: Città metropolitana di Milano - Settore Politiche del Lavoro - Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
12.2.1 - Supportare enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni / interventi finalizzati al mantenimento lavorativo dei disabili (vista la situazione di crisi sanitaria covid 19) (Cdr AA011 - ST110)	%le mantenimenti lavorativi sul totale doti chiuse	Mantenimento

#### Policy network

Per la realizzazione delle misure, Città metropolitana si avvale di una pluralità di soggetti che compongono il sistema delle politiche attive del lavoro, tra cui gli enti accreditati alla formazione e al lavoro, le associazioni di categoria datoriale e dei lavoratori, associazioni familiari, enti di rappresentanza della cooperazione sociale. Si segnala l'avvio di una più intensa collaborazione anche con i Comuni del territorio metropolitano oltre che con altri Settori della Città metropolitana.

## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>7.570.893,94</b>	<b>99.927,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	629.806,81	99.927,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	99.927,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>23.037.749,92</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>7.570.893,94</b>	<b>99.927,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	629.806,81	99.927,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	99.927,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>23.037.749,92</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni  Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Elena Buscemi (Politiche sociali)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

#### Indicatori di contesto

##### **Tasso di occupazione femminile (coorte 15-64 anni) - (Indicatore considerato dall'Agenda ONU 2030) :**

- 2012: Milano: 60,36%; Italia: 47,07%
- 2013: Milano: 60,85%; Italia: 46,52%
- 2014: Milano: 60,62%; Italia: 46,82%
- 2015: Milano: 61,21%; Italia: 47,17%
- 2016: Milano: 62,35%; Italia: 48,07%
- 2017: Milano: 63,82%; Italia: 48,91%
- 2018: Milano: 63,88%; Italia: 49,49%
- 2019: Milano: 65,40%; Italia: 50,1%

(Fonte: Dati ISTAT)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare e promuovere le pari opportunità - <b>Rif. Progetto operativo 2. "Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA011 - ST086)	. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani / programmi	Almeno 20
	. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali	Almeno 1

#### Policy network

- . 204 Associazioni femminili, di cui 137 iscritte all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili
- . 292 strutture che offrono servizi dedicati alle donne (Banche del tempo, case d'accoglienza, centri anti violenza, servizi contro la tratta e la prostituzione coatta, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca di lavoro)
- . Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni, Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali
- . Università e centri di ricerca sull'innovazione sociale

## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

#### Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista  
(triennio 2021/2023)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

#### Anno 2021

. Supporto specialistico nell'ambito del Programma POR-FSE 2014/20 - Asse II relativo a percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio (Cdr ST086)

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>642.355,98</b>	<b>285.394,00</b>	<b>216.396,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	67.054,83	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>693.438,61</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>642.355,98</b>	<b>285.394,00</b>	<b>216.396,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	67.054,83	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>693.438,61</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Elena Buscemi (Politiche sociali)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali e dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

#### Indicatori di contesto

##### Iscritti Albo Psicologi Lombardia:

- . 2017: n. 18.000, di cui 4.000 a Milano e provincia
- . 2020: n. 20.000 di cui oltre 6.000 a Milano e provincia

##### Iscritti Ordine Assistenti sociali Lombardia:

- . 2017: n. 2.700, di cui 1.600 Milano e provincia
- . 2020: n. 5.300, di cui 2.500 Milano e provincia

Nel 2015 realizzati 20 percorsi che hanno coinvolto 2.150 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Nel 2016 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.035 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Nel 2017 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Nel 2018 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Nel 2019 realizzati 19 percorsi che hanno coinvolto 1.300 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Nel 2020 realizzati 11 percorsi che hanno coinvolto 800 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
---------------------	-------------------------	--

12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche, garantendo la qualificazione delle competenze, per lo sviluppo del sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - <b>Rif. Progetto Operativo 6. "Formazione continua per la rete dei servizi alla persona" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA011 - ST086)	. N. progetti di formazione / percorsi formativi attivati	Almeno 10
--	---	-----------

. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1
---	----------

#### Policy network

Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni del territorio metropolitano, Enti e soggetti del terzo Settore, Università milanesi e Centri di Ricerca, Eupolis Lombardia



## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>9.000,00</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>9.000,00</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Implementazione di azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Elena Buscemi (Politiche sociali)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore

#### Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali:

- *Organizzazioni di volontariato*: n. 908 (2013); n. 913 (2014); n. 927 (2015); n. 901 (2016); n. 838 (2017); n. 917 (2018); n. 945 (2019)

- *Associazioni senza scopo di lucro*: n. 180 (2013); n. 172 (2014); n. 164 (2015); n. 156 (2016); n. 144 (2017); n. 143 (2018); n. 138 (2019)

- *Associazioni di promozione sociale*: n. 402 (2013); n. 441 (2014); n. 503 (2015); n. 433 (2016); n. 463 (2017); n. 463 (2018); n. 692 (2019)

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target

(per ogni anno del triennio)

12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce del testo di riforma del 2017 (D.LGS. n. 117 del 03/07/2017) garantendo lo status giuridico degli enti del Terzo Settore  
**- Rif. Progetto Operativo 5. "Energie in movimento: Terzo Settore" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021**  
(Cdr AA011 - ST086)

. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo settore

. Realizzare azioni di formazione / informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore

Mantenimento  
Almeno 2 per ogni anno

#### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

## Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>59.000,02</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>59.000,02</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	2	Promuovere strategie di sviluppo sostenibile per favorire le attività economiche e incrementare l'attività e la competitività del sistema produttivo	AA011 (ST086)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Francesco Vassallo	Sviluppo economico
3	Ricerca e innovazione	1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011 (ST086)  PR041	Area Pianificazione e sviluppo economico  Progetto Sviluppo zone omogenee	Francesco Vassallo	Sviluppo economico
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.)	AA006	Area Infrastrutture	Beatrice Uguccioni	Servizi di rete

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Promuovere strategie di sviluppo sostenibile per favorire le attività economiche e incrementare l'attrattività e la competitività del sistema produttivo  Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Il Progetto LUIGI ha la finalità di proporre concrete soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle nostre culture e valorizzerà i prodotti autoctoni, motori della biodiversità, attraverso modelli di business e concreti esempi di applicazione da rivolgere a decisori politici e alle imprese del territorio. Inoltre rappresenta un'opportunità di studio del contenimento dell'impatto ambientale che scaturirà dall'evento Olimpico Milano - Cortina 2026. Tale progetto è tra i 15 progetti finanziati dal programma UE Interreg Spazio Alpino nell'ambito della strategia EUSALP per la macro-regione Alpina per un valore complessivo del progetto pari a 2,5 milioni di Euro. Tale Progetto si colloca nell'Action group 7 di EUSALP (la macroregione alpina), un accordo che punta a promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e la protezione ambientale del territorio, ad aumentare lo sviluppo del territorio favorendo una mobilità sostenibile, una rafforzata cooperazione accademica tra i paesi e le regioni che ne fanno parte, nonché lo sviluppo di servizi, trasporti e infrastrutture per la sua comunicazione.

#### Indicatori di contesto

##### Imprese attive nel territorio metropolitano:

- 2010: n. 283.097 (pari al 34,4% delle imprese lombarde e al 5,4% delle italiane);
  - 2011: n. 284.539 (pari al 34% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
  - 2012: n. 284.902 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
  - 2013: n. 285.275 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5,5% delle italiane);
  - 2014: n. 288.363 (pari al 35,5% delle imprese lombarde e al 5,6% delle italiane);
  - 2015: n. 293.112 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,7% delle italiane);
  - 2016: n. 296.404 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
  - 2017: n. 299.881 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
  - 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane);
  - 2019: n. 306.552 (pari al 38% delle imprese lombarde e al 6,0% delle italiane);
  - 2020: n. 305.395 (pari al 37,6% delle imprese lombarde e al 5,9% delle imprese italiane)
- (I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

##### Tasso di crescita delle imprese:

- 2012: +0,3%
- 2013: +0,3%
- 2014: +1,1%
- 2015: +1,6%
- 2016: +1,5%
- 2017: +1,5%
- 2018: +1,2%
- 2019: +0,6%
- 2020: +1,19%

##### Imprese artigiane:

- 2012: n. 68.089
- 2013: n. 67.720 (-0,5%)
- 2014: n. 67.879 (+0,2%)
- 2015: n. 68.233 (+0,5%)

- 2016: n. 68.556 (+0,5%)
- 2017: n. 69.112 (+0,8%)
- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019: n. 69.007 (+0,06%)
- 2020: n. 69.054 (+0,07%)

**Imprese femminili:**

- 2012: n. 57.892
- 2013: n. 58.238 (+0,6%)
- 2014: n. 50.343 (-13,6%)
- 2015: n. 51.404 (+2,1%)
- 2016: n. 52.175 (+1,5%)
- 2017: n. 52.876 (+1,3%)
- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019: n. 54.491 (+1,5%)
- 2020: n. 54.776 (+0,5%)

**Imprese straniere:**

- 2012: n. 34.278
- 2013: n. 36.412 (+6,2%)
- 2014: n. 39.461 (+8,4%)
- 2015: n. 42.771 (+8,4%)
- 2016: n. 45.458 (+6,3%)
- 2017: n. 47.348 (+4,2%)
- 2018: n. 48.916 (+3,3%)
- 2019: n. 50.314 (+2,9%)
- 2020: n. 51.725 (+2,8%)

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

L'Italia partecipa a EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per al Regione Alpina) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km<sup>2</sup>. che parametrize alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania. La Presidenza italiana per il 2019 è stata gestita dalla Regione Lombardia di concerto con le altre Regioni e Province autonome.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.1.5 - Partecipare e contribuire alle attività del Gruppo d'Azione AG7, a guida Baviera e Slovenia, sui corridoi ecologici e le infrastrutture verdi con particolare riferimento alla portata economica di tali infrastrutture, del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici connessi - <b>Rif. Progetto Strategico: 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITANA CORTINA" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" - Progetto operativo 1. " Vie d'acqua come driver di sviluppo" (Cdr AA011 - ST086)</b>	. Partecipazione alle attività del Gruppo d'Azione	Almeno 1 all'anno
	. Realizzazione delle fasi di lavoro previste dal crono programma del progetto LUIGI (Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure) - La durata del Progetto è prevista: da Ottobre 2019 a Giugno 2022.	Secondo cronoprogramma

## Policy network

Città metropolitana ha assunto per la prima volta il ruolo di capofila di un progetto europeo che coinvolge 13 partner di 6 paesi europei e 23 observers del territorio che coprono tutto l'arco alpino (dalla Francia alla Slovenia, passando per Svizzera, Austria e Germania), partenariato altamente rappresentativo della Macro-regione Alpina

## Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

## Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

### Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista  
(triennio 2021/2023)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

### Biennio 2021-2022

Ob. Operativo 14.1.5: Supporto specialistico per le attività di certificazione e controllo di primo livello (FLC- First Level Control) -Programma europeo Interreg Alpine Space LUIGI (ST086)

## Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>530.218,32</b>	<b>529.490,00</b>	<b>529.491,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	728,32	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>597.269,81</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>41.365,38</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>530.218,32</b>	<b>529.490,00</b>	<b>529.491,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	728,32	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>638.635,19</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Rafforzare l'attrattività e la governance del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: <b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee</b> <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Esigenza di coordinamento del territorio e di incremento della sua attrattività, attraverso la valorizzazione delle identità delle Zone Omogenee e l'efficientamento e uniformità degli standard dei servizi comunali.

#### Informazioni di contesto

##### Start up innovative:

- 2013 (novembre): n. 180, pari al 65% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;  
- 2014 (marzo): n. 236, pari al 66% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;  
- 2015 (febbraio): n. 486, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15% delle imprese nazionali;  
- 2016 (dicembre): n. 1.046, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15,6% delle imprese nazionali;  
- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali;  
- 2019 (21 ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali;  
- 2020 (ottobre): n. 2.400 pari al 72,4% delle imprese lombarde e al 20% delle imprese nazionali;  
- 2021 (gennaio) n. 2.319 pari al 71% delle imprese lombarde e al 19% delle imprese nazionali.  
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

##### Funzioni di Service di Città metropolitana:

- 49 servizi di supporto ai Comuni (42 attivi e 7 in corso di attivazione) di cui 11 erogati per Zona Omogenea

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - <b>Rif. Progetto Operativo 1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA011 - ST086)	Iniziative di coinvolgimento progressivo del territorio su progetti associativi per l'efficientamento dei servizi comunali e/o azioni propedeutiche all'uniformità degli standard di servizio	Almeno 2 all'anno
14.3.4 - Contribuire allo studio per il funzionamento delle zone omogenee quale forma di supporto al governo del territorio - <b>Rif. Progetto operativo n. 3 del PSTTM 2019-2021 "Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile"</b> (Cdr ST086 - PR041)	. Approfondimento sulle analisi e i dati emersi dai momenti di indagine	Entro il 2021



. Elaborazione di un documento di N. 1 all'anno  
 restituzione al Consiglio  
 metropolitano sulle fasi di possibile  
 sviluppo delle Zone Omogenee

#### *Policy network*

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;
- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;
- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori dell'innovazione pubblici e privati;
- . Enti pubblici economici e non economici.

#### *Budget di Programma*

##### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

##### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Spese*

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>941.668,33</b>	<b>485.399,43</b>	<b>100.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	25.501,62	25.875,62	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>944.770,92</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>941.668,33</b>	<b>485.399,43</b>	<b>100.000,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	25.501,62	25.875,62	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>944.770,92</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.) Ambito di policy: <b>1. Semplificazione e digitalizzazione</b>	Beatrice Ugucioni (Servizi di rete)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi

#### Indicatori di contesto/outcome

##### Posizionamento di Milano nello Smart City Index

. Nel 2018, Milano si conferma al primo posto, come già nei quattro anni precedenti, come la città più *smart* del Paese per l'utilizzo degli strumenti dell'intelligenza urbana finalizzati alla promozione e gestione dello sviluppo in forme sostenibili. Il capoluogo lombardo registra *performance* positive che la portano a collocarsi al vertice nella maggior parte delle dimensioni indagate: in particolare, Milano registra ottimi risultati (1° posto) negli ambiti relativi alla *solidità economica, ricerca e innovazione, lavoro, mobilità sostenibile*.

Al secondo e terzo posto della classifica dei 107 comuni capoluogo intelligenti, si collocano Firenze e Bologna, i quali assumono sempre più la valenza di modelli di riferimento, per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane.

(Fonte: *Rapporto annuale ICity Rate - Forum PA - Edizione 2018*)

. Anche nel 2019, Milano continua a mantenere il primo posto, come città più avanzata del Paese in termini di capacità di adattamento, in quanto forma d'intelligenza, nel percorso di evoluzione per divenire città più intelligente, ovvero più prossima alla tutela della qualità di vita dei cittadini. La *Smart Sustainable City*, dunque, è la città che, per migliorare la qualità della vita e il suo essere competitiva, ricorre all'uso delle tecnologie innovative per interpretare e modellare i processi di cambiamento culturale, sociale e organizzativa, ovvero per ri-fondare l'idea della *civitas* in chiave moderna, quale struttura urbana costitutivamente protesa alla dimensione cooperante e rinnovatrice delle sue precie funzioni.

La *performance* registrata dal capoluogo lombardo, è tale da collocare la città al vertice nell'ambito di 4 dimensioni: Milano, si conferma al 1° posto in ordine a *solidità economica e mobilità sostenibile*; si colloca al 2° posto per *qualità sociale* e al 3° posto quanto a *trasformazione digitale*. Di converso, presenta una particolare criticità in riferimento alla *capacità di governo e tutela ambientale*, attestandosi al 54° posto. Al secondo e terzo posto della classifica generale dei 107 comuni capoluogo, continuano a collocarsi, Firenze e Bologna, le quali assumono sempre più un valenza paradigmatica per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane.

(Fonte: *Rapporto annuale 2019, ICity Rank- Forum PA*)

. Nel 2020, Milano, nella graduatoria relativa all'*Indice di Trasformazione Digitale*, si colloca al 1° posto in termini di utilizzo di *Piattaforme abilitanti* (SPID, PagoPa, Anagrafe Nazionale Popolazione Residente - ANPR), per la pubblicazione di OPEN DATA e per la *Trasparenza*. Nella graduatoria dei primi 10 Comuni capoluogo italiani relativa al processo di trasformazione digitale, Milano si colloca al terzo posto, dopo Firenze e Bologna che guidano la classifica.

(Fonte: *Rapporto annuale 2020, ICity Rank- Forum PA*)

##### Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, ipotizzata come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto 120 adesioni tra accordi stipulati e in fase di stipula.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare *cavi di fibre ottiche* per telecomunicazioni e attività di

monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi. La rete telematica, costituita dai *cavi in fibra ottica*, raggiunge un'estensione di circa 31.000 Km progressivamente incrementati nel corso degli anni. Di questi 31.000 km, il 10% circa è destinato a finalità istituzionali sia per Città metropolitana che per i Comuni del territorio; la parte restante è destinata alla valorizzazione per l'attività di monitoraggio del territorio nonché la concessione in modalità di nolo a lungo termine di fibra spenta per gli operatori di TLC.

Nel 2017 sono stati realizzati ulteriori 60 km di rete telematica, che hanno consentito la chiusura dell'anello della dorsale metropolitana, grazie anche all'accordo operativo stipulato tra Città metropolitana di Milano e Cap Holding Spa. Tale intervento ha consentito di garantire un elevato standard di qualità in termini di continuità del servizio in caso di interruzione di tratte ottiche. La realizzazione della chiusura della dorsale ha consentito inoltre di garantire l'interconnessione alla rete di ulteriori 10 Comuni del nostro territorio, che potranno usufruire di connettività ultra broadband con capacità da 200Mb a 40Gb di traffico.

Città metropolitana di Milano nel corso del 2017 ha ultimato altresì la procedura pubblica per l'affidamento dell'accordo quadro destinato a realizzare un'ulteriore estensione della rete in fogna pari ad 80 km. con un investimento di € 1.600.000.

Nel 2019 sono state individuate soluzioni a basso impatto ambientale quali la "nanotrincea", che consiste nella creazione di un'infrastruttura di telecomunicazione mediante la fresatura (di 2 cm x 30 cm di profondità) del bordo carreggiata e del suo immediato ripristino.

E' previsto l'avvio di sperimentazione mediante fondi europei di beni architettonici e manufatti civili mediante adozione di fibra nuda e la rispettiva analisi dei reticoli di Bragg, mediante lo studio degli indici di rifrazione.

Come attività di ricerca e sviluppo si è provveduto, nel mese di agosto 2018, al deposito di un brevetto industriale in materia di telecomunicazioni, riferito specificatamente al monitoraggio di tutti gli elementi costituenti l'infrastruttura TLC in modalità fotonica, "Brevetto n. 102018000007864". Al 2019 è in corso di deposito un brevetto legato a soluzioni di adozione di elementi di compenetrazione della fauna locale per quanto riguarda l'implementazione dei tralicci (in Project Financing di Città Metropolitana di Milano).

#### *Campus digitale scolastico*

. Nel 2017 al Campus Digitale Scolastico sono stati collegati n. 39 Istituti scolastici, mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda, che ha consentito il risultato di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse; ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e alle loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle conoscenze ed ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

. Nel 2018, sono stati collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico n. 54 istituti scolastici, mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda.

. Nel 2019, sono stati collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico n. 108 istituti scolastici, mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda

. Nel 2020 sono stati collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico n. 144 istituti scolastici, mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda.

#### **Posizionamento dell'Italia nel Digital Economy and Society Index (DESI)**

Il DESI, che è l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società, è un indice composito elaborato nel 2014 dalla Commissione Europea, per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società DIGITALI, attraverso cinque dimensioni che aggregano una serie di indicatori:

1. Connettività (banda larga fissa, banda larga mobile, velocità e prezzi della banda larga);
2. Capitale umano (uso di internet, competenze digitali di base e avanzate);
3. Uso di Internet (utilizzo di contenuti, comunicazioni e transazioni online da parte dei cittadini);
4. Integrazione delle tecnologie digitali (digitalizzazione delle imprese e commercio elettronico);
5. Servizi pubblici digitali (E-government/Amministrazione pubblica online)

Di seguito si riporta la posizione occupata dell'Italia nel ranking europeo DESI (UE- 28 Paesi):

. 2015: 25° posto

. 2016: 25° posto

. 2017: 24° posto

. 2018: 25° posto

. 2019: 23° posto

. 2020: 25° posto

(Fonte: Sito [ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy](http://ec.europa.eu/digital-single-market/en/scoreboard/Italy))

---

*Obiettivi operativi*

*Indicatori di risultato*

*Target*  
*(per ogni anno del triennio)*

---

14.4.1 - Estendere la dorsale telematica in grado di interconnettere tutte le realtà pubbliche del territorio - **Rif. Progetto strategico 4. "TERRITORI CONSAPEVOLI - VERSO LA SMART LAND" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006)

Estensione della rete telematica . Da 4.600 a 4.670 Km nel 2021 (+70 Km);  
 . Da 4.670 a 4.740 Km nel 2022 (+70 Km);  
 . Da 4.740 a 4.810 km nel 2023 (+70 Km).

14.4.2 - Campus scolastico digitale - Estendere la copertura di rete a larga banda in modalità wired o wireless presso gli istituti di istruzione secondaria superiore - **Rif. Progetto Operativo 2. "Campus digitale scolastico" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006)

Istituti connessi / da connettere (n. 154 istituti scolastici) 100% degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore nel 2021

#### Policy network

. 134 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Istituto dei Tumori e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio  
 . Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>224.533,42</b>	<b>222.877,00</b>	<b>222.877,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	1.656,42	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>229.207,05</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>224.533,42</b>	<b>222.877,00</b>	<b>222.877,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	1.656,42	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Cassa</b>	<b>229.207,05</b>		

---

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 15                    POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Inclusione lavorativa di qualità	AA011 (ST110)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Lavoro
2	Formazione professionale	1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	AA011 (ST110)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Lavoro
3	Sostegno all'occupazione	1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	AA011 (ST110)	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Lavoro

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Inclusione lavorativa di qualità	Elena Buscemi (Lavoro)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La Convenzione sottoscritta tra Città metropolitana e Regione Lombardia, nell'aprile 2016, all'art. 3, comma 2, prevede espressamente di assicurare:

- il raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni da loro esercitate, anche al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi sul mercato del lavoro, in accordo con l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro e, comunque, nell'ambito dell'analogo raccordo assicurato dalla Regione Lombardia a livello regionale;
  - il raccordo con gli enti territoriali coinvolti nell'esercizio delle funzioni (INPS, INAIL, Questure, Prefettura, Direzione Territoriale del Lavoro, ASL, Piani di zona e con gli operatori accreditati ai servizi al lavoro).
- In coerenza con il grado di evoluzione e consolidamento dei nuovi servizi al lavoro come declinati dalla legislazione vigente e dal regime di convenzione siglato con la Regione Lombardia in corso di validità, Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro" per assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro.

#### Indicatori di contesto/outcome

##### **Tasso di disoccupazione (indicatore considerato nell'Agenda ONU 2030):**

- nella Città metropolitana di Milano: 5,83% anno 2010; 5,99% anno 2011; 7,79% anno 2012; 7,70% anno 2013; 8,39% anno 2014; 8,03% anno 2015; 7,51% anno 2016; 6,54% anno 2017; 6,45% anno 2018; 5,90% anno 2019
- in Lombardia: 5,60% anno 2010; 5,77% anno 2011; 7,48% anno 2012; 8,10% anno 2013; 8,2% anno 2014; 7,9% anno 2015; 7,4% anno 2016; 6,4% anno 2017; 6,03% anno 2018; 5,60% anno 2019; 3° trimestre 2020: 6,0%.
- in Italia: 8,42% anno 2010; 8,41% anno 2011; 10,7% anno 2012; 12,2% anno 2013; 12,7% anno 2014; 11,9% anno 2015; 11,7% anno 2016; 11,2% anno 2017; 10,6% anno 2018; 10,0% anno 2019; 3° trimestre 2020: 10,0%.

##### **Tasso di disoccupazione femminile (indicatore considerato nell'Agenda ONU 2030):**

- nella Città metropolitana di Milano: 6,37% anno 2010; 6,35% anno 2011; 8,01% anno 2012; 8,14% anno 2013; 8,55% anno 2014; 8,31% anno 2015; 8,07% anno 2016; 7,38% anno 2017; 7,54% anno 2018; 6,30% anno 2019
- in Lombardia: 6,54% anno 2010; 6,68% anno 2011; 8,49% anno 2012; 8,8% anno 2013; 8,8% anno 2014; 8,7% anno 2015; 8,6% anno 2016; 7,7% anno 2017; 7,10% anno 2018; 6,80% anno 2019; 3° trimestre 2020: 6,9%.
- in Italia: 9,67% anno 2010; 9,61% anno 2011; 11,88% anno 2012; 13,1% anno 2013; 13,8% anno 2014; 12,7% anno 2015; 12,8% anno 2016; 12,4% anno 2017; 11,8% anno 2018; 11,10% anno 2019, 3° trimestre 2020: 11,4%.

(Fonte: Istat)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione	Indirizzi comuni definiti e condivisi da parti sociali e Istituzioni aderenti al Tavolo metropolitano	Entro il 30/12/2021

delle persone espulse dal mercato  
del lavoro o a rischio esclusione  
(Cdr AA011 - ST110)

### Policy network

Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

## **Budget di Programma**

### **Risorse umane da impiegare**

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### **Risorse strumentali da utilizzare**

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

#### Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista  
(triennio 2021/2023)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

#### **Anno 2021**

Supporto specialistico per una perizia di stima del valore economico di Eurolavoro Scarl al fine di concludere il processo di fusione in Afol metropolitana (ST110).

### Spese

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>10.978.208,23</b>	<b>8.933.832,10</b>	<b>8.355.153,70</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	54.858,80	16.834,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>18.595.059,26</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>10.582.567,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>12.673.562,97</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>21.560.775,58</b>	<b>8.933.832,10</b>	<b>8.355.153,70</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	54.858,80	16.834,50	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>31.268.622,23</b>		



# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Elena Buscemi (Lavoro)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

L'apprendistato o contratto di mestiere consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali LR n.22/06 sul mercato del lavoro e LR n.19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunica annualmente l'ammontare delle risorse a disposizione per la programmazione delle attività.

In coerenza con il modello regionale la formazione viene erogata con la modalità a dote.

Città metropolitana attiva, gestisce, monitora e controlla, il processo necessario per rendere disponibili le risorse agli enti di formazione accreditati che, attraverso l'iscrizione al catalogo per l'erogazione di servizi dotati in apprendistato professionalizzante, erogano alle aziende le attività formative.

#### Indicatori di contesto/outcome

##### Erogazione Doti apprendistato (ore formazione):

- . Anno 2014: 10.857
- . Anno 2015: 6.865
- . Anno 2016: 5.687
- . Anno 2017: 7.349
- . Anno 2018: 6.207
- . Anno 2019: 4.462
- . Anno 2020: 4.246

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali (Cdr AA011 - ST110)

Realizzare azioni nell'ambito del sistema dotale unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde

Mantenimento

#### Policy network

- . Regione Lombardia come ente finanziatore
- . Province lombarde
- . Imprese
- . Enti accreditati alla formazione

#### Budget di Programma

### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>930.577,61</b>	<b>901.462,61</b>	<b>874.797,61</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	35.115,00	26.665,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	26.665,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>3.445.949,44</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>16.000,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>940.577,61</b>	<b>901.462,61</b>	<b>874.797,61</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	35.115,00	26.665,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	26.665,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>3.461.949,44</b>		

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione.	Elena Buscemi (Lavoro)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

La difficile situazione economico-produttiva che tuttora investe il territorio metropolitano impone la promozione e la co-progettazione di un piano integrato a livello territoriale di interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione. L'efficacia degli interventi può essere garantita da un forte coordinamento dei Comuni in cui insistono le situazioni di crisi produttive ed occupazionali.

#### Obiettivi operativi

#### Indicatori di risultato

#### Target (per ogni anno del triennio)

15.3.1 - Realizzare e sostenere le azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr AA011 - ST110)	. Copertura delle richieste di coordinamento dei portatori di interesse	100%
	. Monitoraggio sulle azioni di sostegno all'occupazione	Periodicità annuale

#### Policy network

Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia, Aziende in crisi.

### Budget di Programma

#### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
1 - Spese correnti	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
2 - Spese in conto capitale	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 19            RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	

# Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

## PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con istituzioni UE, aree urbane e metropolitane europee partner, oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.  Rif. Ambiti di policy: <b>2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche Europee</b> <b>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro</b>	Giuseppe Sala

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Informare, formare e orientare in modo adeguato sindaci, amministratori locali, dirigenti e funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della nuova programmazione europea 2021-2027 e del Next Generation UE, e consolidare la rete di relazioni e di collaborazione dell'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles, con metropoli europee oltre che con Regione, ANCI e Autorità nazionali di gestione di fondi UE.

#### Indicatori/Informazioni di contesto

##### Istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni)

27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)

2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e col network europeo della Città metropolitana, è in fase di avvio un processo di modellizzazione e start up del Servizio Europa metropolitano per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio.

##### Fondi strutturali potenzialmente disponibili:

- *Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR) FESR 14/20* - dimensione finanziaria: 970,5 milioni di Euro - suddiviso in 7 *assiprioritari* (riguardante la crescita e l'implementazione della competitività delle imprese, Enti, Associazioni e Organismi dell'intero sistema territoriale lombardo in tema di ambiente, sviluppo infrastrutturale, sviluppo urbano sostenibile, ect):

I. Rafforzare ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;

II. Migliorare l'accesso alle ICT e il loro impiego;

III. Promuovere la competitività delle PMI;

IV. Sostenere la transizione vs un'economia a basse emissioni di carbonio;

V. Sviluppo urbano sostenibile;

VI. Aree interne;

VII. Assistenza tecnica

- *Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR) FSE 14/20* - dimensione finanziaria 970,5 milioni di Euro - suddiviso in 5 *assiprioritari* (riguardante il tema del sociale, inclusione sociale, sistemi regionali di istruzione e formazione, lavoro, ect):

I. Occupazione;

II. Inclusione sociale e lotta alla povertà;

III. Istruzione e formazione;

IV. Capacità istituzionale e amministrativa;

V. Assistenza Tecnica.

- *Programmi Operativi nazionali (PON) 14/20*: "Governance", "Metro", "Scuola", "Inclusione", "Politiche attive per l'occupazione" e "Occupazione Giovani".

##### Fondi strutturali e di investimento europei 2021-2027:

. *Programma Operativo Regionale - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR) FESR 21/27*;

. *Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (POR) FSE 21/27*;

. Programmi Operativi Nazionali (PON) 21/27  
(programmi in fase di costruzione)

**Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE):**

- Interreg MED,
- CENTRAL EUROPE,
- ALPIN SPACE (CTE transnazionale) - Urbact III,
- Interreg Europe,
- ESPON (CTE interregionale) - Italia-Svizzera, Italia-Austria (CTE transfrontaliera),
- UIA (Azioni innovative urbane)

**Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali:**

- HORIZON 2020 (per la ricerca e l'innovazione),
- COSME (per la competitività delle PMI),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),
- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- EUROPE FOR CITIZENS (per avvicinare i cittadini all'UE e favorire processi di integrazione europea)

**Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali 2021-2027**

(in fase di costruzione)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
19.1.1 - Proseguire l'azione di rafforzamento del partenariato locale con ANCI, Regione e Comuni attraverso lo sviluppo del Servizio Europa metropolitano anche tramite l'adesione alla nuova iniziativa denominata " <i>Libro bianco per gli enti locali</i> ". <b>Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA001)	. Sviluppo progetto "SEAV" e avvio del percorso " <i>Libro Bianco per gli enti locali</i> "	Entro il 2021
	. Conclusione del progetto "SEAV" e sviluppo del percorso " <i>Libro Bianco per gli enti locali</i> "	Entro il 2022
	. Conclusione del percorso " <i>Libro Bianco per gli enti locali</i> "	Entro il 2023
	. Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano per orientarli su opportunità e criticità della programmazione europea 2021-2027 e sui fondi straordinari dell'UE	Confronto periodico (ogni trimestre) con i Comuni del territorio metropolitano per ciascun anno del triennio 2021-2023
19.1.2 - Coordinare e supportare Aree e Settori dell'Ente nella fase di presentazione e di gestione di progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente - <b>Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021</b> (Cdr AA001)	N. incontri del Coordinamento progettazione europea relativi a iniziative, programmi e progetti a carattere europeo di maggiore interesse per l'Ente	. Almeno 7 nel 2021 . Almeno 14 (7 + 7) nel 2022 . Almeno 21 (7 + 7 + 7) nel 2023
19.1.3 - Proseguire l'azione di consolidamento del networking europeo (con Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni e metropoli partner), e nazionale (con Anci, Autorità di gestione dei fondi UE) per massimizzare le opportunità derivanti dalle politiche ordinarie dell'UE (Politica di coesione e	Incontri operativi con Commissione europea (in particolare DG Regio), Parlamento, Comitato europeo delle Regioni, metropoli europee partner, e con ANCI, Regione e Autorità nazionali di gestione di fondi europei, per i nuovi regolamenti e per l'utilizzo dei nuovi strumenti a favore di aree urbane e metropolitane per il periodo 2021-	

Politiche settoriali) e dei fondi straordinari europei (a partire dal 'Next Generation Eu') al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate ad aree urbane e metropolitane - **Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA001)

2027 e del 'Next Generation Eu':

- . Incontri operativi per i nuovi regolamenti dei programmi Ue 2021-2027 e per la governance del 'Next Generation Eu' Entro il 2021
- . Incontri operativi per l'utilizzo dei programmi 2021-2027 e di quelli del 'Next Generation Eu' Entro il 2022
- . Incontri operativi per lo sviluppo dei programmi 2021-2027 e del 'Next Generation Eu' Entro il 2023

#### Policy network

Coinvolgimento di:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Regione Lombardia, ANCI, Autorità nazionali di gestione di fondi UE;
- Altre aree metropolitane europee: Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Goteborg e altre;
- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

#### Budget di Programma

##### Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

##### Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### Spese

Titoli	Previsioni	2021	2022	2023
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>Competenza</b>	<b>174.640,00</b>	<b>231.812,00</b>	<b>167.740,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>178.960,49</b>		
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	<b>Competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>0,00</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>174.640,00</b>	<b>231.812,00</b>	<b>167.740,00</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00



<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Cassa</b>	<b>178.960,49</b>		

---

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2021</i>		<i>Aree e Direzioni incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004 (ST112)	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Investimenti

## Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

### PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

#### Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio, Investimenti)

#### Motivazione delle scelte e coerenza con le strategie

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

#### Indicatori di contesto/outcome

##### **Serie storica dello stock di debito:**

- 2010: € 832.300.345,00
- 2011: € 816.447.148,84
- 2012: € 710.302.381,00
- 2013: € 676.393.538,99
- 2014: € 649.897.768,61
- 2015: € 628.930.145,20
- 2016: € 608.703.870,86
- 2017: € 579.537.592,90
- 2018: € 545.022.110,51
- 2019: € 519.355.856,71

##### **Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano: (misura la sostenibilità del debito)**

- 2011: AA-;
  - 2012: A-;
  - 2013: BBB+, con outlook negativo;
  - 2014: BBB+, con outlook stabile;
  - 2015: BBB+
  - 2016 (9 settembre): BBB+, con outlook stabile
  - 2017 (1 settembre): BBB, con outlook negativo
  - 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo
  - 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre)
  - 2020 (22 maggio a seguito di revisione di rating dello Stato italiano): BBB-, con outlook stabile (confermato in data 24 novembre)
- (Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

##### **Incidenza Debito / Entrate correnti (%): (maggiore è la percentuale tanto più alto è il peso del debito)**

- 2008: 138,51%
- 2009: 147,79%
- 2010: 157,78%
- 2011: 148,75%
- 2012: 133,12%
- 2013: 145,40%
- 2014: 164,89%
- 2015: 141,24%
- 2016: 134,25%
- 2017: 142,39%
- 2018: 141,67%
- 2019: 87,31%

##### **Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il peso del debito)**

- 2016: 3,59%
- 2017: 4,44%
- 2018: 6,06%
- 2019: 5,03%

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
50.2.1 - Proseguire l'operazione straordinaria di riduzione del debito per garantirne la sostenibilità con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose di concerto con la pianificazione e la realizzazione delle opere pubbliche da parte dell'Area Infrastrutture (Cdr ST112)	Ammontare debito residuo	In continua diminuzione nel triennio

### *Budget di Programma*

#### *Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

#### *Risorse strumentali da utilizzare*

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

### *Spese*

<b>Titoli</b>	<b>Previsioni</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<b>4 - Rimborso Prestiti</b>	<b>Competenza</b>	<b>39.137.559,72</b>	<b>36.218.151,77</b>	<b>59.328.791,72</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>39.174.378,81</b>		
<b>Totale Programma</b>	<b>Competenza</b>	<b>39.137.559,72</b>	<b>36.218.151,77</b>	<b>59.328.791,72</b>
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	<b>Cassa</b>	<b>39.174.378,81</b>		

**DUP 2021 - 2023**

**SEZIONE OPERATIVA**

**(SeO)**

**PARTE SECONDA**



## **7. Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023 ed elenco annuale dei lavori 2021**



## DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n.  del

Fascicolo 6.6/2020/40

**Oggetto:** Adozione del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2021 - 2023 e dell'elenco annuale dei lavori 2021.

### IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

### DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

*Letto, approvato e sottoscritto*

PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO  
(Francesco Vassallo)

Firmato digitalmente da: Francesco Vassallo  
Data: 30/12/2020 11:09:04

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Antonio Sebastiano Purcaro)

Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO  
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019  
Data: 30/12/2020 11:28:51

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.





**RELAZIONE TECNICA**  
**del Decreto del Sindaco Metropolitano**

Fascicolo 6.6\2020\40

DIREZIONE PROPONENTE Area Infrastrutture

**Oggetto: Adozione del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2021 – 2023 e dell’elenco annuale dei lavori 2021**

L’art. 21 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., rubricato in “Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici”, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell’Ente, di cui all’art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all’allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 Euro.

A decorrere dal periodo di programmazione 2019/2021, deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva “le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”, in attuazione dell’art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell’elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;

- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2021/2023 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art. 3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio.

Tali indicazioni trovano riferimento nella nota del Direttore Generale, Prot. 0203921 del 01/12/2020, relativa alla "Bilancio di previsione 2021-2023".

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, mentre il Direttore della Vice Direzione Infrastrutture e Protezione Civile, Ing. Giuseppe Mismetti, provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le risorse disponibili.

In relazione all'aspetto finanziario si segnala che gli interventi di edilizia scolastica verranno realizzati con risorse Statali e Regionali.

Per quanto concerne le risorse previste dalla "Programmazione nazionale unica 2018-2020 in materia di edilizia scolastica" beneficeranno per complessivi € 82.834.438 ( di cui € 41.090.000,00 nel 2021 e € 41.744.438,00 nel 2022);

Con riferimento alla viabilità e ai relativi interventi di manutenzione straordinaria sono finanziati con trasferimenti e compartecipazione in conto capitale di soggetti terzi (Stato, Regioni, Comuni) per complessivi € 76.302.411,92 (di cui € 25.247.898,22 nel 2021, € 27.500.636,01 nel 2022 e € 12.803.877,69 nel 2023) e con alienazioni patrimoniali per complessivi € 9.500.000,00 (di cui € 5.000.000,00 nel 2022 e € 4.500.000,00 nel 2023), oltre a € 642.291,38 che saranno appostati nel 2024. Il quadro delle risorse relative alla viabilità, viene integrato anche con i proventi da contravvenzioni al codice della strada attraverso l'impiego di sistemi di rilevamento della velocità destinati al finanziamento di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali ai sensi dell'art. 142, comma 12 ter del D.lgs. 285/1992 e successive modifiche ed integrazioni per complessivi € 1.250.000,00 nel 2022.

Il documento (All. A), in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma;
- Scheda B - Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2021/2023;
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2021;
- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2021-2023, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € 164.184.866,92, oltre a € 642.291,38 che saranno appostati nel 2024, ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2021	2022	2023
TOTALE	66.337.898,22	80.543.091,01	17.303.877,69

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2021 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2021/2023 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Il Programma potrà subire variazioni in relazione alla situazione complessiva del Bilancio di previsione in corso di predisposizione, anche alla luce di futuri provvedimenti normativi.

L'art. 5 del Decreto citato dispone che l'adozione dello schema del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici debba essere pubblicato sul profilo committente. Ritenuto di non prevedere il periodo di consultazione, che la suddetta norma inserisce come facoltà dell'Ente procedente, si procederà all'approvazione del programma triennale entro i successivi 60 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, come previsto dal comma 5 dell'art. 5 citato.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio basso dall'art. 5 del PTPCT per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 38 comma 2 e 2bis del D.Lgs 33/2013.

La Direttrice dell'Area Infrastrutture  
dott.ssa Maria Cristina Pinoschi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



**PROPOSTA**  
**di decreto del Sindaco Metropolitano**

Fascicolo 6.6\2020\40

**Oggetto: Adozione del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2021 – 2023 e dell'elenco annuale dei lavori 2021**

**IL SINDACO METROPOLITANO**

Visto il Decreto n. 25/2018 atti n. 26752/1.18/2018/1 con il quale sono state conferite al Consigliere Francesco Vassallo le deleghe alle materie "Risorse, Bilancio, Spending Review, Investimenti, Patrimonio";

Vista la relazione tecnica della Direttrice dell'Area Infrastrutture Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi, contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**DECRETA**

- 1 di adottare il Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2021/2023, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante (All. A), comprensivo dell'Elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2021 e costituito da:
  - SCHEDA A
  - SCHEDA B
  - SCHEDA C
  - SCHEDA D
  - SCHEDA E
  - SCHEDA F
- 2 di individuare nel Direttore della Vice Direzione Area Infrastrutture e Protezione civile, il Direttore incaricato della pubblicazione sul sito dell'Osservatorio Regionale, collegato tramite link al sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2021/2023 e dell'Elenco Annuale dei lavori 2021;

- 3 di prendere atto dell'individuazione dei Responsabili dei singoli Procedimenti nell'Elenco annuale 2021;
- 4 di disporre la pubblicazione del documento di cui al punto 1), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 21 comma 7) e 29 comma 1 e 2) del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.
- 5 di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente decreto;
- 6 di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 38 comma 2 e 2bis del D.Lgs. 33/2013;
- 7 di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio basso, come attestato nella relazione tecnica.

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole  
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

**IL DIRETTORE**  
Maria Cristina Pinoschi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023  
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	66.337.898,22	70.495.074,01	12.803.877,69	149.636.849,92
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	0,00	10.048.017,00	4.500.000,00	14.548.017,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>66.337.898,22</b>	<b>80.543.091,01</b>	<b>17.303.877,69</b>	<b>164.184.866,92</b>

Il referente del programma  
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

# ALLEGATO I - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

## ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	-------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma  
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

# ALLEGATO I - SCHEDE C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

## ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma  
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

(1) Codice obbligatorio: "1" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21



# ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

## ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L08911820960201900012		00000000000000	2022	FERRARI CLAUDIO ENRICO	SI	NO	03	015	192	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERSEZIONI SEMAFORICHE TRA LA S.P EX S.S 415 "PAULLESE" E LE VIE MORO E GELA NEL	PRIORITA MEDIA	0,00	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00	9.000.000,00		31-12-2021	0,00		
L08911820960201900014	9150	00000000000000	2022	D'AVANZO GABRIELLA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ADEMPIMENTI LEGISLATIVI DLGS 194/2005 INTERVENTI DEL PIANO DI AZIONE: FORNITURA E POSA DI FINESTRE SILENTI	PRIORITA MEDIA	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
L08911820960201900020		00000000000000	2021	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E BONIFICA DEL TERRENO	PRIORITA MASSIMA	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00		31-12-2019	0,00		
L08911820960201900023		00000000000000	2021	GADDA ROBERTA	SI	NO	03	015	093	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	C.S. CORSICO - RIFACIMENTO DELLA COPERTURA E MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI - I'LOTTO	PRIORITA MASSIMA	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00		31-12-2020	0,00		
L08911820960201900024		00000000000000	2021	GADDA ROBERTA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTO DI RIFACIMENTO COPERTURA IIS BERTARELLI FERRARIS DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00		31-12-2020	0,00		
L08911820960201900025		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSA FRISI DI MILANO - LAVORI DI CONTROSOFFITTURA E MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO SOLAI - I'LOTTO	PRIORITA MASSIMA	650.000,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00		31-12-2021	0,00		
L08911820960201900028		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC PARINI DI MILANO - RIFACIMENTO FACCIATA E SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MASSIMA	440.000,00	0,00	0,00	0,00	440.000,00		31-12-2021	0,00		
L08911820960201900029		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	166	ITC4C	RECUPERO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IIS C.E. GADDA DI PADERNO DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA MASSIMA	2.500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00		31-12-2021	0,00		
L08911820960201900031		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	182	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC REBORA DI RHO - ADEGUAMENTO NORMATIVO ACQUISIZIONE CPI	PRIORITA MASSIMA	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00		
L08911820960201900032		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	009	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO RUSSEL SUCCURSALE LA FONTANA DI ARESE - NUOVO CORPO AULE	PRIORITA MASSIMA	1.900.000,00	0,00	0,00	0,00	1.900.000,00			0,00		
L08911820960201900033		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO RUSSEL DI MILANO - NUOVO EDIFICIO DI VIA GATTI NUOVE AULE E AULA MAGNA	PRIORITA MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00		31-12-2021	0,00		
L08911820960201900034		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO VESPUCCI DI MILANO - NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA	PRIORITA MASSIMA	9.800.000,00	0,00	0,00	0,00	9.800.000,00			0,00		

L089118209602 01900035		0000000000000 00	2021	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	AMPLIAMENT O O POTENZIAM ENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO GIORGI ORIANI-MAZZINI MILANO- LAVORI DI AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO	PRIORITA MASSIMA	13.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.000.000,00	31-12-2021	0,00		
L089118209602 01900036		0000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	RIFACIMENTO FACCIAE, RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI E RICORSA COPERTURA - IIS FERRARIS - PACINOTTI	PRIORITA MASSIMA	2.900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.900.000,00	31-12-2021	0,00		
L089118209602 01900037		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LICEO ARTISTICO DI BRERA - CATTANEO C. DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI, SOLAI	PRIORITA MEDIA	0,00	656.000,00	0,00	0,00	0,00	656.000,00	31-12-2021	0,00		
L089118209602 01900038		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	L.S. BOTTONI - INTERVENTO DI RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO SOLAI. RIFACIMENTO CONTROSOFFITTATURA E SOSTITUZIONE CANCELLATE ESTERNE	PRIORITA MEDIA	0,00	1.965.438,00	0,00	0,00	0,00	1.965.438,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900039		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO E CONTI DI MILANO - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO SOLAI E SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTI - 1°	PRIORITA MEDIA	0,00	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900040		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IIS CREMONA DI MILANO - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RIFACIMENTO FACCIAE E CAMPO DI GIOCO	PRIORITA MEDIA	0,00	230.000,00	0,00	0,00	0,00	230.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900041		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSAR VESPUCCI DI MILANO - RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA CORPO AULLE, CORPO PALESTRA E CORPO LABORATORI	PRIORITA MEDIA	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900042		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	009	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LS FALCONE BORSELLINO DI ARESE - RIFACIMENTO COPERTURE ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	PRIORITA MEDIA	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900043		0000000000000 00	2022	GADDA ROBERTA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITOPA VERRI DI MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900044		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSC T ORIANI -MAZZINI DI MILANO - LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI - 1° LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900045		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC TITO LIVIO DI MILANO - COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	0,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900046		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	SI	03	015	114	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSC T BELLISARIO DI INZAGO - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	0,00	960.000,00	0,00	0,00	0,00	960.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900047		0000000000000 00	2022	GADDA ROBERTA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITIS FELTRINELLI - COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI - LABORATORI 2° LOTTO - 2° STRALCIO	PRIORITA MEDIA	0,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900048		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	RISTRUTTUR AZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSA BERNOCCHI DI VIA BERNOCCHI, LEGNANO - RISTRUTTURAZIONE COMPLETA E ADEGUAMENTO NORMATIVO PER OTTENIMENTO CPI E CIS	PRIORITA MEDIA	0,00	8.440.000,00	0,00	0,00	0,00	8.440.000,00	31-12-2022	0,00		
L089118209602 01900049		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	192	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO PIERO DELLA FRANCESCA SAN DONATO MILANESE - NUOVO CORPO AULLE	PRIORITA MEDIA	0,00	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00	31-12-2019	0,00		
L089118209602 01900050		0000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI ABITATIVE	C.S. GALLARATESE - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	31-12-2022	0,00		

L08911820960201900052		00000000000000	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	070	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSIA MAJORANA DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO – LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO FACCIATE, PAVIMENTAZIONI, SERVIZI IGIENICI E PADIGLIONE NORD.	PRIORITA MEDIA	0,00	3.460.000,00	0,00	0,00	3.460.000,00		31-12-2022	0,00		
L08911820960201900053		00000000000000	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITI MOLINARI DI MILANO – LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO BLOCCO SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MEDIA	0,00	1.230.000,00	0,00	0,00	1.230.000,00		31-12-2022	0,00		
L08911820960201900054		00000000000000	2022	GADDA ROBERTA	SI	NO	03	015	114	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO MARISA BELLISARIO DI INZAGO – COSTRUZIONE 4° LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.900.000,00	0,00	0,00	2.900.000,00		31-12-2022	0,00		
L08911820960201900055		00000000000000	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	168	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	C.S. PARABIAGO – OPERE DI COMPLETAMENTO AUDITORIUM E CREAZIONE DI NUOVE AULE PRESSO IL L.S.	PRIORITA MEDIA	0,00	6.703.000,00	0,00	0,00	6.703.000,00		31-12-2022	0,00		
L08911820960201900057		00000000000000	2021	GADDA ROBERTA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI ZONA OVEST	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00		31-12-2022	0,00		
L08911820960201900060		00000000000000	2021	MISMETTI GIUSEPPE	SI	SI	03	015	169	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO S.P. EX S.S. 415 "PAULLESE" 2° LOTTO - 2° STRALCIO	PRIORITA MASSIMA	10.800.000,00	12.699.575,15	0,00	0,00	23.499.575,15		31-12-2021	0,00		
L0891182096020200043		191B16000650002	2021	FERRARI CLAUDIO ENRICO	SI	NO	03	015	106	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P. 216 "MASATE- GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P. 176 "GESSATE- BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE II LOTTO	PRIORITA MASSIMA	5.310.000,00	0,00	0,00	0,00	5.310.000,00			0,00		
L0891182096020200048		00000000000000	2022	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	PRIORITA MEDIA	0,00	6.380.000,00	0,00	0,00	6.380.000,00			0,00		
L0891182096020200059		00000000000000	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSTC KANDINSKI- MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIPRISTINO FACCIATE II LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00			0,00		
L0891182096020200071		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	IPSTC KANDINSKI- MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIPRISTINO FACCIATE I LOTTO	PRIORITA MASSIMA	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00			0,00		
L0891182096020200072		00000000000000	2022	PINOSCHI MARIA CRISTINA	SI	NO	03	015	146	ITC4C	RECUPERO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO ACQUABELLA	PRIORITA MEDIA	0,00	5.048.017,00	0,00	0,00	5.048.017,00			0,00		
L0891182096020200075		00000000000000	2022	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	220	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI ROTATORIE ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 59 E LA AUTOSTRADA A50 TANGENZIALE OVEST DI MILANO IN COMUNE DI TREZZANO SUL	PRIORITA MEDIA	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00			0,00		
L0891182096020200076		00000000000000	2022	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	03	015	195	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	AMPLIAMENTO DELLE CORSIE DI INNESTO ALLA ROTATORIA POSTA ALL'INCROCIO TRA LA SP 40 E LA SP 302 E L'AUTOSTRADA A1 NEI COMUNI DI MELEGNANO E SAN GIULIANO	PRIORITA MEDIA	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00			0,00		
L0891182096020200082		00000000000000	2022	FERRARI CLAUDIO	SI	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P. 216 "MASATE- GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P. 176 "GESSATE- BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE III LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L08911820960202100001		00000000000000	2021	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO A SCAVALCO LINEA FERROVIARIA LUNGO LA S.P. MILANO-MEDA AL KM 131+580 NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO	PRIORITA MASSIMA	2.315.792,40	0,00	0,00	0,00	2.315.792,40			0,00		
L08911820960202100002		00000000000000	2021	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI DI GALLERIE E SOTTOPASSI LUNGO LE STRADE DI COMPETENZA DELLA	PRIORITA MASSIMA	442.105,82	0,00	0,00	0,00	442.105,82			0,00		

L089118209602 02100006	00000000000000 00	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP EX SS 35 NORD	PRIORITA MEDIA	0,00	2.489.481,01	0,00	0,00	2.489.481,01			0,00		
L089118209602 02100007	00000000000000 00	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MANUFATTO IN COMUNE DI PADERNO DUGNANO AL KM 132-500	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L089118209602 02100008	00000000000000 00	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	166	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MANUFATTO A SCAVALCO CANALE VILLORESI IN COMUNE DI PADERNO DUGNANO KM 135+375	PRIORITA MEDIA	0,00	1.300.000,00	0,00	0,00	1.300.000,00			0,00		
L089118209602 02100009	00000000000000 00	2022	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	167	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MESSA IN SICUREZZA INTERFERENZA TRA SP EX SS 415 PAULLESE E ITINERARIO CICLOPEDONALE IN COMUNE DI PANTIGLIATE	PRIORITA MEDIA	0,00	631.579,85	0,00	0,00	631.579,85			0,00		
L089118209602 02100013	00000000000000 00	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	125	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MANUFATTO A SCAVALCO LINEA FERROVIARIA MILANO- PAVIA LUNGO SP EX SS 412 AL KM 3+777 IN COMUNE DI LOCATE	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00			0,00		
L089118209602 02100014	00000000000000 00	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO SP EX SS 412, SP 39 E SP 13	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.789.481,01	0,00	1.789.481,01			0,00		
L089118209602 02100015	00000000000000 00	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE PASSERELLE CICLOPEDONALI STRADE METROPOLITANE SP 114 E SP 39	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	634.396,68	642.291,38	1.276.688,06			0,00		
L089118209602 02100017	00000000000000 00	2023	TADINI ALESSANDRA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE METROPOLITANE	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	6.380.000,00	0,00	6.380.000,00			0,00		
L089118209602 02100018	00000000000000 00	2021	GADDA ROBERTA	NO	NO	03	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGO STRADE METROPOLITANE ZONA EST	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		

Il referente del programma  
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

**ALLEGATO I - SCHEDE E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023  
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L08911820960201900020	0000000000000000	ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E	GHEZZI CLAUDIO MARIA	800.000,00	800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900023	0000000000000000	C.S. CORSICO - RIFACIMENTO DELLA COPERTURA E MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI - LOTTO	GADDA ROBERTA	4.000.000,00	4.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900024	0000000000000000	INTERVENTO DI RIFACIMENTO COPERTURA IIS BERTARELLI FERRARIS DI MILANO	GADDA ROBERTA	800.000,00	800.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900025	0000000000000000	IPSA FRISI DI MILANO - LAVORI DI CONTROSOFFITTATURA E MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO	GHIRINGHELLI ROSSANA	650.000,00	650.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900028	0000000000000000	LC PARINI DI MILANO - RIFACIMENTO FACCIATE E SERVIZI IGIENICI	GHIRINGHELLI ROSSANA	440.000,00	440.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900029	0000000000000000	IISS C.E. GADDA DI PADERNO DUGNANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	GHIRINGHELLI ROSSANA	2.500.000,00	2.500.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900031	0000000000000000	LC REBORA DI RHO - ADEGUAMENTO NORMATIVO ACQUISIZIONE CPI	GHIRINGHELLI ROSSANA	600.000,00	600.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900032	0000000000000000	ISTITUTO RUSSEL SUCCURSALE LA FONTANA DI ARESE - NUOVO CORPO AULE	GHIRINGHELLI ROSSANA	1.900.000,00	1.900.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900033	0000000000000000	ISTITUTO RUSSEL DI MILANO - NUOVO EDIFICIO DI VIA GATTI NUOVE AULE E AULA MAGNA	GHIRINGHELLI ROSSANA	2.000.000,00	2.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900034	0000000000000000	ISTITUTO VESPUCCI DI MILANO - NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA	GHIRINGHELLI ROSSANA	9.800.000,00	9.800.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900035	0000000000000000	ISTITUTO GIORGI ORIANI MAZZINI MILANO - LAVORI DI AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO	GHEZZI CLAUDIO MARIA	13.000.000,00	13.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900036	0000000000000000	RIFACIMENTO FACCIATE, RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI E RICORSO COPERTURA - IIS FERRARIS - PACINOTTI	GHIRINGHELLI ROSSANA	2.900.000,00	2.900.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900057	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	GADDA ROBERTA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900060	0000000000000000	RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO S.P. EX S.S. 415 "PAULLESE" 2° LOTTO -2° STRALCIO	MISMETTI GIUSEPPE	10.800.000,00	23.499.575,15	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

L08911820960202000043	I91B16000650002	VARIANTE NORD ALLA S.P. 216 "MASSATE-GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P. 176 "GESSATE-BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE II LOTTO	FERRARI CLAUDIO ENRICO	5.310.000,00	5.310.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202000071	0000000000000000	IPSTC KANDINSKI - MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIPRISTINO FACCIAE I LOTTO	GHIRINGHELLI ROSSANA	1.700.000,00	1.700.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202100001	0000000000000000	INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANUFATTO A SCAVALCO LINEA FERROVIARIA LUNGO LA S.P. MILANO-MEDA AL KM 131+580 NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO	TADINI ALESSANDRA	2.315.792,40	2.315.792,40	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202100002	0000000000000000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI DI GALLERIE E SOTTOPASSI LUNGO LE STRADE DI COMPETENZA DELLA	TADINI ALESSANDRA	442.105,82	442.105,82	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202100018	0000000000000000	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGO STRADE METROPOLITANE ZONA EST	GADDA ROBERTA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		

Il referente del programma  
MISMETTI GIUSEPPE

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1  
ADN - Adeguamento normativo  
AMS - Qualità ambientale  
COP - Completamento Opera Incompiuta  
CPA - Conservazione del patrimonio  
MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
URB - Qualità urbana  
VAB - Valorizzazione beni vincolati  
DEM - Demolizione Opera Incompiuta  
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2  
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"  
3. progetto definitivo  
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023  
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON  
AVVIATI**

<b>Codice Unico Intervento - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>Descrizione dell'intervento</b>	<b>Importo intervento</b>	<b>Livello di priorità</b>	<b>Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)</b>
--	------------	------------------------------------	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma  
MISMETTI GIUSEPPE

Note:  
(1) breve descrizione dei motivi



## **8. Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2021-2023**



## DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n.  del

Fascicolo 6.3/2020/1

Oggetto: Adozione Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2021/2023.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

**Letto, approvato e sottoscritto**

<p>PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO (Francesco Vassallo)</p> <p>Firmato digitalmente da: Francesco Vassallo Data: 30/12/2020 14:49:05</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)</p> <p>Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO Data: 30/12/2020 15:17:19</p>
--	---

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



## RELAZIONE TECNICA

### del Decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 6.3/2020/1

**DIREZIONE PROPONENTE Area Infrastrutture Settore Patrimonio e Programmazione scolastica.**

**Oggetto: Adozione Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2021-2023.**

Con Decreto del Sindaco metropolitanano n. 196/2020 in data 20.11.2020 atti n. 197692/6.3/2020/1 è stata adottata la prima variazione del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020/2022 così come adottato con precedente Decreto del Sindaco metropolitanano n. 8/2020 in data 20.01.2020 atti n. 11496/6.3/2020/1 in particolare ai sensi delle seguenti normative:

1 - legge n. 4010/2001 che ha disposto la ricognizione al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare si segnala l'art 3 ter che promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di programmi unitari di valorizzazione territoriale per il riordino funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;

2 - (art. 2 c. 594 lettera c) legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;

3 - art 58 legge n. 133/2008 che prevede una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

Il sopra citato aggiornamento del Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare anni 2020/2022 è stato approvato con deliberazione del Consiglio metropolitanano Rep Gen. le n. 30/2020 del 30/11/2020 atti n. 204963 come allegato alla Variazione di assestamento generale del bilancio di previsione 2020/2022 e verifica degli equilibri generali di bilancio.

Il Piano, in continuità con il precedente documento programmatico, indica gli obiettivi da perseguire nel corso di tre anni configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative sotto descritte:

#### **Allegato A) Alienazioni**

**Palazzine residenziali in Via Assietta, 14 a Milano.**

1. La formalizzazione della loro alienazione, è prevista per i primi mesi del 2021, in ragione dello slittamento delle tempistiche di perfezionamento degli atti propedeutici alla stipula del rogito, ad un prezzo di € 3,361 milioni, a seguito esiti asta pubblica espletata ed aggiudicazione definitiva intervenuta;

#### **Ex casa cantoniera ANAS a Binasco (Mi)**

2. Non essendosi conclusa la procedura per la dichiarazione di sdemanializzazione dell'area e del capannone retrostante all'immobile da parte del competente settore, al fine di rendere di maggiore interesse l'alienazione, si ritiene opportuno posporre l'asta pubblica di alienazione all'anno 2021. La stima della proprietà sarà aggiornata conseguentemente e preliminarmente all'avvio del procedimento pubblico di alienazione. In subordine, si verificheranno le condizioni per la sua valorizzazione mediante interlocuzioni istituzionali.

#### **Ex case cantoniere di Gorgonzola ex Anas e Paullo (Mi)**

3. A seguito pubblicazione di unico avviso pubblico di alienazione, articolato in due lotti distinti, è pervenuta una offerta per la ex casa cantoniera di Gorgonzola da parte dell'ex dipendente che vi alloggia temporaneamente che ha offerto un prezzo di € 230.001,00 mentre per l'altra ex casa cantoniera, non è pervenuta nessuna offerta, si pensa sia possibile, nel corso del primo semestre dell'anno 2021, procedere alla formalizzazione dell' alienazione di quella di Gorgonzola, mentre per l'altra, si valuterà se rivedere al ribasso il prezzo a base d'asta, ovvero si assumeranno altre nuove condizioni per l'alienazione.

#### **Ex deposito settore viabilità di Cernusco sul Naviglio (Mi)**

4. Le criticità evidenziate in ordine al permanere della carenza di documentazione probatoria in ordine alle condizioni edilizie/urbanistiche/paesaggistiche della proprietà ex Anas, rendono necessarie altre valutazioni, da condividere necessariamente con la locale Municipalità;

#### **Caserma centrale dei Vigili del fuoco di Via Messina, 35 -Milano.**

5. E' stata attuata nel corso dell'anno 2020, una procedura ad evidenza pubblica, con base d'asta il più probabile prezzo di mercato di € 30 milioni, che è andata deserta. La procedura attuata aveva lo scopo di verificare l'eventuale interesse da parte del mercato immobiliare, per una offerta migliorativa, a seguito di presentazione di formale interesse all'acquisto da parte del Dipartimento regionale dei Vigili del fuoco della Lombardia e quindi del Ministero degli Interni, pervenuta nell'anno 2019 poi confermata nello stesso anno 2020. Da ultimo, è stato comunicato l'avvenuta espressione del giudizio di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio di Roma su incarico del Dipartimento regionale dei Vigili del fuoco della Lombardia ad un prezzo congruito di € 27.078.000,00 che collocandosi entro la normale alea estimativa del 10%, si può ritenere comunque congruo. Infine nell'anno 2020, è pervenuta dal Ministero delle Finanze, comunicazione dell'avvenuta programmazione finanziaria, per il pagamento del prezzo, in sei rate annue, a partire dall'anno 2021 e pertanto nei primi mesi del 2021 è programmabile la sottoscrizione del rogito;

#### **“Palazzo Diotti” sede della Prefettura di Milano, in C.so Monforte, 29/31 - Milano**

6. La procedura per l'alienazione del prestigioso compendio immobiliare, a seguito offerta pervenuta nell'anno 2017, da parte della Società Invimit spa di Roma di € 38 milioni, è tutt'ora sospesa, in attesa della formalizzazione dell' esito del ricorso straordinario presentato dall'Avvocatura dell'Ente al Presidente della Repubblica, per la revisione del decreto di vincolo espresso dagli Uffici Mibact di Milano, successivamente confermato dalla Direzione generale di Roma, fatte salvo le disponibilità finanziarie di Invimit spa, L'eventuale entrata, data la natura del ricorso straordinario al Capo dello Stato, e la complessità dell'iter per pervenire al rogito è prudenzialmente programmata nell'anno 2023;

#### **Ex istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 a Cinisello Balsamo (Mi).**

7. Al fine di agevolare la procedura per la sua alienazione, oltre ad essere in corso, interlocuzioni istituzionali con la locale Municipalità, si ritiene opportuno e di interesse dell'Ente, approfondire la valutazione e lo sviluppo progettuale preliminare per la partecipazione ad un bando del Mit, in ordine all'assegnazione di fondi per progetti di residenzialità innovativa, che possono erogare sino ad € 15 milioni, tenuto conto della particolare ubicazione urbana dell'immobile, per cui risulta in avanzata fase di progettazione il progetto per la realizzazione in prossimità di una stazione metropolitana, nell'intento di contribuire così operando al ridisegno dell'area urbana, secondo i principi della rigenerazione urbana. Al momento la valutazione preliminare viene confermata in € 10,5 milioni, mentre l'entrata è prevedibile nell'anno 2022.

#### **Area sportiva esterna agli istituti scolastici di Via Don Calabria Cimiano -Milano.**

8. Sono state avviate le interlocuzioni con l'associazione sportiva che ha in uso l'area, data la conferma nel PGT cittadino della destinazione a sport, al fine di pervenire alla sua conformità edilizia. Dati i tempi e la complessità gestionale, si programma l'alienazione nell'anno 2022, fatto salvo che vengano espletati dei passaggi intermedi dirimenti ai fini della sua preliminare valorizzazione ed alienazione.

#### **Ex caserma dei Carabinieri in via Milano a Pioltello (Mi)**

9. Sono in corso le interlocuzioni con la locale Municipalità per definire uno schema di convenzione urbanistica attuativa ai fini della sua alienazione, che disciplini e renda noto agli interessati gli oneri e vincoli sul possibile sviluppo immobiliare della proprietà, anche in questo caso si programma la procedura di alienazione nell'anno 2021.

#### **Teatro Dal Verme di Milano**

10. Per il trasferimento oneroso al Comune di Milano, della quota del 50% di proprietà dell'Ente, stimata d'ufficio in € 13,88 milioni, risulta in corso la stima da parte dell'Agenzia delle Entrate e l'aggiornamento della situazione catastale, ad opera diretta della Municipalità, si prevede la formalizzazione per l'anno 2021.

#### **Ex casa allevatore in Via Matteotti, 100 a Roncello (MB).**

11. Si è palesata una manifestazione preliminare di interesse per la sua valorizzazione. In caso non si concretizzi, si verificheranno le condizioni per la sua alienazione nell'anno 2023, dopo avere concordato la liberazione, da parte dell'ex dipendente ed in esito alle interlocuzioni con la locale Municipalità.

#### **Ex cascina dei Prati in Via Assietta, 32 a Milano**

12. La proprietà è tutt'ora in comodato d'uso all'Associazione ex Frate Ettore ora Missionari Cuore Immacolato di Maria, a seguito interlocuzioni informali con il Comune di Milano, si verificheranno la praticabilità e le possibili condizioni nonché modalità, per un suo trasferimento in proprietà nell'intento di tutelare l'operatività sociale dell'Associazione, in un quadro di coerenza con le competenze istituzionali degli Enti.

Ove se ne presentasse l'opportunità ed utilità potranno essere realizzate con le Municipalità del territorio metropolitano, permutate quindi acquisti ed alienazioni con valore economico neutro, ad iniziare dalla procedura in avanzata fase di sviluppo con la Municipalità di Pioltello, per la realizzazione del nuovo campo scuola ESEM/CPT o alienazioni dirette, a fronte del riconoscimento di diritti volumetrici da alienare o in subordine, da assegnare gratuitamente relativi a lotti di

terreno/beni immobili di proprietà degli stessi, come supporto e sviluppo all'attività di istruzione superiore alle attività sportive e per il tempo libero o comunque di interesse pubblico e/o generale.

## **Allegato B) VALORIZZAZIONI**

### **1. Unità abitative di edilizia convenzionata in Via Parea/Umiliati a Milano, zona Ponte Lambro a Milano**

Nell'anno 2020 si è proceduto al rinnovo della convenzione d'uso con il Consorzio Sir e Casa della carità per altri quattro anni, alle medesime condizioni della convenzione originaria e nel contempo l'Ente è stato oggetto di assegnazione da parte del Ministero dell'Interno, di un finanziamento di € 2 milioni, per realizzare un progetto di accoglienza abitativa mediante la realizzazione di nuove unità abitative al piano sottotetto della palazzina a cinque piani fuori terra per cui è in avanzato corso, la procedura per l'assegnazione della progettazione ad soggetti professionali qualificati per la sua valorizzazione patrimoniale e funzionale;

### **2. Lotto di terra in Via Don Calabria a Milano**

E' pervenuta proposta di Partenariato Pubblico privato per la realizzazione della nuova sede del Liceo Artistico Caravaggio, attualmente in locazione passiva nel medesimo ambito urbano. Sono in corso le opportune verifiche tecniche ed in particolare finanziarie, ai fini di concretizzare le condizioni per l'approvazione e riconoscimento di interesse pubblico, preliminare all'avvio di una procedura pubblica di aggiudicazione;

### **3. Aree in Via Morvillo a Pioltello (Mi)**

E' stato sottoscritto il verbale di immissione in possesso, di lotti di terra di proprietà della Municipalità e dell'Ente, preliminare al frazionamento ed alla permuta delle aree, a valori neutri, al fine di realizzare a cura ed onere dell'Ente Esem/CPT di Milano il nuovo campo scuola edile che permetterà al medesimo Ente, di liberare entro il primo semestre 2021, l'attuale lotto di terra in Via Don Calabria, sempre di proprietà di Città metropolitana di Milano;

### **4. Ex sede decentrata di Via dei Mille, 12 a Legnano, (Mi) ex Istituto scolastico Peano a Cinisello Balsamo (Mi) ed ex casa allevatore a Roncello (MB)**

Verranno proseguiti e sviluppati nuovi procedimenti preliminari di valorizzazione, in ragione della interlocuzione da avviare e/completare con le rispettive amministrazioni cittadine o le manifestazioni di interesse pervenute;

### **5. Ala Est del Castello di Melegnano (Mi)**

La porzione immobiliare è stata oggetto di un protocollo di intesa con l'amministrazione comunale per il complessivo recupero e valorizzazione dell'intero Castello, mediante opportune intese territoriali, protocolli d' intesa con soggetti pubblici e privati, convenzioni, accordi ed analisi di studio, sviluppando nel contempo progetti di rigenerazione urbana e/o partecipando ad eventuali bandi di finanziamento, nel caso se ne ravvisino, le condizioni di praticabilità;

### **6. Lotto di terra in Affori Via Assietta, 48 a Milano**

Si è proceduto alla sottoscrizione di contratto di affitto agevolato con l'Associazione GSD Afforese a fine anno 2019, per l'utilizzo a fini sportivi del lotto di terra, per un periodo di anni 6+6 canone annuo di € 18,3 mila. Sono stati proposti, ulteriori investimenti per strutture sportive, sull'area da parte della medesima Associazione sportiva, ad integrazione di quelle esistenti e/o per migliorie funzionali e gestionali, se ne prevede la valutazione e definizione nel corso dell'anno 2021;

## **7. Sala congressi di Via Corridoni, 16 a Milano**

Si valuteranno nuove ed eventuali manifestazioni di interesse d'uso della ex sala congressi dell'Ente, al fine di ripristinare le condizioni di agibilità, per consentire utilizzi unicamente per attività di interesse generale, come disciplinato nel Piano dei servizi del PGT cittadino. Nel caso si ravvisi l'opportunità si procederà mediante avviso pubblico ad una indagine di mercato per recepire idee di utilizzo che siano sostenibili con i vincoli urbanistici e compatibili con le opportunità d'uso a fini anche istituzionali;

## **8. Palazzina n 4 del complesso immobiliare di Via Soderini, 24 a Milano**

Si è proceduto ad assegnare in affitto oneroso a Società operante da anni nel campo della sartoria e della moda e dei costumi teatrali, con vincolo obbligatorio a garantire un monte ore di formazione gratuita per gli studenti di Città metropolitana di Milano, a seguito esiti di procedura ad evidenza pubblica. E' in corso il completamento dell'iter amministrativo per la sottoscrizione contrattuale;

## **9. Villa PENDICE a Bordighera (Im)**

A seguito sottoscrizione del verbale di riconsegna all'Ente, del complesso immobiliare, da parte della Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi onlus di Milano, avvenuta nel mese di Settembre 2020, conseguente alla rescissione unilaterale da parte della medesima Fondazione del contratto di concessione di valorizzazione sottoscritto a Gennaio 2020, il compendio è divenuto oggetto di nuova manifestazione di interesse. Si auspica che la richiesta di collaborazione istituzionale con la locale Municipalità, venga accolta in modo fattivo, per determinare un maggiore interesse da parte di soggetti qualificati così da conseguire uno sviluppo sinergico, da parte del mercato. Nel caso si avveri la formalizzazione di manifestazione di interesse preliminare ed previa valutazione di merito, si potrà dare corso già nell'anno 2021 ad un avviso pubblico per verificare l'esistenza di offerte anche migliorative ed innovative dell'iniziale progetto di utilizzo;

## **10. Area esterna a valle di Villa Morteo a Loano**

Non si sono verificati avanzamenti sostanziali, a seguito manifestazione di interesse pervenuta da parte di una Associazione di promozione sociale operante a Loano, per la creazione di un villaggio etico sostenibile dedicato a minori con disabilità e loro famiglie, in convenzione d'uso con la Fondazione Graziano Frigato Onlus che ha in gestione la Villa ed l'area di pertinenza;

## **11. Area a verde denominata "Il Pioppeto" ad Affori, ubicata tra la Via Assietta e Via Litta Modignani a Milano.**

Nell'ambito della procedura avviata per la cessione gratuita al Comune di Milano, in cambio di diritti volumetrici, a seguito approvazione del P.G.T. cittadino che ha destinato definitivamente l'area a verde di nuova formazione e comunque dell'intera area funzionale al progetto d'uso, si è reso opportuno attivare la procedura per la regolarizzazione, con un comodato d'uso di un anno, dell'utilizzo di un lotto di terra da parte dell'Associazione di volontariato AVS - OSLJ con sede amministrativa in Via Perugino, 15 a Milano ed operativa in Via Assietta che opera da quindici anni nel settore della protezione civile con particolare specializzazione nell'impiego di unità cinofile, per la ricerca di persone scomparse a Milano ed area metropolitana, in collaborazione con le autorità locali e di Polizia in caso di calamità naturali o dovute ad opera dell'uomo. Di particolare apprezzamento per l'Ente, riveste la disponibilità e lo sviluppo di corsi di formazione e dimostrativi negli Istituti superiori di Città metropolitana di Milano, sul tema e sulle attività di protezione civile, coniugato con il prezioso aiuto dei cani opportunamente addestrati.

## **12. Ex tesoreria in Via Corridoni, 12 a Milano**

Sono tutt'ora in corso, a seguito manifestazione di interesse presentata, le procedure per la valorizzazione dell'unità immobiliare, nel caso non si possano concretizzare, si verificheranno opportunità di alienazione ad evidenza pubblica nell'anno 2021;

Si procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione di aree esterne o interne degli istituti scolastici superiori secondo opportunità e le esigenze territoriali per destinazioni sportive, culturali del tempo libero e mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione.

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato A per le alienazioni relative all'anno 2021 si prevede, allo stato di formalizzazione /documentazione agli atti delle stesse, un'entrata di € 21.984.000,00.

Con decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. le n. 60/2020 del 04/04/2020 prot. 82833/5.4/2020/1, è stato approvato il Piano esecutivo di gestione (PEG) 2020-2022;

Si dà atto che i proventi per l'alienazione dei fabbricati del patrimonio andranno accertati ai rispettivi bilanci di competenza, al cap. 40000470 "Entrate provenienti dall'alienazione del patrimonio - beni" PFE 4.04.01.08.00.

Si dà atto che i proventi per l'alienazione dei terreni del patrimonio andranno accertati ai rispettivi bilanci di competenza, al capitolo 40000038 "Entrate provenienti dall'alienazione di beni immobili - gestioni di terreni n.a.c." P.F.E. 4.04.02.01.000.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione trasparente ai sensi dell'art 30 del Dlgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art 5 del PTPCT a rischio Alto, per cui verranno effettuati i controlli previsti dal regolamento sul sistema dei controlli interni, secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Il Direttore Settore Patrimonio e  
programmazione scolastica.  
**Dr. Claudio Martino**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 44572000 e del Dlgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.





**PROPOSTA**  
**di decreto del Sindaco Metropolitano**

Fascicolo 6.3\2020\1

**Oggetto: Adozione Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2021/2023.**

**IL SINDACO METROPOLITANO**

Visto il Decreto n. 25/2018 atti n. 26752\2018\1.18\2018\1 con il quale sono state conferite al Consigliere Francesco Vassallo la delega alle materie "Risorse, Bilancio, Spending review, Investimenti, Patrimonio";

Vista la relazione tecnica del Dott. Claudio Martino contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**DECRETA**

1) di adottare Il Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare anni 2021/2023, ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008 e s.m.i. così come descritto nella relazione tecnica e declinato negli allegati "A - **Alienazioni**", elenco degli immobili oggetto di procedure di alienazione nel triennio di riferimento corredato dalla suddivisione per singolo anno degli introiti programmati e nell'Allegato "B - **Valorizzazioni**", elenco degli immobili oggetto di procedure di Valorizzazione nell'arco del medesimo triennio di riferimento, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) di demandare ai Direttori competenti lo svolgimento degli adempimenti necessari all'attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2021/2023;

3) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;

4) di dare atto che i proventi per l'alienazione dei fabbricati del patrimonio andranno accertati ai rispettivi bilanci di competenza, al cap. 40000470 "Entrate provenienti dall'alienazione del patrimonio - beni"- P.F.E. 4.04.01.08.000, mentre per i terreni n.a.c. al capitolo 40000038 "Entrate provenienti dall'alienazione di beni immobili - gestioni di terreni n.a.c." P.F.E. 4.04.02.01.000;

5) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 30 - comma 1 - del D.Lgs. 33/2013;

6) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio alto, come attestato nella relazione tecnica.

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

Favorevole  
 Contrario

**Dott. Claudio Martino**

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

**IL DIRETTORE**  
**Dott. Claudio Martino**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

# Allegato "A" - ANALISI DI STATO E DESTINAZIONE D'USO - PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE ANNI 2021-2023

TIPOLOGIA	STATO U.I.	FG	MAP	DESTINAZIONE D'USO	SUPERFICI CATASTALE O COMMERCIALE (MQ)	VALORI DI ALIENAZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	
4	Abitazioni economiche	n. 40 appartamenti di cui 20 in locazione .	37	44, 45, 40 suddivisi in diversi subalterni.	Civile abitazione	2792,00	3.000.000,00	€ 3.361.000,00		
5	Abitazioni economiche e spazi deposito con aree di pertinenza	libere da usi, case singole con aree di pertinenza ad cortile e/o aree a verde e spazi deposito	6 – 7	65/66/67	Abitazioni , depositi,	330,00	0,00	0,00		
	EX CASE CANTONIERE	<b>BENI GIA' DEMANIALI ANAS E PROVINCIA DI MILANO.</b>	09/1042.00.00	226,486, 8,9	abitazioni	278,00	489.000,00	489.000,00		
	DEPOSITO	<b>BENE GIA' DEMANIALE ANAS</b>	09/1042.00.00	16	deposito	84,90	0,00	€ 0,00		
a	Caserma operativa dei VVFF	<b>Complesso immobiliare in affitto al Ministero dell'Interno come Caserma VVF</b>	262	21, 22,,25,27,45,278,279,281,282,293	Caserma e Comando provinciale dei VVF di Milano	24812 (mc 158.815,00)	27.078.000,00	€ 4.513.000,00	€ 4.513.000,00	€ 4.513.000,00
	Prefettura e servizi di supporto	<b>Indennità d'uso ad uso Prefettura – Uffici Prefettura e alloggio Prefetto</b>	353	145-171-190-194-195-196	P.G.T. Milano – Immobiliare tutela diretta identificato nei N.A.F. -Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13010,00	38.000.000,00			€ 38.000.000,00
a	Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica retrostanti	<b>Istituto scolastico dismesso</b>	35	61	P.d.s. del PGT a Istruzione potrebbe diventare un Studentato ecc.	15.000,00	10.500.000,00		10.500.000,00	
a	area sportiva	<b>BENE PROVENIENTE DA PROCEDURA DI ESPROPRIO</b>	241	57-59	AREA SPORTIVA	43000	11.000.000,00		€ 9.500.000,00	
i	ex caserma dismessa	<b>IMMOBILE LIBERO DA USI</b>	4	172	Residenza – housing sociale previa Convenzione urbanistica attuativa	778	672.000,00	672.000,00		
	Teatro e ristoranti	<b>BENI IN COMPROPRIETA' AL 50% CON COMUNE DI MILANO.</b>			Teatro e spazi commerciali		13.880.000,00	13.880.000,00		
	casa ed area di pertinenza	in uso temporaneo ad ex allevatore	1	97	sede di associazione, florovivaismo, funzioni di interesse generale	270,00	380.000,00			380.000,00
	ex immobili azienda agricola Cascina dei Prati – sede ex Ass.ne Frate Ettore	edifici ed area di pertinenza	37	36,37,40,46	Housing sociale-Piano dei Servizi	1.897,00	2.000.000,00			2.000.000,00
Esposti derivano o da perizie di stima aggiornate o da offerte presentate o da qualificate manifestazioni di interesse pervenute.						<b>TOTALI</b>	<b>106.999.000,00</b>	<b>22.915.000,00</b>	<b>24.513.000,00</b>	<b>44.898.000,00</b>

<b>ambro a Milano</b>	Comune di Milano	cantine e n.9 p.a.			Condominio sondare rinnovato di altri quattro anni anno 2020.				
<b>sterina alle recinzioni di istituti scolastici inferiori di Via Don Doria Milano Campo scuola ESEM.</b>	area in parte a verde ed attrezzata con macchine movimentazione materiali	area attrezzata per addestramento operatori edili-campo scuola	241	59	nuovo istituto scolastico superiore	19.600,00	<b>in corso verifiche al fine di formalizzare una procedura realizzativa mediante proposta di partenariato pubblico-privato.</b>		
<b>a esterna al C.S. di dello Via Milano per azione nuovo Campo scuola ESEM.</b>	area a verde	area da attrezzata per addestramento operatori edili-campo scuola		199	nuovo campo scuola operatori edili		<b>in corso procedura edilizia per inizio lavori</b>		
<b>e istituti dismessi: di Via Dei Mille, 12 Melegnano, ex scuola superiore Peano in via a Doria,2 a Cinisello no, ex casa allevatore Roncello (Mb)</b>	Ex sede decentrata a uffici dell'Ente ed ex Istituto superiore	spazi dismessi da usi	14 – 35	198-202-201-203 61 sub. 1 e 2	Istituto di formazione o previo cambio di destinazione d'uso a R.S.A., Studentato, Residence altro	15.000,00	<b>da definire a seconda delle opportunità e delle collaborazioni istituzionali locali e/o di bandi di valorizzazione nazionali (es bando qualità dell'abitare del Mit per stabile ex Peano).</b>		
<b>Est del Castello di Melegnano Mi</b>	ex dimora nobiliare	Inagibile necessita di ristrutturazione e di restauro integrali.	11	176 sub 702	da definire con Comune di Melegnano, Soprintendenza ed opportunità a livello metropolitano.	Vani 36,5 sc mq 1451	<b>da definire</b>		
<b>verde attrezzato per t in Via Assietta,48 a Milano</b>	Area a verde attrezzato	Area sportiva	36	1 quota parte	in affitto per attività sportive	26.000,00	<b>€ 18.300,00</b>	€ 18.300,00	€ 18.300,00
<b>sala congressi di Via Arridoni a Milano</b>	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Dipende da esiti avviso pubblico di manifestazione di interesse in corso di pubblicazione.	2.604,00	da definire a secondo manifestazioni di interesse		
<b>azzina 4 complesso liare di Via Soderini, 24 a Milano.</b>	Unità immobiliari predisposte per attività culturali e del tempo libero, mostre ed eventi pubblici.	spazi liberi all'assegnazione.	428	237 sub.diversi.	Dipende da esiti avviso pubblico di concessione d'uso onerosa in corso di pubblicazione.	9.950,00	da definire a secondo manifestazioni di interesse		
<b>Villa PENDICE</b>	Villa storica e annessi immobili	spazi liberi all'assegnazione.			Dipende da manifestazioni di interesse e interlocuzioni istituzionali	diverse	da definire a secondo manifestazioni di interesse		
<b>a verde a valle di Villa FEO a Leano Via degli</b>	Area a verde a valle della Villa storica e colonia bimibi ora adibita in	area a verde			area a verde per servizi di	mq 26.000,00	<b>da definire a secondo sviluppi di</b>		

## **9. Piano dei fabbisogni di personale 2021-2023**



## DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n.  del

Fascicolo 4.2/2020/23

**Oggetto:** Ricognizione per l'anno 2021 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. e contestuale adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2021-2023).

### IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

### DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

*Letto, approvato e sottoscritto*

PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO  
(Arianna Censi)

Firmato digitalmente da: Arianna Maria Censi  
Data: 23/12/2020 11:11:58

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Antonio Sebastiano Purcaro)

Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO  
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019  
Data: 23/12/2020 13:01:18

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



## RELAZIONE TECNICA del Decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 4.2\2020\23

DIREZIONE PROPONENTE Settore Risorse umane e organizzazione

**Oggetto: Oggetto: : Ricognizione per l'anno 2021 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. e contestuale adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2021-2023)**

Premesso che, sulla base delle esigenze a suo tempo delineate in fase di ricognizione dei fabbisogni di personale nell'Ente, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 32/2020 del 26/02/2020 e successivi decreti RG n. 107/2020 del 28/07/2020 e RG n. 157/2020 del 19/10/2020 di aggiornamento, è stato definito il Piano triennale dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano per gli anni 2020 - 2022. Conseguentemente sono state avviate le relative procedure concorsuali per l'assunzione in ruolo del personale.

Anche il nuovo Piano dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano 2021-2023 è stabilito tenendo conto degli obiettivi che si intendono perseguire e dello scenario economico e legislativo in cui l'Ente si trova ad operare e la sua elaborazione deriva da evidenti motivazioni di carattere organizzativo e strutturale.

Dal punto di vista normativo, nel 2020 con il DL n. 162/2019 "Milleproroghe" (art. 17 c.2) è stata introdotta una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, anche per gli Enti di area vasta, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni e che si basa sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente, differenziata a seconda della fascia demografica di appartenenza. Inoltre, conseguentemente al nuovo parametro stabilito dalla norma, è stato abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica dell'ente da calcolare in relazione alla riduzione della Dotazione organica della Città Metropolitana del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite.

Uno specifico Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, dopo il passaggio obbligatorio in Conferenza Unificata, fisserà i valori soglia per fascia demografica per l'applicazione delle nuove modalità di definizione delle capacità assunzionali. Al momento il Decreto non è stato ancora emanato.

Dato atto dei tempi non certi dell'emanazione del DPCM e vista la necessità per questo Ente di definire una propria pianificazione del personale, anche il presente Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021-2023 viene redatto sulla base delle vigenti norme che regolano la disciplina delle assunzioni e del calcolo delle capacità assunzionali e del turn over di personale, in linea con le indicazioni fornite in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, per cui le amministrazioni possono

provvedere alla programmazione dei fabbisogni entro i tetti delle proprie capacità, in attesa dei DPCM attuativi.

Da segnalare infine che, il DL n. 104/2020 conv. con modificazioni in L 126/2020, ha disposto una regola applicativa significativa sulle assunzioni previste da norme e finanziate da altri soggetti che salvaguarda le capacità assunzionali degli enti: a decorrere dal 2021 le spese di personale riferite ad assunzioni intervenute dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto medesimo, finanziate integralmente (o parzialmente) da risorse provenienti da altri soggetti, e previste da normativa, e le corrispondenti entrate correnti, poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia del DL 34/2019 per il periodo in cui è garantito il finanziamento.

Per meglio comprendere la portata pianificatoria e normativa del Piano dei fabbisogni si richiamano altresì in proposito:

- la Legge n. 449/1997 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" - art. 39, che introduce l'obbligo della programmazione del fabbisogno del personale comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- il D.lgs 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" - art. 91, che prevede, per gli enti locali, l'obbligo della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99;
- il D.lgs 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. 6, così come modificato dall'art. 4 del D. Lgs n. 75/17, che conferma tale obbligo, accentuando la centralità dell'atto programmatico al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e perseguire gli obiettivi di performance, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi ai cittadini;

Nell'ambito delle politiche del personale si sintetizza il quadro di contesto in cui si opera e si riportano le principali norme vigenti e circolari che dettano i requisiti per le assunzioni e limitano il potere di spesa delle amministrazioni pubbliche:

- Legge n. 296/2006 e s.m. i. : "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", artt.1 c. 557, 557-bis, 557-ter, 557-quater, in materia di spesa di personale per gli enti locali;
- Legge n. 122/2010 e s.m. i.: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", con particolare riferimento alle norme di contenimento della spesa previste dagli artt. 6, 9 e 14;
- D.lgs. n. 165/2001 e s.m. i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", così come recentemente modificato dal D. Lgs n. 75/17;
- Legge n. 56/2014. Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" di disciplina del riordino delle funzioni per gli enti di area vasta;
- Legge n. 114/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" in materia di limiti assunzionali;
- Legge n. 190/2014: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" in materia di disciplina sul riordino delle funzioni e riduzione della dotazione organica degli enti di area vasta ;
- Legge n. 125/2015: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78: Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali" con particolare riferimento all'art 5 c.3 inerente il percorso di riordino delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale;
- Legge n. 208/2015: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)" per la parte ad oggi in vigore, a seguito dell'abrogazione dei vincoli in materia di assunzione dei dirigenti (art. 1 c 219,220,222,224, 227 4° periodo);



- Legge 160/2016: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante “misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio” in materia di limiti assunzionali;
- Nota del Dipartimento della Funzione Pubblica, DFP 0051991 P-4 17.1.7.4 del 10.10.2016 ad oggetto “assunzioni e mobilità regioni e enti locali”, ai sensi dell’art. 1 c. 234 della L n. 208/2015, di ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali per tutte le categorie di personale degli enti della Regione Lombardia;
- Legge n. 232/2016: “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” in materia di limiti assunzionali;
- Decreto Legge n. 244/2016 “Proroga e definizione di termini” con riferimento alla proroga del personale a tempo determinato;
- Legge n. 96/2017: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo” in materia di limiti assunzionali;
- D. Lgs n. 75/2017: “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, dotazioni organiche, stabilizzazioni, concorsi e progressioni verticali;
- Circolare n. 3/2017 del 23/11/2017 “Indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell’esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato”, in attuazione del D Lgs. N. 75/2017;
- Legge n. 205/2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020” in materia di limiti assunzionali con particolare riferimento a Province e Città metropolitane;
- Circolare n. 1/2018 del 09/01/2018 “Legge di bilancio 2018 - integrazioni alla circolare del 23 novembre 2017 n. 3 “Indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell’esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato” sempre in attuazione del D Lgs. N. 75/2017;
- DCPM 08/05/2018: “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” G.U. 27/07/2018;
- L. n. 145/2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il 2019-2021” in particolare materia di personale, concorsi, centri per l’impiego;
- D.L. 4/2019, convertito, con modificazioni, in L n. 26/2019 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” che ha introdotto modifiche significative alla disciplina sulle capacità assunzionali degli enti e a quella pensionistica e previdenziale ed ha autorizzato le assunzioni per il potenziamento dei Centri per l’impiego legate all’attuazione del reddito di cittadinanza ;
- Decreto del 28.06.2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”, che ha interessato la definizione della programmazione e gestione nazionale delle politiche del lavoro per l’attuazione del programma del Reddito di cittadinanza e l’individuazione delle risorse, destinate anche alle Regioni, per lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari;
- Legge n. 56/2019 (cd DL Concretezza) Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo, che ha previsto la deroga all’obbligo di esperire la mobilità volontaria ex art. 30 D lgs n. 165/01 sulle procedure concorsuali bandite nel triennio 2019-2021;
- Legge n. 160/2019 “Legge di Bilancio 2020”, in particolare per quanto riguarda la disciplina dei concorsi e delle graduatorie concorsuali;
- DL n. 162/2019 cd “Mille proroghe” e successive modifiche, in materia di nuove regole assunzionali per province e città metropolitane e di scorrimento di graduatorie ancora valide per la copertura di posti di nuova istituzione;
- CCNL del Comparto Funzioni locali 2016-2018 che ha apportato importanti e significative innovazioni in materia sul tema della gestione delle risorse umane;

- CCNL dell'Area Funzioni locali 2016-2018 per i Dirigenti delle Regioni ed Autonomie locali, per i Dirigenti amministrativi, tecnici e professionali del SSN e per i Segretari comunali e provinciali che ha innovato e armonizzato alcuni istituti contrattuali alla nuova realtà della pubblica amministrazione.

Di seguito si riassumono le condizioni definite dalle norme ad oggi vigenti, che possono consentire, a seguito della pianificazione del fabbisogno, le conseguenti procedure di assunzione:

- Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali nell'anno 2017;
- adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale e verifica della dotazione organica (revisione annuale) ed invio del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica entro 30 giorni dall'adozione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e di situazioni di soprannumero;
- adozione del piano triennale di azioni positive (revisione annuale);
- adozione del Documento di programmazione triennale Peg / Piano della performance;
- contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 incluso il limite per lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010;
- spesa del personale inferiore alla dotazione organica come rideterminata in forza dell'articolo 1, comma 421, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015);
- rispetto dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto, del bilancio consolidato e dell'invio dei dati alla BDAP entro trenta giorni dai termini previsti per l'approvazione;
- adempimento delle richieste di certificazione dei crediti nei confronti della P.A., su istanza dei creditori;
- invio, entro il 31 marzo (o diverso termine previsto da norme) della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali;
- assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto.

#### *Percorso di riordino e dotazione organica*

La Città Metropolitana di Milano ha attuato il percorso di riordino delle funzioni legate alla L. n. 56/14 che prevedeva, nell'ambito di un complesso sistema di razionalizzazione disposto dalla L. n. 190/2014, la ridefinizione delle funzioni fondamentali e di quelle delegate che Regione Lombardia, nella sua potestà legislativa, ha discrezionalmente attribuito a Città metropolitana di Milano, di cui alle Leggi regionali n. 19/2015, n. 32/2015 e n. 15/2017, di cui si è dato conto ampiamente nei precedenti Piani dei fabbisogni RG n. 32/2020 e RG n. 107/2020.

Con riferimento al percorso delineato, in tema di funzioni fondamentali e delegate, sono brevemente riassunti gli elementi più significativi:

#### *Funzioni non fondamentali delegate da Regione Lombardia ex L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015.*

Per il triennio 2019-2021, in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, in data 03/07/2019 è stata sottoscritta l'Intesa, di cui alla Deliberazione di Giunta di Regione Lombardia n° XI/ 2068 del 31/07/2019.

Il personale delle funzioni delegate resta nella dotazione organica della Città metropolitana con oneri a carico della Regione, in coerenza con le previsioni delle L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015 ed è posto al di fuori dei limiti di spesa del 70% di cui alla Legge n. 190/2014”;

Le risorse regionali previste nella sopra citata Intesa del 03/07/2019 assicurano la copertura dei costi del contingente di personale attuale, nonché di quello ottimale.

Conseguentemente, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 133/2019 dell'11/09/2019 è stato approvato il nuovo “*Accordo bilaterale tra regione Lombardia e Città metropolitana di Milano ai sensi dell'Intesa del 03.07.2019 per la gestione delle funzioni regionali confermate in attuazione della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015*” per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione

civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, a cui sono preposti i contingenti di personale, articolati per funzioni regionali e distinti tra il personale attualmente presente e quello ottimale per l'esercizio delle medesime funzioni.

Infine, con legge regionale n. 25 del 30.12.2019, Regione Lombardia ha dettato disposizioni in materia di personale di province e città metropolitana impiegato per l'esercizio delle funzioni confermate che autorizza gli enti ad assumere personale per le funzioni delegate nei limiti dei contingenti stabiliti in sede di Intesa con Regione.

Le previsioni assunzionali inserite nel presente Piano, rispettano quindi i limiti dei contingenti stabiliti dall'Intesa sopra richiamata.

### *Servizi per il lavoro*

La L. n. 205/2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020", in vigore dal 01.01.2018, ha disposto che il personale dei centri per l'impiego delle province e delle città metropolitane fosse trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego entro la data del 30 giugno 2018.

La Legge regionale n. 9/2018, a modifica della L.r. n. 22/2006, ed in attuazione delle norme statali, ha disciplinato la delega in materia di politica attiva del lavoro e di gestione dei centri per l'impiego.

Per l'esercizio di tali funzioni è prevista la permanenza del personale nei ruoli di Città metropolitana con l'utilizzo delle proprie risorse strumentali e la possibilità di esercitare le funzioni delegate ricorrendo anche alle aziende speciali tramite contratti di servizio;

Tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015), così come anche specificato nel parere n. 281/2019 della Corte dei Conti Lombardia.

L'art 1 c. 270 della L n. 145/2018 (legge di Bilancio 2019 ) ha modificato la L n. 205/17 e prevedendo la permanenza del personale nei ruoli di Città metropolitana, in deroga alla L n. 190/14, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla legge regionale. Pertanto, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con legge regionale, il personale è rimasto inquadrato nei ruoli di Città metropolitana di Milano. In questo ambito si è altresì inserito il tema del potenziamento dei centri per l'impiego, in quanto l'art. 1 c 258 della medesima legge ha previsto lo stanziamento di risorse per il potenziamento dei centri per l'impiego.

Città metropolitana nel tempo ha adeguato, con propri atti, la situazione della gestione della delega in materia di politiche attive sul lavoro ai dettami normativi nazionali e regionali.

In merito al percorso sul potenziamento dei centri per l'impiego, si richiama quanto riportato nella revisione al Piano dei fabbisogni 2020-2022 - RG n. 107/2020, dove è stato approvato l'aggiornamento del contingente di personale per i centri per l'impiego.

Infine, in considerazione dell'exkursus normativo sopra delineato, si dà atto che ad oggi, per quanto riguarda il personale di Città metropolitana di Milano adibito alle funzioni legate alle politiche del lavoro, con determinazione dirigenziale R.G. n. 9217/2020 del 17/12/2020 è stata disposta la proroga del distacco del personale a tempo indeterminato assegnato alle funzioni dei Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, gestite da Afol metropolitana/Eurolavoro, e l'aggiornamento degli elenchi del personale a tempo indeterminato non distaccato, adibito a funzioni correlate alle politiche attive del lavoro presso il Settore Politiche del Lavoro, dando atto che, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. XI\3709 del 26/10/2020, a seguito della L.R. n. 9/2018, la Regione si impegna alla copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 4 della L.R. n. 22/2006 come modificata dalla L.R. n. 9/2018 e che pertanto la relativa spesa del personale sarà accertata da parte della Direzione competente e sarà oggetto di rimborso.

Attualmente Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano, per la parte di propria competenza, stanno portando avanti, compatibilmente con le norme legate all'emergenza epidemiologica da

Covid-19, le procedure concorsuali avviate per il potenziamento dei centri per l'impiego e del reddito di cittadinanza, di cui al D.L. n. 4/2019 conv. con modifiche in L. n. 26/19, e che andranno ad incidere sulla dotazione di personale in tale ambito.

Le previsioni assunzionali inserite nel presente Piano, non legate al Potenziamento, ma al turn over per cessazione di personale, rispettano quindi, i limiti dei contingenti stabiliti dalle norme e intese regionali.

Sul versante organizzativo, la macrostruttura dell'Ente e la relativa dotazione organica della Città metropolitana di Milano sono la risultanza del processo di riordino funzionale sopra delineato che ha imposto ex lege la riduzione del 30% del valore finanziario della dotazione organica delle Città metropolitane per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sulla base del personale a tempo indeterminato alla data dell'8 aprile 2014.

La Città Metropolitana di Milano ha conseguito l'obiettivo di riduzione percentuale del valore finanziario della propria dotazione organica, assestandosi ad una diminuzione del 35,12% del valore finanziario della dotazione organica del personale di ruolo all'8/4/2014, pari a - € 21.591.122,55 rispetto al valore di partenza di 61.470.187,69 €, di cui alla deliberazione di Consiglio n. 6/2015.

Per differenza pertanto, il valore finanziario della dotazione organica, per le funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano a seguito del percorso di riordino è pari a € 39.879.065,14, così come disciplinato dalla citata L. n. 190/2014 ed è da intendersi anche come limite massimo di cui all'art. 1 c. 845 della L. n. 205/17, almeno fino a quando non entrerà in vigore la nuova norma che disciplinerà le capacità assunzionali negli enti di area vasta, di cui all'art 17 c. 1 del DL n 162/2019 (vedi *Allegato A*).

Tale importo rappresenta il valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile entro la quale le Città Metropolitane possono effettuare la rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria dotazione di personale, così come disciplinato dall'art. 6 c. 3 della L. n. 165/2001, dalle "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche*", di cui al DPCM dell'08/05/2018 e come ribadito dalla deliberazione della Corte dei Conti Puglia n. 141 del 28/09/2018 e Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018.

#### *Ricognizione delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i*

L'art. 16 della Legge di stabilità 2012, che ha sostituito l'art.33 del D.Lgs 165/01 "eccedenze di personale e mobilità collettiva", ha sancito l'obbligo, per tutte le pubbliche amministrazioni, di rilevare annualmente l'eventuale presenza di situazioni di sovrannumero od eccedenze di personale.

L'accertamento di eventuali eccedenze di personale viene condotto in relazione a due condizioni, ovvero, alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria.

In particolare l'art. 33 ai commi 1, 2 e 3 del D. Lgs 165/01 così recita:

1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall'articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.
2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.
3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile e' valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.

Come definito nella norma sopra richiamata, l'individuazione dei casi di esubero di personale rientra nell'ambito della determinazione per l'organizzazione degli uffici di competenza dei dirigenti.

Tale ricognizione deve essere effettuata prima della programmazione triennale dei fabbisogni di personale e, al più, ne può costituire la premessa.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura finanziaria in materia di spesa del personale, la Città metropolitana di Milano:

1. Con deliberazione del Consiglio metropolitano RG. n.30/2020 del 30/11/2020 ad oggetto: *“Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2020/2022 e verifica degli equilibri generali di bilancio”* ha dato atto del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL, come dettagliato nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. ha conseguito il pareggio di Bilancio 2019 così come certificato nel prospetto Allegato A alla relazione al Rendiconto 2019 di cui alla Deliberazione di Consiglio metropolitano RG n.25/2020 di *“Adozione e contestuale approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019”*;
3. ha rispettato l'obbligo di riduzione della spesa complessiva di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 come certificato dal Direttore Settore Trattamento economico e previdenziale, in atti prot n.0206726 | 04/12/2020.

Al fine di avviare la programmazione del personale per il 2021, il Direttore Generale, ad interim Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione, con nota del 11/11/2020 atti n. 192227\4.2\2020\23, ha invitato tutti i Direttori dell'Ente ad effettuare la dovuta ricognizione di eventuali eccedenze di personale e a verificare le esigenze organizzative di ciascuna Direzione.

In adempimento a quanto disposto dal citato art. 33, ciascun Dirigente ha operato una ricognizione del personale assegnato, verificando la propria dotazione con riferimento alle attuali e future funzioni da svolgere, alle risorse a disposizione e a eventuali novità normative che impattano sulle attività di competenza.

Per quanto riguarda le funzioni di politiche attive del lavoro, le norme statali e regionali hanno chiarito le relative competenze tra Regioni e Città metropolitane. Pertanto, nel caso di specie della Regione Lombardia, tutti i dipendenti assegnati alle politiche attive del lavoro sono rimasti nei ruoli di Città metropolitana di Milano, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla Regione, ai sensi della L. n. 205/2017 così come modificata dalla recente L. 145/2018.

Inoltre, per quanto riguarda le funzioni non fondamentali delegate da Regione Lombardia ex L.R. n.19/2015 e n. 32/2015 e finanziate dalla Regione stessa, con del Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 133/2019 è stato approvato il nuovo *“Accordo bilaterale tra regione Lombardia e Città metropolitana di Milano ai sensi dell'Intesa del 3.7.2019 per la gestione delle funzioni regionali confermate in attuazione della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015”* per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, a cui sono preposti i contingenti di personale, articolati per funzioni regionali e distinti tra il personale attualmente presente e quello ottimale per l'esercizio delle medesime funzioni.

Sulla base delle risultanze di questa ricognizione e delle note prodotte dai Dirigenti delle diverse strutture dell'Ente, in atti, emerge dunque, che questa Amministrazione non ha, per l'anno 2021, con riferimento all'attuale assetto delle competenze, personale in soprannumero né in eccedenza, all'interno dell'Ente.

## *Stato di attuazione del Piano 2019 e 2020*

Dal punto di vista assunzionale, nel 2019 sono state avviate una serie di procedure di reclutamento, in applicazione del PTFP 2019-2021 e, nel 2020, in applicazione del PTFP 2020-2022.

Alcune procedure sono state portate a termine, altre si protrarranno nel 2021, soprattutto a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19 che ha precluso per alcuni periodi del 2020 ogni attività in presenza, sospendendo e rallentando le procedure concorsuali durante l'anno (cfr art. 103 del DL n. 18/2020 conv. con modificazioni dalla L. 24/4/2020, n. 27 e successivo art 37 del DL n.23/2020 conv. con modificazioni dalla L. 5/6/2020, n. 40 di sospensione dei termini procedurali ed in ultimo il DPCM del 3.11.2020).

Questa situazione, oltre a condizionare i tempi della chiusura dei concorsi e delle successive assunzioni, nonostante il ragguardevole impegno degli uffici preposti nel portare avanti i lavori, ha anche inciso sul numero dei partecipanti alle prove selettive, riducendo ed, in alcuni casi, azzerando la possibilità di avere del personale idoneo in graduatoria da assumere.

In totale, nel biennio 2019 e 2020, sono state assunte 40 nuove unità di personale, tra dirigenti e personale delle categorie, su diversi profili professionali sia tecnici che amministrativi. Il dato comprende anche le due prossime assunzioni che avverranno il 30/12/2020.

Anche nelle funzioni delegate da Regione Lombardia sono state inserite nuove risorse di personale, per le funzioni del turismo, dell'ittico venatorio (4 unità complessive) e per le politiche attive del lavoro (4 unità).

Negli Allegati F, G ed N, parti integranti del presente atto, sono riportati lo stato di attuazione del Piano 2019 e del Piano 2020 sulle funzioni fondamentali e delegate e le previsioni di completamento degli stessi.

## *Piano di fabbisogno di personale 2021 - 2023*

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Dal punto di vista delle facoltà assunzionali, ai fini della predisposizione del Piano si riportano le regole assunzionali definite dalla L. n. 205/2017, l'art. 1 commi 844-847, per Province e Città metropolitane (in attesa dell'entrata a regime delle nuove norme).

In particolare:

- la spesa massima sostenibile è quello della dotazione organica come rideterminata in forza dell'articolo 1, comma 421, della legge 190/14 (legge di stabilità 2015);
- gli enti in cui l'incidenza della spesa di personale - rapportata ai primi tre titoli delle entrate correnti - è inferiore al 20% hanno la possibilità di effettuare assunzioni per un importo pari al 100 % della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente;
- gli enti in cui l'incidenza della spesa personale è pari o superiore al 20% hanno la possibilità di assumere personale per una quota parte non superiore al 25% della spesa sostenuta per il personale cessato nell'esercizio precedente;
- priorità alla copertura dei posti vacanti relativi alle funzioni fondamentali costituite da "viabilità" ed "edilizia scolastica";
- consentito l'utilizzo, nelle medesime percentuali, dei resti assunzionali riferiti a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente, se non riguardanti personale interessato dai processi di ricollocazione di cui all'art. 1, commi da 422 a 428, della legge 190/2014.

Inoltre, il D.L. 4/2019, convertito, con modificazioni, in L. n. 26/2019 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" ha introdotto la possibilità di utilizzo delle

capacità assunzionali negli ultimi 5 anni e la possibilità, per il triennio 2019-2021, di computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

Infine la L. n. 56/2019 (cd *DL Concretezza*) ha previsto la deroga all'obbligo di esperire la mobilità volontaria ex art. 30 D lgs n. 165/01 sulle procedure concorsuali bandite nel triennio 2019-2021, al fine di accelerare le procedure di assunzione.

Città Metropolitana, anche quest'anno, conferma il trend di continua riduzione di personale all'interno dell'Ente, nonostante le assunzioni effettuate durante l'anno. La proiezione della situazione occupazione dell'ente alla data del 1 gennaio 2021 vede la presenza di n. 772 unità di personale a tempo indeterminato sulle funzioni fondamentali e di supporto, a cui si aggiunge un dipendente a tempo determinato.

In merito alle funzioni delegate da Regione Lombardia, al 1 gennaio 2021 (proiezione) la consistenza di personale per le funzioni non fondamentali sarà pari a 30 unità a cui si aggiungono 69 dipendenti delle politiche attive del lavoro che, per previsione di legge, sono rimasti nei ruoli di Città metropolitana.

Il contingente complessivo (fondamentali e delegate) di personale si ridurrà di ulteriori 39 unità di personale nel 2021, 26 nel 2022 e 29 nel 2023, compensate solo parzialmente, per effetto delle risorse finanziarie disponibili a bilancio, dalle assunzioni previste nel piano occupazionale 2021-2023.

Nella tabella *Allegato B*, parte integrante del presente provvedimento, è riportato, suddiviso per categorie, il dettaglio del personale al 1 gennaio 2021 (proiezione).

Il presente piano triennale dei fabbisogni viene elaborato seguendo gli orientamenti contenuti nelle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art 6 ter del d. Lgs 165/2001 introdotto dall' art 4 c3 del d lgs n 75/2017 e tenendo in considerazione l'ultima dotazione organica approvata con decreto sindacale Rg n. 136/2018 "Piano dei fabbisogni di personale (2018-2020)" tutt'ora valida.

Tali norme prevedono che il Piano debba essere predisposto nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti e in maniera coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e della performance, privilegiando professionalità infungibili ed emergenti, evitando logiche di sostituzione e potenziando le funzioni fondamentali dell'ente, in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini., di efficientamento dell'organizzazione del lavoro attraverso nuove modalità di offerta di servizi ai cittadini, anche attraverso l'uso delle tecnologie.

Al fine della definizione del presente Piano pertanto, è stata effettuata una ricognizione delle esigenze di personale e, con nota del 11/11/2020 prot n. 192227\4.2\2020\23 ad oggetto "*Ricognizione annuale fabbisogno risorse umane ai sensi dell'art. 6 D.lgs. n.165/2001 per la predisposizione del Piano fabbisogno 2021-2023*", tutti i dirigenti sono stati invitati a segnalare il presunto fabbisogno di personale, sia sul piano qualitativo (tipologie professionali e competenze necessarie) che sul piano quantitativo (consistenza numerica nel triennio). Tale ricognizione è stata quindi effettuata in linea con gli orientamenti delle Linee di indirizzo, sulla base degli obiettivi presenti e futuri, delle funzioni da presidiare e analizzando eventuali competenze e professionalità specifiche e innovative necessarie, anche in relazione alle novità normative, tecnologiche ed ai futuri assetti.

In considerazione delle proposte formulate, la Direzione Generale ed il Settore Risorse umane e organizzazione hanno definito il presente piano assunzionale coerentemente con gli obiettivi definiti dall'Amministrazione e rispettoso dei vincoli assunzionali e di programmazione finanziaria dell'Ente, attualmente vigenti.

Tale programmazione, dovendo rispettare i limiti di spesa del personale, di dotazione organica e di capacità assunzionali previsti dalle norme in materia, non potrà avere carattere esaustivo, ma rappresenta comunque uno strumento importante per lo sviluppo dell'Ente e delle competenze professionali a supporto delle funzioni fondamentali.

Il Piano pertanto, stante i contingenti stretti vincoli finanziari per l'Ente, è prioritariamente destinato all'individuazione delle professionalità necessarie a garantire la piena funzionalità dell'Ente.

In concreto la definizione delle figure professionali necessarie per l'Ente è determinata dalla necessità di far fronte, con specifiche professionalità, alle funzioni richieste a Città metropolitana, quali quelle di pianificazione territoriale, di coordinamento delle funzioni di area vasta, nonché di sviluppo dei processi di semplificazione e digitalizzazione dell'attività, dando priorità all'assunzione di personale con più alto livello tecnico e professionale (dirigenti e categorie D) su attività a maggiore valore strategico e competenza.

Le professionalità di tipo tecnico saranno prioritariamente destinate a rinforzare il contingente di personale che svolge funzioni di viabilità, pianificazione territoriale ed edilizia scolastica, quest'ultima particolarmente attuale in questo momento storico. Si procederà a completare il potenziamento del personale a presidio della manutenzione delle strade metropolitane, iniziato con i Piani precedenti.

Nel Piano, sulla base delle forti carenze evidenziate dai dirigenti in fase di rilevazione del fabbisogno, sono state previste anche figure professionali amministrative, al fine di rafforzare le competenze giuridiche dell'Ente, depauperate dalle numerose cessazioni di personale avvenute nel tempo e previste numerose anche nei prossimi anni.

Le nuove assunzioni saranno garantite con diverse modalità di assunzioni, così come dettagliato nell'*Allegato H* "Previsioni Piano assunzioni 2021-2023 su funzioni fondamentali" e saranno effettuate sulla base di una tempistica compatibile con l'andamento delle cessazioni, per garantire la sostenibilità della spesa.

Per quanto riguarda le assunzioni inerenti il personale disabile ex l. 68/99, l'Amministrazione è al di sopra della quota d'obbligo anche per il fatto che, con le numerose cessazioni e trasferimenti di funzioni, ha ridotto notevolmente la base imponibile sulla base della quale si definisce il numero dei posti riservati. Viene comunque previsto il passaggio da part time a tempo pieno per una unità di personale.

In merito alle categorie protette ex art. 18 L. 68/99 invece, prosegue il percorso iniziato col precedente piano, confermando la previsione dell'assunzione di 5 unità ad integrazione della copertura della quota d'obbligo dell'1%. Tale personale è individuato in categoria C con profilo professionale amministrativo e selezionato tramite procedura concorsuale.

Il presente Piano è altresì integrato da un Piano di fabbisogno di personale a copertura delle funzioni delegate da Regione Lombardia a Città Metropolitana, che sarà finanziato dalle risorse definite con Regione, attraverso Leggi nazionali, regionali e Accordi bilaterali, per l'esercizio di tali funzioni. In merito alle politiche attive del lavoro, oltre al Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego già previsti nel Piano 2020, il fabbisogno ordinario sarà garantito attraverso l'utilizzo delle graduatorie degli idonei ai concorsi previsti nel Piano di potenziamento regionale stesso.

Il Piano dei fabbisogni 2021-2023 potrà essere oggetto di revisione in coerenza con nuovi ulteriori fabbisogni di professionalità che si dovessero andare a creare per garantire i livelli di copertura delle funzioni e dei servizi metropolitani e sulla base dell'introduzione delle nuove norme che regolano le capacità assunzionali per province e Città metropolitane di cui al DL n. 162/2019.

Ai fini della definizione del piano assunzionale, anche sulla base delle verifiche finanziarie e contabili predisposte dal Settore Trattamento economico e previdenziale in atti, sono riportate, negli allegati parti integranti del presente provvedimento, le seguenti informazioni:

- nella tabella *Allegato A* è riportato il limite della dotazione organica rideterminata, a seguito dell'applicazione dell'art. 1 c. 421 della L. n. 190/14, con decreto del Sindaco metropolitano n. 48/2017, così come stabilito dall'art. 1 c. 845 della L. n. 205/2017;
- nella tabella *Allegato B* è riportata la proiezione del contingente di personale dell'Ente al 1.1.2021;
- nelle tabelle di cui all'*Allegato C* sono indicate le cessazioni del personale per categoria, anno 2020, previsioni ad oggi 2021, 2022 e 2023, con la relativa spesa annua. Sono escluse dal calcolo: le cessazioni per mobilità tra enti neutre ai fini assunzionali, le cessazioni del personale su funzioni



delegate e le cessazioni di personale assunto ex L. n. 68/99 in quanto non concorrono a definire il budget assunzionale ai fini dei limiti alle assunzioni di cui all'art. 1 comma 845 L n. 205/2017.

E' doveroso precisare che l'entrata in vigore della norma per i Comuni e le Regioni delle nuove regole assunzionali ha comportato, per le Città metropolitane, la conseguenza che le mobilità da e verso questi Enti non sono più da considerarsi neutre, ai fini assunzionali, se intervenute dopo il 20/04/20, in quanto la nuova disciplina esclude tali enti dal novero delle Amministrazioni soggette a limitazione delle assunzioni, così come anche espresso nei diversi pareri di alcune Corti dei conti (Emilia Romagna n. 32/2020 e Lombardia n. 74/2020). Pertanto nella definizione del calcolo dei cessati si è tenuto conto di tale prescrizione normativa e procedurale. Per il calcolo della spesa si è applicato oltre al trattamento tabellare iniziale, la quota lett.a dell'indennità di comparto, l'indennità di vacanza contrattuale e gli oneri riflessi (previdenziali e irap), aggiornati ai nuovi valori economici del CCNL 2016-2018, per omogeneità di calcolo con le previsioni assunzionali. Per i dirigenti è stato applicato il nuovo trattamento tabellare conseguente alla stipula del CCNL 2016-2018 per l'Area Funzioni locali;

- nelle tabelle di cui all'*Allegato D*, è riportato il calcolo dell'utilizzo delle capacità assunzionali residue 2016- 2020 ricalcolate a seguito delle assunzioni intervenute nel 2020;

- nelle tabelle di cui all'*Allegato E*, sono riportate le capacità assunzionali residue 2016-2020 disponibili per il 2021 ed è definito il calcolo delle capacità assunzionali per gli anni 2021, 2022 e 2023, sulla base delle cessazioni previste nell'*Allegato C*, nei limiti di cui all'art. 1 comma 845 della L n. 205/2017. Anche per quest'anno l'Ente si avvale della facoltà, prevista dall'art. 3 c. 5 sexies D.L 90/14 come modificato da art. 14 bis D.L n. 4/19 conv. con mod. in L n. 26/19, di utilizzare per il triennio 2019-2021 anche le cessazioni dell'anno in corso, al fine della definizione delle capacità assunzionali. Questo comporta che, nel 2022 la capacità maturata sia già stata calcolata nel 2021, in quanto le cessazioni programmate 2021 sono state anticipate sul medesimo anno. Il criterio di calcolo è il medesimo utilizzato per il calcolo finanziario dei cessati di cui all'*Allegato C*. La percentuale applicata ai fini del turn over è pari al 100% della spesa dei cessati, così come disciplinato dal suddetto comma 845, in quanto Città Metropolitana di Milano, per gli anni 2021 e 2022 ha un'incidenza della spesa di personale, rapportata ai primi tre titoli delle entrate correnti inferiore al 20% del Bilancio in corso di approvazione, come disciplinato dalla norma, così come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale in atti. Per l'anno 2023, a fini prudenziali, per il calcolo del turn over viene applicata la percentuale del 25%;

- nelle tabelle di cui all'*Allegato F*, sono riportati lo stato di attuazione del Piano assunzioni 2019 su funzioni fondamentali e la previsione del suo completamento;

- nelle tabelle di cui all'*Allegato G*, sono riportati lo stato di attuazione del Piano assunzioni 2020 su funzioni fondamentali e la previsione del suo completamento;

Sulla base dei presupposti di cui sopra, le assunzioni previste per il triennio sono quelle dettagliate nelle tabelle, parti integranti del presente provvedimento:

- *Allegato H*: Piano assunzioni 2021 - 2023 per le funzioni fondamentali;

- *Allegato I*: Calcolo del valore finanziario della conclusione dei Piani precedenti 2019 e 2020 e calcolo del Piano assunzioni 2021-2023. Il criterio di calcolo è il medesimo utilizzato per il calcolo finanziario dei cessati di cui all'*Allegato C*;

- *Allegato L*: Calcolo delle previsioni di assunzioni e cessazioni di personale a tempo determinato sulle funzioni fondamentali;

- *Allegato M*: Sviluppo della dotazione di personale 2021-2023 sulle funzioni fondamentali.

- *Allegato N*: Stato di attuazione del Piano assunzioni 2019 e 2020 per le funzioni delegate, compreso il Piano di potenziamento dei centri per l'impiego;

- *Allegato O*: nelle tabelle sono indicate le cessazioni del personale per categoria, anno 2019 e 2020 sulle funzioni delegate, previsioni ad oggi delle cessazioni 2021, 2022 e 2023, con la relativa spesa annua, secondo i medesimi criteri utilizzati per le funzioni fondamentali;

- *Allegato P*: Piano assunzioni 2021-2023 per le funzioni delegate;

- *Allegato Q*: Calcolo valore finanziario del Piano assunzioni 2021-2023 per le funzioni delegate. Il criterio di calcolo è il medesimo utilizzato per il calcolo finanziario dei cessati di cui all'Allegato C per le funzioni fondamentali.

#### *Assunzioni personale a tempo determinato*

Nel 2020 era stata prevista l'attivazione di due contratti di formazione e lavoro per profili di categoria D di tipo amministrativo, per un'esigenza temporanea dovuta alla necessità di seguire gli aspetti amministrativi e di gestione delle relazioni con i partners europei nella realizzazione del progetto "Linking Urban-rural and Inner-Alpine Green Infrastructure"- LUIGI ASP 863 finanziato con fondi dell'Unione europea, nell'ambito del Programma Spazio alpino 2014-2020.

A tale proposito occorre tenere presente quanto stabilito dall'art 9 c. 28 del D.L. 78/2010 conv. con mod. nella L. n. 122/2010, in merito alla non applicazione dei limiti sulle risorse per assunzioni flessibili sulle assunzioni finanziate da fondi europei, così come anche disciplinato dall'attuale CCNL 21/5/2018 art. 50 c.4 lett f).

Un primo dipendente è stato assunto nel 2020, ed un altro, assunto sempre nel 2020 è cessato dal servizio poco dopo. Nel 2021 si provvederà ad assumere la sostituzione del secondo dipendente cessato.

Ai fini del presente Piano dei fabbisogni di personale 2021-2023, si dà atto che:

- la dotazione organica di personale rispetta i limiti di cui all'art. 1 c. 845 della L. n. 205/17 come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 031219\4.2\2017\17 del 07\02\2019, in atti;
- la spesa del personale 2020 è in riduzione rispetto alla spesa media del triennio 2011-2013 come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0206726/2020 del 4\12\2020 in atti;
- sussiste la compatibilità finanziaria della proposta di Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023 con le previsioni di spesa per il personale a Bilancio 2021-2023, come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0214138 del 18\12\2020 in atti;
- l'incidenza percentuale della spesa di personale al lordo degli oneri riflessi per le funzioni fondamentali sui primi tre titoli dell'entrata di Bilancio per gli anni 2021 e 2022 è minore del 20% come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0214147/2020 del 18\12\2020 in atti;
- con Decreto del Sindaco metropolitano n.16/2020 è stato approvato il Piano triennale di Azione positive 2020-2022 della Città Metropolitana di Milano.

E' stata fornita alle RSU e alle OO.SS. aziendali una adeguata informativa sulla materia.

Per quanto concerne gli esiti della ricognizione delle eccedenze ,il presente atto sarà inviato, per la dovuta informativa, al Dipartimento della Funzione Pubblica e alle OO.SS. in base a quanto previsto dall'art. 33 c.1 D. Lgs 165/01 e s.m.i.

Si prende atto che la spesa per il personale trova copertura negli stanziamenti iscritti ai relativi capitoli di spesa del personale del macro aggregato di spesa 1 01 Reddito da lavoro dipendente del Bilancio provvisorio 2021-2023, di prossima approvazione.

Eventuali modifiche alla situazione finanziaria che intervenissero sui vincoli inerenti la spesa del personale saranno recepiti in uno specifico provvedimento modificativo del presente atto.

Si segnala infine che il presente provvedimento è inviato al Collegio dei Revisori dei Conti in ordine all'accertamento del rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni, ai sensi dell'art. 19 c.8 L. 448/2001 e s.m.i.

Si richiamano:

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan R.G. n. 1 del 07/04/2020, atti 73921/5.4/2020/1, avente per oggetto: "*Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (Dup) per il triennio 2020-2022, ai sensi dell'art. 170 D.lgs 267/2000 (Testo Unico Enti Locali)*";
- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan R.G. n. 2 del 07/04/2020, atti 73928/5.3/2020/13, avente per oggetto: "*Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022 e relativi allegati*";
- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan R.G.n. 30/2020 del 30/11/2020 avente ad oggetto "*Variazione di assestamento generale al Bilancio di previsione 2020-2022 e verifica degli equilibri di bilancio*";
- il Decreto del Sindaco Metropolitan R.G. n. 78 del 08/06/2020, avente per oggetto "*Variazione d'urgenza al Bilancio di previsione 2020/2022 di competenza e di cassa e conseguente variazione al Documento Unico di Programmazione 2020/2022*";
- i Decreti del Sindaco Metropolitan R.G. n. 60 del 04/05/2020, avente per oggetto "*Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020-2022*" e successive variazioni di cui ai Decreti R.G. n. 96/2020, R.G. n. 130/2020, R.G. n. 170/2020, R.G. n. 171/2020 ed R.G. n. 215/2020.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del vigente PTPCT.

Il Segretario Direttore Generale  
e Direttore del Settore Risorse Umane e Organizzazione  
dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



**PROPOSTA**  
**di decreto del Sindaco Metropolitano**

Fascicolo 4.2\2020\23

**Oggetto: Ricognizione per l'anno 2021 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. e contestuale adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2021-2023)**

**IL SINDACO METROPOLITANO**

Visto il Decreto n. 263/2016 atti. n. 248968/1.18/2016/6 con il quale e' stata conferita al Consigliere Arianna Censi la delega alla materia "Infrastrutture manutenzioni, Pianificazione strategica, Organizzazione, Personale e riqualificazione";

Vista la relazione tecnica del Segretario Direttore Generale e Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Acquisito il parere del Collegio dei Revisori Conti, ai sensi dell'art. 19 c.8 L. 448/2001 e s.m.i., in atti.

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- il D. Lgs n. 165/01 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**DECRETA**

- 1) di dare atto che, a seguito della ricognizione annuale effettuata ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs 165/2001, così come modificato dall'art. 16 della L n. 183/2011, la Città Metropolitana di Milano, per l'anno 2021, con riferimento all'attuale assetto delle competenze, non ha personale in soprannumero né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria;
- 2) di approvare il Piano di Fabbisogni di personale 2021-2023, per le funzioni fondamentali e delegate, di cui agli allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P e Q parti integranti del presente provvedimento;

- 3) di dare atto che i contenuti del presente Decreto di Programmazione del fabbisogno triennale del personale faranno parte della Sezione operativa del DUP, come definito dall'Allegato 4/1 del D lgs n. 118/2011;
- 4) di procedere per l'anno 2021 all'avvio delle procedure per l'assunzione del personale come indicato nel Piano 2021- 2023 di cui agli allegati H e P, parti integranti del presente provvedimento e di concludere le procedure già avviate con riferimento ai Piani 2019 e 2020 di cui agli allegati F, G e N;
- 5) di confermare la consistenza del valore finanziario della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1 c. 421 della L n. 190/14 e limite di cui all'art. 1 c.845 L. n. 205/2017 e della consistenza di personale di cui agli allegati A, B e M, parti integranti del presente provvedimento;
- 6) di riservarsi di rivedere il Piano dei fabbisogni di personale in coerenza con nuovi ulteriori fabbisogni di professionalità che si dovessero andare a creare per garantire i livelli di copertura delle funzioni e dei servizi metropolitani e sulla base dell'attuazione delle norme in materia di limiti assunzionali di cui al dl n. 162/2019;
- 7) di prendere atto che la spesa per il personale trova copertura negli stanziamenti iscritti ai relativi capitoli di spesa del personale del macro aggregato di spesa 1 01 Reddito da lavoro dipendente del Bilancio di previsione 2021-2023 di prossima approvazione assicurata anche attraverso l'utilizzo di fondi europei specifici;
- 8) di demandare al Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto, tra cui la trasmissione al Dipartimento della Funzione pubblica e alle OO.SS.;
- 9) di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013;
- 10) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del vigente PTPCT 2020-2022, come attestato nella relazione tecnica.

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole  
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**

**O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00  
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

**IL DIRETTORE DEL  
SETTORE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE  
dr. Antonio Sebastiano Purcaro**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



Città  
metropolitana  
di Milano

Allegato A

**Valore finanziario della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1 c. 421 della L n. 190/14 e limite di spesa di cui all'art. 1 c 845 L n. 205/2017**

<b>Elementi di calcolo</b>	<b>Valori finanziari</b>
<b>Valore finanziario della dotazione organica di personale di ruolo all'8/4/2014 (ex art. 1 c. 421 L n. 190/14)</b>	<b>61.470.187,69</b>
<b>Riduzione del valore finanziario della dotazione organica per cessazione di personale soprannumerario calcolato ai fini dell'obiettivo di cui all'art 1 c. 421 L n. 190/14</b>	<b>21.591.122,55</b>
<b>Valore finanziario della dotazione organica di personale di ruolo al 1/1/2017 conseguente alla riduzione dei soprannumerari (Decreto sindacale RG n. 48/2017)</b>	<b>39.879.065,14</b>
<b>Riduzione in termini percentuali</b>	<b>35,12%</b>

# Città Metropolitana di Milano

*Proiezione situazione personale al 1 gennaio 2021*

CATEGORIE	PERSONALE SU FUNZIONI FONDAMENTALI E DI SUPPORTO		PERSONALE SU FUNZIONI REGIONALI DELEGATE	PERSONALE SU FUNZIONI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
	RUOLO	TEMPO DETERMINATO		
DIR	21		0	1
D3	109		2	7
D1	189	1	7	8
C	176		11	16
B3	180		7	20
B1	93		3	17
A	4		0	0
<b>TOTALI</b>	<b>772</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>69</b>

*Escluso Segretario Generale*

*Nel personale di ruolo su funzioni fondamentali è compreso il personale attualmente in comando presso altri enti*



**Calcolo del valore finanziario delle cessazioni  
funzioni fondamentali**

**Cessazioni anno 2020**

Categoria	Numero cessazioni 2020 programmate (da PTP 2020-2022)	Numero cessazioni 2020 non programmate	Totale cessazioni 2020	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria programmate (da PTP 2020-2022)	Spesa annua per categoria non programmate
Dirigenti				61.384,72	0,00	0,00
D3	3	2	5	38.239,33	114.717,99	76.478,66
D1	4,8	3	7,8	33.364,50	160.149,60	100.093,50
C	8,5	5,2	13,7	30.634,07	260.389,60	159.297,16
B3	6,1	11	17,1	28.730,41	175.255,50	316.034,51
B1	4	2,8	6,8	27.222,72	108.890,88	76.223,62
A				25.682,22	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>26,4</b>	<b>24</b>	<b>50,4</b>		<b>819.403,57</b>	<b>728.127,45</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale incluse le mobilità che assorbono capacità assunzionali a seguito dell'entrata in vigore della L n. 58/2019*

### Previsione cessazioni anno 2021

Categoria	Numero cessazioni 2021 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		61.384,72	0,00
D3		38.239,33	0,00
D1	11	33.364,50	367.009,50
C	5,8	30.634,07	177.677,61
B3	7	28.730,41	201.112,87
B1	2	27.222,72	54.445,44
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>25,8</b>		<b>800.245,42</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

### Previsione cessazioni anno 2022

Categoria	Numero cessazioni 2022 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	2	61.384,72	122.769,44
D3	2	38.239,33	76.478,66
D1	4	33.364,50	133.458,00
C	6,8	30.634,07	208.311,68
B3	2	28.730,41	57.460,82
B1	2	27.222,72	54.445,44
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>18,8</b>		<b>652.924,04</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

### Previsione cessazioni anno 2023

Categoria	Numero cessazioni 2023 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	1	61.384,72	61.384,72
D3	2	38.239,33	76.478,66
D1	3	33.364,50	100.093,50
C	8	30.634,07	245.072,56
B3	4	28.730,41	114.921,64
B1	5	27.222,72	136.113,60
A	1	25.682,22	25.682,22
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>		<b>759.746,90</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

### Passaggio di personale da funzioni fondamentali a funzioni delegate

Categoria	Numero anno 2020	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		61.384,72	0,00
D3	1	38.239,33	38.239,33
D1		33.364,50	0,00
C	2	30.634,07	61.268,14
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>		<b>99.507,47</b>

*Il numero riguarda esclusivamente il personale trasferito a svolgere attività per le funzioni delegate da Regione Lombardia*

**Prospetto delle cessazioni che non determinano capacità assunzionali**

Categoria	Numero cessazioni 2020	Numero cessazioni 2021	Numero cessazioni 2022	Numero cessazioni 2023	Totale cessazioni	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	0			0	0	61.384,72	0,00
D3	0			0	0	38.239,33	0,00
D1	5			0	5	33.364,50	166.822,50
C	3	1		1	5	30.634,07	153.170,35
B3	1		1	1	3	28.730,41	86.191,23
B1	1	1	1	1	4	27.222,72	108.890,88
A	0			0	0	25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>245.257,97</b>	<b>515.074,96</b>

*Comprensivo delle cessazioni ex L. 68/69, delle cessazioni per mobilità neutre intervenute entro il 20/04/2020 ex L n. 58/2019, e mobilità verso altri enti con stessi limiti assunzionali*

**Calcolo utilizzo capacità assunzionale su funzioni fondamentali 2020**

Categoria	Numero assunzioni intervenute nell'anno 2020 (*)	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria 2020
Dir	4	61.384,72	245.538,88
D	15	33.364,50	500.467,50
C	6	30.634,07	183.804,42
B1	2	27.222,72	54.445,44
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>		<b>984.256,24</b>

*Nella tabella sono inserite le assunzioni nel 2020 in attuazione dei Piani 2019-2021 e 2020-2022 e che comportano un utilizzo della capacità assunzionale (ad esclusione quindi, delle assunzioni per mobilità tra enti soggetti a limiti assunzioni e per obblighi di legge).*

### Calcolo dei resti assunzionali anni precedenti 2016-2020

	Valore capacità assunzionale Dirigenti	Valore capacità assunzionale Dipendenti	Valore capacità assunzionale TOTALE	UTILIZZO	RESTI
Capacità assunzionale 2016 su cessazioni 2015	-	-	A seguito del non raggiungimento del Patto di stabilità nel 2015, le cessazioni di personale 2015 non sono utili ai fini della maturazione di capacità assunzionale		
Capacità assunzionale 2017 su cessazioni 2016	0,00	337.507,21	337.507,21	337.507,21	0,00
Capacità assunzionale 2018 su cessazioni 2017	59.149,41	398.138,64	457.288,05	457.288,05	0,00
Capacità assunzionale 2019 su cessazioni 2018	118.298,82	943.506,41	1.061.805,23	391.533,32	670.271,91
Capacità assunzionale 2019 su cessazioni 2019 programmate *	118.298,82	817.593,83	935.892,65	0,00	935.892,65
Capacità assunzionale 2020 su cessazioni 2019 non programmate	59.149,41	233.446,95	292.596,36	0,00	292.596,36
Capacità assunzionale 2020 su cessazioni 2020 programmate *	0,00	819.403,57	819.403,57	0,00	819.403,57
<b>Capacità assunzionale 2016 – 2020 * e calcolo del relativo residuo</b>	<b>354.896,46</b>	<b>3.549.596,61</b>	<b>3.904.493,07</b>	<b>1.186.328,58</b>	<b>2.718.164,49</b>

\* Ai sensi del DL 4/19 conv. in L 26/19 viene estesa al quinquennio la possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali. L'Amministrazione si è avvalsa della facoltà prevista dalla medesima norma, per il triennio 2019-2021, di computare ai fini della capacità assunzionale sia le cessazioni dell'anno precedente sia quelle programmate nella medesima annualità.

	Valore finanziario assunzioni
Assunzioni 2018	30.620,70
Assunzioni 2019	171.451,64
Assunzioni 2020	984.256,24
<b>Totale utilizzo 2018-2020</b>	<b>1.186.328,58</b>

**Assunzioni annualità 2020 su funzioni fondamentali  
che non comportano utilizzo di capacità assunzionali ( neutre ai fini assunzionali)**

Categoria	Numero assunzioni intervenute nell'anno 2020 (*)	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dir		61.384,72	0,00
D		33.364,50	0,00
C	3	30.634,07	91.902,21
B1	1	27.222,72	27.222,72
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>		<b>119.124,93</b>

*Nella tabella sono inserite le assunzioni effettuate nel 2020, in attuazione dei Piani 2019-2021 e 2020-2022, neutre ai fini del calcolo della capacità assunzionale: assunzioni per mobilità tra enti soggetti a limiti e assunzioni per obblighi di legge (es. ex L 68/99...)*

## Calcolo dei limiti di spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'art. 1 comma 845 L. n. 205/2017

### Capacità assunzionale residua disponibile per il 2021

	<b>TOTALE</b>
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA 2016- 2020	<b>2.718.164,49</b>
Conclusione Piano 2019-2020	1.108.300,88
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA ANNI PRECEDENTI DISPONIBILE PER IL 2021	<b>1.609.863,61</b>

*Dal 2018 applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati relativamente ai resti assunzionali personale non sovranumerario*

*Fino al 2017 applicazione art. 3 c.5 D.L 90/14 conv. con mod. in L n. 114/14 come modificato dal DL n. 4/2019 conv. con mod in L n. 26/19*

### Capacità assunzionale 2021

Categoria	Numero cessazioni non programmate 2020	Numero cessazioni programmate 2021	Spesa annua personale cessazioni non programmate 2020	Spesa annua personale cessazioni programmate 2021	Spesa annua lorda max. per assunzioni a tempo indet. Anno 2021
dirigenti	0	0	0,00	0,00	<b>0,00</b>
non dirigenti (cat da A a D)	24,0	25,8	728.127,45	800.245,42	<b>1.528.372,87</b>
<b>TOTALE</b>	24,0	25,8	728.127,45	800.245,42	<b>1.528.372,87</b>

*Applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente*

*Applicazione art. 3 c. 5 sexies D.L 90/14 conv con mod in L n. 114/14 come modificato da art. 14 bis D.L n. 4/19 conv. con mod. in L n. 26/19*



### Capacità assunzionale 2022

Categoria	Numero cessazioni programmate 2021	Spesa annua personale cessazioni programmate 2021	Spesa annua lorda max. per assunzioni a tempo indet. Anno 2021
dirigenti	0	0	0,00
non dirigenti (cat da A a D)	0	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

*Applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente*

*A seguito della scelta di avvalersi, ai sensi dell'art 3 c. 5 sexies D.L 90/14 come modificato da art. 14 bis D.L n. 4/19, della facoltà di utilizzare le cessazioni dell'anno in corso per il triennio 2019-2021, ai fini del calcolo della capacità assunzionale, per l'anno 2022 le cessazioni programmate del 2021 risultano già utilizzate per il calcolo del 2021*

### Capacità assunzionale 2023

Categoria	Numero cessazioni programmate 2022	Spesa annua personale cessazioni programmate 2022	Spesa annua lorda max. per assunzioni a tempo indet. Anno 2022
dirigenti	2	122.769,44	30.692,36
non dirigenti (cat da A a D)	16,8	530.154,60	132.538,65
<b>TOTALE</b>	<b>18,8</b>	<b>652.924,04</b>	<b>163.231,01</b>

*Applicazione art. 1 c. 845: in via prudenziale applicata percentuale pari al 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente*

**Stato attuazione  
Piano assunzioni 2019 - su funzioni fondamentali**

Categoria	Area / profilo	2019	modalità di assunzione	stato di attuazione
		n. posti		
Dirigenti a tempo determinato	tecnico (Progetto)	1	ex art. 110 D Lgs n 267/00	concluso 1 assunzione
Dirigenti	economico-finanziario	1	Concorso	concluso 1 assunzione
	tecnico (strade)	1	Concorso	concluso 1 assunzione
D -Specialista	Pianificazione tecnica	1	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	concluso 1 assunzione
	Analisi e progettazione di sistemi	1	Concorso	concluso 1 assunzione
	Economico finanziario	6	Concorso	1 assunto Avviato nuovo concorso per 5 posti
	Amministrativo e di supporto	1	Mobilità	concluso 1 assunzione
	Amministrativo e di supporto	5	Concorso	concluso 5 assunzioni
C - Assistente	Tecnico infrastrutture e territorio	4	Concorso	1 assunto con mobilità ex art 30 D Lgs 165/01 1 assunto con concorso Avviato nuovo concorso per 4 posti annualità 2019
	Tecnico manutentivo	2	Concorso	
	Ai servizi amministrativi e contabili	6	Concorso	Concluso 2 assunti con mobilità ex art 30 D Lgs 165/01 4 assunti con concorso
	Ai servizi amministrativi e contabili	3	Concorso ex art. 18 L n. 68/99	concluso 3 assunzioni
	Informatico	2	Concorso	Concluso senza esito Avviato nuovo concorso per 2 posti annualità 2019
B1 - Operatore	Tecnico manutentivo (cantonieri)	10	Selezione (art. 16 L 56/87)	5 assunti (di cui 1 cessato) procedura in corso di svolgimento per 5 posti +1 sost. cessato
<b>TOTALE</b>		<b>44</b>		<b>27 assunzioni di cui 1 a tempo determinato</b>

### Completamento Piano assunzionale 2019

Categoria	Numero prossime assunzioni	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	0	61.384,72	0,00
D	5	33.364,50	166.822,50
C	6	30.634,07	183.804,42
B3	0	28.730,41	0,00
B1	6	27.222,72	163.336,32
A	0	25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>		<b>513.963,24</b>

**Stato attuazione  
Piano assunzioni 2020 su funzioni fondamentali**

		2020		
Categoria	Area / profilo	n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione
Dirigenti	amministrativo (rifiuti)	1	Utilizzo graduatoria / Concorso	concluso 1 assunzione
	amministrativo (personale)	1	Concorso	concluso 1 assunzione
	tecnico (pianificazione)	1	Concorso	concluso 1 assunzione
D -Specialista	Tecnico delle infrastrutture	4	Concorso	3 assunti Avviato nuovo concorso per 1 posto annualità 2020
	Tecnico delle infrastrutture	1	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	Avviata selezione per 1 posto
	Tecnico Ambientale	3	Utilizzo graduatoria / Concorso	Avviato concorso per 3 posti
	Amministrativo e di supporto	1	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	Avviata selezione per 1 posto
	Amministrativo e di supporto	5	Utilizzo graduatoria / Concorso	4 assunti Avviato nuovo concorso per 1 posto annualità 2020
C - Assistente	Polizia metropolitana	3	Utilizzo graduatoria / Concorso	Avviato concorso per 3 posti
	Ai servizi amministrativi e contabili	2	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	Avviato selezione per 2 posti
	Ai servizi amministrativi e contabili	3	Utilizzo graduatoria / Concorso	2 assunti Avviato nuovo concorso per 1 posto annualità 2020
	Ai servizi amministrativi e contabili	2	Concorso ex art. 18 L n. 68/99	Avviato concorso per 2 posti
	Informatico	2	Utilizzo graduatoria / Concorso	Concluso senza esito Avviato nuovo concorso per 2 posti annualità 2020
B1 - Operatore	Tecnico manutentivo (cantonieri)	2	Selezione (art. 16 L 56/87)	Procedura in corso di svolgimento
	Ausiliario e di supporto (centralinista)	1	Selezione (art. 3 L 113/85)	Conclusa 1 assunzione
<b>TOTALE</b>		<b>32</b>		<b>13 assunzioni</b>

Per la copertura dei fabbisogni programmati tramite concorso, si procederà come segue:

Attivazione procedura ex art. 34 bis del D.Lgs n. 165/2001 - concorso pubblico

Ai sensi dell'art 3 c. 8 della L 56/19 per gli anni 2020-2021 possibilità di deroga alla mobilità volontaria ex art. 30 del D. Lgs n. 165/2001

### Completamento Piano assunzionale 2020

Categoria	Numero prossime assunzioni	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	0	61.384,72	0,00
D	7	33.364,50	233.551,50
C	10	30.634,07	306.340,70
B3	0	28.730,41	0,00
B1	2	27.222,72	54.445,44
A	0	25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>		<b>594.337,64</b>

**Previsione**  
**Piano assunzioni 2021 – 2023 su Funzioni fondamentali**

Categoria	Area / profilo	2021		2022		2023	
		n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione
Dirigenti	Amministrativo			1	Utilizzo graduatoria / Concorso		
	Tecnico			1	Utilizzo graduatoria / Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso
D -Specialista	Tecnico delle infrastrutture	5	Utilizzo graduatoria / (*) Concorso	3	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)	1	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Di pianificazione tecnica			1	Concorso		
	Tecnico trasporti e mobilità	1	Concorso				
	Tecnico ambientale	6	Utilizzo graduatoria / Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso		
	Analisi e progettazione di sistemi	3	Concorso				
	Economico - finanziario	1	Utilizzo graduatoria / Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso		
	Di comunicazione	1	Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso		
	Amministrativo e di supporto			1	trasf. a tempo indet. CFL	1	trasf. a tempo indet. CFL
	Amministrativo e di supporto	3	Utilizzo graduatoria / (*) Concorso	3	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)		
C - Assistente	Tecnico infrastrutture e territorio	3	Utilizzo graduatoria / (*) Concorso	2	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)	1	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Tecnico manutentivo	3	Utilizzo graduatoria / (*) Concorso				
	Tecnico industriale	1	Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso		
	Ai servizi amministrativi e contabili	15	Utilizzo graduatoria / (*) Concorso	4	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)	2	Utilizzo graduatoria / Concorso
B1 - Operatore	Tecnico manutentivo (cantonieri)	3	Selezione (art. 16 L 56/87)				
	Ai servizi ausiliari e di supporto	1	Passaggio da p.t. a tempo pieno				
<b>TOTALE</b>		<b>46</b>		<b>20</b>		<b>6</b>	

(\*) procedura già avviata

Per la copertura dei fabbisogni programmati tramite concorso, si procederà come segue:

Attivazione procedura ex art. 34 bis del D.Lgs n. 165/2001 - concorso pubblico

Ai sensi dell'art 3 c. 8 della L 56/19 per gli anni 2020-2021 possibilità di deroga alla mobilità volontaria ex art. 30 del D. Lgs n. 165/2001

**Calcolo del valore finanziario conclusione del Piano assunzionale 2019 e 2020  
funzioni fondamentali**

Categoria	Numero assunzioni 2019 e 2020	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	0	61.384,72	0,00
D	12	33.364,50	400.374,00
C	16	30.634,07	490.145,12
B3	0	28.730,41	0,00
B1	8	27.222,72	217.781,76
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>		<b>1.108.300,88</b>

*Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)*

**Previsione assunzioni in ruolo anno 2021  
funzioni fondamentali**

Categoria	Numero assunzioni 2021	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria	
Dirigenti		61.384,72	0,00	
D	20	33.364,50	667.290,00	
C	22	30.634,07	673.949,54	
B3		28.730,41	0,00	
B1	3	27.222,72	81.668,16	
B1	0,4	27.222,72	10.889,09	Passaggio da p.t. 60% a tempo pieno
A		25.682,22	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>45,4</b>		<b>1.433.796,79</b>	

*Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)*

**Previsione assunzioni in ruolo anno 2022  
funzioni fondamentali**

Categoria	Numero assunzioni 2022	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	2	61.384,72	122.769,44
D	11	33.364,50	367.009,50
C	7	30.634,07	214.438,49
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>		<b>704.217,43</b>

*Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)*

**Previsione assunzioni in ruolo anno 2023  
funzioni fondamentali**

Categoria	Numero assunzioni 2023	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	1	61.384,72	61.384,72
D	2	33.364,50	66.729,00
C	3	30.634,07	91.902,21
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>		<b>220.015,93</b>

*Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)*



## Previsioni per il personale a tempo determinato funzioni fondamentali

### Previsione assunzione tempi determinati anno 2020-2023

Categoria	Assunzioni Piano 2019-2020	Previsione assunzioni 2021 completamento Piano 2019-2020	Previsione assunzioni 2022 e 2023	Spesa annua unitaria	Spesa annua Complessiva per categoria assunzioni
Dirigenti	1	0	0	61.384,72	61.384,72
D (*)	2	1	0	33.364,50	100.093,50
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>		<b>161.478,22</b>

*L'assunzione di 2 dipendenti di categoria D, tramite contratto di formazione e lavoro, è finanziata da fondi su progetti comunitari*

*(\*) La previsione di assunzione di 1 D nel 2021 è determinata dalla sostituzione di uno dei due dipendenti assunti nel 2020, cessato a seguito di dimissioni nel medesimo anno*

### Cessazioni personale a tempo determinato

Categoria	Numero cessazioni 2020	Previsione cessazioni 2021	Previsione cessazioni 2022	Previsione cessazioni 2023	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	2				61.384,72	122.769,44
D (*)	1		1	1	33.364,50	100.093,50
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>222.862,94</b>

*Le cessazioni di categoria D riguardano personale in contratto di formazione e lavoro, finanziato da fondi su progetti comunitari*

*(\*) Uno dei due dipendenti assunti nel 2020 è cessato a seguito di dimissioni nel medesimo anno*

**Città Metropolitana di Milano**  
**Sviluppo dotazione di personale 2021 - 2023 - Funzioni fondamentali**

CATEGORIE	PERSONALE DI RUOLO SU FUNZIONI FONDAMENTALI E DI SUPPORTO AL 01.01.2021 (*)	A TEMPO DET.	TOTALE 01.01.2021 RUOLO + T.D. (*)	PROCEDURE CONCORSUALI IN CORSO PIANO 2019 e 2020 (escl. progr. vert.)	Cessazioni per inquadramento personale già di ruolo (progr. vert. 2020)	CESSAZIONI 2021 RUOLO	ASSUNZIONI RUOLO 2021	ASSUNZIONI 2021 T.D. completament o Piano 2020	TOTALE 01.01.2022 ruolo + T.D.	CESSAZIONI 2022 RUOLO	CESSAZIONI 2022 + T.D. (**)	ASSUNZIONI RUOLO 2022	TOTALE 01.01.2023 ruolo + T.D.	CESSAZIONI 2023 RUOLO	CESSAZIONI 2023 + T.D. (**)	ASSUNZIONI 2023	TOTALE 31.12.2023 RUOLO
DIR	21		21	0		0			21	2		2	21	1		1	21
D	298	1	299	12		11	20	1	321	6	1	11	325	5	1	2	321
C	176		176	16	-2	7	22		205	7		7	205	9		3	199
B3	180		180	0	-2	7			171	3			168	5			163
B1	93		93	8		3	4		102	3			99	6			93
A	4		4	0					4	0			4	1			3
<b>TOTALI</b>	<b>772</b>	<b>1</b>	<b>773</b>	<b>36</b>	<b>-4</b>	<b>28</b>	<b>46</b>	<b>1</b>	<b>824</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>822</b>	<b>27</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>800</b>

(\*) Escluso Segretario Generale

(\*\*) Cessazioni su funzioni fondamentali, di cui n. 2 dipendenti di cat. D tramite contratto di formazione e lavoro finanziati da fondi su progetti comunitari

**Stato attuazione**  
**Piano assunzioni 2020 su Funzioni Delegate**  
**(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)**

		2020		
Categoria	Area / profilo	n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione
D -Specialista	Amministrativo e di supporto	1	Mobilità turismo	Concluso senza esito In corso di svolgimento mobilità per 1 posto
	Specialista di polizia	1	Mobilità ittico-venatorio	Procedura in corso di svolgimento
	Specialista tecnico delle infrastrutture	1	Mobilità protezione civile	Concluso senza esito Da avviare nuova mobilità per 1 posto
C - Assistente	Ai servizi amministrativi e contabili	5	Mobilità turismo	2 assunti In corso di svolgimento ulteriori selezioni per 3 posti
	Tecnico infrastrutture e territorio	1	Mobilità turismo	Concluso senza esito Da avviare nuova mobilità per 1 posto
	Assistente di Polizia	4	Mobilità ittico-venatorio	2 assunti In corso di svolgimento ulteriore procedura per 2 posti
<b>TOTALE</b>		<b>13</b>		<b>4 assunzioni</b>

*La previsione di copertura dei fabbisogni è calcolata sulla base degli Accordi con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate di cui ai Decreti del Sindaco RG 97/2019 e RG n. 133/2019.*

**Completamento Piano assunzionale**  
**2019 e 2020**  
**(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)**

Categoria	Numero prossime assunzioni	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
D	3	33.364,50	100.093,50
C	6	30.634,07	183.804,42
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>		<b>283.897,92</b>

**Stato attuazione  
Piano assunzioni 2019 – 2020 su Funzioni Delegate  
(Politiche attive del lavoro)**

Categoria	Area / profilo	2019			2020		
		n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione	n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione
Dirigente	Amministrativo (lavoro)				1	Mobilità	Conclusa 1 assunzione
C - Assistente	Ai servizi amministrativi e contabili	3	Mobilità	Conclusa 1 assunzione			

*Le altre previsioni di assunzioni del piano 2019 sulle delegate non hanno avuto seguito, in attesa della definizione del Piano di potenziamento di Regione Lombardia*

**Stato attuazione assunzioni a tempo indeterminato  
Piano straordinario di potenziamento su Funzioni Delegate  
(Politiche attive del lavoro)**

Categoria	Area / profilo	2019			2020			2021		
		n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione	n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione	n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione
D -Specialista	Informatico statistico	4	Concorso pubblico	Avviato concorso per 4 posti				3	Concorso pubblico	Avviato concorso per 3 posti
D -Specialista	Mercato e servizi per il lavoro	32	Concorso pubblico	Avviato concorso per 32 posti	14	Concorso pubblico	Avviato concorso per 14 posti	9	Concorso pubblico	Avviato concorso per 9 posti
	Mercato e servizi per il lavoro	2	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	Avviata selezione per 2 posti						
C – Assistente	Operatore mercato del lavoro	41	Concorso pubblico	Avviato concorso per 41 posti	62	Concorso pubblico	Avviato concorso per 62 posti	55	Concorso pubblico	Avviato concorso per 55 posti
	Operatore mercato del lavoro	12	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	Avviata selezione per 12 posti						
C – Assistente	Tecnico informatico	9	Concorso pubblico	Avviato concorso per 9 posti				9	Concorso pubblico	Avviato concorso per 9 posti
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>			<b>76</b>			<b>76</b>		

*La copertura dei fabbisogni di personale è disposta sulla base degli atti di programmazione di Regione Lombardia, riguardanti le annualità dal 2019 al 2021, in applicazione del DM 74/2019, nell'ambito del percorso di potenziamento dei Centri per l'impiego*

*Le assunzioni tramite concorso sono gestite da Regione Lombardia, mentre le progressioni verticali sono gestite da Città Metropolitana di Milano*

**Stato attuazione assunzioni a tempo determinato  
Piano straordinario di potenziamento su Funzioni Delegate  
(Politiche attive del lavoro)**

		2019		
Categoria	Area / profilo	n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione
D -Specialista	Mercato e servizi per il lavoro	15	Concorso pubblico	Avviato concorso per 15 posti
C – Assistente	Operatore mercato del lavoro	25	Concorso pubblico	Avviato concorso per 25 posti
<b>TOTALE</b>		<b>40</b>		

*Le assunzioni tramite concorso sono gestite da Regione Lombardia*

## Calcolo del valore finanziario delle cessazioni funzioni delegate

### Cessazioni anni 2019 e 2020

Categoria	Deleghe lavoro 2019	Altre deleghe 2019	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria 2020	Deleghe lavoro 2020	Altre deleghe 2020	Spesa annua per categoria 2020	Cessazioni neutre 2019	Cessazioni neutre 2020
D3			38.239,33	0,00	1	1	76.478,66		
D1	2		33.364,50	66.729,00	1	1	66.729,00		
C	2	3	30.634,07	153.170,35	1		30.634,07		
B3	5	1	28.730,41	172.382,46	7,5		215.478,08	2	1
B1			27.222,72	0,00			0,00		
A			25.682,22	0,00			0,00		
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>4</b>		<b>392.281,81</b>	<b>10,5</b>	<b>2</b>	<b>389.319,81</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

### Previsione cessazioni anno 2021

Categoria	Deleghe lavoro cessazioni 2021 programmate	Altre deleghe cessazioni 2021 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria	Cessazioni neutre 2021
Dirigenti			61.384,72	0,00	
D3	1		38.239,33	38.239,33	
D1	1	1	33.364,50	66.729,00	
C	1	1	30.634,07	61.268,14	
B3	3,5		28.730,41	100.556,44	
B1	1,5		27.222,72	40.834,08	
A			25.682,22	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>8</b>	<b>2</b>		<b>307.626,99</b>	<b>0</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

### Previsione cessazioni anno 2022

Categoria	Deleghe lavoro cessazioni 2022 programmate	Altre deleghe cessazioni 2022 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria	Cessazioni neutre 2022
Dirigenti			61.384,72	0,00	
D3	1		38.239,33	38.239,33	
D1			33.364,50	0,00	
C	2		30.634,07	61.268,14	
B3	2		28.730,41	57.460,82	
B1			27.222,72	0,00	
A			25.682,22	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>	<b>0</b>		<b>156.968,29</b>	<b>0</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

### Previsione cessazioni anno 2023

Categoria	Deleghe lavoro cessazioni 2023 programmate	Altre deleghe cessazioni 2023 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria	Cessazioni neutre 2023
Dirigenti			61.384,72	0,00	
D3			38.239,33	0,00	
D1			33.364,50	0,00	
C	1		30.634,07	30.634,07	
B3			28.730,41	0,00	
B1	1		27.222,72	27.222,72	
A			25.682,22	0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>0</b>		<b>57.856,79</b>	<b>0</b>

*Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale*

**Passaggio di personale da funzioni delegate a funzioni fondamentali di Città Metropolitana di Milano**

Categoria	Numero anno 2020	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		61.384,72	0,00
D3		38.239,33	0,00
D1		33.364,50	0,00
C	2	30.634,07	61.268,14
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>		<b>61.268,14</b>



**Previsione**  
**Piano assunzioni 2021 – 2023 su Funzioni Delegate**  
**(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)**

Categoria	Area / profilo	2021		2022		2023	
		n. posti	modalità di assunzione (*)	n. posti	modalità di assunzione (*)	n. posti	modalità di assunzione (*)
D -Specialista	Amministrativo e di supporto	1	Servizi sociali				
C - Assistente	Tecnico infrastrutture e territorio	1	Protezione civile				
<b>TOTALE</b>		<b>2</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	

La previsione di copertura dei fabbisogni è calcolata sulla base dell'Accordo con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate di cui al Decreto del Sindaco RG n. 133/2019.

(\*) Le modalità di copertura dei fabbisogni sono definite sulla base delle indicazioni previste nell'Accordo bilaterale con Regione Lombardia

**Previsione**  
**Piano assunzioni 2021 – 2023 su Funzioni Delegate**  
**Politiche attive del lavoro**

Categoria	Area / profilo	2021		2022		2023	
		n. posti	modalità di assunzione (*)	n. posti	modalità di assunzione (*)	n. posti	modalità di assunzione (*)
D -Specialista	Mercato e servizi per il lavoro	2		1			
C – Assistente	Operatore mercato del lavoro	7		4		2	
<b>TOTALE</b>		<b>9</b>		<b>5</b>		<b>2</b>	

La previsione di copertura dei fabbisogni avverrà attraverso l'utilizzo delle graduatorie degli idonei ai concorsi regionali per il potenziamento dei centri per l'impiego attivati da Regione Lombardia (cfr Stato di avanzamento del Piano - allegato. L )

## Calcolo del valore finanziario del Piano assunzionale su funzioni delegate

### Calcolo del valore finanziario conclusione del Piano assunzionale 2019 e 2020 (Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)

Categoria	Numero assunzioni 2019 e 2020	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
D	3	33.364,50	100.093,50
C	6	30.634,07	183.804,42
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>		<b>283.897,92</b>

### Previsione assunzioni in ruolo Piano 2021-2023 (Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)

Categoria	Numero assunzioni 2021	Numero assunzioni 2022	Numero assunzioni 2023	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti				61.384,72	0,00
D	1			33.364,50	33.364,50
C	1			30.634,07	30.634,07
B3				28.730,41	0,00
B1				27.222,72	0,00
A				25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>63.998,57</b>

*La previsione di copertura dei fabbisogni è calcolata sulla base dell'Accordo con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate di cui al Decreto del Sindaco RG n. 133/2019.*

**Calcolo del valore finanziario conclusione del Piano assunzionale 2020  
Politiche attive del lavoro - Piano di potenziamento**

**Personale a tempo indeterminato**

Categoria	Previsione assunzioni Potenziamento CPI 2019	Previsione assunzioni Potenziamento CPI 2020	Previsione assunzioni Potenziamento CPI 2021	Previsione assunzioni Potenziamento CPI 2022	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti					61.384,72	0,00
D	38	14	12		33.364,50	2.135.328,00
C	62	62	64		30.634,07	5.759.205,16
B3					28.730,41	0,00
B1					27.222,72	0,00
A					25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>76</b>	<b>76</b>	<b>0</b>		<b>7.894.533,16</b>

*La copertura dei fabbisogni di personale è disposta sulla base degli atti di programmazione di Regione Lombardia, riguardanti le annualità dal 2019 al 2021, in applicazione del DM 74/2019, nell'ambito del percorso di potenziamento dei Centri per l'impiego*

*Nella tabella, ai fini prudenziali, sono inerite per intero anche le assunzioni tramite progressione verticale la cui spesa in realtà è data dalla differenza di costo tra la categoria di provenienza e quella superiore (in questo caso da B3 a C e da C a D)*

**Previsione assunzioni a tempo determinato del Piano assunzionale 2020  
Politiche attive del lavoro - Piano di potenziamento**

Categoria	Previsione assunzioni a t.d. Potenziamento CPI Annualità 2019	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		61.384,72	0,00
D	15	33.364,50	500.467,50
C	25	30.634,07	765.851,75
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>		<b>1.266.319,25</b>

**Previsione assunzioni a tempo indeterminato Piano 2021-2023  
(Politiche attive del lavoro)**

Categoria	Numero assunzioni 2021	Numero assunzioni 2022	Numero assunzioni 2023	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti				61.384,72	0,00
D	2	1		33.364,50	100.093,50
C	7	4	2	30.634,07	398.242,91
B3				28.730,41	0,00
B1				27.222,72	0,00
A				25.682,22	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>2</b>		<b>498.336,41</b>

*La previsione di copertura dei fabbisogni è calcolata sulla base degli Accordi con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di politiche attive del lavoro*

Fascicolo 1.20\2018\1

Pagina 1

Al Direttore ad interim del Settore Risorse umane e  
organizzazione

Al Direttore ad interim dell'Area risorse finanziarie e  
programmazione economica

Al Segretario Direttore Generale

Loro sedi

**Oggetto:** Parere sulla proposta di Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2021-2023.

### **Il Collegio dei Revisori**

**Premesso** che l'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;

**Ricevuta** in data 21/12/2020 la proposta di decreto del Sindaco metropolitano, fascicolo n. 4.2\2020\23 avente ad oggetto *'Ricognizione per l'anno 2021 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n.165/01 e s.m.i. e contestuale adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2021-2023)'*, e i corredatai allegati;

#### **Visti:**

- l'art.39 della Legge 449/1997 e l'art.91, comma 1, del TUEL, ai cui sensi gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale, al fine di assicurare migliore funzionalità dei servizi ed ottimizzazione delle risorse, nei limiti delle disponibilità finanziarie e di bilancio;
- l'art.91, comma 2 del TUEL, ai sensi del quale gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzione adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale;

- l'art.89, comma 5 TUEL il quale stabilisce che gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché alla organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l'art.6 del T.U. sul pubblico impiego di cui al D.Lgs.165/2001 per il quale:
  - le Amministrazioni pubbliche adottano il Piano Triennale di fabbisogno di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo di cui all'art.6 ter che per gli Enti territoriali rappresentano norme di principio nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ad essi riconosciuta dalle fonti normative nel rispetto dei limiti di finanza pubblica;
  - la consistenza e l'eventuale rimodulazione della dotazione organica, in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'art.6 ter, è disposta nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima.

#### **Richiamati:**

- l'art.1 comma 557 e seguenti, della Legge 296/2006 (legge finanziaria anno 2007) e successive modificazioni e integrazioni, che indica i vincoli in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti sottoposti a vincoli;
- l'art.16 del D.L.113/2016, che ha abrogato la lettera a) dell'art.1 comma 557 della Legge 296/2006, facendo quindi venire meno l'obbligo della riduzione progressiva del rapporto spese di personale/spese correnti;
- l'art.1 comma 845 della Legge 205/2017 (legge finanziaria anno 2018) che ripristina le capacità assunzionali della Città metropolitana e definisce i limiti di spesa massima per le assunzioni di personale e le relative capacità assunzionali;
- l'art.20 del D.Lgs.75/2017, in merito al superamento del precariato delle pubbliche amministrazioni, che prevede l'innalzamento degli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato ai soli fini delle stabilizzazioni previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'art.9 comma 28 del D.L.78/2010 con definitiva riduzione di tali valori di spesa nei propri bilanci;
- le linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui al DPCM 8 maggio 2018, le quali sanciscono che, per le Regioni e gli Enti territoriali sottoposti ai tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente, che per le Città metropolitane è quello stabilito dall'art.1 comma 421 della Legge n.190/2014;

**Approfondita** la tematica alla luce della Legge n.205/2017, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020*" e del D.L. n.4/2019 "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*" che ha permesso agli enti, tra i vari interventi, di cumulare le capacità assunzionali e utilizzare i resti del quinquennio precedente, di

computare, per il triennio 2019/2021, ai fini della determinazione della capacità assunzionale, sia le cessazioni dell'anno precedente sia quelle programmate nella medesima annualità.

**Preso atto** che il D.L. n. 162/2019 “*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*” è intervenuto in merito ai nuovi criteri di computo delle capacità assunzionali per province e città metropolitane, ed in particolare, l'art. 17 c. 1 stabilisce che questi enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

**Dato atto** che:

- la norma non è ancora attuabile, in quanto è necessaria l'emanazione del relativo DPCM attuativo previsto nel suddetto articolo e che pertanto, ad oggi, il Piano viene redatto sulla base della vigente normativa in materia di capacità assunzionali, così come anche da indicazioni fornite in merito dalla Conferenza Stato – Città ed autonomie locali;

- la stessa norma ha abrogato l'art. 1, c. 421, della L. n. 190/14 che poneva un limite alla dotazione organica delle Città metropolitane, imponendo una riduzione del 30% del valore finanziario della stessa;

**Esaminata** la citata proposta di decreto del Sindaco metropolitano pervenuta in data 21/12/2020 dalla quale si evince che:

- nella proposta di Piano assunzionale si confermano gli indirizzi espressi nel precedente Piano 2020/2022 con l'assunzione di figure tecniche di alto profilo collegate alle funzioni fondamentali in materia di strade, ambiente ed edilizia scolastica, nonché figure amministrative;

– per quanto riguarda le funzioni non fondamentali delegate dalla Regione, le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale potranno essere coperte mediante attivazione delle procedure previste con Regione Lombardia, il cui onere rimane a carico della Regione; tale personale è posto al di fuori dei limiti di spesa del 70% di cui alla Legge n. 190/2014. In merito alla delega sul lavoro, sono in corso le procedure concorsuali da parte di Regione Lombardia per il percorso di potenziamento dei Centri per l'impiego, mentre Città metropolitana di Milano ha attivato le procedure di progressione verticale, come definito e programmato con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 107/2020 del 28/7/2020 ad oggetto “*Aggiornamento del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2020 – 2022) relativamente al Potenziamento dei centri per l'impiego di cui alla funzione delegata da Regione Lombardia in materia di Politiche attive del Lavoro ex L.R. n. 22/2006 modificata da L.R. n. 9/2018 e conseguente istituzione nuovi profili professionali dedicati*”

– per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, non sono previste nuove assunzioni se non il completamento di quelle già previste nel Piano 2020 e finanziate da progetti comunitari. A tale proposito il Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 37434/2020 del 14/02/2020 e successiva integrazione prot n. 0214151 del 18/12/2020, ha certificato che è stato rispettato il limite finanziario per assunzioni di personale a tempo determinato sulla base del budget per il lavoro flessibile ricalcolato a seguito dell'utilizzo delle risorse impegnate per i contratti di lavoro flessibile per le stabilizzazioni effettuate nel 2018, nei limiti della spesa di cui all'art. 9, c 28,

del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L n. 122/2010. Tali risorse, in base alle risultanze contabili, sono state sottratte permanentemente dal tetto della spesa per le assunzioni flessibili, così come previsto dall'art. 20, c. 3, del D.Lgs. 75/2017;

**Atteso** che prima di determinare il nuovo fabbisogno di personale, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.165/2001, è stato verificato che Città metropolitana di Milano non ha personale in soprannumero né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria ai sensi dell'art.33 del D.Lgs.165/2001, come modificato dall'art.16 della Legge 183/2011, come da decreto del Sindaco metropolitano R.G. n.15/2020;

**Verificato** che la Città metropolitana di Milano:

- ha conseguito nell'anno 2019 il saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali di cui all'art.9 della Legge 243/2012 (ex patto di stabilità);
- con le variazioni intervenute al Bilancio, di cui alla deliberazione del Consiglio metropolitano RG. n.30/2020 del 30/11/2020 ad oggetto: "*Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2020/2022 e verifica degli equilibri generali di bilancio*" è in equilibrio di Bilancio;
- non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art.242 del D.Lgs.165/2001;

**Verificato** altresì che:

- la dotazione organica di personale rispetta i limiti di cui all'art. 1 c. 845 della L n. 205/17 come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 031219\4.2\2017\17 del 07\02\2019;
- la spesa del personale 2020 è in riduzione rispetto alla spesa media del triennio 2011-2013 come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0206726/2020 del 4\12\2020;
- sussiste la compatibilità finanziaria della proposta di Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023 con le previsioni di spesa per il personale a Bilancio 2021-2023, come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0214138 del 18\12\2020;
- l'incidenza percentuale della spesa di personale al lordo degli oneri riflessi per le funzioni fondamentali sui primi tre titoli dell'entrata di Bilancio per gli anni 2021 e 2022 è minore del 20% come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 0214147/2020 del 18\12\2020 in atti;
- con decreto del Sindaco metropolitano n.16/2020 è stato approvato il Piano triennale di Azione positive 2020-2022 della Città Metropolitana di Milano;

**Visti** i seguenti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'articolo 49 comma 1) del D.Lgs.267/2000:

- di regolarità tecnica rilasciato dal Direttore ad interim del Settore Risorse umane e organizzazione in data 21/12/2020;
- di regolarità contabile e copertura finanziaria rilasciato dal Direttore ad interim dell'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica in data 21/12/2020;



Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, per quanto di competenza, il Collegio

**esprime**

**parere favorevole**, ai sensi dell'art.19, comma 8, della Legge 448/2001, alla proposta di decreto del Sindaco metropolitano di determinazione del fabbisogno triennale di personale 2021-2023, di cui allo schema visionato e conservato agli atti.

**Il Collegio dei Revisori**

rag. Luigi Protasio Annoni

dr. Giovanni Bignotti

dr. Nicola Zorzi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs.82/2005 e rispettive norme collegate



## **10. Programmazione degli acquisti di beni e servizi 2021-2022**



## DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n.  del

Fascicolo 6.2/2020/46

**Oggetto:** Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Città metropolitana di Milano per il biennio 2021-2022.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

*Letto, approvato e sottoscritto*

<p>PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO (Arianna Censi)</p> <p>Firmato digitalmente da: Arianna Maria Censi Data: 29/12/2020 12:24:18</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)</p> <p>Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019 Data: 29/12/2020 12:44:31</p>
--	--

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



## RELAZIONE TECNICA del Decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.2/2020/46

DIREZIONE PROPONENTE SETTORE APPALTI E CONTRATTI

**Oggetto:** Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Città metropolitana di Milano per il biennio 2021-2022

La corretta programmazione delle attività inerenti le procedure di acquisto di beni e servizi è da ritenersi indispensabile per il conseguimento di risultati positivi in termini di efficienza ed efficacia; il ricorso, infatti, alle forme di acquisto aggregate è finalizzato al raggiungimento di vantaggi economici per l'amministrazione.

L'articolo 21 del D.Lgs n. 50/16 dispone che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, i quali dovranno essere approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

In data 9 marzo 2018 è stato pubblicato in G.U. tale Decreto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14 avente ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", come previsto dal comma 8 del sopra citato articolo 21 del D.Lgs 50/2016.

L'art. 6 del citato Decreto del MIT, in attuazione di quanto previsto dall'art 21 comma 6 prevede la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro e dei relativi aggiornamenti annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al decreto stesso.

Gli schemi-tipo per la programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi sono costituiti dalle seguenti schede:

- a) *Scheda A:* quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma biennale 2021-2022, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) *Scheda B:* elenco degli acquisti di forniture e servizi da inserire nella programmazione biennale 2021-2022 con l'indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

c) *Scheda C*: elenco degli acquisti e forniture presenti nella prima annualità del precedente programma per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

In attuazione della disciplina normativa di cui sopra, si è quindi provveduto ad una ricognizione degli acquisti di beni e servizi da effettuarsi nel biennio **2021/2022** tra le Direzioni dell'Ente e alla conseguente redazione della proposta di Programma annuale degli acquisti per il biennio indicato, come risulta dall'Allegato n. 1 del presente provvedimento, sulla base delle Schede A, B e C trasmesse dalle Direzioni.

Tale documento di programmazione costituisce un allegato obbligatorio del DUP (Documento di programmazione) per gli anni 2021-2023 e sarà oggetto di periodico aggiornamento, secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 13 del suddetto Decreto del MIT si confermano:

- quale Struttura dell'Ente Referente, il Settore Appalti e Contratti, Avv. Patrizia Trapani.;
- quale Soggetto Referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, il Direttore del Settore Appalti e Contratti, Avv. Patrizia Trapani.

Ogni procedura di acquisto sarà oggetto di successivi provvedimenti di indizione ed aggiudicazione e/o adesione alle convenzioni attivate da centrali di committenza, ad opera della Direzione competente in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Ciò premesso, si rileva che il valore complessivo della proposta di Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2021-2022 allegato al presente provvedimento ammonta ad **Euro 56.005.250,09** ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>Totale in €</b>	<b>27.245.729,67</b>	<b>28.759.520,42</b>

Le risorse per il finanziamento degli interventi inseriti nel Programma biennale degli acquisti di beni e servizi sono coerenti con gli importi stanziati, da parte delle singole Direzioni/Aree, in sede di Bilancio di Previsione 2021-2023, in corso di approvazione con riferimento alla prima annualità.

Si evidenzia inoltre, che con decreto dirigenziale - R.G. 9255/2020 del 21/12/2020 è stato adottato il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Istituzione Idroscalo di Milano per il biennio 2021-2022;

Nel provvedimento suddetto si individuano degli interventi finanziati con risorse proprie dell'Istituzione;

Si è pertanto provveduto ad integrare nell'ambito del Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2021-2022 della Città metropolitana, anche gli acquisti pianificati dall'Istituzione Idroscalo per il biennio suddetto contenuti nel citato Decreto dirigenziale, in quanto l'Istituzione non ha personalità giuridica;

Nel documento di programmazione della Città metropolitana di Milano, gli acquisti dell'Istituzione Idroscalo sono identificati con i seguenti CUI: F08911820960202000065,

F08911820960202000066, F08911820960202000068, F08911820960202000070,  
F08911820960202100014, S08911820960202000067, S08911820960202000069,  
S08911820960202000084, S08911820960202100035, S08911820960202100036,  
S08911820960202100037, S08911820960202100038.

Nel Decreto dirigenziale dell'Istituzione Idroscalo si dà atto che le risorse per il finanziamento degli interventi inseriti nel Programma biennale degli acquisti di beni e servizi dell'Istituzione Idroscalo sono coerenti con gli importi stanziati nel proprio Bilancio di Previsione 2021-2023.

Conseguentemente, l'inserimento degli acquisiti dell'Istituzione Idroscalo nella programmazione biennale dell'Ente non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si dà atto che il programma biennale di acquisti di beni e servizi di cui sopra dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio on line unitamente al presente Decreto e sul sito internet della Città Metropolitana nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 37 comma 1 lettera b) del D.Lgs n. 33/2013 in combinato disposto con l'articolo 29 del D.Lgs n. 50/2016, e sarà pubblicato una volta approvato con i documenti programmatori dell'Ente, sul sito dell'Osservatorio Regionale della Lombardia nella sezione dedicata e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, così come previsto dall'articolo 21 comma 7 del D.Lgs n.50/2016.

Si richiamano i seguenti provvedimenti:

- Rep. Gen. n. 1/2020 del 07/04/2020, atti n. 73921/5.4/2020/1, avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2020-2022 - ai sensi dell'art. 170 D.Lgs.267/2000" e successive variazioni;
- Rep. Gen. n. 2/2020 del 07/04/2020, atti n. 73928/5.3/2020/13, avente ad oggetto "Adozione e contestuale approvazione del Bilancio di Previsione 2020-2022 e relativi allegati" e successive variazioni;
- Rep. Gen. n. 60/2020 del 04/05/2020, avente ad oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2020-2022" e successive variazioni;

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio basso e che, pertanto, verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Avv. Patrizia Trapani



**PROPOSTA**  
**di decreto del Sindaco Metropolitano**

Fascicolo 6.2/2020/46

**Oggetto:** Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Città metropolitana di Milano per il biennio 2021-2022

**IL SINDACO METROPOLITANO**

Visto il Decreto n. 85/2018 atti. n. 74552/1.8/2018/4 con il quale e' stata conferita alla Consigliera Arianna Censi la delega alla materia “ “Infrastrutture, Manutenzione, Pianificazione Strategica, Organizzazione, Personale e Riqualificazione”;

Vista la relazione tecnica del Direttore del Settore Appalti e Contratti, Avv. Patrizia Trapani, contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

**DECRETA**

- 1) di adottare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 50/2016 e dell'art 6 del DM n.14/18, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2021/2022, costituito dai seguenti Allegati - uniti in un unico allegato 1 - parti integranti del presente provvedimento:
  - *Scheda A*: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma biennale 2021/2022, articolate per annualità e fonte di finanziamento- Allegato A;
  - *Scheda B*: elenco degli acquisti di forniture e servizi da inserire nella programmazione biennale 2021-2022 con l'indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione - Allegato B;
  - *Scheda C*: elenco degli acquisti e forniture presenti nella prima annualità del precedente programma per i quali si è rinunciato all'acquisizione - Allegato C;



- 2) di dare atto che le risorse per il finanziamento degli interventi oggetto del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi sono coerenti con gli importi stanziati, da parte delle singole Direzioni/Aree, in sede di Bilancio di Previsione 2021/23 in corso di approvazione, con riferimento alla prima annualità;
- 3) di dare atto che il programma sarà approvato nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il Bilancio e richiamato nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- 4) di stabilire che la definitiva approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021-2023 avverrà contestualmente alla approvazione del bilancio triennale 2021-2023;
- 5) di dare atto che ogni procedura di acquisto sarà oggetto di successivi provvedimenti di indicazione ed aggiudicazione e/o adesione alle convenzioni attivate da centrali di committenza in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- 6) di dare atto che il programma biennale potrà essere modificato nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, solo nei casi previsti al comma 8 dell'art. 7 del Decreto MIT 14/2018 e potrà essere integrato solo ove ricorrano le condizioni previste al successivo comma 9 della medesima norma (eventi imprevedibili o calamitosi, sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, disponibilità di risorse diverse da quelli già previste);
- 7) di demandare ai Direttori competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
- 8) di prendere atto dell'individuazione dei Responsabili unici dei singoli Procedimenti inseriti nel programma biennale;
- 9) di disporre la pubblicazione del documento di cui al punto 1) in Amministrazione Trasparente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 37- comma 1- lettera b) del D.Lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'articolo 29 del D.Lgs n. 50/2016, nonché sul sito dell'Osservatorio regionale della Lombardia nella sezione dedicata così come previsto dall'articolo 21 comma 7 del D.Lgs n.50/2016;
- 10) di individuare quale referente, di cui all'art. 6 comma 13 del Decreto del MIT del 16 gennaio 2018, n. 14, il Direttore del Settore Appalti e Contratti, che provvederà alle pubblicazioni del Programma Biennale di acquisto di beni e servizi anni 2021/2022, di cui al punto 1) e delle sue modifiche in Amministrazione Trasparente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 37- comma 1- lettera b) del D.Lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'articolo 29 del D.Lgs n. 50/2016, nonché sul sito dell'Osservatorio regionale della Lombardia nella sezione dedicata così come previsto dall'articolo 21 comma 7 del D.Lgs n.50/2016 a seguito della sua approvazione;
- 11) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio basso dall'art. 5 del PTPCT, come attestato nella relazione tecnica.

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole  
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA  
O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**  
 (inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00  
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

**IL DIRETTORE**  
Patrizia Trapani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	4.159.030,67	3.222.158,85	7.381.189,52
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	1.174.439,00	560.000,00	1.734.439,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	21.912.260,00	24.977.361,57	46.889.621,57
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00
Totale	27.245.729,67	28.759.520,42	56.005.250,09

Il referente del programma  
TRAPANI PATRIZIA

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.
- (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

# ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960

## ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione		
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)				
F08911820960201800063	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	51330000-4	AGGIORNAMENTO DEI SISTEMI DELLE INFRASTRUTTURE TELEFONICHE DELL'ENTE	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	48	NO	0,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	0,00					
F08911820960201900035	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34136100-0	Acquisto n. 3 Porter (Mepa/Sintel)	PRIORITA MEDIA	GADDA ROBERTA	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00					
F08911820960202000020	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65310000-9	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di Milano (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	7.500.000,00	0,00	0,00	7.500.000,00	0,00		226120	consip		
F08911820960202000021	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09123000-7	Fornitura gas naturale e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	8.500.000,00	0,00	0,00	8.500.000,00	0,00		226120	consip		
F08911820960202000022	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09135100-5	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	1.600.000,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00		226120	consip		
F08911820960202000065	2021	I91J20000200001	SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	FORNITURE	32351200-0	FORNITURA DI SCHERMO - TABELLONE ELETTRONICO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	51.520,00	0,00	0,00	51.520,00	0,00					
F08911820960202000066	2021	I91J20000210001	SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	FORNITURE	32410000-0	FORNITURA DI FIBRA	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	127.201,00	0,00	0,00	127.201,00	0,00		226120	CONSP SPA		
F08911820960202000068	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	FORNITURE	37410000-5	ACQUISTO PONTILI BACINO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00					
F08911820960202000070	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	FORNITURE	65310000-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LE UTENZE IN GESTIONE AL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	PETTUZZO ODILLA	12	SI	70.000,00	70.000,00	0,00	140.000,00	0,00		226120	CONSP SPA		
F08911820960202000081	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34131000-4	ACQUISTO PICK UP PER PROTEZIONE CIVILE (MEPA/SINTEL)	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	12	NO	53.850,00	0,00	0,00	53.850,00	0,00					
F08911820960202000086	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	39160000-1	Acquisto arredi per istituti scolastici di competenza di città metropolitana	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	24	NO	250.000,00	250.000,00	0,00	500.000,00	0,00					
F08911820960202100001	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	48422000-2	LICENZE OFFICE PER I DIPENDENTI DI CMM	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	NO	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00		226120	CONSIP		
F08911820960202100002	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	30210000-4	POSTAZIONI DI LAVORO (PC-MONITOR)	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00		226120	CONSIP		
F08911820960202100003	2022		NO		NO	ITC4	FORNITURE	30210000-4	POSTAZIONI DI LAVORO (PC-MONITOR)	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	SI	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00		226120	CONSIP		
F08911820960202100004	2022		NO		NO	ITC4	FORNITURE	30163100-0	FORNITURA DI CARBURANTE TRAMITE FUEL CARD	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	0,00	162.000,00	162.000,00	324.000,00	0,00		226120	CONSIP		

F08911820960 202100005	2021		NO	NO	ITC4	FORNITURE	44211000-2	Acquisto prefabbricato ad uso scolastico	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	12	NO	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00			
F08911820960 202100006	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	65310000-9	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di Milano (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	7.500.000,00	0,00	7.500.000,00	0,00	226120	consip	
F08911820960 202100007	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09123000-7	Fornitura gas naturale e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	8.500.000,00	0,00	8.500.000,00	0,00	226120	consip	
F08911820960 202100008	2022		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09135100-5	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	1.600.000,00	0,00	1.600.000,00	0,00	226120	consip	
F08911820960 202100009	2021		NO	NO	ITC4	FORNITURE	34136000-9	ACQUISTO N. 6 FIAT DUCATO (MEPA/SINTEL)	PRIORITA MEDIA	GADDA ROBERTA	12	NO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00			
F08911820960 202100010	2021		NO	NO	ITC4	FORNITURE	48730000-4	MANUTENZIONE SOFTWARE FORCEPOINT WEB SECURITY	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	31	NO	13.500,00	27.000,00	27.000,00	67.500,00	0,00			
F08911820960 202100011	2022		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4C	FORNITURE	65310000-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LE UTENZE IN GESTIONE AL PARCO IDROSCALCO	PRIORITA MEDIA	PETTENUZZO ODILLA	12	SI	0,00	70.000,00	70.000,00	140.000,00	0,00	226120	CONSP SPA	
S0891182096 0201800009	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	24321000-0	Affidamento del servizio di asportazione degli idrocarburi immessi nei corsi d'acqua della città metropolitana di milano, qualora i responsabili della contaminazione non provvedano o non siano individuabili (art. 43 lett.f l.r. n. 26/03 e s.m.i.)	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	36	SI	44.100,00	42.000,00	42.000,00	128.100,00	0,00			MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA C)
S0891182096 0201800067	2021		NO	NO	ITC4C	SERVIZI	51340000-7	SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SISTEMI E DELLE INFRASTRUTTURE TELEFONICHE	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	NO	30.000,00	330.000,00	300.000,00	660.000,00	0,00	226120	CONSP	MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
S0891182096 0201900003	2021		NO	SI	ITC4	SERVIZI	71356100-9	4 lotti - Procedura per l'acquisizione di ispettori in possesso di attestato EGE per lo svolgimento di servizi di controllo e accertamento documentale degli impianti di climatizzazione ad uso civile e attività connesse ai fini dell'efficienza energetica - Periodo 2021-2022	PRIORITA MASSIMA	PARMA GIOVANNI ROBERTO	18	NO	140.098,57	112.078,85	0,00	252.177,42	0,00			
S0891182096 0201900031	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	79341200-8	SERVIZIO CARTELLONISTICA SPONSORIZZAZIONI	PRIORITA MASSIMA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	36	NO	560.000,00	560.000,00	560.000,00	1.680.000,00	1.680.000,00	CONTRATTO DI DISPONIBILITA		
S0891182096 0201900053	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	AFFIDAMENTO SERVIZI ATTINENTI L'ARCHITETTURA E L'INGEGNERIA	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	0,00			
S0891182096 0201900054	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	200.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00	0,00			
S0891182096 0201900063	2021	J94E13000460005	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71632000-7	INCARICO DI COLLAUDO IN CORSO D'OPERA PER LA REALIZZAZIONE VARIANTE EST - 1° LOTTO, 2° TRATTO SP EX SS 415 2 LOTTO 1 STRALCIO	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	215.696,00	0,00	0,00	215.696,00	0,00			
S0891182096 0201900065	2021	I49J16000370003	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	INCARICO PER DIREZIONE LAVORI COORDINAMENTO SICUREZZA E COLLAUDO - ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E BONIFICA DEL TERRENO - 800.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00			MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA C)

S0891182096 020200001	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32413000-1	Interconnessione telefonia IP dei Comuni mediante fibra	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	NO	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00				
S0891182096 020200003	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32323500-8	Servizio di manutenzione impianti di videosorveglianza e antintrusione nelle sedi istituzionali	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	36	SI	18.000,00	53.000,00	20.000,00	91.000,00	0,00				
S0891182096 020200005	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32562000-0	Servizio di manutenzione della rete in fibra ottica Man presente nel territorio del Comune di Milano e nei Comuni limitrofi (circa km 3350) mediante adesione ad accordo quadro Comune di Milano e Open Fiber SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00				
S0891182096 020200006	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50332000-1	Servizio di manutenzione della rete in fibra ottica Wan e relativi apparati hardware	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	24	NO	125.000,00	125.000,00	0,00	250.000,00	0,00				
S0891182096 020200007	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	64212400-9	Servizio di telefonia mobile	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	36	NO	43.920,00	65.880,00	0,00	109.800,00	0,00		226120	consip	
S0891182096 020200013	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50111000-6	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	0,00				
S0891182096 020200023	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Affidamento dell'incarico professionale per la "progettazione specialistica, redazione e presentazione ai vf del progetto ai fini della sicurezza antincendio. Sede di via vivaio	PRIORITA MASSIMA	BONIZZONI FELICE	12	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				
S0891182096 020200026	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione Istituto RUSSEL di Arese - Nuovo corpo aule	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	314.760,00	0,00	0,00	314.760,00	0,00				
S0891182096 020200027	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione Istituto Vespucci di Milano - Nuova edificazione corpo aule e palestra - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	1.281.000,00	0,00	0,00	1.281.000,00	0,00				
S0891182096 020200028	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione Istituto Giorgi Mazzini Milano- Lavori di ampliamento plesso scolastico - 13.000.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	1.415.200,00	0,00	0,00	1.415.200,00	0,00				
S0891182096 020200031	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione intervento di rifacimento copertura IIS BERTARELLI FERRARIS di Milano	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	24.400,00	62.220,00	0,00	86.620,00	0,00				
S0891182096 020200032	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione IPSIA FRISI di Milano - Interventi di messa in sicurezza sfondellamento solai e plafoni - IFLOTTO	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	48.800,00	67.100,00	0,00	115.900,00	0,00				
S0891182096 020200034	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione IIS C.E. GADDA di Paderno Dugnano - sostituzione serramenti esterni e	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	683.200,00	0,00	0,00	683.200,00	0,00				
S0891182096 020200035	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione IIS FERRARIS - PACINOTTI succursale Via G. Romano Milano - Rifacimento facciate, rifacimento controsoffitti e ricorsa copertura	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	352.092,00	0,00	0,00	352.092,00	0,00				
S0891182096 020200036	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione IPSTC KANDINSKI -MILANO - Sostituzione serramenti e ripristino facciate	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	48.800,00	98.820,00	0,00	147.620,00	0,00				
S0891182096 020200037	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico per progettazione ISTITUTO RUSSEL di Milano - Nuovo edificio di Via Gatti nuove aule e aula magna	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	455.914,00	0,00	0,00	455.914,00	0,00				
S0891182096 020200038	2021	I49J16000370003	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per progettazione Istituti scolastici Giorgi e Oriani Mazzini - Realizzazione parcheggio e bonifica del terreno - 800.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	73.200,00	122.000,00	0,00	195.200,00	0,00				

S0891182096020200039	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per progettazione C.S. CORSICO - Rifacimento della copertura e messa in sicurezza dei solai -	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	414.800,00	0,00	0,00	414.800,00	0,00									
S0891182096020200040	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Incarico professionale per progettazione LC REBORA di Rho - Adeguamento Normativo Acquisizione GPI	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	97.600,00	0,00	0,00	97.600,00	0,00									
S0891182096020200045	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72611000-6	Acquisizione servizio di evoluzione ed implementazione dell'informazzazione e dematerializzazione dei processi e delle attività dell'Area Ambiente e tutela del territorio	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	14	SI	115.990,00	144.602,00	0,00	260.592,00	0,00								MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA C)	
S0891182096020200046	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90524300-9	Affidamento del servizio di cattura, recupero e smaltimento carcasse animali	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	24	NO	30.000,00	40.000,00	40.000,00	110.000,00	0,00								MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA C)	
S0891182096020200048	2021		NO		SI	ITC4	SERVIZI	73300000-5	SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DISABILI ANNUALITA 2020-2021: AZIONI DI PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE; GESTIONE, MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE;	PRIORITA MASSIMA	OTTOLENGHI FEDERICO	36	SI	110.000,00	218.000,00	327.000,00	655.000,00	0,00									MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
S0891182096020200051	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, DEL COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA, CERTIFICAZIONE ENERGETICA PREVENZIONE INCENDI E LA DIREZIONE LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE INERENTI AL "PROGETTO PONTE LAMBRO SPAZIO DI COESIONE E ACCOGLIENZA"	PRIORITA MASSIMA	MACCHI CRISTIANO LEONARDO	12	NO	168.886,10	0,00	0,00	168.886,10	0,00									
S0891182096020200057	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento dell'incarico per adeguamento normativo progetto di potenziamento della s.p. Ex ss 415 paullese - Il lotto -	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00									
S0891182096020200058	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento del servizio per monitoraggio strumentale manufatti	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	36	NO	908.000,00	0,00	0,00	908.000,00	0,00									
S0891182096020200061	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	AFFIDAMENTO DELL'INCARICO PER INDAGINI SPERIMENTALI SU STRUTTURE MANUFATTI E MATERIALI E ANALISI ISPETTIVE DI VALUTAZIONE DEL DEGRADO	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	9	NO	90.000,00	93.000,00	0,00	183.000,00	0,00									
S0891182096020200062	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	AFFIDAMENTO DI INCARICHI PER PROGETTAZIONE/FORMAZIONE IN MATERIA DI MONITORAGGIO	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	6	NO	63.000,00	0,00	0,00	63.000,00	0,00									
S0891182096020200063	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000-2	Affidamento di incarico per la relazione idraulica ponte sul fiume lambro	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	3	NO	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00									
S0891182096020200067	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	SERVIZI	90900000-6	SERVIZIO DI PULIZIA PARCO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	72	SI	0,00	175.000,00	1.718.045,00	1.893.045,00	0,00									
S0891182096020200069	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4C	SERVIZI	77313000-7	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL VERDE PARCO IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	48	SI	0,00	375.000,00	1.125.000,00	1.500.000,00	0,00									
S0891182096020200075	2021		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Incarichi professionali al fine del rilascio del "certificato di vulnerabilità sismica", per gli edifici ritenuti strategici quali le caserme	PRIORITA MASSIMA	VESCOVI STEFANO	12	NO	465.000,00	0,00	0,00	465.000,00	0,00									



S0891182096 0202000076	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Incarichi professionali al fine del rilascio del "certificato di idoneità statica" previsto per gli edifici siti nel comune di	PRIORITA MASSIMA	VESCOVI STEFANO	12	NO	109.000,00	0,00	0,00	109.000,00	0,00					
S0891182096 0202000077	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Affidamento dell'incarico professionale per la "progettazione specialistica, redazione e presentazione al vvf del progetto ai fini della sicurezza antincendio. Caserme	PRIORITA MASSIMA	VESCOVI STEFANO	12	NO	125.000,00	0,00	0,00	125.000,00	0,00					
S0891182096 0202000080	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Servizi manutenzione ordinaria e straordinaria cabine di media del complesso di via soderini.	PRIORITA MASSIMA	BONIZZONI FELICE	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00					
S0891182096 0202000082	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	98392000-7	Servizio di gestione traslochi e sgomberi per Istituti scolastici	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	24	NO	100.000,00	80.000,00	0,00	180.000,00	0,00					
S0891182096 0202000084	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4C	SERVIZI	90900000-6	SERVIZIO DI PULIZIA IDROSCALO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	16	SI	120.000,00	138.640,00	0,00	258.640,00	0,00					
S0891182096 0202100001	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32562000-0	Servizio di manutenzione della rete in fibra ottica Man presente nel territorio del Comune di Milano e nei Comuni limitrofi (circa km 3350) mediante adesione ad accordo quadro Comune di Milano e Open Fiber SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	0,00	260.000,00	0,00	260.000,00	0,00					
S0891182096 0202100002	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50332000-1	ACCORDO QUADRO PER ESTENSIONE RETE IN FIBRA OTTICA DI CMM	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	48	NO	0,00	1.900.000,00	3.750.000,00	5.650.000,00	0,00					
S0891182096 0202100003	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	48614000-5	ACQUISIZIONE ACCESSO A PIATTAFORMA ANOMALEET DI MONITORAGGIO	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	24	NO	48.000,00	48.000,00	0,00	96.000,00	0,00					
S0891182096 0202100004	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72000000-5	Servizio per la dematerializzazione dei procedimenti dell'Area Infrastrutture su INLINEA Infrastrutture per gli anni 2021-2023	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	24	NO	52.000,00	104.000,00	104.000,00	260.000,00	0,00					
S0891182096 0202100005	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72000000-5	Servizio CLOUD 2021-2024	PRIORITA MASSIMA	GARDINI CHIARA	48	NO	60.000,00	140.000,00	210.000,00	410.000,00	0,00					
S0891182096 0202100006	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	30121100-4	Noleggio fotocopiatrici ente	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	NO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00	0,00					
S0891182096 0202100007	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	42991200-1	NOLEGGIO APPARECCHIATURA MULTIFUNZIONI A COLORI PER IL CENTRO STAMPA	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	53.000,00	70.000,00	17.000,00	140.000,00	0,00					
S0891182096 0202100008	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	98341140-8	Vigilanza armata	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	261.250,00	285.000,00	261.250,00	807.500,00	0,00					
S0891182096 0202100009	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	90919200-4	Pulizia uffici	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	700.000,00	700.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00					
S0891182096 0202100010	2021		NO	SI	ITC4	SERVIZI	50720000-8	SERVIZI E PER LA CONDIZIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI TERMICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00	0,00					

S0891182096 0202100011	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	71000000-8	INCARICHI PROFESSIONALI DI IMPORTO PARI O SUPERIORE AI 40.000 EURO. FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE MISTA DI BENI E SERVIZI DA REALIZZARSI CON FINANZIAMENTO TRAMITE TERZI (FTT) AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1 LETT. M) DEL D.LGS. 115/2018, FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E GESTIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ED ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DI CMM	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00	0,00				
S0891182096 0202100012	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Affidamento dell'incarico professionale per la "progettazione specialistica, redazione e presentazione al vvf del progetto ai fini della sicurezza antincendio. Sede di via vivaio	PRIORITA MASSIMA	BONIZZONI FELICE	12	NO	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00				
S0891182096 0202100013	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000-0	Affidamento dell'incarico professionale per la "progettazione specialistica, redazione e presentazione al vvf del progetto ai fini della sicurezza antincendio. Caserme	PRIORITA MASSIMA	VESCOVI STEFANO	12	NO	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00				
S0891182096 0202100014	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50230000-6	RIMOZIONE CARTELLI PUBBLICITARI	PRIORITA MASSIMA	ALICCHIO ARCH. STEFANO	36	NO	190.000,00	190.000,00	190.000,00	570.000,00	0,00				
S0891182096 0202100015	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	09332000-5	Manutenzione ordinaria - Adeguamento Normativo Impianti Fotovoltaici	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	48	NO	100.000,00	100.000,00	200.000,00	400.000,00	0,00				
S0891182096 0202100016	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI ISTITUTI SCOLASTICI -	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00				
S0891182096 0202100017	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50710000-5	SPESE PER MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI ISTITUTI SCOLASTICI -	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00				
S0891182096 0202100018	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	66600000-6	Servizio di tesoreria dell'ente	PRIORITA MASSIMA	PURCARO ANTONIO SEBASTIANO	66	SI	0,00	0,00	120.780,00	120.780,00	0,00				
S0891182096 0202100019	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	55510000-8	SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI	PRIORITA MASSIMA	NANNIZZI OLGA	12	SI	400.000,00	950.000,00	950.000,00	2.300.000,00	0,00				
S0891182096 0202100020	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72250000-2	SERVIZIO ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEL PROGRAMMA PROTOCOLLO INFORMATICO -	PRIORITA MASSIMA	BAVARO LIANA	24	SI	30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00	0,00				
S0891182096 0202100021	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72500000-0	SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE DEL SITO ISTITUZIONALE	PRIORITA MASSIMA	DE VIVO ANGELO	24	NO	0,00	40.000,00	40.000,00	80.000,00	0,00				
S0891182096 0202100022	2021	I59E19001100007	NO	NO	ITC4	SERVIZI	79952000-2	Servizi di organizzazione eventi a supporto del progetto LUIGI	PRIORITA MASSIMA	PARRAVICINI DARIO	18	NO	43.000,00	22.000,00	0,00	65.000,00	0,00		252375	ARIA	
S0891182096 0202100023	2021	I58E20000030002	NO	SI	ITC4	SERVIZI	72000000-5	Portale web servizi OML	PRIORITA MEDIA	OTTOLENGHI FEDERICO	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				
S0891182096 0202100024	2022		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72611000-6	ACQUISIZIONE SERVIZIO DI EVOLUZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI COMPLETAMENTO INFORMATIZZAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITA' DELL'AREA AMBIENTE E TUTELA DEL	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	54	SI	0,00	47.580,00	808.860,00	856.440,00	0,00				
S0891182096 0202100025	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi Polizza All Risk property	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	17.490,53	612.168,52	629.659,05	0,00				

S0891182096 0202100026	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi Polizza All Risks opere d'arte	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	839,10	29.368,62	30.207,72	0,00				
S0891182096 0202100027	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516400-4	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi Polizza Rct/o	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	40.416,67	1.446.019,00	1.486.435,67	0,00				
S0891182096 0202100028	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66512100-3	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi - Polizza infortuni	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	1.092,43	38.235,17	39.327,60	0,00				
S0891182096 0202100029	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516100-1	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi - Polizza RC Auto ARD e	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	5.540,83	193.929,17	199.470,00	0,00				
S0891182096 0202100030	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66515200-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi - Polizza Kasko	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	500,00	17.500,00	18.000,00	0,00				
S0891182096 0202100031	2022		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516500-5	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi - Polizza RC Patrimoniale	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	0,00	24.500,00	214.375,00	238.875,00	0,00				
S0891182096 0202100032	2022		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4	SERVIZI	66518100-5	Servizio di brokeraggio assicurativo della Città Metropolitana di Milano per la durata di 24 mesi	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	36	NO	0,00	33.750,00	101.250,00	135.000,00	0,00				
S0891182096 0202100033	2022		NO	NO	ITC4C	SERVIZI	77310000-6	MANUTENZIONE VERDE UFFICI ED ISTITUTI SCOLASTICI	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	36	NO	0,00	1.035.000,00	1.035.000,00	2.070.000,00	0,00				MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
S0891182096 0202100034	2021		NO	NO	ITC4C	SERVIZI	90611000-3	SERVIZIO DI RIPRISTINO STRADALE POST INCIDENTE	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	24	NO	614.439,00	0,00	0,00	614.439,00	614.439,00				CONTRATTO DI DISPONIBILITA
S0891182096 0202100035	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4C	SERVIZI	77313000-7	SERVIZIO DI SFALCIO PIANTE ACQUATICHE	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				
S0891182096 0202100036	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4C	SERVIZI	45422000-1	MANUTENZIONE BOX CAVALLI	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	0,00				
S0891182096 0202100037	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4C	SERVIZI	45422000-1	MANUTENZIONE SEDE MANEGGIO	PRIORITA MEDIA	GARAVAGLIA GIANNANDREA	12	NO	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00				
S0891182096 0202100038	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI	NO	ITC4C	SERVIZI	85143000-3	SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA BALNEAZIONE	PRIORITA MEDIA	PETTENUZZO ODILLA	10	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00				

Il referente del programma  
TRAPANI PATRIZIA

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. società partecipate o di scopo
7. contratto di disponibilità
8. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2 bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F08911820960202000019		noleggio di prefabbricato ad uso scolastico	254.000,00	PRIORITA MASSIMA	PROCEDIMENTO ANNULLATO IN QUANTO È IN PROGRAMMAZIONE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMMOBILE
F08911820960202000083		ACQUISTO ARREDI PER ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITAN	500.000,00	PRIORITA MASSIMA	NON FINANZIATO
S08911820960201900064	J41B10000120005	INCARICO DI COLLAUDO PER I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ IN VARIANTE ALLA S.P. EX S.S. N. 233 "VARESINA" DA ARESE A BARANZATE - I° STRALCIO NEI	34.257,00	PRIORITA MASSIMA	PROCEDURA DI IMPORTO INFERIORE A € 40.000,00
S08911820960202000024	I16G17000200003	Manutenzione ordinaria- Zona Ovest 1 e servizio neve e antighiaccio Zona Ovest 1	16.500.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI
S08911820960202000025		Incarico del servizio di alta sorveglianza per la realizzazione Variante Est 1° lotto 2° tratto lungo la SP 103 Antica di Cassano	2.000.000,00	PRIORITA MASSIMA	PROCEDIMENTO ANNULLATO
S08911820960202000041		INCARICO PROFESSIONALE PER PROGETTAZIONE C.S. PARCO NORD DI CINISELLO BALSAMO - COPERTURA AUDITORIUM E SISTEMAZIONE AREE ESTERNE	50.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI
S08911820960202000042		Incarico professionale per progettazione L.S. Donatelli Pascal di Milano - Rifacimento del corpo spogliatoi e fognature della palestra tensostatica	70.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI
S08911820960202000053	I52G19000480008	SERVIZI PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER STUDI E PROGETTI RIFERITI A SVILUPPI DEL PUMS E SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL	110.000,00	PRIORITA MASSIMA	L'INTERVENTO È DA ELIMINARE POICHÉ LE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE SONO STATE RIMODULATE IN TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PREVIA DI CONVENZIONE FRA ENTI
S08911820960202000054	I52G19000490008	SERVIZI PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER STUDI E PROGETTI RIFERITI A SVILUPPI DEL PUMS E SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL	100.000,00	PRIORITA MASSIMA	L'INTERVENTO È DA ELIMINARE POICHÉ LE RELATIVE RISORSE FINANZIARIE SONO STATE RIMODULATE IN TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI PREVIA DI CONVENZIONE FRA ENTI
S08911820960202000059		AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO MANUFATTI PER CONTROLLO STATICO E PERIODICO	92.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI
S08911820960202000060		AFFIDAMENTO DELL' INCARICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI DI GARA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO STRUMENTALE MANUFATTI	92.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI
S08911820960202000072		CONCESSIONE PARCO AVVENTURA	244.000,00	PRIORITA MEDIA	E' VENUTO MENO L'INTERESSE PER IL PROGETTO.
S08911820960202000078		INCARICHI PROFESSIONALI AL FINE DEL RILASCIO DEL "CERTIFICATO DI VULNERABILITÀ SISMICA. SEDE DI VIALE PICENO E VIA VIVAIO	200.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI
S08911820960202000079		INCARICHI PROFESSIONALI AL FINE DEL RILASCIO. DICHIARAZIONI DI RISPONDEZZA IMPIANTI ELETTRICI. CASERME	40.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FINANZIAMENTI

Note:

(1) breve descrizione dei motivi